LA STAMPA

GIOVEDÌ 23 GENNAIO 2003. ANNO 137. N. 22. € 0,90 IN [PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA] • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

LA COSTITUZIONE DELL'UE

VALORI LAICI E OFFENSIVA RELIGIOSA

Gian Enrico Rusconi

E' tempo che i laici escano dall'imbarazzo davanti all'offensiva vaticana e neo-democristiana per la menzione di Dio e delle «radici cristiane» nella Costituzione europea. Non è il caso di drammatizzare. Ma una posizione ferma e serena eviterà che l'intera questione dei valori della civiltà europea venga fatta dipendere da quella menzione o meno.

L'Europa ha evidentemente «radici cristiane» ma oggi essa vive politicamente di «ragioni laiche» - dalla politica della famiglia al confronto multiculturale. I criteri della cultura laica derivano in parte dalle matrici cristiane secolarizzate, ma troppo spesso hanno dovuto affermarsi contrapponendosi al magistero ufficiale della Chiesa su temi e in momenti storicamente cruciali. Pensiamo soltanto alla fase illuministica e liberale, decisive nel formare l'Europa moderna. La «cultura dei diritti umani» di cui oggi la stessa Chiesa si fa interprete, è frutto laico. La formula «radici cristiane, ragioni laiche» lascia trasparire la dialettica di continuità e conflitto che è tipica della storia europea. Invece un generico e univoco riferimento all'Europa cristiana come fattore identitario comune e solidale è una finzione contraria alla verità storica, che è carica di terribili conflitti interreligiosi.

Ma la semplice menzione di Dio nella Costituzione si presta ad altre riflessioni. La proposta avanzata alla Convenzione da venti firmatari, con in testa Helmut Kohl, parla di «valori di coloro che credono in Dio quale fonte di verità, di giustizia, di bene e di bellezza, come pure di coloro che non condividono una fede, ma rispettano quei valori universali sulla base di altre ispirazioni e convinzioni».

Gli estensori del testo non si sono resi conto del lapsus in cui sono incorsi, creando una gerarchia tra credenti e non. Ci sono infatti i credenti che, richiamandosi a Dio, sono i veri titolari dei valori, poi ci sono «pure» coloro che «non condividono una fede, ma rispettano» i valori. Se non fosse una cosa seria, verrebbe da ridere di fronte a questo modo di parlare che assegna al laico una moralità di seconda scelta.

La forza della laicità europea invece sta proprio nel collocare su un piano di assoluta parità le diverse visioni etiche (di fronte a Dio - aggiunge in cuor suo il credente laico). A livello di etica pubblica ciò che conta è la forza degli argomenti e la lealtà delle procedure democratiche.

Ma dietro all'offensiva per «l'eredità cristiana» c'è altro. Si mira a mobilitare le risorse della religione-di-chiesa come supporto di difesa contro una presunta minaccia (islamica) all'identità europea. Questo spiega lo zelo con cui in Italia le forze di centro-destra, che sono largamente agnostiche, sostengono le richieste della Chiesa. Ma questo atteggiamento dà al dibattito sulle «radici cristiane» dell'Europa il sapore di un'operazione politica sottilmente etnocentrica, ben al di là degli argomenti storici messi in campo.

FRANCIA E GERMANIA RIFIUTANO ALLA NATO L'AIUTO AGLI USA. DURE REPLICHE DI POWELL E RUMSFELD. BUSH: SADDAM E' UN PERICOLO

Chirac e Schroeder: no alla guerra

Presi in Veneto marocchini con esplosivo e mappe di obiettivi

PARIGI. Chirac e Schroeder sono decisi ad evitare la guerra, fra i due paesi è nato un fronte comune. Francia e Germania hanno detto no alla Nato alla richiesta di «appoggio logistico» avanzato dagli Usa. Immediata la replica della Casa Bianca, «irritata» per l'atteggiamento dei due paesi. Il presidente Bush ha dichiarato che «Saddam è una minaccia reale, e affrontare il dittatore è un dovere verso i nostri figli». E mentre il capo di stato maggiore ha dichiarato che i soldati sono pronti, fonti russe hanno rivelato che l'attacco avverrà alla metà di febbraio. Intanto nel Veneto sono stati arrestati cinque marocchini: avevano un chilo di esplosivo e mappe con possibili obiettivi.

Lollo, Martinetti e Mastrolilli ALLE PAGINE 2-3

Schroeder e Chirac ieri a Parigi

SERVIZI

«SENZA ACCORDO CON L' EUROPA, NATO A RISCHIO»
Il direttore del «Council on foreign relations»
«Gli alleati non credono alle motivazioni americane»
INTERVISTA DI **Maurizio Molinari** A PAGINA 3

PANNELLA : STO PREPARANDO L'ESILIO DEL RAISS
Il leader radicale: c'è un'alternativa non violenta
A Baghdad nascerà un governo democratico
INTERVISTA DI **Pierluigi Battista** A PAGINA 2

GLI ALPINI, ULTIMI TEST PRIMA DELLA MISSIONE
Le esercitazioni in una base del Lazio, fra un mese saranno schierati ai confini con il Pakistan
Francesco Grignetti A PAGINA 2

MAFIA, ALTRI INDAGATI. MORMINO SI PRESENTA AI GIUDICI

Giustizia, cadono l'indulto e l'amnistia

PROCESSO SME

COSÌ LA CASSAZIONE PREPARA LA SENTENZA
A giorni la decisione sullo spostamento del procedimento che vede imputati Berlusconi e Previti
Augusto Minzolini A PAGINA 4

ROMA. Alla commissione Giustizia tramontano le ipotesi di indulto e amnistia. Soddisfatta la Lega. Delusi Verdi, Prc e Udc. Anche per l'indultino la Lega annuncia opposizione in aula e invita azzurri e centristi a un ripensamento, ma la discussione è rinviata al 4 febbraio. Dopo l'on. Nino Mormino, che si è presentato spontaneamente in Procura a Palermo, anche l'avvocato Antonio Battaglia, senatore di An, e un altro «eccellente» sarebbero indagati per concorso esterno in associazione mafiosa.

Cazzullo, Galeazzi, La Licata, Montanari e Ruotolo ALLE PAGINE 6 E 7

«IL CONDONO NON CI SARÀ, MA SERVONO IDEE NUOVE»

Berlusconi sugli abusi edilizi «Demolire non è l'unica via»

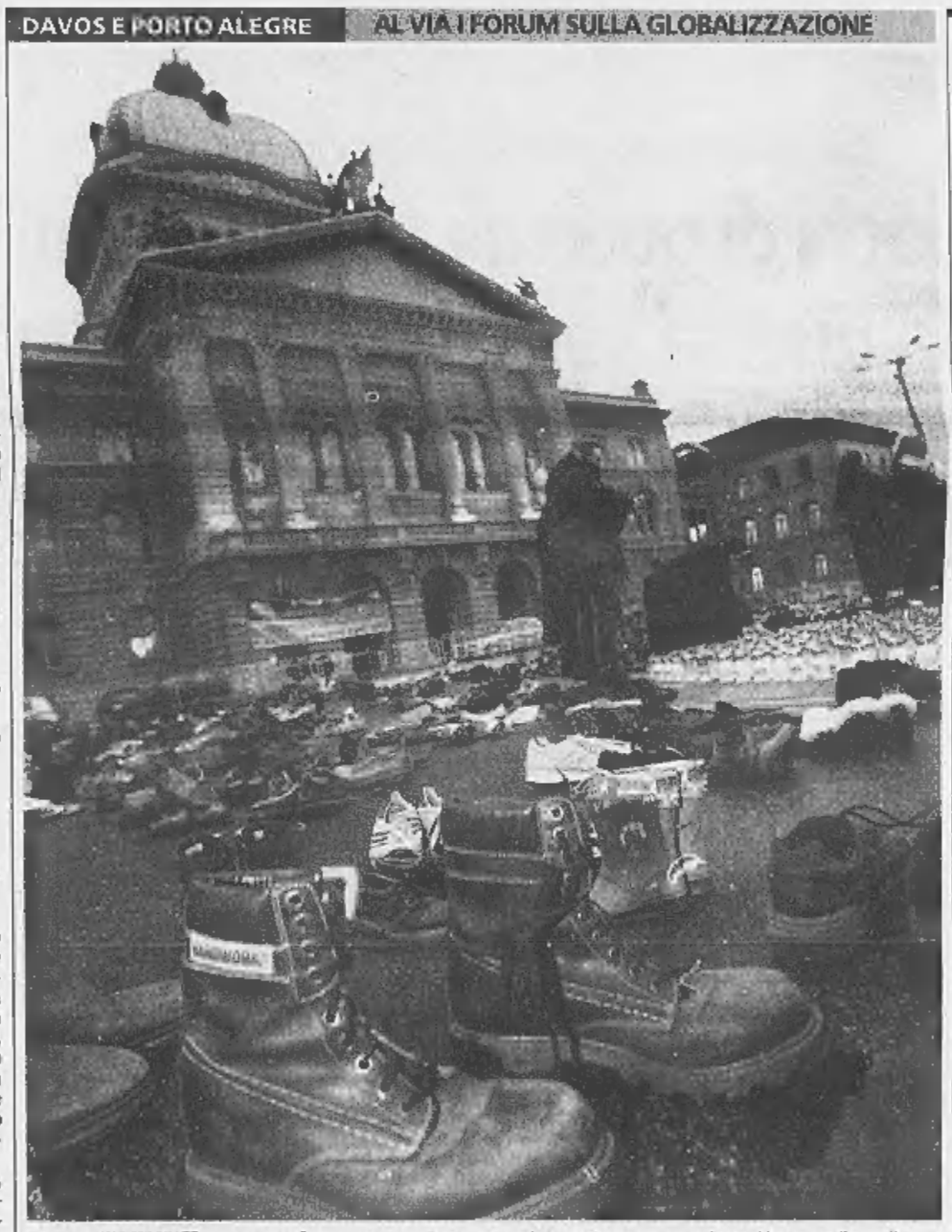
ANALISI

IL BEL PAESE DELLE SANATORIE
Le leggi di Nicolazzi, le proteste in Sicilia, Teodoro Buontempo nelle periferie romane
Vent'anni di storia tipicamente italiana
Filippo Ceccarelli A PAGINA 5

ROMA. «Per i reati di abuso edilizio non sono in vista né sanatorie né condoni», dice Silvio Berlusconi. Però, precisa, la demolizione non è sempre la soluzione ideale. L'abusivismo, secondo il premier, va combattuto attraverso «una disposizione più positiva e moderna della semplice norma che oggi prevede soltanto l'abbattimento dell'immobile edificato senza licenza».

In certi casi, ipotizza il premier, chi ha costruito senza autorizzazione, potrebbe essere condannato a realizzare a proprie spese qualche miglioria utile alla collettività, tipo «un giardino pubblico o un parco giochi». **Magri** A PAGINA 5

DAVOS E PORTO ALEGRE — AL VIA I FORUM SULLA GLOBALIZZAZIONE



Due mondi a confronto Si aprono oggi, in contemporanea, a Porto Alegre e a Davos il World Social Forum e il Forum economico mondiale. Nella città brasiliana sono attese centomila persone. In Svizzera il gotha dell'economia mondiale. Attivisti anti-globalizzazione hanno depositato sulla Piazza Federale di Berna 6000 paia di scarpe per ricordare le vittime del mercato globalizzato. **Chiesa, Iacoboni e Legni** A PAGINA 9

LA RAGAZZA DI TORTONA

LA MORTE HA GLI OCCHI DELL'AMORE

Fabrizio Rondolino

POICHE' non sempre si può scegliere come vivere, può essere dolce scegliere come morire. Anna Maria, trentatré anni, malata terminale di Aids, ha chiesto a Emanuele, l'uomo della sua vita, di portarla fuori dall'ospedale in cui era ricoverata. Gli ha chiesto di portarla in un campo ricoperto di neve lungo la provinciale che unisce Tortona a Castelnuovo Scrivia. Gli ha chiesto di portarla a morire nel campo dove un tempo facevano l'amore.

Il progresso medico, giustamente impegnato nell'allungare in ogni modo la vita umana, ha tuttavia generato una cultura della morte forse non del tutto condivisibile. Si ritiene infatti, e senza pensarci più di tanto, che la nostra morte non ci appartenga, ma sia invece affare dei medici. Un tempo si rimetteva l'anima a Dio con una qualche semplicità - certo non a cuor leggero, perché nessuno desidera morire quando deve - e il nostro atteggiamento verso la morte non era poi lontano da quello del vecchio indiano che sale sulla montagna sacra e attende serenamente di partire per il suo ultimo viaggio. La morte insomma, se non familiare, era tuttavia naturale. «E' suonata la sua ora», si diceva. Adesso nessun orologio sembra più segnare la nostra ora: e poiché ci siamo in qualche modo convinti che la morte appartenga ai medici, anziché a noi o a coloro che ci amano, neppure esiste ormai un luogo dove morire. Né le montagne sacre né il letto di casa accolgono più chi sta morendo, ma soltanto ospedali, corsie, sale operatorie, sale di rianimazione.

Per questo la storia struggente di Anna Maria e di Emanuele non è soltanto una grande storia d'amore, di quelle che pensiamo di conoscere soltanto dalla letteratura e dal cinema. E' anche, questa storia, una fuga silenziosa dalla morte anonima, seriale e disadorna dei nostri nosocomi, ed è una ribellione delicata al tentativo, oramai in gran parte riuscito, di cancellare ed espellere la morte da una vita che vogliamo a tutti i costi luccicante e senz'angoli, confinandola in luoghi recintati, asettici, impenetrabili allo sguardo altrui. Anna Maria invece ha voluto morire in un campo: perché la sua morte era soltanto sua, mia e di Emanuele.

SERVIZIO DI **Pierangelo Sapegno** A PAG. 10

BUONGIORNO — di Massimo Gramellini

L'italiano vero

Ci può piacere o non piacere, ma la notizia è che a New York vanno pazzi per Toto Cutugno, le sue serenate alla marinara in versione «dance» riempiono le piste da ballo e in un locale rarefatto di Manhattan hanno visto Gwyneth Paltrow agitarsi al ritmo di «Lasciatemi cantare con la chitarra in mano». Gwyneth Paltrow, una delle attrici più snob del pianeta. Una che di musica se ne intende e sta pure per sposare il cantante dei formidabili Coldplay. Come se nel Sessantotto avessero sorpreso la moglie di John Lennon a un concerto di Al Bano.

Ci può piacere o non piacere, ma nessuno dei cantautori ai quali ogni anno si implora l'elemosina di una comparsata al festival di Sanremo è mai riuscito a emulare le gesta intercontinentali di questo cantante pettinato come una pannocchia, di cui tanti italiani non meno veri di lui addirittura si vergognano.

Ci può piacere o non piacere, ma agli americani piace e non solo a loro. E piace perché Cutugno non rientra nella loro cultura popolare, ma perpetua l'idea immutabile che essi hanno della nostra: quella di un popolo che mangia «a pizza» e va «in gondoleta», si barcamena fra fascisti, mafiosi e centurioni romani, e fa tutte queste cose senza mai smettere di cantare romanze a squarciagola. Un De Gregori o un Nanni Moretti pensano di averli anche loro. Sono Bocelli e Cutugno che gli mancano. E Benigni, ma solo quando si barcamena fra fascisti, mafiosi e centurioni. Se invece fa il burattino, preferiscono Walt Disney.

9 771122 176003 30123

FastWeb è Telefono, Mega Internet, TV on Demand e, da oggi, Videocomunicazione da TV. FASTWEB FAST PEOPLE.

CRESCONO I TIMORI DI ATTACCHI DEL FONDAMENTALISMO ISLAMICO IN ITALIA

Chiesti controlli sempre più severi contro il terrorismo islamico

L'asse antiterrorismo: 55 estremisti arrestati in Italia dopo l'11 settembre

Per difendere la libertà, a volte, non resta che la guerra. E' una riflessione realistica e amara, quella che il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini consegna agli allievi delle scuole di Anzio nel 59° anniversario dello sbarco americano. Un'occasione per tracciare il filo della memoria e collegare il passato a un presente denso di incognite e tensioni: «E' nostro dovere dire ai nostri figli la verità sulla tragedia della guerra: riconoscendo, anche se questo impegna in modo più doloroso la nostra coscienza, che in qualche circostanza non resta che la guerra per difendere o riconquistare libertà e dignità, per riottenere i propri diritti». Sessant'anni fa è accaduto nell'Italia e nell'Europa devastate dal terrore nazista: la guerra, allora, «fu una diversa necessità». Di recente è avvenuto in Kosovo, «un caso emblematico in cui soltanto con la forza delle armi si poteva riportare la pace e il diritto dove c'era invece l'odio più feroce». Potrebbe accadere, fra poco, in Iraq. Anche in «non si deve scordare mai l'orrore della guerra che deve restare, in ogni occasione, l'ultima delle possibili opzioni». Mentre Casini commemorava lo sbarco alleato, il ministro dell'Interno Pisanu era a colloquio con il ministro della Giustizia americano John Ashcroft, che sulla via di Davos dove parteciperà al Forum mondiale ha fatto tappa a Roma (stamani vedrà il suo omologo Castelli). Al centro dell'incontro, insieme alla lotta alla criminalità organizzata di origine balcanica e al traffico internazionale di esseri umani, il coordinamento della lotta al terrorismo per «garantire ai cittadini non soltanto la libertà dal bisogno ma anche la libertà dalla paura». E' emerso che, dopo l'11 settembre, grazie ai rapporti di collaborazione tra Italia e America e all'impiego di equipe miste di investigatori italiani e dell'Fbi, sono state arrestate 55 persone, accusate di appartenere a formazioni estremiste islamiche. Mentre dal '95 al 2001 la collaborazione tra Italia e Usa ha portato all'arresto di 110 militanti islamici. Proprio nell'ottica della lotta al terrorismo il ministro dell'Interno ha chiesto al responsabile della Difesa Martino di aumentare il numero di militari impiegati nella vigilanza dei cosiddetti «obiettivi sensibili». La risposta è stata positiva, «perché la situazione richiede attenzione», ma condizionata alle risorse finanziarie.

IN UNA CASA DI MAROCCHINI: SEGNATI A PENNARELLO OBBIETTIVI MILITARI E RELIGIOSI

Esplosivo e mappe in Veneto, cinque arresti

Allarme attentati per Duomo di Verona e Basilica di Sant'Antonio a Padova

Mario Lolto
corrispondente da VENEZIA

Nascosto in un calzino, dentro un casolare nelle campagne di Salvaterra, dove quei cinque marocchini abitavano, c'era un chilo di esplosivo al plastico, diviso in quattro pezzi. Sarebbe bastato per far saltare più di un palazzo. Nell'appartamento che fungeva da moschea, in un condominio del centro di Badia, paesino del Polesine, i carabinieri hanno poi trovato una carta geografica del Veneto, con le città di Padova, Verona, Treviso e Vicenza cerchiate col pennarello e piante più dettagliate dov'erano stati segnati con delle crocette il comando Setaf di Vicenza, sede del comando americano delle truppe distaccate nel Nord Italia, la Basilica di Sant'Antonio a Padova, centro mondiale per milioni di fedeli, il Duomo di Verona, e altre sedi istituzionali, come caserme, palazzi comunali e provinciali, l'Università.

Non è ancora chiaro cosa indichino altri punti segnati sulle mappe e sulla cartina geografica, ma tutti questi per gli investigatori sono elementi sufficienti per ipotizzare che stesse per essere organizzato un attentato di matrice fondamentalista. I cinque sono stati arrestati e ora gli investigatori stanno procedendo alle verifiche sul loro conto, per stabilire se la loro presenza sul territorio italiano sia regolarizzata da permessi di soggiorno, come essi sostengono, oppure siano clandestini con le carte falsificate. E magari legati alla rete Al Qaeda di Osama Bin Laden.

Ci vorrà tempo per decifrare ciò che è stato sequestrato, anche perché le numerosissime lettere e appunti sono scritti in arabo. Dal materiale preso in esame dagli investigatori è stato possibile accertare finora un presunto collegamento fra l'appartamento-moschea di Badia Polesine e musulmani di vari paesi europei, tra cui alcuni di nazionalità britannica.

> A Salvaterra un chilo di plastico nascosto in un calzino, a Badia le carte incriminate Ora i carabinieri indagano su eventuali collegamenti con Al Qaeda e su legami con altri sospetti

Il più importante del gruppo è Reduane Bnoughazi, 32 anni, una sorta di capo spirituale della comunità islamica creatasi per l'immigrazione nel Polesine. Gli altri sono Abdallah Mounder, 41 anni, residente a Castagnaro di Verona, Moustafa el Bouhali, 33 anni, che vive a Castelbaldo, nella Bassa Padovana, Amro Lahrajh, 28 anni, e Kamal ben Reddad, 31 anni, domiciliati a Badia. «Siamo innocenti, è una trappola», hanno gridato due di loro uscendo dalla centrale dei carabinieri mentre venivano condotti nel carcere di Rovigo.

I cinque arrestati, ai quali è stata contestata la detenzione dell'esplosivo nonché la possibile violazione della legge Bossi-Fini, hanno però negato che il plastico fosse in loro possesso. Non sono state trovate altre armi. Domani i marocchini dovrebbero essere interrogati dal gip di Rovigo Rosanna Oggioni per la convalida dei fermi, poi potrebbero passare in carico alla Direzione distrettuale antiterrorismo di Venezia.

L'operazione è scattata ieri mattina alle cinque, in modo da cogliere gli extracomunitari nel sonno. Il casolare sperduto fra i campi è stato circondato, poi l'irruzione: in pochi minuti gli stranieri erano già sui cellulari a sirene spiegate. Durante la perquisizione, dentro un armadio, è spuntato il calzino che conteneva il plastico. Subito dopo i militari dell'Arma si sono messi a rovistare nell'appartamento-moschea. Qui sono spuntate le cartine geografiche con i potenziali obiettivi evidenziati col pennarello. Il materiale, definito «interessante», verrà confrontato con quello sequestrato in altre zone d'Italia, durante altre operazioni contro presunti militanti del fondamentalismo islamico sparpagliati sul territorio e pronti a entrare in azione per una nuova campagna terroristica stile 11 settembre.

I PREPARATIVI PER LA RISCHIOSA MISSIONE SULLE MONTAGNE AL CONFINE CON IL PAKISTAN

Ultimi «giochi di guerra» per gli alpini primi della guerra vera d'Afghanistan

Esercitazioni in una base del Lazio, tra un mese saranno tutti schierati

reportage
Francesco Grignetti
inviato a MONTE ROMANO

E' passata alla storia come la battaglia di Gardez, nome in codice Operazione Anaconda: era il marzo dell'anno scorso e 2200 soldati americani della Decima Divisione di Montagna, con truppe afghane dell'Alleanza del Nord, si scagliarono contro le montagne di confine verso il Pakistan dove erano asserragliati un migliaio di talebani. I combattimenti furono terribili. E questo è il territorio dove si preparano ad andare i nostri alpini.

Trascorreranno sei mesi tra i monti dell'Asia centrale a dare la caccia a terroristi islamici. La missione, tutti si affannano a ripeterlo, è rischiosa. «L'unico precedente cui fare paragone è la Somalia. Ma possiamo dire che mai abbiamo preparato tanto a fondo un contingente che va all'estero», spiega il generale Alberto Ficuciello, dello Stato maggiore Esercito.

Ieri, nel poligono di Monte Romano, vicino a Viterbo, alla presenza di deputati e senatori, gli alpini hanno fatto vedere che si preparano coscienziosamente. Armi di nuovo tipo, materiali avanzatissimi, tecnologie. «Ma c'è poco da fare. In montagna si torna alla guerra all'antica. Conta la forza fisica. E noi alpini, alla fatica, siamo preparati da sempre», spiega, con tono marziale, il generale Giorgio Battisti, che comandò la prima spedizione italiana a Kabul e si prepara a tornare da comandante in capo in Afghanistan.

Una guerra all'antica, dunque. I generali dello Stato maggiore spiegano con una certa soddisfazione che gli americani, per questa nuova fase di Enduring Freedom, hanno chiesto espressamente i nostri alpini. C'è da pattugliare territori in alta quota. Bisogna sapersi muovere oltre i duemila metri con zaini che pesano 35 chili, armamento tutto a spalla, senza farsi spaventare dal freddo. La classica vita da alpini, insomma. Un ambiente, però, a cui le truppe americane non sono preparate. «Questione di mentalità. Ma anche di preparazione. Li sbarcavano a oltre duemila con zaini da sessanta chili. E finivano a terra in debito di ossigeno per la prima mezz'ora».

Via alla versione italica di Enduring Freedom, dunque: buoni scarponi e alta tecnologia. Nello schieramento entrano a pieno titolo i reparti speciali. Gente che maneggia fucili Barret di altissima precisione che nelle mani di un cecchino colpiscono a millecinquecento metri. Oppure visori notturni di nuova generazione migliori di quelli a raggi infrarossi. Li chiamano «camere termiche»: sembrano normali cannocchiali, ma trasformano la notte in giorno, e non rivelano in nessun modo la loro presenza (che era il punto debole degli infrarossi). Pistole Beretta che non s'inceppano mai, nemmeno nel fango. Fucili mitragliatori d'assalto. Caschi e giubbetti in kevlar ad alta protezione e basso peso. Fucili a pompa. Ma questi sono dei rambo in piena regola: li hanno perfino visti alla scuola di equitazione perché si preparano a inseguire i taleban a cavallo.

La novità è che queste dotazioni d'eccellenza sono estese all'intero contingente. Che non rinuncia all'antica arte di chi va per monti. E quindi, altrettanto preziosi, i sacchi a pelo ultraleggeri da 400 grammi che garantiscono una perfetta tenuta termica anche a -20. Oppure i materassini e le tende a tenuta stagna. E le tute in microfibra. «Ma niente muli, per carità - dice il generale Armando Novelli - non torniamo al folklore. Anche perché i muli servivano bestie da soma soprattutto per portare i mortai in quota. Oggi i nostri mortai sono ben diversi. Hanno una portata da 13 chilometri e li scaricano gli elicotteri. I muli davvero non servono più».

Se al fianco dell'alpino non ci sono quadrupedi da soma, ci saranno però i cani. I primi, addestrati nella guardia agli attendamenti, sono già pronti. E ci saranno anche due unità cinofile - quattro cani e due istruttori - specializzate allo sminamento. In questo momento si trovano in Kosovo.

I mille alpini della missione Nibbio vanno in guerra, questo è chiaro. Infatti si applicherà il codice militare di guerra, depurato per decreto della pena di morte. E come in tutte le guerre, vanno incontro a un ambiente ostile, ma anche a momenti di tensione con gli alleati. Ed ecco che il generale Battisti - è stato annunciato ieri incontrando ampia soddisfazione nei nostri parlamentari - avrà un potere di veto su ogni missione «che si discosti da quelle che sono le indicazioni del nostro governo e del Parlamento».

Lì attende un territorio, il cosiddetto Pashtunland, ossia la fascia montagnosa di confine tra Afghanistan e Pakistan, dove nei secoli non ha mai regnato l'ordine. E' terra di briganti. E di traffici. C'è poco da essere tranquilli quando si sente parlare di posti di blocco. Si muoveranno comunque in compagnie da almeno cento militari, trasportati in elicottero (americano) e supportati da intelligence e da artiglieria (americane anche queste).

La loro base sarà a Khost, trecento chilometri a Sud-Est di Kabul, ovvero 16 ore di pessime strade. Molto meglio l'elicottero. Sul posto troveranno un campo con tende riscaldate che gli americani ci lasciano in eredità. Gli italiani però lo ritoccheranno alla loro maniera: un elicottero sta per trasportarvi un container-cucina che garantirà pasti caldi e ottimi standard igienici. Non solo. «Lo fortificheremo meglio di com'è oggi - annuncia Battisti - e prepareremo dei bunker sotterranei per ripararsi in caso di bombardamento». Da quelle parti, in effetti, spasso e volentieri qualche razzo raggiunge gli attendamenti americani. E' accaduto anche nell'ultima settimana.

Gli alpini del 9° Reggimento, di stanza all'Aquila, comandati dal colonnello Claudio Berto, arricchiti da plotoni di incursori dell'esercito, da paracadutisti-ranger, da guastatori, e da artiglieri da montagna, entro un mese saranno dunque tutti in Afghanistan. Tra loro, come ampiamente propagandato, ci saranno anche cinque donne (una paracadutista e quattro alpine). Il comando ha tenuto a precisare che non parteciperanno ai combattimenti ma sono «destinate a mantenere eventuali contatti con la parte femminile della popolazione». Al termine della visita-ispezione, i presidenti delle commissioni Difesa, l'onorevole Luigi Ramponi (AN) e il senatore Domenico Contestabile (FI) erano visibilmente soddisfatti: «A maggio andiamo a visitarli».

SULLA VIA DI KABUL

Casco in kevlar da paracadutista; come anche sono in kevlar le ginocchiere e i paragomiti (dotazione da paracadutista sportivo)

Ogni plotone è rinforzato da un'arma di reparto, **mitragliatrice pesante MG 42/59**, cal. 7,62, lunghezza 1,22 m, peso 13 kg, alimentazione con nastri componibili, celerità di tiro 800 colpi al minuto

Zaino, in pieno assetto di guerra, con sacco a pelo artico, telo impermeabile, materassino gonfiabile, razioni per tre giorni, può arrivare al peso massimo di **35 kg**. Gli alpini vengono addestrati a marce di dieci chilometri in alta montagna con lo zaino carico

Fucile mitragliatore cal. 5,56 mm Nato. Lunghezza 1,40 m, peso 10 kg (con il serbatoio da 200 colpi), celerità di tiro 800 colpi al minuto

Pistola semiautomatica Beretta 92 FS, calibro 9 mm. Peso (scarica) 975 grammi, capacità 15 colpi

Baionetta in dotazione alle forze armate da applicare al fucile d'assalto **AR 70/90** (che pesa circa 4 kg e nel serbatoio porta 30 o 60 colpi)

IL LEADER RADICALE SPERA NEL SUCCESSO DELLA SUA «ALTERNATIVA NON VIOLENTA» AL CONFLITTO

Pannella: sto organizzando l'esilio di Saddam

«Sono in contatto con 17 governi, a Baghdad nascerà una democrazia sotto egida Onu

intervista
Pierluigi Battista
ROMA

Marco Pannella, che fa, mette piede in Italia?

«Adesso mi trovo a Bruxelles, ma da domenica sarò a disposizione della Questura di Roma per farmi notificare l'ordinanza del giudice di sorveglianza sulla mia condanna a otto mesi di libertà vigilata. Un minuto dopo la notifica, alla mia prima violazione, mi beccherò quattro mesi di carcere. Nel frattempo sto organizzando la campagna per l'esilio di Saddam Hussein e l'instaurazione a Baghdad di un governo democratico sotto l'amministrazione fiduciaria dell'Onu che comprenda personalità e statisti come Rocard, l'economista Amartya Sen e, perché no, la nostra Emma Bonino che al Cairo sta imparando perfettamente l'arabo. Mi notifichino, mi notifichino. Io intanto sono in contatto con diciassette governi per una prospettiva che è la vera alternativa alla guerra, altro che le giaculatorie pacifiste che assomigliano alla diserzione davanti all'esercito hitleriano».

Pensa davvero che ci sia una sola possibilità che la prospettiva da lei indicata sia realizzabile? Voi radicali siete i soliti visionari.

«Ma quali visionari. Saddam ha già perduto tutto. Con l'esilio può almeno sperare di aver salva la vita».

Saddam ha già perduto?

«Certo, la pressione americana ha già ottenuto un risultato. Da sette mesi, sotto pressione con la minaccia della guerra, nel mirino degli ispettori, Saddam non è più in grado di fabbricare nulla. Il pericolo più o meno immediato di un uso iracheno delle armi di distruzione di massa è sul punto di essere scongiurato. Saddam ha una sola alternativa: morire e immolarsi nel bunker assieme alla sua guardia di pretoriani destinati ad essere ammazzati, oppure accettare il suo trasferimento, assicurato e tutelato dall'Onu. Un esilio pilotato. In Libia, in Mauritania, dove diavolo vuole lui, con tutti i suoi beni, i suoi bagagli, naturalmente la sua vita. Ma via dall'Iraq. Una possibilità concreta, concretissima».

Ne è così certo?

«So soltanto che di questa soluzione è portabandiera Colin Powell. I sauditi e l'Egitto parlano apertamente di questa soluzione, anche se con qualche ambiguità. Alla Camera dei Comuni, Blair annuncia che bisogna dare più tempo agli ispettori. Noi radicali stiamo diventando una cancelleria efficientissima e ricordatevi della nostra battaglia per l'istituzione del Tribunale internazionale per giudicare i crimini contro l'umanità. Una battaglia vinta, anche come frutto di un lungo lavorio diplomatico. Sappiamo che all'Onu il nostro ambasciatore Vento può essere di grande aiuto. Lo stesso ministro Franco Frattini mostra di condividere il senso di questa battaglia e, appena uscito dal suo colloquio con Kofi Annan, ha detto che lo scenario del dopo Saddam non è solo «umanitario» ma democratico. Gianni Letta è tutt'altro che insensibile a questa ipotesi. Ai pacifisti che scendono in piazza e che rischiano l'impotenza rivolgiamo un appello: c'è davvero la possibilità di evitare la guerra con una battaglia non violenta ma determinata. Si può davvero costringere il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ad applicare la legalità delle Nazioni Unite, la cui Carta prevede l'obbligo di garantire la salvaguardia dei diritti fondamentali».

E se Saddam dicesse di no?

«Dicendo di no, Saddam firmerebbe la sua condanna a morte. Siamo sicuri che sia così determinato? Resta il fatto che molti governi dell'Occidente, compreso quello italiano, stanno guardando con estremo interesse alla nostra battaglia. L'Onu può uscire dal suo vicolo cieco e può proporre una sua linea che non sia soltanto l'accettazione della linea americana o il suo rifiuto. La parola d'ordine "diritto, diritti, pace, democrazia" in Iraq può mobilitare l'opinione pubblica contro la guerra ma anche contro la dittatura. Saddam scelga dove vuole andare. Ma se ne vada. L'Iraq libero e senza guerra, non è forse una prospettiva che vale la pena di andare a vedere?»

L'UE DIVISA SULL'OPPORTUNITA' DI UN CONFLITTO E SUL RUOLO DELLE NAZIONI UNITE

Stati Uniti, una rete di rilevatori nei centri urbani per segnalare gli eventuali attentati biologici

■ Nell'America della guerra al terrorismo, anche le centraline antismog indossano l'elmetto e si trasformano in sentinelle. I tubi di scappamento delle auto preoccupano la Casa Bianca assai meno di Al Qaeda e per gli oltre 3000 rilevatori dell'inquinamento dell'aria attivi nel Paese è arrivata la trasformazione: non daranno più la caccia solo a biossido di carbonio e polveri, ma anche ad antrace, vaiolo e germi mortali di ogni genere. La nuova rete di difesa biologica è stata svelata dal «New York Times» e confermata dalla Casa Bianca. «Fa parte delle nostre precauzioni per proteggere il Paese», ha detto Ari Fleischer, il portavoce del presidente George W.Bush. Dopo un anno di test, cominciati con il dispiegamento di sofisticati annusatori elettronici alle Olimpiadi invernali di Salt Lake City, le stazioni di monitoraggio dell'aria già esistenti sono state integrate con nuovi filtri capaci di individuare agenti biologici.

Ari Fleischer, portavoce di Bush

Arrestato dalle guardie di frontiera saudite il presunto assassino del civile americano in Kuwait

■ Guardie di frontiera saudite hanno arrestato ieri un kuwaitiano ritenuto responsabile dell'uccisione - martedì nel suo Paese, dal quale stava tentando di uscire - di un civile americano e del ferimento di un secondo civile, presso una base militare statunitense. La notizia è stata divulgata dall'agenzia ufficiale saudita che cita un anonimo funzionario del ministero degli Interni. Secondo il funzionario «le prime indagini hanno permesso di scoprire che si tratta dell'uomo che ha fatto fuoco martedì sui due civili americani». I due, entrambi dipendenti della base americana di Camp Doha, erano stati colpiti a raffiche di Kalashnikov mentre erano su un auto circa 5 chilometri dalla base che è situata 15 chilometri a Ovest della capitale Kuwait City. Uno dei due, David Caraway, era stato ferito gravemente, il secondo, Michael René Pouliot, 46 anni, era invece rimasto ucciso sul colpo.

La vittima: Michael René Pouliot

UN FRONTE COMUNE TRA I DUE PAESI PER TENTARE TUTTE LE VIE DIPLOMATICHE NELLA CRISI DELL'IRAQ

Chirac e Schroeder: decisi a evitare la guerra

Alla Nato Francia e Germania rifiutano l'aiuto agli Usa, Washington irritata

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Nella giornata degli applausi, l'applauso più forte Jacques Chirac l'ha preso a metà del suo discorso, quando ha detto: «Hélas, ahimé, c'è la crisi dell'Iraq, ma la guerra non è inevitabile». Applausi dai milleduecento parlamentari tedeschi e francesi riuniti a Versailles, applausi dal cancelliere Gerhard Schroeder che gli era seduto di fronte, dagli studenti che assiepavano le tribune, da quel 70 per cento di francesi che, secondo i sondaggi, approvano la posizione del Presidente contro l'intervento armato in Iraq.

Fischi e irritazione da Washington, dove non gradiscono la posizione francese (e tedesca) che si è tradotta alla Nato in un «no» alla richiesta di «appoggio logistico» avanzata dagli Usa. «Francia e Germania - ha detto il segretario alla Difesa Rumsfeld - appartengono alla vecchia Nato, un'Alleanza che si sta spostando a Est...» I nuovi arrivati, evidentemente, sono più sensibili alla voice of America: «Gli altri Paesi ci sono più vicini».

Si vedrà. Per intanto, ieri, mentre Chirac parlava a Parigi, a Bruxelles, alla riunione dei diciannove ambasciatori dei Paesi Nato, erano proprio i francesi e i tedeschi a bloccare la macchina di «appoggio» chiesto all'Alleanza dal presidente Bush e, per quel che si sa di una riunione a porte chiuse, calorosamente sostenuta dall'ambasciatore britannico. E' finita con un nulla di fatto. Se ne riparla la prossima settimana, probabilmente dopo il primo rapporto all'Onu degli ispettori dispiegati a Baghdad.

Non c'erano scadenze e dunque non si può parlare di un no definitivo, però ieri a Bruxelles gli ambasciatori di Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo su mandato dei loro governi hanno rinviato una risposta alla richiesta Usa. Secondo quanto ha riferito una fonte, i quattro ambasciatori hanno dichiarato di non voler «nuocere agli sforzi diplomatici in corso», sostenendo al massimo il lavoro degli ispettori. Decidere di accordare l'appoggio logistico all'attacco in Iraq avrebbe costituito un pregiudizio negativo e gettato un'ombra su quanto si sta facendo.

Al Consiglio permanente della Nato non è stata una riunione semplice. Si parla di scambi «eloquenti» e «molto franchi». Per consuetudine e per legge alla Nato ogni decisione dev'essere presa all'unanimità. L'accordo, o lo scontro, è rinviato alla settimana prossima.

L'Iraq è stato, com'è ovvio, uno dei temi principali della giornata franco-tedesca a Parigi per l'anniversario dei quarant'anni del Trattato dell'Eliseo. Francia e Germania hanno segnato una nuova «dichiarazione» comune sulle relazioni tra i due Paesi. Il tema della difesa e della sicurezza in Europa è centrale, la loro proposta alla Convenzione europea prevede l'istituzione di un ministro degli Esteri dell'Unione in modo da avere una sola voce in politica estera. Ma il modo in cui si sviluppa la crisi dell'Iraq dimostra che siamo lontani.

Per ora Chirac mantiene la posizione. «Il nostro punto di vista - ha detto il presidente francese - si fonda su due idee. La prima è che ogni decisione deve essere presa dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. E solo esso si potrà esprimere dopo aver ascoltato il rapporto degli ispettori in conformità alle risoluzioni».

Seconda idea: «Per noi la guerra è sempre la costatazione di una sconfitta e in ogni caso la peggiore delle soluzioni. Per questo bisognerà fare di tutto per evitarla». In conferenza stampa, ieri mattina all'Eliseo, è stato lo stesso Chirac a voltarsi verso il Cancelliere e chiedergli se aveva qualcosa da aggiungere. Schroeder ha risposto semplicemente: «No».

Chirac ha così proseguito: «E' a partire da questa posizione comune che i nostri rappresentanti al Consiglio di sicurezza sono costantemente in contatto e coordinano ogni iniziativa». La Francia è membro permanente; la Germania membro di turno. In gennaio e febbraio i due Paesi si divideranno anche la presidenza del Consiglio di sicurezza dove l'altra sera a New York il ministro degli Esteri Dominique de Villepin ha lasciato capire che nel caso di forzatura americana potrebbe anche esprimersi un veto francese. E Colin Powell, Segretario di Stato americano, non ha nascosto la sua «irritazione».

Gerhard Schroeder e Jacques Chirac: una stretta di mano, alla cerimonia di Versailles, per il futuro dell'Europa

La risposta della Casa Bianca «Saddam è una minaccia reale I nostri soldati sono già pronti»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Il presidente Bush ha risposto subito al collega francese Chirac e al Cancelliere tedesco Schroeder: «L'Iraq è una minaccia reale per l'America, i suoi alleati, e tutti gli amanti della libertà. La risoluzione dell'Onu verrà fatta rispettare».

Il capo della Casa Bianca ha parlato a St. Louis, minacciando arresti e processi per i leader iracheni che useranno armi di distruzione di massa. Nello stesso tempo il capo degli Stati maggiori riuniti, generale Myers, ha avvertito che la macchina militare americana è già pronta a colpire, lasciando pochi dubbi sull'orientamento prevalente a Washington.

Il futuro degli ispettori Onu, e quindi la probabile guerra, sono diventati oggetto di un braccio di ferro tra le due sponde dell'Atlantico, e l'amministrazione americana ha lanciato la campagna per convincere la Comunità internazionale a sostenere l'intervento, prima ancora di conoscere il contenuto del rapporto che il capo della Commissione Unmovic, Hans Blix, presenterà al Consiglio di Sicurezza il 27 gennaio. Ieri anche il segretario di Stato Powell, dipinto finora come una delle «colombe» nel governo, ha detto al giornale Boston Globe che «le ispezioni non funzioneranno». Gli stessi sostenitori del processo diplomatico, insomma, stanno perdendo la speranza e la pazienza, e l'agenzia russa Interfax ha riportato le dichiarazioni di alcuni leader militari di Mosca secondo cui l'attacco è stato già deciso per la seconda metà di febbraio, e punterà al controllo dei pozzi di petrolio prima della conquista di Baghdad. L'agenzia poi è tornata sui propri passi e ha smentito, ma questa rimane la percezione in diversi ambienti.

Bush in persona, del resto, ha ripetuto che secondo lui la fase delle ispezioni si sta esaurendo: «Saddam non disarma. E' un uomo pericoloso con armi molto pericolose. Ha mandato all'Onu una dichiarazione con 12.000 pagine di inganni e menzogne, e vuole continuare il suo gioco truccato». Quindi il presidente ha lanciato un avvertimento: «Se saremo forzati a seguire la strada militare, ci saranno conseguenze per il dittatore dell'Iraq, per i generali, o per i soldati che usassero le armi di distruzione di massa contro le nostre truppe o contro vite innocenti. Se un ufficiale ricevesse questo ordine da Saddam, i suoi figli, o i killer che occupano le cariche più alte nel governo, il mio consiglio è non eseguirlo. Altrimenti, quando il Paese sarà liberato, lui verrà arrestato e processato come criminale di guerra».

Parlando con i giornalisti stranieri, il ministro della Difesa Rumsfeld ha ribadito che «la guerra non è inevitabile e non è ancora stata decisa». Ma il generale Myers ha avvertito che «noi siamo pronti a combattere subito e il regime iracheno deve saperlo», mentre il Pentagono ha richiamato altri 20.000 riservisti, nell'ambito di una mobilitazione che dovrebbe portare 150.000 uomini nel Golfo Persico entro metà febbraio, salendo poi fino a 250.000. Myers ha aggiunto che fonti di intelligence hanno rilevato «segni di insofferenza nella leadership irachena», e forse al momento questa è l'unica speranza di evitare la guerra, attraverso un colpo di stato, l'esilio di Saddam, o l'improbabile consegna delle armi sotto la pressione militare degli Usa.

Secondo l'ultimo sondaggio pubblicato dal Washington Post, la maggioranza degli americani vorrebbe ancora dare tempo agli ispettori Onu, che ieri per la prima volta hanno visitato a sorpresa una moschea. Molto, però, dipende dal tono del rapporto che Blix consegnerà il 27 gennaio al Consiglio di Sicurezza. Ieri il diplomatico svedese ha detto di essere insoddisfatto della collaborazione irachena, anche se finora non ha trovato le prove definitive sull'innocenza o la colpevolezza di Baghdad.

STUDIOSO AL COUNCIL ON FOREIGN RELATIONS E MEMBRO DEL CONSIGLIO PER LA SICUREZZA NAZIONALE DI CLINTON

«Gli europei non credono che sia un attacco al terrorismo»

Kupchan: il solco è profondo, in gioco è una diversa concezione degli equilibri in Medio Oriente

intervista
Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

IN caso di guerra in Iraq un perdurante disaccordo fra Stati Uniti ed Europa metterebbe a rischio la tenuta della Nato: è questa l'opinione di Charlie Kupchan, direttore degli Studi Europei del Council on Foreign Relations, già membro del Consiglio della Sicurezza nazionale nell'amministrazione Clinton.

Che cosa c'è dietro il disaccordo sulla guerra fra gli Usa e' diversi Paesi europei?

«Un approccio diverso al ricorso al foro delle Nazioni Unite. Gli Stati Uniti hanno probabilmente preso la decisione sulla guerra la scorsa estate e scelsero di passare attraverso il Consiglio di Sicurezza dell'Onu al fine di costruire una coalizione e di avere la legittimità internazionale per lanciare l'attacco militare. Per Francia e Germania invece l'Onu è un mezzo per evitare la guerra, per dare una possibilità agli ispettori di continuare a lavorare affinché l'attacco resti l'ultima possibilità. Questo è il cuore del disaccordo politico».

Perché Francia e Germania sono i Paesi alla guida del dissenso europeo e della sfida politica a Washington?

«Bush, Chirac e Schroeder sono avvitati in uno scontro che nasce da motivi interni. La sorte politica di George Bush è legata al rovesciamento di Saddam Hussein. Senza riuscirci non vedo come potrebbe candidarsi alla rielezione nel 2004. Jacques Chirac e Gerhard Schroeder d'altra parte hanno legato in patria le loro fortune politiche all'opposizione alla guerra in assenza di una esplicita risoluzione dell'Onu. Inoltre il dibattito sulla Costituzione europea avvicina Berlino e Parigi nell'intento comune di dare maggiore coerenza alla posizione internazionale dell'Unione europea: l'Iraq è il banco di prova scelto e i due Paesi, essendo in questo momento entrambi nel Consiglio di Sicurezza, possono operare assieme con efficacia a tal fine. Stiamo entrando in una fase pericolosa, nella quale ragioni di politica interna spingono gli Stati Uniti in direzione opposta rispetto alla Francia e alla Germania».

«Bush è passato attraverso l'Onu per costruire una coalizione e lanciare l'azione militare; per Parigi e Berlino, invece, l'Onu è un mezzo per evitarla»

«La sorte politica del Presidente è legata al rovesciamento del Raiss Quella dei leader di Francia e Germania dipende invece dalla loro opposizione al conflitto»

Questo significa che è l'Europa il maggiore antagonista degli Usa nella conduzione della guerra al terrorismo?

«Sì. Gli europei non credono che l'attacco a Saddam Hussein abbia a che vedere con la guerra al terrorismo. Il solco è profondo: l'amministrazione Bush ritiene che un attacco all'Iraq spingerà gli equilibri del Medio Oriente verso la democrazia e il pluralismo, gli europei temono che avverrà esattamente l'opposto, che in Medio Oriente le crisi diventeranno più radicali e che la popolazione musulmana che si trova in Europa diventerà più estremista».

Perché, britannici a parte, Italia e Spagna sono i Paesi più vicini a Bush sull'Iraq?

«Anche in questo caso per ragioni di schieramento politico interno. In Italia il premier Silvio Berlusconi ha un approccio di destra che mira alla creazione di una "relazione speciale" con la coalizione neoconservatrice di Bush. In Spagna la situazione non è molto diversa. Non a caso José Maria Aznar, come Berlusconi, ha un ottimo rapporto personale con Bush».

I Paesi dell'Europa dell'Est sono invece più attenti alle ragioni degli Stati Uniti rispetto a quelli dell'Ovest...

«Gli alleati più fidati di Washington oggi sono nelle nuove democrazie dell'Est, dove c'è entusiasmo per l'Occidente. Ma credo che il sostegno dato da questi Paesi dell'Europa centrale e orientale alle guerre in Jugoslavia e Afghanistan si indebolirà nel caso dell'Iraq».

Come affronta l'amministrazione Bush queste differenze che la separano dall'Europa?

«E' profondamente divisa. La coalizione neoconservatrice sin dall'inizio ha dato scarsa importanza all'Europa e oggi non è troppo preoccupata dall'opposizione francese e tedesca alla guerra in Iraq. L'ala moderata, composta da persone come il Segretario di Stato Colin Powell, ritiene invece che questa sia una situazione molto seria e sta lavorando sodo per superare le differenze esistenti».

Se la guerra all'Iraq inizierà in una cornice di tensioni fra Usa ed Europa quali potrebbero essere le conseguenze?

«Potrebbe essere la fine sostanziale dell'Alleanza Atlantica perché dimostrerebbe che gli Stati Uniti e alcuni dei maggiori alleati non hanno più un comune interesse strategico. Il terrorismo è una minaccia diversa dal nazismo o dal comunismo, è più sfuggente, invece di spingere gli alleati a unirsi li porta a dividersi. Le differenze di opinione sull'Iraq ne sono un chiaro esempio».

Charlie Kupchan è convinto che un perdurante disaccordo metterebbe a rischio la tenuta stessa della Nato

VERSO LE AMMINISTRATIVE FRIULANE CON UN «OSPITE» SCOMODO

L'ex governatore Jorg Haider

Trieste, Tondo attacca Bossi e Haider lo benedice

■ Quasi esule dall'Austria, profeta in Friuli Venezia Giulia. Jörg Haider, governatore della Carinzia, più fuori che dentro il nuovo governo austriaco, arriva a Trieste ma stavolta porta pace, non guerra: «Sono contrario ad un coinvolgimento dell'Europa - dice - perché penso sia stupido da parte degli americani iniziare una guerra contro l'Iraq». «Laggiù la guerra porterà ad una destabilizzazione di quella regione e forse ad una nuova ondata di terrorismo su scala mondiale». Porta pace e alleanze. Con chi? Con il presidente della Regione, il forzista Renzo Tondo, stringe un patto di ferro tra Friuli Venezia Giulia e Carinzia. «Umberto Bossi è un amico, siamo d'accordo su molti temi. Dalla devolutione all'immigrazione. Ma Strasburgo e un eventuale appoggio della Lega Nord in Europa è ancora tutto da stabilire», attacca Haider.

«Bossi è una spina nel fianco», scuote la testa Tondo, candidato per la riconferma alla poltrona di presidente, ma con un'investitura a metà. Lo vuole Forza Italia, lo boccia la Lega. Bossi una spina nel fianco? «Ma sì, non ha capito che io voglio la devolution - spiega - Pensi che oggi (ieri, ndr) gli ho scritto una lettera nella quale gli dico che continua a equivocare sui quei benedetti lavoratori tranfrontalieri dei quali ho parlato a una cena in cui c'era anche il grande capo Berlusconi. Che sappia invece una volta per tutte - insiste Tondo - a me la devolution piace. E poi, caro Bossi, non continuare a puntare su un candidato perdente come Alessandra Guerra, un nome che rischia di mettere sottosopra tutto il Polo». Haider allarga le braccia: «Non mi immischio nelle grane di queste vostre elezioni regionali. Con la Guerra ho sciato a Pramollo (piccolo paestto del Friuli, ndr), con Tondo ho inaugurato il palaghiaccio di Pontebba per le Universiadi. Chi preferisco? Mah, sono diversi...».

(e. m.)

PREVALGONO LE POSIZIONI DI BANDIERA. IL VICEPREMIER: LA SINISTRA CI LEGITTIMA SOLO SE STIAMO ALL'OPPOSIZIONE

Fini: se questo è il clima niente riforme

Chiuso il dibattito al Senato. Follini: argomenti decotti

Il segretario dell'Udc Marco Follini

Antonella Rampino

ROMA

Con le elezioni amministrative alle viste, riprendere il filo delle riforme istituzionali, «uno stracotto che cuoce da dieci anni» per dirla con il centrista Marco Follini, forse non sarà la fatica di Sisifo, ma quasi. La difficoltà è ben presente al presidente del Senato Marcello Pera, che ha fortemente voluto la due giorni il libero dibattito in Senato sull'annoso tema, nonostante la partenza sia sotto i massimi auspici del Colle (contatti frequenti tra Ciampi e Pera, visite dei consiglieri politici al Colle solo per stare alle ultime ventiquattr'ore) e il cammino idealmente già tracciato. «Procede la riforma del regolamento del Senato in una commissione creata ad hoc, e parallelamente quella della forma di governo alla Affari costituzionali» ha dichiarato lo stesso Pera. Il che significa riunioni settimanali per costruire la convergenza sul premierato, per arrivare poi a un'accelerazione finale.

Ma intanto ieri, pur in una discussione d'Aula che ha registrato cinquanta interventi, sono stati ben chiari da un lato i punti di avvicinamento, e dall'altro le reciproche distanze. Pera, nell'intervento conclusivo, s'è detto soddisfatto, per via del «pessimismo della ragione», un modo per sottolineare come nessuno si faccia ottimistiche illusioni, ma anche per marcare la «ragione», la necessità delle riforme, invocata peraltro all'unisono in Aula. Pera ha anche risposto a Giulio Andreotti, allarmato dalla «leucemia parlamentare» che «invece questo dibattito è stato vivace, il Senato è ben vivo». Perché per esempio, pur rivendicando le ragioni del semipresidenzialismo («In Francia c'è l'antidoto contro i ribaltoni che l'articolo 88 della nostra Costituzione ancora prevede»), il finiano Nania ha rispezzato una lancia in favore del premierato. Incastonandola in un discorso nel quale ricordava che «noi, se dovesse vincere il centrosinistra le elezioni, ne riconosceremmo automaticamente la legittimità»: ragionamento speculare a quello che in altra sede pronunciava Gianfranco Fini, «da sinistra ci riconosce il ruolo di avversario e non di nemico solo se stiamo all'opposizione, se così non è clima da riforme». E se il clima non fosse adatto al dialogo, è tornato a dire Fini, allora c'è «sempre l'articolo 138», come dire le riforme a maggioranza.

Per non dire poi di Bossi. Reduce da un colloquio col presidente del Senato che ne aveva colto la disponibilità, il ministro per le Riforme s'è presentato al Senato con un discorso in mano, ha spianato anche lui la strada delle riforme, ha strizzato l'occhio al premierato, ma poi, alla fine, ha sollevato gli occhi dal foglietto e ha detto «la devolution non si discute». E così, immediata alzata di scudi del diessino Angius, «non fanno neanche un passo in avanti». Angius, che aveva appena terminato il suo intervento derubricando da «indispensabile» a «contestuale» l'eventuale riforma del conflitto d'interessi che per l'Ulivo è prerequisito di un dialogo.

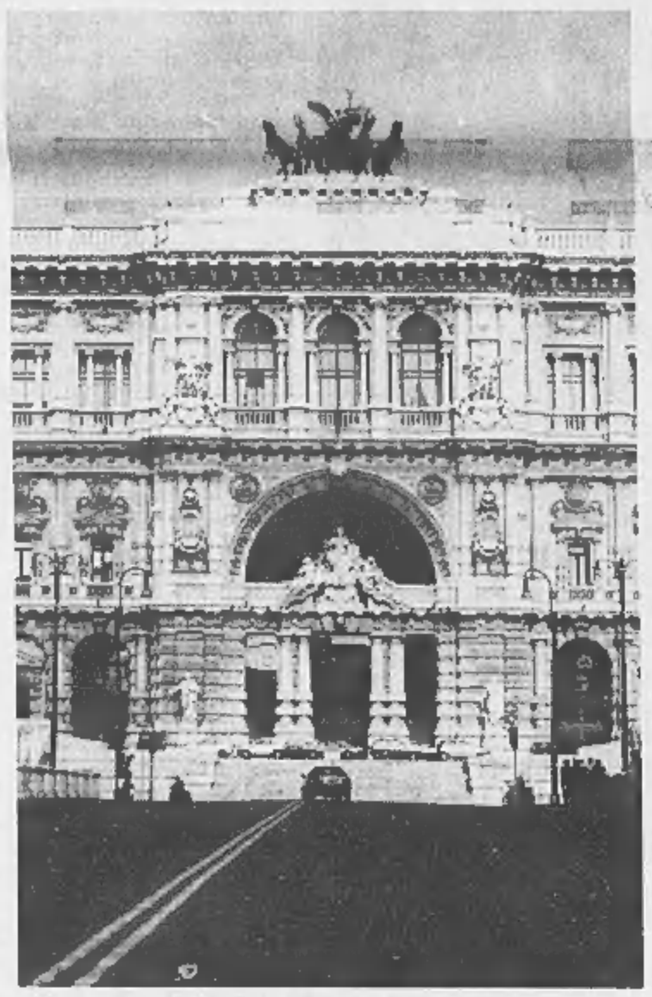
Posizioni di bandiera, certo, dall'una e dall'altra parte, quando alle viste ci sono le elezioni amministrative. Ma il guaio è che lungo il percorso già tracciato, ovvero la convergenza in commissione di due testi sul premierato, quella del forzista Malan e quella del diessino Tonini, c'è uno scoglio «ulivista». La novità di ieri è che Giuliano Amato ha firmato la proposta Tonini, prendendo pubblica ed autorevole posizione. Ma Amato, nelle settimane scorse, non aveva rifiutato all'amico Franco Bassanini di metter mano, assieme, a una forma di «modello Westminster». Proposta di legge pronta, controfirmata tra gli altri anche da Nicola Mancino. Ma proposta ben lontana dalla Tonini, tanto che sembra fatta apposta per alzare il fuoco di sbarramento al dialogo. Verrà presentata ufficialmente stamattina, ma Bassanini anticipa che «è l'autentica interpretazione dei 12 punti fissati in materia dall'ultimo documento di coalizione». Il nodo è il potere di scioglimento al premier: il documento dell'Ulivo apriva alla possibilità di realizzarlo in accordo col capo dello Stato. Il ddl Bassanini invece, oltre a definire ineleggibile «chi detiene mezzi di comunicazione di massa» e a non prevedere l'indicazione del premier sulla scheda elettorale, rafforza i poteri con l'istituto della sfiducia costruttiva. Il che, per l'attuale maggioranza, è come fumo negli occhi. Per questo Angius minimizza, «è una proposta di legge, ce ne sono anche altre, e siamo solo all'inizio. Si tratterà, poi, di armonizzarle».

A GIORNI LA DECISIONE SUL TRASFERIMENTO DA MILANO DEL PROCEDIMENTO CHE VEDE IMPUTATI BERLUSCONI E PREVITI

Giustizia e politica, il «Palazzaccio» prepara la madre di tutte le sentenze

Negli altri Palazzi cresce l'ansia per lo spostamento del processo Sme

Secondo i pronostici 7 magistrati su 9 avrebbero maturato un convincimento Alla fine tutto si «giocherà» sul filo di lana



Il «Palazzaccio», sede della Corte di Cassazione, a Roma

retroscena

Augusto Minzolini

ROMA

ANCHE la scenografia è all'altezza del giudizio di Dio di lunedì prossimo. Al secondo piano del Palazzaccio, che già alla sua inaugurazione legò il proprio nome ad uno scandalo (il progettista si uccise perché sparirono i marmi che dovevano servire per edificare l'ultimo piano), al cospetto delle statue dai tratti severi dei grandi giuristi del passato, i giudici della Cassazione decideranno se ci sono gli estremi per spostare il processo Sme, che vede coinvolti Berlusconi e Previti, dall'ostile tribunale di Milano a quello di Brescia. Un giudizio di Dio, appunto, dal quale la Roma dei Palazzi fa discendere molto di quanto accadrà nei prossimi mesi. Una battaglia decisiva nella guerra dei dieci anni tra la politica e la magistratura.

Non per nulla i meccanismi che potrebbero determinare la sentenza sono monitorati giorno dopo giorno in tutte le stanze che contano. I palazzi del quadrilatero istituzionale (Quirinale, Palazzo Chigi, Montecitorio, Palazzo Madama) cercano di scrutare e decifrare ogni sospiro che viene dal Palazzaccio così come al quinto piano dell'edificio di Piazza Cavour i capi delle correnti in cui si divide l'associazione Magistrati, tentano di prevedere quale sarà il responso dell'Alta Corte.

Inutile aggiungere che neppure nei pronostici politici e magistrati sono d'accordo. Dallo schemetto che circola tra i politici più attenti alla sentenza si evince che sette giudici su nove hanno già maturato una decisione: quattro di orientamento moderato sono per lo spostamento del processo, tre vicini a magistratura democratica sono invece del parere che la richiesta debba essere respinta. Poi, a sentire i boatos, un altro giudice, sulla carta progressista, avrebbe in più di un'occasione palesato i suoi dubbi sull'opportunità di mantenere il processo a Milano. Riserve che avrebbe anche il presidente della Suprema Corte, Marvulli, che grazie ad una legge dell'attuale governo resterà al suo posto per altri tre anni. Invece, nelle stanze del Palazzaccio adiacenti a quelle di Bruti Liberati, presidente dell'Anm e esponente di rilievo di Md, si respira un'altra aria: la previsione più accreditata - per tattica o per convinzione - prevede un «no» allo spostamento del processo con una maggioranza di cinque giudici su nove.

Con un verdetto che si gioca sull'ultimo voto, la battaglia sotterranea tra i Palazzi è cruenta ma, come esige la liturgia togata, silenziosa. «Molto dipende da lassù - sussurra Saponara, deputato forzista e mente lucida della corrente degli avvocati, puntando l'indice verso il Colle più alto -. Il Quirinale ha seguito passo passo la legge Cirami, ha dato i suoi suggerimenti in un rapporto di fiducia con la maggioranza. Per cui... So che gli imputati sono fiduciosi. L'avvocato Ghedini un po' meno. Credo, però, che ci sia più di una ragione per spostare un processo che neppure doveva essere svolto a Milano dato che i reati sono stati commessi a Roma». Meno sereno è l'avvocato del Cavaliere, Ghedini, anche lui deputato azzurro. «Sono un pessimista cosmico - si confida - ma siamo di fronte ad un'enormità. Sono sicuro, infatti, che se il procedimento fosse spostato a Brescia, quel tribunale al massimo - se proprio avessimo sfiga - emetterebbe una sentenza di generica prescrizione. E ciò avverrebbe anche in tutti gli altri tribunali d'Italia visto che si tratta di fatti di undici anni fa. Solo a Milano seguono logiche diverse. Certo un verdetto di generica prescrizione starebbe stretto a Berlusconi, che è del tutto innocente, ma alla fine potrebbe anche starci per chiudere una volta per tutte questa guerra con i magistrati».

Insomma, nessuno più di Berlusconi avrebbe voglia di voltare pagina, una voglia che è condivisa da buona parte degli inquilini dei Palazzi della politica (a parte i giustizialisti e la sinistra giirotondina). Anche perché pure nel caso che il processo sia mantenuto a Milano e si arrivi alla condanna del premier, il verdetto non avrebbe nessuna conseguenza politica diretta. Il Cavaliere l'ha detto e ripetuto in questi mesi: «Io non mi dimetterei. L'opposizione deve mettersi in testa che sarò l'unico premier di questa legislatura». E la tesi di Berlusconi è condivisa da tutti gli alleati. Anche quelli di confine come gli ex Dc: «Nel nostro paese - sentenzia Buttiglione - vige la norma della presunzione di innocenza fino al terzo grado per cui il problema delle dimissioni non si pone. E poi, al di là delle decisioni della Cassazione, nell'opinione pubblica c'è il legittimo sospetto che i giudici milanesi abbiano strumentalizzato il processo».

Per cui l'unica conseguenza di una condanna di Berlusconi a Milano sarebbe quella che i magistrati "politicizzati" dovrebbero prendere atto della loro impotenza: dieci anni fa ad un pm bastava un avviso di garanzia per rovinare un politico, ora invece i giudici rischiano di ritrovarsi nell'imbarazzo di essere amministrati da un governo presieduto da un condannato in primo grado. Ma se la possibilità di silurare Berlusconi per via giudiziaria è un'illusione, di contro un «no» al trasferimento del processo potrebbe far scoppiare una nuova guerra di religione tra politica e magistratura. «In caso di condanna - sostiene Cicchitto, uno dei consiglieri del "principe" - al premier non accadrebbe nulla mentre le condizioni di un dialogo per riformare la giustizia verrebbero sicuramente meno».

Ecco perché, in fondo, lo spostamento del processo da Milano a Brescia sarebbe la classica via d'uscita per salvare la faccia a tutti: il Cavaliere riuscirebbe ad ottenere una vittoria procedurale e un domani il pool di Milano potrebbe sempre dire che l'imputato è stato assolto da un altro tribunale. Sarebbe un modo indolore per privare un confronto drammatico del maggiore argomento di polemica: un obiettivo tutt'altro che secondario se si tiene conto che in entrambi gli schieramenti c'è chi punta allo scontro. «Qualunque cosa decida la Cassazione - osserva il ministro della Giustizia, Castelli, spiegando la sua filosofia - non credo che cambi granché. Il partito di Violante è molto duro sulle sue posizioni. E l'alleanza tra giustizialisti, girotondi e Cofferati, non lascia margini di manovra a Fassino. Non vedo spiragli per un dialogo che neppure mi auguro: intanto perché per carattere non sono incline al compromesso; poi perché un confronto ci farebbe perdere tempo e snaturerebbe le nostre proposte. Con l'ex presidente dell'Anm, Patrono, ho lavorato bene, ma non sapete quanto ho dovuto sudare per far accettare le mediazioni ai miei. Per cui con Bruti Liberati, che indice scioperi e rompe ogni dialogo, mi trovo anche meglio».

L'ACCUSA AD UN CONVEGNO ORGANIZZATO DA «RESET»

Amato: «Troppe donne discinte in televisione»

I Ds: creare una Rai-fondazione con un presidente eletto dalla Commissione

L'ex presidente del Consiglio Giuliano Amato

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Il Giuliano Amato telespettatore ha quasi nostalgia del femminismo, che si opponeva alla reificazione delle donne. «Non capisco perché, dal primo pomeriggio a notte fonda, in tv si alternano femmine discinte di ogni genere. Non ne capisco il senso», dice l'ex presidente del Consiglio al convegno sulla tv promosso da Reset. Condividendo «in toto» lo spietato giudizio dato nei giorni scorsi dal Financial Times sulla tv italiana. Un attacco che invece non è affatto piaciuto a Gina Nieri, consigliere di amministrazione di Mediaset che, dall'assemblea convocata dai Ds per presentare la proposta di legge televisiva della Quercia, difende la tv generalista, «un mezzo popolare che merita rispetto». Tv deficiente, tv omologata, tv politicizzata, Rai senza governo, ma sempre più «in mano al governo». I temi sul tavolo sono gli stessi da Reset e dai Ds.

«Via i partiti dalla Rai. Se non ora, quando?» è l'appello lanciato dalla rivista, firmato da un gran numero di intellettuali, politici e operatori. Che chiede ai partiti di «non designare candidati» al cda, a Pera e Casini di «decidere autonomamente», e alla politica di introdurre presto nuove norme sui criteri di nomina, perché la situazione, ha sottolineato il direttore Giancarlo Bosetti, è ormai insostenibile». Il sistema lottizzatorio aveva un senso nel proporzionale, il maggioritario lo ha messo in crisi, togliendo finanche il ruolo di garanzia alla Commissione parlamentare di vigilanza, ha osservato il presidente Claudio Petruccioli, ricordando l'appello di Ciampi. E sulla crisi del cda Rai ha sottolineato che tocca a Pera e Casini «pronunciarsi sulla funzione di garanzia e controllo, non solo di gestione amministrativa, del cda».

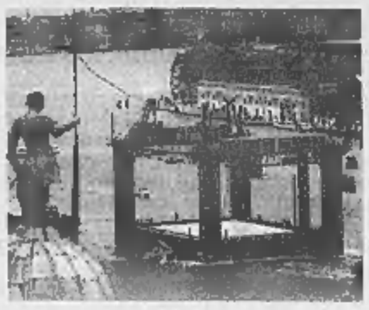
Se non ora, quando? Per Paolo Gentiloni l'eccezionalità dell'oggi è legata al conflitto di interessi e al fatto che ormai «esiste un ministro della Rai» che non ha precedenti, che interferisce nella programmazione. Vedi il contratto di servizio appena approvato. E al professor Gaetano Quagliariello, consigliere del presidente Pera, che aveva criticato pesantemente il duopolio «asfittico» ed esortato gli intellettuali a far sentire la propria voce sull'anomalia della situazione Rai, l'esponente della Margherita risponde: «Urlare sì, ma dove?». «Neutralizzare» il vertice Rai, dunque («Sterilizzarlo», dice Giovanna Melandri) e superare il duopolio, allargando il mercato. Ma sul serio, non rinviando al digitale come propone Gasparri con una soluzione che per Gentiloni «è un assegno postdatato». Anche Amato concorda su questi due distinti problemi da affrontare per dipanare la matassa tv. Depoliticizzare «affidando il servizio pubblico a qualcosa di simile a una fondazione» suggerisce. «E nel frattempo i presidenti delle Camere diano il buon esempio, facendo scelte che dimostrino nei fatti che "si può"».

E proprio quella di una Rai-fondazione è la proposta dei Ds, illustrata da Giorgio Bogi e Fabrizio Morri. Una fondazione-holding, il cui presidente è nominato dalla Commissione di vigilanza, la quale poi nominerà un amministratore delegato unico. Sotto la holding, due distinte società che amministrano soldi pubblici e provenienti dal mercato, come chiede la Ue, preludio a un futuro ingresso dei privati a vari livelli societari. Restano però le tre reti, che trasmettono programmi di servizio pubblico e non. Al contrario della proposta della Margherita, che prevede due sole reti per tutti. «E' una proposta che mettiamo a disposizione dell'Ulivo, per costruirne una di tutto il centrosinistra», spiega Piero Fassino, ribadendo il no alla legge Gasparri.

Ma il segretario Ds sostiene anche che una legge di sistema non può prescindere dal una «normativa praticabile» sul conflitto di interessi (l'opposizione farà due emendamenti «minimi») e dalla soluzione della crisi Rai: «Chiediamo al governo un atto di responsabilità».

GLI ALTRI ARGOMENTI AFFRONTATI DAL PREMIER

OPERE PUBBLICHE
«Dal 31 ottobre 2002 ad oggi il Cipe ha stanziato 2.212,94 milioni di euro attivando investimenti pari al doppio per i grandi interventi»



IL CODICE STRADALE
«Vogliamo ridurlo a cinquanta articoli ed estendere alle zone fuori città l'obbligo di viaggiare con i fari accesi Un piano anti-incidenti»

CITTÀ D'ARTE
«Stiamo studiando l'illuminazione notturna a Pompei, estendendo gli orari turistici con degli effetti che saranno magici»

«INCREMENTO DEL PIL DELL'1% NEL 2003 SE VANNO IN PORTO I LAVORI PUBBLICI»

«Contro l'abusivismo alternative alle ruspe»

Berlusconi: niente condoni, ma chi ha sbagliato potrebbe costruire un giardino

Ugo Magri
ROMA

Abbattere, demolire, distruggere non è sempre la soluzione ideale. In certi casi, ipotizza il premier, si potrebbe obbligare chi ha costruito senza autorizzazione a farsi perdonare in modo più bonario. Per esempio, realizzando a proprie spese qualche miglioria utile alla collettività, tipo «un giardino pubblico o un parco giochi». Insomma: l'abusivismo edilizio, secondo Silvio Berlusconi, va combattuto attraverso «una disposizione più positiva e moderna della semplice norma che oggi prevede soltanto l'abbattimento dell'immobile edificato senza licenza».

Queste parole, pronunciate davanti ai cronisti, potevano far sorgere il dubbio che per battere cassa in un momento di ristrettezze il governo avesse in animo di spalancare la porta a una versione soft di condono (sponsorizzato, tra parentesi, da vasti settori della maggioranza). Ma Berlusconi, va riconosciuto, è stato assai netto a riguardo: «L'ultra-prudente Paolo Bonaiuti mi consiglia di precisare meglio... Non ce n'è bisogno, è del tutto evidente che non c'è alcuna sanatoria o condono in vista per i reati di abuso edilizio». I collaboratori del premier respingono con orrore perfino la parola «scappatoia» poiché, assicurano, si tratterebbe di un'alternativa offerta per casi molto particolari e dopo una trattativa con le autorità amministrative.

Di sicuro, il «ravvedimento operoso» per i costruttori senza scrupoli è solo una delle tante idee che, informa il presidente del Consiglio, «stiamo cercando di tirar fuori. Non ci fermiamo alle cose tradizionali, cerchiamo di inventarcene di nuove, ci sforziamo di essere creativi perlomeno quanto il ministro Tremonti». La fucina delle novità ha sede al numero 1 del Piazzale di Porta Pia, di fronte al monumento al Bersagliere. L'edificio, che reca all'ingresso la targa «Ministero delle Infrastrutture», è diventata meta settimanale del Cavaliere. Ieri s'è presentato poco dopo le dieci del mattino, e ha levato le tende intorno alle tre del pomeriggio. Sarebbe rimasto ancora a lungo (Di Pietro, da ministro, vi portò pure una branda) se il padrone di casa, Pietro Lunardi, non fosse stato chiamato a Montecitorio per il question time. «Stiamo entrando nel vivo dei problemi», ha confidato poi Berlusconi soddisfatto. Ieri ha convocato i direttori generali, proprio come faceva alla Farnesina durante l'epopea dell'interim. Ogni responsabile di dipartimento s'è presentato con una cartellina di suggerimenti sotto braccio, e vai con la fantasia.

Così è sbocciato il Progetto Bell'Italia, un concorso «per arrivare al titolo di Comune più fiorito». E' saltata fuori la proposta (subito fatta propria dal premier) di illuminazione notturna a Pompei «estendendo gli orari turistici con degli effetti magici». Sono stati puntati i riflettori sulla sicurezza stradale, letteralmente: Berlusconi pensa di estendere a tutte le strade extraurbane l'obbligo di viaggiare con le luci accese anche di giorno. Maturano piani ambiziosi, come l'insegnamento alle elementari di un nuovo codice della circolazione «ridotto a 50 articoli comprensibile a tutti», e proposte destinate a far discutere, come il sequestro del veicolo ai pirati della strada, oppure i «controlli di tutti i ragazzi che escono da discoteche prese a campione, per indurli a un minor uso di alcol o di altro...».

Ma obiettivo primario restano pur sempre le grandi opere. «Se riuscissimo a portare avanti tutti i progetti per strade e ferrovie», ha calcolato il premier, «nel 2003 potremmo avere un incremento aggiuntivo del Pil (la ricchezza nazionale, ndr) pari all'1 per cento». Il Cipe «in sole tre sedute ha stanziato 2.212 milioni di euro, che con i contributi europei arrivano a 9 mila miliardi di vecchie lire: è più di quanto ha fatto la sinistra in cinque anni», non s'è trattenuto più Berlusconi. Che ha rincarato: «I precedenti amministratori della cosa pubblica saranno pure stati professionisti validi per la politica, ma dal punto di vista gestionale erano uno zero assoluto».

Ruspe in azione per demolire delle case abusive nella Valle dei Templi di Agrigento

DALLA VALLE DEI TEMPLI ALLE PERIFERIE ROMANE

Un ventennio di sanatorie nella storia del «Bel paese»

L'arrivo delle ruspe ha fatto spesso vacillare i principi di legalità Con gli «irregolari» sindaci e deputati di tutti gli schieramenti

analisi
Filippo Ceccarelli
ROMA

NON chiamatelo condono edilizio, e neppure sanatoria. Sono formule poco simpatiche, al giorno d'oggi. Nel 1984 era tutto più semplice. Così il governo Craxi, con ai Lavori Pubblici l'indimenticabile Nicolazzi, si preoccupò di indorare la pillola e nel proporre il condono ventilò l'ipotesi che parte dei soldi potesse essere riservata alle riserve naturali. O almeno questo lasciò intravedere, anche se poi non se ne fece nulla. Delle riserve, s'intende, perché di condoni edilizi se ne fecero da allora sette o otto. Ma tant'è.

I tempi cambiano, il potere meno. Così ieri il presidente Berlusconi ha avuto l'accortezza di accompagnare la «lotta contro l'abusivismo» con l'idea di rimettere le colpe realizzando giardini e - ecco il tocco geniale - parchi giochi per i bimbi. Dal che si deduce che è in arrivo non il perdono, non il condono, non la sanatoria, ma qualcosa che assomiglia a tutte e tre le cose.

Del resto la questione dell'abusivismo è troppo importante per non sventolarla come una bandiera. Prima, oltretutto, che si metta a sventolarla qualcun altro. «E' come il vento, l'abusivismo» gridava Teodoro Buontempo, e gli applausi rabbiosi scuotevano il capannone nel buio di una periferia dove Roma si confondeva con la campagna: «E' come il vento, come una marea. E' una forza che non si può fermare, è una necessità vitale, e voi vincerete!». Era l'ottobre del 1999 quando davanti alle ruspe venute alla Storta il consigliere regionale di An Tommaso Luzzi si diede fuoco. La gente sui tetti, con le bombole del gas innescate come bombe. I poliziotti sotto, con gli scudi. Gli scontri, poi, e le macerie delle case distrutte, come a Jenin. Venne anche Storace, tra piscine pretenziose e accenni di discariche, case da geometri tirate su alla svelta, con la speranza di farla franca, cubi di cemento, pali arrugginiti, un po' d'insalatina attorno. E la destra sociale.

Ma anche la sinistra, socialissima, se occorre. Il popolo degli abusivi in Italia è una massa informe che ha anticipato di almeno un decennio la crisi delle ideologie e la fine delle appartenenze. Difende i propri muri illegali con foga e cerca protezione. Se non la trova immediatamente si abbandona nelle mani di capipopolo improvvisati. Nel 1986 il governo se la vide brutta in Sicilia. L'isola restò isolata per un paio di giorni; gruppi di manifestanti invasero e bloccarono la Palermo-Catania. Il capopopolo fu allora il sindaco comunista di Vittoria, Paolo Monello. E il Pci lo fece deputato.

Le sue motivazioni non suonavano poi così diverse da quelle di Buontempo: l'abusivismo creato e tollerato in assenza di regole e di controlli non si può recidere con un colpo d'autorità. Tra il principio astratto della legalità e le ruspe, gli schieramenti tendono a imbastardirsi con inesorabile puntualità. Calogero Sodano, più volte sindaco d'Agrigento, nasce democristiano, ma nel corso della sua carriera amministrativa è stato anche repubblicano, pattista e chissà che altro. La sua vera coerenza è stata la difesa dei suoi cittadini che abitavano e ancora abitano là dove non si potrebbe, né si dovrebbe. «Barbari» scrisse *Newsweek* mostrando le case a ridosso dei templi. Solo Pannella, che si ricordi, divenuto per qualche mese presidente della XIII circoscrizione (Ostia), è riuscito a mettere qualche sigillo e procedere a qualche demolizione senza che scoppiasse l'ira di Dio. Era il 1992. Ma per il resto non c'è che il condono.

Se la parola è oggi così male accetta non dipende solo dal fatto che il condono non ha mai risolto la piaga dell'abusivismo, anzi l'ha perfino aggravata. Il guaio nel guaio è che ogni provvedimento legislativo ne ha poi lasciati proliferare altri, connessi, ma sempre più complicati, fino a dar vita ad un'autentica giungla normativa. E quindi alla nascita - e qui pare di cogliere la zampata di Nicolazzi - di un piccolo ceto di esperti in condoni: geometri, ragionieri e impiegati comunali iniziati alla disciplina esoterica dei termini, delle denunce, delle variazioni, delle proroghe, delle penali, delle visure catastali, degli slittamenti, delle norme antisismiche e di ogni altra diavoleria che potesse complicare le pratiche.

In Parlamento, va da sé, nessuno voleva fare il condono; «ma il decreto - come si legge sistematicamente sui quotidiani degli Anni Ottanta - sarà presto approvato».

Come è ovvio, il testo conteneva spesso delle sviste. E come si conviene, altrettanto spesso i moduli erano stampati con degli errori. La gente comunque si metteva in fila, cercando di pagare il meno possibile. Non è servito a molto, però, se se ne riparla oggi. «Dobbiamo studiare altre idee - ha detto Berlusconi - cercare di essere creativi e migliorativi». La speranza è che tale «migliorativita» non consista solo nel chiamare il condono in un altro modo.

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Nicolazzi nel 1984 fu il primo a proporre che parte del denaro ricavato venisse utilizzato per creare delle riserve naturali Dopo l'incasso non se ne fece nulla

Chi studia ha bisogno di Cepu.

Solo il 15% degli studenti si laurea nei tempi.
(Fonte: Istat 2002)

Tanti motivi possono rallentare il percorso di studio: corsi difficili da apprendere e da organizzare il proprio tempo.
Cepu ti capisce e aiuta nello studio

CEPU

Chiama 800-33 11 88

«Vista mare» Il vizietto degli italiani

ROMA

L'abuso gli italiani lo preferiscono con vista, sul mare o in siti archeologici di pregio; sembra essere questo il principio che guida gli italiani in base agli studi delle associazioni ambientaliste.

Maremostrum è il titolo della ricerca condotta della rivista di Legambiente La Nuova Ecologia. L'ultima ricerca mostra come nel corso del 2001 la Sicilia sia diventata la prima regione italiana per reati relativi all'abusivismo sulle aree demaniali costiere. E non solo: i reati per abusivismo edilizio sul demanio marittimo siciliano sono passati dai 480 del 2000 agli 857 del 2001, per un aumento percentuale di oltre il 78 per cento. Coincidenza o conseguenza dei proclami a favore del condono da parte del governatore siciliano? I dati storici sul fenomeno dell'abusivismo edilizio in Italia fanno ovviamente propendere per la seconda ipotesi.

La classifica, per il secondo anno consecutivo, non si discosta affatto rispetto al quadro dello scorso anno. I primi quattro posti sono ben presidiati: Sicilia, Calabria, Campania e Puglia primeggiano per numero di infrazioni accertate sul demanio costiero. La Calabria scende al secondo posto con 654 reati (più o meno gli stessi consumati nel 2000), mentre Campania (557 reati) e Puglia (554) si confermano in terza e quarta posizione. Da segnalare il passo in avanti compiuto dall'Emilia Romagna, che dall'undicesimo posto del 2000 sale al quinto nel 2001.

Accanto ai tanti episodi di illegalità perpetrati da privati, ci sono i casi più eclatanti, i simboli dell'aggressione selvaggia del cemento al nostro patrimonio costiero: quelli che Legambiente definisce ecomostri: dall'abusivismo nella riserva di Capo Rizzuto a quello nella Baia di Copanello, sempre in Calabria; dagli ecomostri di Sanremo al "sacco del Salento"; dalla "saracinesca" di Punta Perotti all'Hotel Castelsandra a Castellabate. Fino all'ecomostro "legalizzato" di Pozzano a Castellammare di Stabia.

A Roma e dintorni come nella Valle dei Templi di Agrigento è di gran moda l'abusivismo archeologico. Secondo l'indagine compiuta da Legambiente, negli ultimi anni i «costruttori spontanei» hanno abbandonato le periferie per spostarsi su aree pregiate. La maggior parte degli abusivismi, infatti, è stata individuata all'interno dei parchi: trentatre lottizzazioni su un totale di settantaquattro, estese per 209 ettari su un totale di 314.

In tutta l'Italia sono state realizzate 232 mila nuove case abusive, per una superficie complessiva di 32.5 milioni di metri quadrati e un valore immobiliare di ventinovemila miliardi di lire. L'evasione fiscale è di 6.700 miliardi di lire in base ai dati tratti dallo studio condotto da Legambiente e dell'Istituto di ricerca Cresme, nel quinquennio 1994-1998, cioè subito dopo il condono edilizio dell'epoca. Il 76,3 per cento delle costruzioni illegali è concentrato nelle regioni meridionali e nelle isole. **[f. ama.]**

ACCOLTA INTERROGAZIONE DI AN SULL'ALTARE DELLA PATRIA

Vittoriano, il sottosegretario Bono annuncia: «Saranno rimosse le targhe firmate dall'ex ministro Melandri»

■ Le targhe apposte al Vittoriano, con tanto di firma dell'ex ministro dei Beni culturali Giovanna Melandri, verranno asportate al più presto. Lo ha annunciato il sottosegretario ai Beni culturali Nicola Bono rispondendo, ieri alla Camera, a una interrogazione degli esponenti di An Buontempo e Muratori. «Una richiesta che trova riscontro nelle valutazioni del ministero dei Beni culturali», ha sottolineato Bono, aggiungendo: «Il fatto che le targhe contengano la firma del precedente ministro potrebbe indurre altri titolari del dicastero a fare altrettanto, a titolo emulativo per immortalare il proprio nome all'interno dell'Altare della Patria riducendo il Vittoriano a luogo deputato a testimoniare non la memoria di tutti i caduti della Patria, ma la vanità di chi temporaneamente ha avuto la responsabilità politica della sua tutela».

Il sottosegretario Nicola Bono

IL CALENDARIO DEI LAVORI DELLE CORRENTI DELL'ANM

Al via il congresso di Magistratura democratica Il 24 gennaio riunita Magistratura Indipendente, il 31 Unicost

■ Si apre oggi a Roma il congresso di Magistratura democratica, la corrente di sinistra, che rappresenta il 27 per cento delle toghe che aderiscono all'Anm. Il segretario Claudio Castelli annuncia: «Vogliamo il confronto con la cultura giuridica, e dunque con avvocatura e università, e con il mondo del lavoro». Numerose le presenze politiche attese, a cominciare da Sergio Cofferati. Poi toccherà a Magistratura Indipendente, la corrente più moderata dell'Anm, riunire i propri iscritti dal 24 al 26 gennaio. Il congresso di Unicost si terrà dal 31 gennaio al 2 febbraio. La componente di maggioranza relativa dei magistrati, che rappresenta il 40 per cento di giudici e pm, dovrà scegliere tra la linea più progressista del segretario Giuseppe Gennaro e quella più moderata, sostenuta da magistrati favorevoli al dialogo con il governo.

Il segretario di Md Claudio Castelli

BONDI: HA LA NOSTRA SOLIDARIETÀ. I DS: L'ANTIMAFIA DEVE FARE LUCE SUI RAPPORTI TRA BOSS E POLITICA

Mormino dai magistrati: chiarite presto la mia posizione

Deposizione spontanea del parlamentare azzurro. Forse un altro indagato

Lirio Abbate
corrispondente da PALERMO

«La magistratura ha il dovere di chiarire in tempi brevi la mia posizione per consentirmi di svolgere, se accertata la mia onestà, l'attività parlamentare». Il vice presidente della Commissione Giustizia, l'avvocato Nino Mormino (Forza Italia), lo dice uscendo dalla stanza del procuratore aggiunto Sergio Lari che ieri sera ha raccolto le sue «spontanee dichiarazioni».

«Non parteciperò ai lavori della commissione Giustizia - ha annunciato Mormino - fino a quando non sarà chiarita la mia posizione». Il deputato, indagato per concorso in associazione mafiosa, si è presentato nel pomeriggio a palazzo di giustizia accompagnato dal figlio Sal, che è anche avvocato. Ed è stato presente anche lui all'interrogatorio. Il parlamentare ha detto di avere fatto dichiarazioni spontanee «in base a quanto era riportato sui giornali».

«Non ho certo detto - ha aggiunto - di essermi accordato con Provenzano per fare leggi in suo favore». L'ex difensore del boss Antonino Giuffrè, che adesso da pentito lo accusa, è apparso adirato per la notizia della sua iscrizione nel registro degli indagati. «Ho interrotto i miei lavori parlamentari per arrivare prima possibile in Procura - ha detto Mormino - . Non conosco cosa mi viene contestato, ma mi ritengo a disposizione dei magistrati». Il primo ad accoglierlo al secondo piano del palazzo di giustizia è stato il procuratore aggiunto Giuseppe Pignatone, poi il parlamentare è stato fatto accomodare nella stanza di Lari dove lo attendevano i sostituti Michele Prestipino e Lia Sava. «Ho appreso la notizia - ha detto l'ex difensore di Giuffrè - questa mattina alla radio mentre mi facevo la barba e sono rimasto sorpreso».

Intanto l'indagine della Dda si sarebbe allargata ad un altro legale palermitano. Si tratterebbe del senatore Antonio Battaglia (An), anche lui accusato di concorso in associazione mafiosa. Reato che gli sarebbe contestato in seguito alle dichiarazioni del pentito Nino Giuffrè. Il procuratore Pietro Grasso si è rifiutato di commentare la notizia dell'indagine su Mormino e Battaglia: «Mi rifiuto di rispondere - ha detto - e in ogni caso non potrei né confermare né smentire».

Solidarietà a Mormino è stata espressa da Forza Italia attraverso Sandro Bondi, il quale si augura che «tutte le forze politiche, indistintamente, sentano il dovere di prendere la parola per mettere fine a questo stillicidio di notizie di presunte rivelazioni che gettano discredito sull'intero Parlamento e sulla reputazione di uomini politici noti per la loro rettitudine e onestà». Il portavoce di Forza Italia ritiene quindi che «a questo punto anche la commissione parlamentare Antimafia abbia il dovere di intervenire per fare piena luce su quanto accade». «All'onorevole Mormino - ha proseguito Bondi - va la piena solidarietà e il convinto sostegno di Fi per la sua figura di galantuomo, da tutti riconosciuta, e per l'impegno profuso in Parlamento sul fronte della modernizzazione dell'apparato giudiziario e a favore di misure di carattere umanitario a garanzia dei diritti fondamentali di ogni cittadino, impegno che raccoglie un ampio consenso fra le forze politiche di maggioranza e di opposizione».

I componenti della commissione antimafia, Giuseppe Lumia e Massimo Brutti, esponenti dei Ds, chiedono a Centaro che venga aperta «una discussione sui rapporti tra mafia e politica in maniera approfondita e articolata». «Abbiamo chiesto da tempo che il Parlamento, attraverso la Commissione Antimafia - dicono Brutti e Lumia - , si occupasse dei rapporti mafia e politica, ed in particolare dei molti segnali che in questi ultimi mesi si sono susseguiti sulle pressioni esercitate da Cosa Nostra su avvocati e parlamentari, a partire dalle dichiarazioni di Leoluca Bagarella sul 41 bis. Ricordiamo tra l'altro le analisi svolte dal Sisde e le stesse dichiarazioni rese dal collaboratore Giuffrè in pubblici dibattimenti. Questi fatti richiedono con sempre maggior forza che la Commissione Antimafia apra al suo interno una discussione ampia ed articolata».

DOPO LE ACCUSE AL VICEPRESIDENTE DELLA COMMISSIONE GIUSTIZIA, UN «MITO» DEL PALAZZO SICILIANO

Palermo: ansie, voci, veleni E' la rabbia degli avvocati

Dappertutto orecchie pronte a carpire brandelli di discorsi: una categoria abituata a stare nell'occhio del ciclone torna, ora, a «guardarsi le spalle»

retroscena
Francesco La Licata
inviato a PALERMO

L'ANIMAZIONE è quella delle grandi occasioni. Il popolo che si agita tra le colonne di marmo, nel grigio di un palazzo di giustizia che è la fotocopia in miniatura della città irredimibile della pantomia e del compromesso, il popolo è quello di ogni giorno: testimoni spaesati, «sbirri» e carabinieri sempre pronti a carpire umori e brandelli di ogni discorso che agiti i capannelli davanti al bar, imputati ormai a loro agio tra le carte incomprensibili delle cancellerie, magistrati in libera uscita e, ovviamente, avvocati. Una pletora di difensori. E sono loro, oggi, quelli agitati. La notizia, d'altra parte, non è di quelle che passano inosservate: indagato l'avvocato Nino Mormino, l'onorevole vicepresidente della commissione giustizia. Un mito del «Palazzo» palermitano, figlio di Totò Mormino che da questo popolo, in questi corridoi, veniva giustamente considerato come un vero «principe del Foro». Indagato anche Nino Battaglia, avvocato e senatore. E così diventa comprensibile tanta agitazione. Il disagio di una categoria abituata, in qualche modo, a stare nell'occhio del ciclone, ma anche ormai lanciata - soprattutto dopo il repentino cambio di clima politico, in favore dello schieramento opposto ai giustizialisti ironicamente bollati come «fondamentalisti islamici» -, proiettata verso un momento di ripresa, anche a livello di immagine.

Rappresentano il ventre di Palermo, gli avvocati. E il «Palazzo» un frullatore dove si agita di tutto: non è sempre facile sottrarsi ai tentativi del popolo degli inquisiti di valicare quella soglia sottile che separa l'assistenza tecnico-legale dalle richieste di solidarietà. Quante volte le maldicenze di quell'atrio affollato hanno generato vere e proprie leggende metropolitane. Quante invidie, per l'improvvisa notorietà dovuta ad un processo importante. *

E' stato sempre così, il Palazzo di Giustizia. C'erano (e ci sono ancora) i principi del Foro, con le loro preziose borse di cuoio, il cachemire e le cravatte di Pustorino. E c'erano (e ci sono) gli «spicciafaccende», cioè difensori tuttofare completamente agli ordini degli imputati. Come il minore di una antica famiglia di legali che era capace persino di scattare in piedi se il grande contrabbandiere, dalla gabbia, lo chiamava per nome e con lo schiocco delle dita. Quante volte, poi, difensori anche onesti non riuscivano a sottrarsi al rito del bacio sulle guance dopo la lettura della sentenza di assoluzione. I piccoli truffaldini, difesi da piccoli avvocati. I grandi mafiosi da nomi di grido.

La legge, si sa, è scritta in modo difficile, tanto che i palermitani rimangono convinti che l'hanno scritta così per giustificare l'esistenza degli avvocati. Per lungo tempo è avvenuto che questo mondo rimanesse ben visibile, ma impenetrabile per mancanza vocazione alla comprensione. E i cittadini rimanevano a bocca aperta ascoltando le dotte argomentazioni di gran parlatori come i Bonocore o come i legali venuti dal Nord. Annuivano anche di fronte ad ardui sillogismi, come la difesa subliminale del senso dell'onore - portata avanti da un irresistibile Cristoforo Filoccia sotto le telecamere della tv - di un uomo quasi «costretto» a reagire per l'umiliazione di essere stato tradito da un «potente e levigato Mandingo».

Ci fu un momento difficile per la Camera Penale di Palermo. Tutto cominciò con Falcone e, manco a dirlo, coi pentiti. Prima le chiacchiere di corridoio, poi la «polpa» e le indignate reazioni della categoria. Si seppe, attraverso il [redacted], che c'erano legali d'aula, cioè abili nella dialettica, e difensori «da corridoio», cioè capaci di contrattare direttamente col magistrato la posizione dei suoi assistiti. Ovviamente non sempre la contrattazione era affidata ad argomenti legali. Si seppe che c'erano avvocati figli di uomini d'onore, come quel Chiaracane condannato e mai più tornato nelle aule di giustizia.

Già, il maxiprocesso. Con i dibattiti della Camera Penale, gli scritti sulla «mostruosità giuridica» delle istruttorie giganti. Intanto erano cambiati gli equilibri di Cosa nostra e, con essi, gli schieramenti delle difese. Un rimescolamento che avrebbe fatto spostare molti legali: dalle famiglie dei cosiddetti «perdenti», verso i gruppi «corleonesi» e «vincenti». E cambia pure il rapporto coi clienti, che diventano esigenti e insaziabili. Vogliono l'anima perché «pagano profumatamente», chiedono e quando non ottengono - come avvenne durante il «maxi» - pensano persino a punizioni esemplari. Cosa nostra voleva uccidere un avvocato importante «per dare l'esempio». I nomi in ballo si riferivano a stimati professionisti e andavano dal grande Gallina Montana, al professor Orazio Campo, allo stesso Nino Mormino. Non se ne fece nulla, diranno i pentiti, perché [redacted] boss gradiva che fosse soppresso il proprio legale. Tempi difficili, tanto che qualcuno (Caruso e Caleca) fu costretto persino ad emigrare per sottrarsi al pericolo di «attenzioni particolari».

E poi la scure della magistratura: indagati, incarcerati, sospettati. Indagini qualche volta sfociate in archiviazioni ed assoluzioni clamorose, umiliazioni sopportate dignitosamente nella maggior parte dei casi. Assolti che oggi sono giustamente di nuovo nelle aule e in corsa per il risarcimento per l'immotivata detenzione. Sembra un secolo fa, ma erano gli Anni Novanta. Ecco perché le vicende di Mormino e Battaglia riaccendono inquietudini. Fibrillazioni già evidenziate da poco, durante le discussioni per il rinnovo delle cariche in seno alla Camera Penale, con candidature «blindate» e finalizzate - dicono - più allo scontro con la magistratura che al dialogo. Come se il nuovo *malutempo* fosse già nell'aria.

L'angoscia investe tutti: c'erano (e ci sono) i principi del Foro, borse di cuoio, cachemire, cravatte di Pustorino

Si risente il clima da Anni Novanta: quello delle indagini, delle assoluzioni clamorose, delle umiliazioni sopportate con dignità

Il Palazzo di Giustizia di Palermo

LETTERA DI FLICK

Caro direttore,
nella brillante ricostruzione di Filippo Ceccarelli («La Stampa» di ieri) sulle sorti dei ministri della Giustizia nelle ultime legislature - «Chi va a Roma (via Arenula) perde la poltrona» - mi sembra che la pur comprensibile necessità di sintesi conduca, nel mio caso, a un risultato non corrispondente al vero.

Scrive Ceccarelli che Flick, «dopo aver scontentato tutti per sua stessa ammissione, colse al volo il primo treno per la Corte Costituzionale».

Per la verità, nonostante le obiettive e note difficoltà dovute non già a miei contrasti con una maggioranza compatta, bensì alla conflittualità tra le forze della stessa maggioranza sulle questioni della giustizia, e allo stallo imposto dal tentativo fallito della «bicamerale», io sono stato guardasigilli per l'intera durata del Governo Prodi: da lui ero stato proposto al presidente della Repubblica Scalfaro, con lui sono caduto nell'ottobre 1998, per vicende ormai ben note che ancora turbano e rammaricano l'elettorato del centrosinistra e gran parte delle sue componenti politiche. E vorrei anche sommessamente aggiungere - pur senza considerazioni e commenti che non mi sono consentiti, ovviamente, dall'attuale incarico - che le riforme allora attuate (giudice unico, sezioni stralcio, videoconferenze eccetera) hanno dato esito largamente positivo come il procuratore generale presso la Cassazione ha ripetutamente affermato e confermato nelle ultime tre relazioni annuali; quanto alle altre riforme presentate dal Governo Prodi, ma rimaste inattuate, mi sembra che gran parte delle questioni tuttora aperte ruotino intorno ai temi della distinzione delle funzioni, delle incompatibilità dei magistrati, delle valutazioni di professionalità, della tipizzazione degli illeciti disciplinari...

Quanto al treno per la Corte Costituzionale, si trattò in realtà di una nomina da parte del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, del quale avevo avuto l'onore e l'orgoglio di essere collega nel Governo Prodi. Sedici mesi dopo la fine di quel Governo, divenuto presidente della Repubblica, Ciampi volle farmi l'ulteriore onore di nominarmi giudice costituzionale; per assumere l'incarico lasciai nuovamente l'Università, la per me gratificante collaborazione con *La Stampa*, e la Convenzione di Bruxelles, nella quale ero rappresentante del Governo italiano per la redazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, che un anno dopo sarebbe stata approvata a Nizza, aprendo la strada alla Costituzione europea oggi in fase di preparazione.

La ringrazio per l'ospitalità e La saluto cordialmente.

Giovanni Maria Flick
[giudice della Corte Costituzionale]

«Favori? ho fatto cacciare la moglie di Manuzza»

Antonio Battaglia, parlamentare di An, replica con durezza alle accuse del pentito Giuffrè

intervista
Guido Ruotolo
ROMA

«SONO una persona onesta e corretta». Angosciato, amareggiato, offeso, l'avvocato Antonio Battaglia, senatore di Termini Imerese, di Alleanza nazionale, si difende ora che è filtrata la notizia che la Procura di Palermo lo avrebbe iscritto sul registro degli indagati insieme all'avvocato Nino Mormino e a un terzo «eccellente», per concorso esterno in associazione mafiosa: «Saprò dimostrare la mia innocenza ma adesso ho bisogno di conoscere, di sapere di cosa mi si accusa. Per quali fatti specifici mi si infanga». Battaglia temeva, lo aspettava, immaginava che prima o dopo il fantasma «Manuzza», di Nino Giuffré, si sarebbe materializzato ma aveva cercato di esorcizzarlo: «Chi? Giuffré? - confessava non più di un mese fa - non è nessuno, aveva una tabaccheria di fronte al mio studio di avvocato, a Termini».

Senatore, quando quest'estate la nota del Sisde, a proposito delle proteste in carcere per il 41 bis, ipotizzò che la mafia avrebbe potuto reagire contro chi aveva fatto delle promesse non mantenute, e indicò alcuni potenziali obiettivi in Marcello Dell'Utri e Cesare Previti, anche ad alcuni avvocati-parlamentari della Casa delle libertà, eletti in Sicilia, tra cui lei, fu affidata una tutela.

«E' vero. Me l'hanno data adesso e non quando ne avevo bisogno, nel 1994, lasciamo stare.... Io voglio dire fermamente che non ho fatto alcuna promessa, e credo che nessun avvocato l'abbia potuta fare per il semplice motivo che quando dei candidati veniamo eletti, una volta in Parlamento contiamo esattamente meno di zero. Al massimo, riusciamo a far passare qualche emendamento su fatti specifici, insignificanti dal punto di vista della grande politica. E poi mi faccia aggiungere una cosa: io da avvocato non ho mai difeso un imputato di mafia».

Ma come, lei difese Leoluca Bagarella, il cognato di Totò Riina, il boss delle stragi di Firenze, Roma e Milano...

«Prego: lo difesi, credo per un paio di udienze nel '93 o '94, non per reati di mafia ma per un omicidio».

Erano gli anni in cui era difensore anche di un imprenditore, Tullio Cannella, in odore di mafia che diventò poi collaboratore di giustizia.

«Esatto. Ricordo ancora quando mi chiamò il sostituto procuratore di Palermo, Alfonso Sabella, per dirmi che Bagarella mi aveva condannato a morte. Sapevo allora, era credo la fine del '93 l'inizio del '94, che dietro a Sicilia Libera, il movimento che si presentò alle elezioni, c'era Bagarella, la mafia. Io ero candidato di An e sapevo che quello di Sicilia Libera, che probabilmente ne era all'oscuro, era appoggiato dalla mafia...».

C'entra qualcosa tutto questo con le accuse di Giuffré nei suoi confronti?

«Non lo so. Ricordo che quando il comune di Caccamo fu commissariato, dopo l'omicidio del sindacalista Geraci, un giorno parlai con i commissari sollecitando, tra l'altro, l'allontanamento dal comune della moglie di Nino Giuffré e questa mia presa di posizione, stranamente, giunse all'orecchio di "Manuzza". Ricordo che grazie alla mia battaglia riuscì a bloccare l'apertura di una discarica che si voleva affidare a un privato».

A un mafioso?

«E secondo lei, a Caccamo, dietro a tutte le operazioni economiche chi c'è? Glielo dico io: la mafia. La mafia impera in Sicilia e l'unico modo per sconfiggerla è mettere l'esercito a difesa di ogni cantiere».

Lei, dunque, non ricorda alcun fatto che possa averla compromessa?

«No. In queste ore sto cercando di mettere a fuoco episodi lontani nel tempo, nei primi anni '90. Ecco, ricordo che una volta venne a trovarmi una persona mandata da Giuffré. Non mi faccia aggiungere altro: a tempo debito mi difenderò nelle sedi opportune».

POLEMICHE PER UN MANIFESTO DELLA LEGA CONTRO OGNI DECISIONE DI CLEMENZA

L'immagine di una donna ferita e in lacrime «per dire no ad un favore alla lobby degli avvocati»

■ Per dire di «no» a indulto e indultino la Lega farà una campagna di affissioni dai toni molto accesi per dimostrare «il volto dell'ingiustizia». Si tratta dell'immagine di una donna in lacrime con vistose ferite ed ecchimosi sul viso, lo slogan è «incancellabile». Con questo manifesto una decina di deputati del Carroccio, incluso il presidente Alessandro Cè, si sono recati in piazza Montecitorio. Cè ha spiegato che le posizioni di Forza Italia e Udc «non sono né chiare né trasparenti» e ha fatto sapere che gli azzurri «non devono darci a bere stanno ascoltando l'appello del Papa». Secondo la Lega invece l'accordo trasversale con l'opposizione serve solo «a mantenere una promessa trasversale, che porterà all'uscita di galera di corrotti, terroristi e un po' di gente con reati comuni» e «a fare piacere alla lobby degli avvocati».

Il vicepremier Fini: «Ogni botte dà il vino che ha» Follini: «La demagogia è la strada più facile»

■ Gianfranco Fini si astiene da un giudizio mentre dal segretario dell'Udc Marco Follini arriva una dura condanna. Ad An e centristi il manifesto della Lega contro l'indulto e l'indultino non è certo piaciuto. Dietro un commento diplomatico il vicepremier fa comunque capire di non avere apprezzato: «Non ho visto quel manifesto, non lo posso giudicare. Non credo sia corretto giudicare la propaganda altrui. Ognuno si esprime come vuole, ogni botte dà il vino che ha...». Senza giri di parole invece la critica di Follini: «La demagogia è più facile della clemenza, ma la politica ha il dovere di affrontare questi temi senza demagogia e senza manifesti troppo truculenti». Follini però non ha voluto replicare alle accuse di inciucio da parte della Lega a Udc e Forza Italia: «Agli insulti non rispondo mai».

Gianfranco Fini

DOPO IL DIBATTITO AL SENATO, LA DISCUSSIONE SLITTA AL 4 FEBBRAIO ALLA CAMERA

Stop a indulto e amnistia, rinviato anche l'indultino

Pecorella: abbiamo verificato che non avrebbero ottenuto il quorum

Mara Montanari
ROMA

Due mesi di discussione, che hanno tenuto col fiato sospeso migliaia di detenuti, e quello che resta sul piatto del provvedimento di clemenza chiesto dal Papa è il testo Pisapia-Buemi, noto come indultino. La commissione Giustizia ha accantonato indulto e amnistia. Un'ora di riunione a porte chiuse, giro di tavolo tra i capigruppo e alla fine alla conta dei favorevoli e contrari, il fronte del no è prevalso. «Dovevamo valutare - racconta il presidente della commissione, Pecorella - se c'erano le condizioni per licenziarlo. Vista la posizione dei vari gruppi ci siamo resi conto che non ci sarebbe stata la maggioranza necessaria, ovvero i due terzi dell'assemblea». La Lega festeggia, Forza Italia, che ha lanciato la proposta di unire i due provvedimenti, prende atto, mentre Margherita e Ds favorevoli solo all'indulto, accusano Fi di aver messo una pietra tombale sull'indulto legandolo all'amnistia. Rimane in piedi, dunque, solo il testo Pisapia-Buemi già all'esame dell'assemblea, ma se ne riparla tra un paio di settimane. Dopo una mattinata di tensione in aula con l'ostruzionismo ad oltranza di An e Lega e una rissa sfiorata tra Bonito (Ds) e Galli (Lega) davanti agli occhi di alcuni ragazzini in visita alla Camera, il presidente Casini ha deciso di modificare il calendario, temendo che da Montecitorio finisse per non uscire alcun provvedimento. L'indultino slitta al 4 febbraio e stavolta senza ostruzionismo: i tempi saranno contingentati. «Quello che conta è la certezza dei tempi e del voto», puntualizza Casini.

Se la giornata di ieri ha ridotto le opzioni in campo e incardinato l'iter dell'indultino, tuttavia ha fatto anche esplodere le contraddizioni interne alla maggioranza sui provvedimenti di clemenza. Da una parte Forza Italia e Udc schierate a favore e dall'altra Lega e An, sebbene in quest'ultimo caso con alcuni distinguo: Fini nel ribadire il no di An a ogni atto di clemenza, ha però lasciato libertà di coscienza ai suoi deputati e ieri, in dieci, si sono espressi a favore dell'indultino. Una spaccatura evidente sin dal mattino in aula e sottolineata dall'Ulivo. «Tra Lega e Forza Italia ormai c'è una rottura evidente - sibila il capogruppo Ds, Luciano Violante - perché il Carroccio ha sostenuto tutte le leggi a favore dei deputati imputati di Forza Italia che ora non sostiene la misura che servirebbe a Bossi». Ovvero, l'amnistia. Il ministro leghista è infatti in attesa della decisione della Consulta sulla mancata richiesta di autorizzazione alla Camera, per le perquisizioni alla sede della Lega Nord di via Bellerio a Milano nel '96. Bossi in quell'occasione fece resistenza a pubblico ufficiale e per questo è stato già condannato. Il ministro ha già due condanne e se questa terza fosse confermata rischierebbe il carcere.

«Forza Italia e Udc sono in malafede - attacca il capogruppo leghista Cè - insistono sull'indulto perché devono tener fede ad un accordo trasversale con l'opposizione per far uscire dal carcere gente vicina a questi gruppi parlamentari: corrotti e terroristi». Parlano di tradimento del programma elettorale e di governo, i parlamentari del Carroccio. «Su un punto chiave come la sicurezza dei cittadini - tuona Luciano Dussin - Berlusconi non può essere sbugiardato dai suoi in aula». Tolto di mezzo l'indulto, la Lega resta ferma sul no anche al testo Pisapia-Buemi: «Noi non cambiamo idea - ribadisce Cè - siamo convinti che si tratti di un pasticcio giuridico, sia nella forma che nella sostanza». Inoltre il Carroccio ha già fatto stampare un manifesto che affiggerà nelle città italiane: una donna con il volto tumefatto e la scritta «Incancellabile» e poi «No all'indulto e indultino!». «La demagogia è più facile della clemenza - attacca il segretario dell'Udc, Marco Follini - ma la politica ha il dovere di affrontare questi temi senza demagogia e senza manifesti troppo truculenti». Anche il vicepremier Fini interviene sullo scontro in atto nella maggioranza. Mette in chiaro che la cosa non riguarda il governo, che ogni forza politica si comporta come meglio ritiene, ribadisce il no di An all'indultino e ironizza sul manifesto leghista: «Non giudico la propaganda altrui, comunque credo che ogni botte dia il vino che ha dentro...». L'Ulivo da parte sua si presenta unito sul versante dell'indultino, compresi anche i gruppi che più premevano per un vero e proprio indulto, come i Verdi. «Ciò che si è sentito oggi in aula - commenta Anna Finocchiaro dei Ds - è stata una critica serrata su temi oggetto di campagne elettorale da parte di deputati della Lega e di An. Altro che questioni di coscienza, c'è una divisione profonda su questioni strategiche, una vera crisi politica».

LO STORICO DISCORSO DEL PONTEFICE FU ENCOMIATO DA TUTTE LE FORZE POLITICHE. PER TRADURLO IN REALTÀ C'È SEMPRE TEMPO

Marina Magistrelli, avvocato prodiano: «A molti esponenti della maggioranza l'atto di clemenza servirebbe eccome... Ci arriveranno per altra via»

Pierluigi Castagnetti (Margherita)

Alfredo Mantovano (An)

Tanti applausi allora, oggi chi si ricorda del Papa?

Castagnetti: «La destra gli ha dato un'adesione bugiarda». Il leghista Cè «Che la smettano di tirare Wojtyla per la giacca». E c'è chi si azzuffa

Papa Giovanni Paolo II nella sua storica visita a Montecitorio, nel corso della quale chiese un gesto di clemenza verso i detenuti

retroscena
Aldo Cazzullo
ROMA

NON solo Dio e il suo vicario in terra sono genericamente disgustati dall'uomo, ma neppure l'onorevole Dario Galli della Lega e l'onorevole diessino Francesco Bonito che ieri si sono azzuffati alla Camera devono aver portato conforto all'animo sdegnato del Pontefice. Lo conferma l'«Osservatore Romano», annotando che la rissa (sono intervenuti anche il leghista Caparini come rinfocolatore e il verde Cento come forza di interposizione) è avvenuta di fronte a «una scolaresca incredula che seguiva i lavori nell'ambito dell'iniziativa "un giorno di formazione a Montecitorio". Altro che formazione!». Turbato, il capogruppo leghista onorevole Marco Cè invita: «Che la smettano di tirare il Papa per la giacca!». Il capogruppo della Margherita onorevole Pierluigi Castagnetti, molto preoccupato per eventuali strumentalizzazioni delle parole di Giovanni Paolo II, dichiara all'agenzia Agi: «La destra ha dato un'adesione bugiarda alle parole del Papa, che aveva applaudito con forza».

Per fortuna il Papa ha altre soddisfazioni (ieri, ad esempio, l'editrice San Stanislao gli ha pubblicato le poesie dal titolo «Trittico romano», e una spedizione al Polo Sud guidata da monsignor Liberio Andreatta e dal generale degli alpini Vizzi gli ha dedicato una cima). Dal Parlamento italiano è venuto invece un secco no. E non è il primo: già nel giugno del 2000, in pieno Giubileo, Giovanni Paolo II aveva chiesto alla politica un gesto di clemenza per i detenuti. Rifiutato. Dopo però era venuto l'invito a Montecitorio. Lo storico evento. L'accoglienza solenne, l'emozione. Gli applausi. Adesso invece. «Ma come? - si doglie Gerardo Bianco, come per un affronto personale -. Si chiama il Santo Padre, lo si acclama, si contrae con lui un vincolo morale... "visitare i carcerati" è anche una delle opere di misericordia... la verità è che il Papa è stato usato». Per un fine poco nobile, ipotizza Marina Magistrelli, avvocato prodiano: «A molti esponenti della maggioranza l'atto di clemenza servirebbe eccome. C'arriveranno per altra via. Con un indultino che sarà dichiarato incostituzionale, e aprirà la strada a un provvedimento più ampio». L'onorevole Cè chiarisce: «Non c'è nulla di più stravagante e inaccettabile che questo provvedimento possa passare come risposta all'appello del Papa. Serve invece a mantenere una promessa trasversale: usciranno un po' di corrotti, un po' di terroristi, un po' di gente con reati comuni, e questo farà certamente piacere alla lobby degli avvocati». L'onorevole Castagnetti, preoccupato per questa storia delle strumentalizzazioni, dichiara all'Ansa: «Ricordiamo che il Papa alla Camera lanciò un messaggio su un gesto di clemenza accolto con fragorosi applausi dalla destra tutta compatta, applausi che oggi si dimostrano burgiardi e strumentali».

E Forza Italia? Che dice l'onorevole Giro che dopo il discorso di Wojtyla a Montecitorio reagì: «Abbiamo ascoltato il san Paolo moderno»? Il ministro Moratti, che fece sapere: «Sono commossa»? Il portavoce Bondi che annunciò: «Usciamo dall'aula profondamente cambiati»? La risposta è affidata al vicepresidente del gruppo parlamentare (cioè il vice di Elio Vito) Antonio Leone: chi strumentalizza, spiega, è la sinistra. «Ipocrisia sovieto-comunista» specifica il leghista Rossi. Prontissima la diessina Finocchiaro: strumentali siete voi, e anche cinici. Intini: forcaioli. Fini: «Ogni partito si comporta come meglio crede». L'onorevole Cè precisa: «Non ci diano a bere che stanno ascoltando l'appello del Papa!». L'onorevole Castagnetti, preoccupato, dichiara all'ApBiscom: «Il dibattito dimostra quanto fosse bugiarda l'adesione della Cdl alle parole pronunciate dal Papa...».

In Transatlantico, comunque, se ne sono fatti rapidamente una ragione. Non c'è traccia di turbamento nei capannelli. Tutto è rinviato al 4 febbraio, cioè dopo il 27 gennaio, quando è atteso il responso sullo spostamento del processo a Berlusconi; e di questo si parla. Incede con il sorriso lungo del vincitore il sottosegretario Mantovano, che già nel giorno della visita papale interpretò così l'appello al gesto di clemenza: «Il seguito coerente alle parole del Pontefice sul sovraffollamento delle carceri è varare un piano straordinario di investimento nel settore penitenziario, dall'edilizia al personale». Affranto appare solo l'onorevole Mancuso, che in difesa dell'amnistia è anche intervenuto in aula: «Il Papa straniero ha capito meglio di noi la società italiana, in cui il reo è punito due volte: in eccesso, se in carcere; in difetto, se non è in carcere». Turbata anche Rosi Bindi. Già al Palasport di Firenze aveva citato Wojtyla nel pieno di una complessa metafora che si può così sintetizzare: Dio è disgustato da Berlusconi. Ora entra nei dettagli: «Certo che me li ricordo, gli applausi del Polo. Ricordo anche altri temi su cui avevano applaudito il Papa: la pace, la vita, la famiglia. Poi, all'atto pratico, emerge la loro vera natura. Come diceva non so più chi: sono sacrestani atei». Pure l'associazione Papillon si schiera con l'«Osservatore Romano»: «Il Parlamento è come un mercato dove a causa di un vergognoso mercanteggiamento si è bloccata la discussione serena di un provvedimento chiesto da Giovanni Paolo II». L'onorevole Cè ribadisce: «L'indultino non è neppure una risposta alle cose buone e giuste, ma in un contesto etico, dette dal Papa. Noi non vogliamo che escano dal carcere né corrotti, né rapinatori, né stupratori». L'onorevole Castagnetti, sempre più preoccupato, dichiara al Tg5: «Si erano spellati le mani quando il Pontefice chiese un atto di clemenza, ma adesso...».

IL PRESIDENTE DELLA PREFETTURA DEGLI AFFARI ECONOMICI DEL VATICANO: INAMMISSIBILE QUESTA CONCLUSIONE

«Il Terzo mondo ha fatto meglio»

Il card. Sebastiani: smettetela con gli opportunismi di fazione

intervista
Giacomo Galeazzi
CITTÀ DEL VATICANO

E' inammissibile fare calcoli di convenienza sulla pelle dei detenuti. Gli istituti di pena sono sovraffollati oltre ogni limite: è arrivato il momento di accantonare gli opportunismi di fazione, di raccogliere realmente l'appello alla misericordia rivolto due mesi fa dal Papa ai parlamentari e di ascoltare il grido di dolore dei cappellani delle carceri». Di fronte alle nuove tensioni nella maggioranza sull'indultino (rinvio dell'esame del testo al 4 febbraio) e al definitivo affossamento di ogni ipotesi di indulto o amnistia, il cardinale Sergio Sebastiani, presidente della Prefettura degli Affari Economici della Santa Sede, aggrotta le sopracciglia ed esprime senza tentennamenti la preoccupazione per «l'eccesso di litigiosità dei partiti attorno ad una pura questione di civiltà». Nonostante i segnali tutt'altro che rassicuranti in arrivo dall'altra sponda del Tevere, il ministro vaticano dell'Economia non ammaina la bandiera della fiducia e segue con interesse l'opera dei «pontieri»: «L'importante è che, al di là delle fratture ostentate ai mass media, non si interrompa il dialogo dietro le quinte fra chi è a favore e chi è contrario».

Il cardinale Sergio Sebastiani

Cardinale Sebastiani, su amnistia e indulto la commissione Giustizia della Camera ha scritto la parola fine. Qual è il suo parere?

«Basta prestare attenzione alle voci dall'interno dei penitenziari per capire come non si possa liquidare tutto in questo modo. L'emergenza è ormai prassi quotidiana, i sacerdoti conoscono a fondo quel dramma degli istituti che la classe politica in gran parte ignora. Ho ascoltato un numero sufficiente di racconti sconvolgenti per comprendere che se c'è una materia da sottrarre necessariamente allo scontro fra le parti, fuori e dentro le coalizioni, è proprio il nodo della clemenza verso la popolazione carceraria».

Le parole di Giovanni Paolo II, come già accaduto durante il Giubileo, hanno riacceso la speranza nel tormentato mondo delle carceri. Spera ancora che la sua richiesta di un atto di clemenza verrà accolta?

«Continuo a confidare nella buona volontà di quanti, a prescindere dalle indicazioni di partito, condividono la profonda angoscia del Pontefice per i detenuti. Una costernazione "contagiosa" che nel 2000 portò molte nazioni a seguirlo sulla strada della misericordia. Tanti paesi lontani hanno concesso la cancellazione totale o parziale della pena. L'Italia, così vicina al Papa, no. Eppure il Giubileo è fin dall'origine ebraica l'occasione privilegiata del perdono e del condono delle offese. Adesso, invece, avrebbe un valore molto particolare, dovuto alla fase storica che stiamo vivendo. I parlamentari italiani hanno davanti una straordinaria opportunità: accordarsi in nome del buon senso e superare gli steccati. Destra e sinistra hanno la strada spianata. Occorre solo la sensibilità di individuare un terreno per confrontarsi schiettamente sugli aspetti tecnici del gesto di clemenza».

L'indultino sarebbe una vittoria per Karol Wojtyla?

«Il Papa non ha bisogno di una vittoria. Il 14 novembre ha toccato il cuore degli italiani invocando a Montecitorio misericordia per i detenuti. E' triste pensare che i rappresentanti dei cittadini non siano in sintonia con la gente su questo punto. Il problema è non farsi annebbiare la mente dalle posizioni preconcette, perché il margine per intervenire c'è ancora. Va bene pure uno sconto di pena di due anni. Mi auguro che almeno sull'indultino si smetta di fare le barricate. Le parole del Pontefice non vanno lette come una presa di posizione politica, bensì come una sollecitazione da interpretare alla luce dello spirito solidaristico del cristianesimo. Durante l'Anno Santo, malgrado il clima di accesa spiritualità suscitato nel mondo intero, in Italia non venne accordata una riduzione anche modesta della pena come segno chiaro di sensibilità nei confronti dei detenuti. Oggi in un quadro generale caratterizzato da tragiche ed epocali contrapposizioni, le divisioni sulla questione carceraria appaiono come l'ennesima chance buttata al vento. Sui penitenziari la classe politica italiana ha la possibilità di testimoniare la sua cultura del bene comune, di dar prova di lungimiranza e di offrire il buon esempio in un contesto internazionale al contrario arroccato a difesa del "particulare" o, peggio, proiettato aggressivamente contro i cosiddetti nemici della propria civiltà».

CROLLANO I VOTI PER LA «LISTA PIM» IL CUI SUCCESSO AVEVA PROVOCATO UNO CHOC IN EUROPA

Balkenende, il premier democristiano uscente che ha preso il testimone del leader populista assassinato

■ Il premier democristiano uscente Jan Peter Balkenende, 46 anni, è soprannominato l'«Harry Potter» della politica olandese per il volto giovanile e gli occhiali tondi: è rimasto in carica fino al 26 ottobre scorso, per soli 86 giorni. E' figlio di un mercante di grani protestante ortodosso della Zelanda; prima di dedicarsi alla vita politica era professore di dottrina sociale cristiana all'Università di Amsterdam. Viene considerato un campione del «ritorno ai valori» tradizionali dell'Olanda, uno dei temi sviluppati anche da Pim Fortuyn. Con il leader populista assassinato ai primi di maggio dello scorso anno, anche Balkenende si è pronunciato per una politica più rigida di integrazione degli immigrati, un riesame della politica di tolleranza olandese sulle droghe leggere e per un «diritto alla sicurezza» dei cittadini.

Jan Peter Balkenende, democristiano

Bos, detto il «Kennedy» olandese, protagonista della rimonta laburista con una virata a destra

■ Wouter Bos, 39 anni, detto il «Kennedy» olandese, leader del partito laburista Pvda e protagonista nelle ultime settimane di una spettacolare rimonta del suo gruppo, grazie a una forte virata a destra. Bos infatti, oltre a promettere più efficienza nella pubblica amministrazione, garantisce la linea dura contro gli immigrati clandestini e sulla sicurezza. Grazie a lui la cocente sconfitta di maggio (dimezzamento dei seggi da 45 a 23) sembra già un ricordo. Bos è un ex-manager della multinazionale petrolifera Shell ed ex-sottosegretario nell'esecutivo di Wim Kok, abile quasi quanto «Pim» Fortuyn - il leader populista assasinato - nel comunicare attraverso la tv. Bos, se il Pvda vincerà le elezioni, intende rimanere dietro le quinte, e continuare a guidare il partito restando fuori dal governo, che sarebbe guidato da Cohen.

Wouter Bos, laburista

VITTORIA SUL FILO DI LANA (98% DELLE SCHEDE SCRUTINATE) DEI DEMOCRISTIANI SUI LABURISTI: 44 SEGGI CONTRO 42

L'Olanda torna ai due partiti storici dopo otto mesi di «ciclone Fortuyn»

La terza forza del Paese sono i liberali, con 28 seggi. Il premier uscente Balkenende potrà allearsi con loro o decidere per la grande coalizione proposta dallo sconfitto Bos

Enrico Singer
inviato a L'AIA

Il ciclone Pim se n'è andato. Si è dissolto. Proprio come una tempesta di vento che scoperchia le case, ma poi svanisce. E lascia la gente al lavoro per rimettere le cose a posto. In Olanda i grandi partiti, quelli che fino al maggio dell'anno scorso si erano ordinatamente divisi il potere, le cose le hanno rimesse a posto ieri notte. La Lista Pim Fortuyn è finita in un angolo della scena politica. Da 26 a 8 seggi. Il primato è rimasto ai democristiani del premier uscente, Jan Peter Balkenende. Sia pure per una manciata di voti e 44 seggi, due soli in più dei 42 andati ai laburisti che hanno inseguito fino all'ultimo il ribaltone, ma non l'hanno raggiunto. Almeno secondo il risultato, non ancora definitivo, del 98 per cento delle schede scrutinate.

Adesso si apre una fase complessa di trattative per una nuova coalizione di destra con i liberali (28 seggi), terza forza del Paese. O per una «grande coalizione». Tutti insieme per far dimenticare Pim. Come è successo anche durante la campagna elettorale che ha avuto un solo motivo dominante: recuperare quegli elettori - ben un milione e seicentomila - che il 15 maggio del 2002 avevano creduto nella Lista inventata dal nulla da Pim Fortuyn, il professore gay, paladino di tutte le differenze e di tutte le proteste, raffinato dandy e abile polemista. Ucciso a nove giorni dal voto nel parcheggio di una radio dove aveva appena partecipato a un dibattito e diventato subito un eroe, un mito.

Ma i suoi eredi non sono stati capaci di conservare il patrimonio che Fortuyn, con la sua fine tragica, gli aveva consegnato proiettandoli al governo in coalizione con i democristiani e i liberali. Anche lo slogan scelto per questa campagna elettorale, paradossalmente, sembrava un epitaffio. «Heb lef, stem Lpf» che vuol dire: abbiate coraggio, votate Lista Pim Fortuyn. Ma il coraggio è proprio quello che è mancato ai dirigenti del movimento nato attorno a Pim. L'inesperienza delle persone che Fortuyn aveva messo nella sua lista e le feroci liti interne hanno cancellato in fretta il ricordo di un leader che ha vinto senza poter governare.

Nel giro di pochi mesi il partito ha bruciato tutti i suoi possibili leader: l'ex vicepremier Eduard Bomhoff, il ministro dell'Economia, Herman Heinsbroek, lo stesso numero due di Pim Fortuyn, il capoverdiano Joao Varela, e l'ex portavoce di Pim, Matt Herben, fino all'ultimo: Harry Wijnschen. La crisi cominciò subito: sette ore dopo il giuramento del governo Balkenende, in cui il partito aveva quattro ministri, fu costretta alle dimissioni Philomena Bijhout, sottosegretario alla Famiglia, perché si scoprì che aveva militato in un partito responsabile di un sanguinoso colpo di Stato nell'82 nel Suriname, ex colonia olandese. Ma, soprattutto, gli eredi di Pim hanno deluso chi aveva abbandonato i partiti tradizionali sperando di trovare nella nuova formazione la risposta alle proprie paure.

La paura per l'aumento dell'immigrazione - «L'Olanda è piena» era stato il fortunato slogan di Pim - e quella per i primi segnali di una crisi economica strisciante. Nel maggio del 2002 la vittoria della Lista Fortuyn fu accompagnata dal grande successo dei democristiani olandesi (Cda) che tornarono ad essere il primo partito del Paese con 43 seggi e dalla speculare sconfitta dei laboristi (Pvda) che, dopo il lungo regno di Wim Kok, passarono da 46 a 23 seggi nel Parlamento che ne conta in tutto 150 e finirono, dimezzati, all'opposizione. Adesso questi due grandi partiti si sono ripresi il comando. Dopo uno scontro tra i personaggi emergenti della scena politica: «Harry Potter» contro il «Kennedy olandese».

Dietro questi due soprannomi ci sono il democristiano Jan Peter Balkenende, che ha una certa somiglianza con il maghetto dei libri e del cinema, e il suo avversario laborista Wouter Bos, ex dirigente della Shell, ex sottogretario di Wim Kok, controfigura, soprattutto nei modi e nell'oratoria, del presidente americano ucciso a Dallas. Due giovani politici - 46 anni il primo, 39 il secondo - che si sono combattuti all'inseguimento dei delusi della Lista Pim. Ha avuto ragione Balkenende, con la sua linea dura: «Nl, le iniziali di Nederland, il nostro Paese, ormai significano No limits: Senza limiti», era stato il suo slogan elettorale più forte.

Ieri notte ha festeggiato con i suoi nel bar Dukock, a due passi del Parlamento dell'Aja: «E' stato un voto per continuare la nostra opera». Ma per governare dovrà rimettere insieme i cocci di una coalizione che può contare sui 28 seggi ottenuti dei liberali del Vvd guidati da Gerrit Zalm. Per avvicinarsi alla maggioranza di 76 seggi su 150 potrebbero entrare in gioco i due partiti di destra confessionali: Sgp (protestante) e Christen Unie che hanno ottenuto due e quattro seggi. Ma ci vorrà anche l'appoggio esterno di quello che resta della Lista Fortuyn. Oppure Balkenende dovrà accettare l'offerta dei laboristi per una «grande coalizione». Le trattative dovranno sciogliere questo nodo. Per adesso l'Olanda ha voltato una pagina: quella del ciclone Pim.

Il voto elettronico diventa un gioco per questo bambino olandese, che «aiuta» il padre a fare la sua scelta politica a Utrecht

IL NUOVO PATTO TRA CHIRAC E SCHROEDER NEL 40° ANNIVERSARIO DEL TRATTATO DELL'ELISEO

Parigi-Berlino, prevista anche la doppia nazionalità

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

I velluti rossi e gli specchi di Versailles, gli inni nazionali cantati dalla corale dei bambini dell'Ile de France, la Guardia repubblicana in alta uniforme, strette di mano, sorrisi, ministri tedeschi e francesi, milleduecento parlamentari mescolati insieme, un teatro sfarzoso, scintillante e blindato (non c'è stato un solo momento di contatto con la realtà esterna ai palazzi), una cerimonia di sobria retorica (non c'era champagne), ma anche - almeno in teoria - un accordo molto concreto sulle cose che d'ora in poi uniranno sempre di più Francia e Germania. Fino all'annuncio simbolico, fatto dal Cancelliere, che i francesi che lavorano in Germania e i tedeschi che vivono in Francia potranno, se vorranno, avere la doppia nazionalità.

La guardia repubblicana fa ala al presidente Chirac e al cancelliere Schroeder nel palazzo di Versailles Davanti a loro lo speaker del Parlamento tedesco, Wolfgang Thierse

Jacques Chirac e Gerbard Schroeder sono stati i disinvolti celebranti del rito solenne di anniversario per i 40 anni del Trattato di amicizia firmato da Charles De Gaulle e Konrad Adenauer in un momento che non ha certo lo stesso soffio storico di allora, ma la storia - ha detto Chirac - non si ripete. Eppure se tutto ciò che è scritto nella nuova «dichiarazione» si realizzerà, qualcosa di storico avrà avuto anche questa giornata.

Con la nuova «dichiarazione» dell'Eliseo Francia e Germania non diventano un unico Paese (come dice Le Pen per denunciare «la fine della nazionalità francese»), ma uno spazio in cui molte cose si decidono insieme, una «comunità di destino». Praticamente significa che i due Paesi tenderanno ad «armonizzare» le legislazioni, per esempio nel diritto civile e soprattutto di famiglia. Entrambi hanno deciso di mettere al bando la clonazione umana, sia per riproduzione sia a scopi terapeutici (la Francia prevede una pena di vent'anni per chi la pratica).

La cooperazione sarà rinforzata tra le collettività territoriali, tra città, tra regioni e Laender. Le politiche economiche saranno coordinate fino a formare posizioni comuni sulle questioni fondamentali della politica economica e finanziaria di medio e lungo periodo, come il finanziamento delle pensioni, della sanità e il mercato del lavoro. In conferenza stampa il cancelliere Schroeder, rispondendo a una domanda sul Patto si stabilità, ha detto che Germania e Francia vogliono che tra i fattori di valutazione dei conti pubblici la «crescita» abbia più peso di quanto non ne ha avuto finora. Bruxelles ha appena sanzionato Berlino per lo sforamento del tetto del 3 per cento di deficit e inviato un «avvertimento» a Parigi che rischia lo sforamento. La dichiarazione del Cancelliere è stato un evidente appoggio alla posizione francese che rifiuta i diktat europei e sostiene che in questo momento è più importante fra crescere le economie che contenere i deficit.

Francia e Germania rafforzeranno il coordinamento delle loro politiche di aiuto allo sviluppo con progetti comuni (priorità al continente africano) e nella lotta alla droga e alle grandi malattie come l'Aids. Aiuti e iniziative comuni nella protezione civile, per catastrofi e grandi inondazioni che sono un incubo per entrambi i paesi. Ambiente e sviluppo durevole, ricerca e sviluppo tecnologico, mobilità dei ricercatori tra le università, nuovo slancio alla cooperazione spaziale; in materia di sicurezza e difesa (era già stato annunciato nell'ultimo consiglio Nato di Praga) si parla di creare uno Stato maggiore congiunto a livello del comando delle forze, la messa in comune di mezzi e su questo piano il programma dell'A-400 (l'aereo di trasporto militare) è definito di «importanza fondamentale come manifestazione concreta della volontà di cooperazione europea». Business e politica. Puntando anche sull'A-400 (da cui l'Italia si è esclusa un anno fa) Francia e Germania vogliono costruire un' Unione europea di sicurezza e difesa.

ALLARME NELLA FASCIA CENTRALE DEL PAESE, ISOLATA PER ORE UNA PARTE DELLA CAPITALE

Terremoto in Messico, decine di morti

Dichiarata l'emergenza in due Stati, continuano le ricerche dei dispersi

CITTA' DEL MESSICO

Decine di morti - almeno 25 - centinaia di feriti: si aggrava via via che i soccorsi raggiungono le zone rimaste isolate il bilancio del terremoto che martedì sera ha colpito il Messico centrale e in particolare lo Stato di Colima, sulla costa centrale del Pacifico, dove in cinque municipi è stato dichiarato lo stato di emergenza. Il sisma, della magnitudo di 7,6 gradi Richter, è stato avvertito in tutta la fascia centrale del paese, dalla costa pacifica a quella caraibica. La scossa principale, durata circa 50 secondi e seguita da numerosi episodi di assestamento, alle 20 locali (le tre di mercoledì notte in Italia) ha seminato il panico a Città del Messico, a 500 chilometri dall'epicentro. Interi quartieri sono rimasti per ore al buio; in centinaia sono rimasti bloccati nella metropolitana e negli ascensori; i telefoni cellulari e il traffico automobilistico sono andati in tilt; le condutture si sono spaccate, causando fughe di gas. Migliaia di abitanti, memori del catastrofico terremoto del 19 settembre 1985 (i morti furono oltre 10 mila), si sono riversati in strada. C'era già allarme perché il Messico è un paese a grave rischio sismico e in mattinata erano state registrate scosse di media intensità nel Sud e al confine tra El Salvador e il Guatemala.

Immediata la mobilitazione. Il presidente Vicente Fox ha rimandato un viaggio in Europa, partendo alla volta delle aree colpite e allertando anche l'esercito per prestare il massimo appoggio» alle popolazioni colpite. Le autorità dello Stato messicano di Colima hanno disposto la chiusura temporanea di tutte le scuole pubbliche. Molti edifici sono lesionati e si temono crolli: «Ricordiamo ancora quello che è successo nella scuola di San Giuliano, in Italia, non vogliamo correre rischi», ha detto il portavoce del governo locale, Omar Medina. Analoga iniziativa nel confinante stato di Jalisco. Il ministero federale della Marina ha predisposto un piano di evacuazione per alcuni villaggi sulla costa: in caso di nuove scosse si teme un [illegible].

Nessun italiano fra le vittime, stando ai primi accertamenti dell'ambasciata, anche se proprio a Colima, la città più colpita, una casa di accoglienza per ragazzi senza famiglia è condotta da volontari provenienti dall'Italia. «E' stato il terremoto più forte che abbia mai visto», ha commentato il direttore del centro, padre Giuseppe Bertola, originario di Mondovì (Cn), 83 anni, di cui 55 trascorsi in America Latina.

E dal nostro paese arrivano le prime offerte di aiuto. «E' stata già formalizzata la disponibilità a inviare immediatamente un gruppo di tecnici esperti nell'esame statico delle strutture danneggiate dal sisma, nonché a far partire al più presto ogni genere di prima necessità ritenuto», ha annunciato l'ambasciatore italiano a Città del Messico. Messaggi di solidarietà dal Presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, e da Giovanni Paolo II, che ha esortato le istituzioni e tutti gli uomini di buona volontà a prestare il proprio «aiuto con spirito generoso e carità cristiana». [e. st.]

Ha lasciato la vita terrena il
colonnello Antonio Tamponi
medico pediatra
Ricordandone la bontà lo annunciano la sua Laura, i figli Mino, Annamaria e Paolo con le loro famiglie, gli adorati nipoti Daniele, Marco con Clara, Francesca e Manaluisa, la sorella Maria e tutti i parenti. Grazie a tutti quelli che parteciperanno al nostro dolore. Non fiori ma Sante Messe. Funerali in Torino parrocchia Ss. Angeli Custodi. Per orario funerale telefonare dopo le ore 10 al 011 9328817.
— Torino, 22 gennaio 2003.
O. F. Cortese - Tel. 011 9328817

Fulvio, Luisella e Jacopo partecipano commossi al dolore della zia e dei cugini.

Fulvio Giangi Maria Cristina e Umberto ricorderanno sempre ZIO TONIO.

Massimo e i suoi familiari si stringono forte a Maria Luisa, Paolo e Mino in questo triste momento.

Rossella Marco e Giuseppe Bonino piangono un grande AMICO scomparso.

Colleghi e Amici della Divisione Universitaria di Ematologia prendono affettuosamente parte al grave lutto del dottor Giacomo Tamponi e della sua famiglia.

La famiglia Midollini ricorda con affetto e stima il dottor TAMPONI.

Paola, Tommaso e Mino Banone partecipano con grande affetto al dolore di Mino e famiglia per la perdita del caro papà
dottor Antonio Tamponi
— Torino, 22 gennaio 2003.

Giorgio Gagna si stringe con affetto a Mino

Vicini a Laura, Nino, Paolo Anna) ricordando Antonio. Carla, Guglielmo, figli.

(continua a pagina 10)

CONSORZIO DI BONIFICA IN DESTRA DEL FIUME SELE
C.so V. Emanuele 143, 84122 Salerno (I) tel. 0039.89.224800 - fax 0039.89.251970

ESTRATTO DI BANDO DI GARA
1. Procedura di gara: pubblico incanto ex L. 109/1994, testo vigente, a partire dalle ore 10.00 del giorno 06.03.03; 2. Oggetto dei lavori e luogo di esecuzione: "Lavori di ristrutturazione ed adeguamento della rete terziaria dell'impianto pluvirriguo della fascia litoranea" da eseguirsi nei Comuni di Eboli e Battipaglia (SA); 3. Descrizione sintetica delle opere: costruzione di condotto irriguo con tubazioni in acciaio e PVC; ristrutturazione ed adeguamento di due impianti di sollevamento; 4. Importo complessivo dell'appalto: Euro 6.303.652,38 oltre IVA, "a corpo, tutto compreso", ai sensi del disposto degli artt. 19, c. 4, e 21, c. 1, lett. b), della L. 109/94, vigente, di cui Euro 155.166,75 per oneri di sicurezza, non soggetti a ribasso; 5. Lavorazioni di cui si compone l'intervento: Cat. unica e prevalente OG6: classe VI (fino ad Euro 10.329.138); 6. Termine di esecuzione: mesi 30 (trenta) naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori; 7. Finanziamento dei lavori: D.M. Economia e Finanze n. 17067 del 31.10.02: mutuo bancario con totale ammortamento a carico dello Stato (art. 141 della Legge n.388/2000), da stipularsi con uno degli Istituti Bancari di cui al D.Lgs. n.385/93; 8. Altre informazioni: il Bando integrale di gara è pubblicato nella GURI n. 18 del 23.01.03; il Disciplinare di gara contenente le norme relative alle modalità di partecipazione alla gara, di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da allegare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto nonché gli elaborati grafici, il computo metrico, il piano di sicurezza ed il C.S.A. sono disponibili presso la Sede Centrale consortile, all'indirizzo in intestazione; Bando e Disciplinare sono anche disponibili nel sito internet "www.infopubblica.com"; 9. Resp. del procedimento: Ing. Giuseppe Losco, Funzionario del Servizio Tecnico. 10. Data spedizione avviso alla GUCE: 08.01.03; 11. Data del suo ricevimento: 08.01.03.
Salerno, lì 30.12.02
Il Presidente: P. Agr. Vito Busillo
L'avviso integrale è nella banca dati www.infopubblica.com

COSTA RICA
Villaggio Flor de Pacifico Vendesi Ville da € 46.000,00

Informazioni ed opuscoli "Mirica" Italia 800-216088

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

SI INAUGURANO IN CONTEMPORANEA IL FORUM SOCIALE IN AMERICA LATINA E QUELLO ECONOMICO IN EUROPA

PORTO ALEGRE
L'altro mondo canta vittoria

Lula sarà in Brasile e, dopo, in Svizzera: pensa di raccogliere consensi anche presso la superclasse dirigente
Il ministro per l'Industria Furlan dice che ce la farà
Alcuni, nel suo partito, ne dubitano: ma i temi del movimento sono già nell'agenda mondiale

La città coccola i 100 mila visitatori, le hostess dicono orgogliose «siamo brasiliani», gli elettori attendono l'avvio del programma anti-fame che tuttavia attira anche i caudillos: loro mirano a farne un'orgia di clientelismi, oppure un'occasione di disordini

reportage
Giulietto Chiesa

PORTO ALEGRE

APPENA arrivati in questa terra bellissima, la prima sensazione che si prova è - copiando da José Saramago - che il paesaggio, la terra, è la cosa più abbondante del mondo. E, o era? Questa è una delle domande che verranno discusse nei cinquecento forum, panel, luoghi di discussione del terzo raduno di Porto Alegre. I cosiddetti doni della natura li stiamo dilapidando a velocità vertiginosa. E i locali lo sanno bene, visto che un pezzo della foresta amazzonica grande come la Svizzera, ne va all'inferno, in fuoco, in carta, ogni anno. E significa ossigeno solo per i brasiliani, per il pianeta intero.

Alegre perché allegro, questo posto, nonostante tutto, almeno per chi ci arriva da turista, o da osservatore di un evento. Non so a starci, a viverci tutto l'anno. Ma i centomila che stanno arrivando a Porto Alegre 3 stanno vedendo una grande festa. E quelli che li accolgono - e sono ormai alla terza volta - prendono parte con una gentilezza, con dedizione, con abnegazione fantastici. Sorridono tutti. Fin dall'aeroporto, dove nessuno è lasciato a se stesso, coccolato, accompagnato, istruito, gestito. E' la città intera che partecipa. Immagino che ci guadagni anche, perché quelli che arrivano portano anche soldi. E si vede che ce n'è bisogno. Questo è un paese in cui il presidente è stato eletto anche sulla base di un programma che consiste, semplicemente, nel dare tre pasti a tutti, tutti i giorni. E poiché qui non è come negli Usa, dove per votare bisogna iscriversi, tutti quelli che hanno lo stomaco vuoto sono andati a votare. Ecco perché Lula ha vinto, ed ecco perché non gli sarà facile mantenere gli impegni. Il programma contro la fame - se ne sta discutendo in questi giorni - dovrà essere per forza di cose decentrato. Il cibo deve arrivare nelle province più lontane, in modo continuo, stabile. Ma soprattutto dovrà essere distribuito in modo democratico e c'è la preoccupazione - Lula ce l'ha, perché conosce il suo paese - che i caudillos locali, specie se avversari politici, trasformeranno quest'occasione in un'orgia di clientelismi, oppure ne faranno occasione di disordine e di proteste.

Andrà a Davos, il presidente brasiliano, in contemporanea con il Forum di Porto Alegre. Riuscirà a dividersi in due, raccogliendo qui le ovazioni di una «sinistra globale» che lo ha già elevato a simbolo dello slogan «un altro mondo è possibile». Tanto possibile che Lula è lì a dimostrare che lo si può anche governare. Ma a quanto pare Luis Inacio Lula da Silva pensa di poter raccogliere consensi anche nel luogo svizzero dove si riunisce la superclasse globale. Il suo ministro per l'industria e il commercio estero, Luis Fernando Furlan, il cui nome tradisce una precisa provenienza italiana, dice senza mezzi termini che è giunto il momento di «rivedere» in senso redistributivo gli effetti del processo di globalizzazione. Lula va a Davos come portavoce dei paesi in via di sviluppo, ben consapevole che - continua Furlan - «nemmeno i paesi che finora hanno raccolto da soli i frutti della globalizzazione stanno oggi in una situazione confortevole».

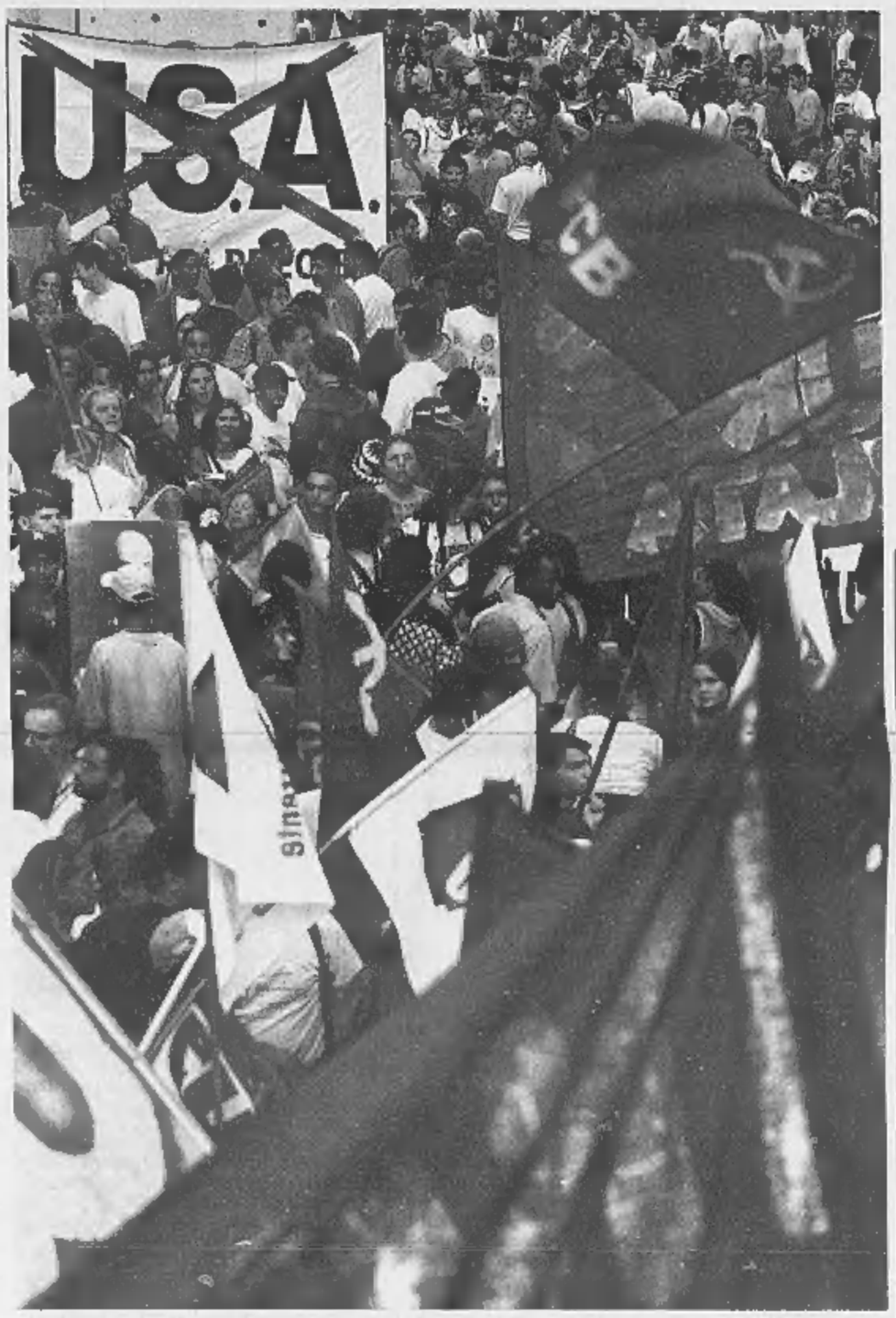
È un aspetto che balza agli occhi e che molti già esprimono ad alta voce. I potenti non sembrano avere molte ricette per uscire dalla critica situazione in cui si trovano e in cui si trova il mondo. Qui a Porto Alegre il dito sarà di nuovo puntato contro la globalizzazione neo-liberista, cioè contro coloro che l'hanno resa possibile. Ma, a differenza dagli altri appuntamenti precedenti, le parti sono invertite. Da Davos si irrideva alla velleitarietà delle parole d'ordine del movimento, alla sua frammentazione interna, al suo estremismo. Quest'anno è Davos che appare incerto e fragile. Tant'è che al centro delle sue discussioni ci sarà la riconquista della fiducia dei manager, quelli che hanno lucrato con le stock options perfino sulle spalle dei loro azionisti.

Insomma, il movimento considera già una vittoria il fatto che nessuno, dall'altra parte, possa inarcare il sopracciglio in segno di sufficienza. I due Forum, che più diversi non potrebbero essere, si confrontano ad armi pari di fronte a problemi che sono più grandi di loro. E anche qui, però, con una cospicua differenza: che Porto Alegre li pose in anticipo, quando i banchieri dell'universo ancora si cullavano nella convinzione che i cicli dello sviluppo non si sarebbero più stati e che tutto era stato risolto per sempre sotto la pietra tombale del pensiero unico.

Di nuovo Lula diventa un simbolo, perfino involontario. Portavoce a Davos della diseguaglianza che protesta, lo definiscono i giornali amici, anche se il suo viaggio è stato criticato da non poche voci all'interno stesso del suo partito, il Pt, che avrebbero voluto una sua presenza totale in questa settimana di passione. Ritorna in molti il ricordo del Cile. Ce la farà Lula? Cosa faranno gli Stati Uniti dopo che avranno risolto il problema iracheno?

E l'esercito brasiliano cosa pensa? Sull'aereo di una compagnia brasiliana, che mi portava qui, la hostess, salutando i passeggeri e ringraziandoli per la preferenza accordata, come si fa di solito, ha letto una frase in portoghese che non ha ripetuto in inglese: «Siamo orgogliosi di essere una compagnia aerea tutta brasiliana».

Qualche voce critica per questa scelta di Lula emergerà sicuramente anche nel Forum Sociale Mondiale, che sarà spinto a radicalizzarsi dalla imminente guerra irachena, mentre avrebbe preferito - sicuramente le sue componenti più moderate - poter affrontare con maggiore chiarezza i problemi della propria organizzazione.



Manifestanti a Porto Alegre. A destra, i ventenni «global» che presenteranno a Davos una bozza di Costituzione europea

PRESENTERANNO UNA BOZZA DI COSTITUZIONE UE

Generazione global I ventenni a Davos

retroscena
Jacopo Iacoboni

A dispetto dei coetanei anti-global, loro sono «G8»: nel senso che sono giovani, sono otto, e andranno anche a discutere con i potenti. Davos, altro che Puerto Alegre.

Al posto del piercing hanno filini di perle, più che t-shirt portano camicie, sono appassionati di politica (il 45 per cento ne discute «quotidianamente») «ma non militanti» (solo il 18 sta in un partito). Odiano la guerra, però la farebbero per salvare la pace. Chiamarli blairiani sarebbe fuori moda, giovani «global» schematico ma facciamo per capirci. Dire che andranno a Davos può far venire in mente, scegliete, Hans Castorp o una comitiva di scintori: in realtà questi otto si definiscono modestamente «aspiranti leader». Hanno un'età tra i diciotto e i venticinque e sono stati selezionati da 33 diversi paesi europei. Busseranno alla porta del World Economic Forum, verranno accolti dalla gerontocrazia in cerca di elisir adolescenziali, diranno: vi abbiamo portato la nostra bozza di Costituzione europea, studiatela e, se potete, applicatela.

Ora, che razza di giovani sono questi nuovi Costituenti? Questo «G8» ha scelto per sé un nome, Post-Wall Generation, generazione senza muri eppure disposta ad arrampicarsi, a giudicare dall'ambizione di presentarsi come «futura classe dirigente» dell'Unione. Gli otto ventenni - che andavano all'asilo quando Berlino s'è riunita, sono cresciuti scaricando musica in Mp3, non amano la «politica politicante» - sono già, a loro volta, dei mezzi politici. Sono stati eletti da un migliaio di coetanei durante lo «Youth summit», il «Vertice della gioventù», una megaconferenza internazionale tenuta in Danimarca la scorsa estate (sì: davanti al «bello» Rasmussen) che sta al forum alla Puerto Alegre come una festa al «Gilda» a un rave party. Questi Mille, in effetti, hanno facce divertite («Time» li ritrae, tra l'altro, in un locale modaiolo dove a un no-global verrebbe l'orticaria). Hanno, pare, cospicue e non nascoste ambizioni: il 24% intende lavorare nel mondo degli affari, il 26% in politica o nella pubblica amministrazione, il 14% nei media e nell'arte, il 29% negli studi professionali. È l'altra gioventù possibile o fin troppo reale?

È, di sicuro, la gioventù delle due «I» (la terza arriverà quando saranno grandi): inglese, solo il 31% di loro non conosce una lingua straniera, e Internet, che quattro su dieci «conoscono bene». Non a caso la bozza di Costituzione è stata scritta dopo un dialogo via web durato nove settimane e organizzato da un think tank riformista danese di nome «Monday Morning», da un consorzio di organizzazioni europee chiamato «Bridging Europe Initiative» e, come stupirsi, dagli occhiuti sherpa del World Economic Forum, entusiasti all'idea di avere davanti, finalmente, giovani con le perline anziché col piercing. Il punto è: quale Europa vogliono questi giovani?

L'articolo primo è quasi anti-global: l'Unione deve garantire «pace e stabilità». Poi però uno degli otto, il rumeno Petre Stamatescu, annota: «L'Ue ha bisogno di un esercito comune tipo Legione straniera francese, senza esercito non puoi diventare un attore globale». Gli articoli due-tre e successivi sanciscono diritti (i più sbandierati: «equità», «trasparenza», «sussidiarietà»). Il 16 riforma il Parlamento: «Sarà fatto di due Camere, una dei Cittadini, l'altra degli Stati» (con due rappresentanti per ogni paese). La Commissione, scrive l'articolo 17, scompare: al suo posto un vero «capo dell'esecutivo», eletto dalla Camera dei cittadini, che dovrà ottenere l'approvazione dei due terzi della Camera degli stati. Il dieci per cento di ogni camera può avviare un voto di sfiducia, la Corte Costituzionale Europea diventa il guardiano della Carta e dei diritti umani. Scioglie, anche, eventuali conflitti con gli stati membri. Il finanziere George Soros, l'ex Squalo, legge il progetto e si unisce al forum su Internet: «La globalizzazione non è un gioco a somma zero. I benefici superano i costi, nel senso che l'incremento della ricchezza planetaria potrebbe essere utilizzato per ridurre le disuguaglianze». I ragazzi prendono nota. Uno di loro, pacato, risponde: «Il più rivoluzionario di noi».

In realtà, nella politica postmoderna ogni posizione incrocia le altre. Siete di destra di sinistra o di centro? I ventenni «G8» rispondono a fatica: il 30% dice «di sinistra», il 16% «di destra», il 46%, per sfuggire a un'etichetta considerata «veteropolitica», dice testualmente: «Centrista». Sono quelli che governeranno.

E il «forum dei ricchi» ora deve inseguire

Un incontro da 50 milioni di dollari, ma segnato dalle divisioni

Stefano Lepri

ROMA

Che guaio questo del dissenso sull'Iraq, per uno che si vuole grande conciliatore di tutto e di tutti! La crescente spaccatura tra angloamericani e franco-tedeschi su tempi e modi dell'azione contro Saddam non ci voleva proprio, per Klaus Schwab, fondatore e presidente del World Economic Forum il cui meeting annuale si apre oggi a Davos. Lui che vuole «costruire ponti» anche verso i più ragionevoli dei no-global, che fa dialogare finanzieri e intellettuali, industriali e artisti; lui che due anni fa voleva riconciliare Arafat e Peres, che l'anno scorso in mancanza di meglio ha fatto cantare insieme allo spettacolo di gala la rockstar israeliana Noa e l'arabo Khaled, ora ha a che fare con un Occidente diviso.

Un anno fa, nessuno avrebbe potuto prevedere questo capovolgimento, quando il Forum si riunì eccezionalmente a New York, pieno di solidarietà per la città ferita. Anche il capitalismo mondiale, incerto sul futuro dell'economia, si divide sulla guerra. Certo Schwab, che è astuto, si adegua: anni fa, ha dichiarato, si poteva ambire a proporre soluzioni; questa volta sarà già molto aver contribuito a una miglior comprensione reciproca». A esporre le ragioni contro Saddam, oltre al segretario di Stato Usa Colin Powell, ci saranno alcuni esponenti dell'opposizione irakena, tra cui i meno oscuri si chiamano Ayad Allawi e Ryad al-Yawar.

Alla domanda se si tratti invece di una guerra per il petrolio si tenterà di rispondere in un dibattito domani, sotto il prudente titolo «la correlazione tra greggio e conflitti». Vi parteciperà tra gli altri il presidente dell'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio Abdullah bin Hamad al-Attiyah, che è ministro del petrolio in Qatar. È certo dietro le quinte - negli incontri d'affari, quelli che nell'agenda ufficiale non compaiono e che a detta di molti capi azienda sono la parte più utile della visita - si parlerà del futuro dei giacimenti del Medio Oriente. Al meeting verrà anche, tra i pochi italiani, il presidente dell'Eni Roberto Poli.

Nei primi dibattiti di oggi, si tenterà di fare il punto sulla situazione del mondo, economica soprattutto; però sono previsti anche un seminario su al-Qaeda e uno sulla psicologia del terrorismo. Dei circa duemila partecipanti venuti da 99 paesi, i personaggi del mondo degli affari sono quasi i due terzi, i politici l'11%. «Praticamente tutta la gente a cui vorrebbe sparare chi desidera la rivoluzione», scherzò in una precedente occasione l'economista americano Paul Krugman, che peraltro tornerà anche lui (tra i circa 170 accademici e intellettuali), per parlare, oggi, degli scandali che hanno compromesso la credibilità del grande business multinazionale. Tra i suoi interlocutori ci sarà il commissario europeo alla concorrenza Mario Monti.

Per altri sarà più interessante il dibattito su «globalizzazione, povertà e ineguaglianza», con anche esponenti (ne sono presenti una settantina) di organizzazioni non governative: si prevede una battaglia tra cifre mirate a dimostrare tesi opposte. Parallelamente, il «Forum aperto» per la prima volta organizzato per dialogare con i no-global fuori dall'atmosfera ufficiale, e dalle rigide norme di sicurezza, del meeting, discuterà di quali innovazioni economico-sociali siano utili nei Paesi poveri. L'esigenza di rispondere ai critici della globalizzazione, sentita già da alcuni anni, ha sempre più spicco nella scelta degli argomenti per il Forum. In una delle riunioni di oggi si discuterà perfino di «come l'arte e lo spettacolo possono dare voce ai diseredati».

Sarà ancor più degli anni passati un enorme trattenimento *à la carte*, dove ciascuno può trovare ciò che preferisce. Come al solito, il professor Schwab e la sua organizzazione forte di 171 dipendenti (che non ha scopo di profitto, viene ricordato sempre) incasseranno una gran quantità di quattrini: il giro d'affari l'anno scorso fu di circa 50 milioni di euro.

A FIUMICINO

Sequestrata una partita di Shaboo la nuova superdroga che arriva dalla Filippine

■ Sequestrato dalla Guardia di Finanza all'aeroporto di Fiumicino un chilo e mezzo di Shaboo, la nuova superdroga definita etnica perchè tipica delle Filippine e pressochè sconosciuta nel nostro Paese. Arrestato il corriere filippino, S.C.G., 18 anni, collaboratore domestico, sbarcato da Manila via Zurigo che aveva occultato la droga nel suo bagaglio, stipato di generi alimentari. Secondo la Guardia di Finanza, è la più rilevante partita di questo tipo di droga mai sequestrata in Italia: da un solo grammo di Shaboo, il cui prezzo al mercato clandestino supera anche i 300 euro, è possibile ottenere fino a sessanta dosi

Sequestrata una nuova droga

I PERITI

«Nel rogo del Bianco gli italiani salvarono almeno 12 vite»

■ Il ritardo nell'azionamento dei semafori per il blocco della circolazione dal lato francese ebbe «effetti letali» nel rogo che il 24 marzo '99 devastò il tunnel del Monte Bianco provocando 39 morti. Al contrario «l'immissione da parte italiana di aria fresca nella galleria lato Italia ha salvato almeno dodici vite umane». Sono le conclusioni cui sono giunti due studi del Politecnico di Torino e del Politecnico di Milano, depositati dalla concessionaria italiana del traforo al tribunale francese di Bonneville, dove è in corso l'istruttoria per l'accertamento delle responsabilità

TORTONA, SOTTO LA NEVE AVEVA PORTATO LA RAGAZZA MALATA DI AIDS IN UN CAMPO: «E' LI' CHE ANDAVAMO SPESSO»

«La mia Anna è morta dove ci amavamo»

Ritrovato il marito dopo la fuga

reportage

Pierangelo Sapegno

inviato a TORTONA

ERA buio, e nevicava grosso così. C'era questa sedia a rotelle, impeciata nel fango, verso la fine del tratturo, davanti al campo arato. Aveva sopra una coperta. Quel mucchio di roba poteva sembrare una persona, ricurva, che non stava con la testa diritta. Però, in quel momento la donna delle pompe funebri chiese: «Lei dov'è?». Il maresciallo dei carabinieri di Castelnuovo puntò la pila. «È quìa, disse. E il fascio stretto di luce allungato fra i fiocchi illuminò un fagotto coperto da un velo di neve, disteso dolcemente sulla terra arata e nel fango. Allora la videro tutti.

Ecco dov'era finita la piccola esistenza di Anna Maria F., 33 anni, da Alessandria. In un campo largo, vicino a due tubi per l'irrigazione, davanti a un grosso edificio un po' spettrale chiamato Cascina Messina, sotto un leggero avvallamento del terreno, una specie di argine che quasi la raccoglieva, come una culla. Quel posto non significava niente per nessuno. Ma anche la sua vita aveva significato niente per nessuno. Lei ci veniva a far l'amore con Emanuele, quando i giorni avevano altre speranze e forse anche altri peccati. Ci è tornata per morire, scappando dall'ospedale dov'era condannata. Anna Maria aveva l'Aids e il tempo contato. A lui non andava giù come la chiamava: «Ha bisogno di più amore», protestava. Per questo, l'ha portata via cercando un altro ospedale. Lei non ce l'ha fatta e alla fine è tornata qui, spinta in carrozzella, perchè non poteva più muoversi, e lui a piedi, come facevano da ragazzini. L'ultimo viaggio alla ricerca della felicità. Lei è morta a metà. Lui, l'hanno trovato ieri sera che vagava disperato nella piazza di Castelnuovo.

Fu così che la donna delle pompe funebri avanzò nella luce e si chinò sul cadavere di Anna Maria, quando quel viaggio era finito da un giorno. Aveva il catetere staccato, lì vicino. Perdeva sangue dalla bocca. Erano venuti la notte prima, che c'era la nebbia. Emanuele l'aveva fatta scappare dall'ospedale lunedì scorso, dopo le otto di sera.

L'avevano ricoverata domenica ma lei non resisteva. Davanti allo studio del primario, nel reparto di Anna Maria, c'è un cartello appeso alla parete che chiede il rispetto a tutti, «in questo luogo dove la vita e la morte si sfidano quotidianamente e dove la gioia della guarigione talvolta sfuma nell'amarezza della sofferenza». È il rispetto che dobbiamo alla fatica di perdere, ma anche di farcela. Con Emanuele, Anna Maria, che si faceva chiamare Rosanna dagli amici, non aveva fatto una bella vita. La loro era una storia di emarginazione. C'è solo l'amore che è uguale per tutti, anche per quelli che sono capitati al mondo per perdere la gara.

Anna Maria aveva conosciuto Emanuele che era una ragazzina. Lei aiutava il padre nella sua gelateria di Alessandria. Lui era un bravo tipo, ma non ha mai fatto niente nella sua vita. È il terzo di cinque fratelli, che poi sono diventati undici, fra madri e matrigne. Quando lo conobbe, lei lasciò tutto e lo seguì. Forse finirono nella droga. Si sposarono dieci anni fa, continuando ad amarsi. L'amore è a misura degli uomini: è fatto anche di peccato e qualche volta di miserie. I grandi scrittori hanno detto che è il riscatto che lo nobilita. Può essere vero. In questa storia, lui ha saputo starle vicino con quell'affetto che ci regala solo la disperazione.

Il tenente dei carabinieri Alessandro Zelasio racconta che a Tortona li conoscevano tutti, e facevano molta tenerezza: «Li vedevano sempre insieme, lui che la portava in giro in carrozzella». Lei ormai inabile. Emanuele la lavava, la vestiva, la imboccava, e spingeva la carrozzella con dedizione infinta. In ospedale si lamentava che non facevano come lui, diceva che lei aveva bisogno di più attenzione. Lunedì sera è andato a trovarla dopo le otto. A quell'ora, Anna Maria doveva essere seduta sul letto al piano terra del Dipartimento medico dell'ospedale di Tortona ad aspettarlo con le mani serrate e gli occhi fissi sulla porta. Non aveva voglia di quel posto lì. L'eco attutita dei corridoi e l'odore dei disinfettanti la mettevano in agitazione. Le infermiere erano gentili, ma le facevano mangiare roba che non le piaceva e chissà la vestivano con le tende scostate. Poi, lei pensava che una volta uscita ogni giorno sarebbe stato una croce: avrebbe avuto sempre il terrore di crollare di nuovo e tornare in quella stanza e in quel letto. Si sarebbe sentita solo un pezzo di carne da vestire ogni mattina. C'era una cosa peggiore, però. Non uscire più da lì, morire dentro a quella cupezza.

Lunedì sera, i medici e gli infermieri sono passati nella stanza di Anna Maria alle otto. Lei c'era ancora. La sua camera è a piano terra, nel dipartimento di Medicina del professor Federico Bennicelli, in un corridoio appartato, quello che riservano ai malati terminali. Quando gli infermieri sono ripassati poco prima delle 22 e 30 lei non c'era più. La finestra che dà sul cortile era aperta. L'hanno cercata dappertutto senza trovarla e hanno avvisato i carabinieri.

All'interno dell'ospedale c'è un cantiere nel cortile dove ci sarà la fisioterapia e la scuola infermieri che dà su via XX Settembre. Lì c'è un muretto spezzato dove si potrebbe infilare la carrozzella. All'ingresso principale, invece, c'è una guardiola con il portinaio e due sbarre per entrare e uscire. Però Emanuele dovrebbe essere passato lo stesso di qui, spingendo la carrozzella. L'avevano visto entrare e uscire tante volte nei giorni passati e nessuno forse ci ha fatto molto caso. Così lui ha cominciato a girare per tutta la città. Era scesa una nebbia che non si vedeva a pochi metri. L'aveva fatto sedere tenendole il catetere, e adesso portava tutto dietro, assieme al dolore. Ogni tanto le chiedeva come stava. Lei diceva che aveva freddo. Lui prometteva: «Vedrai, ti porto in un posto dove ti trattano come faccio io».

Tortona l'ha attraversata tutta, a piedi. È arrivato sulla tangenziale, nel punto dove comincia la provinciale per Castelnuovo Scrivia. S'è perso nella nebbia. C'è un semaforo, e poi ha preso a sinistra, per una strada stretta con curve a gomito. Ha fatto il cavalcavia sopra l'autostrada e poi è andato avanti, immerso nella foschia, sempre spingendo la carrozzella sul ciglio della provinciale. Lì ha visti un automobilista che il giorno dopo l'ha detto ai carabinieri: «Che strani quei due...». Hanno fatto tutto il rettilineo, e sono andati avanti nella campagna aperta. Sarebbero stati altri sei chilometri. La disperazione era come quella nebbia. Solo che pesava di più. Lei aveva già smesso di parlare. C'era quella cascina che spuntava dai prati. E la strada finiva lì.

Come la vita.

LE INDAGINI

Interrogatorio nella notte

■ L'hanno trovato ieri, alle 19,15, in piazza a Castelnuovo Scrivia, vicino a Tortona. Emanuele V., 36 anni, lunedì notte ha portato la moglie Anna Maria F. (Rosanna, come voleva essere chiamata), 33 anni, a morire fuori dall'ospedale di Tortona, dove era ricoverata in gravissime condizioni da domenica perchè malata in fase terminale di Aids. Emanuele, sconvolto, camminava senza meta, disperato perchè lei, che era tutta la sua vita, adesso non c'è più. E' stato notato da un passante che, preoccupato, ha avvisato i carabinieri. Accompagnato in caserma, Emanuele è stato interrogato in qualità di indagato e poi alla presenza di un avvocato per l'ipotesi di «abbandono di cadavere». L'interrogatorio è proseguito fino a tardi. I funerali sono fissati per domani, alle 14,30, nella Cattedrale di Tortona. [m. t. m.]

A sinistra, il luogo dove è stato trovato il cadavere della ragazza. Sopra, la coppia nel giorno delle nozze

«INACCETTABILE SCRIVERE CHE L'EBRAISMO E' DIVENTATO GUERRIERO E PERSECUTORE»

«Attacchi Israele, abiura il tuo libro»

Asor Rosa contestato dal pubblico in un dibattito a Milano

Brunella Giovara

MILANO

«Professore, corregga il suo libro!». «Posso promettere di riflettere sulle sue obiezioni, ma le abiure non le potete chiedere». Dialogo finale tra il portavoce della comunità ebraica di Milano e il professor Alberto Asor Rosa, accusato di antisemitismo, sulla cresta dell'onda di una polemica che non finirà qui, è chiaro. La pietra dello scandalo è l'ultimo libro del professore, anzi, un passaggio (pagina 191) di «La guerra. Sulle forme attuali della convivenza umana», laddove scrive che «l'ebraismo, da razza deprivata, perseguitata e decisamente "diversa" è diventata una razza guerriera, persecutrice». Si parla di Israele, e della guerra imminente, e anche di altro, ma quel punto ha scatenato le proteste di molti ebrei (e anche non ebrei).

Così ieri sera al Teatro Pierlombardo il professore ha affrontato le forche caudine, alla fine di un dibattito iniziato bene, con le parole di Paolo Mieli e di Sergio Cofferati (preoccupato dei venti di guerra in Iraq) e con alcuni interventi pacati dal pubblico, ma finito male, tanto da far intervenire sul palco la «padrona di casa» Andrée Ruth Shammah (una donna che di sé dice: «Sono una direttrice di teatro ebrea, che ha fatto del suo ebraismo una bandiera») e chiedere: «Non diventiamo anche noi dei semplificatori, per favore».

> La difesa del professore «Io ho soltanto cercato di riflettere sulla condizione dell'Occidente e sulla guerra che ormai serve a governare»

Ma il punto toccato da Asor Rosa è dolente, a partire dall'uso del termine «razza». Tanto che a dibattito concluso Yasha Reibman, portavoce della Comunità, gli chiede due cose: «Che la seconda edizione del libro non contenga gli "scivoloni" della prima, e che parte dei soldi che guadagna con la vendita li possa usare per comprare una pagina di quotidiano e spiegare l'errata corrige».

Posizione dura che non tiene conto del contesto (il libro) e delle spiegazioni dell'autore: «Ho cercato di riflettere sulla condizione dell'Occidente e sulla guerra che ormai serve a governare non solo l'assetto globale del mondo ma anche quello dell'Occidente. È in questo quadro che va collocato lo spinoso discorso su ebraismo e Stato d'Israele». Da qui le «dure critiche alle politiche e alle procedure d'Israele» a cui si può imputare di tendere «a coincidere col processo di occidentalizzazione». E «come si può definire antisemita rilevare che c'è stato un eccesso di appiattimento di Israele sui valori di dominio e potere che lo critico innanzitutto nell'Occidente? Se all'interno d'Israele si riaffermasse la componente culturale e ideale che si riferisce alla grande tradizione ebraica di pace, amicizia e fede, se questo servisse a superare incomprensioni e odi, sarebbe questa la strada che gli uomini ragionevoli dovrebbero seguire?».

«L'unico rimprovero che posso fare ad Asor Rosa - ha detto Mieli (premettendo: «sono una persona nelle cui vene scorre sangue ebraico») è che un libro così non si può presentare in un talk show (quello di Gad Lerner, «L'infedele»). È di una tale complessità... Caro Asor Rosa, hai corso il rischio, per uno scrupolo incidente, di far passare un libro denso per un pamphlet antisemita. Non lo è, anzi, mi ha stupito in alcuni passi che sono corposamente dalla parte degli ebrei».

Alberto Asor Rosa

Ha chiuso Asor Rosa, evidentemente amareggiato: «Questa discussione dimostra la drammatica separazione dei punti di vista... Le ultime parole del libro dicono "bisogna continuare a parlare", e lottare contro tutte le forme di antisemitismo vecchie e nuove».

L'ACCADEMIA DELLA MUSICA A SANREMO

Un'ombra sul Festival Inchiesta su un appalto

SANREMO

Un'inchiesta della procura sfiora il Festival di Sanremo. A meno di sei settimane dal via della 53ª edizione, l'attenzione della Guardia di Finanza e della magistratura è puntata sull'appalto dell'Accademia della Canzone, il concorso del Comune di Sanremo che assicura quattro posti nella categoria Giovani del Festival a giovani debuttanti, passati al setaccio in decine di selezioni. Ma perché il sogno di «uno su mille ce la fa» è al centro dell'inchiesta? Lo svolgimento del concorso non c'entra. Il sostituto procuratore Antonella Politi e le Fiamme Gialle del capitano Vincenzo Andreone sono alle prese da mesi con l'esame dell'appalto che la scorsa estate era stato assegnato dal Comune alla «Publimodi» di Angelo Esposito, appaltatore uscente, che aveva prevalso sull'unica concorrente in lizza, la «Leadership» di Dino Vitola, organizzatore di eventi e discografico romano. L'assegnazione, il 10 luglio, era avvenuta dopo un concla-ve della commissione giudicatrice durato oltre 20 ore. Appena una settimana dopo il magistrato aveva disposto l'acquisizione della documentazione negli uffici del Comune. «Giudici» dell'appalto, nominati dall'amministrazione, Mario Maffucci, storico capo struttura Rai al Festival, Rosanna Mani, condirettore di «Sorrisi e Canzoni Tv», Franco Bixio, presidente dell'Associazione fonografici italiani e proprietario di una casa discografica, il sindacalista del settore spettacolo Romolo Barbona (Cisl), a lungo nella commissione interna del Festival, e in qualità di presidente Elvira Serafini, vicesegretario generale del Comune e dirigente del settore Turismo. L'indagine ora ha ripreso vigore con una serie d'interrogatori: Elvira Serafini, il sindaco di Sanremo Giovenale Bottini e funzionari del Turismo. La giunta sanremese ha sempre difeso l'operato della commissione giudicatrice nonostante gli attacchi dell'opposizione. Tuttavia, al momento non vi sarebbero indagati. Ma negli ambienti festivalieri c'è fermento. Cosa succederebbe se la magistratura dovesse rilevare irregolarità? I quattro vincitori scelti per salire sul palco dell'Ariston (Alex Lunati, Filippo Merola, Marco Fasano e Roberto Giglio) sarebbero ugualmente legittimati a partecipare al Festival? [g.gav.]

(segue da pagina 8)

Luisa con Flora e Tommaso, unitamente a Daniela, annunciano affranti l'improvvisa perdita del loro indimenticabile
N.H.

Ugo Paci

A tumulazione avvenuta ne ricordano l'ineguagliabile vitalità ed affettuosità come marito e padre nonché le inimitabili doti, capacità, forza e coraggio come imprenditore, che hanno lasciato un patrimonio indelebile di valori per tutti quanti l'hanno conosciuto ed amato.
— Torino, 18 gennaio 2003.

Partecipano al dolore:
Osanna Paci, con i fratelli tutti
Massimo Dakskobler con Clarissa
Carlo e Carmela Cellamaro con Annarita
Vito e Anna Cellamaro con Alessandro

Flora e Tommaso avranno sempre nella mente e nel cuore il loro caro ed insostituibile

papà Ugo

strappato così presto al loro affetto che permane immutabile in eterno. Il suo sorriso ed il suo amore saranno il punto di riferimento per tutta la loro vita.
— Torino, 18 gennaio 2003.

Caro

Ugo

la tua dipartita così repentina ha lasciato in me un vuoto incolmabile. Sono certa che la forza del tuo amore saprà sostenermi nel cammino in famiglia ed in azienda sul solco che tu hai tracciato. I meravigliosi anni trascorsi insieme rimarranno indelebili nel mio cuore ed il tuo regalo più grande, i nostri bambini, sapranno darmi anche in questo momento, per me così tremendo, la forza di continuare sotto il tuo sguardo vigile. Con tutto il mio amore. Luisa.
— Torino, 18 gennaio 2003.

Dirigenti, Dipendenti e Collaboratori della soc. Weruska & Joel sono vicini alla famiglia in questo momento di grande dolore per la prematura scomparsa dell'

AMMINISTRATORE UNICO

dott. Ugo Paci

fondatore dell'azienda e ne rimpiangono le grandi capacità umane ed imprenditoriali.
— Torino, 18 gennaio 2003.

Dirigenti e Dipendenti della soc. Cosmonova partecipano al grande dolore dell'amministratore, signora Luisa Paci, per l'improvvisa perdita del marito

dott. Ugo Paci

fondatore della società
— Torino, 18 gennaio 2003.

La Lancetti Creazioni con Dirigenti, Dipendenti, Collaboratori e Consulenti partecipano all'immenso dolore del consigliere delegato signora Luisa Paci e della famiglia tutta, per la grave perdita del

PRESIDENTE

dott. Ugo Paci

e ne ricordano la grande carica di entusiasmo ed ingegno trasfusi nel rilancio dell'azienda.
— Torino, 18 gennaio 2003.

Claudio Durando si unisce al profondo dolore di Luisa, Flora e Tommaso.

Lo Studio Consulenza Tributaria titolari, collaboratori e dipendenti partecipa, con profondo cordoglio, al dolore della famiglia.

Amministratori e dipendenti della Fashion and Beauty S.A.M. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Ugo Paci

— Torino, 21 gennaio 2003.

Silvana Coveri e Francesco Martini Coveri ricordano addolorati i valori umani, la grande personalità e le straordinarie doti imprenditoriali del

dottor Ugo Paci

e si stringono con affetto alla moglie Luisa.
— Milano, 21 gennaio 2003.

Il Gruppo Enrico Coveri e i suoi dipendenti partecipa al lutto della società Weruska & Joel per l'improvvisa scomparsa del

dottor Ugo Paci

— Milano, 21 gennaio 2003.

Lo Studio Torta partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Ugo Paci

— Torino, 21 gennaio 2003.

Lo Studio Legale Della Gatta partecipa sentitamente al dolore per la perdita del signor

Ugo Paci

— Torino, 21 gennaio 2003.

Giuliana e Adalberto Sansone partecipano al lutto della famiglia e sono particolarmente vicini a Luisa per la perdita del marito

Ugo Paci

del quale porteranno grande il ricordo di stima ed affettuosa amicizia.
— Lugano, 21 gennaio 2003.

Roberta di Camerino, il suo amministratore delegato dr. Francesco Pellati, i Dirigenti ed il Personale porgono sentite condoglianze alla signora Luisa Paci per la scomparsa del

dr. Ugo Paci

le cui qualità di imprenditore e manager hanno apprezzato durante lunghi anni di fattiva collaborazione.
— Milano, 21 gennaio 2003.

Roberta di Camerino Brand Diffusion Srl si unisce al lutto della Weruska & Joel, dei suoi dirigenti e collaboratori per la perdita del

dr. Ugo Paci

presidente della società

L'amministratore delegato Angelo Peru presenta condoglianze alla signora Luisa Paci ed ai familiari tutti.
— Venezia, 21 gennaio 2003.

Anna e Alberto con Andrea e Alessandro abbracciano Luisa, Flora e Tommy.

In silenzio ci hai lasciati soli ed attoniti privandoci della tua forza del tuo coraggio entusiasmo e vitalità, caro UGO, continueremo ad essere vicini a Luisa, Flora, Tommaso e Daniela nel ricordo dei meravigliosi anni trascorsi insieme, seguendo la tua rotta. Nuccio e Virginia.

Lo Studio Legale Canonico si unisce al dolore della signora Luisa Paci e dei famigliari tutti per il grande vuoto lasciato da un GRANDE UOMO.

Vittorio Donatelli e Maurizio Volpi, unitamente a tutti i collaboratori di Givaudan Italia, partecipano al dolore della famiglia e dei dipendenti di Weruska & Joel per la scomparsa del signor

Ugo Paci

del quale ricordano commossi la grande umanità e l'inimitabile passione imprenditoriale.
— Vimodrone, 22 gennaio 2003.

Ettore, Renato, Roberto, Anna con tutte le Collaboratrici dei negozi Campus Company e New Campus sono vicini a Luisa ed ai figli in questo momento di inconsolabile dolore.

(continua a pagina 11)

LE TAPPE DI UN'ESCALATION

1987
I TRALICCI
I primi a entrare nel mirino sono i tralicci e i ripetitori televisivi della Toscana, dove fino al 1992 si contano 28 attentati. Tra le azioni più clamorose quella contro la linea ad alta tensione La Spezia-Acciaiolo (Pisa)

1990
Nel giugno del 1990 si aprì la serie di attentati ai ripetitori televisivi. Venne fatta saltare un'antenna della Rai presso Carrara e a dicembre dello stesso anno ci fu l'attentato contro il trasmettitore Rai di Barbiano, nei pressi di Bologna

1997
L'
Sabotaggi e attentati contro la ferrovia ad Alta velocità in Valle di Susa [illegible] nel 1997-98. Comparve la sigla «Lupi Grigi». Fu arrestato l'anarchico Silvano Pelissero con due compagni, Baleno e Soledad, che in seguito si suicidarono

2001
I RIPETITORI PER I CELLULARI
Negli ultimi anni i bersagli sono soprattutto i ripetitori [illegible] telefonia. Fra questi un impianto [illegible] della Telecom vicino a Bergamo nel luglio 2001, per il quale è indagato [illegible] giovane anarchico

A MARINA [illegible] PIETRASANTA COMPARE UNA SCRITTA: «EDO [illegible] SOLE PER MARCO E NICOLA, FUOCO ALLE GALERE»

Altri due attentati firmati dagli ecoterroristi

Obiettivo dei raid i ripetitori dei telefonini

Vincenzo Tessandori
[illegible] DI [illegible]

Tre attentati, uguali come gemelli. O forse quattro. E il vento della contestazione violenta torna a soffiare impetuoso. Si scrive ecoterrorismo e si legge in cento maniere diverse: anche anarchia, naturalmente. Del resto, slogan [illegible] sono comparsi un po' dappertutto, qui fra i monti e il mare della Toscana. All'Abetone, un disastro; replay la [illegible] scorsa, a Marina di Pietrasanta, a Carrara e a Rosignano Solvay, tutti luoghi della memoria libertaria. E quelle scritte erano corredate dalla «A» racchiusa in un cerchio. Obiettivo dei raids i ripetitori della telefonia mobile.

A Marina di Pietrasanta, in Versilia, dove da almeno [illegible] anni in certe notti le esplosioni sembrano scandire il tempo, il fuoco è stato appiccato con la benzina intorno alle 21,15. Ha inghiottito le ruote e parte del container trasformato in cella radiobase del ripetitore Wind. E [illegible] il giorno, sul muro della stazione [illegible] si [illegible] letto: «Edo e Sole per Marco e Nicola, fuoco alle galere». Il richiamo non è equivoco. Si legge nelle cronache di Edoardo Massari, «squatter convinto», che si è ucciso in carcere alle 5 della mattina [illegible] marzo '98, un sabato; e di Maria Soledad Rosas, argentina, uno scomodo cognome per un'anarchica visto che così si chiamava il più sanguinario dittatore delle Province del Rio de la Plata. Lei pure suicida, alle 5 dell'11 luglio di quell'anno: un altro sabato. Il nome Nicola richiama scenari colorati di rosso sangue. Lui sarebbe il compagno Bortone, 45 anni, di Caserta, secondo le accuse militante nelle Br-Pcc, come evaporato nel '92 e considerato fra i fondatori delle Brigate rosse Duemila. Sospettato di aver avuto mano nell'omicidio D'Antona. Nel settembre passato, a Zurigo, è finito nella rete dell'antiterrorismo elvetico, quindi estradato.

L'ultimo nome è quello, forse, più legato a questi luoghi: Marco Camenisch, il compagno «Martino», [illegible] anni, ha trascorso qui lunghi anni e stretto salde amicizie. Fu [illegible] non lontano da Carrara nel '91, dopo una sparatoria, e condannato al carcere perchè ritenuto responsabile anche [illegible] una robusta serie di attentati. Saldato, come si dice, il debito con la giustizia italiana è stato accompagnato oltralpe il 18 aprile: per fatti eversivi è detenuto in attesa di giudizio a Thorberg dove, [illegible] cinque giorni, ha cominciato lo sciopero della fame. Per sostenerlo [illegible] sono mobilitati i gruppi «Individualità ribelli» di Pietrasanta [illegible] Lucca e «Alpi in resistenza»: attraverso i loro [illegible]ti internet hanno promosso per [illegible] bato 1 febbraio una protesta davanti al consolato svizzero di via Vecchio Politecnico, [illegible] Milano.

A fuoco, alle 5 di mattina, pure il carrello dell'antenna telefonica Wind in zona Serragrande di Rosignano dove, nell'Ottocento, visse a lungo Pietro Gori, avvocato, fra i padri fondatori dell'idea libertaria, definito «il più elegante» degli anarchici. L'attacco di [illegible] era stato preceduto da [illegible] grandinata di micro-attentati soprattutto contro la costruzione del porto turistico. I danni dichiarati per queste ultime fiamme sarebbero di 200 mila euro. Ancora: un ordigno «rudimentale» ha danneggiato una cabina Albacom, sulla montagna Santa Lucia, presso Carrara che è considerata capitale dell'anarchia. Ma quelli della Fai sono stati perentori: «Siamo estranei agli attentati». Per tutti questi episodi, ovvio che gli inquirenti ipotizzino un unico filo e se le indagini e gli accertamenti del Ris confermeranno che dietro all'incendio che ha distrutto gli impianti di risalita dell'Abetone c'è il terrorismo, da Pistoia l'inchiesta passerà [illegible] Firenze dove il procuratore aggiunto Francesco Fleury coordina l'indagine su [illegible] attentati avvenuti fra il novembre 2001 e l'aprile 2002.

Naturalmente, c'è preoccupazione e da Porto Alegre, dove si trova per il Forum degli amministratori locali, Claudio Martini, presidente della giunta regionale toscana, sottolinea come «il grave attentato di Abetone e gli incendi di Carrara, Pietrasanta e Castiglioncello delineano un quadro inquietante e un disegno criminoso che faremo di tutto per spezzare». Vigilare, sempre e comunque, raccomanda. «Dal re[illegible], da questo punto di vista le notizie che mi arrivano sono confortanti. La comunità regionale [illegible] reagire [illegible] sta reagendo [illegible] anche la Regione farà fino in fondo la sua parte per contribuire alla pronta ricostruzione dell'impianto distrutto all'Abetone, mentre confido nel lavoro della magistratura per scoprire gli autori degli attentati [illegible] far luce sui probabili collegamenti». Insomma, si cercano conferme che tre attentati sono uguali come gemelli.

I vigili [illegible] fuoco al lavoro all'Ovovia dell'Abetone

I NUOVI SCENARI DIETRO GLI ATTACCHI IN TOSCANA

Spagna, Grecia e Italia: il triangolo degli anarchici insurrezionalisti

Gli inquirenti: «E' un terrorismo minore che rischia di alimentarsi all'infinito»

Guido Ruotolo

ROMA

NATURALMENTE si tratta di [illegible] pura coincidenza. Ma ieri, mentre in Toscana si tracciava il bilancio di quattro attentati che dalla notte di lunedì - con l'incendio dell'ovovia dell'Abetone, all'altra notte, con gli attacchi ai ripetitori Wind di Castiglioncello e Marina di Pietrasanta e poi alla centralina telefonica di Albacom, di Carrara -, hanno determinato [illegible] allarme terrorismo, al Viminale, i vertici del Dipartimento di polizia erano impegnati, con il ministro Pisanu, negli incontri con la delegazione americana guidata dall'Attorney General John Ashcroft. Gli [illegible]ari di guerra, i possibili attacchi di Al Qaeda, l'offensiva del network terroristico islamico sono stati al centro dei colloqui.

E, dunque, è innegabile una certa preoccupazione al Viminale, stretto oggi tra due fuochi: quello che si è materializzato in questi ultimi due mesi, a partire da dicembre, [illegible] che viene definito [illegible] fuoco del [illegible] minore» - «naturalmente incombe anche l'incognita del terrorismo di matri[illegible] brigatista», puntualizzano al Viminale - e quello che si ipotizza ma di cui non si ha alcuna traccia: un'offensiva degli integralisti islamici che potrebbero colpire in Europa, [illegible] quindi anche in Italia.

E' dentro questi scenari internazionali e interni che si collocano gli attentati [illegible]. I quali sono stati tutti attribuiti a una matrice ecoterrorista: i guerriglieri ecologisti, gli «ecoterroristi», [illegible] ha subito affermato il ministro dell'Ambiente Matteoli. Più cauto, il responsabile [illegible] Viminale, Beppe Pisanu, si è limitato ad osservare: «Aspettiamo le risultanze delle indagini che sono in corso». In realtà, al di là dell'attentato all'ovovia dell'Abetone che presenta una sua diversità, gli investigatori dell'Antiterrorismo sono convinti che in Toscana [illegible]no di nuovo entrati in azione i terroristi riconducibili al «contenitore» degli anarcoinsurrezionalisti. «E', un'offensiva partita a dicembre, con le lettere esplosive all'Iberia, la compagnia di bandiera spagnola, ed è poi proseguita, tra dicembre e gennaio, con gli attentati in Sardegna, [illegible] ora si sta materializzando in Toscana». Se si analizzano gli avvenimenti con questa prospettiva d'insieme, se si guarda l'immagine con un obiettivo grandangolare [illegible] realtà è meno sfuggente, molto meno sfuocata di quanto appaia se la [illegible] legge fissandosi [illegible] particolare. «Siamo in [illegible] momento molto delicato - spiega l'investigatore - perché [illegible] sta muovendo [illegible] "fronte carcerario" [illegible] è facile prevedere che questa offensiva [illegible] si fermi qui».

[illegible] fronte carcerario. Le scritte lasciate in Toscana e poi anche a Roma, alla stazione della metropolitana di Rebibbia, che inneggiano alla libertà per il «compagno Marco», Marco Camenish, ipotizzano gli investigatori, il «simbolo» dell'anarcoterrorista, detenuto in Svizzera, assassino e autore di diversi attentati ai tralicci dell'Enel. Camenish, dunque, che proprio l'altro giorno ha compiuto 51 anni, anche [illegible] il suo avvocato difensore sostiene che il suo nome [illegible] battaglia è Martino. Camenish questa volta, come in passato le «vittime» del regime carcerario duro spagnolo, il Fies - e cioè Barcia, Ravasi e Pontolillo - nel [illegible] delle lettere esplosive di dicembre all'Iberia. O, ancora più indietro nel tempo, come gli attentati all'Ente turistico ellenico di Milano e alla caserma dei carabinieri di Musocco - siamo nell'ottobre del '99 - che furono rivendicati inneggiando alla inglese «Hungry Brigate», le «brigate furiose» smantellate negli anni '70, che comparvero anche in Italia - almeno la sua sigla - firmando attentati per vendicare la morte dell'anarchico Pinelli.

Spagna, Grecia, Italia. «Abbiamo elementi per sostenere un collegamento tra questi tre paesi». Gli investigatori sono convinti che sia in piedi una sorta di «internazionale» degli anarcoinsurrezionalisti. Forse, i collegamenti sarebbero estesi anche ad altri Paesi, come [illegible] Svizzera, il Belgio, [illegible] Turchia. Ipotesi, per il momento. Collegamenti internazionali e «grande mobilità» interna. E' questo lo scenario in cui si muovono i nostri anarcoinsurrezionalisti. La procura di Milano, [illegible] 18 settembre del 2001 affidò all[illegible] Digos una settantina di perquisizioni, ipotizzando [illegible] aver individuato [illegible] gruppo autore degli attentati al Duomo di Milano, alla basilica di Sant'Ambrogio, alla caserma dei carabinieri di Musocco.

Il fuoco del «terrorismo minore» rischia però di alimentarsi all'infinito: «La nostra difficoltà - ammette l'investigatore dell'Antiterrorismo - è che se non li intercettiamo sul luogo dell'attentato, pur ipotizzando di aver individuato gli autori dello stesso non possiamo procedere perché, a livello processuale, per il momento non [illegible] i reati associativi. Tra pochi giorni, a Roma, [illegible] sarà la sentenza d'appello per gli anarchici dell'Orai, la Cassazione non ha riconosciuto [illegible] reato associativo per gli autori degli attentati [illegible] Val [illegible] Susa. In questa situazione, la nostra azione rischia di non produrre risultati concreti. Finora».

Matteoli: hanno scelto il compleanno di Camenisch

«Emergenza che può aggravarsi. Vogliono colpire i simboli della modernizzazione»

Andrea di Robilant

ROMA

A far male. Questa è gente che ha colpito a far male». Altera Matteoli [illegible] da poco rientrato al ministero dell'Ambiente dopo un blitz all'Abetone per vedere i danni dell'attentato degli ecoterroristi all'ovovia ed è ancora turbato da quello che ha visto sul terreno.

Cosa l'ha colpito di più?

«Non è solo l'entità del danno. E' che davvero non riesco a capire come sono riusciti [illegible] tranciare il cavo dell'ovovia. Un cavo [illegible] grosso non lo spezzi appiccando un incendio. E questo naturalmente mi fa pensare che dietro all'attentato [illegible] sia un'organizzazione seria».

Alcune personalità locali, tra cui Giampiero Danti, presidente della Società Abetone funivie, dicono [illegible] non credere che sia stato un attentato compiuto da ecoterroristi.

«Vogliono tranquillizzare l'opinione pubblica. Per loro che vivono della stagione sciistica [illegible] chiaro che più si parla di questa vicenda e peggio è. Li capisco benissimo. Ma tutti quelli con [illegible] mi sono incontrato all'Abetone, dai carabinieri alla guardia di finanza, dal prefetto ai magistrati inquirenti, sono assolutamente concordi sul fatto che si tratti di un atto di terrorismo».

Conferma anche la pista che porta [illegible] Marco Camenisch, l'ecoterrorista che sta scontando una condanna in carcere in Svizzera?

«Abbiamo trovato scritte "Marco libero" dappertutto. Pare che ieri fosse anche il [illegible] compleanno. Questo Camenisch, non sapevo neanche che esistesse. Adesso ho avuto modo di vedere la sua fedina penale. Devo dire che l'ho trovata allucinante».

Lei è in contatto con il Viminale. Cosa le ha detto il ministro Pisanu a proposito di questa vicenda?

«Pisanu è un [illegible] pratico e aspetta di leggere il rapporto sulle indagini per pronunciarsi sull'attentato dell'Abetone. Però [illegible] ha detto che nei giorni scorsi aveva avuto notizie che questo problema dell'ecoterrorismo stava crescendo».

E difatti nel giro di 24 ore ci sono stati altri episodi minori ma comunque preoccupanti, che hanno coinvolto [illegible] traliccio della Wind a Castiglioncello, un impianto di telefonia alla stazione di Marina di Pietrasanta e una centralina a Carrara. Potrebbero essere azioni di emulazione da parte di giovani sbandati?

«No, lo escluderei. Sono azioni che vanno inquadrate in uno stesso filone. In ognuno di questi tre casi, del resto, hanno colpito bersagli che rappresentano la modernizzazione. Bersagli tipici dell'ecoterrorismo».

Come mai gli ecoterroristi hanno preso di mira la Toscana?

«Alcuni si sono chiesti se non avesse a che fare [illegible] il fatto che [illegible] toscano. Non voglio nemmeno prendere in considerazione un'ipotesi del genere. La verità è [illegible] il rischio di eco-attentati non è circoscritto alla Toscana. Magari si potesse dire che il pericolo riguarda solo una regione italiana».

Teme che l'attentato dell'Abetone faccia parte di una strategia più ampia, diretta contro le stazioni sciistiche, come [illegible] qualche anno fa con l'ecoterrorismo in Usa?

«Per carità, [illegible] parliamone nemmeno. Adesso pensiamo a come possiamo dare una [illegible] alla gente dell'Abetone, che [illegible] me di perdere la stagione sciistica [illegible]. Aspettiamo la quantificazione dei danni per renderci conto delle loro necessità. Poi [illegible] parlerò con Marzano e con Tremonti. Il governo farà la sua parte, la popolazione non sarà abbandonata».

Altero Matteoli

(segue da pagina 10)

[illegible]talo Mauro D'Ambrosi e famiglia, unitamente al Personale dello studio, partecipano al dolore della [illegible] Luisa e famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Ugo Paci

— Torino, [illegible] gennaio 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Rosina (Prosperini)

Lo annunciano la moglie Emilia, i figli Beppe con Rossella, Mariuccia con Gigi. Funerale venerdì 24 gennaio alle ore 11 parrocchia Madonna delle Rose.

— Torino, 19 gennaio 2003.
O.F. Niggi M[illegible]calieri tel. 011/645084

Caro NONNO sarai sempre nei nostri cuori. I nipoti Barbara con Filippo [illegible] Rebecca, Alessandra con Daniele, Claudio, Mauro [illegible] Carlotta.

[illegible]' serenamente mancata

Leopolda Centomo ved. Desii

Con grande dolore e infinita tenerezza l'annunciano i figli Silvano e Maria Grazia, i nipoti Silvia, Carlos, Susanna, Claudia e Mara, la [illegible] Margherita con la mamma Wanda e parenti tutti. Funerali giovedì [illegible] gen[illegible] alle [illegible] 11 parrocchia 55. Nome di Gesù corso Regina 70. [illegible] presente il ringraziamento.

— Torino, 21 gennaio 2003.

Improvvisamente è mancata

Angela Ingaglio ved. Rizzo
anni 82

Lo annunciano a funerali avvenuti i figli Anna con Pierino e Pino con Lea unitamente alle nipoti Giorgia e Nicole.

— Rivoli, 23 gennaio 2003.

I colleghi e amici della Asl 3
Vincenza Amoretti
Patrizia Anastasio
Teodoro Avagliano
Maria Fausta Balzarro
Roberto Cangiano
Giuseppe De Intinis
Domenico Lombardo
Michele Morandi
Andrea Morgagni
Marco Ranaldo
Maria Renata Paola Ranieri
Emanuele Ruffino
Francesco Sammartano
Maria Teresa Sensale
Anna Spadorie
Patrizia Spadone
Rosella Zerbi
sono partecipi al dolore di Gabriele e famiglia per la perdita del padre

Cesare Gallone

— Torino, 22 gennaio 2003.

Kita [illegible] Marcello Randaccio con Sarah ricordano con affetto l'amico

Tomaso Bardini

— Torino, 22 gennaio 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Autigna
anni 88

L'annunciano: i figli Giuseppe e Franca con le rispettive famiglie. Funerali venerdì 24 gennaio alle ore 10,30 nella parrocchia Gesù Buon Pastore. Indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Pianezza. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, [illegible] gennaio 2003.

E' serenamente mancata

Syta Martini di Castelnuovo Pachiè di Candia e Castiglione

Lo annunciano i figli Massimo, Luigi, Franco con Carmela, i nipoti Paolo ed Emanuele. Un ringraziamento alle affezionate Teresa, Selene, Rosina, Antonella e Lisa. I funerali si svolgeranno in Candia C.se [illegible]ovedì 23 ore 15.

— Candia C.se, [illegible]2 gennaio 2003.

Maria Vittoria, Martini Babina con Carolina e Cristina partecipano al lutto.

— New York, 22 gennaio 2003.

Affettuosamente vicini a [illegible] Martini, Ruffa e Gargili.

— Milano, [illegible] gennaio 2003.

Cicci [illegible] Gabriella con Paola e Luigi sono fraternamente vicini a Franco ed ai suoi cari

Patrizia, Claudia, Gabriella partecipano al dolore [illegible] famiglia

Syta Martini di Castelnuovo Pachiè di Candia e Castiglione

— Torino, 22 gennaio [illegible]

Sandra e Mauro Dalla si uniscono al vostro dolore.

Eugenio e Mirella Mottino si uniscono al vostro dolore.

La Società Canottiera di Candia si unisce al dolore di Massimo e Franco per la scomparsa della MAMMA.

Le famiglie Gandini, Montella e Rosi partecipano affettuosamente al dolore di Massimo e Franco per la perdita [illegible] la mamma

Syta Martini Pachiè

— Torino, 22 gennaio 2003.

I fratelli Occhetti sono affettuosamente vicini a Massimo e Franco.

Gli Amici della Società «Castello [illegible] San Giorgio» sono vicini a Massimo e Fran[illegible]

Paolo Elena e Giorgio sono vicini a Massimo e Franco in questo triste momento.

Lilia e Gianni Amido partecipano al dolore di M[illegible] Franco.

Gianni Mansa e figli affettuosamente partecipano al lutto di Massimo e Franco.

[illegible]

1992 2003
Luigi Angeleri (Gino)

Ricordandoti con l'amore di s[illegible]re. Tua Clelia.

1999 2003
Filiberto Dani

Nei pensieri, nel cuore.

1999 [illegible]
Pietro Suita

Sempre vivo il tuo ricordo.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Via XX Settembre, 12
Lu/Ve ore 9-12.30 e 14-16 • Sabato 9-12.30
Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve ore 8.30-21 (apertura continua)
[illegible] ore 9.30-12.30 e 15[illegible]
Domenica e festivi ore 16.30-21
Acquisizione telefonica (solo adesioni)
011.65.68.711 Lu/Ve ore 9.30-13 e 14-17
011.56.65.250 Lu/Sa[illegible]20
Domenica e festivi [illegible]

LA CASSAZIONE

Il marito è tirchio? La separazione è colpa [redacted]

■ Nessuna attenuante per i mariti tirchi con la consorte. In caso di separazione si vedranno attribuire la colpa del fallimento matrimoniale e dovranno sborsare un cospicuo assegno di mantenimento [redacted] ex. Lo ha stabilito la Cassazione che ha respinto il ricorso di Luigi M., un marito siculo, titolare di due negozi di materiale ottico, che durante [redacted] matrimonio faceva mancare i soldi alla moglie , Maria Grazia F.. Era così avaro che i vicini organizzavano collette per aiutare la signora

Sentenza della Cassazione contro i mariti tirchi

DEVONO AVERE IL [redacted] DI CONFORMITÀ

Catene da neve A norma solo le più recenti

■ Avviso agli automobilisti: fate attenzione alle catene da neve che montate sulle vostre auto. Se non [redacted] riportato il marchio di conformità non siete in regola [redacted] le disposizioni del codice della strada. Le conseguenze? Le assicurazioni possono rivalersi su chi provoca un sinistro in caso di incidente. «Queste le conseguenze - fanno sapere [redacted] Associazione Artigiani e Piccole Imprese Mestre Cgia - di un decreto firmato il 13 marzo 2002 dal ministro delle Infrastrutture, Lunardi»

Attenzione alle [redacted] sulle catene da [redacted]

LA SIGNORA CIAMPI TELEFONA A VALENTINO: «LEI E' L'ONORE DELL'ITALIA»

Ungaro, sfila un secolo di seduzione

Torna Alaia, guru del sexy style

Antonella Amapane
inviata a PARIGI

Ultima puntata couture, seguita da un fuori programma. Ieri, con la carrellata di Ungaro sugli archetipi femminili del '900, si sono conclusi i defilè parigini. Ma oggi, dopo 10 anni di latitanza, risfila il tunisino Azzedine Alaia, guru del sexy style. Autore di una collezione contro-stagione, «estate-autunno». Intanto Valentino - al settimo cielo - fa sapere che la signora Franca Ciampi si è complimentata con lui. «Valentino, lei è l'onore dell'Italia», gli ha detto la first lady al telefono, promuovendolo ambasciatore del nostro lusso nel mondo.

Non devo essere, invece, alle stelle l'umore dello stilista [redacted] Givenchy, Julien McDonald. Gi[redacted] che Bernard Arnault voglia sostituirlo al più presto [redacted] Heidi Slimane, attualmente direttore artistico di Dior uomo.

Dura un secolo il viaggio di Emanuel Ungaro (70 anni a febbraio), convinto che il presente [redacted] nutra del passato. Il suo è un viaggio poetico al femminile. Parte dalla Bella Otero, passa per Silvana Manga[redacted] in «Morte a Venezia» e arriva a Bianca Jagger negli anni pop. Dive e divine in passerella passeggiano e chiaccheranno come nella hall di un hotel immaginario. In testa, cappelli giganti come hula-hop decorati da fiori, tulle, velette, ma anche pellicole di film srotolate ad arte. Addosso, sottovesti alla Rita Hayworth, solcate da spacchi inguinali, riscaldate da piccole giacche fantasia.

«L'uomo che sogna non invecchia mai», dice il maestro e mutua sensuali bocche con sigarotta, souvenir di Wharhol e i Rolling Stones, condite da un pizzico di surrealismo. Quelle labbra ciondolano dalle collane, spiccano ricamate o stampate su corti kimono, vestiti drappeggiati vedo nudo, e pantaloni da odalisca. Applaude Sophie Marceau, incantata dalle citazioni di Dalì (decori di mani posate sui fianchi), e Schiapparelli (immensi soli di paillettes oro). Gongola la famiglia Ferragamo, proprietaria della griffe.

Pensando alla musa di Hubert de Givenchy, Audrey Hepburn, Julien Mc Donald - all'ambasciata di Romania - rilancia la petite robe noir di «Colazione da Tiffany». Poi indugia sugli smoking con gonne di chiffon e cravatta, per virare ai tailleur a striscioline di pitone. Completi di organza trasparenti come vetro, top cuoreggianti allacciati sulla schiena e pizzi seconda pelle, parlano di un sex-appeal disinibito.

Chi vuole potrà indossare il bikini la sera, in preziosi tessuti orientali del Settecento, su pantacollant ricamatissimi. Parola di Maurizio Galante che per la prima volta porta uomini in tuxedo sulle passerelle dell'alta moda.

Per Alaia, l'outsider che crea quando gli gira, nessun cartoncino, soltanto inviti telefonici. Riservati a 100 persone. Fra questi, madame Chirac, Miuc[redacted] Prada e Patrizio Bertelli (partner della griffe). Oggi pomeriggio nel suo atelier di rue de la Verrerie, sfilano Naomi, Stefanie Seymour e Maria Carla Boscono. Il sarto più amato dalle top - Naomi lo chiama papà - e dalle donne che della sensualità fanno una bandiera, presenterà 60 capi. Quasi tutti neri, quasi tutti realizzati con un rivoluzionario filato artigianale. In viscosa elasticizzata, tridimensionale, scolpisce il corpo [redacted] una seconda pelle. Si chiama Shalom Special. L'ha messo a punto, dopo [redacted] mesi [redacted] ricerche, l'azienda toscana LineaPiù, che lavora per lui fin dagli esordi. Revival anni Ottanta visto con gli occhi di oggi, fra abiti zippati e giacche con inserti di coccodrillo, cuciti dalle 16 ex premiere di Yves Saint Laurent. Ora assunte dal sarto tunisino.

Naomi Campbell sfila per Alaia

Dive e divine in passerella per Ungaro

SIRCHIA: AI MEDICI CONTRATTI CHE PREMINO IL MERITO

Scelta on line per il trapianto

ROMA

Avete bisogno di un trapianto? Potrete scegliere online la struttura in cui sottoporvi all'interven[redacted]. I centri trapianti in Italia hanno raggiunto un'elevata qualità, con buoni, in alcuni casi anche ottimi, risultati sia per il numero di operazioni e la gestione dei casi più complicati, sia per la sopravvivenza dei pazienti. Nel portale www.ministerosalute.it. sono a disposizione [redacted] «pagelle» per ogni centro. «In questo modo - ha spiegato il ministro della Salute, Girolamo Sirchia - i pazienti hanno la possibilità di valutare direttamente, centro per centro e organo per organo, i risultati raggiunti. E scegliere il luogo migliore».

Fa parte dell'«operazione trasparenza» per la valutazione della qualità delle strutture che eseguono trapianti di fegato e di rene, realizzata dal ministero della Salute grazie a una convenzione fra il Centro nazionale trapianti e l'Istituto Superiore di Sanità e presentata ieri al ministero. «Tutto questo avviene in Italia per la prima volta - ha riferito il ministro -, ed è un importante passo per garantire trasparenza, informazione e rispetto dei malati, ma anche perchè rappresenta uno stimolo poderoso a migliorare per i centri non al top. Senza competizione, non esiste qualità».

E, a proposito di qualità, Sirchia ha annunciato per medici e operatori sanitari «contratti che premino il merito». «Non capisco perchè non si possano fare per i medici contratti del genere. Ci sono in ogni parte del mondo, solo [redacted] Italia tutto è fermo», ha osservato il ministro. E ha aggiunto: «È assurdo che un primario del Policlinico di Milano prenda lo stesso stipendio di quello che lavora in un piccolo ospedale di provincia. Nello stesso modo è diverso gestire una trattoria dal gestire l'Eni. A fare [redacted] spese di questa mancanza di incentivi per una migliore qualità del servi[redacted] è, naturalmente, il paziente». Secondo Sirchia, «se nel sistema sanitario pubblico non si introducono elementi di competizione si perde l'opportunità di dare più qualità al servizio e di premiare il merito. Se tutti i medici [redacted] uguali agli altri, secondo uno stile sovietico, questo sistema fallisce, proprio come è fallito quello stile». **[d. dan.]**

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi [redacted] ordinano presso TORINO, via XX Settembre 18 - via Marenco 32, t. 6665211. MILANO, via G. Carducci [redacted], t. 24424611. ALESSANDRIA, via Cavour [redacted], t. 445522. AOSTA, piazza Chanoux 28/A, t. 231424. ASTI, corso Dante 80, t. 351011. BARI, via Parmiggiani 8, t. 6494026. BIELLA, piazza Casalegno 9A, t. 8491312. BOLOGNA, via Amendola 13, t. 255952 ... CAGLIARI, via Ravenna 24, t. 306250. CASALE MONFERRATO, via Corte d'Appello 4, t. 452154. CATANIA, corso Sicilia [redacted], t. 7306311. CATANZARO, via M. Greco 78, t. 724090-725129. COSENZA, via Monte Santo 39, t. 72527. CUNEO, corso Giolitti 21bis, t. 609122. FIRENZE, via Don Minzoni 46, t. 561192-573668. GENOVA, via G. D'Annunzio 2/109, t. 530701. GOZZANO, via Gerone 13, t. 913839. IMPERIA, via Alfieri 10, t. 273371-273373. LECCE, via Trinchese 87, t. 314185. MESSINA, via U. Bonino 15/c, t. 2930055. NAPOLI, via A. Depretis 31, t. 4201411. NOVARA, via Cavour 13, t. 33341. PADOVA, via Mantegna 6, t. 8734717; PALERMO, via Lincoln 19, t. 6235100. REGGIO CALABRIA, via Tommaso Panella 13, t. 24478-24479. ROMA, [redacted] Quattro Fontane 15, t. 4620011. SANREMO, via Roma 176, t. 501555-501556. SAVONA, p.zza Mazzini 3/5, t. 811182. VERCELLI, via Verdi 40, t. 250754, [redacted] presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro [redacted] intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino, - previo dello inserzioni dove essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 20% globale

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1 Affari e Capitali,
2 Attività Commerciali,
5 Immobiliare Vendita,
6 Immobiliare Acquisto
Euro [redacted]

3 Lavoro Offerte
7 Affitti Offerte
8 Affitti Domande
9 Autoveicoli
10 Viaggi e Vacanze
11 Matrimoniali
12 Investigazioni
13 Varie
Euro 2,46

4 Lavoro Domande
- operai, autisti, fatt[redacted], personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro
Euro 0,88
- tecnici
[redacted] 1,50
- altre domande
Euro 2,46

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il [redacted] Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo Urgentissimi: il triplo

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.
Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A.A.A.A. [redacted] firma singola dipendenti - privati - statali - parastatali [redacted] anche [redacted]. Finari Spa 011.561.9494. (UIC 28171)

A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio: € 5.000,00 rata € 105,00. UIC 4404. Piemonte 011.502.6550 Novara 0321.393.008 Alessandria 0131.325.514

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tutti. Anche telefonicamente. A proprietari auto telefonandoci la targa. Istruttoria gratuita. Erogazione direttamente. Serietà (nazionale). (UIC 4095)

PRESTIT
011.581.7521 corso Re Um[redacted]

FINANZIAMENTI, mutui, leasing, consulenza tutti livelli rapporto veloci qualsiasi importo. Svizzera 004.101.640.4490. Registro Commercio 3254454

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / CESSIONE

ACQUISTARE vendere azienda? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendasolo.com Chiamata gratuita 800.696.[redacted]

ACQUISTIAMO aziende attività conto terzi. Territorio italiano, ricerca soci investitori. Svizzera Tel 004.191.690.1020

[redacted] conto terzi offerte industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, pago contanti. Tel 02.295.18914

VUOI [redacted] la tua attività? Activa 15 anni di esperienza. Garanzia di serietà. Tel. 011.642.778

[redacted] / [redacted]

ACCONCIATURE
affittasi salone con licenza, libero dal 1 marzo 2003 a Torino in piazza Santa Rita, 0. Arredamento Philip Stark, dotazioni complete, zone: cassa, rivendita, tecnica, relax, trucco, acconciatura. Reparto a servizi personale, servizi clientela, guardaroba. Funzionale, elegante, luminoso. Architetto Guido Mollo. Zone commerciale. Tel. 348.133.6350.

ACTIVA 011.642.758 cede abbigliamento donna calzature adiacenze corso Montegrappa [redacted] Rif. 2232.

ACTIVA 011.642.758 cede acconciature estetica solarium Torino centro storico 160 mq impianti nuovi Rif 2211.

ACTIVA 011.642.758 cede ferramenta [redacted] Racconigi cinquantennale incasso € 110.000,00 annuo anticipo € 47.500,00 Rif. 2230

ACTIVA 011.642.758 cede gastronomia pasta fresca Torino centro storico incasso € 250.000,00 laboratorio attrezzatissimo. Rif. 2177.

[redacted] 011.642.758 cede ristorante pizzeria in splendida baita vicinanze Susa con immobile Rif. 2217.

ACTIVA 011.642.758 cede supermercato Santo Rita fatturato € 465.000,00 annuo 180 mq anticipo € 60.000,00. Rif. 2200

BAR con piccola gastronomia importante corso cittadino incasso € 400,00 giorno vendesi anticipo € 45.000,00 Immobiltra 011.385.4810

CENTRO sportivo, in Torino, area attrezzata [redacted] con: [redacted] calcio, tennis, pallavolo, club house. [redacted]. 011.340.0212.

HOTEL 3 stelle con prestigioso ristorante, offerta [redacted] Torino [redacted], [redacted], 180 posti buon giro d'affari cedesi privatamente. Tel. 339.540.8723

PANIFICIO [redacted] rivendita presso Sanremo. Unico in paese, ottimo giro affari. Totalmente rinnovato. Casa per voi 011.730.938 - 340.302.1526

RISTORANTE bar alta Valle Susa rustico elegante 60 coperti, giardino, posteggio, segnalato guide gastronomiche, affittasi referenziati settore. Tel. 011.931.2396 - 338.607.0633

STELLA 011.447.4802 [redacted] tabacchi zona [redacted] Moncalieri, alti incassi, adatto 2 persone, minimo contanti, dilazioni

STELLA 011.447.6260 cartoleria zona corso Unione Sovietica adatta due persone, vecchia gestione, richiesta € 20.000,00 dilazioni

STELLA 011.447.6260 rivendita pane alimentari per una persona su corso arredamento [redacted] causa trasferimento € 18.075,00

TABACCHERIA edicola presso centro commerciale zona Biella uffe elevati, cede con trattativa riservata. Frana 011.562.3895

TABACCHERIA lotto caffetteria Moncalieri ottimo arredamento lavate € 15.000,00 cede anticipo € 100.000,00 Frana 011.562.3895

TABACCHERIA lotto zona corso Giulio Cesare supercaccessoriata lavate € 17.000,00 cede anticipo € 200.000,00. Frana 011.562.3895

[redacted] A [redacted] zona Nichelino ampia moderna aggi € 100.000,00 cede anticipo € 230.000,00. Frana 011.562.3895

LAVORO OFFERTE

OP[redacted] [redacted] FATTORINI

AZIENDA cerca 1 meccanico per autocarri e 1 meccanico elettroidraulico in oleodinamica ambosessi [redacted] - 32 anni. Tel 011.606.3924.

CERCASI aggiustatore esperto per stampi termoplastici e pressofusione. Ambosessi telefonare [redacted] ufficio allo 011.403.1345

CERCASI fresatori ambosessi a C. N. Selca/Fidia IV - V livello, conoscenza disegno stampi lamiera. Tel. 011.424.2035.

DITTA trasporti internazionali cerca giovane impiegato/a per lavoro import-export necessita conoscenza lingua tedesca. Telefonare al numero 347.061.9908

FRESATORE attrezzista su [redacted] [redacted] cercasi per particolari di precisione, militeassolto. Ambosessi tel. 011.220.2336

IMPIEGATI

CERCASI ex bancari/e esperti fidi. Scrivere: Publikompass 8141 - 10100 Torino

TECNICI

ORGANISMO notificato internazionale ricerca per proprio organico tecnici ambosessi esperti in collaudi e misure. Si richiede diploma perito industriale e laurea in ingegneria. Esperienza biennale gradita obbligatoria. Inviare curriculum: gvonn1200@yahoo.it

TECNICO Hardware ditta di elettronica in Moncalieri per collaudo schede cerca. Ambosessi. Fax 011.681.1608

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

CUSTODE cercasi per casa in Pino. Offresi sistemazione in fabbricato indipendente triolo preferenziale coniugi con possibilità di aiuto domestico. Referenze. Professionalità. Scrivere: Publikompass 8033 - 10100 Torino

LAVORI VARI E PART TIME

■ Torino azienda per apertura [redacted] filiali [redacted] ambosessi per gestione [redacted] e gestione [redacted] personale. Tel. 011.518.4793

LAVORA per la classe! Crea una vera rendita, lavorando part - time o full - time, dalla o Estero. Tel 011.382.1845 - 347.339.9059.

SCOUTING seleziona per produzioni pubblicitarie televisive volti nuovi modelle/i [redacted], no corsi. Tel 011.397.0941

SOCIETA' di telemarketing ricerca [redacted] trici telefoniche con spiccata predisposizione nel settore, contratto part - time. Orario di lavoro 16.00 - 20.00. Corso di formazione gratuito. Ambosessi. Inviare curriculum Punto Services [redacted] Coop. A.R.L. corso Vittorio Emanuele II n. 41 - 10125 Torino

TELEMARKETING esperto/a servizi bancari cercasi. Tel 011.645.881

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AFFERMATA azienda [redacted] residenziali ricerca per [redacted] Asti o Alessandria agente ambosesso, geometra o persona con esperienza settore edile. Offre fisso mensile, [redacted] spese, provvigioni. Per colloquio telefonare 0172.470.204

AGENZIA Vodafone-omnitel ricerca 10 promotori ambosesso per le aziende. Offresi fisso e incentivi. Tel. 800.027.640.

■ giovani desiderosi intraprendere [redacted] di venditore/trice offriamo facile lavoro acquisizione abbonamenti/pubblicità. Esclusività, forti provvigioni, [redacted] 039.322.231.

AZIENDA alimentare ricerca venditori/trici automuniti per Novara, Vinbanio e provincia. Offresi assunzione diretta o contratto di agenzia, corso di formazione, provvigioni superiori alla [redacted]. Scrivere: fax 0331.734.050, e-mail ... c.p. 3 - 21013 Gallarate (VA).

[redacted] locale necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi €. 1.032,00 di base per otti compensi commerciali alle qualifiche. Ambosessi tel 011.316.0503

B&B S.R.L. pavimenti, rivestimenti, accessori ricerca agenti/rappresentanti ambosessi per vendita aree Torino e Cuneo. Inviare curriculum via fax [redacted]. 0172.711.139.

[redacted] compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna [redacted] richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per [redacted] che si qualificano. Per richiedere un [redacted] telefonare allo 011.984.1806

RAPPRESENTANZA abbigliamento [redacted] [redacted] per Regione Piemonte - Liguria, max 39 anni. Offresi portafoglio [redacted] clienti, anticipo provvigionale. Per appuntamento telefonare 011.453.0448.

SOCIETA' alimentare cerca venditori/trici a cui affidare la propria clientela di privati consumatori. Richiedesi: età non superiore ai 40 anni, disponibilità a [redacted] settimanali, dialettica, buona presenza [redacted] percorso formativo retribuito. Fisso € [redacted] mensile, provvigioni, trainer, [redacted] aziendale. Per appuntamento telefonare al n. verde 800.703.628 oppure inviare Curriculum Vitae: E-mail: vezzalavoro@vezza.it. Rif n. 228

STUDIO professionale [redacted] 2 signore/i, signorine, 25 / 35 anni, laur[redacted], per iniziare una prestigiosa carriera da consulente aziendale. Offresi: rimborso spese, compensi provvigionali, clientela. Tel. 348.056.7090

FORMAZIONE & [redacted]

ASSISTENTI di infanzia o anziani. Sono aperte le iscrizioni ai corsi per assistenti di infanzia o anziani che inizieranno il 28 gennaio al termine dei quali la scuola procurerà il lavoro. Nonnansema 011.480.343

IL 27 gennaio iniziano i corsi [redacted] qualifica per barisli barman [redacted] [redacted] pasticceri al termine la [redacted] provvederà a inserire gli allievi nei migliori locali di Torino e provincia. Les Meridiens 011.480.343.

IL 29 gennaio [redacted] i corsi professionali [redacted] a parrucchiera con [redacted] di perfezionamento nei migliori saloni di Torino e dintorni. Frequenze diurne e serali. E[redacted] opportunità di lavoro già durante i [redacted] Ecole [redacted] Maxim 011.480.343

IL 29 gennaio [redacted] il [redacted] per arredamento d'interni frequenze diurne serali e al sabato. Inserimento lavoro al termine del corso. Scuola & Lavoro 011.480.343.

IL 29 gennaio inizia il corso per massaggiatori / trici sportivi. Il settore offre serie opportunità di lavoro. Informazioni e iscrizioni G S T. 011.480.343.

IL 29 gennaio iniziano i corsi per tecnico del suono, produzione e post produzione video. Il settore offre elevate opportunità di lavoro. Scuola & Lavoro 011.480.343

[redacted] turistico di agenzia. Il 27 gennaio inizia il corso con stage operativi presso qualificate agenzie viaggi. Inserimento lavoro assicurato. Globol Academy For Travel Engineers 011.480.343

SEI diplomato/a? Diventa perito assicurativo sono aperte le iscrizioni al corso di preparazione agli esami ministeriali Legge 166 / 92. Ottime opportunità di lavoro. Tel. 011.397.0941

SONO [redacted] le iscrizioni al [redacted] per massaggiatori / trici sportivi terapeutici estetici. Il settore offre ottime opportunità di lavoro anche in [redacted]. Tel. 011.397.0940

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

OPERAIO metalmeccanico 37enne, [redacted] qualsiasi lavoro. Tel 333.462.6136 ore pasti

40ENNE ex padroncino patente [redacted] offresi come operaio o autista. Tel. 011.647.1282 - 333.912.0378

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CUOCO pratico, referenziato, [redacted] hotel, ristoranti, mense, anche stagionale. Tel 340.323.7657

[redacted]

ANALISTA programmatore Delphi, SQL, gestionale, MRP, logistica, produzione, offresi. Tel. 338.535.8857

SEGRETARIA commerciale ventennale esperienza in piccola azienda, ottimo francese/inglese, traduzioni, fatturazione, import/export, disponibilità immediata, automunita [redacted] 011.455.0771 - 347.744.6624.

20ENNE qualificato, pratico lavori ufficio, predisposizione contatto telefonico, buon utilizzo PC (Word, Excel, Access, Internet). Bella presenza, seria, volenterosa. Tel. 339.707.5414.

[redacted]

LAUREATA chimica massimo voti, triennale esperienza laboratorio chimico R & D o produzione. Tel. 347.053.0564

[redacted] di industrializzazione del prodotto/processo offresi. Scrivere Publikompass 8152 - 10100 Torino

[redacted] DOMESTICO BABY SITTER

SIGNORA rumena referenziata, [redacted] cerca lavoro fisso [redacted] baby-sitter, colf, assistenza [redacted]. Tel. 348.020.1078.

[redacted] VARI E PART TIME

ASSISTENZA bambini e disabili, infermiera italiana offresi 24 ore su 24. Tel. 339.580.8408.

[redacted] CONSULENZE

DIRETTORE produzione, personale, offre [redacted] collaborazione ad aziende, [redacted] e piccole, per risolvere problemi e migliorare [redacted] economico. Tel. 347.301.0117.

[redacted]

[redacted]

A. GEDIM 011.562.7566 corso Marconi adiacenze stabile d'epoca libero piano alto soggiorno 2 camere cucina e servizio

A. GEDIM 011.562.7566 corso [redacted] in costruzione palazzina signorile appartamenti bi/trilocali box auto giardino condo[redacted]

A. SERIM 011.562.9801 [redacted] Brescia 5, libero camere cucina bagno balcone, cantina senza ascensore € [redacted].500,00.

A. SERIM 011.562.9801 [redacted] Moncalieri (presso) libero signorile sala 2 camere cucina biservizi. Ottimo stato.

A. SERIM [redacted] [redacted] Tassoni libero signorile bingressi salone 2 camere camera di servizi cucina biservizi terrazzino balconi.

A. SERIM 011.562.9801 San Paolo casa libera ristrutturata con basso fabbricato, tavernetta, lavanderia, sottotetto, cortile.

A. SERIM 011.562.9801 via Pietro [redacted] quasi via Pianezza libero recente soggiorno living, 2 camere cucina biservizi box € 170.500,00

ADIACENTE corso Dante (via Nizza) ampio camera tinello cucinotto servizio cantina. Eurocasa 011.580.6023

ADIACENTE [redacted] Matteotti appartamento signorile stile Liberty, quarto piano, portineria, ristrutturato, ingresso living salone, due camere, cucina, bagno, due ripostigli, doppia esposizione. Silenzioso, luminoso, elegante. Trattative riservate Sant'Andrea 011.540.328.

APPARTAMENTI in prestigiosa [redacted] d'epoca corso Duca degli Abruzzi, da ristrutturare, varie metrature a partire da 280 mq - giardino. Tel. 011.580.9500

APPARTAMENTO libero Santa Rita, piano alto, libero, ingresso, soggiorno 2 camere tinello cucinotto cantina. Eurocasa 011.580.6023.

APPARTAMENTO Sassi salone camera cucina servizi mansarda collegata, volendo divisibile in 2 appartamenti volendo box. Eurocasa 011.580.6023

AURORA proponiamo ottimo investimento, appartamento libero ingresso 2 camere cucina bagno cantina richiesta € 70.000,00. Gabetti 011.248.1653

BORGO VITTORIA corso Grosseto vendiamo appartamento libero di ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio € 137.000,00 Gabetti 011.256.909.

CENTRALISSIMO stabile d'epoca doppi ingressi accuratamente ristrutturato 300 mq box doppio Agen [redacted].2686 - [redacted] 670.0894

[redacted] Garibaldi signorile ristrutturato soggiorno camera cucina servizio soppalcati arredi su [redacted] G&V [redacted] 011.660.4291.

[redacted] Reaglie panoramica stupenda proprietà dell'800 [redacted] due [redacted] con affreschi boiserie mq 350 annesso [redacted] su terreno di mq 3000. Trattativa riservata. Finci 011.505.691

CORSO FERRUCCI [redacted] ingresso living su soggiorno camera cucinotta bagno. Termoautonomo. Ottimo rinnovo € 149.000,00 Gabetti 011.433.0766.

CORSO [redacted] presso corso Re [redacted] berto [redacted] recente splendido attico e superattico [redacted] due livelli salone studio 3 camere cucina triservizi box auto. Finci 011.505.691.

CORSO PESCHIERA pressi bellissimo appartamento mq 110 saloncino 2 camere cucina biservizi terrazzi. TabaTabai 011.669.2062.

CORSO SAN MAURIZIO vicinanze, impresa prenota prestigiosi appartamenti, mini alloggi, uffici, negozi, box in importante palazzo in restauro con recupero conservativo della facciata d'epoca costruita su [redacted] Antonelli. Tel. 011.566.9411 - 347.451[redacted]59.

CORSO TRAPANI [redacted] casetta libero ingresso salone 2 camere cucina servizi. Giardino, basso fabbricato € 255.000,00. Gabetti 011.433.0766

[redacted]RSO VITTORIO EMANUELE pressi piazza Carlo Felice epoca signorile salone 2 camere cucina servizio mq 140 Finci 011.505.691.

CRIMEA viale Thovez in palazzina d'epoca al secondo piano luminoso appartamento di circa 110 mq interamente da ristrutturare. Gabetti 011.660.4240.

CROCETTA appartamento prestigioso [redacted] Cabotto bingressi salone 3 camere cucina [redacted] biservizi cantina box. [redacted] 011.580.6023.

CROCETTA [redacted] [redacted] Ferraris libero signorile divisibile doppi ingressi salone cinque camere cucina tripli servizi. Gabetti 011.581.8339

CROCETTA piazza Costantino il Grande libero ottimo soggiorno 2 camere grande cucina doppi servizi box auto. Gabetti 011.581.8339.

[redacted] [redacted] palazzetto [redacted], interno cortile, mq 345 su 3 piani più tavernetta. Taba&Tabai 011.650.2132 - www.italrealestate.com

[redacted] vende in [redacted] costruzione corso Francia - corso Peschiera ultimo piano su due livelli salone angolo cottura [redacted] servizi Tel 011.740.634

LOFT completa ristrutturazione fabbrica zona 20 / 50 corso Francia - corso Peschiera varie metrature. Tel 011.740.634.

LUCENTO via Breà stabile decoroso soggiorno living con zona cucina camera bagno balcone cantina. Ristrutturato. Gabetti Lucento 011.253.747.

LUCENTO
via Pianezza, 96. Spaziosi, recenti, panoramici, abbinabili. Camera, tinello, cucinino, liberi da € 65.000,00; occupati da € 62.000,00. Due camere, tinello, occupato € 91.000,00. Ascensore, riscaldamento. Gabetti 011.57.672.

LUNGO PO corso Dante signorile ingresso salone 2 camere cucina servizi box. Agim 011.501.2686 - 335.400.589

PI[redacted] [redacted] [redacted] (via Gioberti) bingressi, [redacted], bicamere, [redacted] biservizi, libero. Archedil 011.532.170

PRECOLLINA nuovo [redacted] signorile bellissimo appartamento mq [redacted] e 106 giardino terrazzo box. TabaTabai 011.669.2062

SANTA RITA via Montezemolo salone doppio 3 camere [redacted] cucinino biservizi cantina € 200.000,00 libero. Luminoso. Possibilità box. Gabetti 011.320.578

[redacted] **VIA** [redacted] prestigiosa palazzina [redacted] presa prenota alloggi [redacted] vista sul parco. Finiture di pregio. [redacted]. 011.566.9411 - 347.451.2659.

STRADA ANTICA DI COLLEGNO pressi, casetta indipendente ristrutturata [redacted] giardino privato e box doppio. Rara opportunità. Gabetti 011.756.688.

[redacted] [redacted]LENA villa: salone, cucina, 6 camere, triservizi, terrazzo, box doppio, giardino, € 440.000,00. Taba&Tabai 011.650.2132 - www.italrealestate.com

TESORIERA impresa [redacted] alloggi prestigiosi con vista panoramica sul parco. Finiture di pregio. Tel 011.566.9411 - 347.451.2659.

TRAIANO via Plebisci, signorile, doppi ingressi, salone, 3 camere, cucina, 3 bagni. Ampia metratura € 338.000,00. Gabetti 011.619.9670

VIA CAPELLI proponiamo libero subito appartamento parzialmente ristrutturato primo piano di ingresso camera cucina bagno. Possibilità mutuo. Gabetti [redacted].756.688

VIA' FILADELFIA libero [redacted] ampio elegante saloncino 2 camere cucina servizi, vista parco Rignon [redacted] 011.317.5632.

(continua)

Cosa c'è di più semplice?
Passare ad una Fiat nuova.
prezzi bloccati fino al 31 gennaio
Zero anticipo, zero interessi, zero maxi rata finale e mini rate mensili.
Punto, Seicento, Panda. È semplice.
FIAT

Auto - Fiere

Lingotto Fiere, Torino, 26-30 marzo. Automotor, Vetis, Salone progettazione e design. In occasione di Automotor, il Salone internazionale dei componenti, ricambi e accessori per l'auto, con 480 espositori e 35mila visitatori nel 2001, si terranno altre due iniziative: il primo Salone della progettazione, design, ingegnerizzazione dell'auto e Vetis. Oltre al design, nel nuovo salone ci saranno le tecnologie e i processi impiegati a monte della produzione dell'auto come prototipazione, stampi-stampaggio, subfornitura, produzione carrozzeria, vetri. Vetis sarà invece di consueto la manifestazione volta a favorire i contatti tra buyers e fornitori con la presenza diretta di 50 responsabili degli uffici acquisti delle principali aziende produttrici di sistemi e componenti di primo livello. Per le imprese che partecipano alla collettiva Assomeccanica/CNA sono previsti sconti sui costi dell'area e sulla quota di iscrizione.

Fiera di Parma, 9-13 aprile. Salone della meccanica: Subfornitura, Eurostampi, le specializzazioni. *Subfornitura:* il salone delle lavorazioni industriali in conto terzi, ospiterà oltre 30 specifiche categorie di prodotto che riguarderanno i comparti di meccanica, metallurgia, trattamenti e rivestimenti, oleodinamica e idraulica, trattamenti termici, materie plastiche e gomma, elettronica ed elettrotecnica. *Eurostampi:* la principale manifestazione nazionale del settore, ospiterà un'ampia gamma di prodotti: stampi per qualsiasi tipologia, stampi per materie plastiche e pressofusione, maschere, macchine per la prototipazione rapida, sistemi per reverse engineering, software per progettazione cad-cam. *Saloni specializzati:* si spazierà dal salone delle macchine per stampi a quello degli utensili, dalla fusione di metalli ferrosi all'elettromeccanica, dal fissaggio-minuteria alle macchine e sistemi per incisione. Con il patrocinio di Assomeccanica/CNA sarà possibile ottenere alti sconti sull'area e sulla quota di iscrizione. ***Info e adesioni entro e non oltre il 15 febbraio: Stefano Busi, Assomeccanica/CNA, tel. 011.46.17.603, e-mail sbusi@cna-to.it.***

www.cna.to.it

CNA

Confederazione Nazionale *dell'*Artigianato
e della Piccola e Media Impresa

Con meno di 50 Centesimi al giorno facciamo crescere le Vostre Imprese

Associazione Provinciale di Torino - via Avellino, 6 - Tel. 011.46.17.666 - Fax 011.46.17.694 - Email: infocna@cna-to.it - Hanno collaborato: P. Bilo, R. Boninsegni, S. Busi, E. Cavaria, E. Galiano. Coordinamento e redazione articoli: Alessia Stefanoni. Supervisione: Paolo Alberti

273

Progetto della CNA per promuovere la sicurezza alimentare e il consumo consapevole

Fiducia Food, Haccp e verifica Ogm

Opportunità per 50 aziende, grazie al contributo del 50% della Camera di commercio

Con «Fiducia Food», grazie al contributo della Camera di commercio di Torino, gli artigiani e le piccole e medie imprese del comparto alimentare hanno la possibilità di verificare e migliorare il proprio piano di autocontrollo-Haccp (Dlgs 155/97, «Controllo dei punti critici di produzione») e mettere a punto un progetto di verifica della presenza di Organismi geneticamente modificati (Ogm) nei prodotti finiti (con analisi eseguite dal laboratorio chimico della Camera di commercio di Torino) e di costruzione di uno schema sulla «tracciabilità» dei prodotti, il tutto con uno sconto del 50% rispetto ai reali costi di mercato. Il progetto «Fiducia Food», presentato alla Camera di commercio dalla CNA, si rivolge ad un massimo di 50 imprenditori del settore alimentare operanti in provincia di Torino ed è finalizzato ad offrire loro una grande opportunità in termini di crescita professionale e di visibilità nei confronti dei consumatori, promuovendo la sicurezza alimentare e il consumo consapevole. Il calo della fiducia dei consumatori nei confronti dei prodotti alimentari finiti è infatti oggi uno dei dati più preoccupanti per le imprese del comparto alimentare, responsabile di un calo significativo delle vendite. A questo calo di fiducia hanno contribuito le vicende della cosiddetta «Mucca pazza», dei ripetuti allarmi Ogm lanciati dalle associazioni ambientaliste e dalla ripetuta pubblicazione da parte degli organi di stampa di dati controversi sul corretto rispetto da parte di imprese e commercianti sulle prassi igieniche a tutela dei prodotti alimentari. Per queste ragioni, oggi più che mai comunicare al consumatore messaggi rassicuranti sulla qualità degli alimenti è determinante per incrementare le vendite o anche solo per difendere la propria quota di mercato.

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Soggetto realizzatore: CNA Torino, via Avellino 6.

Soggetti beneficiari: 50 imprese alimentari artigiane, del commercio, piccole e medie imprese di Torino e provincia.

Il progetto si articolerà nelle seguenti fasi: *a)* verifica dell'esistenza del Piano di autocontrollo-Haccp; *b)* oppure, stesura del Piano di autocontrollo-Haccp; *c)* analisi batteriologica e analisi Ogm sui prodotti finiti; *d)* applicazione e verifica del nuovo Piano di autocontrollo e validazione da parte dell'imprenditore; *e)* verifica della taratura degli strumenti di controllo (taratura dei termometri); *f)* piano di orientamento sulla normativa relativa alla «tracciabilità» delle materie prime alimentari (di prossima introduzione nel nostro ordinamento; *g)* formazione e/o aggiornamento del responsabile sulla sicurezza alimentare; *h)* dispense informative fornite anche su supporto elettronico.

Per ulteriori informazioni e adesioni al progetto Fiducia Food contattare la CNA Alimentare di Torino, Stefano Busi, telefono 011.46.17.603, sbusi@cna-to.it, oppure la signora Nadia Casagrande, telefono 011.46.17.606, fax 011.46.17.694.

Dedalo

Dedalo, ciclo di incontri a frequenza gratuita. A partire dal 6 febbraio e fino al mese di giugno, la CNA di Torino organizza, all'interno del Progetto Dedalo, un ciclo di incontri gratuiti rivolti a cittadini non comunitari titolari d'impresa o aspiranti imprenditori. Gli incontri, sono organizzati in collaborazione con la Provincia di Torino, l'Associazione Alma Terra e si terranno a Torino, Ivrea, Chieri, Moncalieri e Pinerolo. Il primo ciclo di incontri è previsto a Torino, presso la sede provinciale della CNA, in via Avellino 6, sesto piano, nei giorni 6, 13, 20, 27 febbraio, con il seguente programma: 6 febbraio, «La nuova impresa in Italia: il percorso e le leggi»; 13 febbraio, «Le parole dell'impresa»; 20 febbraio, «Il piano economico e finanziario della nuova impresa»; 27 febbraio, «Le fonti di finanziamento». ***Per ulteriori informazioni e adesioni contattare la CNA di Torino, Progetto Dedalo, via Avellino 6, telefono 011.46.17.717-612, e-mail progettodedalo@cna-to.it***

Brevi

Accordo Aidro-Copisterie. L'accordo sottoscritto il 26 novembre scorso tra l'Aidro (Associazione italiana per i diritti di riproduzione delle opere) e le Associazioni di rappresentanza delle imprese del settore copisterie, tra cui CNA, segue quello della Siae ricalcandone alcune caratteristiche come l'entità del diritto da versare e il limite del 15% di riproducibilità di ogni volume. Rispetto all'accordo Siae, presenta però alcune sostanziali differenze come: *a)* la possibilità di produrre copie plurime degli estratti di libro (cosa che l'accordo Siae escludeva); *b)* tali copie possono essere tenute in laboratorio, per essere vendute in un secondo momento, senza incorrere in alcuna sanzione; *c)* il pagamento dei diritti è previsto con cadenze semestrali. L'accordo è stato principalmente concepito per agevolare i centri di fotocopiatura che operano prevalentemente con studenti universitari, i cui docenti spesso utilizzano, come materiale didattico, «dispense» contenenti estratti di numerosi testi. Infatti sarà possibile annotare la produzione delle dispense con una unica registrazione per l'intero lotto stampato. Va altresì considerato il fatto che l'accordo funziona altrettanto bene in tutta una serie di casistiche diverse come la frequente produzione di «abstract» da presentare a commissioni esaminatrici. Le procedure di adesione all'accordo e le modalità della sua applicazione verranno illustrate in una riunione specifica che si terrà nel mese di febbraio. *Informazioni: Renato Boninsegni, tel. 011.46.17.604.*

Idea Sposa, presenti imprese CNA. Da oggi e fino al 2 febbraio prossimo, al Lingotto Fiere di Torino si terrà Idea Sposa, il prestigioso salone dedicato alla cerimonia nuziale. Tra le circa 200 aziende partecipanti si segnala la presenza di 5 imprese associate alla CNA che operano nel settore estetica. Il business delle nozze vale in Italia circa 5 miliardi di euro: basti pensare che nel 62% delle cerimonie di matrimonio vengono invitate più di cento persone.

Tutta la formazione per le imprese

Il sistema CNA Torino offre corsi mirati per titolari, soci e dipendenti

CNA Torino ha da sempre posto al centro della propria azione di servizio nei confronti delle imprese associate il problema della formazione, rivolta sia ai titolari e ai soci che al personale dipendente. Per questa ragione, CNA Torino, attraverso CNA Formazione Srl ed Ecipa Piemonte eroga numerosi corsi in parte trasversali rispetto ai settori produttivi e del mondo dei servizi ed in parte specializzati rispetto a particolari esigenze formative, come quelle manifestate dal mondo dell'autotrasporto. Ecipa Piemonte, in particolare, eroga corsi finanziati dall'Unione europea con il contributo della Regione Piemonte.

I CORSI DI CNA FORMAZIONE

- Corsi obbligatori sulla sicurezza: *a) corso per titolari (resp. servizio prevenzione e protezione),* lezioni serali di 3 ore, partenze previste il 20 gennaio, il 10 febbraio e il 10 marzo; *b) corso per titolari imprese edili e affini (resp. servizio prevenzione e protezione),* lezioni serali di 3 ore, partenza prevista a marzo 2003; *c) corso antincendio, aziende a basso rischio,* una lezione serale di 4 ore, partenze previste il 19 febbraio e il 19 marzo; *d) corso antincendio, aziende a medio rischio,* 1 lezione teorica di 5 ore e un'esercitazione pratica di 3 ore (totale 8 ore) in una sola giornata, partenza il 15 febbraio; *e) corso per addetti al primo soccorso in azienda (titolari o dipendenti),* 3 sere da 3 ore, partenze il 17 febbraio e il 17 marzo; *f) corso per rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (come da Cpra Organizzazioni sindacali e artigiane),* partenza il 25 febbraio. ***Per ulteriori informazioni contattare CNA Formazione, tel. 011.33.57.211, ore 9-13 e 14-17. I corsi di CNA Formazione sono normalmente a pagamento, con sconti per le imprese associate alla CNA. I corsi sono comunque aperti a tutte le imprese, associate e meno alla CNA.***

I CORSI DI ECIPA PIEMONTE

- Corsi finanziati dal Fse, direttiva occupati. Sono rivolti a imprenditori e dipendenti. Le iscrizioni sono aperte tutto l'anno. Tra i corsi già attivati: aggiornamento informatico, master manageriale, corsi tecnici.

- Corsi per l'autotrasporto. *a) Adr trasporto merci pericolose:* corsi per conseguimento e rinnovo del tesserino Adr per il trasporto di merci pericolose, cassonati e cisterne; il corso «Adr nuovo conseguimento», 14 ore, inizio a febbraio; *b) Formazione per consulenti alla sicurezza per il trasporto di merci pericolose:* corsi di preparazione all'esame per consulenti alla sicurezza per il trasporto di merci pericolose; i corsi hanno una durata di 48 ore e si svolgono in orario serale; *c) Accesso alla professione di autotrasportatore conto terzi. d) Rinnovo patentino Adr tipo base e cisterne,* 12 ore. *Informazioni e iscrizioni: tel. 011.33.57.211, orario 9-13 e 14-17.*

Automotive

Dall'Idea all'Auto. Tra le aziende piemontesi dei settori componentistica auto che hanno formalizzato nelle settimane scorse la loro adesione al progetto dall'Idea all'Auto della Camera di commercio di Torino verranno selezionate 50 imprese per presentare i propri prodotti e le proprie competenze ai responsabili acquisti del Gruppo Volkswagen, la più grande concentrazione industriale tedesca del settore auto. Il workshop, denominato «Insieme nel futuro», si terrà il prossimo 20 febbraio presso il Centro congressi Torino Incontra. Nel 1995, in un'analoga iniziativa della Camera di commercio di Torino, il Gruppo VW incontrò 180 fornitori piemontesi e moltiplicò in maniera esponenziale il proprio volume di acquisti in Italia, passando dai 350mila Dm del 1995 al miliardo di euro previsto entro il 2003. ***Info: Stefano Busi, Assomeccanica/CNA, tel. 011.46.17.603, e-mail sbusi@cna-to.it.***

Fondo donne imprenditrici, domande entro il 13 marzo

Possono essere presentate fino al 13 marzo prossimo le domande per avere accesso ai contributi per l'imprenditoria femminile previsti dalla legge 215/92, il cui bando, dopo una lunga attesa, è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale lo scorso 12 dicembre. La dotazione della Regione Piemonte è di circa 7,8 milioni di euro, all'interno di un fondo nazionale che conta 154,5 milioni di euro. Lo scorso anno, come spiega l'assessore regionale al Bilancio, Gilberto Pichetto, «le domande pervenute sono state oltre 800, di cui circa 750 ritenute ammissibili, ma la disponibilità di fondi ha consentito di accogliere solo un terzo delle domande, esattamente 245 con un importo complessivamente assegnato di 11,3 milioni di euro». La legge 215/92 è finalizzata a sostenere l'avvio di nuove attività, l'innovazione delle imprese esistenti e l'acquisizione di servizi da parte di aziende il cui titolare sia una donna, se ditte individuali, oppure con almeno il 60% di donne tra i soci, se sono società di persone o cooperative. Anche per le società di capitali i due terzi delle quote debbono essere possedute da donne e l'organo di amministrazione deve essere composto per almeno due terzi da donne. I finanziamenti sono destinati alle piccole imprese, con meno di 50 dipendenti e un fatturato inferiore ai 7 milioni di euro. I settori ammissibili sono l'industria, l'artigianato, l'agricoltura, il commercio, i servizi e il turismo. Le spese per le quali viene riconosciuto il contributo sono quelle relative agli impianti, ai macchinari e attrezzature, all'acquisto di brevetti e software, alle opere murarie. Le agevolazioni sono costituite da un contributo in conto capitale in misura diversa a seconda della tipologia dell'investimento e della localizzazione delle aziende. ***Per informazioni e consulenze personalizzate, Cooperative di garanzia credito del sistema CNA: Carg Cirié, tel. 011.92.10.957; Cogart Impresa (Ivrea), telefono 0125.42.41.70; Cogart Pinerolo, tel. 0121.37.74.06; Cogart Pmi Piemonte (Torino), tel. 011.50.96.622.***

Tutto *il* Credito per la vostra impresa

CIRIÈ CARG CIRIÉ: via Redipuglia 28 - Tel. e Fax 011.92.10.957 - 011.92.67.833
IVREA COGART IMPRESA: via Dora Baltea 12 - Tel. 0125.42.41.70 - 0125.44.821 - Fax 0125.64.45.55
Sede locale a Rivarolo: via Montenero 59 - Tel. 0124.26.623 (martedì, mercoledì, giovedì, ore 14.30 - 17.30)
PINEROLO piazza Solferino 16 - Tel. 0121.37.74.06 - Fax 0121.37.73.68
Sportelli anche a: Condove, Luserna San Giovanni, Susa (informazioni Pinerolo)
TORINO COGART PMI corso Luigi Einaudi 55 - Tel. 011.50.96.622 - 011.51.83.008 - Fax 011.50.30.79
e presso le sedi CNA di Torino, Chieri, Chivasso, Grugliasco, Moncalieri, Rivoli e Settimo Torinese

CNA
Servizio credito

Cooperative *di* Garanzia aderenti al Consorzio Regionale
Artigiancredit Piemonte

IL PONTEFICE ALL'UDIENZA GENERALE

Giovanni Paolo II

«Si può discutere dei poteri papali per favorire l'unità dei cristiani»

■ Il Pontefice torna a sottolineare la sua disponibilità a discutere dei poteri papali per favorire l'unità dei cristiani, definendo «utile» ■ riflessione che propose nell'enciclica «Un ■■■ sint» (Perchè siano una cosa sola) del 1995. Parlando «dell'anelito per l'unità», che è al centro della Settimana per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio), Giovanni Paolo ■ ha ricordato alle quattromila persone presenti in Vaticano per l'udienza generale ■ aver proposto ■■■ riflessione comune sul ministero del vescovo di Roma per trovare - e qui ha citato l'enciclica - una forma ■ esercizio del primato che, pur non rinunciando in alcun modo all'essenziale della sua missione, si apra a una situazione nuova. Lo Spirito Santo illumini i pastori e i teologi delle nostre Chiese in questo dialogo paziente e sicuramente proficuo». I poteri papali, in particolare ■ primato e l'infallibilità, sono sempre stati considerati uno degli ostacoli principali dei tentativi di ricomporre l'unità tra cattolici, ortodossi e protestanti. Giovanni Paolo II, apparso in buone condizioni, giudica «utile» un'eventuale revisione ■ tali poteri. «In forza della fede - ha detto - che ci accomuna siamo tenuti tutti, ciascuno secondo la propria vocazione, a ricomporre la piena comunione, tesoro prezioso lasciatoci da Cristo. Con cuore puro e sincero dobbiamo impegnarci senza stancarci in questo compito evangelico. La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani ci richiama a questo compito fondamentale e ci offre l'opportunità di pregare ■■ assemblee di singole Chiese e Comunità ecclesiali, come anche in incontri comuni fra cattolici, ortodossi e protestanti, per implorare con una sola voce ■ un solo cuore il prezioso dono della piena unità»

RICERCA USA: SONO LA GENERAZIONE VINCENTE

I giovani globali «A casa nel mondo»

Figli di genitori che devono viaggiare molto per lavoro, «sono più intelligenti e adattabili dei loro coetanei. Cambiano spesso lingua, cultura e abitudini»

Maria Corbi

La loro ■■■ è ovunque e da nessuna parte. Sono ragazzi abituati a cambiare paese, lingua, usanze, amici. Sono figli di diplomatici, impiegati delle organizzazioni internazionali, degli uffici umanitari, di manager di multinazionali, di militari, di tecnici. Un esercito di bambini e adolescenti cittadini del mondo che aumenta continuamente le fila tanto da diventare un fenomeno degno di approfondimento. David C. Pollock e Ruth E. Van Reken hanno scritto «Third culture kids: the experience of growing up among worlds», una guida che ha coniato il nome di questa generazione parallela: TCK. E «Newsweek» gli ha dedicato un'inchiesta.

Crescono con l'idea di avere una patria, spesso due, se i genitori vengono da paesi diversi. Ma poi magari parlano meglio la lingua del paese dove sono cresciuti ■ dove hanno coltivato le prime amicizie. Giulio, figlio di due funzionari della comunità europea, aveva solo quattro anni quando in Messico incontrò un altro ragazzino italiano che gli chiese: «Aree you italian?». «Yes», risposa Giulio «and You?». «Me too», confermò il nuovo amico, che subito approfondì con un «where you come from?». Giulio ■■■ ci pensò un attimo e disse: «From Luxembourg and You?». «From Canada», fu la risposta. Insomma fin da piccolissimi abituati a pensare al mondo come a qualcosa di unico. A non fermarsi ■ confini del paese di nascita o di quello stampigliato sul passaporto. Da subito capiscono che per sopravvivere devono socializzare, adattarsi, integrarsi. Allenarsi a convivere con tutti i tipi di cultura. Questo non significa, però, che riescano a vivere profondamente integrati nei diversi paesi. Perchè spesso la loro è una vita «diversa», spesa tra scuole internazionali, privilegi, megacase sovvenzionate, e questo crea inevitabilmente una distanza tra loro e i ragazzi del luogo. Così crescono protetti nel loro particolarissimo guscio insieme ai compagni arrivati da tutte le parti del mondo.

Già da bambini dimostrano una maggiore velocità di apprendimento ■ per molti si spalancano le porte delle migliori università

Il lato oscuro delle loro esistenze è il rischio di non avere legami duraturi e di maturare un forte senso di insicurezza

Il numero dei TCKs è cresciuto velocemente e ■ può dire che uno dei posti dove sono in maggior concentrazione è Roma, che ospita le ambasciate presso lo Stato italiano e presso la Santa Sede. E ■■■ è un caso che qui si trovino un gran numero di scuole internazionali. Il prestigioso Chateaubriand è frequentato soprattutto da figli di diplomatici, mentre i funzionari di organismi internazionali preferiscono un insegnamento in inglese. Marco, 7 anni, allievo della «Rome International School» racconta la storia di una sua compagna di classe, Mirela, arrivata dal Mozambico ■ dopo qualche giorno perfettamente a suo agio nella classe: «Non sapeva dire niente in italiano e poco in inglese, ma dopo due giorni capiva tutto. Mi faceva ridere, perchè quando voleva spiegare che la mamma sarebbe venuta a prenderla diceva "viene ad acchiapparmi". Adesso è da due anni con noi, ma ■ prossimo anno se ne andrà e mi dispiace molto».

Perchè la difficoltà di questi bambini che girano come trottole al seguito dei genitori in carriera itinerante è anche quella di arrivare in scuole internazionali ma frequantate da moltissimi bambini del luogo che in cortile, tra loro, parlano nella loro lingua. Uno sforzo enorme, quindi, per riuscire ■ comunicare e a giocare. Un allenamento alla flessibilità e alla velocità di apprendimento dei vari idiomi che rende questi ragazzi molto particolari. Ultimamente, secondo una ricerca fatta dalle scuole internazionali di Roma e pubblicata da «Newsweek», sembra che tutte le maggiori università americane e inglesi guardino a questi ragazzi TCKs ■■■ molto interesse per la loro versatilità, le capacità ■■■ciali, la larghezza di vedute e inclinazioni. Dopo il diploma ■ molti partono per Harvard, Cambridge, Oxford e Stanford.

Fin qui il lato dorato della medaglia, quello che mostra i vantaggi di una vita con poche radici e una vasta conoscenza del mondo e delle lingue. Ma il lato «scuro?». Esistono limiti e problemi per questi ragazzi della terza cultura? Il professor Paolo Curatolo, della cattedra di neuropsichiatria infantile all'Università di Tor Vergata, riconosce i vantaggi e spiega che i problemi possono esserci soprattutto quando questi trasferimenti avvengono nei primi anni di vita e nella fase preadolescenziale. «Ci possono essere delle problematiche legate all'apprendimento o alla strutturazione della personalità. Per i bambini della scuola primaria è molto importante il rapporto con l'insegnate, che è un punto di riferimento per loro. Cambiare numerose scuole, oltre alle difficoltà legate alla lingua, può creare insicurezza e anche i bambini molto intelligenti possono rimanere indietro».

Anche l'adolescenza può essere difficile per chi non ha radici. Sono gli anni del gruppo, dei primi fidanzamenti e i ragazzi allora possono vivere un trasferimento come u... dramma. «L'impossibilità di avere un gruppo di riferimento - spiega ancora Curatolo - può creare in futuro difficoltà nell'avere legami duraturi. Il non avere radici è un grande vantaggio nel mondo del lavoro, ma può creare problemi nella sfera personale». Insomma, cittadini del mondo ma con prudenza.

Il mondo globale produce una nuova generazione di giovani

SONO IL 14 PER CENTO

A Reggio ■■■ il record di coppie miste

REGGIO EMILIA

È Reggio Emilia la città al primo posto in Italia per numero di matrimoni misti. Nel 2000, infatti, su 100 unioni 14 sono avvenute tra coniugi di nazionalità diversa. È quanto emerge da un'inedita ricerca sulle «Coppie miste ■ Reggio Emilia» pubblicata dall'Osservatorio sulle famiglie del Comune. Nella città del tricolore gli stranieri rappresentano il 6% della popolazione cittadina. I risultati dello studio - condotto dalla sociologa Barbara Bertolani - ■■■ stati presentati oggi dal sindaco Antonella Spaggiari e dall'assessore ai Servizi e alle Opportunità Anna Maria Mariani, insieme alla curatrice della ricerca. Nel 1998, in Italia, solo il 4,3% dei matrimoni celebrati è avvenuto tra partner entrambi stranieri o tra coppie miste; a Reggio Emilia, nello stesso anno, questo valore si è invece attestato intorno al 10,2%. ■ Reggio l'incidenza percentuale anche dei soli matrimoni misti sul totale di quelli celebrati è costantemente salita, giungendo nel 2000 al 14% ed è stimabile - si afferma nella ricerca - che i dati del 2001 e 2002, attualmente in elaborazione, si attestino intorno al 18%. [f. g.]

LOTTO CONCORSO N. 7

MERCOLEDI' 22 GENNAIO ■■■

Bari	57	27	73	28	35
Cagliari	43	85	■■	49	17
Firenze	■■	50	24	40	63
Genova	■■	10	44	■■	78
Milano	■■	86	31	16	29
Napoli	51	39	■	33	45
Palermo	■■	51	64	42	31
Roma	■■	33	6	2	54
Torino	12	40	34	57	54
Venezia	7	26	46	30	■

51 - 57 - 58 - 69 - 86 - 89
Numero jolly 7

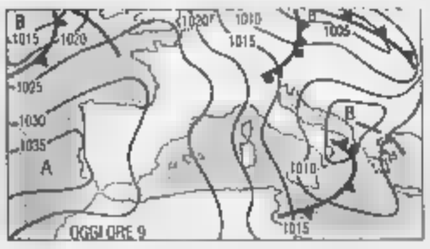
Montepremi
€ 5.733.093,34

Nessun 6
Jackpot € 17.023.957,24

All'unico 5 + 1
€ 9.407.563,30

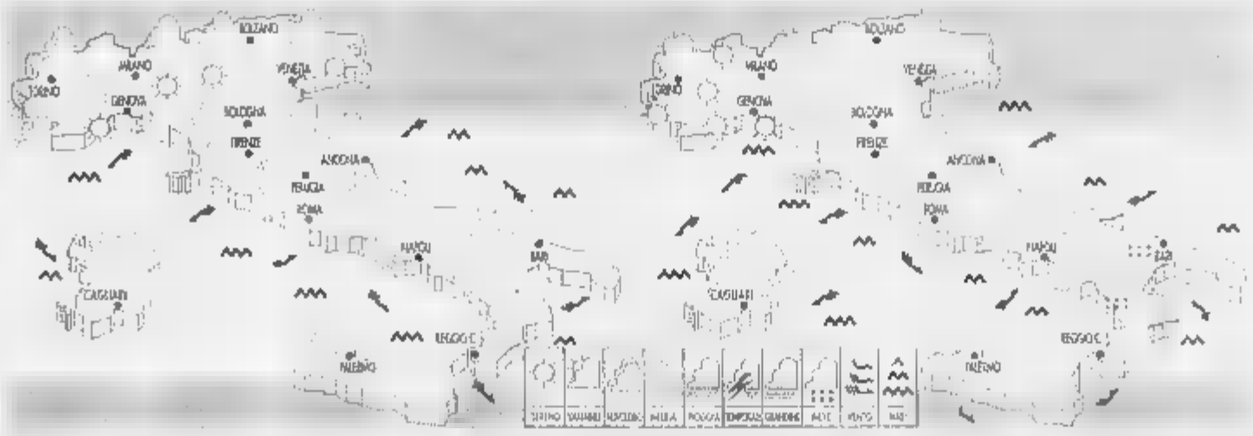
	Punti	€
Ai 25	5	45.864,75
Ai 2721	4	421,39
Ai 93.811	3	12,22

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



■■■ **AL SUD.** Ritorna il freddo e riprende il maltempo sul Centro-Sud. L'alta pressione atlantica avanza verso il continente estendendo la sua influenza sulle regioni settentrionali. Al Centro ■ ■ Sud in■■■ ancora maltempo, a causa ■ ■■■ perturbazione proveniente dal Mediterraneo centrale. Richiamerà aria fredda da Nord-Est.

Tendenza per dopodomani. Al Nord e sulla Toscana ■■■■ con locali nebbie. Al Sud nuvolosità irregolare, a tratti intensa, ■■■ temporali sulla Sicilia ■ sulla Campania e nevicate sui rilievi.



OGGI. Al Nord poco nuvoloso ■■■ parziali annuvolamenti sulle Alpi occidentali ■ sulla Romagna. Sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche nuvolosità in aumento con piogge a iniziare dall'isola. Al ■■■ e sulle regioni centrali adriatiche da poco nuvoloso a localmente nuvoloso.

DOMANI. Al Nord sereno o poco nuvoloso con locali nebbie sulle regioni padane. Su tutte le altre regioni da nuvoloso a coperto con piogge e temporali sulle regioni centro-meridionali tirreniche e sulle isole. Nevicate sulle zone appenniniche. Venti forti da Nord-Est, mari molto ■■■.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	2	6	Bologna	0	10	Bari	8	20
Bolzano	0	7	Firenze	7	13	Napoli	9	16
Verona	3	10	Pisa	6	14	Potenza	6	10
Trieste	7	10	Ancona	5	12	S. M. Leuca	10	16
Venezia	4	10	Perugia	7	13	Reggio C.	■■	20
Milano	0	6	Pescara	7	18	Palermo	12	17
Torino	5	6	L'Aquila	4	17	Catania	8	19
Cuneo	6	9	Roma Ciamp.	10	14	Messina	11	17
Genova	4	14	Roma Fiumi.	10	15	Alghero	8	16
Imperia	6	13	Campobasso	6	11	Cagliari	10	16

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 24 GENNAIO)

	max	min			max	min	
Amsterdam	4	-1	nuvoloso	Lisbona	11	7	sereno
Atene	■■	6	temporale	Londra	11	4	nuvoloso
Bangkok	33	21	nuvoloso	Los Angeles	■■	13	sereno
Berlino	2	1	piovaschi	Madrid	8	2	parz. nuv.
Bruxelles	3	-2	nuvoloso	Montecarlo	■■	4	parz. nuv.
Bucarest	-1	0	nuvoloso	Montreal	-14	-21	parz. nuv.
Budapest	2	-1	nuvoloso	Mosca	-2	-4	nevischio
Buenos Aires	24	13	sereno	New York	-4	-12	parz. nuv.
Copenaghen	2	1	nuvoloso	Parigi	4	-1	nuvoloso
Dublino	11	8	piovaschi	Pechino	2	-9	nuvoloso
Francoforte	3	1	nuvoloso	Praga	3	-5	nuvoloso
Gerusalemme	17	7	parz. nuv.	Rio de Janeiro	28	21	temporale
Ginevra	1	-1	neve	Sofia	7	2	temporale
Helsinki	-3	-7	nevischio	Sydney	26	18	sereno
Istanbul	13	7	piovaschi	Tokyo	8	4	nuvoloso
Il Cairo	21	12	sereno	Varsavia	3	1	nuvoloso
Johannesburg	25	15	temporale	Vienna	2	-2	nuvoloso

TOSSE E RAUCEDINE?
CORYFIN® C
Rapido miglioramento su tutti i fronti.
GUSTO MENTOLO-EUCALIPTOLO GUSTO ARANCIA GUSTO LIMONE ■ FARMACIA
È un medicinale leggere attentamente il foglio illustrativo. Se la tosse persiste consultare il medico. Dep. al Min. Sal. il 30-07-2002.

FUORI TUTTO!

Come ogni anno dobbiamo rinnovare tutto l'assortimento.Mettiamo ■ disposizione tutti i prodotti disponibili ■ esposizione ed a magazzino a prezzi mai visti prima d'ora e vogliamo far "FUORI TUTTO" entro ■■ gennaio. Tutti i prezzi sono IVA compresa e valgono sino ■■ esaurimento scorte.Ecco alcuni esempi:

GIORNI

PIU' DI 2000 ARTICOLI CON SCONTI FINO AL 50%

Salvo esaurimento scorte, errori ■■ omissioni dal 3 gennaio al 1 febbraio 2003 (le foto possono essere puramente a scopo indicativo)

dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

UniEuro e UniEuro City in 130 località italiane. In Piemonte e Valle D'Aosta li trovi a:

(TO) TORINO via Canelli, 112 ang C.Maroncelli 10 1 ■■
(TO) TORINO ■■ ■■ t.011/4033993 Tutto NUOVO!
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di MREA SP Stazio 228 Lago di Viverone, n° 8 tel.0125/■■6153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4630042
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Giulietto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Rondini S.S.25 tel.0122/641564 APERTO LA DOMENICA
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713825
■■ C.Solodopia V.Gioveno,63 t.011/9019036
TROFARELLO (TO) via Marles,33 Tel.011/4996291 Tutto NUOVO!
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin, 114 t.0165/235415

(VC) VERCELLI lang.Ovest P.le Camillo t.0161/294692
(BI) BIAGLIANICO V.Cavour ang Caschetto t.015/2544755
(CN) SALUZZO v.Torino,73 Tel.0175/47411
(CN) CINZANO s.s. 231 ■■ to B■■ S.Martino,60 t.■■72/478166
(CN) B.S DALMAZZO ■■ Borgomercato t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 T.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Nelva, 16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA Strada Statale tel.0172/68611
(CN) MONDOVI' via Langhe,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria t■■/476768
(GE) BOLZANETO via Sardorella,2 ■■
GE) GENOVA Area Campi Zona Fiera a Castelroma ■■

(GE) GENOVA Bartolli P.za della Vittoria, ■■ via Diaz,29/8 tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO Centro #PERVALLE' V.Nazionale 0183/779070
(IM) VALLECROSIA via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Bonastrea 3/21.0182/20905
(SV) CAIRO MONTENOTTE V.Vernoni,5 t.019/505378

CITY UniEuro

TORINO C.■■ Palermo, ■■ (bantera di ■■ t.011/2484191
TORINO B.G.Elettroservice C.Cadorna ■■ t.011/6994389

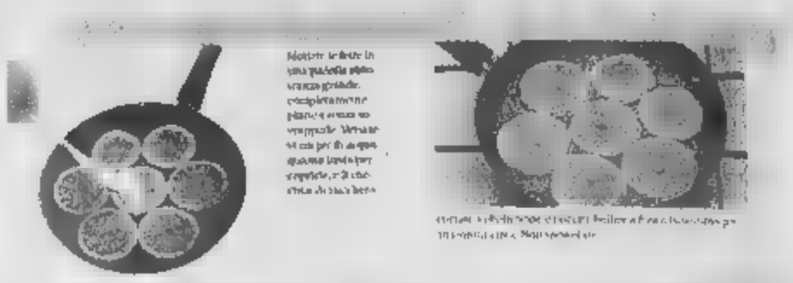
TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli, ■■ tel.011/3176626
TORINO LA CASA ■■ TELEVISORE C.so Maniagroppa,39 t.011/751842
TORINO PORTANUOVA C.so Vitt.Emanuele, 57 tel.011/542508
(TO) CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,59 t.011/9472467
(TO) NICHELINO MERCOL CENA V.Torino, 1271 t.011/6809023
(■■) ■■ CHIERI Curino Str.Genova 45 t.p.s. t.011/643461
(TO) AL PIGNANO D&D CASA V.Cavour,1311 011/9662091
(TO) CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino, 135 T.011/9173362
(TO) Orbassano MasterVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17 tel.011/9003183
(TO) Carmagnola Tarizzano Piero Str.Casalnuovo Sagra, 127 T.0124/582161
(TO) Moncalieri Emilon Luca C.■■ ■■ tel.01■■
■■ CANTENNA di Mattarori via ■■

LA VINCITRICE DEL CONCORSO
75.000 hanno partecipato
1 SOLA ha vinto
Delia Mazzocchi
Delia la più ottimista d'Italia.

DA SABATO CON «I SAPORI DEL MONDO» DE LA STAMPA

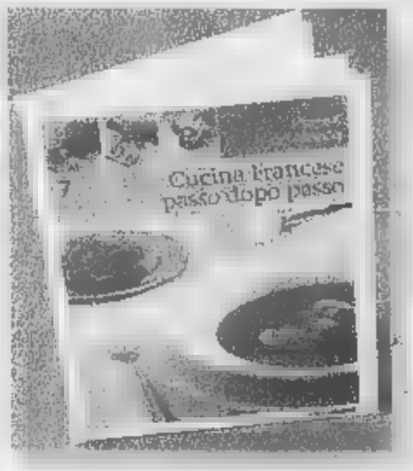
La cucina francese radici antiche e gusti per raffinati

La patria dei re culinari e della bibbia dei ristoranti del mondo
Terra del Bordeaux e dello Champagne, del fegato d'oca
e d'anatra, delle ostriche e della mitica baguette di pane



La caratteristica principale è l'uso di pasta ■ riso come contorni
Il punto di forza sono le salse, discendono tutte da quattro madri: la spagnola, la vellutata, la béchamel e quella di pomodoro

Al Sud pesce ■ sapori forti
In Alsazia la «choucroute» crauti con costine di maiale



Cordon Bleu passo dopo passo. Da sabato il tour gastronomico «I sapori del Mondo», in vendita ■ cinque euro più il ■■■ de La Stampa, arriva in Francia, una delle culle della cucina raffinata. La patria dei re culinari Antonin Careme, Auguste Escoffier ■ Paul Bocuse, della bibbia dei ristoranti del mondo, la guida Michelin, la terra del Bordeaux ■ dello Champagne, del fegato d'oca e d'anatra, delle ostriche, del camambert e della baguette. E ancora di Honoré del Balzac e del suo «Dimmi c■■■ cammini, come ti droghi, com■ ti vesti ■ come mangi e ti dirò chi sei» o d■ «Gargantua e Pantagruel di Rabelais».

LE ORIGINI. A parte i vini, che risalgono all'epoca di Carlo Magno, ■ può dire che la vera gastronomia francese ebbe inizio per merito di una donna italiana, Caterina de' Medici. Fu nell'ambiente di corte e in quelli aristocratici che la cucina francese si perfezionò e si fece più esperta ■ tutte le malizie culinarie.

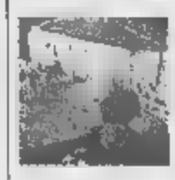
La Francia deve la sua fama al fatto di poter contare su due cucine. La prima, unificata in tutto il Paese, ha origini ■ continuità della cosiddetta grande cuisine, le cui radici risalgono al re Sole. La seconda è la mescolanza di esperienze delle diverse province, e forma il corpus delle cucine regionali. Caratteristico della gastronomia francese è l'utilizzo di pasta ■ riso come légumes, ossia come contorni. Il punto di forza è costituito dalle salse, che sono moltissime, ma che discendono tutte da quattro madri, e cioè la spagnola, la vellutata, la béchamel e la salsa di pomodoro. I piatti più diffusi della grande cuisine sono: il foie gras en brioche, i gratins di gamberi o scampi, i toast de crevettes.

LE TRADIZIONI REGIONALI. L'Ile de France annovera tra i piatti più fini il paté di allodole e gli champignons de Paris. In Normandia è tradizio■■ la trippa, cucinata in vari modi; rinomati sono anche gli estratti di mele detti calvados. La Bretagna, invece, è il paradiso per chi predilige il pesce. Nella Champagne il vino, gloria della provincia e della Francia, può essere bevuto naturale o «champagnizzato», ossia trattato con aggiunte di speciali misture ■ base di zucchero. Anche la Borgogna vanta la celebrata qualità dei suoi vini bianchi e rossi. Al contrario la Franca Contea è famosa per i formaggi, la fondue ■ il ramequin. Il piatto simbolo di questa regione è il guade, minestra di mais bollito. Nei paesi baschi si sente l'influenza della cucina spagnola, con cibi forti e vini secchi ■ aspri. In Alsazia, oltre al tradizionale piatto della choucroute (crauti ■■■ costine di maiale e salsicce), possiamo gustare ■ foie gras de Strasbourg, il civet ■■ lièvre, il fromage de Munster e il classico dessert alsaziano, il kugelhopf. Gusti, profumi ■ ingredienti che ritroverete nel settimo volume de «I sapori del Mondo», dedicato alla «Cucina francese passo dopo passo»

AVANZI PRELIBATI. Ecco come preparare la bouillabaisse, la zuppa che i pescatori cucinavano■■ con i resti del pesce, una delle 14 ricette spiegate passo dopo passo, fotografia dopo fotografia sul volume in vendita con La Stampa. Ingredienti: tre chili di pesce tra cui scorfani, triglie, cappone, naselli, granchi; 1 decilitro di olio extravergine d'oliva; il bianco di due porri; due grosse cipolle; ■■■ grammi di pomodori pelati; due spicchi d'aglio; un cucchiaino di zafferano; un pizzico di semi di finocchio; due foglie di lauro; pepe nero.

COME SI PREPARA. Ripulire, lavare e sgocciolare il pesce. Trinciarlo in pezzi regolari. Far dorare, ■■ poco olio, la cipolla tritata e l'aglio. Versarvi sopra il pomodoro schiacciato e, abbassato il fuoco, lasciare che ■■ riduca in massa uniforme, rimescolando spesso. Fatto questo, aggiungere il pesce, tranne il nasello. Bagnare con poca acqua ■ condire con sale ■ pepe ■■■. Aggiungere poco prezzemolo tritato, un pizzico abbondante di zafferano, il resto dell'olio, il lauro, il finocchio. Aggiungere il nasello soltanto a questo punto e continuare la cottura per altri dieci minuti. La bouillabaisse si serve in questo modo: il brodo, in una capace zuppiera ■■■ crostoni ■■ pane fritti nel burro; il pesce sopra un piatto di portata ben caldo, avendo cura di mettere in bella mostra i pezzi rimasti interi.

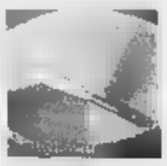
FORMAGGI LEGGENDARI



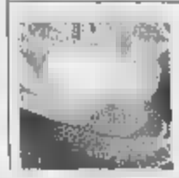
ROQUEFORT

Il formaggio blu per eccellenza (a sinistra) si prepara ■■■ latte crudo di pecora ■■■ scremato . Dal sapore forte e piccante. Si mangia da solo, alla fine del pasto ed è utilizzato anche come aperitivo ■ per preparare salse, soufflé o insalate

BRIE DE MEAUX



Formaggio molle con muffa bianca (a destra) originario della regione dello Champagne: è il brie più famoso. Viene prodotto con latte vaccino non pastorizzato, ha un sapore delicato e fruttato e un gusto inconfondibile



CAMEMBERT

Fu creato da una contadina di Camembert, in Normandia, due secoli fa. La donna diede rifugio a ■■■ monaco che poi l'aiutò a preparare un nuovo tipo di formaggio. ■■ 1880 cominciò a■■■■ venduto ■ scatoline di legno (a sinistra)

IL PIÙ GRANDE CHEF D'OLTRALPE

«Il segreto? La semplicità»

Paul Bocuse: vi spiego la Nouvelle Cuisine

Bocuse con una copia de «I Sapori del Mondo»

Vanni Comero

NELLA cucina francese moder■■ un vero spartiacque è rappresentato dalla «Nouvelle Cuisine», uno stile gastronomico che, negli Anni Sessanta si propo■■ come sublimazione della linea, sviluppatasi nel secondo dopoguerra, che tendeva a valorizzare semplicità e gusti ben definiti.

Il cambiamento, in realtà, era nell'aria già nel periodo tra i due conflitti mondiali, quando la Provincia cominciò a reagire ■ centralismo di Parigi, dove ancora facevano da padroni i menù della Belle Epoque, con ristoranti di gran livello, nati nell'intenzione di recuperare al meglio i piatti regionali tipici delle varie zone. Un grande aiuto al successo di questa iniziativa venne dalla diffusione dell'automobile, mezzo grazie al quale molti «gourmets», ribattezzati ■■ critico gastronomico Curnonsky «gastronomadi», si spingevano alla ricerca di nuovi piaceri della tavola.

A guidare la corrente della Nouvelle Cuisine fu ed è Paul Bocuse, considerato il più grande ■■■ vivente, un mito per tutti gli chef.

Monsieur Bocuse, qual è la «ricetta» della Nouvelle Cuisine?

«La semplicità, la naturalezza, il rispetto del gusto originale dei prodotti uniti a una creatività estetica nella presentazione delle portate».

La ■■■ formula non sempre corrisponde a quello che viene proposto in molti ristoranti...

«Me ne rendo conto ed è un ■■■ peccato che questo succeda. Ma, ■■■ vuole, spesso c'è chi crede di cogliere un messaggio ■■■ averlo capito. Poi, peggio ■■■ ra, c'è chi capisce benissimo di compiere una mistificazione, pe■ non osita a farlo per amore di guadagno o, chissà, magari nella convinzione di far meglio. Superbia ■ avidità sono pessimi maestri».

Il risultato?

«Il risultato ■ che la gente ■ è stufata di ■■■■ presa in giro con il giochetto di piatti semivuoti ■ conti pieni di zeri. Così la selezione ha rimesso ■ ■■■ a posto».

> Non c'è niente di più ridicolo del sentire un cameriere che parla cinque minuti per far capire al cliente che cosa sta mangiando Vogliono creare qualcosa di nuovo abbinando ingredienti a casaccio

Lei è considerato un personaggio della cultura francese, Lione la ha dedicato un manifesto quando la città ■ stata dichiarata dall'Unesco «patrimonio dell'Umanità». Con tutti questi onori è sempre riuscito a non peccare di superbia?

«Siamo tutti peccatori. Ma, se io, forse, ■■■ riuscito a evitarlo è stato grazie al fatto che vengo da molte generazioni di ristoratori e guardare indietro insegna l'umiltà. Poi c'è la gavetta: nel 1947, a 21 anni, sono stato assunto dalla famosa Mère Brazier al Col de la Luère. È lì che ho appreso la "polivalenza". Ci si alzava alle cinque ■■ mattina e si andava a dormire alle undici di sera. Si faceva assolutamente tutto: si mungevano ■■ mucche, si tagliava la legna, si curava l'orto, si lavavano le tovaglie ed i piatti. Oltre, naturalmente, a cucinare».

Ritorniamo alla Nouvelle Cuisine. Quali sono gli errori che non si possono perdonare a chi la interpreta male?

«Pensare di creare qualcosa di nuovo abbinando ingredienti più a meno a casaccio e abbondando in guarniture stravaganti. Non c'è niente di più ridicolo del sentire ■■ cameriere che parla cinque minuti per far capire al cliente che cosa sta mangiando».

Come valuta le nuove tendenze? La cucina «fusion», per esempio?

«Io dico che "fusion" suona come "confusion" e anche come "profusion" di ingredienti non identificabili. L'arte della cucina, invece, è la genuinità dei gusti ■ la riconoscibilità dei prodotti».

Com'è oggi la cucina francese?

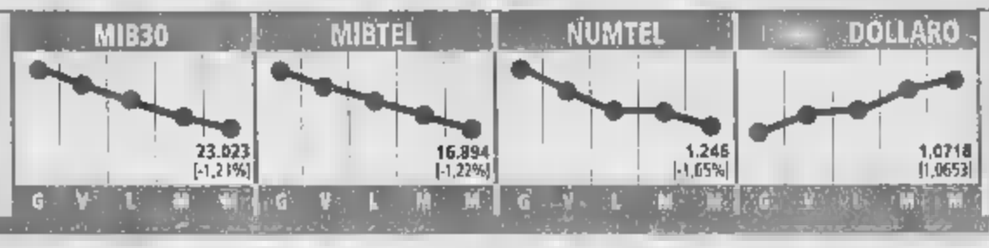
«Grande, come quella italiana».

Quale sarà, secondo lei, il futuro della ristorazione?

«Penso che in Europa stia ■■■ dendo quello che è successo dieci anni fa negli Stati Uniti. Sul mercato si stanno affermando sempre di più le catene di ristorazione: chi avrebbe detto ■■ anni fa che agli Champs Elisées sarebbero arrivati i McDonald's? Eppure oggi li chiamano "Champs des hamburghers" e la catena Buffalo Grill ha ■■■ locali. Le cose cambiano e bisogna vivere il ■■■■ tempo. Però, in parallelo, la cucina di classe acquisterà nuovi spazi. Le linee ■ tendenza ■■■ chiare: in Francia e nel mondo non ■ sono mai stati tanti grandi ristoranti come oggi».

[illegible] per Banca Ifis

Banca Ifis, società quotata al Ristretto, ha chiuso il [illegible] con un fatturato in crescita del 28% a 802 milioni di [illegible]. Il margine [illegible] aumentato del 18% a 9,1 milioni, le commissioni nette dell'81% a 7,2 milioni e il margine di intermediazione del 37% a 17. «Ci attendiamo che il risultato del 2002 sia molto buono e che confermi, anche sotto il profilo reddituale, la crescita registrata», ha dichiarato l'ad Giovanni Bossi.



Eptaconsors, [illegible] ad

Marco Mazzucchelli, direttore centrale di Sanpaolo Imi [illegible] amministratore delegato [illegible] Sanpaolo WM, da ieri è il nuovo amministratore delegato [illegible] Eptaconsors. Lo ha nominato il cda della società che ha inoltre indicato Italo Cacopardi [illegible] presidente. Le nomine al vertice di Eptaconsors arrivano dopo le dimissioni del presidente Aureliano Benedetti e dell'amministratore delegato Marco Bolgiani.

TRIESTE PROMETTE UN NETTO AUMENTO DELLA REDDITIVITÀ. BORSA DELUSA

Conti in rosso per le Generali Via al piano di tagli e rilancio

Strategia aggressiva, si punta ad un utile da 1,5 miliardi fra tre anni
Saranno realizzati 617 milioni di economie con circa 2800 esuberi

Flavia Podestà

Le Generali vogliono mutare pelle, con un aggiornamento per il triennio 2003/2005 del piano industriale che ha preso le mosse nel 2001 e che, ora, dovrebbe ribaltare alcune vecchie logiche e ridare smalto ad un gruppo che negli ultimi tempi è parso un po' assopito e un po' appesantito da qualche acquisizione forse in parte sottovalutata. La «leadership per profittabilità [illegible] Europa» è l'obiettivo dichiarato [illegible] quale, se del caso, sacrificare l'espansione dei volumi (i premi complessivi dovrebbero crescere da 45,6 a 56,4 miliardi, con ipotesi di rendimenti [illegible] degli attivi del [illegible] e per [illegible] quale costringere la gestione ad impegnarsi nella ricerca costante della redditività e della creazione di valore per gli azionisti: non solo attraverso un leggero ridimensionamento delle strutture (2800 addetti di cui solo 600 in Italia), ma anche tramite una rilettura degli investimenti all'estero per concentrarsi sui settori a più alto valore aggiunto ed eliminare [illegible] attività non performing. Le quantità indicate per certificare i progressi a fine periodo sono molto ambiziose: si prevedono, infatti, in crescita dal 9,4% del 2001 all'11,9% del 2005 il Roev (return on embedded value); in aumento da 22,4 a 25,7 miliardi di euro (+3,5% l'anno) dell'Embedded Value (ossia il valore intrinseco del gruppo); in aumento del 12,2% da 416 a 660 milioni di euro il valore della nuova produzione nel Vita.

I costi dovrebbero ridursi nel periodo di 617 milioni di euro, grazie alla riduzione di organico possibile [illegible] il ridisegno dei processi e l'estensione dell'informatizzazione. Viene messa [illegible] conto, inoltre, un netto miglioramento della gestione industriale, che nel [illegible] ha saldato in negativo per 656 milioni di euro mentre nel 2005 dovrebbe realizzare un risultato positivo [illegible] di 1.210 milioni. Particolarmente elevato il miglioramento programmato per la Combined ratio - ossia il rapporto tra costi tecnici (sinistri, provvigioni, spese generali) e ricavi tecnici - che dovrebbe calare dal 108,4 al 100,3% (ossia al livello che la Ras intende realizzare quest'anno, anche [illegible] oggettivamente, per le diversità di perimetro e di mix delle attività, i raffronti in campo assicurativo rischiano sempre di essere distorsivi).

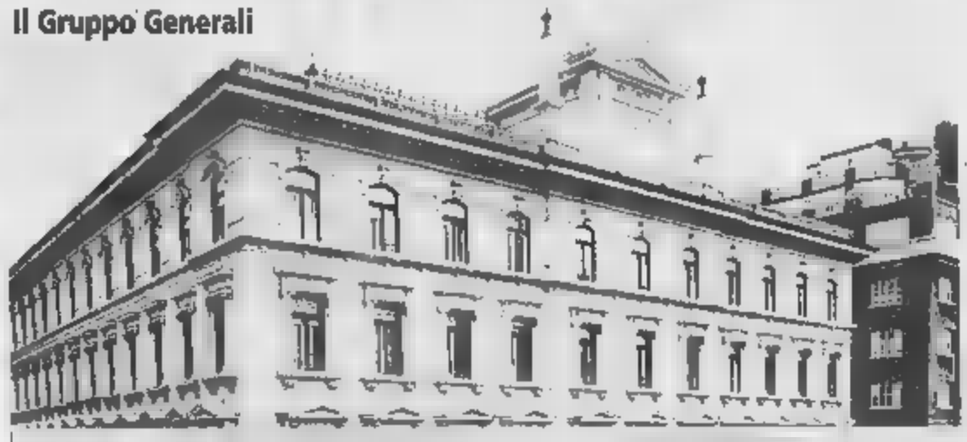
Le quantità non esauriscono un piano industriale, ma sono ciò che più immediatamente lo fotografa. Nel raccontarle alla business community riunita ieri a Palazzo Mezzanotte, Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot - ossia i due dioscuri che dalla primavera scorsa reggono le sorti del Leone di Trieste - si sono in qualche modo condannati a farle rispettare e su quelle scommesse - ossia sulla capacità concreta di implementare con scelte conseguenti le traiettorie del piano, saranno giudicati. Non lo sono stati ieri, a dispetto del fatto che Piazza Affari abbia decretato pollice verso all'indirizzo delle Generali: i titoli della scuderia triestina hanno vissuto [illegible] giornata di ribassi chiudendo in calo del 4,91% a 17,52 euro.

Non [illegible] il piano che il mercato valutava ieri, ma la conferma che il pessimo andamento delle piazze finanziarie mondiali e i cataclismi che si sono succeduti nel Nord Europa hanno tinto di rosso il bilancio consolidato del gruppo nel 2002: la capogruppo invece, ha confermato Perissinotto, presenta un risultato positivo, seppure inferiore a quello del 2001. Perissinotto e Balbinot - che giurano [illegible] raccolto sulle [illegible] esse il consenso e, dunque, l'impegno di tutto il management - promettono però una [illegible] dell'utile netto a 1.508 milioni di [illegible] nel 2005 (+8,2% rispetto ai 1.100 milioni [illegible] 2001).

Come guidare un gruppo multi brand e multi local come le Generali - che sono uno dei big del settore in Europa con i suoi 28,1 miliardi di euro di premi vita, i 17,5 miliardi di premi danni, i 191 miliardi di euro di riserve a fine 2001, i 40 mila agenti, i [illegible] mila promotori finanziari, i 5200 sportelli bancari (grazie alle intese di Bancassurance dove la joint venture con Banca [illegible] che potrebbe portare a 2/3 miliardi di premi aggiuntivi dovrebbe partire entro giugno 2003) - verso lo scenario tratteggiato, senza stravolgerlo? Semplicemente riprendendo in mano il timone della corazzata.

[illegible] è un caso che i dioscuri mettano in luce «il ruolo chiave» della nuova [illegible]ura organizzativa di Corporate basata «sulle funzioni di pianificazione strategica e controllo, cui viene assegnato un peso fondamentale nella [illegible] di valore e di supporto [illegible] attività operative»: con [illegible] che questo può comportare anche in termini [illegible] valutazione [illegible]e risorse umane, a partire dalle posizioni di maggior rilie[illegible]. Manager valutati sugli obiettivi, dunque e non sulla fedeltà alla real casa: anche perché i due nuovi amministratori delegati, per primi, non hanno fedeltà che non siano quelle alla compagnia, misurabili [illegible] i risultati. Per raggiungere i quali, sull'estero, il Leone di Trieste si concentrerà [illegible] principali Paesi d'Europa; con Francia e Germania in posizione chiave, ed una crescita in loco anche con acquisizioni mirate (da finanziarsi con parte dell'abbondante capitale eccedente); con Austria e Spagna dove è [illegible] rio un forte recupero di redditività; con nuova espansione nei Paese dell'Est Europeo e del Far East (a partire [illegible] Cina). Generali non [illegible] Commerzbank e, per ora, non programmano buy back su Amb e Alleanza.

Il Gruppo Generali



Capogruppo: Assicurazioni Generali di Trieste	
Società controllate, partecipazioni dirette o indirette	614
Società consolidate in un unico bilancio	167
▸ Compagnie di assicurazione	107
▸ Holding e finanziarie	54
▸ Immobiliari	6
Collaboratori	58.445

Proventi
- Utili consolidati 2001
- Premi consolidati 2001
- Prime stime degli [illegible] 2002*

1.100 milioni di euro
45.563 milioni di euro
in diminuzione**

*Il bilancio verrà presentato nei prossimi mesi
**Risultato netto consolidato negativo, benché positivo per la capogruppo

riduzione costi	617 milioni di euro
riduzione personale	[illegible] addetti (600 in Italia, 2.200 all'estero)
utile netto 2003	931 milioni di euro
2005	1.508 milioni di euro
crescita utile annua	8,5%

raccolta premi	globale	vita	altri
crescita annua	+5,5%	+6,5%	+3,8%

- Aree strategiche: Italia, Francia, Germania
- Aree di espansione: Est Europa, Cina, altri paesi asiatici

«INCONTRO CON [illegible] COMPAGNIE [illegible] IL 3 FEBBRAIO»

Rc Auto, ultimatum dell'Intesa

[illegible] L'Intesa dei consumatori è sempre più agguerrita [illegible] fronte Rc Auto. «Se il 3 febbraio non [illegible] sarà la riunione con l'Ania - dice Carlo Rienzi del Codacons - attueremo i boicottaggi contro le compagnie». In attesa della risposta sull'incontro, l'Intesa punta ad alzare il livello della protesta contro i rincari (+94,6% in sei anni). Attraverso l'incontro con l'Ania le 4 associazioni dell'Intesa vorrebbero trovare una soluzione [illegible] milioni di ricorsi che pioveranno sulle compagnie di assicurazione dopo la sentenza della cassazione che ha confermato la competenza dei giudici di pace a trattare le controversie. I consumatori hanno già scaricato da Internet oltre due milioni di moduli per essere risarcite dalle compagnie multate dall'Antitrust per aver fatto cartello. Le richieste in via di definizione sono invece 244 mila.

DALLA SICILIA AL PIEMONTE

Sbagliato rimborsare con soldi pubblici i costi degli scioperi

Andrea Pininfarina

GENTILE Direttore,
qualche tempo fa, quando l'amministrazione regionale della Sicilia aveva dato corso alla propria intenzione [illegible] di erogare un contributo di 516 euro (pari a un milione di vecchie lire) ai lavoratori di Termini Imerese, per compensarli delle perdite subite con gli scioperi [illegible] vertenza Fiat, avevo giudicato la misura [illegible] una prova ulteriore dei guasti che può produrre una miscela di assistenzialismo e di populismo. Quella [illegible] miscela che tanto discredito ha arrecato alla politica per [illegible] Mezzogiorno e che [illegible] non ha contribuito, negli anni lontani e recenti, a ridurre le distanze fra le varie parti del paese.

Al contrario, non sono mancati gli apprezzamenti espressi dall'opinione pubblica, dagli [illegible] locali e dagli stessi imprenditori verso la differente logica seguita dai lavoratori e dalle organizzazioni sindacali di Torino [illegible] occasione delle agitazioni per la Fiat. Tutti hanno sottolineato come la maggiore composizza nelle forme della protesta [illegible] destinata, alla lunga, a prevalere su una mobilitazione che bada esclusivamente alle risonanza immediata delle lotte, senza tenere conto dei loro costi e delle loro ricadute sociali.

Proprio per questo mi risulta del tutto incomprensibile [illegible] senso della proposta, avanzata da alcuni dei gruppi di opposizione alla Regione Piemonte, di versare un contributo analogo a quello deliberato [illegible] Sicilia anche ai lavoratori della Fiat e dell'indotto auto che sono stati posti in cassa integrazio[illegible] Tale misura è motivata col fatto di offrire una compensazione parziale per [illegible] 40 ore di retribuzione che i lavoratori avrebbero perduto durante gli scioperi dello scorso autunno.

Ora, è evidente che se mai questo criterio dovesse venire accolto [illegible] uscirebbe stravolta l'intera razionalità delle relazioni industriali. Lo sciopero ha [illegible] significato e [illegible] tradizione che si basano sul principio [illegible] infliggere, du[illegible] un conflitto di interessi, una perdita al datore [illegible] lavoro, al prezzo però di sacrificare una quota del guada[illegible] del lavoratore. [illegible] un conflitto rischiano dunque sia l'impresa che i lavoratori. L'intransigenza, da un lato e dall'altro, si fonda [illegible] presupposto che il rischio che si [illegible] possa [illegible] compensato dall'esito finale della vertenza. Che [illegible] resterebbe di tutto ciò se passasse l'idea che i costi dello sciopero possono [illegible] scaricati sulle finanze pubbliche?

[illegible] facile riscontrare l'anomalia che si verrebbe a creare, una volta che si stabilisse una coalizione di istituzioni e lavoratori [illegible] le imprese. L'equilibrio sociale ne sarebbe stravolto. [illegible] non voglio limitare il mio ragionamento al solo punto di vista dell'imprenditore. Sono persuaso che una misura come quella adottata dalla Regione Sicilia possa corrompere le fondamenta [illegible] [illegible] sindacale. La storia del movimento operaio, [illegible] particolare a Torino, [illegible] [illegible] storia di rigorosa autonomia e indipendenza. La Lega Industriale (progenitrice della Confindustria) e la Cgl (antesignana dei sindacati attuali) hanno incominciato a fronteggiarsi un secolo fa, anche con fasi di conflittualità pesante, ma che hanno meritato il rispetto di tutti (a cominciare da Luigi Einaudi, il primo ad attirare l'attenzione sulle nostre "lotte del lavoro").

Contrattazione e conflitto sono diventati fattori importanti del nostro modello [illegible] industriale perché imprenditori e sindacati sono divenuti ben consapevoli [illegible] loro valore e dei loro costi. Qualora invece si facesse strada l'idea che, dinanzi a un ciclo di scioperi particolarmente intenso, si può sperare in un contributo pubblico, verrebbe snaturata la logica delle relazioni industriali. L'arma del conflitto finirebbe col perdere d'efficacia, giacché a quel punto l'aiuto regionale non discriminerebbe più tra chi ha partecipato e chi no [illegible] agitazioni. Tutti riceverebbero la [illegible] somma, [illegible] l'effetto di depotenziare del tutto il rilievo della partecipazione dei lavoratori. In altri termini, il sussidio pubblico finirebbe proprio con lo svalutare lo strumento dello sciopero. Devo confessare che mi sembra, quest'ultima, una conseguenza singolare, se viene provocata da gruppi che dichiarano di rifarsi alla tradizione del [illegible] operaio per valorizzarla. A meno che non si voglia sostituire l'icona barbuta di Carlo Marx con quella [illegible] generale Juan Domingo Perón.

presidente
Unione Industriale Torino

L'AGENZIA USA PER ORA NON CAMBIA IL VOTO SULL'AFFIDABILITA' DEL GRUPPO: SITUAZIONE IN PIENA EVOLUZIONE

Standard & Poor's prende tempo su Fiat

TORINO

Dopo quella di fine anno firmata da Moody's il mercato propendeva per un altro «downgrade», ovvero un'altra bocciatura ed [illegible] l'altra grande agenzia internazionale di rating, Standard&Poor's, ieri ha spiazzato tutti. Nessuna bocciatura, la decisione sui ratings del gruppo del Lingotto, inizialmente prevista per la fine mese, è rinviata. A quando? L'analista Virgine Casin parla di «di alcuni mesi, non meno di due».

La situazione all'interno del grup[illegible] Fiat è infatti tutta in evoluzione, gli obiettivi di riduzione dell'indebita[illegible] concordati e [illegible] tempo con le banche - come è noto - sono stati abbondantemente centrati, ci potrebbe essere a breve lo scorporo dell'auto dal resto delle attività, e dunque conviene attendere. [illegible] frattempo l'agenzia mantiene sotto osservazione il rating A-3 (ovvero il grado di affidabilità) sul debito a breve di Fiat che aveva posto sotto osservazione («in creditwatch») il primo novembre in vista di un possibile ribasso.

«L'estensione del creditwatch riflette la possibilità che Fiat si allontani dai problemi del comparto [illegible] prima del previsto, come si deduce da diversi piani di ristrutturazione proposti», dice la Casin, secondo la quale però «non è ancora chiaro [illegible] Fiat deciderà per uno di questi piani». Nell'ambito dell'attuale revisione sul rating Fiat, S&P valuterà inoltre «qualunque ulteriore passo in direzione della riduzione del debito» che, dopo il deconsolidamento di Fidis, secondo le [illegible] stime, nel primo trimestre del [illegible] scenderà circa 23 miliardi di [illegible]. Senza altri tagli, però, «il rating di breve termine potrebbe essere ridotto a B, anche nell'eventualità della cessione del comparto auto».

Occhi puntati dunque sulle prossi[illegible] [illegible] e agli sviluppi del piano [illegible] rilancio del gruppo Fiat. Standard&Poor's per elaborare i propri giudizi terrà conto anche di altri fattori, in dettaglio: la struttura legale della transazione, come saranno disposti i prestiti infragruppo, la natura e il livello di qualunque iniezione di capitali che verrà fatta e la natura e il livello di ogni altro evento che possa incidere sul business [illegible] Fiat Auto». Ad essere valutati - prosegue la nota - saranno anche il grado di fattibilità del piano di ristrutturazione e i rischi che derivano dalla sua realizzazione.

Alessandro Barberis

Quanto al put con General Motors, [illegible]P è convinta che Torino eserciterà l'opzione e venderà l'80% delle [illegible] azioni nel 2004.

La missione americana della scorsa settimana [illegible] presidente Paolo Fresco e dell'amministratore delegato Alessandro Barberis, dunque, con i nuovi chiarimenti e [illegible] informazioni fornite [illegible] team [illegible] analisti Usa, ha avuto l'effetto che si sperava. «I recenti importanti sviluppi hanno consigliato di proseguire il processo di revisione del rating su Fiat», conferma all'agenzia Ap Biscom Scott Sprinzen responsabile del settore [illegible] di S&P.

La notizia del rinvio del [illegible] rating è arrivata a Borsa già abbondantemente chiusa, ragion per cui i titoli della scuderia Agnelli non hanno potuto beneficiare della novità. La prospettiva di un aumento di capitale e la fine della bolla-Colaninno hanno così fatto perdere l'1,34% a Fiat (scesa a 8,12 [illegible] diventati poi 8,14 nell'after hours), il 2,71% a Ifil ed il 3,3% a Ifi. [p. bar.]

I DUE GRUPPI PUNTANO AD AUMENTARE LA LORO PRESENZA ALL'ESTERO

Caltagirone sbarca in Spagna

Con Marchini lancia un'Opa da 1,3 miliardi su Metrovacesa

ROMA

Il gruppo Caltagirone, attraverso la controllata Quarta Iberica spa, e la Astrim del costruttore Alfio Marchini [illegible] hanno lanciato ieri un'Opa sul 75% della Società immobiliare spagnola Metrovacesa. L'offerta è stata presentata a [illegible] euro per azione e prevede [illegible] esborso massimo pari a 1,229 miliardi di euro (importo pari alla fideiussione rilasciata da Banca Intesa). Advisor dell'operazione sarà Lazard.

Per le due società romane si tratta di un salto di qualità che rafforza l'espansione sul mercato estero. Nella penisola iberica, Metrovacesa ha un ingente patrimonio immobiliare di 325.000 metri quadrati [illegible] uffici, 140.000 di centri commerciali, 70.000 di alberghi. Il giro d'affari, per quanto riguarda il solo capitolo affitti, è di 125 milioni di euro all'anno. Da aggiungere poi il ramo costruzioni [illegible] vendite di ed[illegible] [illegible] relativo magazzino di aree edificabili. Caltagirone, che ha garantito una fideiussione per un importo massimo di circa 820 milioni di euro, ha presentato un'offerta oscillante tra il 25% e il 49,999998% delle azioni Metrovacesa. La Astrim spa acquisterà il [illegible] della [illegible] spagnola. Alla fine dell'operazione, la quota del capitale Metrovacesa acquisito oscillerà quindi tra il [illegible] e il 75%.

Alfio Marchini non ha dubbi e assicura che [illegible] tratta di un [illegible] importante, a sia sul piano [illegible] possibile redditività dell'investimento sia per le prospettive industriali che si aprono per Astrim». Più di un anno fa, [illegible] stata la Cementir [illegible] [illegible] per prima le frontiere. Con Francesco Caltagirone alla guida, aveva acquisito, tramite un'Opa da [illegible] milioni [illegible] euro, la turca Cimentas, impegnando quasi tutta [illegible] liquidità a disposizione della società rilevata dall'Iri. I conti [illegible] stati messi in ordine a stretto giro [illegible] posta e la posizione finanziaria netta di Cementir era già positiva dopo pochi mesi [illegible] conclusione dell'Opa. Un anno dopo [illegible] arrivato il bis, segno di una strategia del gruppo mirata all'espansione. Questa volta lo sguardo si è fermato in Spagna. Il gruppo Metrovacesa rappresenta una nuova e più grande sfida. E infatti l'editore del Messaggero e del Mattino di Napoli per portare a termine un'operazione che può arrivare fino ad un esborso di 1,3 miliardi di euro, ha cercato e trovato l'appoggio di Alfio Marchini.

Se per l'estero la strategia è quella della crescita per linee esterne, in Italia, invece, la sfida è [illegible] della diversificazione. Settori privilegiati sono l'energia e le banche.

Dall'investimento in terra spagnola Marchini [illegible] Caltagirone si aspettano prospettive interessanti. Se l'Opa andrà a buon fine, infatti, il gruppo si troverà con un piede ben piantato in uno dei mercati immobiliari più promettenti d'Europa. Metrovacesa, solamente [illegible] terzo trimestre, ha dichiarato [illegible] cash flow [illegible] aumento del 14% a oltre 111 milioni di euro mentre nel 2001 ha registrato ricavi per [illegible] milioni di euro. E' stata recentemente inclusa nell'indice Ibex 35 e vanta uno spettro di attività immobiliari molto diversificato. Numeri che però non [illegible] bastati per portare il sorriso anche in Borsa che ha dato una risposta contrastata all'operazione: dopo la sospensione dalle contrattazioni in attesa di comunicazioni, Caltagirone ha perso il 3,07%, Cementir il 3,57% mentre Vianini ha guadagnato l'1,7 per cento. [f. mon.]

Francesco Gaetano Caltagirone

GOVERNO CONTRARIO ALLA PROROGA. VISCO: SERVIRÀ UNA MANOVRA BIS

Condono meno costoso, forse fino a giugno

La maggioranza valuta emendamenti sul fisco

Rinvio dei termini per l'adesione, fissati a metà marzo, soprattutto un consistente alleggerimento degli oneri per i contribuenti. Il governo e la maggioranza tentano aggiustamento in corsa al condono fiscale varato la Finanziaria 2003, che immediatamente rientra nel mirino dell'opposizione. Le modifiche saranno agganciate oggi al decreto fiscale di fine anno in discussione alla Camera con un emendamento del relatore, deputato di Forza Italia Gianfranco Conte, che ha incontrato il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, per discuterne il testo sul quale si mantiene ancora riserbo.

Il governo sembra pienamente disponibile ad allargare maglie della sanatoria, fino ad includervi la possibilità di regolarizzare le liti pendenti presso la Cassazione, ora escluse, allo di renderlo ancora più appetibile garantire il massimo gettito possibile per l'erario. Appare po' titubante, invece, sull'allungamento delle scadenze prospettato dalla maggioranza. Conte propende per un rinvio minimo, di o due settimane rispetto alla scadenza del 16 marzo, ma c'è chi appoggia la richiesta dei tributaristi, ascoltati ieri dalla commissione Finanze della Camera, di uno spostamento dei termini fino a giugno.

«Il governo non concede spontaneamente slittamenti» ha detto ieri sottosegretario all'Economia, Maria Teresa Armosino, riconoscendo tuttavia che «esistono istanze della maggioranza che saranno tenute in debita considerazione», e ammettendo che il governo stesso considera l'opportunità di «incentivare» il ricorso alla sanatoria fiscale, alleggerendone l'onere. Quanto al problema delle liti pendenti in Cassazione, di cui ieri la corte ha investito la Consulta, tratta di problema da affrontare - ha detto la Armosino - e bisognerà pensare all'estensione», senza quindi attendere il pronunciamento della Corte Costituzionale.

Gianfranco Conte, deputato di An e vice presidente della commissione Finanze, propende per un più consistente, fino a giugno, anche in considerazione delle modifiche dei minimi di imposta e delle aliquote addizionali che si stanno profilando. «Anche se l'Agenzia delle entrate ha fatto notevoli sforzi interpretativi le circolari, molte cose andranno corrette». Il decreto fiscale che conterrà gli aggiustamenti al condono sarà approvato definitivamente prima della fine di febbraio, così che resterebbero appena quindici giorni di tempo per gli eventuali chiarimenti e versamento dell'imposta. Giusto ieri la conferenza dei capigruppo della Camera ha rinviato l'esame del decreto fiscale da parte dell'Aula al mese di febbraio.

Lo spostamento giugno, tuttavia, farebbe venir meno al governo la possibilità di una verifica tempestiva del gettito e, di conseguenza, dell'eventuale impatto sui conti pubblici. «Il termine anticipato - ha detto ieri l'ex ministro delle Finanze, il ds Vincenzo Visco - serviva a capire se il gettito andava bene, perché sarebbe necessaria una manovra-bis. Più si allontana il primo versamento, più sarà difficile integrare con altre norme. In ogni tutta la manovra di quest'anno è molto precaria» ha aggiunto Visco.

Giorgio Benvenuto, altro esponente ds, è invece convinto che il termine del 16 verrà confermato, ma solo per essere rinviato in prossimità della scadenza. Poi il governo trova un meccanismo originale, o lo slittamento ci sarà solo alla vigilia, come tradizione».

Benvenuto ha già preannunciato subemendamenti alla proposta di modifica di Conte. «Solleveremo alcuni grandi problemi, come il taglio in Finanziaria di 3,5 miliardi di euro di rimborsi Irpef e Irpeg soprattutto contrastere- l'anonimato per la sanatoria, che non sta né in cielo né in terra». La battaglia sul condono ricomincia. **(m. sen.)**

VOTO IN COMMISSIONE BILANCIO. TANZI: «È UNA RICHIESTA SOLO ITALIANA»

La Camera approva le banconote da 1 e 2 euro

La proposta ministro dell'Economia Tremonti di sostituire le monete 1 e banconote ha ricevuto un primo via libera da parte del Parlamento. Si tratta di atto di indirizzo che è votato ieri in commissione Bilancio alla Camera. Il documento, primi firmatari Biasi, Casero, Pagliarini, Gamero, Santanchè e Peretti, impegna il governo «ad assumere, nelle competenti sedi comunitarie, le iniziative idonee a promuovere l'emissione di banconote in luogo delle monete metalliche del valore di "1 2 euro». Entrando alla Camera, il sottosegretario all'Economia, Vito Tanzi, ha espresso il dissenso affermando che la volontà di trasformare le 1 e 2 euro in banconote questione «avvertita soltanto in Italia» e ha ammonito che 'operazione «comporta dei costi connessi al ritiro delle monete attualmente in circolazione e alla perdita del diritto di signoraggio, che per l'emissione delle spetta singoli paesi».

LE

Il condono tombale
Il condono tombale riguarda tutte le imposte relative alle dichiarazioni fino al 31 ottobre 2002. La sanatoria è esclusa per gli evasori totali

Il concordato di massa
Il concordato di riguarda imprese e lavoratori autonomi. Il meccanico prevede un'autoliquidazione partendo dagli studi di settore

La dichiarazione integrativa
la regolarizzazione che entro il 16 marzo 2003 permette di sanare le imposte sui redditi, le addizionali, l'Iva, l'Irap e i contributi previdenziali

Lo scudo fiscale
Lo scudo fiscale è stato riaperto fino al 30 giugno. L'onere che dovrà essere versato in contanti è fissato al 4%, anche se si parlato del 2,5%

Le scritture contabili
Anche per le imprese si apre la possibilità di regolarizzare le scritture contabili, anche per capitali detenuti illegalmente

EMORRAGIA DI CAPITALI

Venezuela stop al cambio per 5 giorni

CARACAS

La Banca Centrale del Venezuela ha chiuso il mercato dei cambi per cinque giorni. Una dichiarazione congiunta del ministro delle Finanze venezuelano Noriega e del presidente dell'istituto centrale del credito Castellanos, precisava ieri che le operazioni necessarie ai pagamenti relativi al debito estero. I privati e le imprese, invece, non potranno operare.

L'economia venezuelana è sconvolta dalle proteste contro il presidente Hugo Chavez che durano da 53 giorni. La chiusura del mercato dei cambi punta a frenare la fuga dei capitali.

La decisione della Banca centrale è stata autorizzata da un decreto dello stesso Chavez, pubblicato sulla gazzetta ufficiale venezuelana. Il testo specifica tuttavia i dettagli delle misure da adottare, in particolare non pone limiti temporali. Sono stati governo e Banca Centrale a parlare giorni ma una proroga non si può escludere.

La moneta venezuelana, il bolivar, ieri mattina aveva toccato quota 1929,90 per un dollaro statunitense, consolidando un deprezzamento vicino 33% da metà dicembre. Il crollo, proseguito nonostante il recente ritocco al rialzo dei tassi di interesse, è iniziato all'inizio di dicembre, quando è esplosa crisi politico-sociale ed è scattato lo sciopero generale ancora in atto. Da rilevare che dal 13 febbraio 2002, da quando il presidente Chavez ha adottato la libera fluttuazione, il bolivar si è svalutato di circa il 60%. Questo crollo riflette la forte domanda in divisa arrivata sia da parte degli investitori privati, sia dalle imprese: gli uni e le altre erano preoccupati che la crisi politica potesse (come è avvenuto) sfociare in un controllo dei cambi da parte delle autorità di Caracas.

A tutt'oggi, giorni consecutivi di agitazione, è in ginocchio l'unica fonte di sostegno dell'economia venezuelana, petrolio. Il paese sudamericano è l'ottavo produttore e il quinto esportatore di greggio a livello mondiale il quarto fornitore degli Usa. Le perdite stimate dal governo per questo settore a causa dello sciopero sono di 4 miliardi di dollari.

Commentando il comunicato della Banca centrale, presidente della commissione Finanze del Parlamento, Rodrigo Cabezas, ha detto che «fino a quando la produzione petrolifera del Venezuela non tornerà alla normalità, nel paese sarà introdotto un controllo dei cambi». Se così fosse non si tratterebbe di soli cinque giorni. Cabezas ha spiegato che l'ingresso di valuta per vendita di petrolio «è caduto drasticamente» per cui è necessari passare all'amministrazione dei cambi. Un'équipe tecnica è al lavoro, ha concluso il parlamentare, e si sta studiando riapertura delle operazioni di cambio in un rapporto attorno ai 1500 bolivar per dollaro. [Agi-Radiocor-Ansa]

L'OCSE: EVITARE NUOVE RIGIDITA'. PARTE LA CAMPAGNA DEL FRONTE DEL SI'

«Comitati per il no all'art. 18»

Maroni: ipotesi allo studio, sarebbe una novità politica

Lo ammette anche il del Welfare Roberto Maroni: forse sarebbe una novità politica fin qui mai registrata, ma in effetti il titolare del Welfare sta pensando a costituire dei comitati per il «No» al referendum Fiom-Rifondazione sull'articolo 18, che se approvato estenderà le tutele previste per i licenziamenti senza giusta causa anche alle imprese con meno di quindici dipendenti. Anzi, Maroni ha fatto di più: ha chiesto al suo ufficio legislativo di studiare la questione.

«So che non si è mai fatto, ma c'è sempre una prima volta - dice Maroni - se è giuridicamente possibile, valuteremo se farlo come ministero del Welfare come governo. Se questa possibilità non ci sarà, daremo indicazione di andare a votare no, ovviamente». Una presa di posizione molto significativa, che sembra rappresentare salto di qualità nell'atteggiamento del governo rispetto al quesito referendario. Maroni ribadisce il «no» a qualsiasi ipotesi di intervento legislativo, come ancora propone il centrosinistra, definendo «buffo» che adesso qualcuno chieda il dialogo sulle riforme» dopo che per tanto tempo non si voluto nessun confronto. Sulla stessa linea dura c'è anche il vicepremier Gianfranco Fini: «il governo - dice - è schieratissimo contro questo referendum, mi meraviglia che ci siano Comitati per No, visto che c'è nessuno tra gli esponenti dell'Esecutivo nella maggioranza parlamentare favorevole a questo quesito». Maroni dovesse realizzare il suo progetto? «Allora aderisco», è la replica di Fini.

Chissà se lì discesa in campo esplicita (addirittura formalizzata in questi termini) da parte del governo cambierà l'atteggiamento dei partiti del centrosinistra, finora molto «freddi». Certo è che nell'Ulivo i commenti alle parole di Maroni sono particolarmente critici. Parla di «fatto molto grave anche dal punto di vista istituzionale» Emilio Delbono, della Margherita; Cesare Damiano, della segreteria dei Ds, insiste sulla necessità di una legge e critica il referendum perché «divide un fronte che si era positivamente costruito», ma giudica «insolita» l'idea di Maroni. Insorgono invece i sostenitori referendum, con il verde Paolo Cento, segretario confederale Cgil Gian Paolo Patta chiede partiti e sindacati di votare o no o optare per l'astensione.

I promotori, che ieri hanno presentato i comitati per il «Sì», ovviamente sperano ancora in un cambiamento di posizione dell'Ulivo, soprattutto di Sergio Cofferati della Cgil. «È in ballo una questione che riguarda tutta la società: l'estensione della tutela a tutti i lavoratori dell'articolo 18. E su questo si vuole fare alcuna operazione all'interno della sinistra, né costituire nuovi schieramenti politici», dicono Paolo Cagna, Cesare Salvi, Alfonso Gianni, Natale Ripamonti e Gianni Rinaldini. verrà una legge bene, altrimenti sarà obbligatorio schierarsi.

E intanto, dall'Ocse arriva un ammonimento a irrigidire le regole mercato del lavoro: «L'Italia ha fatto molte buone riforme, ed è sicuramente necessario che continui su questa strada». Per il capo del dipartimento economico dell'Ocse, Jean Philippe Cotis, fa capire che un del referendm rappresenterebbe un problema: «Se si fermano le riforme - ha detto - non si possono raggiungere gli obiettivi prefissati». **[r. gi.]**

Il ministro Roberto Maroni

ASH

LA CORDATA PADANA FA VOLARE CIRIO. Chiusura in netto rialzo ieri per il titolo Cirio che ha guadagnato il 9% a 0,23 euro. L'attenzione è stata alimentata dall'interesse mostrato per alcuni asset del gruppo dalla cordata «padana» che ieri è uscita allo scoperto. Si tratta delle famiglie Fraddi e Squeri che assieme ad alcune coop agricole si sono dette interessate allo stabilimento Podenzano (Pc). Ieri intanto il cda di Cirio finanziaria ha nominato Gianfranco Cianci amministratore delegato e Roberto Colaveipa direttore generale

ANG DA AD. Guido Angiolini ha rimesso al cda di Edison la carica di amministratore delegato in considerazione del completamento del programma di dismissioni delle attività diversificate» che gli era stato affidato e che ha portato al raggiungimento dell'obiettivo previsto di 7 miliardi di euro di effetto finanziario netto». Angiolini resterà membro del cda di Edison.

CSC: PRODUZIONE FIACCA. La produzione industriale nel 2002 dovrebbe scendere del 2,1%, mentre il Pil italiano dovrebbe crescere dello 0,4%. Lo rileva l'indagine rapida del Centro Studi Confindustria.

SNIA L'OPERAZIONE CARBOMEDICS. Snia ha completato ieri l'operazione di acquisizione della Carbomedics, produttore americano di valvole meccaniche e biologiche. L'operazione è stata conclusa prezzo (debt free) di 116 milioni di dollari, di cui 80 contanti.

ROASIO LASCIA TORO. Il cda Toro Assicurazioni preso atto ieri dell'intenzione del direttore generale Luciano Roasio di dimettersi. Roasio non verrà sostituito in quanto l'amministratore delegato Francesco Torri ha anche le deleghe di direttore generale.

JOHNSON&JOHNSON, TI RECORD. Johnson&Johnson annuncia un fatturato record di 9,4 miliardi di dollari per quarto trimestre (+14,3%). Il fatturato 2002 raggiunge così quota 36,3 miliardi (+12,3%).

NUOVA OBBLIGAZIONE BANCOPOSTA. Fino al 27 febbraio in tutti gli uffici postali è possibile sottoscrivere l'obbligazione «Mix BancoPosta 1° bimestre 2003». Garantisce un rendimento annuo prefissato (variabile dal terzo anno) e a scadenza la restituzione del capitale. La ta è (quinquennale, investimento minimo di 1.000 euro.

ANCHE ON Visto il grande numero di richieste ieri «Finanza e anche line all'indirizzo www.finanzemercati.it. Sul sito si possono trovare le notizie del quotidiano *Finanza&Mercati* che quelle del settimanale *Borsa&Finanza*, le notizie intraday della redazione online, tutto l'archivio giornalistico e una mole di dati.

Non credo agli eroi,
ma spero nelle favole.
Sono una donna.

Marie Claire. Femminile senza precedenti.

IL PUNTO SUI MERCATI

Un errore fa volare Telecom

Per le Borse europee anche quella di ieri è stata una seduta al ribasso (la quarta consecutiva). Le vendite hanno affossato soprattutto i titoli assicurativi, il cui indice Eurostoxx ha accusato un calo del 2,75%. Milano ha limitato sul finale i danni perdendo l'1,2% (-1,25 anche il Mib30 e -1,65% il Numtel); peggio hanno fatto Parigi che ha lasciato sul parterre il 2%, Londra l'1,7% ed Amsterdam il 2,2%, Zurigo il 2,8%. Francoforte, al momento della chiusura delle altre piazze europee, cedeva il 2,9%.

In Piazza Affari oltre allo scivolone delle Generali (ndr: servizio nelle pagine precedenti) la seduta è stata nera per tutto il comparto, hanno infatti perso terreno anche le Alleanza (-3,2%) e le Ras (-3,7%). Nel resto del Vecchio Continente a Parigi sono state vendute le Axa (-1,6%) e le Agf (-2,13%) ed a Francoforte le Allianz (-3,2%).

Tra le blue chips, si sono improvvisamente infiammate le Telecom Italia (+0,5%), tanto da venire sospese per scostamento prezzi nell'ultimo minuto di contrattazione. In realtà a far volare le quotazioni del colosso telefonico è stato l'errore di un broker.

Ancora negative le Fiat (-1,3%) penalizzate dal rincorrersi di voci circa un imminente aumento di capitale, mentre i bancari hanno tentato il recupero, così Antonveneta ha guadagnato l'1,7%, Capitalia l'1,1% ed Mps lo 0,7%.

Infine, dopo la notizia che il Gruppo Caltagirone, insieme alla Astrim di Alfio Marchini, ha lanciato un'Opa sulla spagnola Metrovacesa (per un esborso complessivo di 1,2 miliardi), hanno perso lo 0,95% le Caltagirone ed il 7,5% le Cementir. Sono invece rimaste invariate le Vianini Lavori.

[fra.bul.]

CAMBI VALUTE

	Quot. BCE	x	Euro	Var %
Dollaro Usa	1,0716	1	0,9330	-0.61
Yen giapponese	126,5100	100	0,7905	-0.81
Sterlina inglese	0,6645	1	1,5049	-0.29
Franco svizzero	1,4622	1	0,6839	-0.05
Corona ceca	31,587	100	3,166	-1.29
Corona danese	7,436	10	1,345	-0.04
Corona estone	15,647	100	6,391	0.00
Corona islandese	84,960	100	1,177	-0.23
Corona norvegese	7,300	10	1,353	-0.62
Corona slovacca	42,023	100	2,380	-1.15
Corona svedese	9,254	10	1,081	-0.70
Dollaro australiano	1,827	1	0,547	[illegible]
Dollaro canadese	1,641	1	0,609	-0.70
Dollaro Hong Kong	8,359	1	0,120	-0.61
[illegible]	1,589	1	0,630	-1.15
Dollaro Singapore	1,856	1	0,539	-0.36
Fiorino ungherese	244,530	100	0,402	-0.72
Lat lettone	0,623	1	1,606	-0.27
Leu romeno	35723	10000	0,280	-0.34
Lev bulgaro	1,956	1	0,511	-0.04
Lira cipriota	0,578	1	1,729	-0.01
Lira maltese	0,421	1	2,376	-0.10
Lira turca	1780000	1000000	0,558	-1.01
[illegible]	3,453	1	0,290	[illegible]
[illegible]	9,872	1	0,103	-1.69
Tallero sloveno	[illegible]	100	0,433	0.00
Won Sud coreano	1261,290	1000	0,793	-0.13
Zloty polacco	4,105	10	2,384	-2.95

	Quot. BCE	x	Euro	Var %
Bolivar venezuelano	2057,340	1000	0,486	-3.07
Dinaro algerino	83,776	100	1,194	-1.31
Dinaro giordano	0,760	1	1,316	-0.61
Dirham Emirati Arabi	3,937	10	2,540	-0.61
Dollaro bermuda	1,072	1	0,933	-0.01
Dollaro giamaicano	55,237	100	1,811	-0.61
Gourde haitiano	41,800	100	2,392	-0.61
Lek albanese	139,820	1000	7,152	-0.34
Lira egiziana	4,955	10	2,018	-0.61
Peso argentino	3,331	1	0,300	1.75
Peso colombiano	3011,570	10000	3,296	-0.64
Peso cileno	31,851	100	3,057	-0.61
Peso filippino	57,508	100	1,739	-0.31
[illegible]	[illegible]	10	4,051	-2.35
Real brasiliano	3,773	10	2,650	-3.05
Rublo bielorusso	2077,190	10000	4,814	-0.05
Rublo russo	34,060	100	2,933	-0.58
Rupia pakistana	62,311	100	1,605	-0.63
[illegible]	[illegible]	100	1,196	-0.59
[illegible]	5,278	10	1,899	-1.27

ORO CHIUSURE

Metallo	22-01-2003	21-01-2003	Euro
Londra	356,50	353,80	334,6846
Zurigo	358,77	356,20	334,7359
Milano (Euro/gr.)	10,8734	10,7794	
Argento (Euro/Kg)	152,1347	150,9045	

INDICE BORSA

Valori di Milano	22-01-2003	%
MIB	16459	-2.11
MIBTEL	16894	-1.22
MIB 30	22022	-1.21
MIDEX	19987	-1.62
NMR(Ristretto)	6490	-0.05
D.J.Eurostoxx 50	2277	-2.15

MIB 30

Scadenza	Apert.	Chius.	Min	Max
Mar.03	23430	23102	23045	23530
Giu.03	23059	22877	22755	23110
Set.03	-	22617	-	-

RISTRETTO MILANO

Titoli	Quotaz.	Var %
Autostrade Meridionali	21,4000	-1.83
Banca Ifis	8,1900	-0.24
Banca Pop. dell'Adriatico	6,9000	-0.72
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	30,0000	0.00
Banca Pop. di Intra e Varese	[illegible]	-0.63
Banca Pop. di Sondrio	10,8000	-0.18
Borgosesia	4,5500	0.00
Borgosesia rnc	2,6000	+2.56
CIT	2,4500	+2.08
Compagnia Immobiliare Azion.	0,1200	[illegible]
Ellen Holding Milano	0,6039	[illegible]
Ferrovie Nord Milano	1,0200	0.00
Pop Emilia pro rata god.1/1/2003	28,8000	[illegible]
Sicc	[illegible]	0.00

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 300.79 (-2.24); Bruxelles (Bel 20) 1885.68 (-2.09); Francoforte (Dax Xetra) 2803.25 (-2.35); Hong Kong (Hang Seng) 9560.29 (-0.09); Londra (Ftse 100) 3678.00 (-1.57); Madrid (Ibex 35) 6249.70 (-1.52); Parigi (Cac 40) 2931.36 (-2.04); Sydney (All Ord) 2999.10 (-0.83); Tokio (Nikkei) 8611.04 (-1.12); Zurigo (Smi) 4520.20 (-2.60); New York (Dow Jones) 818.73 (-1.47); Nasdaq 1359.56 (-0.34).

TASSI DI MERCATO

Tus Area Euro	2,750%	[illegible]	
Tus Usa	0,750%	Tus Canada	2,500%
Usa Fed Funds	1,250%	Tus Svizzera	0,500%
Tus Gran Bret.	4,000%	Libor Usa 1m	1,327%
Tus Giappone	0,020%	[illegible]	1,442%

RENDIMENTI ESTERI

Titoli di stato			
		GER 10 anni	4,160%
USA 10 anni	4,020%	FRA 10 anni	4,180%
USA 30 anni	4,920%	ESP 10 anni	4,180%
CAN 10 anni	4,930%	HOL 10 anni	4,160%
UK 10 anni	[illegible]	SVE 10 anni	[illegible]
[illegible]	4,410%	GIA 10 anni	4,070%

PRIME RATE ABI

[illegible]	
Tasso ufficiale riferimento	2,375%

TEMEX

Meleaurora 0.445.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

EURIBOR

Periodo	[illegible]	Lettera %
1 sett.	2,82[illegible]	2,8[illegible]
1 mese	2,8420	2,8[illegible]
2 mesi	2,8360	[illegible]
3 mesi	2,8250	2,8643
4 mesi	2,8070	[illegible]
5 mesi	2,7900	2,8186
6 mesi	2,7400	2,7861
7 mesi	2,7300	2,7679
8 mesi	2,7180	2,7557
9 mesi	2,7050	2,7425
10 mesi	2,6950	2,7324
11 mesi	2,6850	2,7233
12 mesi	2,6850	2,7222

MONETE AUREE

	Lire
Sterlina (v.c.)	73,337 - 83,158
Sterlina (n.c.)	74,370 - 85,215
Sterlina (post.74)	73,853 - 83,666
[illegible]	61,975 - 68,689
Marengo Svizzero	58,909 - 66,623
Marengo Francese	59,393 - 66,106
Marengo Belga	59,393 - 65,590
Marengo Austriaco	59,393 - 65,590
[illegible]	73,337 - 82,633
10 Dollari liberty	164,893 - 258,228
10 Dollari Indiano	250,482 - 309,874
20 Dollari liberty	366,684 - 431,242
20 Dollari St.Gaudens	371,849 - 438,988
4 Ducati Austria	160,102 - 180,758
100 Corone Austria	320,263 - 340,863
100 Pesos Cile	195,221 - 216,912
Krugerrand	322,369 - 346,026
[illegible]	399,734 - 408,091

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. **Euro 50:** selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. **Opzioni:** call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i future. **Euribor:** è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 22-01-2003

[illegible]

TITOLI DI STATO

[illegible]

CONVERTIBILI

	Quotaz.	Preced.
B.Pop Bergamo 04 5.25%	116,065	115,163
B.Pop Com. e Ind. 04 1.5%	97,679	97,871
B.Pop Intra 03 3.00%	118,526	118,954
B.Pop Lodi 03 4.375%	100,827	100,794
B.Pop Lodi CV 10	100,133	100,090
B.Pop Milano 98/Olip4.01%	103,488	103,675
Cr. Artigiano 04 tv	135,890	135,890
Cr. Valtellinese 04 CV 2%	112,807	112,815
cv Alsal 07	91,664	91,895
cv Olivet 10	115,509	114,794
cv Pirelli 06	108,817	108,817
cv P. Vita 05	97,453	97,370
cv P. Vita 08	110,371	110,241
cv Mel Ass	111,932	111,932

CERTIFICATI

[illegible]

IL MERCATO AZIONARIO DEL 22-01-2003

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

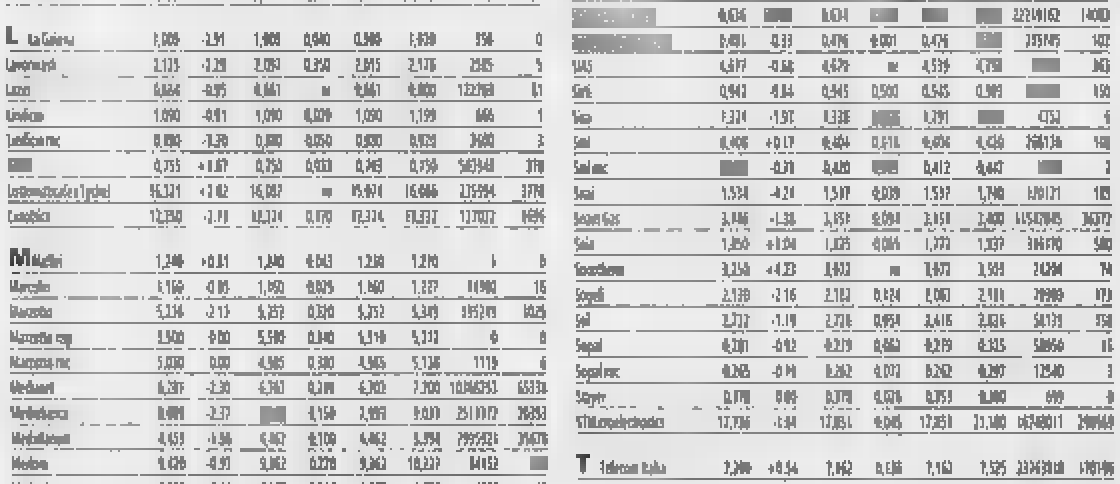
[illegible]

STAR

[illegible]

NUOVO MERCATO

[illegible]



EURO 50

[illegible]

Ford presenta il primo Urban Activity Vehicle.

Ford inventa Fusion, un nuovo concetto ■ auto creato per vivere al meglio la città. Fusion riunisce in sé tutte le caratteristiche per affrontare la guida urbana con stile e dinamismo. Maneggevole nel traffico ■ facile da parcheggiare come una city car. Versatile ■ spaziosa negli interni come una monovolume. Pensata per dominare il traffico come un fuoristrada. Sicura ■■■■ un'auto di categoria superiore, grazie all'Intelligent Protection System. E con la sua posizione di guida più alta, dominerete la ■■■■ e vi sentirete più protetti: ■■ amate distinguervi questa è la vostra auto. Da ■■■■ la città ha una nuova protagonista: Ford Fusion.*

Ford Fusion: motori Duratec 16V 1.4 80CV o 1.6 100CV, ABS, 4 airbag ■ climatizzatore ■ **12.500*** ■■■■ ecoincentivi Ford anche ■■■ le ■■■■ catalizzate - versione 1.4 TDCi common rail 70CV più € 1.500

Urban Activity Vehicle

Vivila come vuoi, contaci sempre.

IdeaFord

ImpegnoFord: la consegna della tua nuova Ford è garantita sempre ■ comunque.
Tutta la gamma Ford ha due ■■■■ di garanzia con chilometraggio illimitato. Ford Italia ■ certificata da TÜV. ISO 9001 e ISO 14001 per il sistema di qualità e di gestione ambientale.

[redacted] e SICAV [redacted]

PIONEER Investments®

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 21/01/2003	CL. E	CL. F	CL. G
COMPARTI MONETARI			
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,45	5,43	5,45
Pioneer Funds - International Short-Term	5,55	5,53	5,56
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,93	4,91	4,91
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	5,87	5,83	5,85
Pioneer Funds - International [redacted]	6,12	6,00	6,1
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,54	5,47	5,51
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	4,85	4,79	4,81
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	5,75	5,62	5,68
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	5,29	5,23	5,28
Pioneer Funds - French Equity	9,2	9,09	9,18
Pioneer Funds - Core European Equity	4,44	4,37	4,41
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,71	2,69	2,71
Pioneer Funds - Top European Players	3,54	3,48	3,5
Pioneer Funds - European Research	2,67	2,63	2,66
Pioneer Funds - European Small Companies	4,58	4,51	4,55
Pioneer Funds - Eastern European Equity	5,78	5,63	5,71
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,52	3,46	3,48
Pioneer Funds - America	3,55	3,5	3,53
Pioneer Funds - U.S. Value	3,75	3,69	3,74
Pioneer Funds - U.S. Growth	2,99	2,96	2,98
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,14	4,08	4,12
Pioneer Funds - U.S. [redacted] Companies	4,11	4,04	4,1
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,5	3,46	3,48
Pioneer Funds - [redacted] Environmental [redacted]	3,04	3,01	3,04
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,93	1,92	1,93
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3,13	3,08	3,13
Pioneer Funds - Greater C[redacted] Equity	4,24	4,17	4,2
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity Growth	2,91	2,89	2,91
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - [redacted] Financials	3,11	3,07	3,1
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,95	2,89	2,94
Pioneer Funds - Global Technology	1,21	1,19	1,21
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,72	1,7	1,71
Pioneer Funds - Global Consumers	3,73	3,68	3,72
Pioneer Funds - Global Energy	3,71	3,68	3,72
Pioneer Funds - Global Industrials	3,71	3,67	3,71
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,04	5,98	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,19	5,12	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,27	4,24	-
Pioneer Funds - Pioneer [redacted] 4	3,6	3,57	-
Pioneer [redacted] - Pioneer Mix 5	3,06	3,02	-

www.pioneerinvestments.com

Per la pubblicità su: LA STAMPA | PK publikompass
[redacted] Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011 666 57 11 - Fax 011 666 57 00
Via [redacted] 29 - 20123 MILANO - Tel. 02 244 24 611 - Fax 02 244 244 90

AZIENDA REGIONALE A.S.L. 4
PROVINCIA DI TORINO
Avviso esito di gara

[illegible]

Il Direttore dott. Giulio Fornero

CITTÀ DI TORINO
Licitazione privata n. 4/2003 per estratto

Forniture e posa in opera di arredi vari occorrenti alle comunità alloggio ed istituti assistenziali situati nel territorio cittadino per il biennio 2003-2005
Classe 36.14 - CPC 381 6

Importi presuntivi iva esclusa
Lotto 1 - arredi per cucina: Euro 265.000,00
Lotto 2 - arredi per soggiorno: Euro 500.000,00
Lotto 3 - arredi per camere da letto: Euro 725.000,00
Lotto 4 - arredi per bagno: Euro 155.500,00
Gli interessati possono presentare domanda di partecipazione, con le modalità specificate nel bando di gara integrale, cui si fa rinvio, entro il 6 febbraio 2003.
Il [redacted] integrale sarà [redacted] Pretorio dell'Ente il [redacted] 2003 e sarà [redacted] pubblica[redacted] Gazzetta [redacted] della Repubblica [redacted] n. [redacted] del 23 gennaio 2003, sulla Gazzetta Ufficiale della [redacted] Europea e sarà visibile su Internet al seguente indirizzo http://www.comune.torino.it/appalti/.
Torino, 13 gennaio 2003

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI CONTRATTI APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

CITTÀ DI TORINO
Licitazione privata n. 2/2003 per estratto

Fornitura e posa in [redacted] di arredi ed attrezzature occorrenti all'Istituto "Maria Velcco"

Importo base iva esclusa: Euro 460.000,00
Gli interessati possono presentare domanda di partecipazione, con le modalità specificate nel bando di gara integrale, cui si fa rinvio, entro il 6 febbraio 2003.
Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente il 23 gennaio 2003 [redacted] inoltre pubblicato sulla [redacted] Ufficiale della Repubblica Italiana n. 18 del 23 gennaio 2003, sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee e sarà visibile su internet al seguente indirizzo
http://www.comune.torino.it/appalti/.
Torino, 13 gennaio 2003

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI CONTRATTI APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

COMUNE DI [redacted]
PROVINCIA DI TORINO
Estratto avviso di asta pubblica

[illegible]

Il Responsabile del procedimento geom. Angelo Galigani

[redacted] di Asta Pubblica n. 5/2003 per estratto

Opere di manutenzione straordinaria scuola elementare Duca degli Abruzzi. Sostituzione serramenti esterni. Risanamento intonaci di facciata

[illegible]

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI CONTRATTI APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

Avviso [redacted] Pubblica n. 7/2003 per estratto

Magazzini e depositi ex Superga. Opere di manutenzione straordinaria del fabbricato n. 5 di via Orvieto n. 57

[illegible]

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI CONTRATTI APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

CITTÀ DI TORINO

Asta pubblica n. 187/2002 del 3 dicembre 2002 per "Lavori di manutenzione straordinaria del mercato ittico di piazza della [redacted] - Torino". Comunicazione a norma dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55.
Sistema di aggiudicazione: art. 21, comma 1 e 1 bis della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e s.m.i.
Hanno presentato offerta n. 43 ditte.
È risultata aggiudicataria la ditta GIMA s.a.s. di Mangiaracina A. & C. [redacted] in Torino L.go Dora Firenze 57, con il [redacted]
Torino, 7 gennaio 2003

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI CONTRATTI APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

REGIONE LAZIO
[redacted]A OSPEDALIERA SANT'ANDREA DI ROMA
Via di Grottarossa n. 1035/1039 - 00189 Roma - Tel. 06 [redacted] Fax 06 [redacted]
Comunicazione di proroga

[illegible]

Il Direttore Generale dott. Francesco Rocca

Offerta Pubblica di Acquisto
ai sensi degli artt. 102 e 106, comma 1, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n.58

di azioni ordinarie della

[redacted] S.p.A.

Offerente: GABBIANO S.pA.

Strumenti finanziari oggetto dell'offerta: N. 263.920 azioni ordinarie BORGOSESIA S.p.A

Comunicato ai sensi dell'articolo 41, 4° comma del regolamento adottato con delibera Consob n° 11971 del 14 Maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato. Intermediario incaricato della raccolta delle adesioni sul Mercato Ristretto organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.: BANCA IMI SPA

per il tramite di tutti gli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso la Monte Titoli S.p.a.

Consulente dell'Offerente: STUDIO GIRARDI & ASSOCIATI

23 Gennaio 2003 **RISULTATI DELL'OFFERTA**

In conformità a quanto previsto al punto C.7. del documento di Offerta diffuso in data 20 dicembre 2002 (il "Documento d'Offerta") relativo all'offerta pubblica di acquisto promossa, ai sensi degli artt. 102 e 106, comma 1, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n.58 da Gabbiano S.p.A. su n° 263.920 azioni ordinarie Borgosesia S.p.A, l'Offerente comunica, ai sensi dell'articolo 41, 4°comma del regolamento adottato con delibera Consob n° 11971 del 14 Maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato, che allo scadere dell'ultimo giorno valido per l'adesione all'offerta (21 Gennaio 2003) risultano apportate alla stessa n°138.069 azioni ordinarie dell'Emittente , pari al 15,1778% [redacted] capitale sociale rappresentato da azioni [redacted]narie ed al 52,3147% delle azioni oggetto dell'Offerta. In conformità a quanto previsto [redacted] punto E.1. del Documento di Offerta, l'Offerente provvederà [redacted] pagamento del corrispettivo (Euro 5,00 per azione) il giorno 24 gennaio 2003. In conseguenza di quanto sopra l'Offerente, [redacted] data [redacted] diffusione del presente avviso, è titolare di n°783.826 azioni ordinarie dell'Emittente rappresentanti il 86,1653% del capitale sociale rappresentato da [redacted] ordinarie.
Torino, li 23 Gennaio 2003

Gli Avvisi Legali [redacted]
LA STAMPA
li [redacted] trovate anche su internet
Consulta il sito
www.nordovest.it/altosportello/
sezione Bandi & Aste

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

AGENZIA TORINO 2006

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006"
Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino
Tel. 011 5221233; Fax 011 5221214

BANDO DI GARA & PROCEDURA APERTA - ESTRATTO APPALTO DI LAVORI PUBBLICI

1. **Procedura di gara**: pubblico incanto ex art 20, comma 1, L.109/94 s.m.i. e secondo disciplina D.P.R. 34/2000.
2. **Luogo, descrizione, importo dei lavori**:
   2.1 Esecuzione [redacted] tutte le opere edili e di tutte le provviste occorrenti per la realizzazione della pista Fraiteve, posta sul versante occidentale del medesimo monte, all'interno dell'area sciistica di Sansicario, designata dal programma olimpico ad ospitare le competizioni femminili relative alle discipline veloci dello sci alpino (DHW e SuperG) nel Comune di Cesana Torinese (TO).
   2.2 Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): Euro 1.292.721,50 IVA esclusa, di cui oneri sicurezza ordinaria e straordinaria non soggetti a ribasso: Euro 45.600,00 IVA esclusa.
   2.3 Categoria unica: OS 1(lavori in terra): importo lavori Euro 1.292.721,[redacted] classifica IV.
   2.4 modalità di determinazione [redacted] corrispettivo: a corpo ai [redacted] del combinato disposto degli artt.19, comma 4, L.109/94 s.m.i. e 326, comma 2, L. 2248/1865, all. F.
3. **Documentazione**, il bando integrale di gara, il documento complementare "Disciplinare di gara", lo "Schema di contratto", gli elaborati tecnici grafici e descrittivi, il computo metrico, il piano di sicurezza ex D.Lgs 494/96 e s.m.i., il Capitolato Speciale d'Appalto e relativi allegati ("C.S.A.") saranno inviati a semplice richiesta fatta via fax dall'interessato con allegata fotocopia ricevuta versamento [redacted] dall'interessato [redacted] di Euro 25,82 sul c/c n. 40212 [redacted] Banca Nazionale del Lavoro - Filiale di Torino, via XX Settembre 40, ABI 01005, CAB 01000, intestato a Agenzia Torino 2006, causale: "pubblico incanto pista Fraiteve, acquisto documentazione complementare".
4. **Termine di presentazione e data di apertura delle offerte**:
   4.1 le offerte dovranno pervenire all'indirizzo in epigrafe entro le ore 12.00 del giorno 26.02.2003, **pena l'esclusione**, secondo forma e modalità indicate nel "Disciplinare di gara";
   4.2 apertura offerte: giorno 27.02.2003 alle ore 10,00 presso l'indirizzo in epigrafe.
   4.3 il bando di gara in edizione integrale è stato [redacted] ex D.M. 2.5.2001 al [redacted] indirizzi: www.serviziobandi.tocg.it e www.regione.piemonte.it/oopp/bandi, e in data 15.01.2003 [redacted] G.U.R.I. e pubblicato nell'Albo Pretorio del Comune di Cesana Torinese.
   4.5 responsabile del procedimento: P.I. Vittorio Salusso.

[redacted] CONTRATTI E APPALTI Dr. Armando Bortolino

FISCO PIÙ LEGGERO, BUSTE PAGA PIÙ PESANTI

Un nuovo passo verso la riforma fiscale.
Continua anche quest'anno la riduzione [illegible] prelievo. In attesa che il Parlamento approvi definitivamente [illegible] riforma fiscale, da gennaio scattano i nuovi sgravi Irpef previsti dalla Finanziaria 2003, che si aggiungono a quelli avviati l'anno scorso per le famiglie con figli [illegible] per i pensionati. Prosegue, dunque, il cammino verso la realizzazione del programma di abbattimento della pressione fiscale promesso dal Governo.

[illegible]iù attenzione ai redditi bassi.
Come lo scorso anno, le risorse finanziarie reperite per il 2003 sono state utilizzate principalmente per ridurre l'Irpef a carico delle famiglie con redditi bassi nonché per elevare la soglia sotto la quale l'imposta non [illegible] dovuta affatto. Già nella busta paga [illegible] gennaio lavoratori dipendenti e pensionati troveranno gli [illegible] dei nuovi risparmi fiscali. Gli altri [illegible] accorgeranno al momento della dichiarazione dei redditi.

Quanto si risparmia.
Ecco qualche esempio di riduzione Irpef nel 2003. Altri esempi sono disponibili sul sito www.finanze.it.

	Lavoratore dipendente con [illegible] due figli			Lavoratore autonomo [illegible] (2 o 5 anni)			[illegible]		
							[illegible] €	14.500 €	18.000 €
Irpef 2003 rispetto a Irpef 2001	-577 €	-604 €	-530 €	-379 €	-462 €	-382 €	-382 €	-154 €	-199 €
Irpef 2003 rispetto Irpef 2002	-271 €	-298 €	-224 €	-73 €	-158 €	-76 €	-382 €	-154 €	-199 €

Per maggiori informazioni consulta il sito www.finanze.it

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Numeri e prospettive da uno studio realizzato da Cermes-Bocconi

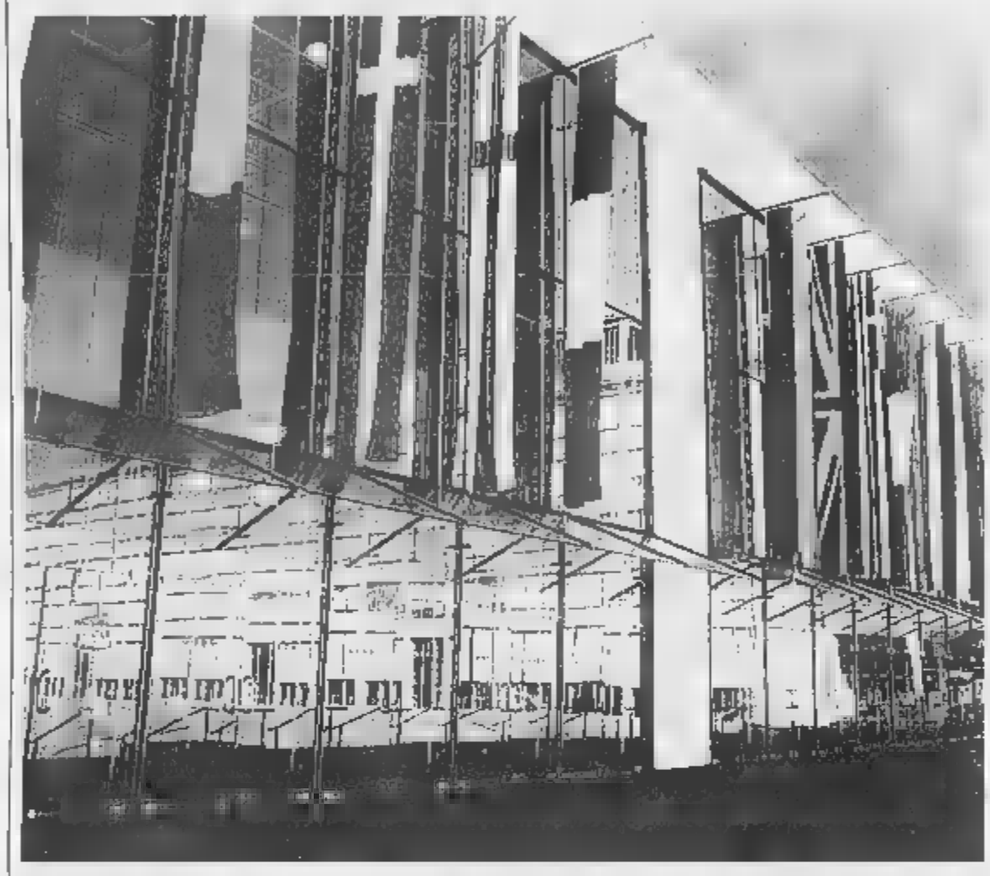
Fiere in crescita con occhio all'estero

Più aree locate, ma flessioni negli espositori

I dati di utenza delle manifestazioni fieristiche di livello internazionale che si sono svolte nel primo semestre del 2002 consentono di tracciare un primo bilancio sull'andamento del settore. Questa è l'osservazione che emerge dalla nota sulla ri[illegible] elaborata dal Cermes-Bocconi in collaborazione con il Ministero [illegible] Attività Produttive circa la congiuntura del settore fieristico nel primo semestre 2002. Più specificamente, le manifestazioni del semestre (comprese le pluriennali, che notoriamente hanno [illegible] ciclicità che favorisce le annate pari, rispetto a quelle dispari) hanno registrato una crescita delle aree locate pari al [illegible] rispetto all'anno precedente e un incremento del 48,7% dei visitatori stranieri. Le manifestazioni internazionali che, invece, si sono ripetute sia nel 2001 sia nel 2002 hanno registrato una buona crescita delle [illegible]e locate (+4,4%) e dei visitatori locali (+7%) ma una diminuzione delle presenze espositive (-3,5%) dovuta soprattutto a una riduzione degli espositori esteri. Una tendenza che sembra collegata alle maggiori difficoltà che il mercato fieristico internazionale incontra, rispetto a quello italiano.

Molte fiere e molta dispersione. Questo è un dato importante: infatti, secondo le più recenti analisi del Cermes-Bocconi, le manifestazioni internazionali costituiscono la parte principale [illegible] mercato, con oltre il 50% delle superfici vendute e il [illegible]% degli espositori totali. Il mercato fieristico italiano si presenta [illegible]me uno dei più affollati e ha caratteristiche di dispersione molto spiccate, se confrontate col resto di Euro[illegible]. Ogni anno si tengono nel nostro Paese circa 1200 eventi di cui 150 di livello internazionale, 400 di livello nazionale, i [illegible] livello regionale per circa 8 milioni di metri quadrati complessivi venduti. In termini monetari il fatturato delle imprese fieristiche (al netto dei fatturati intermedi a Organizzatori) è complessivamente pari a 780 milioni di euro, dei quali oltre il 70% può essere riferito a manifestazioni di livello internazionale. Non è un mercato grandissimo, [illegible] si consideri che a questo si collegano circa 7000 milioni di euro [illegible] indotto economico connesso sia [illegible] le attività di esposizione (per esempio, gli allestimenti, la comunicazione, i servizi di hostess, ecc.) sia con quelle di accoglienza di visitatori ed espositori (come alberghi, viaggi, ristorazione, ecc.).

Quanto alle strutture, l'offerta italiana è rappresentata da 35 quartieri espositivi con dimensione superiore a 10.000 mq. e [illegible] di queste strutture offrono più di [illegible] mq. Nel complesso, in Italia sono disponibili più di 1.900.000 mq. dei quali [illegible] 56% [illegible] concentrato [illegible] Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, le tre regioni a maggiore vocazione fieristi[illegible]. La concorrenza internazionale è molto forte e il comparto fieristico sta organizzando [illegible] propria filiera in modo da rispondere in modo più veloce alle esigenze del mercato.



Dal 12 dicembre quotata in Borsa con successo

Milano, il nuovo corso

Conti positivi e buone prospettive

Fiera Milano ha tagliato il traguardo: dal 12 dicembre 2002 è quotata alla Borsa di Milano, segmento STAR. Malgrado la precaria salute di Piazza Affari, il collocamento è stato un suc[illegible]. La richiesta di titoli ha superato l'offerta, con una domanda particolarmente forte - quasi cinque volte la quota originariamente assegnata - da parte del "retail", il mondo dei piccoli investitori, ai quali sono andati 7,5 milioni sui 14,5 milioni di azioni ordinarie messe sul mercato (pari al 44% di Fiera Milano spa).

Da allora il titolo ha mantenuto una buona stabilità, con contenute oscillazioni intorno al prezzo di collocamento: [illegible] riprova del fatto - [illegible] con soddisfazione in Fiera - che il prezzo di assegnazione (7,50 euro) è stato centrato: né troppo basso [illegible] quindi sfavorevole per l'azienda, né troppo alto e quindi sfavorevole per gli investitori.

Il collocamento di Fiera Milano segna un punto di svolta nel sistema fieristico italiano, il progresso più significativo da quando la Legge quadro ne ha accelerato il rinnovamento, con la trasformazione dei vecchi enti in società di capitali, governate da logiche di mercato e di efficienza. Logiche ormai imprescindibili, se si vuole affrontare con successo [illegible] sempre più aggressiva concorrenza internazionale.

[illegible] la quotazione [illegible] Fiera Milano [illegible] è rilevante solo per il "fattore novità" che introduce nel sistema. Lo [illegible] anche p[illegible] la rapida trasformazione [illegible] ha subito la società, proprio in vista del collocamento. La realtà andata in Borsa, infatti, non ha più nulla [illegible] che vedere con quella stratificatasi nella percezione collettiva in più di ottant' anni di storia. Fiera Milano [illegible] oggi un gruppo articolato che, oltre [illegible] occuparsi della gestione degli spazi attrezzati del quartiere espositivo milanese, è presente [illegible] proprie società in tutti i segmenti del business fieristico: dall'erogazione di servizi agli operatori, compresi quelli a maggior valore aggiunto come la ristorazione e il noleggio degli allestimenti, all' organizzazione di manifestazioni e congressi. Questa crescita, che ha aperto nuove aree di business, è avvenuta attraverso una campagna di acquisizioni, che hanno portato nell'orbita della capogruppo (Fiera Milano spa): Edizioni Fiera Milano (strumenti editoriali e di comu[illegible] legati a manifestazio[illegible] e congressi); Fiera Food System (controllata al 70% [illegible] attiva nella ristorazione [illegible] nel catering); Nolostand (noleggio e montaggio allestimenti, controllata al 51%); Expopage (servizi internet ed e-business per gli operatori fieristici, di cui Fiera Milano possiede il 64%); Fiera Milano Congressi (100%); Fiera Milano International, il maggior organizzatore privato di mostre in Italia, controllato tramite la società Fiera Milano Exhibitions, di cui la Spa possiede il 50% (per l'acquisto del restante 50 ha già esercitato l'opzione call) e ha la piena responsabilità operativa e finanziaria.

Veronafiere interprete del mercato globale

Terzo polo italiano, uno dei primi venti in Europa

La Fiera [illegible] Verona è il terzo polo fieristico italiano e uno dei primi venti in Europa. Internazionalizzare, per Verona-fiere, significa soprattutto consolidarsi sui mercati emergenti. Con posizione di leadership nel settore agricolo, agroalimentare e lapideo, l'ente ha sviluppato rassegne che hanno conquistato un ruolo importante e strategico in ambito mondiale ed europeo nei settori edilcantieristica, costruzioni e logistica, arredamento, salute e benessere, sport, turismo e tempo libero.

Tra le principali iniziative previste dall'ente è un masterplan di investimenti per 44 milioni [illegible] euro, il potenziamento della rete di dirigenti presente in [illegible] Paesi del mondo e la creazione di un network per l'internazionalizzazione. Inoltre è prevista la certificazione, prima e unica fiera in Italia, dei dati qualitativi e quantitativi relativi alle proprie manifestazioni da parte della società FKM, costituita dalle fiere tedesche. Tra gli obiettivi a breve è lo sviluppo del progetto telematico "Global Fair" per prolungare online per 365 giorni l'anno e 24 [illegible] su 24 i servizi e le opportunità che [illegible] fiera "tradizionale" offre. L'ente rivolge molta attenzione al marketing territoriale a servizio della visibilità del comprensorio [illegible] cui opera e per il quale genera un indotto [illegible] importanti proporzioni.

Veronafiere ha chiuso il bilancio d'esercizio [illegible] (espresso ancora in lire) con 87 miliardi di fatturato, 10 miliardi circa di investimenti effettuati e 13 miliardi di cash flow.

Un dato che migliora le performance del 2000 [illegible] miliardi, [illegible] un utile [illegible] netto [illegible] imposte di oltre 3 miliardi di lire). L'andamento del primo trimestre 2002 conferma, in merito [illegible] fatturato, i dati del bilancio di previsione, ma mette anche in evidenza una redditività operativa migliore del 13%.

In crescita pure il fatturato per addetto: si è infatti passati dai 776 milioni del '98 agli 850 del 2000; nel 2002 si prevedono [illegible] mila euro (980 milioni).

A tale aumento è poi corrisposta una crescita degli espositori dell'8,1% (+ 10,3% esteri) e del 12,9% delle superfici vendute. La presenza degli operatori nel 2001, è stata del 5% (+ 7,6% esteri). In totale, [illegible] 2001, gli espositori sono stati 11 mila e 850 mila i visitatori (100 mila esteri).

Fiere internazionali organizzate dall'Ente

Parma, risultati positivi e nuovo look

Sette padiglioni, 7 mila espositori, 330 mila visitatori

Sette padiglioni in 300 mila metri quadri, di cui 100 mila di superficie espositiva coperta. Tre parcheggi per un totale di novemila posti auto. Stiamo parlando dell' Ente fieristico [illegible] Parma. Ancora qualche numero, relativo all'anno che si è appena concluso. Circa 26 milioni di euro per quanto riguarda il fatturato. Oltre 330.000 i visitatori e più di 7.000 espositori per un totale di [illegible] manifestazioni (7 [illegible] Palacassa). Risultati positivi che registrano un incremento rispetto al 2001. Anche nel 2002 la fiera di Parma è [illegible]cita a garantire un'elevata qualità e funzionalità dei servizi interni: ristorazione, minibus, sale convegno, sportelli bancari, consulenza commerciale, finanziaria, doganale [illegible] informatica. Ma non basta e non mancano i progetti per il futuro. Restyling della struttura e [illegible] prodotti per dirne alcuni.

Molte le manifestazioni previste. Dal Salone del Mobile e Forever Sposi, (1 - 9 febbraio), a Bagarre (16 - 18 maggio), gran mercato dei [illegible] di collezionismo [illegible] antichità. [illegible] [illegible] a novembre, Olitech, manifestazione di tecnologie olivicole e oleario con dimostrazioni in campo.

Due però rimangono gli avvenimenti principali e [illegible] maggiore portata. Il Mercante [illegible] fiera (8 - 16 marzo), Mostra mercato internazionale di modernariato, antichità e collezioni, e Cibus Med (8-12 maggio), Salone dell'alimentazione mediterranea, in collaborazione con la Fiera del Levante e con sede espositiva a Bari.

BolognaFiere ha iniziato l'anno con ottimismo

Previsti 65 eventi con una nuova attenzione per la Russia e la Cina

Uno dei più importanti centri espositivi d'Europa. BolognaFiere ben riflette la posizione d'avanguardia che la città si è costruita nell'orizzonte internazionale. Alla struttura emiliana fanno riferimento 65 fiere in Italia e all'estero (30 solo all'interno della propria area), tra Quartieri espositivi in Italia, [illegible] società per le attività sui mercati internazionali, un'organi[illegible]zione dedicata ai congressi e [illegible] web company specializzata.

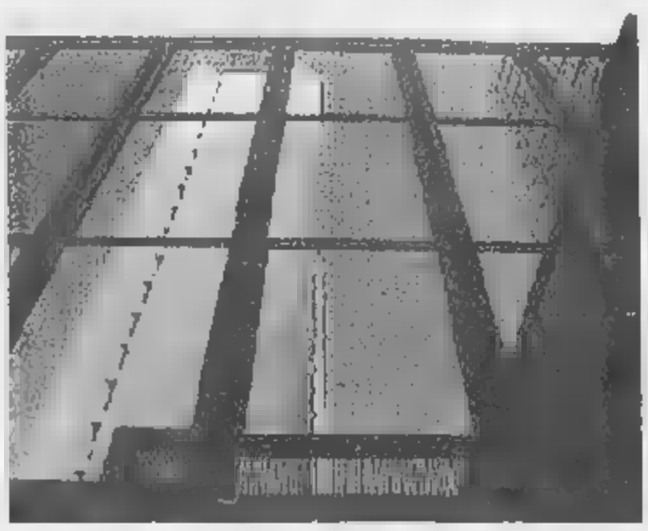
L'anno che si è appena concluso ha registrato un lie[illegible] calo per quanto riguarda il fatturato (56 milioni di euro circa contro i 61 milioni del 2001), ma le previsioni per il 2003, e per [illegible] 2004, sono ottimistiche.

Ricco, come ogni anno, il calendario delle attività, dall'edilizia alle calzature, dall'arte [illegible] salute, dalla moda al tempo libero. Due le principali novità del 2003: Docet (3-6 aprile), fiera dedicata al mondo dell'educazione e della didattica, [illegible] Zoomark International, Salone internazionale dei prodotti e delle attrezzature per gli animali da compagnia.

Ma tante altre sono le possibilità offerte da BolognaFiere. Arte Fiera, dal [illegible] al 27 gennaio, la Mostra mercato internazionale d'arte contemporanea. Fierarredo, dal 15 al 23 febbraio. A marzo, dal 7 al 10, ci saranno Cosmoprof, Salone internazionale della profumeria e cosmesi, e Cosmopack, Salone [illegible] packaging creativo. E [illegible] Saiedue (19-23 marzo), Saloni internazionali dell'architettura d'interni, del recupero, delle tecnologie [illegible] finiture p[illegible] l'edili[illegible]. A settembre, dall'11 al 14, c'è Sana, Salone internazionale dell'alimentazione naturale, salute e ambiente. Cersaie, Salone internazionale della ceramica per edilizia e dell'arredobagno, e Lineapelle sono previste per ottobre. Bisogna invece aspetta[illegible] la fine del calendario per il Motor Show (6-14 dicembre), Salone internazionale dell'auto e della moto, ormai famoso in tutto il mondo.

La strategia d'internazionalizzazione (Europa, Medio Oriente, Asia, Sud America), iniziata nel 1996 per adattarsi agli anni della globalizzazione dei mercati e mondializzazione dei processi produttivi, prevede per il 2003 un maggiore interesse verso Russia e Cina.

Per quanto riguarda quest'ultima, BolognaFiere ha intenzione [illegible] scommettere su settori co[illegible] la pelletteria, l'edilizia e la cosmesi.



CALENDARIO MANIFESTAZIONI GENNAIO - DICEMBRE 2003

17-20
CHIBI&CART
SALONE INTERNAZIONALE DEGLI ARTICOLI DA REGALO, DEGLI ARTICOLI PER PROFUMERIA, DELLA BIGIOTTERIA, DEGLI ARTICOLI FUMATORI, DELLA CARTOLERIA, CARTA, PRODOTTI CARTOTECNICI ARTICOLI LA SCUOLA E BELLE ARTI (MOSTRA SUDDIVISA PERCORSI DI ACQUISTO: REGALO E GIOCATTOLO, DECORAZIONI NATALIZIE E FESTE, C@RT &CO., & CO., PROMOZIONALE, BIJOUX ACCESSORI MODA)

17-20 Gennaio
INVERNO
MOSTRA MERCATO DELLA BIGIOTTERIA IN DURE, PREZIOSE, ARGENTO, ARTIGIANATO, ARTICOLI DA REGALO

17-21 Gennaio
INTERNAZIONALE DEL GIOCATTOLO
GIOCATTOLI, MULTIMEDIA, DECORAZIONI NATALIZIE, CARNEVALE E

Gennaio - 3 Febbraio
MACEF PRIMAVERA
INTERNAZIONALE ARTICOLI PER LA TAVOLA, CASALINGHI E DA REGALO, ARGENTERIA, OREFICERIA, OROLOGERIA

9-11 Febbraio
MODA IN
TESSUTO ACCESSORI
39ª EDIZIONE
PROPOSTE TESSILI PER L'ABBIGLIAMENTO PRIMAVERA-ESTATE 2004

BIT
INTERNAZIONALE DEL TURISMO

19-22 Febbraio
PROGETTO CITTÀ
MOSTRA DELL'ARCHITETTURA, DELL'URBANISTICA, DELLE TECNOLOGIE DEI SERVIZI PER LO SVILUPPO TERRITORIO

24 Febbraio - 4 Marzo
MILANO MODA DONNA
PRESENTAZIONE COLLEZIONI AUTUNNO-INVERNO 2003/2004

28 Febbraio - 3 Marzo
-
PRESENTAZIONE INTERNAZIONALE COLLEZIONI DONNA AUTUNNO-INVERNO 2003/2004

4-8
IPACK-IMA
MOSTRA INTERNAZIONALE IMBALLAGGIO E CONFEZIONAMENTO TRASPORTI INDUSTRIALI INTERNI, MACCHINE PER INDUSTRIA ALIMENTARE

5-7 Marzo
PROMOTION EXPO
SALONE DELL'OGGETTO PUBBLICITARIO, PROMOZIONALE E DEL REGALO D'AFFARI
SALONE MATERIALI PUBBLICITARI PER IL PUNTO VENDITA / SALONE DELLA CREATIVITÀ SERVIZI PROMOZIONALI

SICURTECH EXPO
MOSTRA CONVEGNO DELLE TECNOLOGIE PER L'ANTINCENDIO LA SICUREZZA LA PREVENZIONE, L'IGIENE SUL LAVORO, LA PROTEZIONE CIVILE

Marzo
TAU EXPO
9ª MOSTRA CONVEGNO INTERNAZIONALE DELLE TECNOLOGIE DEI SERVIZI PER L'AMBIENTE

14-16
EXPOSALUTE
MOSTRA INTERNAZIONALE DELLA SALUTE E DEL

14-16 Marzo
EXPOBENESSERE

20-23 Marzo
83ma
MERCATO INTERNAZIONALE DELLA PELLETTERIA

20-23
MICAM
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLA CALZATURA

20-23 Marzo
MIFUR 2003
SALONE INTERNAZIONALE DELLA PELLICCERIA E DELLA PELLE

21-23 Marzo
CARTOOMICS
10° SALONE DEL FUMETTO, DEL COLLEZIONISMO, DEI CARTOONS E DEI VIDEOGAMES (A LATERE "L'ANGOLO DEL COLLEZIONISTA")

21-23
DISCOMANIA
MERCATO DEL DISCO DA COLLEZIONE

21-23 Marzo
MILANO
SALONE DEI MINERALI, GEMME, PIETRE DURE E FOSSILI

21-24
PHOTO SHOW
PHOTO & DIGITAL IMAGING

9-14 Aprile
SALONE
42ª EDIZIONE NAZIONALE, 25ª

9-14 Aprile
DEL
D'ARREDO
17ª

9-14 Aprile
EUROLUCE
22° SALONE INTERNAZIONALE DELL'ILLUMINAZIONE

Maggio
2003
MOSTRA INTERNAZIONALE DI OTTICA, OPTOMETRIA E OFTALMOLOGIA

6-10 Maggio
PLAST '03
SALONE INTERNAZIONALE DELLE MATERIE PLASTICHE E DELLA

9-12 Maggio
MIART
FIERA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

(date da definire)
INTERNAZIONALE ANTIQUARIATO

20-24 Maggio
INTEL
INTERNAZIONALE ELETTROTECNICA, ELETTRONICA ILLUMINAZIONE COMPONENTISTICA
18ª EDIZIONE

1-3 Giugno
MODAPRIMA/ESMA
54° SALONE INTERNAZIONALE DELLE COLLEZIONI MODA E ACCESSORIO COLLEZIONI PRIMAVERA-ESTATE 2004 FLASH AUTUNNO-INVERNO 2003/2004 DONNA, UOMO E

6-9 Giugno
CHIBIDUE
SALONE INTERNAZIONALE DELLA BIGIOTTERIA, ACCESSORI MODA DEGLI ARTICOLI REGALO, PER PROFUMERIA

6-9 Giugno
-
D'ESTATE
MOSTRA MERCATO DEI PRODOTTI ETNICI E TIPICI DELL'ARTIGIANATO, DI COMPLEMENTI D'ARREDO, PROFUMERIA E COSMESI, NATURALIA, AROMATERAPIA

6-10 Giugno
2003
MOSTRA INTERNAZIONALE DELLE TECNOLOGIE PER L'INDUSTRIA GRAFICA, EDITORIALE, CARTARIA E TRASFORMATRICE

25-28 Giugno
VITRUM
13° SALONE INTERNAZIONALE SPECIALIZZATO DELLE MACCHINE, ATTREZZATURE ED IMPIANTI DEL VETRO PIANO E CAVO; VETRO TRASFORMATI PER L'INDUSTRIA

27-30 Giugno
SPOSAITALIA COLLEZIONI
PRESENTAZIONE INTERNAZIONALE ABITI DA E DA CERIMONIA

Settembre
MOSTRA INTERNAZIONALE ARTICOLI PER LA TAVOLA, CASALINGHI E REGALO, ARGENTERIA, OREFICERIA, OROLOGERIA

5-8 Settembre
BIJOUX
SALONE DELLA BIGIOTTERIA

(date da definire)
MODA IN
TESSUTO ACCESSORI
40ª EDIZIONE
PROPOSTE TESSILI PER L'ABBIGLIAMENTO AUTUNNO-INVERNO 2004/2005

16-21 Settembre
60ma ESPOSIZIONE
DEL CICLO E MOTOCICLO

18-21 Settembre
84ma MIPEL
INTERNAZIONALE DELLA PELLETTERIA

19-22 Settembre
MITECH
BIENNALE INTERNAZIONALE DELLA FERRAMENTA, UTENSILERIA FAI DA TE

20-23 Settembre
MICAM - SHOEVENT
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLA CALZATURA

27 Settembre - 5 Ottobre
MODA DONNA
PRESENTAZIONE COLLEZIONI PRIMAVERA-ESTATE 2004

2-6 Ottobre
SMAU
INTERNAZIONALE ICT & CONSUMER ELECTRONICS

2-6 Ottobre
E INTERNET
MOSTRA CONVEGNO INTERNAZIONALE TECNOLOGIE, SISTEMI, SERVIZI APPLICAZIONI PER LE COMUNICAZIONI, TELECOMUNICAZIONI, NETWORKING E INTERNET

2-6 Ottobre
SMAU I.L.P.

2-6 Ottobre
SHOP

3-6 Ottobre
MOMI - MODAMILANO
PRESENTAZIONE INTERNAZIONALE COLLEZIONI DONNA PRIMAVERA-ESTATE 2004

8-11 Ottobre
INTERNATIONAL 31° EXPODENTAL - 18°
ESPOSIZIONI INTERNAZIONALI ATTREZZATURE E DI MATERIALI PER ODONTOIATRIA E ODONTOTECNICA

16-20 Ottobre
INTERNATIONAL KNITTING EXHIBITION

21-28 Ottobre
EMO
MONDO DELLA LAVORAZIONE DEI METALLI

Novembre
CASA
34ª ESPOSIZIONE DELL'ARREDAMENTO E DELL'ABITARE OGGI

9-13 Novembre
MIFED
AND TELEVISION, INTERNATIONAL, MULTIMEDIA MARKET

13-18 Novembre
SAPORI
(Ex "Salone Sapori")
SALONE DELL'ENO-GASTRONOMIA E DEI PRODOTTI TIPICI LOCALI

14-16 Novembre
SIGNITALIA SERIPRINT GRAVO INCISORIA
15ª MOSTRA CONVEGNO DI COMUNICAZIONE VISIVA

14-17 Novembre
FRANCHISING PARTNERSHIP
18° SALONE INTERNAZIONALE DELLE FORMULE INNOVATIVE NEL COMMERCIO E SERVIZI

14-18 Novembre
HOST
SALONE INTERNAZIONALE DELL'OSPITALITÀ PROFESSIONALE

(date da definire)
XLI MOSTRA MERCATO ANTIQUARI MILANESI
ANTIQUARIA

Novembre
RICH•MAC
RASSEGNA INTERNAZIONALE DELLA CHIMICA / MOSTRA INTERNAZIONALE DELLE APPARECCHIATURE PER ANALISI, RICERCA, CONTROLLI E BIOTECNOLOGIE

25-28 Novembre
mosan•EUROSALUTE
RICERCA E SVILUPPO, TECNOLOGIA, MANAGEMENT, MOSTRA-CONVEGNO APPARECCHIATURE, PRODOTTI, SERVIZI TECNOLOGIE INCONTRI PER LA SANITÀ

25-28 Novembre
OILGAS
27ma ONSHORE, OFFSHORE, UPSTREAM, DOWNSTREAM, OIL GAS EXHIBITION

25-28 Novembre
MILANO
2003
SECONDA MOSTRA CONVEGNO DELLE TECNOLOGIE, DELLO SVILUPPO E DELLA GESTIONE DELL'ENERGIA

27-30 Novembre
IBTS DIGITAL
INTERNATIONAL AUDIO, VIDEO, BROADCASTING
MOTION PICTURE AND TELECOMMUNICATIONS SALONE DEI PRODOTTI (HARDWARE E SOFTWARE) E DEI SERVIZI PER IL LA NUOVA COMUNICAZIONE (INTERNET-WEB)

Novembre - 8 Dicembre
L'ARTIGIANO IN
8ª MOSTRA MERCATO INTERNAZIONALE DELL'ARTIGIANATO

29 Novembre - Dicembre
MILANO MODA E BELLEZZA
SALONE DELL'ACCONCIATURA, DEL CORPO, DEL TOTAL LOOK

30 Novembre - Dicembre
MODAPRIMA/ESMA
55° SALONE INTERNAZIONALE DELLE COLLEZIONI MODA E ACCESSORIO / COLLEZIONI AUTUNNO-INVERNO 2004/2005 FLASH PRIMAVERA-ESTATE 2004 PER DONNA, UOMO BAMBINO

2-6 Dicembre
ENOVITIS 2003
SALONE DELLE TECNICHE PER LA VITICOLTURA

2-6 Dicembre
SALONE INTERNAZIONALE MACCHINE PER ENOLOGIA E IMBOTTIGLIAMENTO

FIERA MILANO ALL'ESTERO

- Russia
Maggio
MACEF MOSCOW

tavola, regalo, argenteria, cucina, design, tessile, bigiotteria accessori

Per informazioni:
SpA
Tel. (+39) 02 4997.7904/08/09
Fax (+39) 02 48193029
e-mail: eventi.estero@fieramilano.it

MILANO e
organizzano insieme il:
INTERNAZIONALE
Padova,
Febbraio,
12-14 Settembre:

LE MANIFESTAZIONI IN CALENDARIO POSSONO SUBIRE VARIAZIONI DI DATA

FIERA MILANO

Fiera Milano Spa - Piazzale Giulio Cesare - 20145 Milano - Tel. (+39) 02 4997.1 - Fax (+39) 02 4997.7988
Numero Verde 800-820029 - E-mail: info.fierami@fieramilano.it - www.fieramilano.it

Vicenza, ricco calendario

Intorno a oreficeria e orologeria

Saranno complessivamente 14 le manifestazioni direttamente organizzate dalla fiera di Vicenza per il 2003. Prima di tutto le tre Mostre Orafe. Si tratta di manifestazioni internazionali dedicate all'oreficeria, argenteria, gioielleria ed orologeria: Vicenzaoro1 (12-19 gennaio), Vicenzaoro2 (7-12 giugno) e Orogemma (6-11 settembre). Un contributo importante alla tecnologia applicata all'oreficeria è offerto da Oromacchine che, affiancata a Vicenzaoro 1 e 2, rappresenta la più completa e importante manifestazione nel mondo dedicata esclusivamente ai macchinari e alle attrezzature per la produzione orafa e argentiera.

Ad aprire il calendario delle otto Mostre del Pubblico, sarà Spaziocasa, il salone del mobile, dell'arredamento, degli articoli per la casa e degli articoli per gli sposi (15-23 febbraio). Dal 7 al 10 marzo sarà la volta di Vicenza Arte, la mostra d'arte moderna e contemporanea che raccoglie ogni anno i migliori galleristi italiani. L'edizione 2003 (22-30 marzo) rappresenterà poi una svolta importante per Tempolibero. Nuovo lay out e nuova logica espositiva per dare maggiore risalto alla filosofia del plen air. Ancora porte aperte al pubblico con il Salone dell'Orologio (in contemporanea con Orogemma). Seguiranno Vicenza Numismatica (17-19 ottobre) e Vicenza Antiquaria (15-23 novembre) che inizia dal 2003 la nuova cadenza biennale. Come da tradizione, novembre darà spazio alla buona tavola con Bio Expo, I sapori di qualità delle Venezie (5-9 novembre) e il Salone Nazionale del Vino Novello (5 novembre).

Le Fiere dell'Innovazione, tre in tutto e destinate esclusivamente a operatori professionali, si caratterizzano per l'evidenza data a settori industriali specializzati e di forte sviluppo tecnologico: Com (10-12 aprile), rivolta alla comunicazione d'impresa; AmbTech (20-22 novembre), salone dedicato alle tecnologie dell'assemblaggio, della manipolazione e della movimentazione; Microelettronica (22-24 ottobre), mostra riservata esclusivamente alla componentistica, ai macchinari, ai circuiti stampati e alla strumentazione.

A queste si affianca, come di consueto, Sat Expo, mostra delle telecomunicazioni via satellite (3-6 ottobre). A completare il calendario 2003 altre quattro manifestazioni organizzate da terzi: Venezia Mode Collezioni a cura del consorzio Venezie Moda Servizi (26-27 gennaio e 20-21 luglio), Expo Stampo+ a cura di Publitec (6-8 marzo), Koinè (26-29 aprile) rassegna di arredi, oggetti liturgici ed edilizia di culto a cura di Conference Service e l'Incontro Aziende-Studenti.

Genova, uno sguardo al mondo

Mare e portualità è il tema numero uno dell'annata fieristica 2003 di Genova. Accanto al Salone Nautico - organizzato in collaborazione con Ucina, l'associazione di categoria dell'industria nautica da diporto (4-12 ottobre), sono in programma BOMA, Mostra mercato dell'usato nautico e del natante nuovo (10-14 aprile); TOC 2003 Europe, The Terminal Operators Conference & Exhibitors (10-12 giugno); ELFEuropean Logistics Forum (26-28 novembre), mentre debutterà Sapore di Mare, un nuovo evento dedicato alla produzione ittica: tecnologie, prodotti e gastronomia di riferimento.

Tra gli eventi 2003 è da segnalare Euro Amusement Show (29-31 gennaio), la rassegna itinerante europea di attrezzature e tecnologie per i parchi di divertimento che ha scelto il quartiere fieristico genovese per la possibilità di allestire una zona luna-park dimostrativa all'interno del Palasport. Questo, con i suoi quasi metri di altezza, consentirà agli operatori professionali provenienti da tutto il mondo di effettuare test sulle attrazioni tecnologicamente più avanzate presentate dai più qualificati produttori internazionali. Due gli appuntamenti sul tema scuola: la terza edizione di TED (26-28 febbraio) e la settima Borsa del Turismo Scolastico (20-22 novembre). Nei primi sei mesi il calendario si completa con le rassegne dedicate all'antiquariato, alla casa, al tempo libero e al collezionismo, tra cui Antiqua-Mostra europea d'arte antica, la Mostra filatelico-numismatica, la Mostra del Disco e del Fumetto usato, la grande campionaria Primavera, Marc-Mostra delle attrezzature radioamatoriali, informatica, hifi e fai da te, Tuttantico-Mostra mercato d'ogni sorta d'antiquariato. Nel secondo semestre si aggiungono l'edizione autunnale della Mostra del Disco e Fumetto usato, le edizioni invernali di Tuttantico e Marc e l'appuntamento pre-natalizio con Natalidea-Ideaneve.

In merito alle prospettive future, il 13 gennaio l'Ente Autonomo Fiera Internazionale di Genova si è trasformato in Fiera di Genova SpA e ha visto l'ingresso della Regione Liguria nella nuova società. A conclusione della prima fase di riqualificazione della Marina, dopo la tensostruttura di 9000 metri quadrati di superficie inaugurata nell'ottobre scorso, sono stati avviati i lavori di realizzazione della spina servizi, un edificio su due livelli che ospiterà attività funzionali alla Marina e un ristorante-bar panoramico.

Affidarsi alla Rete per ottenere visibilità

Quando la realtà fa stretta diventa indispensabile trovare spazi alternativi. Discorso più che mai valido per le manifestazioni fieristiche. Attività contratte? Spazi espositivi non sufficienti? Una buona risposta è Internet. È tratta di un connubio perfetto. Ne sanno qualcosa gli operatori del settore che ogni giorno sentono la pressante esigenza di moltiplicare le proprie opportunità di business. Anche le fiere italiane si affidano alla Rete. Con cautela sembrerebbe. Almeno secondo i dati di una ricerca realizzata dall'Osservatorio fiere del Cermes dell'Università Bocconi sull'utilizzo di Internet da parte degli enti fieristici di casa nostra. Siti web delle fiere italiane a confronto con i siti benchmark, quelli delle 25 manifestazioni principali a livello mondiale. Emerge che in Italia l'online procede, ma senza eguagliare i risultati stranieri. Mancano soprattutto le informazioni sui servizi legati alle manifestazioni. Manca in ultima analisi la filosofia base di Internet, quella che riesce a creare, con poche pagine web, un'intera comunità virtuale.

Il sito della fiera va gestito. Statistiche a parte, rimane il problema di come comportarsi per gestire con efficacia un sito già esistente. Innanzi tutto è bene partire dal presupposto che Internet costituisce l'opportunità di incrementare i servizi offerti creando nuovi business con il settore marketing. L'ideale sarebbe arrivare ad applicazioni "web based", quindi a pagine dinamiche, richieste dagli espositori che vanno ad interagire direttamente sul sistema informativo dell'Ente. Per raggiungere questo obiettivo diventa indispensabile l'integrazione di tutte le aree di competenza di un sistema fieristico. Ovvio ma non superfluo aggiungere che il servizio deve essere disponibile 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno.

I siti delle fiere italiane si limitano, nella maggior parte dei casi, al calendario delle manifestazioni previste, comprensivo di espositori e prodotti, e a qualche dato statistico sul fatturato dell'anno passato e qualche breve cenno sulla storia della struttura. Gli Enti si servono di Internet come se fosse un comunicato stampa con l'unico vantaggio, rispetto al paronte cartaceo, di essere sempre nello stesso posto, disponibile per tutti. Ma le potenzialità del Web vanno ben oltre e permetterebbero, con il giusto utilizzo, di creare vere e proprie fiere virtuali. Per esempio, ci sono due siti in Italia che si stanno muovendo in questa direzione. www.bolognafiere.it mette a disposizione degli utenti "Hallo Bologna", una sezione che comprende l'elenco di alberghi e offerte turistiche, ristorazione, trasporti, arte (monumenti, musei), cultura (teatri, biblioteche) e turismo (scoprire Bologna, percorsi della città). Un modo per inserire la Fiera di Bologna nel contesto della sua città. Per attirare l'attenzione del potenziale visitatore più punti di vista. Utilizzo intelligente della Rete anche dalla Fiera di Roma che permette ai naviganti un tour virtuale a 360° del Palafiera (palco, platea e galleria). E nel complesso si tratta di un sito molto interattivo con link sonori, piantine, dotate di zoom, delle diverse strutture e molti servizi (sicurezza, manutenzione, noleggio, accoglienza, convenzioni, numeri utili, pianificazione e comunicazione).

Fiere e Internet? Sì, grazie. La risposta è senza dubbio scontata in quanto un Ente deve mantenersi al passo delle richieste di mercato, adeguandosi agli standard dei propri principali clienti. È un processo non facile da attuare in quanto Internet significa accesso completo 24 su 24, per 365 giorni all'anno, con la pianificazione preventiva di tutta l'organizzazione che nel mondo reale fieristico è, di fatto, discontinua. Quindi il cambiamento è soprattutto di mentalità da parte di chi lo utilizza, espositore o organizzatore che sia. Cresce, da parte dell'espositore, la richiesta di una maggiore qualità nel servizio e della fase della prenotazione, sempre molto critica, che deve essere gestita con maggiore intelligenza e integrazione soprattutto dal punto di vista interno. La strutturazione Internet deve sfruttare tutte le potenzialità. Riducendo le difficoltà di acquisizione dei servizi, permettere il controllo della corretta ricezione, la verifica dell'ordinato anche in corso di manifestazione e la completa visione dell'offerta. Dal punto di vista degli espositori la situazione ideale è data da quelle manifestazioni dove si ha un pubblico specializzato (operatori) ed espositori ad alto valore tecnologico.

In merito a "come attivare i servizi" è evidente che è necessario un cambiamento organizzativo ed un sistema integrato tra le strutture informatiche, tecniche e di marketing e quello che vede l'espositore deve essere visibile anche all'interno e la gestione all'interno deve immediatamente riflettersi sull'espositore. In ogni caso, presentare servizi su Internet deve essere visto anche come nuova opportunità di incrementare i servizi offerti creando nuovi business proprio con il settore marketing. Da un punto di vista dei servizi è inoltre necessario passare da pagine Web ad applicazioni "Web Based".

Bari, innovazione nella continuità

Punto d'incontro tra Sud Italia e Est Europa

Da sempre la Fiera del Levante si pone come punto di incontro tra il Sud Italia e l'Est europeo. Il 2002 si è concluso con un fatturato pari a oltre 22 milioni di euro, con circa 2.700.000 visitatori. 6.000 sono stati gli espositori per un totale di 40 manifestazioni.

Favorito dalla posizione geografica che caratterizza la Puglia, "testa di ponte" tra l'economia avanzata europea e quella di "ricostruzione" dei Balcani, nel 2003 il complesso fieristico di Bari intende consolidare il legame con il territorio in cui è inserito e favorire lo sviluppo economico del Mezzogiorno, proiettandolo verso nuovi mercati. L'obiettivo dichiarato è quello dell'innovazione nella continuità. Nell'intento di allargare la base del negli ultimi anni si sono consolidate alleanze con associazioni di categoria e fiere. Da questa unione sono sorte rassegne innovative che sostengono la crescita del tessuto economico e produttivo centromeridionale.

Le manifestazioni di maggiore rilievo sono Edil Levante, Salone di materiali, attrezzature e impianti per l'edilizia abitativa, e Agrilevante, internazionale delle macchine e attrezzature per l'agricoltura, l'orticoltura e la zootecnia (previste dal 13 al 21 settembre 2003). Indiscusso resta il primato della Fiera del Levante, Fiera Campionaria internazionale, quest'anno alla sua 67ª edizione. Anche se in realtà le categorie del complesso spaziano dalla casa all'oreficeria e gioielleria, dal tempo libero agli abiti da cerimonia, dall'arte ai beni di consumo. Interessanti sono Expolevante (dal 22 al 30 marzo), Fiera internazionale del tempo libero, sport, turismo e vacanze e Termoidraulica - Bagno Show (dal 14 al 16 novembre), Mostra professionale del riscaldamento, climatizzazione, refrigerazione, idrosanitaria, trattamento acque, isolamento energia alternativa, arredobagno.

Nel contesto dialogo tra Europa e Mediterraneo, Bari e la Fiera del Levante occupano dunque un posto strategico, destinato a svilupparsi ulteriormente dopo la ripresa delle relazioni tra ovest ed est europeo e della cooperazione tra le due sponde del mare Adriatico per la ricostruzione dei Balcani. Senza dimenticare i già consolidati rapporti con Libia (Fiera del Levante a Tripoli dal 2 al 12 aprile), Asia, Africa, America e Australia.

In quest'ottica molte le manifestazioni previste all'estero. Edil levante in Albania, dal 21 al 25 maggio; Bucarest, Collettiva italiana a Bucarest - Romania, dal 7 al 12 ottobre; Mode Heim Handwerk, Collettiva italiana a Essen - Germania, dall'1 al 10 novembre.

VERONAFIERE

Orientamenti per il futuro

Calendario manifestazioni 2003

•GENNAIO

VIVI LA [illegible]A - Evento mostra mercato. Soluzioni d'arredo classiche e moderne; prodotti e servizi per la casa e gli sposi.

•FEBBRAIO

PESCARE - Salone europeo delle attrezzature per la pesca sportiva

NAUTIC SHOW - Salone Internazionale della nautica

LUXURY & [illegible] - Salone del lusso

PTE EXPO - Progetto [illegible] età - Fiera ■ Congresso delle Tecnologie, Prodotti e Servizi per la terza età

LEGNO ■ EDILIZIA - Mostra professionale sull'impiego del legno nell'edilizia

•MARZO

FIERAGRICOLA- AGRIFOOD - 105ª Fiera Internazionale dell'agricoltura e della zootecnia

EUDI SHOW - Salone delle attività subacquee

•APRILE

VINITALY - 37° Salone Internazionale del Vino e dei Distillati

SOL - 9° Salone Internazionale dell'olio d'oliva vergine ed extra-vergine

ENOLITECH - 6° Salone Delle Tecniche per La Viticoltura, l'Enologia ■ delle Tecnologie Olivicole ed Olearie

TESORI DAL TEMPO - Biennale Antiquaria

•MAGGIO

BORSA DEL [illegible] - Mostra di pietre preziose, pietre dure, pietre ornamentali, fossili e derivati, oggettistica in pietra

[illegible] - Mostra Convegno Internazionale dedicata alle tecnologie, alle soluzioni e ai servizi di Information & Communication Technology per le imprese

GLOBALEXPO - Salone per l'internazionalizzazione delle imprese

SALDAT - Mostra Convegno della Saldatura e Taglio

VERONAFIL - Manifestazione Filatelica, Numismatica, Cartofila

LIFESTYLE&SALUTE - Uno stile di vita per mantenersi in salute

EUROCARNE - Salone triennale internazionale delle tecnologie per la lavorazione, conservazione e distribuzione delle carni

CRIOTECH EXPO - Mostra Convegno sulle Tecnologie, impianti, componenti per la refrigerazione

[illegible] - Mostra Convegno della refrigerazione e attrezzature per ■ commercio

•GIUGNO

PULIRE - Mostra Internazionale di macchine, attrezzature, prodotti, sistemi e servizi per la pulizia industriale

•SETTEMBRE

ABITARE IL TEMPO - Giornate Internazionali dell'Arredo

•OTTOBRE

[illegible] - 38° Mostra Internazionale di marmi, pietre e tecnologie

ACQUACOLTURA INTERNATIONAL - Salone Internazionale dei Prodotti Ittici, delle Tecnologie e delle Attrezzature per l'Itticoltura

POLVERI E CLEANTECH - Mostra convegno di prodotti, tecnologie e servizi per la verniciatura a polveri ■ sul lavaggio, pulitura e vibrofinitura industriali

[illegible] - Manifestazione Filatelica, Numismatica, Cartofila

•NOVEMBRE

[illegible] - 105ª Fiera Internazionale dei Cavalli e Salone delle Attrezzature e delle Attività Ippiche

BUS & BUS BUSINESS - Salone Internazionale del Trasporto in Autobus

BIG BUYER - Mostra convegno del settore cartoleria ■ cancelleria

JOB & ORIENTA - Scuola, Orientamento e Formazione ■ lavoro

[illegible]A - Esposizione Internazionale Canina

•DICEMBRE

[illegible] - 30° Mostra Mercato di Elettronica, Radiantismo, Strumentazione, Componentistica Informatica

[illegible]

LifeStyle FROM ITALY

GIAPPONE - Tokyo
25 - 27 [illegible] 2003

China Win Italy

[illegible]
Novembre 2003

[illegible]

VERONAFIERE

Viale del Lavoro, 8 - 37100 Verona - Italia - Tel. +39 0458 298 111 - Fax +39 0458 298 288
http://www.veronafiere.it - info@veronafiere.it

Palermo verso il Mediterraneo

Fatturato in crescita di oltre il 30%

Nel 2002 sono stati complessiva- oltre I visitatori intervenuti alle manifestazioni della Fiera del Mediterraneo, che ha registrato un aumento del fatturato del 32%, cui si aggiungono 1500 espositori. E per il 2003 si preannunciano traguardi ancora più ambiziosi. Questi numeri testimoniano la crescente importanza dell'Ente palermitano nell'economia dell'intero Mezzogiorno: "Siamo di fronte a un passaggio essenziale per nostra fiera - erma Stapino Greco, Commissario Straordinario dell'Ente Autonomo Fiera del Mediterraneo -. In primo luogo, va tenuto conto che dal 2007 si allargherà la zona di libero scambio all'interno della Comunità Europea e, dal 2010, ulterio- apertura riguarderà l'area del Mediterraneo. La Sicilia acquisterà quindi un importante e nuovo ruolo per la sua collocazione geografica, assolutamente strategica. L'handicap storico, l'ubicazione di una Regione distante rispetto ai luoghi e Paesi di struttura economica forte (Italia del nord e, più generale, l'Europa), diventerà il nostro punto di forza. Puntiamo a essere il polo fieristico in grado di agevolare gli scambi commerciali e culturali tra l'Europa e i Paesi del bacino del Mediterraneo. Sulla ba- queste riflessioni, abbiamo cominciato la trasformazione dell'Ente in SPA, anche in osservanza alla direttiva UE) e stiamo rimodulando le manifestazioni su due filoni principali: il primo rinforzando la Mostra Campionaria Internazionale (fiere customer o per cittadini), che guarda come mercato non solo ai 5 milioni di visitatori siciliani, ma soprattutto ai Paesi del Maghreb. In questo senso allestiremo, per il secondo anno consecutivo, un convegno in collaborazione con lo Studio Ambrosetti, il cui scopo sarà non solo quello di qualificare la Campionaria Internazionale (24 aprile-8 giugno), ma anche di intavolare rapporti economici e produttivi tutte le realtà del Mediterraneo. Sarà un appuntamento importante per tutto comparto produttivo e non solo per la Sicilia: una sorta di Cernobbio del Sud. In secondo luogo - continua Greco - il nostro intervento intende privilegiare quelle che ritengo le filiere economiche più importanti per Sicilia. Per questo daremo spazio a quattro grandi fiere, di cui tre sono nuove nel nostro calendario".

MEDIAL-MEDIALTEC-MEDIAGRI (27 febbraio-2 marzo), sarà una mostra mercato nazionale dell'alimentazione mediterranea e dei prodotti e servizi per la filiera alimentare. A marzo (21-23) sarà la volta della prima nuova rassegna, il MEDIBIT, fiera del turismo euromediterraneo (con l'egida e il patrocinio della Regione) che si propone di promuovere l'industria turistica siciliana e attende circa 170 operatori. Dall'8 all'11 maggio ci sarà MEDICONFORT, manifestazione che si occuperà di riscaldamento-condizionamento, refrigerazione, trattamento acqua, tecnica sanitaria e arredo bagno. In partnership con Fiera Milano, si terrà un anno a Palermo e uno a Milano (EXPOCOMFORT). MEDIFISHING, fiera specializzata sulla pesca (4-6 luglio), valorizzerà l'intera filiera del comparto, dal pescato al consumatore.

CarraraFiere, investire per crescere

Quattro nuove rassegne decolleranno nel 2003

Dopo un 2002 dedicato grandi investimenti, per il polo fieristico toscano, l'anno in corso si apre con importanti progetti. CarraraFiere, investirà nel biennio 2003/2004 17 milioni di euro per ampliare le aree coperte e migliorare le strutture del complesso, sul quale già nel 2002 sono stati compiuti interventi per tre milioni di euro. Inoltre, per il 2003 no programmate quattro nuove fiere. Sale così a 16 il totale degli eventi che si svolgono nel complesso.

Gli investimenti 2002 hanno permesso la realizzazione del Centro Servizi su 1.500 metri quadrati, un nuovo ingresso, tunnel di collegamento permanente fra i padiglioni e l'automazione delle biglietterie.

Nel biennio 2003-2004 saranno realizzati nuovi padiglioni per 10.000 metri quadrati, ristrutturazione e potenziamento dell'ingresso lato mare, ammodernamento del padiglione storico. Al termine dei lavori il complesso disporrà di una superficie coperta di 30.000 metri quadri, ripartiti su quattro padiglioni, e di superfici espositive esterne per circa 60.000 metri quadri. Ciò possibile grazie alla decisione della Regione Toscana di realizzare un piano speciale di investimenti per 80 milioni di euro sui poli fieristici. "Gli interventi per il potenziamento delle strutture sono stati approvati dall'assemblea degli azionisti - sottolinea il presidente Luigi Danesi - con una piena condivisione delle attività e degli obiettivi proposti dal nsiglio di amministrazione, mentre la società si avvia a scindere le attività di organizzazione di fiere ed eventi da quella di gestione della struttura fieristica".

Fra i "plus" di un complesso fortemente rinnovato è "una posizione geografica eccellente, - afferma Paris Mazzanti, direttore generale di CarraraFiere - e possiamo anche l'eccezionale disponibilità qualitativa e quantitativa di strutture ricettive che comprendono tutta la costa che va da Lerici a Viareggio e l'intera Versilia e che rappresentano un elemento essenziale di competitività in relazione alla convegnistica".

C'È LA FIERA E C'È LA FESTA.

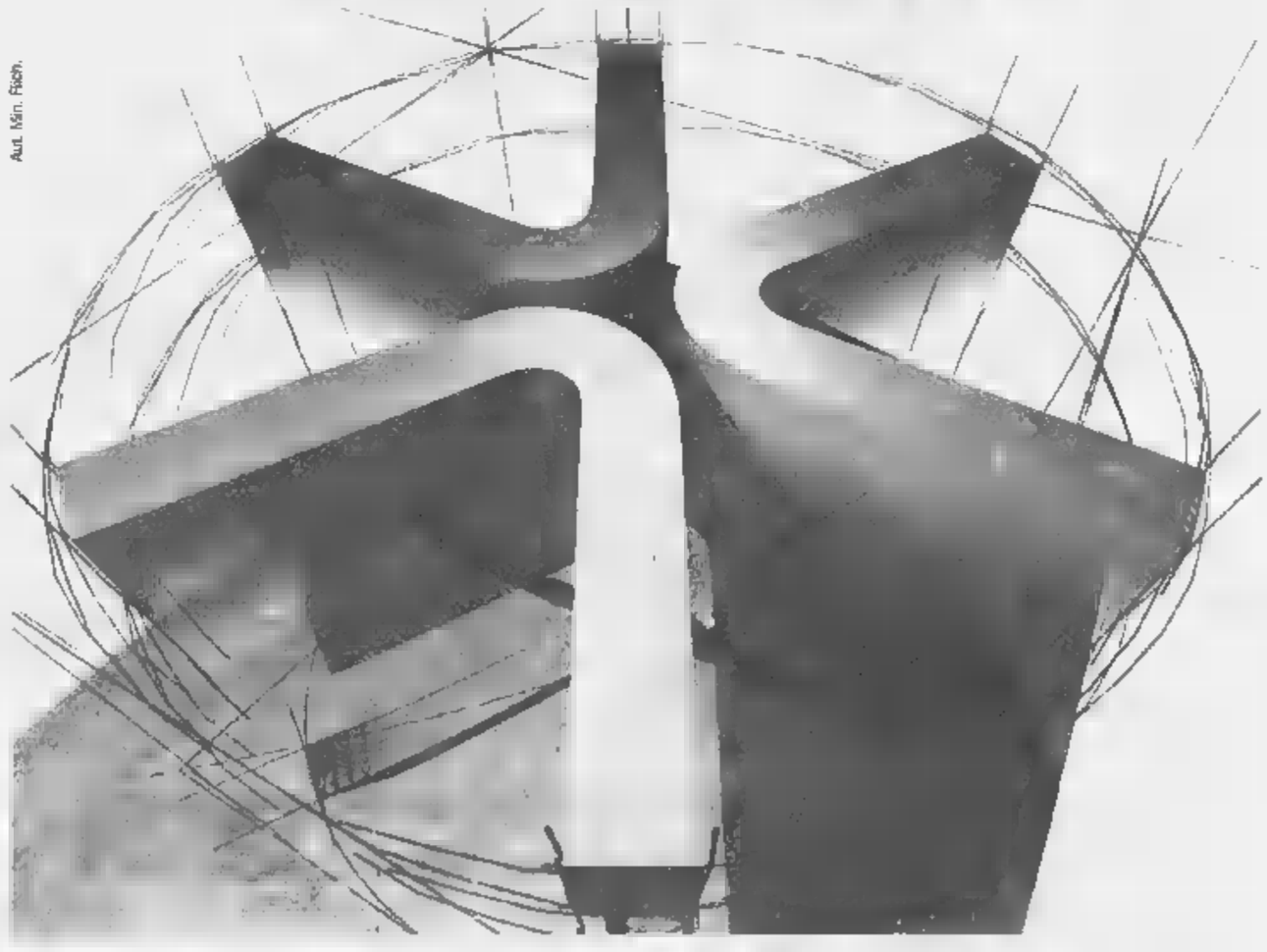
FIERA DEL MEDITERRANEO
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

Rimini cerca pubblico internazionale

Rimini non è mai stata solo vacanze e mare, tuttavia è sempre un polo di grande attrazione, sia per chi è in ferie sia per chi lavora. Nel suo ruolo di punto di incontro internazionale e di capitale dell'ospitalità, Rimini trova nell'attività fieristica uno strumento molto importante.

Il nuovo Quartiere Fieristico stato varato nel 2001 e sorge a nord della città su una superficie totale di mila metri quadri (160 mila di aree verdi) e sarà dotato nel di uno scalo ferroviario interno sulla linea Milano-Bari. Questi gli altri numeri del Quartiere riminese: 127.000 metri quadri di superficie utile, di 2.000 di superficie espositiva lorda, 12 padiglioni condizionati, aree di accoglimento, tecniche e per servizi, sale convegni modulabili fino a 730 posti, un funzionale e tecnologico centro operatori, una sala stampa centro riversamento radiotelevisivo nazionale, 10 punti ristorazione, 9.250 posti auto in larga parte attrezzati a camper service, elisuperficie. Il Quartiere è organizzato un unico livello e interamente cablato; tre diversi ingressi consentono lo svolgimento contemporaneo più manifestazioni. Già in programma un primo importante ampliamento che entro i primi mesi del 2005 porterà l'attuale superficie utile a 164 mila metri quadri (106 mila espositivi, mila per servizi). Il calendario delle manifestazioni di Rimini è molto ampio. Per esempio, nel primo semestre, a febbraio (dall' 1 al 4) si terrà Pianeta Birra l'esposizione internazionale dedicata a birre, bevande, snack, attrezzature e arredamenti per pub e pizzerie. Dal 20 al marzo si svolgerà "My Special Car", il primo salone dell'auto speciale e sportiva, Terza edizione del Car Audio. Un appuntamento storico per la città romagnola, il festival del Fitness, si terrà dal al 15 giugno nella struttura dell'Ente Fiera di Rimini che con le sue fontane, le sue piscine, i suoi grandi spazi vivibili, in linea con il claim del Festival, "la qualità della vita".

VICENZAORO



Aut. Min. Fisch.

FIERA DI VICENZA

SINCERT

Banca Popolare Vicenza

www.vicenzafiere.it

36100 Vicenza (Italy) · Via dell'Oreficeria, 16 · Tel. (+39) 0444 969.111 · Fax (+39) 0444 563.954 · E-mail: vicenzafiere@vicenzafiere.it

VICENZAORO 2
2003
7-12 Giugno
Mostra internazionale di oreficeria, gioielleria, argenteria e orologeria
Salone Gemmologia
Oromacchine
Mostra di macchinari per l'oreficeria e preziosi. Strumenti gemmologici

OROGEMMA
2003
6-11 Settembre
Mostra internazionale di oreficeria, gioielleria e argenteria
Salone dell'Orologio
Salone Internazionale dell'Orologio

VICENZAORO 1
2004
11-18 Gennaio
Mostra internazionale oreficeria, gioielleria, argenteria orologeria
Oromacchine
Mostra di macchinari per l'oreficeria e preziosi. Strumenti gemmologici

I ventidue appuntamenti del Lingotto

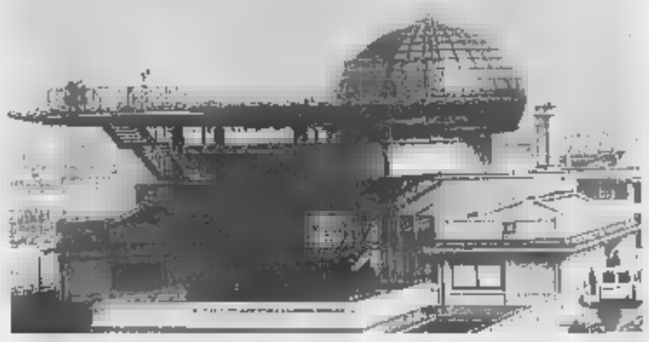
Un calendario nutrito con diverse novità

La strategia di Lingotto Fiere S.p.A, primo polo fieristico a essere composto interamente da capitale privato fin dal 1999, prevede per l'anno 2003 un continuo consolidamento dell'attività fieristica, sia per quanto riguarda gli eventi di carattere internazionale, sia per quelli nazionali, seguendo con molta attenzione l'opportunità di concretizzarne ulteriori.

Lo staff, guidato dall'Amministratore Delegato Umberto Benezzoli, sarà particolarmente concentrato sullo sviluppo delle start up introdotte nel 2001, manifestazioni organizzate direttamente da Lingotto Fiere, che hanno raccolto grandi consensi in questo biennio e su cui si auspicano continue prospettive di crescita. Diciotto gli eventi previsti ufficialmente per il 2003 - di cui 9 organizzati direttamente da Lingotto Fiere - senza contare che Mercanti per un giorno, mostra mercato dell'usato tra privati molto conosciuta nell'area torinese, si ripeterà più volte nel corso dell'anno: il 16 febbraio, il 6 aprile, il 19 ottobre e il 14 dicembre. Le manifestazioni salgono quindi a ventidue.

Entriamo nel vivo del calendario 2003 con una rapida carrellata dei Saloni che Lingotto Fiere proporrà. A febbraio, dal 21 al 23, si svolgerà Automotoretrò, appuntamento rivolto a tutti gli appassionati e ai collezionisti di motori d'epoca. Dal 7 al 16 marzo Lingotto Fiere riproporrà l'atteso appuntamento con Expocasa-Expovivre, la "vetrina" delle novità del mobile e dell'arredamento. Dal 22 al 25 marzo la seconda edizione di Dolc'è - Salone professionale dell'arte dolciaria e del cioccolato - una "new entry" del 2001 che nel 2003 si ripeterà con la formula della formazione professionale dell'arte dolciaria e del cioccolato. Sempre a marzo, dal 26 al 30, si svolgerà il 22° Automotor - Salone Internazionale dei Componenti ed Accessori per l'Autoveicolo -, salone professionale con cadenza biennale che rappresenta l'unico appuntamento italiano dedicato al comparto. Da oltre trent'anni Automotor è il polo d'attrazione per gli operatori dei settori OEM (Original Equipment Manufactoring), Aftermarket e accessorio di qualità. L'edizione di Automotor 2003 riproporrà anche il Vetis - organizzato dal Centro Estero Camere e Commercio Piemontesi - in cui la committenza auto incontra la subfornitura. A maggio, dal 15 al 19, sarà la volta della Fiera Internazionale del libro, organizzata dalla Fondazione per il libro, la musica e le attività culturali che si preannuncia di consueto ricca di interessanti novità. Dal 9 maggio al 1° giugno la prima edizione di Sport Village, un nuovo appuntamento dedicato allo sport, al tempo libero e al benessere psicofisico, organizzato da Succede. Il primo semestre si chiuderà a giugno con Carriera & Futuro (dal 13 al 14 giugno), workshop di incontri fra aziende e giovani laureati.

Il secondo semestre si aprirà con Proseg Italia, dal 24 al 26 settembre, 3ª edizione del Salone dedicato al facility management e al global service. Nel mese di ottobre, dal 2 al 5, ritornerà il 40° Salone Europeo della Montagna, l'appuntamento ideale per conoscere in anteprima tutte le novità della prossima stagione. In contemporanea, si svolgerà Parchi del 2000, secondo appuntamento sulle aree protette e sulle riserve naturali della nostra penisola, ed Euromineralexpo, mostra mercato internazionale dei minerali e Universo Natura organizzata da A.G. Editrice. Dal 31 ottobre al 3 novembre si terrà la terza edizione del Salone del Vino. Infine, il mese di novembre vedrà, dal 27 al 30, la 16ª edizione di Restructura - Salone della costruzione e della ristrutturazione edilizia e, dal 28 al 30, la 7ª edizione di Ability-Techhelp, tecnologie e volontariato: aziende, progetti ed associazioni al servizio del sociale. Un 2003 già ricco, ma con ancora in serbo diverse novità che renderanno il calendario ancora più interessante.



Una guida da Internet

Fiere in Italia. Sono tante, tantissime e i Quartieri ospitano manifestazioni molto diverse tra loro. Ma che si tratti di interesse professionale o di semplice curiosità "fai da te", per tutti gli amanti e scopritori del settore, Internet costituisce un valido aiuto. Almeno per poter decidere comodamente da casa. Primo fra tutti, www.aefi.it è il sito dell'Associazione esposizioni e fiere italiane. Permette di visualizzare tutte le fiere del mese in corso. Per esempio, in questi giorni: Pitti Immagine Filati (23-25 gennaio, Firenze) e Arte Fiera (23-27 gennaio, Bologna). Aefi nasce il 14 marzo 1983 per rappresentare gli interessi del sistema fieristico nazionale e aumentare l'internazionalità delle fiere italiane. Svolge un'attività di stimolo agli scambi con analoghe associazioni a livello internazionale. Informa espositori e visitatori sulle date, i luoghi e le tipologie delle manifestazioni italiane. Ma le possibilità offerte dalla Rete sono veramente numerose. www.fiereitalia.it è un sito che permette di collegarsi alle fiere istituzionali di tutte le principali città italiane. Basta un click sul nome della città desiderata per accedere alle informazioni. Dalla Fiera Milano, al Lingotto Fiere di Torino, alla Fiera di Roma. Ma ancora la Fiera del Levante di Bari, la Mostra d'Oltremare di Napoli, Firenze-Expo. E non solo. Per chi proprio non sa cosa cercare, www.servizinews.it (al link fiere) offre un'ampia panoramica di tutti i settori possibili in ordine alfabetico. Qualche esempio? Abbigliamento, caccia e pesca, cinema, cosmesi, ecologia, giocattoli, orologeria, ristorazione e sport. È veramente sufficiente scegliere un argomento, cliccare e scoprire le offerte. Se le date non dovessero essere aggiornate si possono contattare i numeri telefonici degli spazi espositivi per avere maggiori dettagli

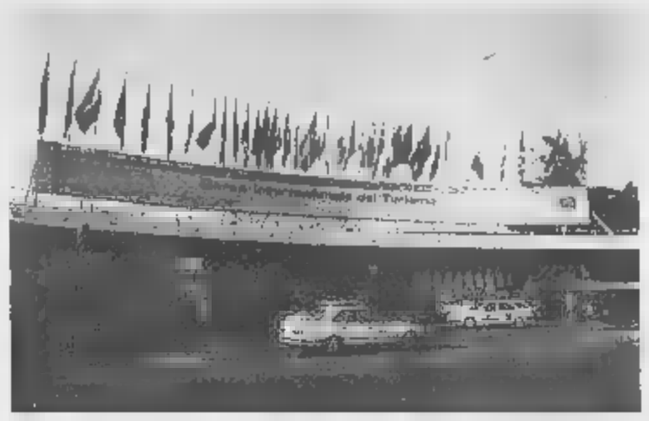
Expo CTS, l'organizzazione

Trent'anni di fiere e di eventi

Dalle manifestazioni legate al turismo, come il BIT, a quelle legate alla moda, come il MOMI (ModaMilano). Dalle mostre di antiquariato, come l'Antiquaria, al mondo della sposa con Sposaitalia collezioni. Questa è la grande sfera di attività di Expo CTS, la società di Milano che da oltre trent'anni si occupa dell'organizzazione di manifestazioni fieristiche internazionali. Il suo obiettivo è quello di esprimere le esigenze imprenditoriali del commercio, dei servizi e del turismo, creando per ognuna di queste realtà eventi che si contraddistinguono per operatività e ampliamento delle possibilità di business.

Il calendario delle manifestazioni per il primo semestre del 2003 prevede, già a febbraio (in fiera dal 15 al 18), il BIT, Borsa Internazionale del Turismo, la più grande esposizione al mondo dell'offerta turistica italiana e il più importante happening per l'industria del turismo internazionale. Dal 28 febbraio al 3 marzo ci sarà il MOMI-moda Milano, fiera riservata agli operatori del settore moda nella quale oltre 300 aziende offrono un panorama completo delle collezioni di moda pensate per differenti tipi di donna. Da Milano si passerà alla calda Sicilia, precisamente a Palermo (dal 21 al 23 marzo), con il MEDIBIT - turismo mediterraneo. La manifestazione si svilupperà attraverso workshop per gli operatori e gli agenti di viaggio italiani che operano prevalentemente entro l'area euromediterranea.

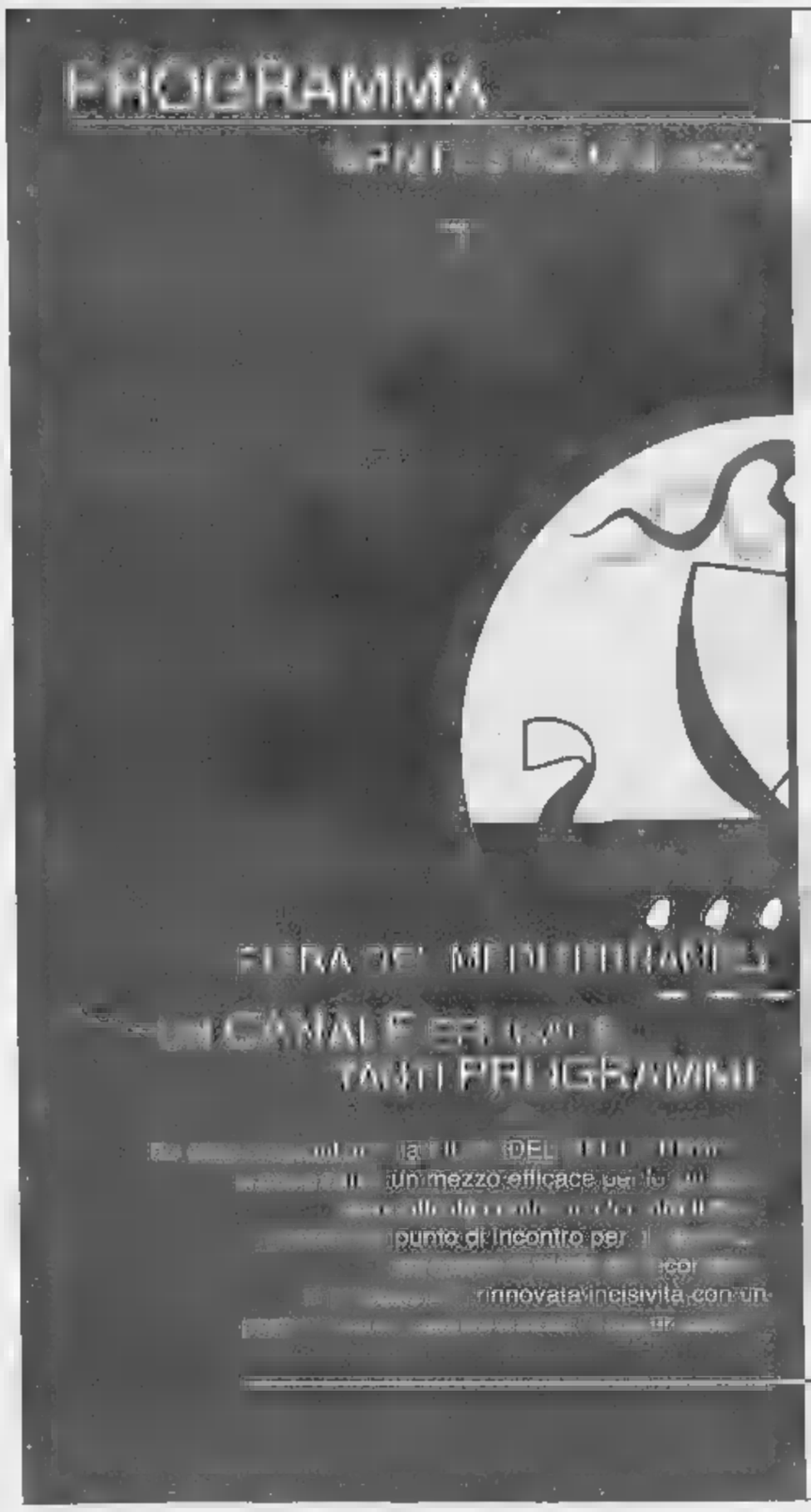
Successivamente, saranno ancora i padiglioni della fiera di Milano che, dal 10 al 18 maggio, ospiteranno Milano Internazionale Antiquariato. Ormai è tratta di un punto di riferimento per i collezionisti, una delle più importanti e prestigiose iniziative internazionali del settore. La mostra raggruppa infatti tutti i settori merceologici dell'antiquariato e prevede la partecipazione di gallerie italiane ed estere. Il primo semestre 2003 si chiuderà con Sposaitalia, dal 27 al 30 giugno alla fiera di Milano, evento di richiamo nel campo dell'Haute Couture per i vestiti da sposa.



Firenze, nuova sede

Firenze Expo & Congress, la nuova società nata per unificare le tre strutture congressuali-espositive di Firenze (Fortezza Da Basso, Palazzo Congressi e Palazzo Affari), chiude il 2002 con un fatturato pari a 17 milioni di euro e un'affluenza di circa 499.000 visitatori. Promozione e sviluppo della posizione acquisita sono gli obiettivi per il nuovo anno, al fine di consolidare la propria presenza sui mercati internazionali. Questo sarà reso possibile da alcuni interventi mirati, tra i quali un maggior collegamento con organizzazioni fieristiche commerciali estere. In progetto anche un miglioramento dal punto di vista logistico e di viabilità: una grande area verde pedonalizzata di oltre 15 ettari, a pochi metri dalla stazione ferroviaria e dai principali monumenti storici di Firenze, sarà la nuova sede di Firenze Expo & Congress.

Diversificate le proposte del calendario 2003, appena iniziato con le collezioni di Pitti Immagine Uomo e Pitti Immagine Bimbo (previsti anche a giugno). A febbraio arrivano Pitti Immagine Filati (dal 6 al 7), Dolce bere - fiera mercato dedicata al cioccolato, al tè, al caffè, ai vini da dessert e da meditazione - (dal 14 al 16), e Habitando, mostra per chi vuole acquistare, ristrutturare e decorare l'abitazione (dal 14 al 16). Dal 5 al 7 marzo ci sarà Prato Expo primavera/estate (tessuti per abbigliamento). Ancora Pitti Immagine, questa volta casa e moda pelle (previsti poi anche a settembre). E dal 22 al 30 marzo il Salone del Mobile. Dal 24 aprile al 4 maggio è in programma la 67ª Mostra mercato internazionale dell'artigianato. Con l'arrivo dell'autunno 2003, ci saranno Firenze Bomboniere (31 ottobre - 3 novembre) e Tutto Sposi (8 - 16 novembre). Il calendario chiude con la Biennale internazionale dell'arte contemporanea, dal 6 al 14 dicembre.



anteprima

23 - gennaio
Mostra Mercato Nazionale dei Prodotti e Servizi per gli Sposi

MEDISPORT E
23 - gennaio 2003
Salone dello Sport, Salute e Benessere

2° CONFERENZA
CIVILE 2003
gennaio - 2 febbraio

27 febbraio - marzo 2003
Mostra Mercato Nazionale dell'Alimentazione mediterranea dei Prodotti e Servizi per la filiera Agroalimentare

MEDIBIT
21 - 23 marzo 2003
Mostra Specializzata del Turismo Euromediterraneo

SICILIA ORO
25 - aprile 2003
Mostra Specializzata di Gioielleria, Oreficeria Pietre preziose

MEDICOMFORT
6 -11 maggio 2003
Mostra Specializzata del Riscaldamento, Condizionamento, Refrigerazione, Trattamento acqua, Tecnica sanitaria e Arredo bagno

23 - 24 maggio 2003
Scenario socio nell'area Mediterranea

58ª
24 maggio - giugno 2003

4 - 6 luglio
Fiera Specializzata Pesca

- 21 settembre 2003
Mostra Mercato Prodotti e Servizi per il Bambino

MEDIAREA
2 - 5 ottobre 2003
Ambiente, Restauro, Edilizia, Sicurezza

10 - 13 ottobre
Mostra Specializzata di Gioielli, Articoli da Regalo e Complementi d'arredo

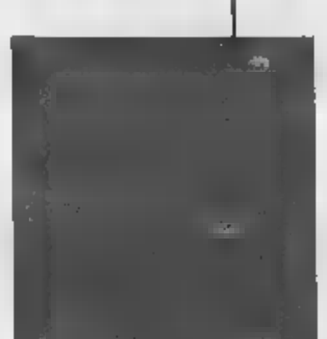
8 - 16 novembre 2003
Mostra Mercato del Mobile e dell'arredamento

MEDIELETTRICA
28 - 30 Novembre 2003
Mostra Mediterranea del Materiale elettrico, Illuminotecnica Elettronica

Il presente calendario può subire variazioni.

Ente Autonomo
Fiera del Mediterraneo

Via Sadat, 13 - 90142 Palermo, 820 91 11 fax 091 620 91
www.fieramediterraneo.it - e-mail: info@fieramediterraneo.it



LINGOTTO FIERE

17 - 20 Gennaio - MESTIERI IN [illegible]
Salone delle formazioni, dei lavori ■ delle scelte professionali
Organizzazione: [illegible] Intraprendere S.p.A.
Tel. +39.011.50.69.709 - Fax +39.011.56.33.519

[illegible] Gennaio - ■ Febbraio - IDEASPOSA
Mostra mercato
Organizzazione: Lingotto Fiere S.p.A.
Tel. +39.011.66.44.111 - Fax +39.011.66.47.847

[illegible] Febbraio - MERCANTI PER UN [illegible]
Mostra mercato
Organizzazione: Associazione mercanti per un giorno
Tel. +39.011.819.63.93 - Fax +39.011.819.62.74

21 - 23 Febbraio - AUTOMOTORETRO'
Il collezionismo dei motori
Organizzazione: Associazione Culturale Automotoretrò
Tel. +39.011.350.936 - Fax +39.011.327.20.77

7 - 16 Marzo - EXPOCASA - EXPOVIVRE
Salone del mobile e dell'arredamento
Organizzazione: Lingotto Fiere S.p.A.
Tel. +39.011.66.44.111 - Fax +39.011.66.47.847

[illegible] - 25 Marzo - DOLC'E'
Forum per la formazione professionale dell'arte dolciaria e del cioccolato
Organizzazione: EPAT - Esercizi Pubblici Associati Torino ■ Provincia
Tel. +39.011.56.04.711 - Fax +39.011.56.12.046

26 - 30 Marzo - AUTOMOTOR
22° Salone Internazionale dei componenti, ricambi ed [illegible] per l'autoveicolo
Organizzazione: Lingotto Fiere S.p.A.
[illegible]. +39.011.66.44.111 - Fax +39.011.66.47.847

26 - 30 Marzo - VETIS
La committenza auto incontra ■ subfornitura
Organizzazione: Centro Estero Camere ■ Commercio Piemontesi
Tel. +39.011.67.00.676 - Fax +39.011.69.65.456

6 Aprile - MERCANTI PER UN [illegible]
Mostra mercato
Organizzazione: Associazione mercanti per [illegible] giorno
Tel. +39.011.819.63.93 - Fax +39.011.819.62.74

10 - [illegible] Aprile - GENESIS
Mostra mercato dei minerali, gemme, preziosi, artigianato
Organizzazione: A.G. Editrice
Tel. +39.011.65.08.440 - Fax +39.011.66.90.249

15 - 19 Maggio - [illegible] DEL LIBRO TORINO
Fiera Internazionale del Libro ■ Torino
Organizzazione: Fondazione per il libro, la musica e le attività culturali
Tel. +39.011.51.84.268 - Fax +39.011.56.12.109
Organizzazione: Biella Intraprendere S.p.A.
Tel. +39.015.40.40.32 - Fax +39.015.84.95.558

29 Maggio - 1° Giugno - SPORT VILLAGE
Mostra mercato interattiva degli sports, tempo libero e benessere psicofisico
Organizzazione: Succede S.r.l.
Tel. +39.011.44.07.737 - Fax +39.011.56.33.463

30 - 31 Maggio - CARRIERA & FUTURO
Workshop di incontri fra aziende e giovani laureati
Organizzazione: JETOP - Junior Enterprise Torino Politecnico
Tel. e Fax +39.011.56.47.903

[illegible] - [illegible] Settembre - PROSEG ITALIA
Salone professionale del facility management e dei servizi generali
Organizzazione: Lingotto Fiere S.p.A.
Tel. +39.011.66.44.111 - Fax +39.011.66.47.847

2 - ■ Ottobre - 40° SALONE EUROPEO DELLA MONTAGNA
Salone della montagna
Organizzazione: Lingotto Fiere S.p.A.
Tel. +39.011.66.44.111 - Fax +39.011.66.47.847

2 - 5 Ottobre - PARCHI DEL 2000
2ª Mostra mercato europea delle aree protette
Organizzazione: Lingotto Fiere S.p.A.
Tel. +39.011.66.44.111 - Fax +39.011.66.47.847

2 - 5 Ottobre - EUROMINERALEXPO
Mostra mercato internazionale dei minerali e universo natura
Organizzazione: A.G. Editrice
Tel. +39.011.65.08.440 - Fax +39.011.66.90.249

19 Ottobre - [illegible] UN [illegible]
Mostra mercato
Organizzazione: Associazione mercanti per un giorno
Tel. +39.011.819.63.93 - Fax +39.011.819.62.74

31 [illegible] - 3 Novembre - [illegible]
Salone per produttori e professionisti del vino
Organizzazione: Lingotto Fiere S.p.A.
Tel. +39.011.66.44.111 - Fax +39.011.66.47.847

7 - 9 Novembre - ABILITY - TECNHELP
Tecnologie e volontariato: aziende, progetti ■ associazioni al servizio del sociale
Organizzazione: Lingotto Fiere S.p.A.
Tel. +39.011.66.44.111 - Fax +39.011.66.47.847

27 - 30 Novembre - RESTRUCTURA
Salone della costruzione e ristrutturazione edilizia
Organizzazione: Lingotto Fiere S.p.A.
Tel. +39.011.66.44.111 - Fax +39.011.66.47.847

14 Dicembre - [illegible] [illegible] GIORNO
Mostra mercato
Organizzazione: Associazione mercanti per un giorno
Tel. +39.011.819.63.93 - Fax +39.011.819.62.74

[illegible] FIERE S.p.A. | Società del Gruppo Promotor International |
[illegible] Nizza, 294 - [illegible] Torino - ITALY
Tel. +39.011.66.44.111 - Fax +39.011.66.47.847
E-mail: info@lingottofiere.it - [illegible] sito: www.lingottofiere.it

Le manifestazioni ■ calendario possono subire variazioni [illegible] data, sede e/o ■ organizzatore.

Sacco ■ Vanzetti

'Merica: tre generazioni d'italiani emigrati negli Usa e in Canada. Su questo tema, convegno da oggi a Roma, Università La Sapienza. Mostre di dipinti, di libri, letture ■ poesie per raccontare il fenomeno. Il 23, al teatro Ateneo, proiezione del film *Sacco ■ Vanzetti* di Giuliano Montaldo (foto).

Trovati ■ ■ Haydn

Ben 39 libretti originali delle opere di Joseph Haydn (1732-1809) sono stati trovati in una libreria antiquaria di Budapest. I libretti facevano parte della collezione Esterhazy, parzialmente distrutta nella Seconda guerra mondiale. Non si conosceva ■ sorte di questi libretti, rimasti indenni.

Tra Frassati e ■

Un carteggio tra il cardinale ■ Milano Montini (foto), futuro papa Paolo VI, e ■ senatore Alfredo Frassati, padre di Piergio e fondatore della Stampa, è pubblicato in appendice al volume di Cristina Siccardi *Piergiorgio Frassati. Modello per i cristiani del Duemila* (ed. Paoline).

VENIRE AL MONDO CON LA CLONAZIONE? IL VIROLOGO LUC MONTAGNIER LANCIA UN GRIDO D'ALLARME E DIFENDE IL METODO NATURALE

NASCITE

Ricomincio da te

La «copia biologica» è un rischio: non può trasmettere il patrimonio genetico custodito dal Dna

Anche per riprodurre gli organi questo artificio biologico è pericoloso: la cellula embrionale può generare cancri

Luc Montagnier

TUTTI i dati scientifici di cui disponiamo attualmente indicano che l'enorme complessità degli esseri viventi, compreso l'uomo, nasce, fin dalle origini della vita sulla Terra, dall'accumulo progressivo di invenzioni a livello molecolare. Tutte queste invenzioni hanno potuto essere memorizzate in una banca dati il cui codice è unico per tutto il mondo vivente, trasportata da lunghi filamenti molecolari, il Dna dei cromosomi. Anche noi umani beneficiamo quindi di una esperienza vecchia di tre miliardi ■ mezzo di anni. E' il nostro patrimonio genetico, il nostro bene comune, che trasmettiamo di generazione in generazione. Se c'è un creatore, sembra che abbia lavorato assai all'inizio - il calcolo delle costanti dell'Universo - ■ poi si sia riposato e abbia lasciato le cose svolversi da sole, molto lentamente, sul nostro Pianeta.

Quanto all'evoluzione dell'uomo ■ partire dagli ominidi - questi ultimi ■ milioni di anni - alcuni credono che un'intelligenza superiore le abbia dato un 'aiutino,' favorendo così l'emergere di una civiltà umana. In effetti avrebbe potuto farlo ■■■ toccare la biologia dell'uomo ma agendo solo sulla sovrastruttura culturale, trasmessa dal linguaggio ■ dalla scrittura generazione dopo generazione.

Sia le ragioni teologiche che quelle scientifiche, dunque, inducono ■ una grande prudenza quando ■ tratta di toccare questo patrimonio genetico così prezioso, tanto più fragile proprio perché è parte di un'orga- ■■■ più complessa. Non è perché abbiamo di recente scoperto una ■rie di cose sulla ■■ natura e sulla sua trasmissione che dobbiamo fa- ■ un bricolage dalle conseguenze imprevedibili e incalcolabili!

La riproduzione sessuata si è imposta tra gli esseri viventi più complessi - animali e vegetali - perché è il miglior sistema per conservare questo patrimonio e permettere la sua evoluzione all'interno dei cambiamenti ambientali. ■ vantaggio dell'unione tra patrimonio genetico maschile e femminile, infatti, è che se esiste un errore, una mutazione in uno dei due patrimoni, ■ rischio che ci sia anche nell'altro ■ debole, dunque le conseguenze dell'errore saranno annullate. Se invece la mutazione porta ■ un vantaggio benefico per l'individuo, potrà essere mantenuta selettivamente e permettere l'emergere di una nuova invenzione conservata nelle generazioni future.

Questo sistema di riproduzione assicura l'incontro di due partner secondo un determinismo chimico e comportamentale. E' quel che noi chiamiamo la sessualità. Quando la popolazione ■ numerosa, resta comunque una parte di casualità nell'incontro tra partner. L'amore è cieco, ■ dice. E ■ caso gioca una parte importante anche nella maturazione e nell'incontro del- ■ cellule sessuali. L'ovaio dell'embrione femmina contiene milioni di ovuli immaturi, la maggior parte morirà prima della nascita e l'ovaio di una bambina ■■ conterrà solo qualche centinaio. La scelta dei sopravvissuti è dovuta solo al caso? Non lo sappiamo. Anche durante la maturità sessuale ■■ parte di ovuli morirà secondo un determinismo ormonale rigoroso che abbiamo imparato ■ conoscere e modulare.

Per quel che riguarda le cellule maschili, ■ ogni eiaculazione milioni di spermatozoi corrono verso un ovulo. Uno solo, quello che nuota più velocemente, riuscirà a fecondarlo e dargli ■ suo patrimonio genetico. E' il miglior nuotatore ad avere il miglior patrimonio genetico o è di nuovo il caso a giocare un ruolo fondamentale? Non ne sappiamo nulla, ma questo dovrebbe invitare alla prudenza chi pratica la fecondazione artificiale tramite iniezione diretta di uno spermatozoo nell'ovulo.

Dopo la fecondazione, la lettura dei due patrimoni genetici non incomincia immediatamente. L'ovulo, che ■ una cellula grossa, ■■■ ha accumulato solo riserve energetiche ma anche messaggi genetici (Rna) nel citoplasma che serviranno alla fabbricazione di proteine durante ■ prime divisioni cellulari. Il nucleo, dove avviene la fusione dei due patrimoni genetici, resta inerte per ■■ certo periodo, ■ che permetterebbe all'abile manipolatore di farlo scomparire e sostituirlo con un altro, senza apparente difficoltà.

Proprio questo è stato fatto negli ultimi anni con alcuni animali domestici, ■ partire dalla pecora Dolly. Al nucleo che contiene il Dna dell'ovulo ■ dello spermatozoo si sostituisce la coppia originaria che esiste in ogni cellula dell'adulto. E l'ovulo si sviluppa nella madre portatrice in un embrione in apparenza sano fino alla nascita e dopo...

Bella esperienza, sul piano teorico: ci insegna che, almeno in alcune cellule che provengono da tessuti differenziati del nostro corpo di adulti, il patrimonio genetico, sebbene letto in modo parziale ■ molto diver- ■■ da quel che accade in un ovulo fecondato, può essere nuovamente «letto» correttamente dal citoplasma dell'ovulo, per indurre una nuova divisione embrionale completa.

Il patrimonio genetico è una partitura completa per orchestra ■ due solisti. E' una banca dati. Ma la lettura delle note e l'esecuzione musicale completa appartengono al direttore d'orchestra, costituito da quelle proteine citoplasmatiche che l'ovulo ha accumulato. Qualsiasi cellula di qualsivoglia organo può essere paragonata a un musicista dell'orchestra: ognuno di loro possiede la partitura completa, ma non è capace di leggere che la sua parte. All'inizio del concerto, un abile prestigiatore fa sparire ■ partiture del direttore d'orchestra e le sostituisce con quelle del violoncellista. Lui non si accorge di nulla e imperturbabile attacca con le prime note...

Le proteine dell'ovulo sono capaci dell'esecuzione corretta del programma di sviluppo? Non ne sappiamo nulla. In effetti, la nostra conoscenza dei meccanismi di sviluppo embrionale è molto... embrionale. Intanto le sconfitte, in un'impresa del genere, sono ben più numerose delle vittorie. Non stupisce: la cellula di un tessuto differenziato, la pelle per esempio, è sottoposta a fattori ambientali che possono aver causato mutazioni nel patrimonio genetico (per esempio esposizione agli ultravioletti). La partitura contiene note sbagliate...

Si dimentica anche che esistono meccanismi di ricombinazio- ■■ genetica nelle cellule differenziate che possono cambiare il posto di certi geni e dunque la loro lettura. Infine, e soprattutto, si ignorano gli effetti a lungo termine di queste operazioni sulla discendenza. ■ pericolo non viene tanto dai grandissimi difetti nel genoma. Questi sono eliminati dalla morte spontanea dell'embrione e dall'aborto. Ma da modifiche più sottili, riguardanti il sistema nervoso, il comportamento, l'insorgere di cancri che potranno essere individuati soltanto dall'esame di un gran numero di generazioni uscite dal clone di partenza.

«Clone», ecco la parola incriminata, che fa sognare alcuni di noi. Per quanto riguarda l'uomo, sarebbe più corretto e più modesto parlare di «copia biologica». Anche se due esseri hanno lo stesso patrimonio genetico - è già, in natura, il caso dei gemelli omozigoti - il loro vissuto, memorizzato nei circuiti neuronali del cervello, non è trasmissibile geneticamente.

Insomma, la mia copia biologica non sono io, ma un mio gemello sfasato nel tempo. Magari morirà insieme ■ me, magari anche prima, per un cancro, per una malattia del cervello, e sarà peggio per i suoi discendenti. Dunque il sogno umano dell'immortalità non può essere realizzato in questo modo. Forse un giorno si potranno realizzare copie davvero identiche a ■■ stessi - come ■■ romanzi di fantascienza - grazie ai progressi della fisica. E questo renderà obsoleta la riproduzione biologica ■ la sessualità, a meno che non la si permetta ancora ■ qualcuno.

Quanto alle situazioni particolari del desiderio di avere un bambino, si può capire la disperazione di certe coppie pronte a ricorrere a qualsiasi artificio biologico. Ma bisognerebbe dir loro che attualmente la materia non è sicura, che c'è un pericolo di aborto tardivo a ripetizione della madre portatrice, che esistono troppe incertezze per quel che riguarda la modificazione a lungo termine del patrimonio genetico del bambino perché la soddisfazione di un bisogno sentimentale immediato sia fatta alle spese di una discendenza imprevedibile.

Si continuino pure gli esperimenti con gli animali - compresi i primati - ma unisco la mia voce a tutti quelli che vogliono vietare la riproduzione umana per clonazione, in ■■■ del futuro dell'umanità. Come arrivare a questo divieto? Bisogna raggiungere un largo consenso internazionale con una decisione votata all'unanimità all'Onu. Al momento esiste un blocco di questa risoluzione per il disaccordo sulla «clonazione terapeutica». Questa tecnica vuole utilizzare gli embrioni in sovrannumero che provengono dalle fecondazioni in vitro per generare cellule che abbiano ■ potenziale di rigenerare organi insufficienti. Queste cellule sono prive degli antigeni che causano il rigetto quindi possono essere trapiantate su qualsiasi individuo.

In ogni adulto esistono cellule che conservano ■■ certo potenziale di re-differenziazione a seconda del tessuto in cui sono piazzate. Ed ■■■ un pericolo non indifferente che le cellule embrionali diano origine al cancro (terato-carcinoma). Non solo: ■ questa via terapeutica ■ affermasse ■ sostituisse i trapianti d'organo, ci sarebbe il pericolo della nascita di un mercato nero internazionale di embrioni, a partire dalle donne del Terzo Mondo, proprio come quello che esiste attualmente per la vendita di alcuni organi.

Insomma, se ■ prezzo da pagare per ottenere ■■ consenso internazionale sul divieto alla clonazione riproduttiva è di aggiungerci anche il divieto alla clonazione terapeutica, penso che lo si debba accettare. Certo, non sarà una misura sufficiente e non impedirà le attività illega- ■. Siccome queste necessitano dell'aiuto ■ ricercatori con un certo bagaglio tecnico, bisognerebbe aggiungere una barriera etica chiedendo a ogni ricercatore un impegno sul proprio onore di ■■ effettuare clonazione riproduttiva. Chi contravverrà a questa regola sarà espulso da qualsiasi laboratorio ufficiale. Infine, bisogna fare appello allo spirito di responsabilità e alla coscienza morale dei ricercatori e di chi ■ essi ricorre, tramite un'informazione su larga scala.

Viva la riproduzione naturale!

Copyright Le Monde

Luc Montagnier, nato nel 1932, virologo dell'Istituto Pasteur di Parigi, diventa noto nel 1983, quando isola il virus dell'Hiv. Da allora la sua figura diventa un punto di riferimento per la comunità scientifica internazionale. Montagnier viene eletto **presidente della Fondazione mondiale** per la ricerca e la prevenzione dell'Aids, riceve prestigiosi premi, nell'89 riceve dall'università di Bologna la **laurea honoris causa in Medicina e Chirurgia**, propone a papa **Giovanni Paolo II** un trattamento a base di estratto di papaya contro la sintomatologia parkinsoniana. La carriera di Montagnier, tuttavia, non è sempre un «cursus honorum». Durissima la polemica del 1985 con il biologo americano **Robert Gallo**, che sostiene di avere isolato lui, tre anni prima ■ Montagnier, un retrovirus dell'Aids. La polemica si conclude nel 1987 con l'accordo tra Chirac e Reagan: la scoperta del virus e del test per l'Aids viene divisa equamente tra i due scienziati.

DOBBIAMO TEMERE LE FIGURACCE? UNA RICERCA AMERICANA DICE: CI AIUTANO

Kant e l'arte di stare in società

Ermanno Bencivenga

SIETE a un ricevimento, qualcuno vi offre una bibita e voi immediatamente ■■ la versate addosso. Per tutto il resto ■■ serata, e ancora nei giorni successivi, provate un tremendo imbarazzo al ricordo della disavventura: vi sembra che tutti l'abbiano notata, che pensino molto male di voi, che d'ora in avanti nessuno si sognerà di invitarvi più. Secondo ricercatori di Harvard ■ Cornell, questa sensazione ■ ampiamente illusoria: numerosi esperimenti dimostrano che gli altri ci prestano meno attenzione di quanto pensiamo e in ogni caso sono pronti a dimenticare i piccoli incidenti di cui siamo protagonisti, anche se al momento li hanno giudicati con severità. Soggetti invitati a mostrarsi in pubblico con abbigliamenti ridicoli, per esempio, sopravvalutavano sistematicamente la percentuale di persone che se n'erano accorte.

Banale egocentrismo? Senso esagerato della nostra importanza? Forse è proprio il contrario. Nella *Critica della ragion pratica* Kant osserva che ■ coscienza morale è infinitamente esigente, ■■ soddisfatta del nostro comportamento o delle nostre motivazioni. ■■■ portata a sollevare su di essi dubbi e critiche. Deve però, continua Kant, fare i conti con l'alta opinione che abbiamo di noi stessi, e che tende invece a darci una ■■■ edificante di quel che facciamo. Quale modo migliore per controbilanciare tale illusione che indurne una contrapposta: l'idea che il vicino ci sottoponga costantemente a un'analisi microscopica, che nulla gli sfugga e nulla venga mai dimenticato? Per quanto irrealistico, questo uso dell'altro come spauracchio non può non essere ■■ stimolo prezioso.

Certo sarebbe meglio che lo spauracchio fosse applicato alle nostre autentiche malefatte piuttosto che ai nostri passi falsi in società. Ma invece di ridirigerlo a più nobili fini gli illustri ricercatori suggeriscono di disinnescarlo. Andava bene quando eravamo cacciatori-raccoglitori e vivevamo in piccoli gruppi, affermano; adesso ■ solo d'impaccio. Detto fatto, indottrinano i loro soggetti sull'inutilità di preoccuparsi troppo e poi constatano quanto ■■■ più rilassati.

3 ANNI DI GARANZIA

GARANZIA TOTALE. Yaris gode della garanzia totale per 3 anni o 100.000 km, 12 anni sulla corrosione passante e 3 anni sulla verniciatura, senza limiti di chilometraggio.

NUMERO VERDE 800-011555

www.toyota.it

TOYOTA

YARIS '03

“Aumentando la dotazione di serie il prezzo non cambia.”

Con ABS+EBD e lettore CD di serie.

Dopo il grande successo di pubblico e critica, culminato con il primato assoluto nella soddisfazione del cliente, rilevato dall'istituto J.D. Power, leader mondiale nelle ricerche di qualità, il piccolo genio cambia ancora le regole. Con Yaris '03 la dotazione si fa più ricca grazie all'ABS con il ripartitore elettronico della forza frenante (EBD) e il sintolettore CD di serie, ma il prezzo resta invariato su tutta la gamma.

Yaris '03				
1.0	1.0 Sol	1.3 Luna	1.4 D-4D	1.4 D-4D Sol
€ 10.000**	€ 11.310**	€ 12.090**	€ 11.880**	€ 13.120**

Con il contributo dei concessionari.

3 anni SENZA BOLLO

Se rottami la tua auto non catalitica puoi acquistare la Yaris che preferisci usufruendo totale dal pagamento dell'IPT e del per tre anni (D.L. del 13/01/2003 n.2).

I TESORI DI YARIS, IL PICCOLO GENIO.

1° Più è piccola l'auto, più è grande spazio interno. Yaris è lunga solo 3,61 metri ma 2,5 m³ di volume interno può ospitare comodamente 5 adulti nelle versioni 3 e 5 porte.

Dato un di piccola cilindrata, la potenza l Motori benzina 1.0 da CV, 1.3 da 87 CV e 1.5 da 106 CV tutti 16V a fasatura variabile e diesel 1.4 Common Rail 75 CV che consentono performance uniche e i consumi più bassi della categoria: 19,6 km/l* per il 1.0, 20,4 km/l* per il 1.3, 17,2 km/l* per il 1.5 e 27 km/l* per il 1.4 diesel.

3° Più è piccola l'auto, più grande sua sicurezza. Yaris '03 ha di serie:ABS+EBD, doppio Airbag, doppie barre laterali di protezione, cinture di sicurezza con pretensionatore e limitatore forza, 5 poggiatesta. Una grande sicurezza confermata dal primato nella classifica dei crash test Euro NCAP.

Più è piccola l'auto, più è grande la sua tecnologia. Yaris '03 ha di serie: cruscotto digitale fluorescente 3D, computer di bordo, servosterzo, antifurto Immobilizer, impianto hi-fi con lettore CD. A richiesta, sistema navigazione satellitare.

*Ciclo aziendale **Versione 3 porte chiavi in mano, IPT esclusa

GARANZIA CHILOMETRO

VENITE A PROVARLA ANCHE IL SABATO.

TOYOTA

PROVATE LA DIFFERENZA.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Redattori capo centrali Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Francesco Paolo Mattioli, Luca Cordero di Montezemolo, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.65681[illegible]
STAMPA IN FACSIMILE:
■ La Stampa, via G. Bruno 84, Torino ■ Sette srl, via Carlo Pesenti 130, Roma ■ STS spa, Quinta Strada 35, Catania ■ Museo SAME spa, via della Giustizia 11, Milano ■ L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca) ■ B.F.A. printing, Maanstraat 13, Mechelen (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di mercoledì 22 gennaio 2003 è stata di 509.994 copie

CHI È UN BUON GENITORE PER LA LEGGE?

NEL NOME DEL FIGLIO

Chiara Saraceno

CHI è un buon genitore, secondo la Corte di Cassazione? Qualche giorno fa ha sentenziato che una madre troppo apprensiva non è [redacted] genitore adatto. Le ha tolto quindi i figli che aveva in affidamento da quando si era separata dal marito dandoli invece a quest'ultimo. Ieri, invece, ha deciso che tra [redacted] padre lavoratore che utilizza, come tutti i genitori che lavorano, madri incluse, nonne e babysitter è meno adatto ad avere i figli in affidamento della madre, che invece può dedicare loro più ore di pomeriggio. [redacted] ciò a prescindere dal fatto che il padre li avesse con sé da sette anni [redacted] se ne fosse occupato fin da quando erano molto piccoli, quindi più bisognosi [redacted] cure e di presenze.

So bene (anche [redacted] ciò non mi rassicura) che a prendere queste decisioni possono essere state sezioni diverse della Corte di Cassazione e che la Corte decide sempre [redacted] reazione ad un caso singolo, di cui ovviamente non conosco i dettagli. Ma dato che le sentenze fanno giurisprudenza è il caso di interrogarsi, appunto, [redacted] quale modello di famiglia e di genitorialità stia alla base [redacted] queste decisioni. Soprattutto in un'epoca in cui non solo la separazione coniugale, ma l'occupazione femminile e l'aspettativa di una più equilibrata condivisione delle responsabilità genitoriali tra padri e madri stanno modificando sensibilmente i nostri modi di fare famiglia. A ben vedere, al centro delle due ultime sentenze sta un'idea della «buona madre» tradizionale anche nelle tensioni contraddittorie che incorpora. Molto meno di un «buon padre», che appare tale solo quando la madre non lo è. Una buona madre non delega «a terzi (nonna e baby sitter) le funzioni che bambini di quella età attendono solitamente alla madre», dice la sentenza che ha tolto l'affidamento dei figli al padre dopo sette anni, prendendo atto che la madre tutti i giorni passava tre ore con loro, occupandosi dei loro bisogni. Anche le madri non separate, ma lavoratrici, sono avvertite: la responsabilità di accudire i figli è solo loro (non dei padri), e se ne delegano [redacted] parte ad altri potrebbero [redacted] considerate automaticamente inadeguate. Ma [redacted] buona madre non deve essere iperprotettiva, dice la sentenza che viceversa ha confermato nell'altro caso l'affidamento al padre. Le madri, separate e [redacted], che fanno dei figli il proprio centro di vita stiano attente, perché la patologia è [redacted] agguato.

E' da qualche tempo all'attenzione del parlamento una proposta di legge sull'affido condiviso che mira a fare [redacted] che [redacted] caso di separazione i figli minori vengano affidati ad entrambi i genitori, che devono condividerne le responsabilità anche nella vita quotidiana. E' una legge civile, [redacted] controversa nella misura in cui anch'essa, come quella in vigore attualmente, cerca di imporre una soluzione omogenea a situazioni diversificate. Meglio sarebbe incoraggiare l'affido condiviso, e non scoraggiarlo [redacted] avviene oggi, [redacted] c[redacted] attenzione alle possibilità concrete, e alla opportunità, di attuarlo. Certo comunque occorre mettersi d'accordo su che cosa è un buon genitore.

IN UNGHERIA UN CIOCCOLATINO AI BRAVI AUTOMOBILISTI

GUIDA DOLCE

Bruno Ventavoli

IL signor János stava guidando lento, con le cinture [redacted] sicurezza allacciate, tenendosi meticolosamente sul lato destro. E non aveva bevuto un solo goccio d'alcol prima di mettersi al volante. Così fu stupito quando un agente gli fece cenno di accostare. Perché era sicuro di essere nel giusto. Ma il poliziotto, invece di chiedere i documenti, presentò una sorridente fanciulla che tendeva un dolcetto impacchettato. [redacted] signor János pensò fosse uno scherzetto. Ma non era Halloween. Era semplicemente una curiosa iniziativa inventata dalle autorità ungheresi per sensibilizzare gli automobilisti e rendere le strade più sicure. La Commissione per la prevenzione degli incidenti ha deciso infatti di regalare, nei punti più trafficati e pericolosi di Budapest, cioccolatini agli automobilisti disciplinati. Chi allaccia le cinture di sicurezza, chi tiene i bambini piccoli negli appositi seggioloni, chi usa il cellulare con il vivavoce senza contorcere collo e mani mentre guida, riceve in premio Mozart-Kugeln (le famose «palle di Mozart» che tutti i turisti si portano indietro dai viaggi mitteleuropei). Chi invece non osserva alla lettera il codice viene severamente punito.

Il dolce omaggio agli automobilisti magiari è una frizzante trovata (come, [redacted] forse più, dei tanti spot delle nostre tv). Che comunque va al di là del semplice divertimento. Perché le strade d'Europa - e l'Italia è tra i paesi peggiori - [redacted] ogni anno una mattanza [redacted] crudele quanto insensata. Migliaia di persone perdono la vita, la famiglia, gli affetti più cari, [redacted] incidenti provocati dalla costante violazione delle norme di sicurezza. Dove tutti sono ugualmente colpevoli, uomini e donne, pendolari e camionisti, discotecari e sportivi, giovani e vecchi, clandestini del Maghreb e nordici puri. E qualunque iniziativa come quella magiara, seria o faceta, possa servire a ridurre la strage d'asfalto è sacrosanta.

[redacted] cioccolatino - speriamo - renderà più sicure le strade d'Ungheria. E anche se non lo fa, riafferma, comunque, un simbolo, una regola fondamentale del vivere civile. E' una cosa che abbiamo imparato fin da piccoli, quando le mamme (o le befane) ci regalano caramelle, soldatini, giochi per la playstation, se siamo stati buoni, e carbone, tirate d'orecchie, lievi busse, se siamo stati cattivi. E' una cosa che abbiamo letto nei libri e che abbiamo visto nei film: la legge esiste per regolare il mondo, per garantire i diritti e stabilire i doveri di tutti, per essere applicata. Per rendere la nostra vita sempre meno una giungla di prepotenze e prevaricazioni. Conviene non scordarlo mai. Né sulle strade, né altrove. Invece di depenalizzare i reati che non [redacted] riescono a punire, perché non regalare dolciumi a chi si comporta bene? Tolleranza zero verso gli indisciplinati, cacao dolce agli uomini giusti.

LE PROPOSTE DEL GRUPPO EBRAICO «MARTIN BUBER»

Sharon e Arafat, abbiate coraggio è ora di conquistare la pace

L'ATTUALE crisi ha posto in discussione il futuro stesso dello Stato d'Israele, alimentando nei suoi cittadini un senso angoscioso di insicurezza fisica [redacted] psicologica. Questa condizione, non compresa con chiarezza dall'opinione pubblica in Europa, [redacted] stata percepita [redacted] forza dal mondo ebraico, in Israele e nella Diaspora, rinnovando la condizione ebraica di sradicamento e di solitudine. Di fronte alla situazione creata dalla strategia del terrorismo suicida e dalla regressione integralista di parte della società palestinese, ribadiamo il diritto all'esistenza in condizione di pace e sicurezza dello Stato di Israele, la cui nascita ha rappresentato uno storico traguardo per il popolo ebraico e per l'umanità.

L'attuale tragica situazione, con i suoi insopportabili costi umani, trae principalmente origine dal mancato accordo di Camp David (luglio 2000). I governi israeliani succedutisi dopo l'assassinio di Rabin non hanno [redacted] luto comprendere quanto grave fosse il livello di delusione e disperazione della società palestinese. Tuttavia dello scoppio della «seconda intifadah» rimane primaria la responsabilità dei gruppi dirigenti palestinesi, convinti di poter ottenere condizioni migliori ricorrendo all'uso della violenza. Tale scelta è stata resa più grave dall'ambiguità mai risolta nei rapporti con l'estremismo integralista. Diversamente dalla prima intifadah del 1988, la «al-Aq[redacted] intifadah», dai forti tratti islamici, ha presto assunto la forma di un conflitto militarizzato, degenerato rapidamente [redacted] violenza terroristica.

> Dalle concessioni territoriali, allo sgombero degi insediamenti, all'indennizzo dei profughi palestinesi: ecco le giuste condizioni per sconfiggere la violenza

E' evidente che il terrorismo, e a maggior ragione quello suicida, non può essere debellato con il solo ricorso alla forza repressiva delle armi. Le ritorsioni israeliane, oltre a provocare vittime innocenti, sono un detonatore di ulteriore violenza, in una spirale ininterrotta di reciproche brutalità. Le radici del terrorismo si potranno estirpare solo dall'interno della società palestinese stessa: per questo scopo Israele deve compiere scelte utili a separare la società palestinese dai mandanti del terrore e offrire una prospettiva di pace [redacted] di convivenza che dia soprattutto ai giovani la speranza di un futuro normale.

Il governo del Primo ministro Sharon si è rivelato incapace di affiancare alla repressione militare l'offerta di una soluzione politica. La sua azione sembra guidata dalla volontà di distruggere l'Anp e l'intero movimento nazionale palestinese, nell'illusione che i palestinesi sconfitti finiranno per accettare uno stato permanente di soggezione a Israele. Questa azione contribuisce ad allontanare la prospettiva di una composizione pacifica del conflitto, alimenta l'isolamento internazionale di Israele [redacted] mette [redacted] pericolo il suo futuro come Stato democratico, coerente con i valori fondanti dell'ebraismo.

La condizione per assicurare sopravvivenza e dignità ai due popoli è il superamento della logica del terrorismo e della guerra con il ritorno al tavolo delle trattative, senza precondizioni. Perché ciò avvenga [redacted] rinnovato impegno della comunità internazionale e, soprattutto, un cambiamento negli orientamenti delle l[redacted]dership dei due popoli. I negoziati di Taba del 2001 offrono il quadro per siglare un accordo definitivo che veda:

- la costituzione di uno Stato palestinese in Cisgiordania e Gaza, nei confini precedenti il conflitto del '67 (tranne che per limitati aggiustamenti territoriali concordati fra le parti);
- lo sgombero degli insediamenti ebraici (tranne quelli concordati fra le parti);
- Gerusalemme capitale dei due Stati, con le opportune soluzioni già prefigurate nella trattativa che consentano [redacted] conservare l'unità della città;
- una giusta soluzione per i profughi palestinesi che combini il loro ritorno ne[redacted] Stato di Palestina con un adeguato piano di indennizzi finanziato dalla comunità internazionale;
- in questa cornice si potrà affrontare la questione dell'indennizzo per gli ebrei profughi dai paesi arabi; le risorse raccolte per tale opera potranno essere utilizzate anche per finanziare progetti di cooperazione e sviluppo nell'area.

Gruppo Martin Buber - Ebrei per la pace
Per adesioni al documento o informazioni, rivolgersi a Gruppo Martin Buber- Via Nomentana 55, 00161 Roma o all'indirizzo e-mail: martinbuber@katamail.com

Lo Stuzzicaventi

Guido Ceronetti

VOLER reprimere [redacted] violenza negli stadi è [redacted] errore. Bisognerebbe, [redacted]za incoraggiarla (non sarebbe decente), tollerarla e stare a guardare.

Il tifoso di calcio d'indole pacifica segue le partite senza muoversi di [redacted], coi mezzi noti, acustici e visivi. Ritengo si possa passare meglio [redacted] proprio tempo - fare del moto, disegnare [redacted] fiore - ma [redacted] dieci milioni di penitenti preferiscono immobilizzarsi davanti a una frenetica telecronaca calcistica, tale fenomeno d'insipienza collettiva merita riguardi. Novanta minuti di partita graffiano meno, forse, le latebre della mente, di un'ora [redacted] me[redacted] di cellulare in dieci-dodici ore, [redacted] due o tre articoli di giornale sulla politica italiana lasciano più nel *vacuum* che il fischio escatologico dell'arbitro.

[redacted]a chi [redacted] allo stadio è attratto da qualcosa di più stuzzicante. Non vuole essere spettatore passivo: vuole intromettersi e scaricare violenza accumulata, farla, subirla. Nell'anfiteatro romano la morte era costantemente sulla pista, [redacted] Circhi è rappresentata simbolicamente dalle belve domate, dagli artisti del trapezio e assunta nella sacralità dissimulata del clown. Nei *toros* spagnoli [redacted] disgraziata bestia si carica tuttora dei peccati della città che assiste esangue alla cerimonia cruenta. Nello stadio [redacted] simbolismo ludico [redacted] troppo al di sotto oggi del bisogno tutto urbano e metropolitano di esplosioni periodiche e cadenzate, comunque motivate, eminentemente e disperatamente *violente*. I giovani, ai quali è negata l'azione e imposta la galera a vita della razionalizzazione sociale [redacted] industriale, non vanno allo stadio per [redacted] ed esercitare le buone maniere. Nell'altra squadra vogliono ad ogni costo vedere quel che gli è negato di più dalla democrazia politica e dai bavagli della legge - cioè un *nemico assoluto* da cancellare.

Innegabile la stupidità di una simile assolutezza (un pallone tra due piedi come frontiera di due campi mortalmente ostili) [redacted] [redacted] non [redacted] per discutere del [redacted] della vita e lo scontro ritualizzato tra due squadre di calcianti [redacted] è un barometro dell'intelligenza.

Dunque, allo stadio ci si va per azzuffarsi [redacted] lo sconosciuto che sostiene urlando [redacted] squadra nemica [redacted] [redacted] possibile mandarlo all'ospedale, meglio ancora al cimitero. Ci si va per dare [redacted] anche per ricevere una inebriante dose di morte e di distruzione dell'altro. (E poiché di questo si tratta, il biglietto nei punti più caldi dovrebbe costare dieci volte di più). Ai più violenti negare l'accesso agli stadi è una pericolosa ingenuità legalitaria: chi ha voglia di accoltellare e di rompere teste [redacted] bottigliate lo farà in luoghi impropri, mentre nell'apposita curva sappiamo che non gli mancheranno i disposti a torcergli per bene il braccio minaccioso e anche ad accettare come inevitabili e legittimi gli squarci mortali. Ad appagarlo, a farlo tri[redacted]e felice...

Dopo un pestaggio [redacted] due domenicali o notturni il tifoso violento vivrà giorni sereni, eviterà perfino i videogiochi; ma se volesse sfogare il [redacted] istinto al di là dello spazio prescritto la legge dovrebbe essere implacabile nel renderlo inoffensivo. (Dieci anni di galera affollata a chi - irrecuperabile - danneggia un treno).

Il calcio nazionale, specificamente italiano, e quello internazionale non sono più eventi sportivi ma squisitamente bellici, di guerra civile, di guerra mondiale iscritta nel calendario: hanno costi iperbolici di riarmo e scatenano bramosie di dominio imperiale: uno scudetto è, per [redacted] strade, trionfo antropofagico dei vincitori. Saggiamente lasciamo il calcio di stadio ai violenti o tagliamolo via del tutto come una testa patibolare. I compromessi creano giramenti di testa e fanno solo dei danni.

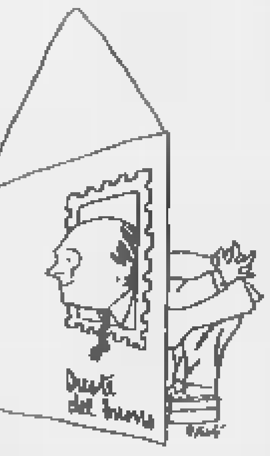
NOTA BENE: Questo [redacted]n [redacted] un articolo ironico. Prego di intenderlo alla lettera.

LETTERE

L'essenza del bergamotto • Il popolo consultato • Il tasso d'interesse negativo

LA RISPOSTA di O.d.B.

Pietra Ligure ha la cultura dell'accoglienza



GENT.MO Sig. Oreste del Buono, a nome del Comune di Pietra Ligure vorremmo invitare, tramite lei, il sig. Giovanni Sartor ad essere nuovamente nostro gentile ospite. Il suo lettore ha comunicato (vedasi lettera pubblicata nella sua rubrica il 1.12.2002) di aver subito una «disavvetura commerciale» nella nostra cittadina. Siamo spiacenti che possano accadere inconvenienti quali quelli da lei ricordati nella sua rubrica, ma certi della professionalità degli operatori commerciali di Pietra Ligure. Invitiamo, quindi, il signor Sartor, [redacted] tutti i suoi lettori, a visitare il nostro paese dove vogliamo che la cultura dell'accoglienza sia segno di distinzione. All'invito si uniscono l'Associazio[redacted] commercianti e l'Associazione albergatori. Esortiamo, comunque, i cittadini e gli ospiti a denunciare eventuali comportamenti scorretti, nei modi e nelle forme opportune, invito al quale si associa il Comando di Polizia Municipale locale, onde punire eventuali violazioni di legge così come l'abusivismo commerciale sulle [redacted] pubbliche.

comm. Giacomo Accame
sindaco [redacted] Pietra Ligure

GENTILE corrispondente, grazie, anche a nome del lettore, della sua premura e gentilezza. Ricordo che il signor Giovanni Sartor di Torino scrisse a questa rubrica di aver comprato per il figlio in un bel negozio del centro di Pietra Ligure una maglietta e delle scarpe firmate. Ma le scarpe si scollarono subito e la maglietta si scolorì al primo lavaggio a mano. Il negoziante respinse scortesemente ogni protesta e un vigile urbano consultato consigliò di lasciar perdere.

[redacted] del Buono

Ottantamila chili di olio all'anno

[redacted] bergamotto, fiore all'occhiello della Calabria, non riesce ad affrancarsi da una vita tribolata. Dopo aver ottenuto il riconoscimento Dop, si pensava che, finalmente, vi fosse una [redacted] tutela di [redacted] prodotto che cresce solo in Calabria. Ed, invece, si scopre che, nonostante il Consor[redacted] del Bergamotto produca settanta-ottantamila chili annui di olio essenziale, ne circolano, in tutto il mondo ben un milione di chili. Addirittura la Svizzera risulta essere esportatore (ma non produttore) di ben trecentomila chili di essenza! Tuteliamo i nostri prodotti tipici, per favore.

Caolin Irpool

Il tricolore è fuori luogo

Oggi più che mai ha ragione Gianfranco Miglio: la celebrazione del Tricolore è fuori luogo. Suonano bene, nell'Unione Europea, le parole dello scrittore argentino Jorge Luis Borges: «La meno perspicace fra le passioni: il patriottismo».

Pietro Brosio

Mobilitati per un mondo migliore

Al Senato, nelle prossime settimane, si voterà la ratifica del trattato di Farnborough, l'accor[redacted] quadro con [redacted] sei paesi europei incluso l'Italia avviano un meccanismo di cooperazione industriale per [redacted] produzione di armi. Questo accordo, così come viene discusso nel nostro Parlamento con il ddl 1547, limiterà fortemente i meccanismi di controllo e di trasparenza sul commercio internazionale di armi introdotti dalla legge 185/90. Proprio in difesa di questa legge negli ultimi mesi è stata condotta [redacted] campagna [redacted] informazione «Fermiamo i mercanti di morte» che riunisce un cartello delle maggiori associazioni e reti italiane della società civile, e che ha raccolto oltre 80 mila firme, inclusa la mia. Occorre riservare maggiore attenzione all'iniziativa di questa gente pacifica, preoccupata per il clima di mobilitazione armata che sta percorrendo la società italiana e [redacted] solo quella.

Sandro Pupillo

L'arma dei sondaggi

[redacted] Primo ministro Silvio Berlusconi, a ragione, [redacted] accusato di avere un [redacted]flitto di interessi, perché proprietario di ben tre reti televisive. Vi è la paura che egli possa usare le sue televisioni per supportare la sua attività politica. Al momento, però, sembra trattarsi di mera ipotesi. Infatti, molti commentatori politici raccontano che [redacted] Berlusconi primo ministro, prima di prendere importanti decisioni politiche, [redacted]sulta» gli italiani, per mezzo dei sondaggi. Siamo noi che influenziamo Berlusconi. Che soddisfazione!

Nicola Tarlo

L'economia torna reale [redacted] è una semplice follia?

Fantaeconomia. L'idea non è nuova, ma si guardano bene dal farcela conoscere, ed è questa: istituiamo il tasso negativo dell'1% annuo; tu mi presti 100€, dopo [redacted] anno [redacted] ne ridò 99. Ovviamente nessuno ha più interesse a investire in economia virtuale, derivati finanziari, transazioni improduttive e parassitarie. Ad oggi oltre il 90% delle transazioni è di questo tipo. L'economia torna reale, economia di merci [redacted] servizi. [redacted] denaro torna ad essere un mezzo di scambio [redacted] basta. Inoltre non ho interesse a guadagnare più di quanto possa spendere, o a possedere più di quanto possa utilizzare. Ad esempio non [redacted] più accumulare denaro; allora mi direte, mi compro tutte le case, e ti frego. No, perché sulle [redacted] ci devo pagare le tasse, se le vendo prendo i soldi, ma si svalutano, [redacted] così se le affitto... Rivoluzionario, pazzo, [redacted] semplice buon senso?

Alessandro Paganini
Genova

La sentenza sulle assicurazioni

Nel sottotitolo dell'articolo di F. Monga apparso il 16 gennaio così si legge: «... cartello di 17 società tra il '95 ed il 2000, [redacted] rimborsare fino al 20% del premio». La sentenza della Cassazione da cui è tratta tale conclusione non dice questo. Per un verso [redacted] vero che essa attribuisce ai giudici di pace la competenza a conoscere delle domande risarcitorie [redacted] restitutorie presentate dagli assicurati. Per altro verso, a pag. 17, la Cassazione afferma che la risarcibilità «non [redacted] configurerà per il solo fatto che, a monte della singola operazione conclusa dal consumatore finale si ponga "l'intesa vietata", rendendosi invece necessario che nel concreto il rapporto instauratosi fra [redacted] consumatore finale [redacted] l'impresa» violi un diritto soggettivo.

La Cassazione soggiunge poi (pag. 17) che l'azione risarcitoria dovrà essere sottoposta ai criteri di una «ordinaria azione di responsabilità»; in altri termini l'assicurato dovrà dimostrare l'illiceità del contratto, e che l'entità del premio sia una conseguenza diretta ed immediata del comportamento illegittimo dell'assicuratore.

Dunque il risarcimento spetterà solo se l'assicurato proverà l'esistenza dell'illecito, del danno e la loro relazione causale. Nulla comunque dice circa il 20% da rimborsare.

prof. avv. Aldo Frignani
co-difensore
di Axa Assicurazioni

Per quanto riguarda il massimale del rimborso, la sentenza della Cassazione, come spiegato nell'articolo, arriva dopo una trafila giudiziaria iniziata con l'antitrust che aveva calcolato un rincaro dei premi dovuto al cartello fino al 20%. Per quanto riguarda invece la prova soggettiva dell'esistenza dell'illecito come indispensabile per il diritto al risarcimento, l'ultima parte dell'articolo illustra, mi pare in maniera inequivocabile, proprio questo concetto. [f. mon.]

L'infiltrato dell'M15 arriva dal Weekly Standard

L'articolo di Jake Tapper «Il mio lavoro di infiltrato nell'M15» pubblicato su *La Stampa* del 20 gennaio è apparso per la prima volta sul *Weekly Standard* e non sul *Times* come erroneamente riportato.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, [redacted] Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306 [redacted] via Barberini 50, [redacted] 06.47661, fax 06.48603[illegible]; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049 Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
[redacted] Torino via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199. Estero: € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. (La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices [redacted] address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. [illegible] avenue - L.I.C. NY 11101-2421
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 [redacted], fax 02 24424.490. Torino 10126 corso [redacted] d'Azeglio 60, tel. 011 6665211, fax 011 6665[illegible]; Bari via Amendola 166/5, tel. [redacted]; Bologna via Parmeggiani 8, tel. [redacted]26. Padova via Mentana 6, [redacted] 049 [redacted]7. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Genova via D'Annunzio 2, [redacted]. 28° piano, tel. 010 530701, fax 010 59[illegible]; Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 [redacted], fax 06 4201[illegible]. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni, € 199 (€ [redacted] a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233000; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
[redacted]: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX: 011-6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

DA OGGI A BOLOGNA LA 27ª EDIZIONE DI ARTE FIERA, MOSTRA-MERCATO CHE OFFRE IL TERMOMETRO DELLE NUOVE TENDENZE NEL MODERNO E CONTEMPORANEO

Bombe e torte di ceramica scolaresche di cioccolato

Ampliati gli spazi espositivi, 220 gallerie da tutto il mondo
Tra i pezzi più cari, una scultura della Bourgeois da 300 mila euro

Rocco Moliterni

Inviato a BOLOGNA

C'È in primo piano [illegible] ragazza [illegible] collant e golfino nero, dietro [illegible] lei elicotteri da guerra, carri armati, esplosioni, pozzi di petrolio che bruciano: il quadro realizzato nel [illegible] dal trio Dormice campeggia nello stand della galleria fiorentina di Alessandro Bagnai, nei padiglioni di Arte Fiera. La mostra-mercato di arte moderna e contemporanea apre oggi al pubblico i battenti della s[illegible] 27ª edizione e permetterà fino a lunedì di avere il termometro delle nuove tendenze.

«Quest'anno - spiega Luca di Montezemolo presidente di Bologna Fiere - abbiamo accentuato il carattere internazionale della manifestazione non solo [illegible] la presenza di un [illegible] rilevante [illegible] gallerie di tutto il mondo ma anche [illegible] un gemellaggio [illegible] Berlino». Dalla capitale tedesca arrivano espositori prestigiosi come Contemporary Fine Arts, Shipper&Krome, Eigen ma soprattutto i Kunst-Werke-Berlin une delle istituzioni più attive nel campo della nuova arte. I Kw (questa la loro sigla) presentano la mostra «Production Unit», che offre una panoramica sulla situazione artistica della Germania del nuovo millennio. Si incontrano video come Parallax, di Heike Baranovksi, in cui ti sembra di perderti in un bosco, e le foto e i video, tra gli altri, di Thomas Demand, Swetlana Heger, Erik Steinbrecher, Christophe Keller, Daniel Pflumm.

«Abbiamo anche puntato - dice ancora Montezemolo - su un'attenta selezione delle gallerie e su un ampliamento degli spazi, tanto da creare un'offerta più simile [illegible] quella dei musei che non delle normali fiere». Così anche quest'anno [illegible] kermesse bolognese si propone [illegible] punto di riferimento per galleristi, collezionisti e artisti. «Ma ci tengo a ribadire che la nostra manifestazione vuole soprattutto [illegible] all'arte di oggi il grande pubblico. Chi viene a Bologna ha modo di passare un weekend a contatto con la creatività di oggi». Unico rammarico l'assenza all'inaugurazione del ministro Urbani. «Mi spiace - conclude Montezemolo - perché Arte Fiera è uno dei momenti più importanti per l'arte contemporanea italiana». E una maggiore attenzione da parte delle istituzioni pubbliche non guasterebbe.

Il ricco carnet della manifestazione prevede anche quest'anno incontri, dibattiti [illegible] convegni. Oggi ad esempio per «Leggere l'arte» verrà presentato il volume sui dieci anni di creatività legati alla Illy Collection (la casa triestina commissiona ogni anno a un giovane [illegible] a un big la realizzazione delle sue tazzine). Proprio il rapporto tra imprese e arte è uno dei temi della manifestazione: in tandem con la Bõndardo comunicazione è stato anche varato un premio per i migliori artisti under 30.

Che cosa si può vedere e comprare girando tra le 220 gallerie, che occupano uno spazio espositivo di 25 mila metri quadrati? Nei padiglioni 31 e [illegible] e 34 si incontrano le gallerie di punta del contemporaneo. C'è Minini di Brescia, con le ormai «classiche» foto-installazioni di Vanessa Beecroft, da Sperone si trovano artisti come Vic Muniz, americano di origine brasiliana che usa per le sue opere il cioccolato, in questo caso ha ritratto una scolaresca, mentre Bertoni e Casani «disfannno» una torta di compleanno in ceramica.

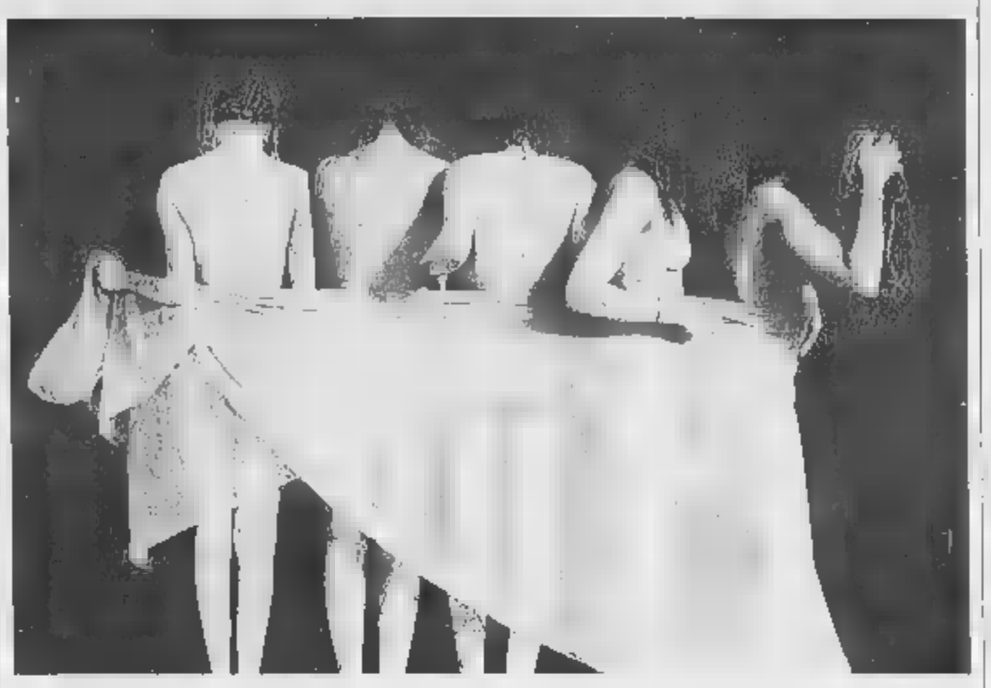
C'è chi scherza [illegible] la paura delle armi, come Antonio Biello, che fabbrica sempre con la ceramica grandi siluri colorati e piccole bombe a mano (da Astuni: qui ci [illegible]no anche gli uomini in candide tute [illegible] maschere antigas di Simone Racheli). Un mondo post-nucleare sembra proporre pure Loris Cecchini, che da Continua espone i suoi computer «afflosciati». Immagini di città caotiche, con grattacieli che si sovrappongono, sono costruite con le tecnologie digitali da Giacomo Costa. Nella stessa galleria (Tossi di Firenze) gli fanno da contrappunto gli eden surreali di Alessandro Bazan (si chiama paesaggio inutile quella sorta di ottovolante con piscine e turisti nudi) o le trombe d'acqua con i pesci volanti di Fulvio di Piazza.

Un filone sembra quello del «riciclo», con artisti che usano ad esempio i copertoni delle auto, per fare (nel caso del romano Canevari) piccoli Colossei o (qui è all'opera il napoletano Peppe Perone) contenitori per fiori. C'è chi, come Andrea Chiesi, dipinge stazioni di servizio di un algido grigio e chi, come Umberto Cavenago, propone come sculture due nastri trasportatori.

Erwin Wurm ha una piccola personale dalla torinese The Box, colpiscono le tre sedie in formica verde (i tre filosofi) con minuscoli disegni a pennarello. Ci sono giganti galleggianti e piccoli pupazzi, opere di artisti ormai affermati e balbettii di esordienti. Ci sono sculture e fotografie, un Tony Cragg rosso e legnoso da Tucci Russo. Colpiscono le immagini napoletane di Rafaela Mariniello: riprende cimiteri di vespe, e pozzanghere, porti e catene sul molo. Non mancano i classici: per uno specchio di Pistoletto del 1970 si spendono (da Christian Stein) 130 mila euro, per una scultura della Bourgeois (un piccolo e struggente letto d'acciaio su cui armeggiano quattro caviglie) se ne spendono 300 mila. Chi invece [illegible] I manifesti del cinema «trattati» secondo il suo stile inconfondibile [illegible] Mimmo Rotella, può portarsi a casa una Marilyn con soli 45 mila euro.

Marcus Weber, *Mr Tony jr*, 2002

Montezemolo: «Con questa manifestazione vogliamo avvicinare il grande pubblico alla creatività d'oggi»



Ousmane Dago, *Femme terre*, 1998-1999, fra le opere proposte a Arte fiera di Bologna. Sotto Luca di Montezemolo

EVENTI E HAPPENING

In occasione di Arte Fiera, Bologna propone un ricco programma di eventi, happening e mostre. Alla **Galleria d'Arte Moderna**, curata da Peter Wiermeier, si inaugura oggi la personale di Claudio Parmiggiani. La mostra ripercorre l'intero percorso poetico dell'artista, dalle «pitture scolpite» del '65 alle sperimentazioni di oggi. Sempre la Galleria d'Arte Moderna propone «Text-Works», una mostra realizzata in collaborazione con Museion di Bolzano: ci sono le grandi installazioni di artisti come Robert Larry, Sylvie Fleury, Heinz Gappmayr, Richard Long. Alla **sede di Villa delle Rose** è invece in programma la prima personale italiana di Jürgen Teller: si vedranno i suoi lavori dalle origini a oggi, con 125 nuovi scatti, il video Go Sees e numerose fotografie pubblicate sulle più diffuse riviste di moda nel corso degli anni 90. A **San Giorgio in Poggiale** si vede invece «Pictura Magistra Vitae», i nuovi simboli della pittura contemporanea, una mostra che analizza le nuove tendenze dell'arte figurativa. Al **Museo Morandi** retrospettiva di Julius Bissier. Tra gli eventi una retrospettiva di film e documentari d'arte con opere di Cesare Brandi e Giorgio De Chirico al **Cinema Lumière**. Inoltre, all'**Hangar** di via Stalingrado, è in programma «Netmage 2003», un festival di video e arti performative. Conclude il panorama «Idee in fabbrica», una mostra permanente dedicata alla creatività con testimonianze, citazioni e progetti protagonisti del nostro tempo nella sede del Gruppo Sabatini a Cadrano nei pressi di Bologna. [r. m.]

HA RISCRITTO L'INNO USA

Harold Pinter contro il Dio dell'America

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

HAROLD Pinter ha riscritto per il quotidiano britannico *The Guardian* una sua versione dell'inno nazionale degli Stati Uniti, *God Bless America*. All'indomani di una manifestazione pacifista davanti al Parlamento di Westminster, a cui il drammaturgo ha partecipato insieme con un folto gruppo di oppositori alla guerra in Iraq, questi 18 versi sulla macchina bellica Usa suonano visceralmente antiamericani.

Il «Dio dell'America» è descritto come portatore di morte: «Rieccoli, gli Yankees in parata corazzata / che intonano le loro ballate di gioia / mentre galoppano per il vasto mondo / a cantare le lodi del Dio dell'America». E ancora: «I fossi sono ostruiti dai morti, / quelli che non hanno potuto unirsi al canto, / quelli che si rifiutavano di cantare, / quelli che perdono la voce, / quelli che hanno dimenticato come fa la canzone». La poesia prosegue con una visione di teste mozzate, che «rotolano nella sabbia», o come «pozzanghere nella spurcizia», o come «macchie nella polvere», e termina così: «I tuoi occhi sono spariti e il tuo naso / annusa soltanto la puzza dei morti / e tutta l'aria morta vive / dell'odore del Dio dell'America».

Harold Pinter

Non è la prima volta che Pinter si esprime in toni simili sulla politica estera americana. A fine novembre, nel ricevere [illegible] laurea honoris causa a Torino, aveva detto che l'amministrazione americana [illegible] oggi [illegible] bestia feroce assetata di sangue». All'epoca della guerra del Kosovo il drammaturgo si era schierato contro la campagna della Nato. Dopo l'11 settembre era stato tra i firmatari di una petizione che chiedeva di evitare la guerra in Afghanistan. Lo [illegible]rso autunno, insieme con un gruppo di firmatari eccellenti, tra cui il regista Ken Loach e pop star quali Damon Albarn dei Blur, aveva recapitato a Downing Street un appello con [illegible] chiedeva a Blair di evitare la guerra in Iraq.

NOVITA' SABATO 25 E DOMENICA 26

TOUAREG
- 3200 cc
- 6 cilindri
- 220 CV
- 5000 TurboDiesel
- 10 cilindri
- 313 CV

Vieni a scoprire il nuovo "TOUAREG" e le nostre strepitose promozioni sulla gamma Volkswagen 2003

Campagna Rottamazione fino a 4.400 euro

Passat berlina

Nuova Golf Time

*Finanziamento fino a 13.000 [illegible] Tasso 0 in 40 mesi

Nuova Polo

**Finanziamento fino a [illegible] euro Tasso 0 con Minirata da 68 euro

Nuova Lupo

***Finanziamento fino a 6.000 euro Tasso 0 in 40 mesi

concessionario

pastorino

C.so Sebastopoli, [illegible] - Torino
Tel. 011.3240444 - 011.3299322

C.so Allamano, [illegible] (To)
Tel. 011.7808750 - 011.7803450

PRIME CINEMA

L'Europa si costruisce in un «Appartamento»

Il film affronta l'argomento cruciale della perdita di identità nazionale con leggerezza non futile, aiutato dalla vivacità dei protagonisti ragazzi che grazie al Progetto Erasmus condividono una casa a Barcellona

Li[redacted] Tornabuoni

L'APPARTAMENTO spagnolo» del francese Cédric Klapisch [redacted] il primo film europeo: non una coproduzione né quel genere di accumulazione cosmopolita detta «europudding», ma [redacted] racconto della prima generazione di ragazzi europei e delle nuove istituzioni d'Europa attraverso il personaggio di uno studente parigino venticinquenne, andato [redacted] Barcellona a completare i propri studi universitari nel quadro del programma Erasmo.

Il ragazzo vive nell'appartamento spagnolo insieme con altri ragazzi di altre nazionali[redacted] (belga, inglese, danese, spagnola, tedesca e italiana, [redacted] Federico d'Anna), tra confusione e armonia. Impara a sentirsi uno straniero, a non contare sui consueti punti di riferimento, ad ascoltare [redacted] tentar di parlare lingue diverse, a vivere con persone che mangiano alle sei del pomeriggio e altre persone [redacted] che cenano alle undici di sera: insomma a essere europeo, a sperimentare quella sorta di nuova emigrazione interna permanente che sarà da adesso in poi la nostra vita, ad accettare la discontinuità e la frammentazione degli eventi in un mondo non smembrato [redacted] pluralista.

Il film affronta l'argomento cruciale di questi anni (la perdita parziale [redacted] progressiva di identità nazionale, la fine della calma ordinata come ideale ritmo esistenziale) [redacted] leggerezza non futile, con concretezza. A rendere «L'appartamento spagnolo» piacevole sta il fatto che gli interpreti sono ovviamente ragazzi (ma c'è anche Audrey Tautou, protagonista de «Il favoloso mondo di Amélie»): la vitalità della giovinezza e la spontaneità della recitazione danno alla storia un'aria sciolta, fresca, anche piuttosto divertente.

L'APPARTAMENTO [redacted]
(L'Auberge Espagnole)
di Cédric Klapisch
con Romain Duris, Judit Godreche, Cécile de France, Audrey Tautou, Federico d'Anna
Commedia, Francia, 2002
In tutti i cinema da domani

Una scena di «L'appartamento spagnolo»

Klapisch: «Un'incredibile alchimia»

L'idea mi è venuta andando a casa di mia sorella a Barcellona

Fulvia Caprara
[redacted]a PARIGI

In Francia è già un piccolo miracolo, con i suoi 3 milioni e mezzo di spettatori e la quarta posizione nella classifica degli incassi dell'anno, dopo kolossal come «Asterix e Obelix: missione Cleopatra». E in effetti il tema al centro della pellicola, ovvero l'esperienza di uno studente francese a Barcellona, nell'ambito del Progetto Erasmus, fa pensare che il successo si ripeterà in molti altri Paesi europei, a iniziare dal nostro dove «L'appartamento spagnolo» esce venerdì, distribuito dalla Bim.

«L'idea viene dalla mia esperienza personale - spiega il regista Cedric Klapisch -: ho una sorella che ha sette anni meno di me e che, dopo aver iniziato a studiare architettura a Parigi, ha deciso di continuare [redacted] Barcellona. Erano i primi anni del progetto Erasmus, una volta sono andato [redacted] trovarla e quello che ho visto, nel giro di una settimana, è stato davvero esilarante. La casa in cui vivevo sembrava un ostello [redacted] gioventù, c'erano 5 o 6 ragazzi di diverse nazionalità [redacted] la cosa bella era che, nonostante l'alternarsi di confusione e armonia, in fondo tutto andava bene».

Nel [redacted] il parigino Xavier (Romain Duris), studente all'ultimo anno di Economia e Commercio nonché fidanzato di Martine (Audrey Tautou, la protagonista del «Favoloso mondo di Amélie Poulain»), divide il suo appartamento di Barcellona con sei studenti: una ragazza inglese, una belga, una spagnola, un tedesco, un italiano, un danese. «Sono andato in giro per i vari Paesi, ho fatto preselezioni e poi provini preparando un testo che doveva essere [redacted] base del personaggio che i [redacted] ragazzi avrebbero dovuto interpretare; in seguito mi [redacted] accorto che ogni attore [redacted] dava idee [redacted] per il suo ruolo e, quando li ho messi tutti insieme sul set, ho verificato che si era creata un'alchimia speciale. Alla fine, è stata per tutti un'esperienza incredibile».

Spesso, durante la lavorazione, è accaduto che l'improvvisazione ha preso il sopravvento [redacted] copione: «La sceneggiatura è stata continuamente riscritta, tutto [redacted] deciso giorno per giorno, a seconda [redacted] pagine che arrivavano». Uno dei pericoli da evitare poteva essere quello [redacted] cadere negli stereotipi più scontati tipo gli inglesi ordinati, gli italiani rumorosi e così via: «Quando chiedevo ai ragazzi come vedevano i loro compagni stranieri mi rispondevano invariabilmente usando stereotipi, così ho scelto di giocare con questo argomento, accettando il fatto che siamo tutti diversi, che abbiamo svariate eredità e che è meglio imparare a convivere [redacted] tutto questo piuttosto che indicare i difetti degli altri e basta».

Regista di commedie molto apprezzate, tra cui «Ognuno cerca il [redacted] gatto», acquistata dagli americani e affidata, per il remake, a Gabriele Muccino, Klapisch, negli Anni 80, ha lasciato Parigi ed è andato negli Stati Uniti: «Pensavo che l'industria cinematografi[redacted] francese fosse troppo condizionata dall'eredità della Nouvelle Vague e io, [redacted], volevo fare qualcosa di diverso». Tornato a casa, [redacted] ripreso a lavorare alternando film cortometraggi e documentari, [redacted] l'aria che tira oggi [redacted] gli piace: «Parigi è cambiata, si è molto imborghesita e questa tendenza si accentua ogni giorno di più, con l'aumentare dei conflitti tra gruppi sociali e dei problemi legati all'immigrazione. Insomma, le tensioni sono forti e la vita si è fatta più dura».

Forse per questo «L'appartamento spagnolo» è anche un modo per testimoniare [redacted] speranza: «Sì, credo che [redacted] possibilità di un'Europa veramente unita esista davvero, anche [redacted] tra molte difficoltà. Certo, ognuno ha le sue specificità, ma la cultura europea [redacted] importan[redacted] e positiva proprio per questo, cioè perché è un gran casino. Insomma, è un lavoro che stiamo facendo [redacted] e, anche se non è semplice, dobbiamo andare avanti nella stessa direzione».

SANREMO, IN SCENA NELLA PARTE CHE FU DI MARILYN

Selen, da pornodiva a moglie in vacanza

Gian Piero Moretti
[redacted]

Dal set del cinema a luci rosse a erede di Marilyn Monroe. Da pornodiva, acclamata anche oltre oceano, fans club e sito Internet, ad attrice di teatro. Un passo ritenuto quasi impossibile dai sostenitori di entrambi i generi artistici. [redacted] non per Selen, ex bionda fatale, corpo statuario, viso intrigante e di forte espressività accompagnati da una grande determinazione, che questa sera [redacted] Teatro Ariston di Sanremo interpreterà in prima assoluta «Quando la moglie [redacted] in vacanza», uno dei film che hanno reso celebre Marilyn Monroe, firmato da un regista famoso: Billy Wilder. Un copione che ha fatto storia e che [redacted] rinnova i suoi fasti con l'ennesima versione teatrale.

Selen

Protagonisti Daniele Formica [redacted] Selen, pornostar riconvertita al teatro da almeno cinque anni dopo aver lavorato sui set a luci rosse [redacted] Hollywood e Los Angeles [redacted] registi [redacted] Joe D'Amato e Antonio Adamo, autentici «guru» del porno più ambizioso e raffinato. Dopo l'ultima performance a luci rosse «A.A.A. Selen cercasi», un film nel quale interpreta [redacted] alla ricerca della sua erede, ha abbandonato il genere che l'aveva trasforma[redacted] diva abbracciando [redacted] teatro. Ed ha finito per raccogliere l'eredità [redacted] una delle più grandi attrici di Hollywood. Almeno per quanto riguarda «Quando [redacted] moglie è in vacanza», che debutterà questa sera a Sanremo per poi andare in tournée al Sud.

Rifiuta l'etichetta di ex-porno star: «I miei erano film oltre censura - spiega -. Ero trasgressiva e mi stava bene trasgredire. [redacted] oggi quel periodo fa parte del passato».

«Una scommessa» l'ha definita Stefano Baldrini, produttore dello spettacolo quando ha deciso di mettere in scena una versione riveduta e corretta del film diretto magistralmente da Billy Wilder. Ha cercato un'attrice che potesse adeguatamente ricordare Marilyn, per interpretazione e immagine; ha notato sulla scena Selen, gli è piaciuta e le ha proposto il ruolo che lanciò la grande attrice di Hollywood.

La vicenda è quella di un marito che si ritrova solo dopo la partenza della moglie e del figlio per [redacted] vacanze. Ma il destino ci mette del suo: durante l'assenza della famiglia ecco che la vita dell'uomo rimasto solo [redacted] città viene travolta dalla presenza, dapprima discreta, poi sempre più concreta di un'affascinante vicina di casa. Fra i due si vengono a creare situazioni che si miscelano fra imbarazzo [redacted] complicità, in un rapporto sempre più intrigante fra mille equivoci e problemi.

Daniele Formica, che è attore e regista, ha lavorato confrontando fra loro [redacted] testo teatrale, per molti versi differente da quello cinematografico, e quello del film. Li ha ripuliti di tutti i particolari letterari e drammaturgici che potevano sembrare troppo legati ad un'epoca ormai lontana (il copione risale agli Anni 50) ed ha aggiunto e riscritto tutti quegli aspetti che film e testo teatrale non raccontano, ovvero quello che combina a distanza la moglie [redacted] vacanza. Con un finale decisamente a sorpresa.

Sul palco, a fianco alla coppia Formica-Selen, saliranno anche Alessandra Angelone, Francesco Biolchini e Riccardo Scarafoni.

SPAZIO AFFARI

IMMOBILIARE VENDITA

[redacted] CITTA'

VIA NIZZA adiacenze piazza Carducci totalmente ristrutturato ingresso 2 camere, cucina, bagno. Cantina. 4° piano. Termoascensore. Gabetti 011.663.3574

VICINANZE corso Montecucco piano alto [redacted] salone doppio due [redacted] cucina doppi servizi box [redacted] Gabetti Viberti 011.335.9703.

[redacted] Borgo in villa quadrifamiliare alloggio [redacted] mq 150 travimento tavernetta 2 box giardino € 345.000,00 [redacted] 011.273.5361

ZONA Barca strada Settimo nuova costruzione alloggi [redacted] metrature box consegna agosto 2003. Tel. 011.273.5361.

115.000,00 + via Fiadella (presso corso Agnelli) 1° piano due camere, tinello cucinino, bagno 'La Borsa' 011.368.482.

TORINO P[redacted]

A. GEDIM 011.562.7566 Rivoli collinare appartamento in villa recente [redacted] livelli 215 mq più tavernetta, garage

ALPIGNANO [redacted] appartamento, [redacted] giorno living, cucina, 2 camere bagno terrazzi box. € 155.000,00. Asia Immobiliare 338.123.1760

GRUGLIASCO corso Francia alloggio termoautonomo salone cucina 3 camere biservizi balconi volendo box stabile signorile recente Commercialeimmobiliare 0123.417.058.

MONCALIERI strada Castelvecchio prestigioso attico mq 320 in villa d'epoca ristrutturata, giardino privato, box € 750.000,00 Franco Costruzioni Real Estate 011.680.9560

MONCALIERI via Real Collegio appartamento 100 mq ristrutturato con posto auto € 140.000,00 Franco Costruzioni Real Estate 011.680.9560

NICHELINO residenza [redacted] in [redacted] appartamenti di varie [redacted] in piccolo palazzino da € 180.000,00 Franco Costruzioni Real Estate 011.680.9560

PINO TORINESE libero in complesso residenziale signorile soggiorno living, 2 camere cucinotta bagno terrazzino box e posto auto. Serim 011.562.9801

PIOBESI alloggio in villa soggiorno [redacted] 3 camere studio biservizi 2 vani ampio box giardino. GR 011.505.039 - 0121.352.210.

RIVOLI centro palazzotto stile liberty composto da due unità di circa 100 mq ciascuna terrazza giardino Gabetti 011.956.6022

SAN MAURO - Sambuy splendida porzione di casale ristrutturato su 3 livelli. Box € 250.000,00. Serim 011.562.9[redacted]

[redacted] Borgata ingresso soggiorno cucinotta 3 [redacted] biservizi giardino [redacted] vato posti auto GR 011.505.039 - 0121.322.789

[redacted] semicentrale in nuovo co[redacted]ro, luminoso, soggiorno living con angolo cottura, 2 camere, [redacted], giardino [redacted], box. Gabetti 011.800.9261.

STRAMBINO [redacted] villa schiera su due piani oltre interrato e giardino privato. GR 011.505.039 - 0121.322.789.

LIGURIA

AFFARE Borghetto [redacted] Spirito a soli € 129.000,00 vendiamo bilocale direttamente sulla passeggiata mare. Tel. 1780.072.597

ALASSIO centralissimo bilocale [redacted] con balco[redacted] e box. Vero [redacted] 235.000,00. Affiliato [redacted] 0182.647.047

ALASSIO centralissimo in villa, prestigioso appartamento 160 mq. Condizioni perfette, ampio giardino esclusivo, garage. Gabetti 0182.648.265

ALASSIO elegante contesto assoluto relax ampio bilocale come nuovo arredato a soli € 85.000,00. Tel. 335.120.5145

ALASSIO precollina appartamento bilocale in ottime condizioni con doppi servizi posto auto di proprietà vista mare panoramica Immobiliare Marescu 0182.642.645

ALASSIO (tra Alassio e Albenga) splendida villa fronte mare completamente ristrutturata giardino [redacted] piscina rifiniture lussuose. Immobiliare Maresca 0182.642.645

ALASSIO vendesi nuovi [redacted] impresa bi e [redacted] box a 50 mt dal mare rifiniture prestigiose Immobiliare Maresca 0182.642.645

BERGEGGI ampio monolocale terrazza vista mare. Posto auto e cantina. Interessante. Affiliato Fondocasa 019.741 [redacted].

BORDIGHERA [redacted] mozzafiato vendiamo con consegna estate 2004 ampio minialloggio con giardino privato a € [redacted] Geocasa 1780.012.532

[redacted] **SANTO** [redacted] vendo da impresa alloggi con giardini o terrazzi in piccolo palazzine confinanti Loano 600 metri mare Tel. 019.674.084 - 339.613.1106

CERIALE agenzia [redacted] 0182.990.617 appartamento 50 metri spiaggia due camere cucina abitabile due balconi grande box € 177.500,00

CERIALE agenzia Cerialemare 0182.990.617 grazioso trilocale arredato gra[redacted] balcone [redacted] splendido vista mare € 137.000,00

CERIALE agenzia Cerialemare 0182.990.617 splendido trilocale vista [redacted] complesso residenziale box doppio termoautonomo € 197.000,00

CERIALE ottimo [redacted] investimento per alta resa locativa proponiamo solo € 72.500,00 [redacted] trattabili monolocale termoautonomo già arredato Geocasa 1780.012.532

CERIALE pari al nuovo minialloggio balcone termoautonomo posto auto privato ottima opportunità € 85.300,00. Tel. 0182.992.161.

CERIALE sulla piazza principale fronte mare, bilocale ristrutturato con riscaldamento autonomo occasione irripetibile Tel. 0182.930.805 - 339.462.4654

D[redacted]O MARINA collinare casa ligure in pietra, terrazzo, vista mare, già ristrutturata € 216.000,00. Gabetti 0182.648.265.

FINALE LIGURE panoramico fronte [redacted], splendida villa [redacted] mq con giardino, piscina, perfetta € 690.000,00 [redacted] 019.677.307

LIGURIA, Laigueglia residence ristrutturato fronte mare, piscina, giardino botanico, alloggi varie metrature, arredati, affitto assicurato Da € 120.000,00 Tel. 035.704.314

LOANO direttamente da impresa, vendiamo alloggi centralissimi in costruzione. Tel 019.677.699 - 339.169.5414.

LOANO monolocale soggiorno camera zona cottura bagno balcone vista mare € 87.000,00. Affiliato Fondocasa 019.675.513.

[redacted] (Sv) a [redacted] mare impresa vende direttamente in nuovo complesso residenziale di prestigio bi / trilocali con giardini o balconi vista mare. Tel. 019.675.840 - www.impresacappelluto.com

PIETRA LIGURE centro [redacted] termoautonomo, [redacted] condi[redacted], prezzo [redacted] Aurelia 019.625.021.

[redacted] prezzo [redacted] fino dicembre 2004 e possibilità [redacted] proponiamo vicinissimo al mare ampio monolocale a soli € 95.000,00 Geocasa 1780.012.532.

PIETRA [redacted] villetta indipendente [redacted] va composta da soggiorno angolo cottura 3 camere, doppi servizi, posto auto privato Tel. 335.665.0627

[redacted] introvabile, bilocale ristrutturato, palazzo epoca, [redacted] Ariston, piano alto, ascensore Grimaldi 0184.501.370. Sicuro investimento!!!

SPOTORNO con un piccolo acconto e differenza dilazionabile in modo [redacted]lizzato proponiamo zona centralissima ampio [redacted] nuova costruzione a soli [redacted] 244.000,00 Geocasa 1780.012.532.

VARIGOTTI Borgo Saraceno, [redacted] mare, attico [redacted] mq terrazzi, garage, occasione irripetibile, € 590.000,00 Gabetti 019.677.307.

[redacted] vicino mare, [redacted] elegante palazzina nuovi splendidi bi / trilocali ampi terrazze € 110.000,00 Area Casa 0182.555.627

VENTIMIGLIA 50 mt mare nuovi bi / trilocali visti mare. Buone finiture. Ipai Immobiliare 0184.573.333

ITALIA

ITALGEST 848.842.842 Sardegna - Isola Rossa lussuosi appartamenti in villette sul mare a soli € 105.850,00 paghi solo la metà resto finanziabile [redacted] affitto [redacted]rantito per 9 anni

COSTA AZZURRA

[redacted] **CASA** 0182.555.627 Cannes, affare, appartamenti pronta consegna € 52.000,00, resa netta 8%, ideale investitori

AREA CASA 0182.555.627 [redacted] Les Pins, affare, vicino mare, immerso nel verde, villette a schiera, [redacted] mare, piscina, posto auto compreso € 99.000,00

AREA CASA 0182.555.627 Mentone, [redacted]no mare, nuovi appartamenti pronta consegna, € 90.000,00 Terrazzi vivibili. Garage compreso!! Affrettarsi

AREA CASA 0182.555.627 Nizza ultimono, ideale investimento/vacanza, in villa nuovi bilocali, loggia, vista panoramica, € 115.000,00 resa netta 7.5%!

[redacted] **CASA** 0182.555.627 Nizza, nuova costruzione, appartamenti € 15.000,00 più piccola rata coperta da affitto garantito.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuovi appartamenti € 53.000,00 resa netta 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, [redacted]no, impebile! Nuovi appartamenti, ampie terrazze, vista mare incantevole, piscina € 114.000,00

CANNES Croisette in bel palazzo appartamento cucina soggiorno camera da letto € 100.000,00, Christophe [redacted] 775.0835 - 0033.613.608.533

ITALGEST 848.842.842 affarissimo da investimento! Cannes, fronte mare, lussuosi appartamenti nuovi, da € 71.969,00 Minimo anticipo resto mutuo pagabile con affitto garantito dal costruttore

ITALGEST 848.842.842 Beausoleil alle porte di Montecarlo, lussuosi appartamenti pronti da abitare in dimora esclusiva, grandi terrazze, vista mare mozzafiato, magnifiche piscine panoramiche Da € 81.500,00!

ITALGEST 848.842.842 Cap Martin lato Montecarlo ultimi appartamenti nuovi, vista mozzafiato mare e Montecarlo, consegna fra un [redacted], [redacted] inferiori del 25%, bilocale da € 100.000,00.

ITALGEST 848.842.842 Nizza centro mare e piazza Massena a piedi. Splendidi appartamenti nuovi da € 57.961,00. Minimo anticipo, re[redacted] mutuo pagabile con affitto garantito dal costruttore

ITALGEST 848.842.842 strasimo! Splendidi appartamenti nuovi con grandi terrazze in piccola residenza nel cuore di Mentone. Mare e Casinò a piedi. Prezzi lancio prime prenotazioni da € 99.700,00

MENTONE 50 mt spiaggia ampio bilocale finemente ristrutturato a nuovo ed arredato, garage e cantina privato vendo € 298.500 tel. 335.256.541

[redacted] centrale in immobile di prestigio dal monolocale al superattico con vista mare da € 57.000,00. Possibilità affitto [redacted]dato. Redding [redacted] Interim [redacted] 599.782 - www.vit-immo.com

NIZZA zona pedonale piazza [redacted] lussuoso bilocale rifiniture prestigiose € 185.000,00. Giovanni 0033.612.103.385.

LOCALI UFFICI [redacted]

A. GEDIM 011.562.7566 centro stabile [redacted] prestigiosi uffici da 255 a 600 mq aria condizionata, portineria, boxes

BORGARETTO capannone uffici di mq 8000 in perfette condizioni, vendesi anche frazionato. Tematica 011.518.3030

CIRIE' complesso artigianale / industriale 'Ex Comotech' ultimi 2 lotti di mq 1200 caduno completamente ristrutturati Ampi piazzali. Telefonare allo 011.340.28

GABETTI [redacted] Matteotti signorile ufficio casa d'epoca piano rialzato di 140 mq con archivio collegato Tel. 011.539.007

LARGO GIACHINO negozi [redacted] nuova costruzione, varie metrature con vetrine. Possibilità mutuo / leasing. Franco Costruzioni Real Estate 011.680.9560

[redacted]**CALE** indipendente, uso magazzino / laboratori, via Avellino, mq 620 su piani, montacarichi, impianti di riscaldamento e antifurto Prezzo interessante Tel. 011.562.1875

MONCALIERI, area industriale Vadò. Nuovissimo capannone 2512 mq coperti più parcheggi Invimm vende 011.562.6283

RIVOLI [redacted] statale M[redacted] importante immobile commerciale 6000 mq. Posizione unica, vendesi anche frazionato Tematica 011.518.3030

SCALENGHE fronte statale 23, prossimità [redacted] svincolo autostradale vendesi / affittasi capannoni artigianali [redacted] commerciali da mq 714 a mq [redacted] Novo Spa 011.340.28

[redacted] Sud km 1,5 da autostrada, vendesi [redacted] affittasi, capannone artigianale di recente costruzione mq 400 piazzale mq 450. Vendita € 154.000,00 Tel 011.340.28

TORINO vendesi uffici capannoni laboratorio magazzini superfici da mq 1000 a mq 18.000 Tel. 011.501.919.

VENDONSI Settimo strada Cebrosa capannoni mq 500 - 1.000, uffici mq 140 - 200, completi di impianti. Prezzo concorrenziale. Leasing 12 anni con minimo anticipo Tel. 011.561.0020.

VIA PAOLO VERONESE, complesso Immobiliare 'Ex Parocchi' ultimi 2 laboratori / magazzini completamente ristrutturati di mq [redacted] a mq 665. Area pertinenziale. [redacted] 011.340.28

BOX AUTO

ADIACENTE corso Lione box auto varie metrature nuova costruzione direttamente da impresa prezzi concorrenziali. Torino 011.561.2077.

TERRENI

[redacted] Castellamonte centro [redacted] edificio per circa 2.400 mc 12 alloggi 12 box ottima posizione M Case Sas 335.678.6043

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

IMPRESA ricerca interi stabili liberi o occupati o palazzine massima valutazione pratica collaborazione con professionisti Bimar 011.43.591.

INTERI STABILI
In acquisto Gabetti ricerca per propri selezionati clienti Torino e cintura. Rapida definizione. Signor Giovanni Padovano tel. 011.576.7104.

[redacted] **INVESTIMENTI IMMOBILIARI SPA** acquista interi stabili [redacted] Rapida definizione [redacted] Gradita collaborazione con professionisti del settore. Tel. 011.340.28 - Fax 011.340.2812

LIGURIA

LOANO privato acquista casa indipendente anche da ristrutturare Tel 333.916.7089 ore pasti

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

A.A. APPARTAMENTI [redacted] comodi centro casa epoca anche ampia metratura arredati vuoti. Interdata 011.568.3620.

A.A. CASAFFITTI Crocetta via Lamarmora vuoto, salone, camera pranzo, cucina, [redacted], due servizi terrazzo, box ottimo. Tel 011.593.901

A.A. CASAFFITTI via Governolo signorile vuoto ristrutturato salone tre camere, cu[redacted] due servizi, lavanderia. Tel 011.593.901

A. CENTRALISSIMO stabile d'epoca signorile piano [redacted] ampia entrata cucina abitabile camera bagno. Centralcasa 011.696.5000

A. CORSO BRESCIA [redacted] perfettamente ristrutturato salotto cucina abitabile camera bagno. Centralcasa 011.696.5000.

ADIACENZE centro, monolocale con angolo cottura, [redacted] interno, affittasi € 250,00 termoautonomo Tel 011.506.0522.

ALLOGGIO di camera, cucina, bagno, ripostiglio, affittasi € 290,00. Tel. 011.649.6507.

CAMERA cucina abitabile e bagno, affittasi € 310.00. Scrè Tel. 011.316.1363

CORSO SEBASTOPOLI vuoto piano alto luminoso, ampio salone, camera tinello cucinino bagno € [redacted]. Stimocase 011.533.434.

DI SALVATORE 011.601.7183 - 011.508.3457 affitto piedi - a [redacted] arredato zona centrale minialloggio con angolo cottura e bagno. Massima riservatezza.

INGRESSO camera tinello cucinino bagno posto auto affittasi € [redacted]. Ambi 011.335.8599

[redacted]**O** living su cucina, [redacted] o bagno affittasi € 315,00. [redacted] 011.599.162

SEMICENTRALI stessa casa arredati o vuoti da 90 a 150 mq referenziati. Agim 011.561.2686 - 335.490.589

VIA GUIDO [redacted] alloggio luminoso [redacted] camere tinello cucinino bagno doppia esposizione libero subito Studio Valentini 011.500.179 - 011.595.852

VIA SIDOLI fronte [redacted] nuovissimo, ultimi 2 [redacted], (mq 170) 5 camere cucina biservizi mansarda box. [redacted] 011.533.434

ZONA Barca in villetta bifamiliare alloggio mq 200 box giardino [redacted] Fioriana 85 - tel. 011.273.5361

LIGURIA

BORGHETTO affitto alloggi diverse dimensioni Pasqua / maggio / periodi estivi, vicinanze mare, Agenzia Edilmare [redacted].385 (chiuso mercoledì)

[redacted] UFFICI CAPANNONI

A.A. CASAFFITTI via Cristoforo Colombo numero [redacted] ufficio ottime condizioni mq 200 circa 5 posti auto in cortile. Tel. 011.593.901

AFFITTO ufficio [redacted] mq termoautonomo luminosissimo fronte giardinetti ingresso biservizi tangenziale corso Francia [redacted] 0172.40.096

A Moncalieri zona Vado affittiamo capannone industriale mq 1.000 più uffici. Tel. 011.682.664 - 330.368.021.

BARCA piessi, capannoni nuova costruzione ideali produzione artigianale, uffici, laboratori. Rampa carico/scarico merci. Posti auto. TobinStobar 011.650.2132 - www.tobinestate.com

COR[redacted] prestigioso [redacted]mento uso ufficio ingresso salone 3 camere bagno. Studio Classe 011.804.383.

CORSO [redacted] **D'AZEGLIO** stabile signorile ufficio ampia entrata 6 vani doppi servizi. Centralcasa 011.696.5900

[redacted] **ORBASSANO** adiacente via Gorizio affittasi locale mq [redacted] seminterrato, ingresso indipendente, servizi, riscaldamento [redacted] 011.966.8311

CORSO TRAIANO (via Sette Comuni) basso fabbricato mq [redacted] con uffici [redacted] artigianato / deposito GPI 335.609.006

FABBRICATO industriale prestigioso Via [redacted] Rome, mq 650 fronte strada, ufficio, riscaldamento autonomo, forza motrice, ampio parcheggio affittasi Tel 011.997.4181

GABETTI IMPRESA adiacente corso Moncalieri elegante ufficio in palazzina di 240 mq totali con cortile parcheggio 12 auto Tel. 011.539.007.

IN Torino strada [redacted]nzo affittasi [redacted] di mq 2.000 con annessi uffici, tettoie e locali uso magazzino, [redacted] possibilità di alloggio [redacted]. Piazzale completamente asfaltato di circa 5.000 mq. Comodo autostrada Torino - Milano Tel. 011.661.2507 - 339.141.3204.

LARGO [redacted] negozi di nuova costruzione, varie metrature con vetrine. Possibilità acquisto con mutui / leasing. Franco Costruzioni Real Estate 011.680.9560

SCALENGHE prossimità [redacted] svincolo autostradale affittasi capannone artigianale mq 36[redacted] € 1.200,00 mensili Tel 335.704.4302.

SETTIMO castello [redacted] zona industriale presso, capannone mq 2.000, uffici interni ampi parcheggi cabina Enel. Tel. 347.444.6547.

UFFICI in centro, parcheggio, segreteria, sale riu[redacted], magazzini. Tel 011.315.7111.

UFFICI nuova [redacted] autostrada Milano varie soluzioni 150 a 330 [redacted]. Agim 011.561.2686 - 335.490.589.

AFFITTI DOMANDE

[redacted]

A.A. ABBIAMO necessità di vostri alloggi vuoti/arredati per referenziatissime, nessun [redacted] vostro carico. Komarco 011.533.914

A.A. AZIENDA automazione engineering per dirigenti di Inizio urge appartamenti arredati bene comodo centro. Interacto 011.568.3870.

ALTO dirigente americano cerca per propria famiglia villa - appartamento mq 200 / 300 giardino, + box, collina torinese, affitto annuo massimo € 30.000,00. Comunicare offerte ufficio stabile Signora Cinzia C.A. 011.501.813

[redacted] Multinazionale ricerca per proprio amministratore appartamento prestigioso o villa massime referenze. [redacted] 011.43.591

MEDICO ospedaliero ricerca causa trasferimento appartamento Torino e prima cintura, vuoto o arredato. Tel. [redacted]

ZONA [redacted] e centro ricerchiamo per nostra selezionata referenziata clientela ville appartamenti anche arredati Abi Immobiliare 011.669.8921.

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio, [redacted] Torino (zona Mole) [redacted] 011.817.7242

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2718

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti Corso Montegrappa 24 B, Tel. 011.778.1898 Torino.

ARAGONAUTO acquistiamo auto, fuoristrada max valutazione pagamento contanti voltura immediata Corso Dante 46/a 011.696.4713

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà Corso Tortona 9 Tel. 011.817.1643 - 011.889.084.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ALBERGO SILVANO*** Diano Marina, centrale, [redacted] mt dal [redacted], elegante, giardino [redacted] tutti [redacted], ideale per [redacted]iglia, formula invernale tutto compreso con animazione Appartamenti mono/bilocali con vista mare www.hotelsilvano.it - tel. 0183.403.014

ASTRA HOTEL *** 0183.497.011 Diano Marina www.astrahotel.it - scelta menù con variazioni mirate per sportivi. Camere, servizi, Tv, [redacted] attrezzato per biciclette Area lavaggio, parcheggio.

DIANO MARINA [redacted] Aranci *** 0183.497.304 camere [redacted] comfort, parking, giardino. Cucina [redacted] Promozione Invernale.

FINALE Hotel Conte tre stelle www.hotelconte.it Offertissima febbraio Tel 019.680.234

PRESTIGIOSO hotel Varazze, circondato da grande parco, offre rigeneranti settimane di tranquillità e benessere a € 290,00 sino a sabato 12 aprile. www.varazze.com/hotel/lepalme - telefonare allo 019.972.042 - Fax 019.930.808

MATRIMONIALI

A.A.A. ANNA 30enne mora occhi [redacted] solare dinamica amante animali cerca compagno sportivo, scopo matrimonio Studio Lagrange 011.566.0546

A.A. CENTRO [redacted] **MATRIMONIALI ASSOCIATE** [redacted] dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà Amicizie - matrimoni Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

[redacted]**. CARLOTTA** 35enne, laureata, finanziariamente indipendente, sicura, vivace, cerca uomo serio max 45enne, che apprezzi vita semplice, scopo matrimonio. Elena Monti 011.506.9817

A. DANTE 60enne, comm[redacted], distinto, buono, cerca donna max 65enne, che [redacted] viaggiare, colta, elegante, scopo matrimonio Elena Monti 011.506.9817.

BEPPE 40enne, architetto, presenza, creativo, amante sport, conoscerebbe max 55enne amante casa scopo matrimonio Sara Mayer 011.566.0939

[redacted] responsabile marketing 37en[redacted] divorziata senza figli sensibile conoscerebbe gentiluomo libero, scopo matri[redacted] Eurostudio 011.440.7512.

MICHELA educatrice 37enne castana [redacted]chi chiari carina conoscerebbe compagno [redacted], romantico, scopo [redacted]. Eurostudio 011.440.7520.

NADIA 28enne mediterranea, cultura indipendente cerca max 40enne, gentile, affermato, scopo matrimonio. Sara Mayer 011.566.0939.

VALTER 45enne disegnatore longilineo, amante viaggi, lettura, conoscerebbe donna gradevole, buona cultura, [redacted] matrimonio [redacted] Mayer 011.566.0939

VARIE

A.A. CENTRO AGGREGAZIONE 'AMICI' un modo nuovo per incontrarsi, conoscersi e divertirsi. Per informazioni chiamate lo 011.590.115.

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino

A. ALBA GIOIELLI 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 85.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

ORO, monete, medaglie, preziosi, compro contanti alti prezzi. Via Cernaia, 2/C - Torino. Tel 011.501.3086. Aperto Domenica.

ESCE IL 3 FEBBRAIO «NOCTURAMA», IL SUO DISCO PIU' MELODICO REGISTRATO CON I BAD SEEDS E CORREDATO DA UN VIDEO IRONICO E DELIRANTE

Nick Cave, angelo nero del rock

«La vita è meravigliosa, se riesci a trovarla»

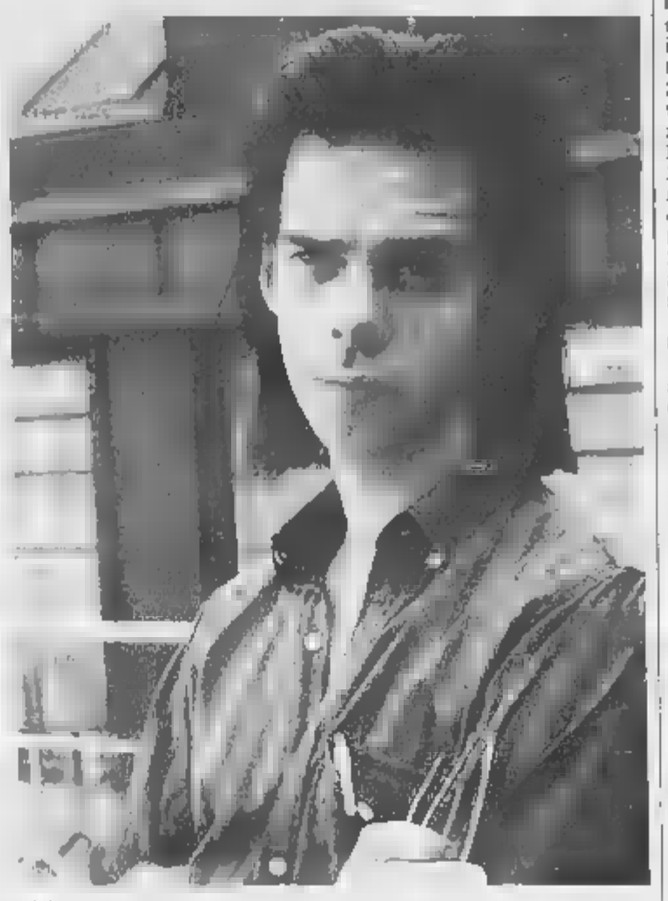
Marinella Venegoni
inviata a LONDRA

Ci sono già quelli che protestano: Nick Cave è diventato troppo mainstream e niente notturno, alla faccia del titolo del disco che uscirà il 3 febbraio prossimo (ma è ampiamente spiato in Internet) e si chiama per l'appunto «Nocturama». Ora, dar del canzonettaro a Nick Cave è dar del socialista a Blair; è intrinsecamente impossibile che l'anglo-australiano pieghi sul piccolo pop, glielo impediscono il cervello brillante e la personalità irrequieta, la natura caliginosa e una cultura problematica. E tuttavia è vero che «Nocturama» è proprio il suo disco più mainstream, con grandi probabilità di finire nelle zone alte della hitparade perché rappresenta un po' la vulgata del marchio Cave, con forti spinte melodiche e di gradevolezza (e di divertimento perfino) e come dice (maliziosamente) il mensile «Q» puoi anche metterlo sul piatto e ascoltarlo mentre fai altro, invece che star lì a torturarti il cervello cogliendo negli anfratti com'è successo finora con i suoi lavori.

Conscio di queste atmosfere, il vecchio Nick ha spinto maliziosamente oltre l'abbraccio al musicbu-siness. Qualche giorno fa per esempio ha tenuto uno showcase per 270 addetti ai lavori alla Bush Hall, deliziosa saletta con lampadari di cristallo: e in un'atmosfera fumosissima ha esordito con il singolo «Bring It On» che si potrebbe direttamente tradurre con «Dammela»; è un brano (in duetto nel cd con Chris Bailey) morbido e ritmico dove invita la sua lei ad abbandonare ogni paura. Cave stava al piano a coda, e al violino c'era Warren Ellis dei Dirty Three; vederlo è un'esperienza, spesso mette da parte l'archetto e lavora alle corde che ti sembra di sentire una chitarra: lo hanno chiesto in prestito i Muse. Kunz per il prossimo cd, ma con Cave c'è feeling straordinario e pare che sarà con lui in un tour che il cantautor/scrittore anglo-australiano ci ha confermato in Italia («Verrò in estate, credo quattro/cinque date e mi pare che sarò a Catania. Ma verrò senza Bad Seeds, è un'altra formazione»).

L'altra frivolezza è un video co-minimo sgangherato e trash in cui canta con divertita al centro di un palco circondato da fanciulle scosciate e scultettanti: e sono 15 minuti di ritmo delirante di «Babe, I'm On Fire» che chiude l'album; il brano comincia con un giro di basso e poi esplode caricato da furia dei suoi Bad Seeds,' con un eclatante omaggio sonoro a Burt Bacharach e ben versi che gli fanno battere i record di verbosità di Bob Dylan, e litanie del tipo: «Lo dice Bill Gates, il compagno/...Lo dice il tossico distrutto dalla droga/ Con ago ficcato nel collo/Lo dico l'abortista retrogrado/ Lo dicono i piccoli pakistani/Con l'agnello bhirriani..»; qui già si coglie futura dimensione live, ma anche si palesa bene la completa separazione da lunghi anni di dipendenza dalla scimmia: oggi, a 45 anni, Nick Cave è un bel signore con pelle liscia, che dimostra meno della sua età; solo i lampi delle pupille una presa di distanza da tutto e tutti.

«Babe, I'm on Fire» chiude in fondo con una deviazione i percorsi sonori di «Nocturama». Registrato con i Bad Seeds nella natia Australia a Melbourne, ai Sing Sing Studios, in soli 7 giorni, è un disco da figlio di Leonard Cohen, dolceamaro, di fascino immediato, dominato da piano e violino. Ricordando Armstrong, di «Wonderful life» che la vita è meravigliosa (ma riesci a trovarla»); «He Wants You» è un quieto viaggio su una barca che rema nell'oscurità; «Dead Man in My Bed» è un frenetico sceneggiato gotico (ben tradotto in italiano, come il resto, dalla deliziosa Paola De Angelis): «Un tempo era così gentile con me/ adesso manda un terribile olezzo/C'è un morto nel mio letto, disse...». «Rock of Gibraltar» è un valzerone punk: giura che amerà lei per sempre, tetragono come la Rocca di Gibilterra. Intanto, in libreria sta per uscire la ristampa di «L'asina vide l'angelo» del '90: esordio letterario di Cave dai caratteri tanto disperatamente noir da risultare caricaturale; racconta la storia di Euchrid, muto del villaggio nel sud degli Stati Uniti, e della sua vendetta esistenziale. Di Nick, quest'anno non ci libereremo facilmente.


Nick Cave verrà in estate in tour in Italia

In musica anche i cloni s'innamorano

«100th Window», il nuovo atteso cd dei Massive Attack

Luca Dondoni
MILANO

Uscirà solo il prossimo 28 febbraio eppure «100th Window», il quarto cd della carriera dei Massive Attack, è uno degli album più attesi del 2003. Per la verità il disco doveva già uscire un fa, gli sconvolgimenti interni al trio formato da Robert «3d» Del Naja, Andrew «mushroom» Vowles e Grant «daddy g» Marshall, hanno portato all'allontanamento di Mushroom e un ritardo nella consegna del lavoro. Per tenere a bada i propri fans che aspettavano da tempo, i Massive l'anno scorso hanno pubblicato su vinile una canzone intitolata «I against I» poi inclusa nella colonna sonora film «Blade con la di Mos Def. Un brano capace di incollare alla sedia e, per qualche verso, anticipatore di ciò che avremmo ascoltato nel tanto atteso cd.

Ancora una volta i Massive lasciano stupiti. Innanzitutto per questo progetto la voce solista, scelta fra mille opzioni, è quella di una ritrovata Sinead O'Connor; inoltre, tutti gli arrangiamenti riportano sia al «sound system» che ha segnato gli esordi, quanto ad un Oriente musicale sempre presente. «Volevamo fare un disco più caldo del nostro "Mezzanine" - ha detto Del Naja che ha praticamente concepito il disco da solo poichè Daddy G a metà delle registrazioni è diventato padre e si è concentrato su altre cose - ma non più soft. L'intenzione era di salvaguardare l'aspetto tagliente e intrigante della nostra musica senza renderla troppo scarna. Abbiamo voglia di fare cose diverse, di provare ad estendere la nostra immaginazione, ed è stato importante riuscire a fare un ulteriore passo in avanti rispetto a "Mezzanine"».

Uno dei Massive Attack

Il primo singolo estratto dall'album si intitola «Special Cases» e sarà disponibile dal 7 febbraio. E' un pezzo forte, con la voce di Sinead O'Connor in primissimo piano. Il suono è caldo e la bass-line fa da punto di riferimento per lo svolgimento di tutti gli altri strumenti. Il video del brano sarà in rotazione dal prossimo lunedì su MTV e Rete A All Music. Innanzitutto il tema è quello della clonazione: un uomo e una donna che senza sapere di essere entrambi cloni, ad un certo punto della loro vita si incontrano e si attraggono. Il video percorre la storia clone maschio dalla delle cellule staminali, al collocamento di queste ovulo, all'insediamento dell'ovulo nell'utero, allo sviluppo del feto e così sino a quando il ragazzo ha vent'anni e incontra una ragazza (anch' essa clone) della quale si innamora. I registi del video si chiamano H Five sono francesi.

Tra l'altro dalla casa discografica hanno fatto sapere che fra poco sarà in circolazione anche una versione alternativa del filmato che parte dalla storia del clone femmina e finisce con la storia del maschio percorsa a ritroso. **Il tour: 10/5 Milano (Forum), 5/6 Verona (Arena), 6/6 Napoli (Arena Flegrea).**

SCENEGGIATURA. Basandosi sull'esperienza del Laboratorio internazionale di sceneggiatura che tanto successo ha riscosso, nel 1999 2000 l'Associazione Umbria Film Festival insieme all'Istituto Europeo di Cinema di Karlsruhe diretto Edgar Reitz, organizzano, a partire da marzo 2003, un corso Europeo di Sceneggiatura che si terrà a Montone (Perugia). Il corso completamente gratuito, è rivolto a 16 partecipanti di età superiore a 24 anni. Le iscrizioni sono aperte fino al 27 gennaio, il bando è scaricabile sul sito www.umbriafilmfestival.com.

BELPIETRO A CANALE 5. Maurizio Belpietro dovrebbe presto approdare su Canale 5 con una striscia quotidiana che faccia da cuscinetto tra la prima serata e il «Maurizio Costanzo Show», basata su 15 di faccia a faccia con i protagonisti dell'attualità non solo politica. «Mi hanno chiesto di studiare programma - dice il direttore del «Giornale» - e l'ho fatto. Ho anche realizzato un numero zero con Umberto Bossi e l'ho consegnato ai vertici di Mediaset. A questo punto sono loro che devono valutare se funziona, se è televisivamente interessante e compatibile con il resto della programmazione».

RISTORANTE IMMORTALE. Da stasera al Teatro della Tosse di Genova va in «Ristorante immortale», pièce sulla precarietà dell'esistenza con maschere della compagnia Floz Produktion di Bochum, in Germania, acclamata come uno dei migliori spettacoli nelle edizioni del Festival di Edimburgo nelle loro tournée in tutto il mondo.

IL PAPA SCAPPA DA SOMMA. Bob Hoskins scappa dalla sfida Sebastiano Somma. La fiction «Il Papa Buono» su Giovanni XXIII, la cui messa in onda era prevista per domenica e martedì, è stata spostata da Mediaset a martedì e mercoledì. Il tutto per «garantire la massima visibilità a un prodotto di così straordinaria qualità». Domenica, infatti, la avrebbe dovuto affrontare penultima puntata di «Sospetti 2» che ha ottenuto oltre 8 milioni di spettatori.

RASPELLI E GLI Domeni- alle 12.30 va in onda Rete 4 Melaverde, il fortunato programma condotto da Gabriella Carlucci ed Edoardo Raspelli. Raspelli ci condurrà in provincia di Brescia per vedere come nascono gli aromi ed i coloranti naturali.

LA RETE SATELLITARE AD ARGOMENTO OMOSESSUALE

Gay.tv: tutto quanto nessuno osa chiedere

A Gay.tv, tv satellitare interamente ad argomento omosessuale, di mail ne arrivano molte. Ma certamente quella di Roberto, fisico nucleare che vive metà dell'anno su piattaforme petrolifere, è una di quelle cui tengono di più. Perché Roberto spiega che soltanto dopo avere visto Gay.tv, nel settembre scorso, ha incominciato a prendere in considerazione l'eventualità di essere gay. Va molto di moda fra i giovani degli Stati Uniti fare «coming out» sulle riviste e alla tv. Che sia questo il primo caso televisivo italiano?

Di Roberto si è parlato ieri sera a «Quante Storie» il talk-show condotto da Luca Zanforlin. Ogni serata ha un argomento di attualità (chiesa, terza età, prostituzione, pregiudizi); ieri il tema è stato il sesso (coppie aperte, luoghi di incontro) spiegato con ironia a uno come Roberto che si è scoperto gay da poco.

Su Gay.tv capita anche di imbattersi in impagabili icone, da Viola Valentino a Nilla Pizzi. Le si incontra, questo signore, da Fabio Canino a «Pink». Un quiz show del sabato sera come per ogni che si rispetti. Canino è molto divertente. Ossequioso il giusto questi monumenti al «camp», e una lingua taglientissima con i poveri concorrenti che strapazza volentieri. Il tutto in un salotto rosa confetto, dotato di valletta costretta a portare una parrucca rosa-metallizzato, che fa male agli occhi. Fabio Canino torna il giovedì a mezzanotte per la trasmissione «Vocis»: chiacchiere telefoniche in assoluto anonimato e relax.

Gli argomenti più hard, vibratori, orgasmo, lubrificanti, preservativi, li affronta tutte sere, dal lunedì al venerdì, alle 23,45, la Pina, gloriosa rapper, che possiamo ascoltare anche su Radio Deejay, qui in veste di insegnante nella trasmissione «Sesso in condotta». La Pina è di scena anche il giovedì con «A letto con la Pina», insolito talk show sotto le lenzuola con gente famosa non.

E il cinema? Ce n'è, insieme a molta fiction di settore. Venerdì sera, per esempio, alle 22, è la volta di «Beefcake», il film dedicato al fotografo americano Bob Mizer, l'uomo che all'inizio degli Anni 50, diede una prima scrollata ai pregiudizi realizzando e vendendo fotografie di giovani culturisti. Il film è anche una indagine sulle lotte per i diritti civili di quegli anni, un mix di documentario, fiction, interviste. Compresa quella a Joe Dalessandro, molto molto invecchiato.

Se questi sono gli eventi serali, di giorno la programmazione è affidata ai giovani veejay del canale (Diego, Mattia, Samuel, Katamashi, Pedro, Claudio e Alex) qualche appuntamento fisso, come «Self Help» rubrica quotidiana in onda tutti i giorni dalle 19,30.

[se.tr.]

Lucrezia Borgia

La sensuale Martine Carol, Pedro Armendariz, Massimo Serato in un discreto dramma storico dell'abile Christian-Jaque. Per interessi politici, Cesare Borgia dà in sposa sua sorella Lucrezia a Alfonso d'Este, duca di Ferrara. La donna s'innamora del marito ma il fratello nutre per lei un affetto morboso e lo fa uccidere... **17.00 RETE 4**

luna piena

Per chi ama l'horror di serie B, un curioso e misconosciuto film di Nathan H. Juran, Kerwin Mathews che fonde la favola morale con il mito dell'uomo lupo. Il piccolo Rickie Bridgestono passa il weekend in campagna col padre ed è testimone dell'aggressione di un licantropo al genitore. Ma nessuno crede al ragazzino e... **4.10 RETE 4**

I FILM DI OGGI

Cattive compagnie ★★★

21,30 LA7 USA 1990. REGIA CURTIS HANSON. CON JAMES SPADER, ROB LOWE, LISA ZANE E CHRISTIAN CLEMENSON. DUR. 1H47'

Rivisitazione in chiave thriller contemporaneo del mito di Faust con un «diabolico» Rob Lowe e un «indifeso» James Spader. Miglior film al Mystfest '90. L'introverso yuppie Michael, durante una rissa, viene salvato dal fascinoso Alex, giovane allegro e spregiudicato che lo porterà alla rovina...

Dragonheart 2 - Il destino di un cavaliere ★★

21.00 ITALIA 1 USA. REGIA DOUG LATFER. CON CHRISTOPHER MASTERSON, RONA FIGUEROA E HARRY VAN GORKUM. DUR. 1H25'

Un seguito, anzi quasi un remake (purtroppo banale e di stampo televisivo) firmato Doug Latfer, del più riuscito film di Rob Cohen. Nato grazie a un uomo trovato anni prima, Drake, figlio di Draco, è l'ultimo drago sulla Terra ma fa amicizia con l'aspirante cavaliere Geoff. E insieme diventeranno degli eroi...

Maximum Risk ★★

21.00 RETE 4 USA 1996. REGIA LAM. CON JEAN-CLAUDE VAN DAMME, NATASHA HENSTRIDGE, JEAN HUGHES ANGLADE E STÉPHANE AUDRAN. DUR. 1H31'

Deludente debutto di Ringo Lam nel cinema hollywoodiano con la star del film d'azione Van Damme. Alain Moreau non avrebbe mai immaginato di avere un fratello, per più giovane, se l'avesse visto morto. Per scoprire qualcosa della sua vita decide di assumerne l'identità e di diventare Mikhail. Ma cominciano i guai...

ANTENNA DI

OGGI
Valerio Mastandrea nel film «Gli insoliti ignoti» (Canale 5, 21), gli esordi di Amanda Lear (*M & M - Matricole e meteore Cult*, Italia 1, alle 22.40), il linguaggio dei delfini (*Solaris, il mondo a 360°*, Rete 4, alle 15), guerra in Iraq (*Omnibus*, La7, alle 7), il dribbling, l'azione più poetica del calcio, raccontato attraverso le storie e le parole dei suoi campioni (*Sfide* Raitre 23,30).

Secondo Piero Angela, Mike Bongiorno dice «bugie»: «Racconta che io l'ho picchiato in gioventù. Nego tutto, tra l'altro lui ha quattro anni più di me» (*Cominciamo bene*, Raitre, 9.05).

DISTACCO
L'infanzia in Giappone secondo Takeshi Kitano: «Quando un padre si diverte con i figli raccomanda sempre di non dirlo alla mamma. Siamo educati da bambini a mantenere un distacco dagli altri e dalle cose, a nascondere quello che proviamo» (*Dispenser*, Radio 2, 20.35).

VOLI
Da bambino, Gigi Marzullo trascorreva interi pomeriggi al cinema: «Entravo al primo spettacolo e rivedevo lo stesso film due, tre volte. In quei momenti comunicavo con il mondo e volavo con la testa» (*Sottovoce*, Raiuno, 1.35).

FAZIOSITÀ
Simona Ercolani (foto) da piccola amava Gianni Morandi («gli davo i bacetti sulla televisione») e odiava Massimo Ranieri: «Sono sempre stata faziosa. Quando amo uno, l'altro lo detesto» (*Sfide*, Raitre 23,30).

I primi amori di Luca Giurato: a 4 anni la cugina Rita («giochini proibiti senza malizia»), a 7 l'altra cugina Barbara («ci baciavamo castamente al mare»), a 12 l'amore platonico per una certa Paola («mio nonno mi faceva fare un figurone portandomi a spasso con la sua Lancia Aprilia nera») (*La prova del cuoco*, Raiuno, 20.55).

INFANZIA
«Non è mai troppo tardi per un'infanzia felice» (Beppe Severgnini ospite di *Viva Radio 2*, Radio 2, 13.40).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO
TELEGIORNALE: 6.30 20.00 | 11.30 23.15 | 13.30 0.55

GIORNO
6.00 Euronews Il telegiornale europeo. Primo canale europeo. Informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 Unomattina con Roberta Capua, Luca Giurato. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: Tg1 (7.00) - Tg1 Economia Oggi (7.05) - Tg1 Lis - Che tempo fa (7.30) - Tg1 - Che tempo fa (8.00, 9.00) - Tg1 Flash (9.30). Diciassettesima edizione del programma contenitore di informazione e intrattenimento
10.40 Tuttobenessere
11.10 Dieci minuti di...programmi dell'accesso
11.20 Appuntamento al cinema. Rubrica cinematografica
11.25 Che tempo
11.35 S.O.S. Unomattina
12.00 prova del Gioco
14.00 Tg1 Economia
14.05 Casa Raiuno
16.15 La vita in diretta Michele Cucuzza
18.45 L'eredità Gioco condotto da Amadeus

SERA
20.35 Il Castello Gioco con Mara Venier
20.55 Speciale la prova del cuoco Gioco condotto da Antonella Clerici, con partecipazione Beppe Bigazzi. Regia di Simonetta Tavanti
23.20 Porta a Porta a di Bruno Vespa
1.15 Nonsoloitalia A cura di Marco Ravaglioli. Che tempo - Appuntamento al cinema. Speciale rassegna stampa, italiana e internazionale, curata dalla redazione del Tg1 diretta da Clemente J. Mimun in collaborazione con Rainews24
1.35 Sottovoce e con Gigi Marzullo
2.15 Rai Educational Drug: La prigione dei miracoli di Massimo Cappon
2.45 Le pistolere Film (western, 1971) Brigitte Bardot, Claudia Cardinale, Michael J. Pollard, Michelle Presle. Regia Christian-Jaque
4.15 Dove sta Zazà Varietà
5.20 Videocomic

RAIDUE
TELEGIORNALE: 10.00 20.30 | 13.00 0.15 | 17.50

GIORNO
6.05 Helzacomic Nicoletta Leggeri
6.35 Gattodaguardia con Pino Gagliardi
6.40 Dalla cronaca con Diego Grazioli. Regia di Adriana Foti
La voce di Giulio Graglia
6.55 Anima e Hermes
7.00 Go Cart mattina All'interno: L'albero azzurro - Gemelle più che mai - al tesoro di Yogi - A casa di Gloria - Animal crackers - Reporter blues - Crescere che fatica (Telefilm)
9.45 Rai educational
10.05 Neon Libri
10.15 Nonsolosoldi
10.25 Meteo2
10.30 Notizie
10.45 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
11.00 I fatti vostri Varietà
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Salute Rubrica attualità medica
14.05 Al posto tuo Talk-show
15.30 L'Italia sul Due
16.30 Cuori rubati Soap Opera
17.00 Cartoni animati
18.10 Sportsera Rubrica
18.35 Sereno Variabile
19.05 Streghe Telefilm

SERA
20.00 Cartoni animati Sylvester e Tweety Misteries
20.10 I classici di Disney Cartoni Topolino lupo di ma - Cip e Ciop e il pulcino
20.55 Calcio: Perugia-Juventus Coppa Italia quarti di finale
Chiambretti c'è Varietà con Piero Chiambretti. Regia di Gianni Boncompagni. In studio cento ragazze "letterate" fanno da scenografia al programma. incontenibile Chiambretti ospita numerosi Vip e nobili da salotto...
0.40 Libri. Rassegna dei libri più venduti e consigli sempre preziosi dalle più note librerie italiane
0.50 Tg Parlamento
1.00 Meteo2
1.05 Eurogol Rubrica sportiva
1.50 Tg2 Salute Rubrica
2.00 Il giorno dei cristalli Film-tv
2.55 Tuttobenessere
3.25 Cercando cercando
4.10 Anima e il Signore
4.15 NETTUNO - Network per l'Università Ovunque

RAITRE
TELEGIORNALE: 19.00 | 19.30 | 22.55

GIORNO
6.00 Rai News Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - lia, Istruzione per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
8.05 Rai Educational X Day. I grandi della scienza del '900 "Thomas Hunt Morgan" - Le voci della politica: "Le parole e i miti"
9.05 Aspettando Comincia- bene conduce P. Strabioli, con M. Garcia. Regia di G. Pluchino
10.00 Cominciamo bene
12.25 Tg3 Articolo 1. Spazio dedicato ai temi dell'occupazione
12.45 M in corso
13.10 RAI Educational - Parola mia Gioco
14.50 Tgr Leonardo
15.00 Tgr Neapolis
15.10 Ragazzi
15.20 Screen Saver
15.55 I cartoni della Melevisione
16.15 La Melevisione favole cartoni
17.00 Cose dell'altro
17.40 Geo & Geo Documentari

SERA
20.00 Rai Sport Tre Notiziario
20.10 Blob Videoframmenti. Striscia quotidiana che sembra il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.30 Un posto al sole Soap Opera con H. Nardini, M. Tommaso, R. Polizzy Carbonelli, S. Sardo, R. Servenili, Marzio Honorato
20.50 La Squadra Serie
23.10 Tg3 Primo Piano
23.30 Slide
0.40 La musica di Raitre Un programma di Nini Perno. Presenta Piero Gelli dal Lingotto di Torino P. I. Cajkovski: Il lago cigni; A. Schnittke, Concerto per viola e orchestra. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Djansug Kakhidze Direttore, Simone Briatore Viola. Regia di Paola Longobardo. - Appuntamento al cinema. Appuntamento le più importanti composizioni d'autore
1.50 Fuori Orario, Cose (mai) viste Rubrica

ITALIA 1
TELEGIORNALE: 12.25 | 18.30

GIORNO
7.00 Cartoni animati Cucciolandia - I Pulli - Hallo Spank - Fantaghirò -Tom & Jerry
Tarzan Telefilm "Segreto nella giungla"
10.00 Big teasa Film (comm., 1999) con Craig Ferguson, Frances Fisher. Regia di Kevin . All'interno: Meteo. Il parrucchiere scozzese Crawford Mackenzie viene invitato a partecipare al annuale World Hairdresser International Federation a L.A.
11.30 Bridges Telefilm "Jackpot" con Don Johnson, Cheech Mario, Annette O'Toole - 1ª parte. Un poliziotto "testa calda" per le vie di San Francisco
13.00 Studio Sport
13.40 Cartoni animati Cartoni
15.00 Beverly Hills, 90210 Telefilm
15.55 Cartoni animati Cartoni animati
17.25 Due gemelle e un maggiordomo Telefilm
18.00 Willy il principe di Bel-Air Telefilm
19.00 Più forte ragazzi Telefilm

SERA
20.30 Striscia la notizia - voce della differenza Varietà satirico Ezio Greggio, Enzo Iacchetti
21.00 Gli insoliti ignoti Film-tv Valerio Mastandrea, Marco Giallini, Carlotta Natoli, Paolo Ferrari. Regia di Antonello Grimaldi. All'interno: Meteo
22.55 Speciale - Il Papa buono
23.00 Maurizio Costanzo Show Talk-show
1.30 Striscia la notizia - La voce della differenza Varietà satirico (R)
2.00 Ocean girl Telefilm. La prima serie New Age della storia della televisione che vede protagonista una sirena
3.00 Stefanie Telefilm "Colpa mortale". Stefanie è una giovane infermiera che più che svolgere una professione segue una vocazione
4.15 New York Undercover Telefilm "Ritorno alle origini" con Malik Yoba, Michael DeLorenzo, Patti D'Arbanville-Quinn
5.00 Ocean girl Telefilm

RETE 4
TELEGIORNALE: 8.30 18.55 | 11.30 | 13.30

GIORNO
6.00 I due volti dell'amore Telenovela con Jorge Martinez, Grecia Colmenares. La madre superiora del convento comunica a Mercedes la decisione del consiglio di allontanare Lucia, poichè la giovane non risulterebbe animata da un'autentica vocazione. Mercedes, minaccia la suora di provocare scandalo se tale provvedimento non verrà revocato. Intanto Lucia si sente male: chiamato medico, si scopre che la ragazza è incinta...
6.40 Libera amare Telenovela
7.25 T.J. Hooker Telefilm
8.15 Peste e corna
8.45 Quincy Telefilm
9.45 Batticuore Telenovela
10.30 Febbre d'amore Soap Opera
11.40 Forum
14.00 La ruota della fortuna Gioco
15.00 Solaris - Il mondo a 360° Documentari
16.00 Sentieri Soap Opera
17.00 Lucrezia Borgia Film
19.35 Sipario del Tg4
19.50 Calcio mercato

SERA
20.00 Terra nostra 2 - La speranza Telenovela con Ana Paula Arosio, Reynaldo Gianecchini, Maria Fernanda Candido, Massimo Ciavarro. Regia di Luiz Fernando Carvalho
21.00 Maximum Film (azione, 1996) con Jean Claude Van Damme, Natasha Henstridge, Jean Hughes Anglade, Stéphan Audran. Regia di Ringo Lam. All'interno Meteo
23.00 Band of brothers Serie
1.00 Tg4 Rassegna stampa
1.25 West Wing - Tutti gli uomini del presidente Telefilm "Il terzo uomo"
2.25 Christian Film (avv., 1989) con Nikolaj Christensen, Nathalie Brusse. Regia Gabriel Axel. All'interno: Meteo. Christian, giovane ribelle in cerca di libertà, lascia la Danimarca e attraversa l'Europa. Ma troverà se stesso e l'amore nel sud del Marocco..
4.10 Mai con la luna piena Film
5.40 Peste e corna

La 7
Meteo - Oroscopo - Traffico
7.00 Omnibus La7
8.45 Punto Tg
9.15 Mia economia
9.30 Donne specchio
10.05 Linea mercati
10.10 Fa la cosa giusta
11.05 Sisters Telefilm
12.00 Tg La7 Notiziario
12.15 Linea mercati
12.20 Sport 7
12.30 Alfred Hitchock presenta Telefilm
13.00 L'ispettore Tibbs Telefilm
14.05 Navigatori dello spazio Film
16.00 Fa la giusta
16.55 Donne allo specchio
17.30 Agente speciale Telefilm
18.20 Linea mercati
18.25 National Geographic - Adventure Zone Documentari
19.20 Sfera news
19.45 Tg La7 Notiziario
20.15 Linea
20.20 Sport 7
20.30 B e Mezzo
21.30 Cattive compagnie Film
23.30 Tg La7 Notiziario
23.50 Notte da lupi
23.55 Sex and the City Telefilm
0.25 Star Trek Deep Space Nine Telefilm con Avery Brooks, Terry Farrell
1.20 Murphy Brown Telefilm con Candice Bergen
1.55 Caroline in the city Telefilm

TMC2/MTV
7.00 Wake up!
10.00 Flash Notiziario
10.10 Pure Morning
12.00 Flash Notiziario
12.10 Music non stop
14.00 Dismissed
14.30 Cartoni animati
15.00 Request Live!
16.00 Music non stop
16.50 Flash Notiziario
17.00 Select
18.00 Varietà
19.00 The Mtv Italian Chart
20.00 Music non stop
21.00 Boys and girls Telefilm
21.30 The Osbournes Serie
22.00 The Andy Dick Show Varietà
22.30 Lovefine Varietà
23.30 Undressed Telefilm
23.55 Flash Notiziario
24 Brand: New

RETE A/ALLMUSIC
6.00 Get Up Alzatevi con la nostra energia!
7.00 Inbox La nostra musica, i vostri sms al n. 338-2615653
10.00 Surfin'
10.50 TgA Flash
11.00 Energy
12.00 Azzurro
13.00 Compilation
14.00 Call Center
15.00
16.00 Play it
17.00 TgA Flash
17.05 Chart.Us
18.00 Music Meeting
18.55 TgA Flash Notiziario
19.00 Azzurro
Music
20.30 Chart.it
21.30 100% Dance
22.30 Music Link
23.30 Music Zoo
24.00 Night shift

6.45 Alda degli alberi Film
Film rosso Film
9.40 Will&Grace Telefilm
10.05 Specchio me- a Film
12.00 Il club dei cuori infranti Film
13.45 Commedia, mon amour
14.15 Concerto: Stereophonics - A day at the races
15.45 Venga il tuo regno Film
17.30 Moulin Rouge Film
19.35 La striscia Gaza Documentari
21.00 Law & Order - Special victims unit TF
22.25 Evolution Film
0.05 Concerto: The Robbie Williams Robbie show

9.30 Tennis: Australian O
13.15 +Gol mondial
14.15 Sport news
14.30 Sport
14.55 NHL power week
15.25 Basket NCAA: Oklahoma-Connecticut
17.00 Volley: Noicom Cuneo-Luzhniki Mosca
18.45 Tennis: Australian Open Oggi
19.15 Sport news
19.30 Sporthandicap
20.15 Motori: Speciale Parigi-Dakar
21.25 Calcio Coppa del Re: Real Madrid-Majorca
23.25 Lo sciagurato Egidio
0.25 Profili

STREAM
9.25 35 zoom su Fellini: i protagonisti
10.15 Troppo cuore Film
11.55 Volesse il cielo Film
13.30 Il figlio di due madri Film
15.10 Ritorno a casa Gori Film
16.55 Killing Mrs. Tingle
18.30 Extra - Cinema e ...
18.40 Lucky Break Film
20.30 Ritratti
21.00 China moon - Linea mortale Film
22.35 I mestieri cinema Rubrica cinematografica
23.05 Forzati Film
0.35 Labirinto mortale (giallo, 1988). Regia di Peter Yates
2.15 Orchidea selvaggia Film (erot., 1990)

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 8; 10; 12.10; 13; 19; 21; 23; 2; 3; 4; 5; 5.30 9.00 Gr1 Cultura; 9.08 ch'io; 10.03 Questione di Borsa; 10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30); 10.37 Il Baco del millennio; 11.00 Spettacoli; 11.45 Pronto, Salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 Laradioaccolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 Hobo; 14.00 Medicina e società; 14.10 Con parole mie; 15.00 Gr1 Scienze; 15.05 Ho perso trend; 16.00 Come vanno gli affari; 16.05 Baobab (noti in corso); 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari; 18.00 Bit; 18.50 Incredibile ma falso; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si sera; 19.40 Zapping; 20.55 Zona Cesarini; 21.48 Europa risponde; 23.05 Parlamento; 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo; 23.46 Radiouno Musica; 24.00 Il giornale della Mezzanotte.

ODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30 7.54 Sport; 8.00 Fabio e Fiamma la trave nell'occhio; 8.48 Sissi; 9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello di Radio2 - "La Tv che balla"; 12.47 Sport; 13.00 28 minuti; 13.40 Viva Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello di Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.54 Sport; 20.00 Alle della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; 23.00 Il cammello di Radio2 - Viva Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45 6.01 Il Terzo Anello. Dedica musicale: L'onda russa; 7.00 Radio3 Mondo; 7.15 Prima pagina; 9.05 Il Terzo Anello. Dedica musicale: L'onda russa; 9.30 Il Terzo anello: Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica musicale: L'onda russa; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: L'onda russa; 14.30 Il Terzo Anello. Occasioni; 1 Fahrenheit; Storyville; 18.00 Il Terzo anello: Storia Tubo; 19.03 Hollywood party; 19.50 Radio3 Suite; 20.00 Teatrogiornale; 20.30 Il Cartellone; 23.45 Invenzioni a due voci; 0.15 Fonorama.

RTL 102.5: Gr 6.00 Non stop news Max Pagani; 9.00 Ed a voi con Gerardi & Visconti; 11.00 W l'Italia con Angelo Baiguini e Valeria Benatti; 13.00 Attenti a noi due con A. Masti & Conte Galè; 15.00 The flight con Federico; 17.00 Password con Nicoletta; 19.00 Onorevole con Pierluigi Diaco; 21.00 Protagonisti con Francesco Perilli e Vanessa Incontrada; 24.00 Lupi solitari con Mila.

LA STAMPA
SPORT
PAGINA 35 GIOVEDÌ 23 GENNAIO 2003

OGGI

12,00 Tg3 sport Raitre
13,00 Studio sport Italia1
18,10 Sportsera Raidue
19,45 Sport7 La7
19,50 Calcio mercato Rete 4
20,00 Raisport Tre Raitre
21,00 Calcio. Coppa Italia: Perugia-Juventus Raidue
23,30 Sfide Raitre
0,25 Studio sport Italia1
1,05 Calcio. Eurogol Raidue

E' nato l'Inter club

ROMA. Un nutrito drappello di deputati ha fondato l'Inter Club Montecitorio, tenuto ieri a battesimo dal presidente Moratti (foto). Si sono ritrovati fianco a fianco La Russa e Landolfi di An con Cossutta (Pdci) e Mantovani (Prc). Moratti ha detto: «Spero che difendiate l'Inter in Parlamento...». E la platea: «Presenteremo interrogazioni contro le ingiustizie subite...». Poi su Galliani ha ribadito: «Il voto è segreto ma è evidente che Facchetti non poteva votarlo al vertice della Lega».

UN ROUND A FAVORE DEL PRESIDENTE GIALLOROSSO CHE AVEVA LANCIATO GRAVI ACCUSE ALLE «FORZE DEL NORD». E LA ROMA DILAGA IN COPPA ITALIA

Il Palazzo sa perdonare A Sensi solo una multa

Aveva detto: «Siamo primi nella classifica degli ammoniti? Si stanno preparando per le partite contro Juve, Inter e Milan. Queste sono organizzazioni a delinquere». La Disciplinare: «Poi però è stato zitto»

Roberto Beccantini

Sono mancate soltanto le scuse. Nessuna squalifica, venticinquemila euro di multa ad personam e altri venticinquemila alla Roma per responsabilità diretta e oggettiva. La Commissione disciplinare perdona Franco Sensi. Il quale, per la verità, proprio tenero non è stato: «Siamo primi nella classifica degli ammoniti? Si stanno preparando per le partite con Juve, l'Inter e il Milan. Queste sono organizzazioni a delinquere. Certamente io non lascerò passare indenne tutto». Era il 9 novembre, un sabato. Più che mirato e persecutorio, come paventava qualcuno, è stato un processo ispirato all'incalzante esigenza di non esacerbare gli animi, a conferma che il Palazzo con una mano prende e con l'altra dà.

Perché infierire? Sensi non potrà partecipare comunque alla cruciale assemblea di Lega in programma il 30 gennaio, assemblea che potrebbe culminare nel voto di fiducia ad Adriano Galliani, per l'inibizione di tre mesi inflittagli il 14 novembre a causa di una quelle scariche dialettiche che adora farsi scappare: «La Juve col Milan ha creato un'organizzazione parallela al calcio... Lo scudetto all'Inter non lo faranno vincere perché Moratti non fa parte delle congrega di Galliani, Giraudo e Carraro... eccetera eccetera».

Sensi ha preferito l'esilio dell'Olimpico. A Milano c'erano la figlia, Rosella, e l'avvocato Antonio Conte (da non confondere, naturalmente...). Emidio Frascione, il procuratore federale, aveva chiesto 15 giorni di «squalifica» e una multa complessiva di 60 mila euro. La memoria difensiva, 39 cartelle, puntava tutte le sue frecce «sul tono paradossale e sulla genericità delle accuse (sic)». La Disciplinare, bontà sua e del presidente Stefano Azzali, ha dato un colpo al cerchio («le affermazioni di Sensi travalicano il lecito diritto di critica, adombrando l'esistenza di un disegno preordinato, che agirebbe al servizio di un non meglio precisato potere condizionando l'intero sistema calcistico»), e un altro, non meno significativo, alla botte: «Nel commisurare la sanzione non si può non tener conto di quel particolare contesto caratterizzato da accese polemiche tra posizioni dialetticamente contrapposte» e del fatto che l'imputato, nel corso del procedimento, ha evitato «ogni occasione di ulteriore polemica».

Insomma: quella bocca che scende improvvisamente dal pulpito per rinchiudersi in convento e le bastonate inferte da Trentalange a Bergamo, per tacere della guerra «preventiva» fra Galliani e Moratti, hanno prodotto una sentenza che è la fotografia del nostro calcio, dove tutto si può dire a patto di non formire prove che non siano i fischi degli arbitri. Rosella Sensi, amministratore delegato della Roma, si è ben guardata dall'accendere pericolosi cerini: «Nell'interpretazione dei ruoli, effettivamente un conflitto di interessi c'è. Se questo poi danneggia il bene del calcio, credo sia giusto rifletterci. Il danno non è così grave come si dice, però qualcosa deve cambiare».

Certo che sì, qualcosa deve cambiare. Intanto, bum-bum Sensi si accinge a rientrare a pieno titolo nelle «organizzazioni a delinquere» che ai tempi di Boniperti e Viola l'uomo della strada chiamava, scandalosamente, Consiglio federale e Lega.

Galliani e Sensi da sempre divisi nella lotta per il potere al vertice della Lega

LA SQUADRA

«Giusto così, ci starà vicino»

ROMA. La squadra giallorossa si dichiara moralmente sollevata dopo l'«assoluzione» al presidente Sensi, che sta peraltro già scontando tre mesi di squalifica per dichiarazioni offensive nei confronti di altri tesserati. Franco Baldini, direttore sportivo della Roma, sorride commentando il verdetto: «Stiamo finanziando le casse della Lega Milano. Comunque è andata bene, questo per noi è un buon risultato».
Fabio Capello: «Sentenza positiva, è molto importante per noi che il presidente non sia stato squalificato e che possa stare vicino alla squadra». Il tecnico sabato sarà in panchina a Piacenza contro il Como, squalificato Pelizzoli e Panucci. Tommasi non si sbilancia sui compagni: «Il giudice sportivo ha solo letto il referto arbitrale».

IN SEMIFINALE DERBY ALL'OLIMPICO

Quarti	And.	Rit.	Semifinali (Andata 5 febbraio, Ritorno 5 marzo)	Finale (Andata 16 aprile, Ritorno 31 maggio)
JUVENTUS	1	OGGI ore 21		
PERUGIA	2			
MILAN	0	5	MILAN	
CHIEVO	0	2		
LAZIO	2	0		
BARI	1	0	LAZIO	
VICENZA	1	3		
ROMA	2	6	ROMA	

spettacolo il Milan riserva

Kaladze apre la goleada, chiude Dalla Bona
In soli tre giorni il Chievo ha preso nove reti

VERONA

Nessuno esattezza che ci facesse Oliver Bierhoff piantato come un palo nel mezzo dell'area sbagliata, dopo 40 secondi di gioco. Il tedescone ha abortito un colpo di testa che ha servito a Kaladze l'assist dell'1-0 e spalancato la via della semifinale di Coppa Italia agli uomini compagni, che affronteranno la vincente tra Perugia e Juventus (andata il 5 febbraio, ritorno il 5 marzo).

Il Milan-2 schierato da Ancelotti gioca come il fratello maggiore che comanda in campionato e Champions League (e persino meglio: il Milan non aveva mai battuto il Chievo al Bentegodi): palla bassa, fitta rete di passaggi, giocate eleganti, poco movimento sulle fasce (Serginho, unica vera ala, è fermo ai box per infortunio). Il Chievo è frastornato prima ancora di riuscire a mettere piede nella metà campo avversaria. L'unico alibi è quel gol a freddo che gela ambizioni e speranze. La banda Del Neri impiega un quarto d'ora prima di affacciarsi timida dalle parti di Nesta (e Abbiati trascorre delle serate più noiose della sua carriera, proprio lui che affida a queste partite le uniche possibilità di mettersi in evidenza). L'involuzione dei veronesi negli ultimi giorni è preoccupante: quattro gol incassati domenica dalla Juve, cinque dal Milan, e sempre al Bentegodi. Il quinto posto in campionato è solidissimo, ma tutti i meccanismi si sono inceppati.

Il campo in pessime condizioni avvantaggia i rossoneri, abituati a frequentare San Siro. Il ritmo è alto, soprattutto nel prima frazione di gioco, lo spettacolo di ottimo livello, una piacevole novità per questa competizione. Ancelotti rinuncia al modulo con due punte che piace tanto al suo presidente, e schiera Rui Costa alle spalle di Tomasson. Dai piedi del portoghese partono le azioni gol: sono suoi il cross che addormenta Bierhoff e ispira la splendida rovesciata di Kaladze, il passaggio di prima che smarca Seedorf solo davanti ad Ambrosio (43' del primo tempo), il tunnel su difensore che libera Brocchi e Tomasson di della linea difensiva dei veneti (45' pt), il tiro che ancora Ambrosio respinge sui piedi di Seedorf (18' st). Quando Dalla Bona sigla il pokerissimo, lui è già uscito.

La partita consente ad Ancelotti di riproporre Redondo, che dopo aver recuperato la salute comincia a riprendere anche le misure, e Roque Junior, assente dai preliminari di Champions League (e dalla finale mondiale). Nesta amministra con autorità la difesa, che deve rinunciare a Helveg dopo soli minuti, imbriglia senza difficoltà coppia Bierhoff-Pellissier. Troppo lento il Chievo per creare qualche problema, anche se sul 4-0 il Milan perde la concentrazione e subisce due volte (Beghetto e Franceschini). Ma il finale è ancora rossonero: Dalla Bona, subentrato a Seedorf, segna e sfiora il sesto gol in chiusura di tempo.

[r. s.]

Chievo-Milan 2-5
Chievo (4-4-2): Ambrosio; Mensah, Lorenzi, D'Anna, Pesaresi; Nalis, Andersson, Passoni (39' pt Beghetto), Lazetic (24' st Della Morte); Bierhoff (1' st Franceschini), Pellissier. *Milan* (4-4-1-1): Abbiati; Helveg (23' pt Roque Junior), Laursen, Nesta, Kaladze; Brocchi, Gattuso, Redondo, Seedorf (24' st Dalla Bona); Rui Costa (27' st Borriello); Tomasson. *Arbitro*: Messina. *Reti*: pt 1' Kaladze, 43' Seedorf, 45' Tomasson; st 18' Seedorf, 24' Beghetto, 36' Franceschini, 38' Dalla Bona.

Tombolini «manda in gol» Emerson

Sul filo del fuorigioco. Capello: «Ho temuto che lo ammonisse»

ROMA

Finisce Sensi a braccia alzate, mentre un centinaio di ultrà assedia urlante la tribuna d'onore. La notizia da Milano è già arrivata: la multa è come un'altra vittoria, forse più importante per il presidente della Roma di questo 6-3 al Vicenza. Sarà derby nella semifinale di Coppa Italia, felici anche i cassieri di Roma e Lazio che si aspettano un Olimpico esaurito.

Mandorlini, tecnico dei veneti, porta all'Olimpico un gruppo in allegra scampagnata, guidato - si fa per dire - dal trentottenne Bordin. Antonioli illude gli ospiti regalando due reti, Totti e Cafu li strapazzano mettendo venti volte un romanista in zona gol. Tripletta Delvecchio (che ne sbaglia altrettanti), ambo di Emerson e gol finale di Cafu sul rigore ottenuto da Cassano.

Non è stato tutto semplicissimo, dopo serie di errori giallorossi, il Vicenza è arrivato sul 4-3 dando i brividi a Capello. Poi è arrivato il secondo gol di Emerson, rete che il tecnico romanista commenta divertito: «Il guardalinee aveva alzato la bandiera, Emerson ha continuato e messo in rete. Era in posizione regolare e Tombolini ha convalidato. Bravo arbitro, troppo bravo. Vedendolo avvicinarsi al brasiliano, ho pensato: adesso lo ammonisce. E invece...».

In attesa di una riscossa in campionato (la Roma si rallegra per il recupero di Cassano (Capello: «E' un giocatore importante, la punizione? Tutto serve») e la tripletta di Delvecchio. Si fa sempre più difficile la posizione di Antonioli, fischiato a scena aperta dalla Curva Sud. Tradito da un rimbalzo sul primo gol, goffo sull'uscita che provoca rigore di Schwoch. Sfortunato, ma è anche vero che i compagni tremano ad ogni intervento e buttano via la palla invece di aspettare la sua uscita. [p. ser.]

Roma-Vicenza 6-3
Roma (4-4-2): Antonioli; Panucci, Dellas, Samuel, Candela (32' st Tommasi); Cafu, Emerson, Dacourt, Lima; Delvecchio, Totti (28' st Cassano). Allenatore Capello. *Vicenza* (4-3-2-1): Campagnolo; Rivalta, Bordin, Giustalvino, Fissore (13' st Sgrigna); Cristellini (32' st Margiotta), Marcolini, Zanchetta; Jeda (13' st Semioli), Schwoch; Veronese. Allenatore Mandorlini. *Arbitro*: Tombolini. *Reti*: pt 5' Jeda, 10', 21' e 37' Delvecchio, 39' Emerson, 44' Schwoch rigore; st 30' Veronese, 35' Emerson, 41' Cafu rigore. *Ammoniti*: Dacourt, Bordin, Dellas. *Spettatori*: paganti 13.056, incasso 73.680,00 euro.

E' FINITA TRA CALCI, SPUTI E LACRIME UNA PARTITA DI RAGAZZINI DI 12 ANNI

Baby arbitro pestato dai coetanei

L'aggressione ieri a Napoli, a due minuti dal fischio finale

[redacted]
Fulvio Milone

NAPOLI

I calzoncini li indossano anche fuori dal campo, vista l'età: dodici anni appena. Eppure gli undici mini-calciatori della Bagnolese, campionato esordienti di fascia C, hanno trasformato quella che doveva essere un'innocente partita in un'autentica caccia all'uomo. Anzi, caccia al bambino visto che la loro preda, catturata e pestata, era l'arbitro quindicenne. L'episodio, che va ad aggiungersi alla triste e lunga aneddotica sulle aggressioni ai direttori di gara in Campania, è avvenuto ieri.

Lo scenario è un campo di calcio sulla collina di Posillipo, quartiere fra i più eleganti della città. La partita tra Virgilio e Bagnolese è ormai agli spogliarelli. Sembra destinata a concludersi con un pareggio, quando a due minuti dal fischio finale l'arbitro, L.M., decreta un rigore a favore del Virgilio. E' a questo punto che i bambini della Bagnolese si trasformano in furie umane. Prima piovono gli insulti, poi manciate di terra raccolte a bordo campo, infine gli schiaffi, i pugni e i calci. L.M., terrorizzato, si ripara alla meglio dalle botte. Chiede aiuto, ma nessuno gli dà una mano.

E' questo l'aspetto più sconcertante della storia: nè gli accompagnatori, nè gli organizzatori dell'incontro si premurano di porre fine all'aggressione. Neanche i genitori mettono becco nella lite: al contrario, qualche papà comincia a inveire contro il piccolo arbitro e i calciatori del Virgilio, molti dei quali, impauriti, scoppiano a piangere. Trascorre del tempo prima che l'arbitro designato per l'incontro successivo decida di intervenire, sottraendo L.M. al pestaggio. Il ragazzo, lacero e sotto shoc, viene medicato e accompagnato a casa.

Come definire l'episodio: l'emulazione di una delle tante squallide manifestazioni di intolleranza offerte sempre più spesso dai campi di serie A e B, o una semplice lite fra ragazzi troppo presi dal demone della competizione per riflettere?

Giuseppe Fonisto, presidente della sezione napoletana dell'Aia, l'associazione degli arbitri, invita a non commettere errori di sottovalutazione e non nasconde la sua preoccupazione. «Ormai questi fatti di malcostume coinvolgono perfino i bambini», dice, e annunzia che porrà presto il problema all'attenzione dei vertici dell'associazione: «Tutti dobbiamo fare uno sforzo per porre un argine alla violenza. A cominciare da tv e giornali, i cui continui attacchi agli arbitri non fanno che alimentare un clima allucinante».

Violenza e intolleranza sembrano davvero dominare i campi «minori» in Campania: non solo quelli di calcio, anche di altri sport come il basket. Il sito della sezione napoletana dell'Aia pullula di denunce di aggressioni. A Saviano, arbitro assistente e commissario di campo sono stati aggrediti dai tifosi della squadra di casa. A Casalnuovo, la partita contro il San Rocco Marano è stata sospesa dopo che un calciatore della squadra ospite ha preso a pugni il direttore di gara. E' andata meglio all'arbitro della partita Montesano-Padula: l'allenatore dei padroni di casa si è limitato a prenderlo a calci.

La violenza contagia anche i ragazzini

IL BARCELLONA IN TRIBUNALE, IL PRESIDENTE DEL SANTANDER PANCHINA

Spagna, tra orge e calcio matto

MADRID

LA Spagna e il calcio più pazzo del mondo. Più pazzo di quello italiano, divorato e lacerato da storie di potere, politica e violenza. In Spagna il football è loco. Matto.

Un esempio? La squadra del Racing Santander (prima divisione) a suon di batoste è precipitata all'ultimo posto in classifica, risultato che ha fatto imbufalire il presidente Dmitry Piterman, ucraino residente in fretta negli States a forza di hamburger e business. Sbarcato in Spagna, Piterman ha tentato la scalata al grande calcio, acquistando il Racing e tentandone il rilancio. I disastrosi risultati l'hanno convinto a cacciare l'allenatore «reo» di non seguire i suoi consigli. Detto, fatto. Licenziato l'allenatore Manuel Preciado, il presidente ha preso in mano la situazione: ora allena la squadra e punta alla salvezza.

Ma la «locaggine» del calcio spagnolo non si ferma qui. Tornano alla ribalta i festini tanto amati dai giocatori. Un anno dopo essere stata sbattuta in prima pagina, la famosa orgia madrilena tra 4 prostitute e 6 calciatori del Barça è finita in tribunale, a Barcellona. Il caliente «affaire», per colpa di una legge franchista del '56 ancora in vigore, minaccia di rovinare il giornale madrileno online che rivelò lo scandalo (e il direttore Fernando Jáuregui e di salassare «TeleMadrid», sfacciatamente pro Real. I cinque implicati, Kluivert, Cocu, Gabri, Gerard e Dani, che hanno respinto le accuse, esigono infatti da ognuno 2,5 milioni di euro per danni.

La storia risale alle 19,30 di martedì 28 gennaio 2002, due giorni dopo la sconfitta subita dai rossoblù misteriosamente stanchi, 1-2 in casa del madrileno Rayo Vallecano, ultimo in classifica. «Minicanoa.com», il sito Internet leader nelle notizie rosa, spara: «Prima di giocare con il Rayo, nella suite 810 dell'hotel Hesperia, sede del ritiro del Barça, Kluivert, Cocu, Gabri, Gerard e Dani hanno partecipato fino a notte fonda ad un festino con 4 señoritas che hanno incassato 3 mila euro». Dopo 97 minuti, «Telemadrid» fornisce la stessa versione.

Lo scoop gela squadra, dirigenti e «culés», i tifosi rossoblù. La loro vendetta è esilarante [redacted]: «Muno scopate, più giocate». L'affaire si complica. La rivelazione è troppo precisa e circostanziata. A Madrid gira che la «gola profonda» sia un manager del Barça, stanco delle malefatte del solito quintetto. Il Barça smentisce. Lo stesso fanno i giocatori. Poi, però, il club ammette: «E' vero, c'erano delle donne la notte delle 19 nell'hotel Hesperia, ma si trattava di tifose in cerca di autografi».

L'allegro quintetto decide di adire le vie legali. In tribunale i giocatori non si presentano e i loro avvocati accusano le due testate di aver pubblicato il falso, di averli danneggiati economicamente. I cinque milioni, bontà loro, andranno in beneficenza. Siro López, capo della redazione sportiva di «Telemadrid» ribadisce la sua versione, avvalendosi del segreto professionale. L'avvocato di «Minicanoa.com» critica la legge, che obbliga editore e direttore a pagare subito, senza aspettare il ricorso, la condanna. La sentenza tra un mese. [g. a. o.]

Buon 2003, 2004 e 2005.

Il 2003 comincia alla grande con le nuove offerte Eco④Opel: subito ecoincentivi Opel e per continuare a festeggiare fino al 2005, uno straordinario finanziamento in 36 mesi ■ tasso zero. Se scegli Agila Club 1.0, Corsa Club 3p 1.0 o Combo Tour 1.7 DI il finanziamento è sull'intero importo, con anticipo zero. Affrettati: il conto alla rovescia è già cominciato.

① Ecoincentivi Opel fino ■ € 1.500
② Con qualunque auto da rottamare
③ Incentivi statali*
In più ④ Intero importo tasso 0% in ■ anni

AGILA CLUB 1.0 a € 8.200

CORSA CLUB 3p 1.0 a € 8.650

COMBO TOUR 1.7 DI a € 12.380

OPEL CREDIT
Sta dalla tua parte

di GARANZIA con CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO

Sabato 25 ■ domenica 26 ti aspettiamo.

Opel. Idee brillanti, auto migliori.

Nell'ordine: prezzo chiavi in ■■■ ecoincentivi Opel inclusi, IPT ■ ecoincentivi statali esclusi - importo massimo finanziato - ■■■ mensile per 36 ■■■ - TAN - TAEG. **Agila Club 1.0/€ 8.200** - € 8.200 - € 227,78 - 0% - 1,54%. **Corsa Club 1.0 3p/€ 8.650** - € 8.650 - € 240,28 - 0% - 1,53%. **Combo Tour 1.7 DI/€ ■■■** - ■ 12.380 - € 343,89 - ■■ - 1,06%. Finanziamenti concessi salvo approvazione della finanziaria. Costo istruzione pratica ■ 200. Offerte valide fino al 31/01/03 e in ■■■ di rottamazione, non cumulabili con altre iniziative in corso. ■■. I modelli nelle ■■■ hanno alcuni equipaggiamenti ottenibili a richiesta non inclusi nel prezzo pubblicizzato.

***Alle condizioni previste dal D.L. n° ■ del 13/01/03.**

Vidalago
CARMAGNOLA
Via Poirino 40
Tel. 011/9723113

PINEROLO
San Secondo (To)
■■ Val Pellice 71
Tel. 0121/502480

FAGIANO AUTOMOBILI
CHIERI
Via Padova Inf. 18
Tel. 011/9422875

AUTOCLUB
CHIVASSO
St. Torino 111 - ■■. 011/9102748

VOLPIANO
C.so Regina Margherita 67
Tel. 011/9952299

ifas
Dal 1951 auto e servizi

Sueria
CIRIE'
Via Torino 123
Tel. 011/9222147

■■CAR
IVREA
BUROLO D'IVREA (To)
s.s. Lago di Viverone 41
■■. ■■■■■

COLLEGNO
C.so Francia 340 - Tel. 011/4051791

MONCALIERI
C.so Savona 34 - Tel. 011/6433111

RIVOLI
C.so Allamano 156 - Tel. 01■■■■■■

GENCAR

TORINO
Via Nizza 185 - Tel. 011/6961755
C.so Siracusa 33 - Tel. 011/352531
Piazza Bengasi 229 - Tel. 011/2422354
C.so Cuneo 158 - Tel. 011/8196056

ifas
Dal 1951 auto e servizi

TRASCINATO DA MICCOLI, CHE E' GIA' BIANCONERO, IL PERUGIA VUOLE ELIMINARE DALLA COPPA ITALIA LA SQUADRA «ALTERNATIVA» DI LIPPI

Maradonino fa l'esame alla Juve «Ero un po' matto, ora volo alto»

Fabio Vergnano

TORINO

FABRIZIO Miccoli è un giocatore nato per stupire, un ragazzo che vive fuori dagli schemi. In tutti i sensi. In campo, quando fa arrabbiare Cosmi perché disubbidisce agli ordini e segue il suo estro più che le direttive dell'allenatore; fuori dal terreno il gioco dove fino a ieri aveva scelto di essere uno controcorrente: la vita andava a destra e lui girava a sinistra. Anche politicamente. La precisazione temporale è necessaria come spiega lo stesso attaccante del Perugia: «Ero un ragazzo un po' scapestrato. Ero. Fra qualche giorno padre, l'arrivo di mia figlia Suami mi ha trasformato e maturato». Pugliese di Nardò, 23 anni, cresciuto calcisticamente nel San Donato di Lecce, Miccoli ha una spiccata predisposizione a fare il fenomeno. Il calcio dei comuni mortali gli appartiene, la ricerca della giocata che stupisce è il suo pane quotidiano. Il tatuaggio con Che Guevara che porta sul polpaccio è il suo segnale guerresco.

Piccolo e terribile. Un metro e 68 centimetri come Maradona a cui è stato paragonato dopo l'uno-due che ha steso la Juve mercoledì scorso e ha lanciato il Perugia verso la semifinale di Coppa Italia. Dopo aver affondato i bianconeri Miccoli non ha dormito ripensando a quelle magie. Non ha dubbi: «Ho sempre cercato i gol difficili, qualcosa di importante e di questo ho fatto a Terni. Quelli alla Juve per ora sono i più belli e particolari della mia carriera e resteranno sempre dentro di me. Perché li ho segnati alla squadra del mio futuro? No, perché sono belli e basta. Un gol da metà campo quando mai lo rifarò? E perché sono reti che possono aiutare il Perugia ad arrivare in semifinale, dove una squadra come la nostra arriva di rado».

Quando il padre, impiegato comunale a Lecce, capì che aveva in casa un piccolo talento, lo scortò fino a Milano, sponda rossonera. Aveva 12 anni, Fabrizio, restò poco a Milanello, la nostalgia ebbe il sopravvento e fece un rapido viaggio di ritorno nel Salento. Ripartì dal Casarano (serie C1) proprio sulla porta di casa, lo notò presto la Ternana e gli umbri ha vissuto quattro stagioni in B. Cuccureddu, Burgnich e Agostinelli i suoi allenatori. Segnava e brontolava quel tappo di champagne vestito da calciatore: «Ma è una favola quella che litigo con gli allenatori. Ho avuto qualche problema soltanto con Agostinelli nel primo anno a Terni. Poi tutto tranquillo».

La fama lo aspettava da tempo al varco. Troppo bravo per restare un pincopallino qualunque. La Juve, che ha un radar per scovare i campioni in carriera, lo arpiona, Moggi lo acquista e lo lascia in prestito al Perugia per capire se davvero può venirne fuori qualcosa di buono. Miccoli non delude e siccome ha una buona dose di faccia tosta, rifila pure due sberle ai futuri compagni in Coppa Italia. Peccato il Delle Alpi deserto, certe prodezze meritano la standing ovation. Il ragazzo che punta molto in alto ha in serbo altre delizie per stasera? «Sto giocando benissimo, lo dice Cosmi, quindi ci credo. Mi ha fatto i complimenti anche domenica dopo la vittoria sull'Inter, squadra che protesta troppo e non sa reagire. Tuttavia mi rendo conto di poter dare ancora tantissimo, Perugia può diventare il mio trampolino di lancio. Qui sono stimato, ci sono le condizioni ideali per migliorare. Soprattutto tatticamente, perché alla Juve ci vorrà maggior disciplina».

Nella sfera di vetro vede già la sagoma di Trezeguet: «Io e lui insieme, il massimo. Per un minuto soltanto, sia chiaro. Lippi mi farà felice con poco. Non sono così fuori di testa da pensare che Miccoli scavalcherà Del Piero e diventerà titolare». E Miccoli, Del Piero e Trezeguet tutti insieme? «Sì, in un'altra vita. Teoricamente non sarebbe una pazzia, il Milan insegna che tanti giocatori bravi insieme si possono utilizzare. Però le illusioni sono pericolose, lasciamo che siano i tifosi a sognare. E poi se corro troppo con il pensiero mi deconcentro dalla partita di stasera. Noi giochiamo la formazione migliore, loro hanno le seconde linee, ma anche quelle sono capaci di far male. Possono segnare tre gol e darci una lezione indimenticabile». In caso contrario, avanti Perugia. «Moggi mi perdonerà?».

Fabrizio Miccoli, 23 anni, è alto 1,68 pesa 64 chili. Esordiente quest'anno in serie A, in campionato ha segnato 5 gol

«Fra un anno io a fianco di Trezeguet? E' il massimo Anche un minuto e Lippi mi farà felice. Non m'illudo certo di scavalcare Del Piero In campo tutti e tre? Sì, però in un'altra vita»

ASSENTI TUTTI I BIG

Iuliano e Tudor tornano titolari

TORINO. Affondata da Miccoli all'andata, la Juve cerca il riscatto a Perugia con i soliti riservisti, si aggiungono Iuliano, al rientro dopo l'infortunio a Tacchinardi. Lippi al suo: «E' il delle verifiche, i giocatori devono trovare le motivazioni giuste, ognuno ha validi motivi per deludere. Questa un'occasione da sprecare, per l'allenatore è arrivato il di tirare le somme. Proviamo a qualificarci, la voglia di non lasciare nulla di intentato fa parte del di questa squadra». In partenza giocheranno in attacco Di Vaio e Salas, ma Lippi esclude di utilizzare anche Zalayeta ridando vita al tridente.

RAIDUE ORE 21

Perugia		Juventus	
(3-5-2)		(4-4-2)	
1	KALAC	CHIMENTI	
6	SOGLIANO	BIRINDELLI	15
	LORETO	IULIANO	
		FRESI	
2	ZE' MARIA	PESSOTTO	
4	TEDESCO		14
8	BLASI	TUDOR	5
	FUSANI	TACCHINARDI	
11	GROSSO	BAIOCCO	20
10	MICCOLI	SALAS	
23		DI VAIO	
Arbitro: PAPARESTA			
7	TARDIOLI	BONNEFOI	22
31	VIALI	MORETTI	
15			37
18	PAGLIUCA	CASSANI	33
33	GATTI	ZAMBROTTA	19
17	BERRETTONI	NEDVED	11
29	CARACCIOLO	ZALAYETA	25
: COSMI		All.: LIPPI	

ANDATA: 2-1

Massimo Donati, azzurrino nell'Under 21, in granata vestirà la maglia numero

IL NUOVO ARRIVATO IN CERCA DI RIVINCITA. A PARMA NON GIOCAVA PER PROTESTA SI RAPO' A ZERO

Donati al Toro: «Risorgiamo insieme»

Pronto per Bologna, ma Ulivieri frena: sono in tre per due posti

Roberto Condio

TORINO

Al Toro penultimo in classifica servono gol e punti, cose che si ottengono con il gioco ma anche con la carica agonistica, l'entusiasmo, la voglia di riscatto. Per questo, a giudicare da ciò che si è visto e sentito ieri, il primo vero acquisto granata nel mercato di riparazione potrà essere utile alla causa. Massimo Donati, 22 anni il 26 marzo, ex bimbo prodigio atalantino, viene da un periodaccio e ha scelto il Toro per provare a uscirne. Vuole tornare protagonista e non ha tempo da perdere. Ieri, alle 13 a Milano, ha firmato il contratto che lo fa diventare granata fino al 30 giugno; alle 15,20 era ad Orbassano a presentarsi alla stampa e 20' dopo sudava già con i nuovi compagni in un allenamento che per lui è durato tre quarti d'ora in più, marcato stretto da Ulivieri.

«Ho voglia di rivincita, vedo l'ora di riprendermi quel che ho perso», sono state le prime vere parole torginiste di Donati dopo quelle di circostanza («Sono contento e onorato di essere qui, spero di ripagare la fiducia sul campo»). Ha perso, molto, in effetti l'ex «piccolo Rijkaard» nell'ultimo anno e mezzo. Mandato in orbita da due stagioni super nell'Atalanta atterrato due estati fa sul pianeta Milan in cambio di una trentina di miliardi di lire, in rossonero trovò poco spazio: 17 presenze in campionato (6 da titolare), 28 complessive senza gol all'attivo. «Ho patito il salto dalla provincia alla metropoli - confessa ora -. Ma il contesto milanista della scorsa stagione non era certo il più favorevole: io ho sofferto più di tutti. Quest'anno, invece, vedo che al Diavolo gira tutto bene...».

Dopo il Milan, c'è stato il prestito al Parma, con la prospettiva di giocare, finalmente, nel progetto-giovane di Sacchi e Prandelli. Invece, anche in giallorosso, è stata più panchina che campo. Un inizio da titolare, due bei gol a ottobre e poi il nulla o quasi (ultima apparizione: i 7' finali contro la Reggina dell'8 dicembre) in concomitanza con il colpo di fulmine di Prandelli nei confronti di Filippini e Barone. Non ne poteva più di stare fuori, l'azzurrino dell'Under 21. Al punto di arrivare persino a raparsi per protesta: «Il mi sostituito in Uefa dopo 45' in una partita che pensavo di aver giocato bene. Non sapevo come sfogarmi e l'ho fatto capelli. Poi, giorni dopo, ho segnato in campionato. Qualche colpa, comunque, l'ho avuta anch'io ma la verità è che, usciti dalle coppe, a Parma per il campionato eravamo in troppi. Hanno deciso di cedere me e, fra le proposte che ho ricevuto, quella del Toro era la più seria».

E allora eccolo, il battagliero Donati granata: «La sfida è difficile, ma se l'ho accettata è perché credo che sia possibile vincerla; c'è voglia e tempo per recuperare. Non gioco da due mesi ma mi sono sempre allenato bene. Mi sento pronto per Bologna». Deciderà Ulivieri. Che ieri ha accolto con grande soddisfazione il rinforzo («Giocatore di spessore, e a centrocampo eravamo ridotti all'osso...»), poi ha subito chiarito un paio importanti. La prima: «Donati arriva motivato, se dov'è e cosa ci si aspetta da lui: ha percorso faticoso, fatto di spine». La seconda: «La squadra cambia: i centrali in mezzo al campo restano due. La novità è che ora c'è un concorrente per De Ascentis e Vergassola. Ruoteranno»

Di fatto, intanto, c'è che il cato del Toro non è più pieno solo parole. Il presidente Romero ringrazia il Milan «società amica» e Galliani «che negli ultimi giorni ho perseguitato al telefono» per il prestito gratuito di Donati «che i rossoneri tengono ben stretto anche se il 30 giugno ridiscuteremo la situazione». E Mazzola rilancia: «Credo che qualcosina riusciremo ancora a fare». Senza spendere soldi, com'è stato per Manninger e Donati, resta poco, però. Statuto, ad esempio. Ex Roma, Udinese e Piacenza, 32enne oggi disoccupato. Mazzola e Romero confermano: «Ce l'hanno proposto, ci stiamo pensando». Francamente, a centrocampo, non se ne sente l'esigenza. Manca altro: a parte qualcuno che segni, il famoso esterno destro e un difensore. Per Marchionni (ieri il Chievo tolto dal mercato Perrotta, voluto dal Parma, ma Sacchi continua a temporeggiare) riparla la prossima settimana, per Innocenti ci siamo quasi.

■ **VA** L'Espanyol ha ingaggiato in prova Moreno Torricelli, 33 anni, ex terzino di Juve e Fiorentina. L'allenatore Clemente deciderà fra una settimana se tenerlo. Il Napoli, in attesa di Montano, cederà Stellone al Palermo. Bonazzoli e Diana dal Parma alla Reggina, in cambio di Pierini.

■ **CATANZARO IN RIVOLTA.** I giocatori del Catanzaro (C2/C), stipendio da mesi, hanno disertato l'allenamento di ieri per «sensibilizzare tutti sulla grave situazione». I vecchi azionisti hanno un accordo con un gruppo di imprenditori per la cessione delle quote, ma non è stato ancora formalizzato.

■ **ITALIA** A Roma l'Italia di Carolina Morace ha battuto 4-1 la Scozia in un'amichevole in delle qualificazioni agli Europei (il 30 marzo, contro Jugoslavia, Svizzera, Finlandia e Scozia).

■ **CICLISMO: VINCE SACCHI.** Fabio Sacchi (Saeco) ha vinto in Australia la 2ª tappa del Tour Down Under, da Adelaide a Kapunda di 140 km, insediandosi anche in testa alla classifica, a 14" McEwen (Aus) ed Hervé (Fra), 8" Nardello (a 28").

■ **ECCO .** Ci saranno anche Paolo Bettini e Francesco Casagrande al Gp Costa degli Etruschi a Donoratico (Li), che il 2 febbraio aprirà il calendario nazionale di ciclismo. In gara anche il lituano Rumsas e gli ucraini Gontchar e Metlushenko.

■ **BASKET: CIAO** La Snaidero Udine (serie A) ha deciso di interrompere il rapporto con la guardia statunitense Chandler Thompson, che dunque lascia la squadra penultima in classifica.

■ **VOLLEY: AVANZA.** Champions League (ultimo turno della 1ª fase): Roeselare (Bel)-Kerakoll Mo 0-3. Modena ai quarti.

■ **UNIVERSIADI: 4-0.** Alle Universiadi di Tarvisio, exploit degli azzurri dell'hockey ghiaccio che, battendo per 4-0 gli Stati Uniti, hanno raggiunto lo storico traguardo delle semifinali, dove affronteranno la Russia.

■ **PENSA COPPA.** Karen Putzer dopo i recenti successi nella Coppa del mondo di sci 2002-2003, tiene sotto tiro la croata leader della classifica Janica Kostelic e assicura: «Non è imprendibile». Oggi Karen farà il gigante delle Universiadi di Tarvisio, sabato quello di Coppa del mondo a Maribor (Slovenia).

■ **MATCH DI 5 ORE.** Agli Open d'Australia (quarti), l'americano Andy Roddick ha battuto il marocchino Younes El Aynaoui dopo 5 ore (record del torneo) per 4-6, 7-6 (7-5), 4-6, 6-4, 21-19.

■ **IPPICA: C TRIS.** Ieri pomeriggio (galoppo), combinazione 4-14-1, quota € 1.375,47.

NEI TEST DI SEPANG MIGLIOR TEMPO DI BIAGGI: QUANDO ROSSI LO SCOPRE TORNA IN PISTA E LO BATTE

Per Vale e Max è già Mondiale

Enrico Biondi

AVETE visto i fuochi d'artificio senza pagare il biglietto». Sono le parole di Max Biaggi, ieri al termine di una appassionante giornata di test per Honda e Ducati sul circuito malese di Sepang. Il Motomondiale, ufficialmente, prenderà il via il 7 aprile (Gp del Giappone, Suzuka) ma in realtà è cominciato ieri con il primo scontro ravvicinato tra i migliori piloti. E, manco a dirlo, si è trattato di un affare privato tra Valentino Rossi e Max Biaggi, con Loris Capirossi e la sua rossa Ducati a ridosso dei due piloti Honda.

E gli altri? Tutti a guardare, a rispettosa distanza, impressionati. Per dare un'idea di quello che è successo a Sepang ricordiamo subito il tempo della pole position stabilito a ottobre da Barros, un 2'04"4 ai tempi giudicato incredibile. Nelle prime ore del pomeriggio, ad abbassarlo di un paio di decimi, ci aveva pensato Loris Capirossi. Felice di guidare una quattro tempi, a Loris non pareva vero di andare così veloce con un mezzo poco più che «laboratorio». Il progetto-Ducati però è già vincente, al punto che un nugolo di ingegneri giapponesi ronzavano ieri intorno al bolide di Borgo Panigale. Ma il bello doveva arrivare intorno alle 18, cioè l'ora fissata per la fine delle prove. E' stato a quel punto che Biaggi ha deciso di fare sul serio: dopo aver passato due giorni a provare e riprovare soluzioni sulla sua Honda «clienti», SuperMax ha inanellato decina di giri da far paura, l'ultimo dei quali chiuso in 2'02"9 da lasciare sbalorditi.

E è quel punto è entrato in scena Valentino. Avvertito dell'impresa di Biaggi, Rossi ha sgommato davanti ai box e si è ributtato in pista con una «riattaccata» degna di un pilota d'aviazione. Staccate al limite, moto di traverso, accelerazioni brucianti: Valentino ha dato fondo a tutto il repertorio, chiudendo con uno stratosferico 2'02"65. Poco distante, il suo compagno di squadra, lo statunitense Nick Hayden, chiedeva lumi a un tecnico italiano: «Quei tre vanno sempre forte così?». «No, a volte fanno di meglio», è stata la risposta.

Valentino Rossi alla fine ha ottenuto il miglior tempo

Max Biaggi ha lanciato ufficialmente la sfida al rivale

F1: LE PROVE IN SPAGNA

Schumi e Montoya segnano già i migliori tempi

BARCELLONA. La sfida è a distanza: Ferrari a Barcellona, McLaren e Williams a Valencia. La Spagna offre condizioni meteo accettabili per provare in inverno. Michael Schumacher, uscito di pista martedì al primo giro, ha segnato ieri il miglior tempo (1'17"206, su un totale di giri) nella seconda giornata di prove sul circuito di Catalunya. Barrichello ha ottenuto il secondo tempo (1'17"605, 54 giri), Badoer il quarto (1'18"841, giri) dietro a Villeneuve su Bar-Honda (1'18"787, 55 giri). Gli altri tempi della giornata: Pizzonia (Jaguar) 1'19"123, 46 giri; Button (Bar-Honda) 1'19"145, 19 giri; Webber (Jaguar) 1'19"839, giri. La Ferrari tornerà in pista oggi con i tre piloti e tre vetture. A Valencia, miglior prestazione è stata di Montoya (Williams-Bmw), davanti alle McLaren di Raikkonen e Wurz e all'altra Williams guidata da Gené. Quinto il sesto posto per Frentzen (Sauber) e Paffett (McLaren).

BASKET: VERSO GLI EUROPEI

Anche il black out nella sfida all'Italia Vince la Slovenia

PORDENONE. Una brutta Italia in casa alla Slovenia (70-78) nel penultimo turno di qualificazione agli Europei del prossimo settembre in Svezia. Gli azzurri, che già la matematica certezza di accedere alla fase finale, hanno dimostrato scarsa concentrazione, tirando malissimo e subendo troppi rimbalzi nella propria area. Positivo il solo Bulleri (20 punti), troppo poco contro Milic (25) e Jurkovic (16).

Il match, importante soprattutto per gli sloveni ancora in lotta per ottenere la qualificazione, ha subito un'interruzione di circa 20' un black-out elettrico dopo appena 1'15". La Slovenia ha poi tentato la fuga (8-15), vanificata dalla rimonta azzurra (31-28 a gara). Dopo un'altra interruzione dell'illuminazione, nella ripresa gli ospiti hanno pareggiato (38-38) sfruttando gli errori azzurri, poi si portati ancora avanti (48-55 al 3° quarto, 52-63 al 34'). L'Italia ha allora ritrovato almeno l'orgoglio (63-65), prima di tre errori decisivi di Righetti.

PUBBLICITÀ COMPARATIVA
TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.
mg/l
Sant'Anna 39 1,1 1503 Sì 3,2
N.D.
No N.D.
No N.D.
20 No N.D.
No N.D.
No N.D.
N.D.
No
SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?
Neonati, bambini
di quota,
dati
nessuno.
Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.
sodio 0,0001%
www.santanna.it
Servizio
Sant'A
di Vina
NATURA

DOPO LE PRIME PROVE, TEST DI LUNGA DURATA CON LA VERSIONE DIESEL DA 115 CV: UN'AUTO DAI MILLE USI

Trasformarsi diventa un'arte

La Fiat Stilo Multi Wagon? Astuta e pratica

Michele Fenu
TORINO

La ricetta giusta per valutare un'auto è quella di tenerla a lungo. I test stradali previsti dai costruttori nelle presentazioni dei nuovi modelli offrono solo rapide sensazioni: corrette, ma un po' superficiali. Una prova approfondita, basata sulla guida in città, in autostrada, su percorsi «misti» e su un uso «normale» (la commissione, il parcheggio, la sosta al supermercato) in diverse condizioni atmosferiche è un'altra cosa.

E' quanto abbiamo fatto con la Fiat Stilo Multi Wagon. Bene, ci era piaciuta subito e, [illegible], ancora di più. E non siamo i soli, visto che questa vettura, un po' giardinetta e un po' veicolo multiuso, sta incontrando il favore del pubblico. Presentata al Salone di Parigi e proposta in Italia nello scorso novembre (il lancio nei mercati europei è partito in questo mese), sta raccogliendo consistenti ordini presso i concessionari.

Per il test abbiamo adoperato una Multi Wagon con il motore JTD di 1.9 litri da 115 Cv (190 l'ora). Per due motivi: primo, secondo le previsioni Fiat, il Diesel rappresenterà il 76% delle vendite (che dovrebbero nel 2003 attestarsi intorno a quota 65 mila); secondo, la motorizzazione in questione costituirà il 45% delle consegne. Sono cifre in linea con il mercato che in questo settore predilige sempre più tale tipo di propulsore a che vuole un'auto spaziosa, comoda, adatta a vari tipi di impiego con speciale riguardo alla famiglia e al tempo libero.

La Multi Wagon soddisfa egregiamente queste esigenze. E' un'auto solida, dinamica, piacevole da guidare. Confortevole sia sotto l'aspetto delle sospensioni che su quello del rumore, in città guizza agilmente nel traffico e in autostrada macina chilometri in scioltezza: anche al termine di un lungo viaggio non provi affaticamento o stanchezza. Merito anche della sensazione di sicurezza che sa trasmettere. Sterzo preciso, un buon cambio, ben «assettata», ci è parsa una vettura molto equilibrata, con quel tanto di elettronica oggi indispensabile, [illegible] l'Abs con correttore di frenata e «brake assist», che nelle frenate d'emergenza va in aiuto del pilota. E chi vuole può arricchire la dotazione di bordo con il bendidio già proposto con la Stilo berlina.

L'altro aspetto vincente (e convincente) della Multi Wagon sta nella praticità e qualità della vita a bordo. I vani portaoggetti (la bellezza di venti) sono una manna per collocare guanti, fazzolettini, carte, bibite (provate a viaggiare con uno o due bimbi: a proposito gli attacchi Isofix dei seggiolini sono provvidenziali per il più imbranato dei papà o dei nonni). E quando si devono caricare pacchi ingombranti o colli voluminosi [illegible] cassette di vino e della minerale la possibilità di far scorrere in avanti i sedili posteriori semplifica lo stivaggio. Nell'uso quotidiano è apprezzabile l'idea del lunotto sdoppiato rispetto alla porta: negli spazi limitati di [illegible] parcheggio, apri solo il lunotto e introduci sporte e sacchetti.

[illegible] poi avete bisogno di portare in macchina qualcosa [illegible] grosso (ma sì, anche un mobile o una bici), basta «abbattere» i sedili per ottenere un piano di carico straordinario. La capacità del vano sfiora gli 1,5 mc, con un'altezza dell'apertura posteriore di 96 cm e una lunghezza fino a m 2,5. Sotto tale aspetto la Multi Wagon ha le doti di una monovolume, ma rimanendo compatta nelle dimensioni.

Un'auto trasformista, piena di soluzioni intelligenti. Come la regolazione del clima nella parte posteriore con boccole separate, i tavolini pieghevoli tipo aereo, le prese elettriche, il vano refrigerante [illegible] per le bevande. Non saranno una esclusiva, ma pochi altri [illegible] degli, anche di lusso, ne racchiudono tante insieme. Insomma, una Multi Wagon da record.

La nuova Stilo Multi Wagon riassume le caratteristiche di una giardinetta e di un monovolume: una formula di successo

SULLE STRADE DELL'ESTREMO NORD CON LA VOLVO XC90

La neve e il ghiaccio non fanno più paura

Giulio Mangano
LULEÅ

Volvo ha scelto la neve e il ghiaccio dei [illegible] tradizionali Winter Test Drive per festeggiare la felice partenza dell'XC [illegible] il suo primo grande Suv ha raccolto 15 mila contratti a scatola chiusa prima ancora dell'avvio della commercializzazione ufficiale. Così, nel nord della Svezia, in riva al Mar Baltico, nel Golfo di Botnia (sulla cui superficie ghiacciata la guida delle auto è a rischio, considerato quest'inverno particolarmente caldo: solo 10 gradi sottozero!) - in pratica, a 2700 km da Roma e altrettanti dal Polo nord - l'XC90 ha dimostrato al media di mezzo mondo che si può viaggiare sereni in condizioni limite: quando aderenza, visibilità e controllo diventano precari.

Non è un caso che, nelle primissime settimane di vendita in Usa – in Europa si è vista solo ai Saloni e arriva in questi giorni nelle concessionarie italiane – l'XC90 abbia già collezionato una quindicina di premi e riconoscimenti coronati dall'assegnazione del titolo di «2003 North American Truck of the year». Corretto compromesso fra ingombri non proprio contenuti (4,8 m di lunghezza per 1, 9 di larghezza), con [illegible] 7 posti e, rispettivamente, 613 o 249 litri [illegible] bagagliaio, comfort e prestazioni sia sull'asfalto che fuori, questo Suv è già diventato un fenomeno di moda.

La XC90, primo grande Suv realizzato dalla Volvo: è disponibile a 5 o 7 posti

Fra i suoi acquirenti molti expossessori di berline di alta gamma, coupé e spider, sw o monovolume. A conferma che queste famiglie di auto, destinate in teoria a un impiego duro & rude, su fondi scoscesi [illegible] in scarse condizioni di aderenza, nel 96% dei [illegible] vengano poi utilizzate in pratica solo sull'asfalto. Anzi, addirittura solo in città: city car di fatto, benché pensate per i grandi spazi.

Ed è un peccato perché, pur con i limiti derivanti dall'assenza delle marce ridotte e dei differenziali bloccabili – soluzioni tipiche dei fuoristrada veri – benché l'elettronica contribuisca a realizzare effetti succedanei con controlli di trazione, aderenza e stabilità (Tracs e Dsstc), Volvo XC90 rivela su neve [illegible] su ghiaccio sorprendenti riserve dinamiche e notevoli caratteristiche di sicurezza attiva. Ma anche piacevolezza di guida, funzionalità e capacità di trarsi d'impiccio.

Mentre a Göteborg si è deciso di portare la produzione dalle previste 50 mila a [illegible] mila unità (il massimo consentito dagli attuali impianti è di [illegible] mila), in Italia le liste d'attesa si prolungano ormai fin oltre giugno. Nel 2003 ne saranno immatricolate quasi 2500 [illegible] nostro Paese, anche se gli uomini di Volvo Italia hanno la speranziella di ottenere dalla Svezia qualche centinaio di unità in più.

Gradevole nella linea, personale e inaspettatamente sobria - considerato che finisce in America il 65% dell'intera produzione, contro il 25% dell'Europa - l'XC90 è una trazione integrale permanente sulla quale, in condizioni normali, il 95% della coppia motrice viene inviata all'avantreno. Basta una differenza di un settimo di giro di [illegible] ruote rispetto alle altre (segno di perdita di aderenza) perché il differenziale centrale Haldex a controllo elettronico provveda a privilegiare l'assale [illegible] migliore aderenza (fino al 50% al retrotreno), per la migliore motricità.

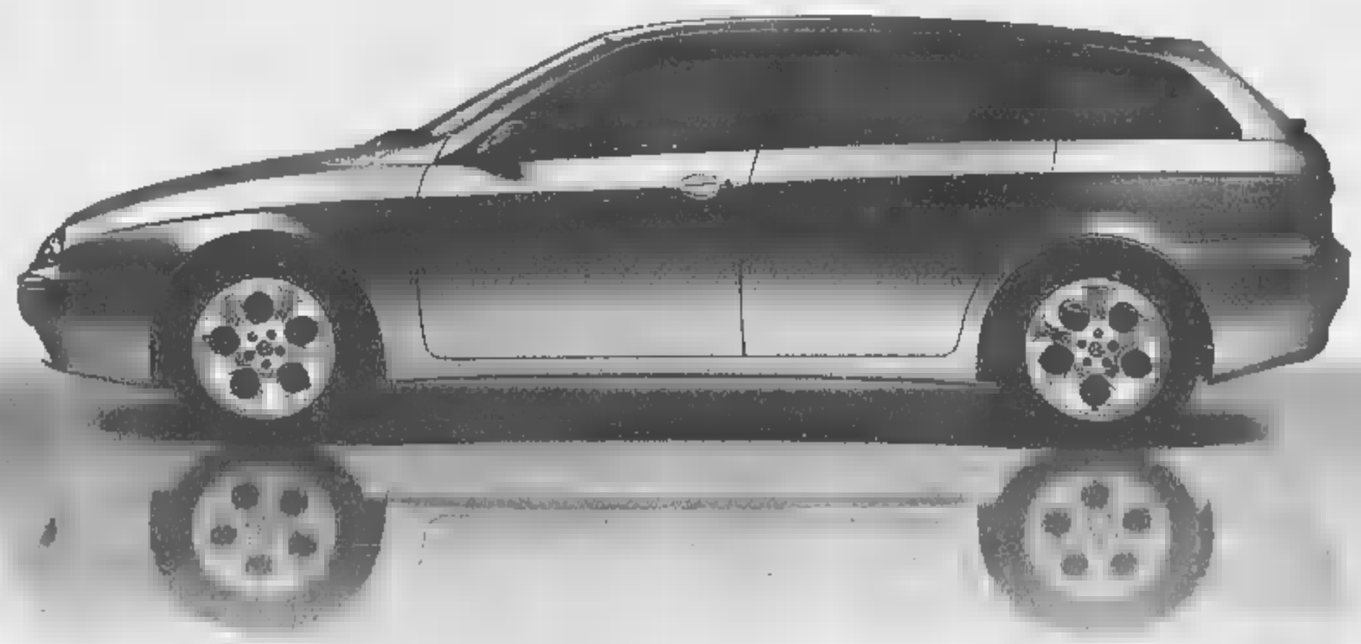
Tre [illegible] motorizzazioni previste: 5 cilindri turbodiesel [illegible] 2,5 litri, 120 kW/163 Cv, 185 km/h e 0-100 km/h in 12,3 secondi (oltre l'85% delle vendite italiane), commercializzato a 46.350 euro; cinque cilindri a benzina di 2,5 litri, con turbo a bassa pressione, 154 kW/210 Cv e 210 km/h a 47 mila euro e infine sei cilindri in linea, sempre [illegible] benzina e col turbo «cattivo», 200 kW/272 Cv, 210 km/h autolimitati e 0-100 km/h in 9,3 secondi, a [illegible] mila euro. Per ora solo trasmissioni automatiche, ma in seguito arriveranno le manuali, con un risparmio di 1000 euro. Per chi vuole il massimo (interni in pelle e navigatore satellitare), su tutti i modelli è disponibile, con 3500 euro di supplemento, l'allestimento Optima.

[illegible] con [illegible] euro di [illegible] al 3[illegible]

€ [illegible]

con rata [illegible] +
rata finale [illegible] rifinanziabile +
[illegible]

C'è ancora spazio per realizzare i sogni.



Concessionari

Arcar
TORINO - C.so Unione [illegible], 141 - Tel. 0113136100
Show-room: TORINO - Piazza Pasini, 11/A (ang. Corso Casale) - Tel. 0118995883
Show-room: PINO TORINESE (TO) - Strada Chieri, 67 - Tel. 0118112044
Show room: CARMAGNOLA (TO) - Via Torino, 76 - Tel. 0119720510
www.arcar-to.alfaromeo.com

Car Sam
CHIVASSO (TO) - Stradale Torino, 161 - Tel. 0119100810
Show-room: SETTIMO T.SE (TO) - Via Schapparelli, 3 - Tel. 0118005693
www.carsam.alfaromeo.com

Emblema
PINEROLO (TO) - Via delle Rose, 1 - Tel. 0121392849

Longo
[illegible] (TO) - Via Druento, 92 - Tel. 0114550121
CIRIÈ (TO) - Via Provana, 4 - Tel. 0119210107 - www.longo.alfaromeo.com

Mi.To.
BORGARO TORINESE (TO) - Via Lanzo, 42 - Tel. 0114700150
[illegible] - Corso Rosselli, 179 - Tel. [illegible] - [illegible].com

S.E.A.
BOLLENGO - [illegible] (TO) Via Gamborie, 5
Tel. 012557585/57673
RIVAROLO CANAVESE (TO) - Corso Re Arduino, 69
Tel. 012429603 - www.sea.alfaromeo.com

Sogea
TORINO - Corso Principe Eugenio, 1 - Tel. 0115211453
TORINO - Via Alì di Sturi, 84 - Tel. 0112251711
COLLEGNO (TO) - Corso Francia, [illegible] - Tel. 0114055000

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

SCADE IL 31/01/03

SCONTI FINO AL -50%

SU TUTTI I PRODOTTI E IN TUTTI I REPARTI.

Grande marvin

IL GRANDE NETWORK DI FOTO - VIDEO E TELEFONIA

PIAZZA LAGRANGE - TORINO - TEL. 011.56.16.411 (30 linee r.a.)

Orario continuato dal Martedì al Sabato: 9.30/19.30 - Lunedì: 14/19,30

E' UN MOMENTO MAGICO PER MARANELLO: LA FABBRICA DEI SOGNI PREMIATA DAI MERCATI MONDIALI E DAL FINANCIAL TIMES

FERRARI

Challenge Stradale nuovo gioiello per Ginevra

La Ferrari Challenge Stradale che debutterà a Ginevra ha motore V8 di 3586 cc. Affiancherà le 360 Modena e 360 Spider

Piero Bianco

In Formula 1 è l'esempio da imitare, il termine di paragone assoluto, l'eccellenza. Per gli americani resta il sogno di sportiva ideale, uno degli ultimi status symbol. Per il Financial Times, la Ferrari è l'azienda italiana che nel mondo gode di maggior «rispetto». L'unica del Bel Paese inserita nel gotha delle sessanta società modello, in base all'autorevole classifica stilata da mille amministratori delegati di 20 nazioni i quali - dopo gli scandali contabili che hanno travolto numerosi colossi - hanno valutato con attenzione l'«integrità», oltre alla redditività delle società esaminate.

La top ten è guidata per il 5° consecutivo dalla General Electric, seguita da Microsoft e Ibm; Maranello si piazza al 47° posto, davanti a giganti come Deutsche Banc, Johnson & Johnson, Vodafone. Eccellente biglietto da visita, se mai ce ne fosse bisogno, alla vigilia dell'imminente sbarco in borsa che si concretizzerà entro l'anno e del successivo ingresso (2004) sui mercati emergenti di Cina e Russia, che porterà a 45 i paesi in cui sarà presente il Cavallino.

E' la conferma di un momento magico per il polo del lusso sportivo Ferrari/Maserati, che al recente Auto Show di Detroit ha riscosso ulteriori consensi (con la Enzo e con il concept Kubang GT Wagon disegnato da Giugiaro per il Tridente). Il Nordamerica rappresenta, per la società pilotata da Luca Montezemolo, una fertile terra di conquista. Lo scorso anno ha assorbito 1200 delle 4.200 Rosso prodotte a Maranello, con un incremento record del 16%, e liste d'attesa che rimangono interminabili. Maserati, rientrata alla grande dopo 12 anni d'esilio, ha piazzato in Usa 900 delle 3.300 vetture (Coupè e Spyder) complessivamente consegnate, con previsione di un aumento del 25% per il 2003 in cui debutterà (a Francoforte) la nuova prestigiosa berlina granturismo Quattroporte. Il successo è anche d'immagine: la Maserati diventa infatti star a Hollywood, sarà vettura ufficiale della nuova serie di «Charlie's Angels», con Carmen Elettra.

Come ha ribadito con orgoglio Montezemolo, il segreto dell'invidiato benessere industriale «è la grande e costante spinta all'innovazione, la forza di reinvestire in autonomia». Ad esempio realizzando stabilimenti-modello, anche per qualità del lavoro, come quelli di Maranello e Modena. La «griffe» da sola non basterebbe, se non abbinata a un patrimonio tecnologico senza pari nel mondo.

La buona notizia, per i ferraristi incalliti e per i comuni mortali che devono accontentarsi di ammirare le creature del Cavallino, è che presto arriverà un nuovo gioiello dalla fabbrica dei sogni. Si chiama Ferrari Challenge Stradale, sarà presentata a marzo al Salone di Ginevra. Affiancherà le 360 Modena e 360 Spider.

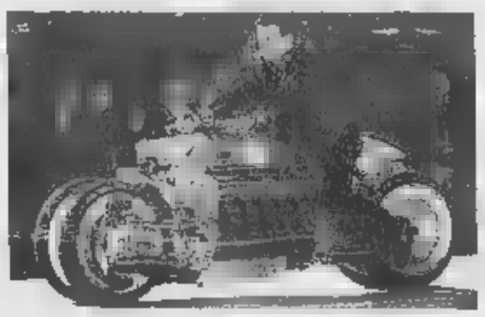
Chi avrà la fortuna di guidarla, vivrà emozioni e brividi intensi: la sua origine si riallaccia alla capacità tutta Ferrari di realizzare vetture direttamente derivate dalle corse. Nel caso della Challenge Stradale, l'esperienza è figlia diretta dei campionati internazionali Ferrari Challenge Trofeo Pirelli e dalle Granturismo dove la 360GT è protagonista in Europa e negli Stati Uniti.

Questo forte legame con le corse si esprime con una riduzione di peso, ottenuta anche grazie a un allestimento strettamente «racing» e attraverso significativi interventi su aerodinamica, assetto, frenata e sul cambio di tipo Formula 1. Il motore è il V8 di 3.586 cc, con 4 valvole per cilindro e bielle in titanio, che ha già decretato il successo della 360 Modena e della 360 Spider. Il telaio e la carrozzeria, interamente in alluminio, sono gli stessi progettati e utilizzati per la 360 Modena.

La nuova Ferrari regalerà davvero al popolo delle Rosse un «tuffo nel brivido», a cominciare dal colore prescelto per la vettura che debutterà a Ginevra annunciandosi fin d'ora come una stella della rassegna svizzera: è il Rosso Scuderia, finora utilizzato esclusivamente per le monoposto di Formula 1. Non manca una concessione nostalgica alla storia del Cavallino, una decorazione inusuale, una fascia bianca con anima tricolore che parte dal cofano e percorre centralmente l'intero corpo vettura, riprendendo il motivo delle mitiche Ferrari destinate in passato alle corse clienti.

PROTOTIPO CON IL DIECI CILINDRI DELLA CHRYSLER VIPER

Tra le esagerazioni americane una supermoto da 500 cavalli


Ruote gemellate per il curioso concept Dodge Tomahawk

Bruno de Prato

Fra i concept di Detroit, nulla ha colpito come Dodge Tomahawk. Che infatti non è una «car», una vettura, ma in teoria è una moto, però con un enorme motore automobilistico. In Dodge non hanno fatto altro che sviluppare i concetti che certi estremisti delle 2 ruote hanno abbozzato a più riprese da 30 anni, creando mostri dotati di V8 automobilistici Usa.

La ricetta più usata si basa su un telaio Harley Davidson che, essendo in tubi spessi, può reggere il peso di un V8, normalmente un Chevrolet small block cilindrata fra i 4900 e i 5700 cc. Poiché la potenza è, comunque, superiore ai 250 Cv, in genere lo si lascia così com'è. Il telaio, poi, viene completato con le migliori e più robuste sospensioni disponibili, in particolare con forcelle anteriori made in Italy (Marzocchi oppure, ai vecchi tempi Ceriani), e con ruote misure acconce per poter usare, almeno dietro, un pneumatico d'auto. Il risultato, in genere, è di poca consistenza tecnica, ma con accelerazioni spaventose.

Il progetto Tomahawk è un po' folle perché, in sostanza, è un V10 8300, quello da 500 Cv della Viper 2003, rivestito in profili e codolature accuratamente cromate e incastonato fra due paia di ruote gemellate. Il tutto è incorniciato da una massiccia struttura portante in acciaio satinato, in cui sono ricavati anche i minuscoli gruppi ottici e la sella monoposto.

Rispetto alle esecuzioni «fai te», adotta il motore con orientamento longitudinale, anziché trasversale, e la cosa rende il tutto più preoccupante. Abbiamo la sensazione che, a ogni «sgassata», la coppia di reazione faccia sdraiare a terra moto e pilota. Dodge Tomahawk è vero e funzionante: velocità massima teorica circa 700 l'ora. I freni appaiono adeguati: un enorme disco periferico con doppie pinze per ciascuna ruota.

Trevor Creed, vicepresidente Chrysler stile e design, l'ha voluto proporre per confermare che il marchio Dodge sa come prendere la vita per le corna. L'aspetto è inquietante, con i suoi accenti gotici a metà fra una superlocomotiva a vapore di inizio '900 ed astronave aliena, con soluzioni estetiche e funzionali, come la monosella, ispirate al mondo delle moto-dragster per gare di accelerazione. La sospensione anteriore, a bracci multipli, è indipendente per ciascuna delle ruote gemellate: consente non solo di sterzare, ma soprattutto di piegare in curva. Snodi ai mozzi e adeguati rinvii del sistema di sterzo assicurano la corretta esecuzione del tutto. C'è la sensazione che il retrotreno sia rigido, dotato solo degli snodi e dei rinvii per ottenere la stessa, indipendente inclinazione delle due ruote gemellate in sincronismo con quanto il pilota comanda all'avantreno.

Un paio di anni fa l'Aprilia aveva presentato, al Motor Show, un prototipo di scooter con ruote posteriori gemellate capaci di un simile artifizio. Ma poi non se ne fece niente: alla gente bastano due ruote. E anche meno di 500 Cv.

DA ROMA ARRIVO UNA SOLUZIONE CHE FA DISCUTERE

La città chiusa contro lo smog

Alberto Bellucci

ROMA

Dall'inizio dell'anno Roma è la prima città d'Italia, e tra le uniche in Europa, ad essere quasi intero «chiusa» a tutte le non catalizzate nonché a quelle Diesel immatricolate prima del '93. Il divieto di circolazione riguarda il cosiddetto «anello ferroviario»: un vasto territorio di una di chilometri quadrati all'interno del Grande Raccordo Anulare (situato mediamente a dozzina di chilometri dal Campidoglio) e che tuttavia riguarda ampi quartieri come l'Eur, il Laurentino, o il Tiburtino.

«Ma è bene precisare subito - ha dichiarato recentemente il sindaco Walter Veltroni - che la chiusura di gran parte della città ai veicoli più inquinanti non va affatto vissuta come un'imposizione ad acquistare un'auto nuova, quanto piuttosto come un invito a utilizzare i mezzi pubblici. E proprio per questo motivo abbiamo inviato a tutti i cittadini interessati al provvedimento una piantina dettagliata con i parcheggi di scambio dove lasciare la propria auto per poi proseguire con bus e metro. Il nostro impegno è ora quello di migliorare il servizio e di potenziare la rete...».

Convinto assertore dei mezzi pubblici («offrono grandi vantaggi - afferma il Sindaco - in termini di risparmio: di tempo e di denaro»), Veltroni ha tuttavia ereditato dalle precedenti amministrazioni capitoline una situazione a dir poco critica. Se è vero che il prezzo del biglietto - 0,77 - cosiddetto «integrato a tempo» (vale 75 minuti per più mezzi, ma nel traffico romano passano un baleno) è tra i più bassi nel panorama europeo, con la sola eccezione degli ex Paesi socialisti, è anche vero che la rete metropolitana - l'unica a offrire garanzie di puntualità - ha orari singolari (la chiude entro le 22), oltre a poco più che embrionale. D'altra parte, fare un buco nel sottosuolo di Roma è quasi impossibile e, comunque vada gli scavi, qualche reperto storico si trova sempre. E, allora, fermi tutti: un codazzo di sovrintendenti alle antichità, di esperti e storici, e di assessori si avventa sul prezioso cimelio, per accorgersi che il suo valore è pressoché nullo. Ma i lavori sono stati nel frattempo sospesi e i cittadini, pazienti come solo i romani sanno essere, aspettano ancora...

La situazione dei trasporti di superficie, d'altronde, è poi migliore, pur contando la capitale sulla maggiore flotta europea di piccoli bus elettrici: lenti, è vero, ma anche gli unici in grado di sgattaiolare nell'intricato labirinto dei vicoli del centro. E, per giunta, in silenzio e senza inquinare.

Intanto, nell'attesa di potenziare la rete e migliorare il servizio come promettono le autorità, Roma è già «off limits» permanente per oltre 400 mila dei suoi milioni di automobili: più del 20 per cento delle vetture immatricolate e dei residenti della città e della provincia. Secondo i calcoli del Comune, i primi sarebbero più di 300 mila, mentre i secondi assommerebbero a poco meno di 110 mila. Ma, attenzione, a questi ultimi la Capitale già proibita a partire dallo scorso luglio. Una specie di prova generale che solo da poche settimane è stata estesa anche ai romani veraci.

«Tuttavia mi sono battuto fortemente - dice Mario De Carlo, assessore alla Mobilità e Traffico - per far passare in Giunta due importanti modifiche: aprire a tutte le auto, catalizzate e non, l'area dell'anello ferroviario nelle giornate di sabato e domenica e, nello stesso tempo, equiparare a tutti gli effetti le auto storiche alle altre non catalizzate...». In pratica, non ci saranno sconti per nessuno e soprattutto per i cosiddetti «automobilisti militanti», come li chiama l'assessore De Carlo. «Quelli - spiega - che per nessuna ragione al mondo rinuncerebbero mai all'automobile».

Tuttavia nelle intenzioni degli amministratori capitolini questa rigida chiusura della città a un'auto su cinque è anzitutto una misura di natura ecologica. Come d'altronde conferma lo stesso Sindaco annunciando che, grazie a questo blocco, i prossimi cinque anni si otterrà una riduzione dell'ossido di carbonio e delle polveri sottili di almeno il 15 per cento.

Ma dimenticando che - secondo recenti studi dell'Università tedesca di Aquisgrana - nelle grandi città europee il traffico urbano ha mediamente una responsabilità di appena il 20 per cento nella «produzione» delle tanto deprecate polveri sottili. Mentre il riscaldamento domestico e l'impiego di combustibili presso le industrie e le imprese artigianali rappresenterebbero addirittura tra il 40 e il 70 per cento del totale, con un piccolo neo: i mesi più freddi. E a Roma, in deroga a leggi e regolamenti, ci sono ancora nel centro storico centinaia di abitazioni riscaldate con il gasolio addirittura, con il carbone.

ANFIA, UNRAE E FEDERAICPA HANNO FATTO PRESENTE AL GOVERNO L'ANOMALIA

Incentivi, il buco da tappare

Gli «sconti» solo dal 13 gennaio, beffati in 10 mila

Renzo Villare

TORINO

Da lunedì 13 gennaio, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, sono ripartiti gli eco-incentivi statali per l'auto con scadenza 31 marzo. C'è quindi un «buco» di parecchi giorni rispetto alla precedente campagna di aiuti, che si era conclusa il 31 dicembre 2002. In pratica, chi ha acquistato un'auto nuova in quel breve lasso di tempo non potrà, almeno allo stato attuale delle cose, usufruire delle agevolazioni fiscali previste dal provvedimento. Per questo Anfia, Unrae e Federaicpa hanno fatto presente al Governo l'anomalia che, secondo l'Unrae, avrebbe penalizzato almeno 10.000 acquirenti. Hanno chiesto al Governo stesso e al Parlamento in sede di conversione del decreto, di sistemare la situazione il più rapidamente possibile.

Comunque le reazioni degli operatori del settore alla notizia della proroga sono state positive, anche se c'è chi si aspetta un ulteriore prolungamento. Tutte e tre le associazioni hanno però sostenuto che se il provvedimento rimanesse tale non porterebbe quei vantaggi di cui il settore necessita. Per Gianni Filipponi, segretario generale dell'Unrae, l'effetto aggiuntivo sulle vendite sarebbe assai limitato, anticipazioni all'acquisto in febbraio e soprattutto in marzo, poi penalizzate nei mesi successivi. Più positivo è il Centro studi Promotor, per il quale il maggiore assorbimento del mercato nei tre mesi viene stimato in circa 70.000 unità. Le prime notizie sull'andamento delle vendite in gennaio, anche se da metà mese gli aiuti importanno un ritmo più sostenuto, sono come prevedibile decisamente negative nei confronti del 2002, quando le consegne furono poco meno di 250.000. Un forte accelerazione di dicembre con 198.100 immatricolazione e una crescita record del 51,4% ha, di fatto, creato uno squilibrio dovuto soprattutto alla mancata notizia del rinnovo del provvedimento, in scadenza alla fine dell'anno scorso.

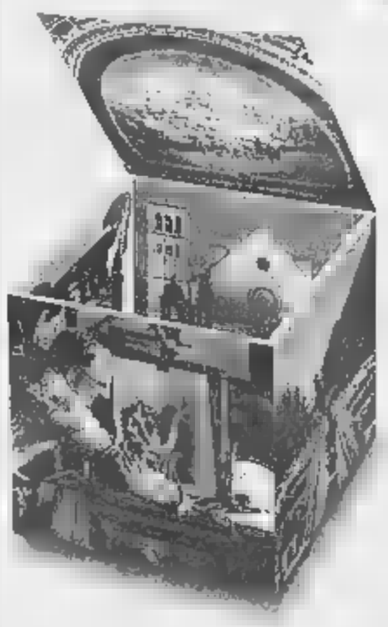
> Chi ha acquistato un'auto nelle prime due settimane di gennaio non ha potuto usufruire degli aiuti fiscali

Ricordiamo che cosa prevede la proroga: misure, identiche a quelle approvate nel luglio scorso. Come allora, l'obiettivo è quello di togliere dalla circolazione le vetture più vecchie e dare respiro alle industrie del settore, indotto compreso. Chi acquista un'auto nuova entro il 31 marzo non pagherà il bollo (tassa di possesso) per tre anni. Sconto fiscale accompagnato anche dall'esenzione dall'Ipt (Imposta provinciale trascrizione) che per i veicoli nuovi ammonta a 80 euro e da quella di bollo per l'iscrizione al Pra. La normativa fissa però alcuni paletti. Va data in cambio una vettura usata da rottamare che non deve essere conforme alle direttive dell'Unione europea sull'inquinamento. Cioè non deve essere catalizzata se a benzina, e non eco-Diesel se a gasolio. Il secondo paletto riguarda la potenza in cavalli dell'auto acquistata, che non deve essere superiore a 85. Nessuna agevolazione, quindi, per quelle di grossa cilindrata e tanto meno per le sportive. In pratica beneficerà degli aiuti chi acquisterà una utilitaria come la Fiat Seicento, ma anche una vettura come la Golf 1.9 turbodiesel, la Fiat Multipla, una Toyota Corolla o una Ford Focus 1.8. Niente sconto, invece, per chi vuole viaggiare a cielo aperto, ad esempio su una Bmw Z3 o su una Fiat Barchetta, ma nemmeno per chi sceglie una Range Rover (rientra però il Freelander 2.0 turbodiesel), nè tantomeno per gli amanti della velocità che puntano su Ferrari, Maserati o Porsche.

Lo sconto sul bollo non vale per chi acquista vetture usate, per le quali però rimane l'esenzione dagli altri tributi. In pratica viene azzerato il costo del passaggio di proprietà che nel nostro Paese è particolarmente oneroso. Anche in questo caso l'acquisto è una sorta di rottamazione. L'usato acquistato dovrà superare gli 85 Cv di potenza e dovrà essere catalizzato. Inoltre al dell'acquisto dovrà essere consegnato al venditore un autoveicolo non catalitico. Il decreto prevede infine il blocco triennale del bollo e delle imposte di trascrizione nel caso di veicoli nuovi in leasing. Bisognerà comunque consegnare un usato non catalizzato.

4ª EDIZIONE

LA PENISOLA DEL TESORO



La Penisola del Tesoro
è a Torino
il 26 gennaio 2003

Un itinerario attraverso i tesori della corte sabauda. Si inizia con le fastose sale di **Palazzo Reale**, per proseguire verso l'**Armeria Reale** attraverso la meravigliosa **Galleria Beaumont**. Quindi alla **Biblioteca Reale** per una visita esclusiva nel caveau, dove sono esposti i disegni di Leonardo Da Vinci. Infine a **Palazzo Madama**, grandioso edificio che riassume nelle sue lunghe vicende, la storia stessa della città.

Le prenotazioni devono essere effettuate telefonicamente Numero Verde 800 497.497, oppure presso il Punto Touring di Torino, Via San Francesco d'Assisi 3.

In collaborazione con:
Turismo Torino
Stravecchio Branca
Hertz Autonoleggio

Si ringrazia
La Città di Torino
La Provincia di Torino
La Regione Piemonte

Touring Club Italiano
Per informazioni e per associarsi: **www.touringclub.it**
Con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

www.touareg.it

Touareg

70° di inclinazione laterale
+ 12 posizioni diverse per i sedili comfort
+ 750 Nm di coppia massima
+ Trazione integrale 4Motion

= "Aspetta, ti accompagno fino alla porta"

Questo week end, venite a scoprirla presso le nostre sedi. Vi aspettiamo per una prova su strada.

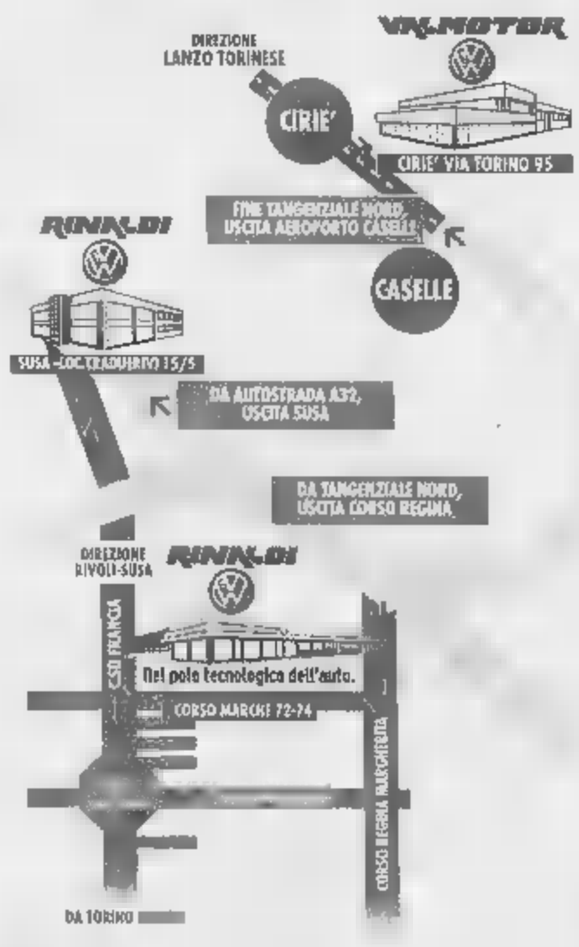
RINALDI

Rinaldi S.p.A. a Torino
Concessionaria Volkswagen
corso Marche, 74
centralino 011.779.66.11
showroom 011.779.66.220
telefax 011.779.66.280

[redacted] S.p.A. ■ Susa (To)
Concessionaria Volkswagen
località traduerivi 15/5 - autoporto
showroom 0122.623.108
telefax 0122.628.140

www.rinaldispa.it
vw@rinaldispa.it

Certificazione di qualità DIN EN ISO [redacted] :1994
certificato n. 12 100 3177 - 5677 TMS



VALMOTOR

Valmotor ■ Cirié (To)
Concessionaria Volkswagen
via Torino, 95
showroom 011.920.81.84
telefax 011.922.47.33

www.valmotor.it
mailbox@valmotor.it

Certificazione di qualità DIN EN ISO 9002 :1994
certificato n. 12 - 100 - 3177/4295

IN ANTEPRIMA ANCHE
LE NUOVE GOLF TIME E PLUS

Rinaldi e Valmotor concessionarie per Torino e provincia.

IDEALcityplex
Sala 1 2 3 4 5
I miglior film...
nel miglior cinema
Corso Beccaria ang. Piazza Statuto

TORINO

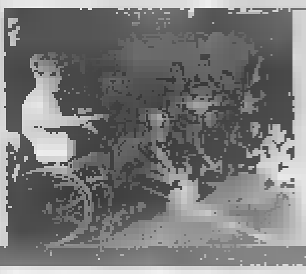
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

IDEALcityplex
Confort AL TOP
sonoro
proiezione
Corso Beccaria ang. Piazza Statuto

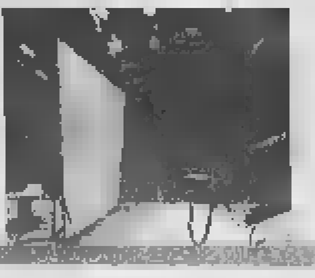
Boglione [redacted] guida [redacted] Itp

Marco Boglione, presidente [redacted] BasicNet, sostituisce Andrea Pininfarina alla guida dell'Itp, l'Agenzia per gli investimenti a Torino e in Piemonte. Vicepresidente resta Massimo Grimaldi. Il consiglio di amministrazione ha ringraziato Pininfarina «per l'impegno nei mandati iniziati nel 1998».



Il contributo [redacted] disabili

Anziani e disabili, grazie al progredire della scienza, migliorano [redacted] loro salute, ma la società non ha ancora imparato a valorizzare anche il contributo [redacted] risorse che possono offrire. [redacted] parlerà domani dalle ore 9 al convegno che Regione, Cipes, Comune e Videoscienza organizzano in corso Stati Uniti 23.



«Multimedia» si rinnova

Ugo Rietmann è stato nominato amministratore delegato della «Multi[redacted] Park spa», azienda leader nella tecnologia del cinema e dell'audiovisivo. Rietmann lascia così l'incarico di consigliere [redacted] «e.Biscom spa», ottenuto dopo esperienze nei Gruppo Fininvest [redacted] Telecom Italia.

RIVELAZIONI SULLA PRIMA PAGINA DEL WALL STREET JOURNAL

Gli Usa: a Mirafiori una base di Al Qaeda

In un'operazione nel settembre del '98, la Digos aveva scoperto un box pieno di armi e documenti. Tra le carte, anche il numero di cellulare dell'uomo che selezionò i kamikaze dell'11 settembre

Mohamed Hayar Zammar, ritenuto il reclutatore di alcuni piloti suicidi dell'11 settembre, era conosciuto a Torino. Il suo nome e due dei suoi numeri telefonici furono scoperti dalla Digos di Torino in un appartamento di via Tonale «utilizzato dai membri della Jihad Islamica in Italia», come sostengono i cronisti del Wall Street Journal che qualche giorno fa ha dedicato un servizio in prima pagina all'argomento.

I giornalisti citano documentazione raccolta dai servizi segreti tedeschi, legata a [redacted] episodio del settembre '98. In un box nel cortile del palazzo furono trovati mitragliette, armi, documenti falsi e le schede su Zammar. Allora furono arrestate [redacted] persone e denunciate altre tre, per favoreggiamento. C'era anche una donna italiana, sposata con un egiziano. Per lei, la vicenda giudiziaria si concluse con un nulla di fatto.

Adesso, in via Tonale, al 27 bis, dove abitò per 3 mesi [redacted] terrorista ricercato per le stragi in Kenya e svanito nel febbraio 2001, non c'è più nessuno, degli integralisti identificati dalla Digos. La signora italiana ha cambiato casa, di questa storia non vuole più parlare. Il marito fu arrestato, rinviato a giudizio e poi assolto per le armi. Il box di via Tonale era in un'area accessibile a tutti; [redacted] fu provato il collegamento tra la famiglia e chi trasformò quel garage in un arsenale. Massimo Numa A PAGINA 45

[redacted]

[redacted] SFRUTTATI VERTICE [redacted] MAGISTRATI

Nel mirino le bande di ladri [redacted] spacciatori organizzate dagli adulti

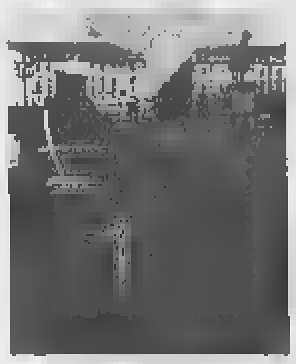
Alberto Gaino A PAGINA 47

SCUOLE OCCUPATE — I POLITICI DIALOGANO CON GLI STUDENTI

I giorni dell'autogestione

In questa settimana ad alta concentrazione di istituti autogestiti, ci sono personalità impegnate mattina [redacted] pomeriggio nelle aule torinesi. Vanno pe la maggiore i consiglieri regionali verdi, quelli di Rifondazione e dei Comunisti Italiani, ma gli inviti non mancano neppure all'assessore Giampiero Leo, a Ernesto Olivero, agli esponenti di Libera a Torino e delle più note associazioni pacifiste. I ragazzi vogliono discutere e confrontarsi con la «controparte» politica su vari argomenti: dalla riforma Moratti, alla guerra incombente, alla crisi Fiat. Queste almeno sono le richieste; poi, però, nei seminari e nelle conferenze entrano anche la globalizzazione, l'ambiente, il razzismo. Qualcuno ha anche deciso di andare in controtendenza, organizzando una settimana di autogestione per protestare soprattutto contro lo stato di abbandono in cui versa la propria scuola. L'ultimo tentativo per ricevere un po' di attenzione da parte della preside dell'istituto: il prossimo passo sarà una telefonata a «Striscia la notizia». Maria Teresa Martinengo A PAGINA 4[illegible]

TRAFFICO



[redacted] LO SMOG [redacted] CALA STOP DI DOMENICA

Il blocco totale potrebbe scattare tra due settimane Oggi viaggiano le targhe dispari

Maurizio Tropeano A PAGINA 46

GLI INTERVENTI PREVISTI NELLA LEGGE FINANZIARIA

Dal governo [redacted] aiuto [redacted] sistema-Piemonte

Secondo l'assessore regionale Gilberto Pichetto - che ieri ha presieduto la riunione del Progetto Piemonte «le proposte contenute nel Progetto sono state in buona parte recepite dalla Finanziaria, fornendo ulteriori strumenti per far fronte alla crisi dell'auto».

Ha aggiunto: «Essere riusciti a creare un consenso amplissimo di tutti gli attori sociali e istituzionali sui rimedi per affrontare la crisi e le trasformazioni del sistema produttivo legato all'auto [redacted] è stata una strategia che ha premiato, perché la Finanziaria ha recepito numerose nostre proposte, specie nel campo delle politiche attive del lavoro, che ora ci consentono di utilizzare gli ammortizzatori sociali in modo più efficace».

In particolare è stata estesa la cassa integrazione ordinaria da 52 settimane in un biennio a 104 settimane nel triennio, sancita la proroga della facoltà dei lavoratori delle imprese minori di essere iscritti alle liste di mobilità, estesi i criteri per l'accesso alla cassa integrazione straordinaria per la riorganizzazione aziendale, agevolato l'utilizzo dei contratti di solidarietà.

N[redacted] è stato recepito nella Finanziaria invece il finanziamento per [redacted] fondo a favor[redacted] delle piccole e medie imprese dell'indotto auto. Pichetto h[redacted] ribadito che la Regione, però, intende supplire con uno stanziamento di 30 milioni di euro, che sarà approvato dopo l'approvazione del bilancio.

LA PRESENZA RAI A TORINO

Il palazzo della radio è una risorsa

Giovanni De Luna

LA Rai [redacted] trattando [redacted] il Comune la cessione del Palazzo della Radio di via Verdi 31. Lì la città vorrebbe ampliare il vicino Museo del Cinema. Una scelta sulla quale è bene riflettere perchè: l'edificio è più un monumento che un palazzo. L'architettura, gli interni, [redacted] attrezzature e gli arredi degli studi, tutti insieme restituiscono i tratti salienti del Novecento torinese con una suggestione irripetibile. Lì dentro [redacted] nata la radio; lo si vede e lo [redacted] sente in modo quasi fisico. Qualsiasi [redacted] ne voglia fare, [redacted] si può spezzare questa magia.

Poi esiste nei locali di Via Verdi 16 un Museo della Radio [redacted] della Televisione; in realtà [redacted] sala in cui sono messi in mostra appena 350 pezzi degli oltre 1200 raccolti. Le collezioni sono straripanti. Vi [redacted] aggiungono [redacted] quelle del Centro Documentazione Sipra (libri, videocassette, manifesti, cartoline e ancora documenti radiofonici e televisivi) relegate all'ultimo piano di Via Verdi 16. Spostare il Museo della radio e della televisione nei primi due piani di Via Verdi 31 può dar vita a un circuito virtuoso in [redacted] le raccolte museali non vengono semplicemente conservate e mostrate ma possono alimentare direttamente e senza mediazioni la produzione radiofonica, diventando una risorsa decisiva per i programmi messi in onda da Torino: negli studi sono state appena allestite due nuove regie; il personale c'è; la storia della radio, della televisione, [redacted] società italiana, anche, catturata dalla straordinaria documentazione che si è sedimentata negli anni. Dal pian terreno ai piani superiori il Museo può snodarsi senza soluzione di continuità, con gli archivi che alimentano i programmi [redacted] viceversa.

Con il Museo del Cinema, con [redacted] Museo dell'Automobile o altri ancora, il Museo della Radio e della Televisione può diventare un segmento di [redacted] sorta [redacted] Museo diffuso sulla [redacted] di Torino nel XX secolo. L'assenza di un museo del genere colpisce in modo particolare, soprattutto se si pensa al peso esorbitante degli spazi riservati ad altri periodi storici.

VIAGGIO IN VIA VERDI

Un grande spazio che fu scuola per tante «promesse» mantenute

Luciano Borghesan A PAGINA 49

ROSATI
[redacted] TUTTA LA [redacted] DEL [redacted]
A PREZZI DI REALIZZO
[redacted] AD [redacted]
CON SCONTI DAL [redacted] al [redacted]

SERVIZI PO[redacted] ★★★★★ [redacted]

19 pezzi	per 6 persone	€ ~~130,00~~	€ 55,00
38 pezzi	per 12 persone	€ ~~260,00~~	€ 115,00
41 pezzi	per 12 persone	€ ~~219,00~~	€ 159,00
53 pezzi	per 12 persone	€ ~~379,00~~	€ 189,00

1000 ARTICOLI DI POSATERIA, COLTELLERIA, CRISTALLERIA
ARTICOLI REGALO, DETRAIBILI PER LE [redacted]
ROSATI C.so Francia [redacted] - Torino - Tel. 011.40.32.740

[redacted] DEL GIORNO DELLA MEMORIA

Un museo per ricordare l'orrore

Giuseppe Sangiorgio

NEL [redacted] Torino darà una sede permanente al Museo della Deportazione, della Resistenza e della Guerra. L'hanno annunciato ieri [redacted] sindaco Sergio Chiamparino e l'assessore alla Cultura, Fiorenzo Alfieri, alla presentazione delle iniziative per il 27 gennaio (lunedì prossimo) nel «Giorno della memoria», che corrisponde alla ritrovata libertà per i sopravvissuti del lager di Auschwitz, [redacted] fa, il 27 gennaio 1945.

Troverà collocazione, nei «Quartieri militari», nel palazzo juvarriano di via del Carmine 13 del quale si stanno concludendo i restauri, il museo che in un primo tempo pareva dovesse essere collocato in via Asti nelle [redacted] che durante l'ultimo conflitto furono utilizzate per gli interrogatori.

Un progetto che, nel corso degli ultimi anni, ha potuto [redacted] su diversi momenti di sperimentazione svolti in genere ad aprile nei luoghi cittadini simbolo della lotta partigiana, ai quali adesso si affiancano, in quest'ultimo scorcio di gennaio, le iniziative legate [redacted] «Giorno della memoria». Le quali non si concluderanno in quelle 24 ore, [redacted] si articoleranno in più giorni con film, dibattiti [redacted] mostre, per fare in modo che le generazioni del dopoguerra non dimentichino.

Un programma ricco, presentato oltre che dal sindaco e dall'as[redacted] Alfieri, da Daniele Jalla e Renato Cigliuti. Il calendario redatto dal Comune in collaborazio[redacted] la Comunità ebraica e numerosi enti tra [redacted] l'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza, prevede per lunedì 27 (nel giorno clou come vuole [redacted] legge nazionale del 2000) la proiezione gratuita di 11 film in altrettanti [redacted] e, la sera, al Regio, lo spettacolo «Yonah» di Enrico Fink, tratto dal libro di Giona e da «Giona e il Leviatano» di Giacoma Limentani.

Numerosi gli altri appuntamenti, fra cui lo spettacolo «Sul fondo» tratto da «Se questo è un uomo» di Primo Levi in scena il 22, il 23 e il 24 gennaio al Teatro Agnelli. Il programma coinvolgerà 300 ragaz[redacted] in un percorso di lettura del testo di Primo Levi che propone collegamenti letterari con diversi personaggi del '900.

Dal 25 al 29 gennaio, inoltre, allo Scalo ferroviario di Porta Milano verrà rappresentato, sempre a cura del Comune, «Deportazione: Viaggio nella perdita dei diritti umani», [redacted] spaccato di vita che si propone di raccontare le «esperienze» degli ebrei deportati nei lager. Per l'occasione un sopravvissuto ai campi di concentramento, ricorderà il proprio dramma.

Tra gli enti coinvolti nei vari progetti intorno alla giornata della memoria vi sono anche le Biblioteche comunali e le sedi delle Circoscrizioni nelle quali si svolgeranno incontri, dibattiti e mostre. Infine, in via del Carmine, oltre al museo della Deportazione, della Resistenza [redacted] della Guerra, troveranno spazio anche l'Istituto piemontese per la storia della [redacted]sistenza e l'Archivio nazionale cinematografico con i film e i documentari restaurati a testimonianza di quegli Anni Quaranta.

ELIANA MONTI QUESTIONI DI CUORE
VISTO IN TV

Partecipa anche tu alla splendida serata del 14 febbraio

TORINO - Via S.Secondo, 7 bis - Tel. 011.506.98.17
www.elianamonti.it - E-mail: info@elianamonti.it

Annunci per Lei — Annunci per Lui

Cod. 1036 - Augusto, 58enne, titolare concessionaria auto, divorziato, [redacted] sport e competizioni varie, instancabile duratura relazione affettiva con donna anche più matura, ma fedele e seriamente intenzionata.

Cod. 1045 - Paolo, 58enne, commercialista, romantico, fantasioso, ma dai valori tradizionali, ottimo cuoco, esperto di vini, [redacted] nuova vita affettiva con compagna comprensiva e sensibile.

[redacted] 1053 - Sergio, 26enne, dipendente statale, atletico, bruno, buon carattere, sportivo, [redacted], cerca ragazza semplice per serio rapporto, convivenza o matrimonio, non importa [illegible]

Cod. 1345 - Giuliano, impresario 48enne, affettuoso e serio, allegro e spontaneo, conoscerebbe compagna per un agiato rapporto sentimentale, ricco di viaggi, serenità, giochi e sogni.

Cod. 2103 - Anna, 52enne, albergatrice, dinamica, lavoratrice instancabile, cerca un uomo max 60enne che le scaldi il cuore e la faccia sentire di nuovo giovane e viva, un uomo sorridente, solare e sensibile.

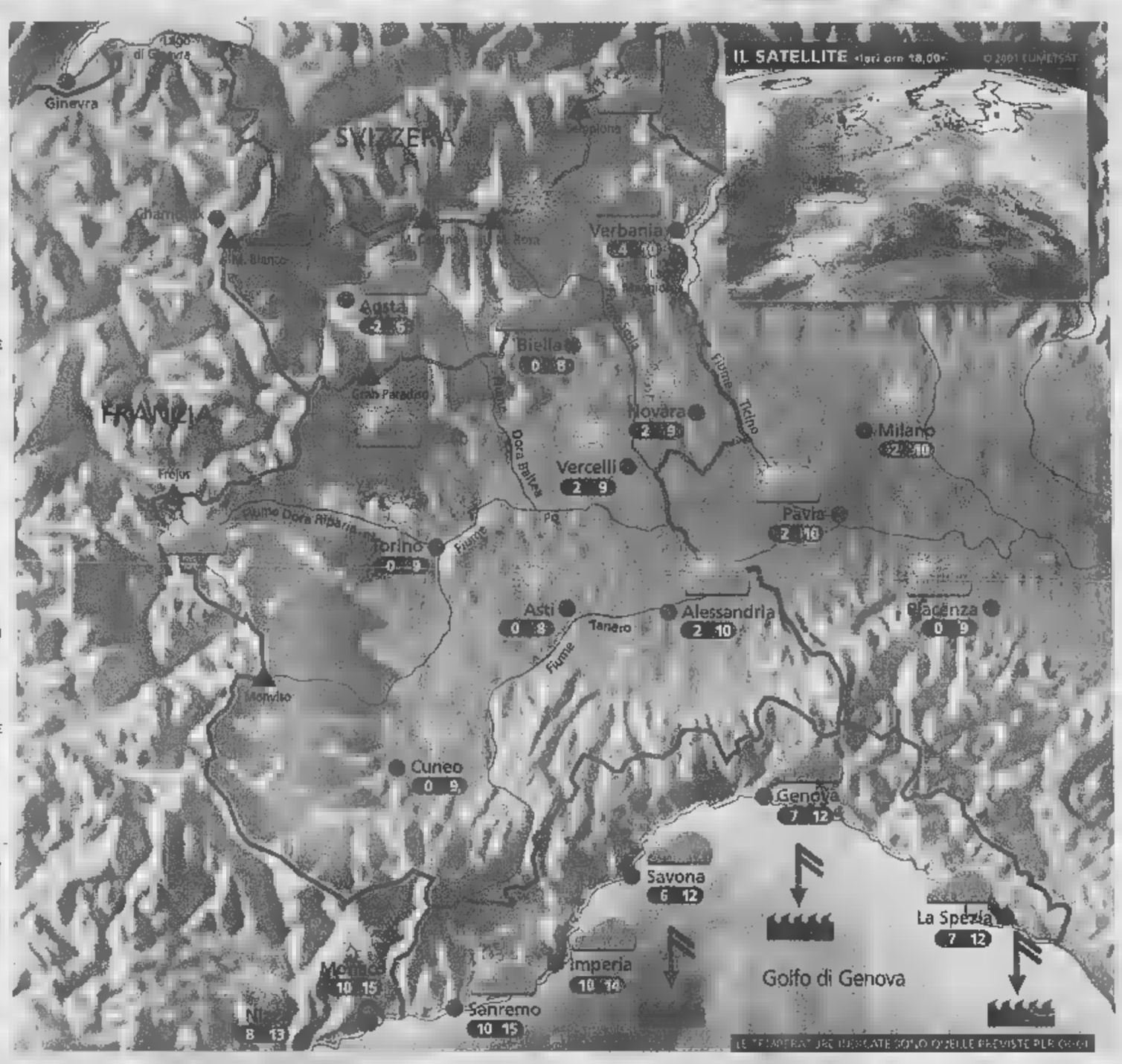
Cod. 2133 - Sara, 28enne, cassiera, carina, molto sensibile, ottima cuoca e sarta cerca un [redacted] max 35enne, che sappia il valore delle coccole e dei baci, della sincerità e del rispetto, del desiderio e della fantasia.

Cod. 2145 - Carla, insegnante 48enne, dolce, comprensiva e sensibile, cerca un uomo deciso, discreto, dolce, anche 70enne, [redacted] la propria femminilità ed il proprio amore, cui dedicare tutto il resto della propria vita.

Cod. 3752 - Serena, 42enne, addetta reception, libera ed indipendente, stufa della routine che la sta soffocando, è desiderosa di incontrare un uomo che come lei voglia cambiare la sua vita e sogni l'amore eterno.

METEO

SOLE
VARIABILE
NUVOLOSO
NEBBIA
PIOGGIA DEBOLE
MODERATA
INTENSA
NEVE
TEMPORALI
VENTO DEBOLE
MODERATO
FORTE
MARE CALMO
POCO MOSSO
MOSSO
AGITATO



LE "TEMPERATURE" INDICATE SONO QUELLE PREVISTE PER OGGI

Situazione

Ieri la giornata si è presentata discreta, con qualche nube sulle creste alpine di confine e sulla Liguria. Occasionali banchi di nebbia si sono manifestati ■ mattino sulle pianure, dissolvendosi in giornata. Oggi si prevede il transito di qualche annuvolamento in prevalenza medio-alto, senza fenomeni ■ rilievo.

Previsioni

In mattinata su tutti i settori sarà presente qualche annuvolamento, più intenso sulle zone alpine confinali e sull'Appennino ligure, ma senza fenomeni di rilievo. Altrove le nubi saranno in prevalenza medio-alte. Q■alche banco di nebbia possibile sulle pianure. Nel ■■ della giornata attenuazione della nuvolosità e comparsa di ampie schiarite. ■■li addensamenti seguiteranno ad insistere sulle creste alpine ■ confine. Temperature stazionarie. Venti deboli o localmente moderati. Domani ■■ tempo con temperature ■ lieve calo.

ZOOM

Le correnti occidentali

Nel gergo della meteorologia comune si intende per correnti occidentali, ■ correnti atlantiche, quel flusso di masse d'aria in prevalenza temperate, che scorre dal vicino Atlantico verso il Mediterraneo e l'Europa centrale. Esso, molto spesso, trasporta corpi nuvolosi in grado di recare precipitazioni anche importanti, mentre a volte si limita a provocare annuvolamenti modesti, senza precipitazioni di rilievo sulle nostre zone. Per stabilire se una perturbazione in arrivo da Occidente è in grado di provocare o no piogge e nevicate sulle nostre regioni basta osservare la ■■ direzione di provenienza; se il fronte in questione è mosso da correnti da Ovest o da Nord-Ovest, è molto probabile che le nostre zone vengano saltate dalle precipitazioni e che la nuvolosità si limiti a velare il cielo ■■ coprirlo totalmente.
Se la perturbazione, invece, è inserita in una stretta zona di bassa pressione che determina un orientamento delle correnti da Sud, allora è quasi scontato un maggiore coinvolgimento del Nord-Ovest italiano, con piogge e nevicate nella stagione in■■■■ ■ estate perturbazioni ■ questo genere possono provocare anche forti temporali.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

ANCONA	6	12	REGGIO CALABRIA	12	15
BARI	6	14	ROMA	6	12
BOLOGNA	4	9	VENEZIA	5	12
CAGLIARI	9	15	BARCELLONA	4	13
CATANIA	8	15	BRUXELLES	0	7
CATANZARO	8	10	FRANCOFORTE	0	5
FIRENZE	6	10	GINEVRA	1	5
GUBBIA	8	14	LONDRA	2	6
PALERMO	12	16	MONACO DI BAVIERA	1	5
PERUGIA	4	8	PARIGI	-1	6
POTENZA	4	10	ZURIGO	0	4

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e ■ minuti; culmina alle ore 12 e 41 minuti, tramonta alle ■■ 17 e 24 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 23 e 28 minuti; cala domani alle ore 11 e ■ minuti

IDROCENTRO
www.idrocentro.com

SIGILE [sicura e agile]
Ideale fusione tra sicurezza ed agilità.

OPEN WEEKEND NEW MICRA
vi aspettiamo sabato 25 e domenica 26 gennaio

micra

DO YOU SPEAK MICRA? Nissan presenta la nuova generazione Micra. Un nuovo linguaggio automobilistico, un'idea che coniuga in modo unico, design e tecnologia, stile ed originalità.
– SIGILE [sicura e agile]. Estrema protezione e totale libertà di movimento: 4 airbag, ABS con EBD, servosterzo elettrico tutti di serie e un raggio di sterzata di soli 4,6 metri, leader nel suo segmento.
– MODTRO [moderna e retrò], originalità ■ design inconfondibile grazie ad una linea avveniristica con un gusto retrò.
– SEMPLOGICA [semplice e tecnologica]. Tecnologia che semplifica la vita come l'Intelligent Key, il sistema che permette di aprire le portiere e partire senza mai usare le chiavi. E inoltre, comandi stereo al volante, climatizzatore automatico, computer di bordo e tergicristalli con sensori pioggia.
Nuova Nissan Micra disponibile con motori benzina 1.0, 1.2, 1.4, tutti 16V e diesel 1.5 Turbo Common Rail. TUTTE LE VERSIONI SONO EQUIPAGGIATE DI SERIE CON 4 AIRBAG, ABS CON EBD E SERVOSTERZO. NUOVA NISSAN MICRA A PARTIRE DA 10.400 € [prezzo chiavi in mano, IPT esclusa]. IL NUOVO LINGUAGGIO VI ASPETTA ANCHE SABATO E DOMENICA.

SHIFT_expectations

CONCESSIONARIE UFFICIALI NISSAN DI TORINO E PROVINCIA

EVOLUTION CARS
Corso Savona, 10 - 10024 MONCALIERI (TO)
Tel. 011 6828096
evolutioncars@virgilio.it

NISSAUTO
Via Reiss Romoli, 235 - 10148 TORINO - Tel. 011 2264398
ss. Lago di Viverone, 2 - 10010 BUROLO IVREA (TO) - Tel. 0125 675959
info@nissauto.it

SAICAR
Via Rivarolo, 33 - 10070 MAPPANO (TO)
Tel. 011 2624881
www.saicar.it - info@saicar.it

LE INDAGINI SULL'11 SETTEMBRE

Mohamed Atta

IL DIROTTATORE DEL BOEING

■ Mohamed Atta aveva 33 anni quando l'11 settembre [redacted] schiantò, ai comandi di un Boeing contro la prima delle Torri Gemelle. Era uno studente di Ingegneria, [redacted] tempo stabilitosi ad Amburgo. Un egiziano, arruolato dalla cellula di Al Quaeda di Mohamed Hajar Zammar. Secondo gli inquirenti Usa, Atta ha avuto un ruolo chiave nell'organizzazione dell'attentato. E' uno dei pochi, nel commando kamikaze, [redacted] conoscere [redacted] verità, cioè che sarebbe stata [redacted] missione suicida e non [redacted] semplice dirottamento come alcuni dei suoi compagni credevano. Le sue ultime parole: «Quando entri nell'aeroplano: Dio, aprimi tutte le porte. [redacted] che rispondi [redacted] preghiere [redacted] rispondi a chi [redacted] rivolge a te, aiutami. Perdonami, illumina la mia strada. Solleva [redacted] peso che mi sento addosso».

ARTICOLO DEL WALL STREET JOURNAL RIAPRE IL GIALLO DI VIA TONALE

Allarme dagli Usa: «A Torino Mirafiori una base Al Qaeda»

L'alloggio fu già perquisito nel '98 dalla Digos che vi trovò molte armi
Era un covo dei reclutatori dei kamikaze per l'attentato di New York

New York, 11 settembre 2001: crollano le Torri Gemelle sotto l'attentato portato a termine dagli uomini di Al Qaeda

Un anonimo palazzo utilizzato per dare appoggio e rifugio agli uomini che volevano colpire il mondo occidentale e cambiare il corso della storia

la storia
Massimo Numa

Gli uomini che reclutarono i kamikaze per l'attentato alle Torri Gemelle - New York, 11 settembre 2001 - avevano una base a Torino. Possibile? Possibile: lo scrive l'americano Wall Street Journal in un articolo comparso in prima pagina l[redacted] scorso venerdì 17 gennaio. Una base nascosta tra gli anonimi palazzi di Mirafiori, per [redacted] dare nell'occhio. Indirizzo: via Tonale 27 bis, terzo piano [redacted] box in cortile. In quel palazzo, nell'agosto del 1998, agenti della Digos fecero irruzione e sequestrano un bel carico di armi. Un uomo con passaporto yemenita venne arrestato. Liberato [redacted] mesi dopo [redacted] sottoposto solo all'obbligo di firma, sparì nel nulla [redacted] gennaio 2001. Solo dopo l'11 settembre apparirono evidenti il suo ruolo e [redacted] sua pericolosità. E solo oggi si [redacted] definitivamente accertato che anche quel palazzo è servito [redacted] dare appoggio e rifugio agli uomini che con l'attentato al cuore dell'Occidente volevano cambiare il corso della storia.

Vicenda complicata. Poco si sapeva [redacted] Mohamed Hayar Zammar, 43 anni, siriano, cittadino tedesco, i cui numeri [redacted] telefono sono in un'agenda sequestrata nel box di Mirafiori. Arrestato in Marocco nel maggio 2002, detenuto nelle carceri di Damasco, più volte interrogato [redacted] dagli inquirenti americani, Zammar è oggi considerato una figura chiave della Rete. In Marocco è alla testa di una cellula di sauditi, decisi a far saltare navi inglesi. Tutti catturati, lui viene affidato ai siriani. Così si chiude l'operazione «Tenderness», tenerezza; [redacted] gioco di parole dedicato alla mole di Zammar, che pesa oltre cento chili. In Siria non lo processano neanche. E' semplicemente chiuso in una cella. Il suo ritratto lo tracciano i ricercatori dell'«Investigative project», centro [redacted] ricerca sul terrorismo islamico con base a Washington. Viene considerato [redacted] reclutatore di alcuni dei piloti suicidi dell'11 settembre. In particolare, Mohamed Atta, il capo del commando, [redacted] il marocchino Mounir el Motassadeq. Doveva far parte anche lui del commando, ma - all'aeroporto di Amburgo - quando fa passare il suo passaporto nel computer dell'Interpol, viene fuori che [redacted] un soggetto segnalato per la sua appartenenza a gruppi radicali islamici. Viene bloccato.

Leader carismatico, Zammar, che frequenta le moschee di Amburgo, i centri di reclutamento per il Jihad. Atta riemerge dalle intercettazioni, così come viene individuato l'indirizzo dell'appartamento dei «fratelli» nella città tedesca. Li studiano i futuri piloti e i manager dell'attentato alle Twin Towers. L'affitto l[redacted] paga un finanziere libanese, socio di Zammar. Questo lo scenario e i personaggi.

Scrivono i reporter del Wsj che Zammar aveva «contatti [redacted] persone pericolose» [redacted] che, secondo documenti dei servizi tedeschi, il suo nome e due dei suoi numeri telefonici sono scoperti dalla Digos di Torino nel [redacted] di via Tonale «utilizzato dai membri della Jihad Islamica in Italia». E' il settembre del '98. In un box nel cortile del palazzo furono trovati mitragliette, armi, documenti falsi e le informazioni su mister Zammar. Tre persone sono arrestate per le armi e per favoreggiamento. C'è anche una donna, un'italiana, sposata con un egiziano, madre di due figli, denunciata e poi assolta.

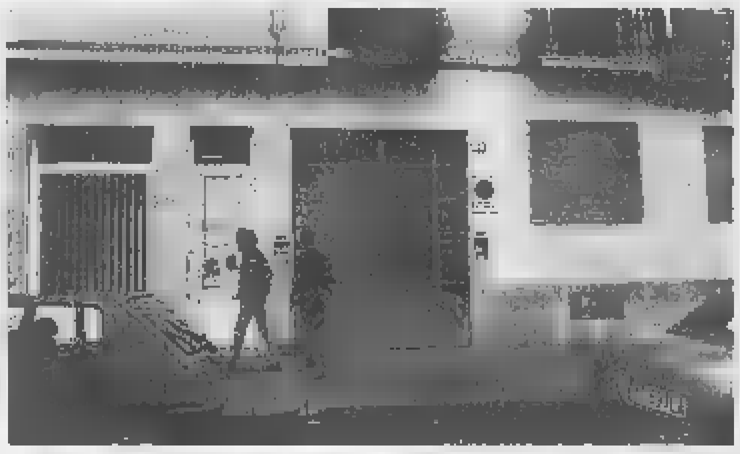
Adesso, in via Tonale, al 27 bis, nell'alloggio al terzo piano dove abita per tre mesi un terrorista ricercato per le stragi in Kenya e svanito letteralmente nel nulla da Torino nel gennaio [redacted] 2001, non c'è più nessuno. Il nucleo di integralisti identificati allora dalla Digos, guidata dall'attuale questore vicario Antonio De Santis, si [redacted] dispersi chissà dove.

La signora italiana ha cambiato casa, abita due traverse più in là [redacted] di questa storia [redacted] vuole più parlare. «Per piacere, lasciatemi in pace - dice - allora fu incubo, che segnò a lungo la mia famiglia». Ma Mohamed Hayar Zammar? «Non ricordo questo nome, né ne ho mai sentito parlare. Fummo accusati di fatti gravissimi, credevamo di essere stati dimenticati...». Il marito fu arrestato, rinviato a giudizio e poi assolto per le armi. Il box di via Tonale era in un'area accessibile a tutti; non fu provato il collegamento tra la famiglia sotto inchiesta e chi trasformò quel garage [redacted] un arsenale. Un covo, l'unico scoperto in Italia, in una piccola traversa di corso Traiano, angolo di un quartiere silenzioso e tranquillo: palazzi borghesi, famiglie di impiegati, negozi e giardini. Il suo arrivo a Torino, rivelarono i tabulati telefonici, fu annunciato da una telefonata dalla Germania, dallo stesso Zammar. Un omone grande e grosso, il sedicente «Roger» Hamoud Naji. Nell'agosto '98 lo interroga, in Italia, anche l'Fbi. Dice di chiamarsi appunto Naji, di avere 43 anni, con passaporto yemenita, ma di essere nato a Gaza. Si professa apolide. «Lavoro in un'associazione di beneficenza a favore degli orfani musulmani e sono stato in Albania. In Italia mi ci hanno portato gli scafisti», dice. Invece il suo nome è Misbah Hassanyn'Azab, è egiziano, e di professione fa il terrorista; lo sospettano di avere partecipato agli attentati alle ambasciate Usa di Nairobi e di Dar Es Salaam e di avere organizzato quello, mancato, in Albania. «Roger» si fa 22 mesi di carcere [redacted] Voghera, poi viene liberato [redacted] sottoposto a semplici misure di sorveglianza. Sino al 3 gennaio 2001, quando l'egiziano, dopo aver firmato per l'ultima volta il registro della questura, sparisce. Misbah Ali Hassanyn'Azab lo fermano lo stesso giorno durante un normale controllo. E' con altri due mediorientali a bordo di una Mercedes nera nei pressi di Arcore. Uno è Abdelkadir Es Sayed, uomo chiave dell'inchiesta sulla cellula milanese di Al Qaeda: ex imam della moschea di via Quaranta, parlava al satellitare [redacted] figure di spicco della «rete» di Bin Laden. Es Sayed è latitante, potrebbe essere morto in Afghanistan.

A Torino Misbah Ali Hassanyn'Azab aveva molti amici. Dal telefono di casa della famiglia italo-marocchina telefona spesso a Londra e l'indirizzo corrisponde a un ufficio di Beethoven street. Così viene intercettato per la prima volta dai servizi inglesi. La Digos, poi, dai tabulati telefonici risale all'appartamento di via Tonale. Es Sayed [redacted] venuto a prenderlo da Milano. E qualche tempo dopo venne sgominata la prima cellula di Al Qaeda [redacted] Gallarate. Così, il cerchio, si chiude.

[illegible] DI VIA TONALE

Pre-9/11, Germans Closely Tracked an Islamic Cell



L'articolo in cui si parla dell'alloggio di via Tonale a Torino come possibile base di Al Qaeda è stato pubblicato sul Wall Street Journal venerdì 17, in prima pagina. Un lungo racconto in cui si cerca di tracciare la fisionomia della rete di Bin Laden prima dell'attentato alle Torri Gemelle. In sostanza, un tentativo di individuare i «buchi» in tutto il sistema di sicurezza occidentale, non solo [redacted] defaillance dell'Fbi e delle autorità di sicurezza americane, che non furono in grado né di capire il pericolo costituito dalle cellule di Bin Laden in Europa, [redacted] di intercettare e bloccare il commando di kamikaze. Eppure i segnali [redacted] furono pochi. Dal ruolo delle moschee integraliste di Amburgo, finanziate da Bin Laden, che inneggiavano al Jihad, la guerra santa, sino alla scoperta dei collegamenti con l'Italia, definita solo un'area di «transito e di rifugio» per i terroristi. Gli inquirenti, allora, non avevano ancora un quadro preciso della rete, nonostante fossero già avvenuti gli attentati contro le ambasciate Usa in Kenya e a Dar es Salaam, che costarono la vita a centinaia di persone.

[illegible]

Tutto più caro con l'euro? Bianca dice: non per me

Simonetta

BIANCA Gremmo Zumaglini, nota ai nostri lettori come Bianca delle conserve per le sue ricette, da Candelo (Biella) dove abita interviene nel dibattito sul caro euro e va controcorrente. Anzi, provoca.

«Da quando [redacted] sposata, è mia abitudine "tenere i conti" ogni mese scrivendo tutte le singole spese giornaliere o settimanali che riguardano cibarie e quanto occorre per pulizia e casa, parrucchiera, farmacia, bus, collant 70 denari (che pagavo al mercato 2000 lire, [redacted] 1,05 - nei negozi [redacted] oltre 5,00 Euro), giornali, merceria, potatura piante in giardino, qualche pranzo [redacted] cena, caffè [redacted] piccole cose varie. In un altro libricino annoto le spese di altro genere: regali per i miei nipoti, figli, parenti e amici cari per le svariate occasioni annuali; nozze, visite mediche, libri, pochissimo abbigliamento perché cucio, ricamo [redacted] sferruzzo, scarpe, tegami o utensili. Ogni fine mese tiro le somme e quello che sono riuscita a risparmiare accantono e [redacted] servirà per le spese extra sopraelencate. Non uso la carta [redacted] credito perché la comodità di possederla potrebbe indurmi ad usarla di sproposito. Non potrei rendermi conto se le spese che faccio sono superiori alle mie possibilità [redacted] alla [redacted] volontà di non acquistare [redacted] alcunchè di inutile o non conveniente. Un'altra cosa molto importante è quella di saper distinguere due parole: "costo" [redacted] "valore". Una cosa "costa cara" quando prezzo e qualità non sono proporzionate, "valore", ossia "vale", un prodotto particolarmente genuino, DOC, [redacted] nicchia, biologico, (in particolare frutta, verdura, olio ecc). Usando il mio vecchio e collaudato sistema non ho riscontrato grandi differenze nel passaggio lira-euro, se non l'aumento che si riscontra annualmente [redacted] causa dell'inflazione. Ho notato che nei grandi supermercati l'arrotondamento non è avvenuto, infatti tutti i cartellini dei prezzi portano la cifra dei centesimi variabile dall'uno al novantanove. Per le [redacted] confetture con determinati tipi di frutta uso lo zucchero gel che pagavo 2650 lire il kg, ora costa 0,93 euro; mentre nei negozi si paga più del doppio. Lo zucchero normale [redacted] nei supermercati costava 1750 lire circa, [redacted] 0,90 euro. Siamo noi consumatori che dobbiamo scegliere il posto giusto per i nostri acquisti.

[redacted] si vuole risparmiare e cucinare piatti di [redacted] in modo vario, sarebbe utile acquistare una coscia [redacted] una spalla di vitello o di sanato del Monferrato. Il mio macellaio me la prepara ricavando fettine, ossibuchi, arrosti, bollito, spezzatino e poca carne trita. Non mi resta che imbustare le razioni nei sacchetti e riporli nel congelatore. Il costo varia dalle 13-15 mila lire il kg [redacted] prima ai 6,50-7,50 euro di oggi. Logicamente [redacted] usa solo filetto e fettine spenderà di più. Il pane comune [redacted] ha riscontrato variazioni. Lo pago 1,03 euro equivalente al vecchio prezzo di 1985 lire il kg. Tutti gli altri tipi di pane condito [redacted] aromatizzato, costano tre volte tanto. Per quanto riguarda la spesa al mercato, bisogna porre molta attenzione, si deve fare una scelta oculata tra i commercianti, si deve creare un rapporto [redacted] fiducia [redacted] se mi offre merce sana, peso giusto [redacted] prezzo equivalente, non si perderà più tempo [redacted] girovagare tra le bancherelle e se chiederemo dei limoni non trattati, che in quel momento [redacted] [redacted] trovano nel costo, onestamente [redacted] informati. Per l'abbigliamento invece la cosa si fa seria. Si corre troppo dietro all'ultima moda, si entra in parecchi negozi prima di scegliere qualcosa, non si guarda il prezzo [redacted] la qualità del tessuto e della confezione, e il più delle volte si resta delusi con uno straccetto».

L'intervento di Bianca suonerà per alcuni come provocazione [redacted] mentre per altri forse ha ragione. Che [redacted] dite? Ricordo che il telefono di Saper spendere è 011-6568226, solo il lunedì e il venerdì, [redacted] 10,30-14,30. Fax: 011-6568988. Indirizzo per la posta: Saper spendere, La Stampa, via Marenco 32, 10126 Torino. E via-email, dove molti ci hanno già inviato il loro parere sul caro spesa.

simonetta.conti@lastampa.it

IERI SCIOPERO [redacted] 2 ORE

[illegible]

Due ore di sciopero ieri della Fiom [redacted] Mirafiori [redacted] adesione, secondo gli organizzatori, del 50%; secondo l'azienda ha scioperato il 7,6% in Carrozzeria e il 7,8% alle Presse. Per il segretario Fiom, Giorgio Airaudo, [redacted] lavoratori chiedono garanzie sul futuro di Mirafiori che continua ad essere incerto [redacted] stante le rassicurazioni verbali e il riannuncio dei soliti modelli che non modificano gli effetti occupazionali del piano». Sciopero anche alla Powertrain «contro la decisione dell'azienda di ricorrere alla cassa integrazione per 300 addetti alla produzione del motore Torque, senza consentire la rotazione».

Le Acli organizzano domani un convegno sul futuro della Fiat a cui [redacted] prevista la partecipazione dell'amministratore delegato Fiat Barberis, [redacted] sottosegretario al Lavoro Sacconi, [redacted] segretario nazionale della Fim Caprioli, dell'arcivescovo Poletto, del sindaco Chiamparino [redacted] e di Luciano Gallino e Mario Deaglio.

CON SUCCESSO CONTINUA
NELLA PELLICCERIA
FRANCA MARCHISIO
VIA [illegible]
LA VENDITA
DI TUTTI I SUOI CAPI
A PURO PREZZO [illegible]
CHIUSURA
DEFINITIVA
OCCASIONE IRRIPETIBILE
RICORDATE
VIA ARSENALE 38

TRA SALUTE E MOBILITÀ

Una ragazza si difende dallo smog con la mascherina

Il radicale Silvio Viale contro l'assessore Ortolano

«L'intero progetto delle targhe alterne ridurrà l'esposizione annuale al PM10 di meno dello 0,8% (più verosimilmente più dello 0,5%), abbassando di circa 0,4 mcg/mc la media annuale, da mcg/mc a 65,6 mcg/mc e mantenendo circa 120/140 superamenti annuali. Quando afferma che questo serve per raggiungere i limiti europei ci prende in giro». Il duro attacco contro l'assessore all'Ambiente, Dario Ortolano, arriva dal presidente dell'associazione radicale Adelaide Aglietta, Silvio Viale. Viale critica punto per punto le parole dell'assessore. Vediamo. Per Ortolano «La situazione di questi giorni, accomuna le principali città italiane. I valori del PM10, (le cosiddette "micropolveri") avevano raggiunto la settimana scorsa concentrazioni superiori al triplo di quella ammessa dall'Unione Europea: fino a 157 microgrammi per metro cubo, il 15 gennaio, contro i consentiti». Viale invece domanda: «Ma il limite per il 2003 non è 60 mcg/mc? Se ho ragione io, questo è indice di pressappochismo». Per l'assessore «L'inquinamento è un dato oggettivo e le "targhe alterne" l'unica misura in grado di incidere sull'emergenza. Il blocco dei veicoli non catalizzati porta ad diminuzione del traffico pari al 3». Secondo l'esponente radicale, invece «l'assessore spiega l'incidenza reale annuale e del periodo coinvolto provvedimento, viceversa è sempre fatto per gli altri inquinanti. Perché non quantifica il dato oggettivo e le conseguenze oggettive degli interventi?». E' finita? Il botta e risposta continua. E così ad Ortolano che spiega che «con le targhe alterne, la diminuzione arriva 20%, con risultati apprezzabili sul decremento dell'inquinamento», Viale replica «E' chiaro che l'ipotetico 20% non è su base giornaliera, poiché non tiene conto dell'aumento del traffico nelle ore precedenti successive, quello di tutte le 24 . Dal 20% si dovrebbe scendere almeno al 15». E ancora: «Nei giorni successivi le micropolveri sono a 125 poi, grazie anche a fattori meteorologici, sino 78 mcg per metro cubo», promisa l'assessore. Per il radicale, «nei giorni ai due giorni di targhe alterne del 15-16 gennaio 2003 i dati sono: 132, 90 e 92».

LA NEVE DI MARTEDI' HA FATTO PRECIPITARE LE POLVERI. IERI IL 18% DI AUTO IN MENO PER LE STRADE

Contro lo smog tornano le domeniche ecologiche

Il blocco forse il 2 febbraio. Oggi via alle dispari

Maurizio Tropeano

Oggi tocca alle dispari. Dalle 8,30 alle 18 potranno circolare solo le auto che hanno l'ultima cifra che termina con l'1, il 3, il 5, il 7 oppure il 9. Si replica la prossima settimana, mercoledì e giovedì. Non solo. Potrebbero tornare in vigore anche le domeniche ecologiche, a meno che «non ci sia un significativo mutamento delle condizioni atmosferiche tale da ridurre il livello dell'inquinamento», precisa il sindaco Sergio Chiamparino dai microfoni di Radio Energy. Secondo il primo cittadino, infatti, «un'applicazione meno schizofrenica delle targhe alterne» e lo stop al traffico nel giorno festivo del 2 febbraio dovrebbero permettere di «evitare il blocco totale della circolazione privata» come già successo nella vicina Lombardia.

Ma come è andata questa quarta giornata di blocco parziale del traffico privato? Il primo dato significativo riguarda gli effetti della nevicata di martedì hanno permesso di abbattere la soglia del pm10, secondo la misurazione della centralina di della Consolata, a 37 mgc/mc. Ieri le 15, dopo sei ore di funzionamento del blocco parziale le micropolveri sono schizzate a quota 52 contro i 90 registrati lunedì scorso. Questo secondo quanto diffuso dall'ufficio stampa del Comune. Nello stesso comunicato sono segnalati anche le valutazioni flussi di traffico rilevati con il sistema . Ieri dalle e trenta alle 17 è stato registrato il passaggio di 547,79 veicoli/ora contro i 677,74 di ieri. In pratica ieri circolate quasi il 18 per cento in autovetture. A controllare il rispetto del divieto hanno operato 192 vigili urbani che hanno effettuato 1407 verifiche che hanno portato alla contestazione di 237 contravvenzioni.

Alla fine della giornata il sindaco ha nuovamente difeso il provvedimento sottolineando il fatto che «in questo momento l'utilizzo della circolazione a targhe alterne è l'unico strumento per combattere l'emergenza ambientale» e come l'«obiettivo sia quello di ridurre complessivamente le giornate di sforamento della soglia limite». E da questo punto di vista è evidente che il giudizio sull'andamento della giornata di ieri sia di «soddisfazione». Chiamparino, poi, ha criticato la decisione della città di Collegno di non aderire all'iniziativa: «Purtroppo è stato dato segnale di estrema confusione politi- L'efficacia di questo provvedimento non può essere misurata giorno per giorno occorre valutare gli effetti della applicazione nell'arco di alcuni mesi».

Ma anche all'interno della maggioranza comunale non mancano le differenze. La Margherita, ad esempio, con il capogruppo Mauro Borgione e il consigliere Tommaso Panero sottolineano la necessità «un rimedio strutturale che incida sull'altro fenomeno dell'inquinamento invernale: il riscaldamento. Proponiamo l'istituzione del "bollino blu" per le caldaie, rilasciato annualmente insieme all'aggiornamento del registro dei singoli apparecchi dal "terzo responsabile"». Pronta la replica di Chiamparino: «Siamo tutti convinti che per affrontare alla radici siano necessari provvedimenti strutturali. La Giunta li ha messi in cantiere. Non vorrei però che chi invoca misure strutturali lo faccia perché si augura che così nulla venga modificato oppure che la palla tocchi prima di tutto al vicino».

Traffico intenso, ieri, prima delle 8,30, ora in cui è scattata la circolazione a targhe alterne

L'ALLARME DEI VIGILI URBANI: NEL 2002 IN CITTÀ CI SONO STATI 67 MORTI, CENTINAIA I FERITI LE PERSONE RIMASTE INVALIDE PER SEMPRE

Non si ferma la strage sulle strade Già 5 vittime dall'inizio dell'anno

Lodovico Poletto

La statistica dei vigili urbani non lascia scampo: dall'inizio dell'anno, a Torino, le vittime della strada sono già cinque, più una cinquantina di persone rimaste ferite in modo più meno grave. L'ultima sciagura è della notte tra domenica e lunedì, ancora in corso Unità d'Italia, l'arteria che si è aggiudicata la non certo ambita la palma d'oro di «strada più pericolosa della città». E ancora una volta, spiegano comando di corso XI Febbraio, tra le cause c'è la velocità. Eccessiva, anche in funzione della visibilità e delle condizioni del fondo stradale.

Se cinque vittime in poche settimane sono tante, anche la statistica dell'anno appena passato, però, non scherza. Sono 67 le croci che i vigili della sezione «Infortunistica» hanno tracciato accanto ai nomi di persone coinvolte in incidenti accaduti in città. «Se va avanti di questo passo, nel 2003 il numero dei morti crescerà anche di più» commentano. «E tutto avere la possibilità di fermare questa strage continua, che è fatta oltre che di morti, anche di un numero impressionante di persone ferite e di molte altre che rimangono invalide».

Ciò che, in questo momento, però, sembra preoccupare di più la polizia municipale le sciagure accadute nel lungo rettilineo che, dallo svincolo autostrade, costeggiando il Po, entra in città: corso Unità d'Italia, appunto. Una raffica incidenti fotocopia. Il primo, il più grave, è datato 17 novembre, un sabato notte. In quattro, a bordo di una Bmw «Alpina» finiscono contro un traliccio dell'illuminazione stradale. L'urto è terribile e non lascia scampo a di loro. «Un incidente senza senso - si disse - apparentemente inspiegabile: la strada era libera, non c'erano altri mezzi sulla carreggiata».

Due settimane più tardi verificò un secondo, stavolta, per fortuna, vittime. La pattuglia dell'infortunistica dei vigili urbani annotò sul registro di sezione il nome di due ragazzi ricoverati in ospedale con fratture e traumi: prognosi riservata. Anche loro avevano fatto tutto da soli.

Da allora è stato uno stillicidio continuo schianti, feriti più meno gravi. Non rallentato neppure dalla presenza della pattuglie della polizia municipale. E si arriva all'undici gennaio. La vittima stavolta è un trentunenne Nichelino. Pure lui è solo al volante. Si schianta contro un pilastro che sorregge la passerella pedonale a due passi dall'ospedale Cto. Nessun dubbio: ancora una volta la causa principale della tragedia è la velocità. L'automobile si sventra e il corpo del giovane conducente viene estratto dall'auto dilaniato. poi c'è l'ultimo schianto, quello accaduto nella notte tra domenica e lunedì, all'imbocco del sottopasso.

«Controlli mirati nelle ore notturne: ecco l'unica cosa che possiamo fare per tentare di arginare questa strage» commenta Giovanni Salvatico, vicecomandante della polizia municipale e responsabile del settore sicurezza stradale. Decine di patenti ritirate, centinaia di contravvenzioni: i numeri la dicono lunga sull'attività dei vigili, ma tutto questo non basta ancora a fermare la strage. «Qualcuno ha proposto di sistemare dei dossi sulla strada, in modo da costringere gli automobilisti a rallentare. Questa, però, è un'ipotesi assolutamente non praticabile» commenta ancora Salvatico. Che spiega: «Quella è una strada a grande scorrimento, dove passano le autoambulanze in emergenza, non è assolutamente possibile intervenire con quel sistema».

E allora non restano che i controlli continui. Oppure l'occhio sempre attento delle telecamere, in grado di riprendere, ventiquattr su ventiquattro, quel lungo rettilineo teatro continuo di sciagure. Ma questa è un'ipotesi remota. Anzi, già scartata ancora prima essere presa in considerazione. Perché le nuove telecamere che arriveranno presto in città, saranno puntate sugli incroci considerati «maggiormente a rischio». O, per dirla in modo meno eufemistico, su quegli incroci dove gli automobilisti, statistiche alla mano, tendono a a fare troppo i furbi.

«In buona sostanza serviranno registrare chi passa con il semaforo rosso oppure chi effettua manovre non consentite. Ma non rileveranno la velocità; questo è un parametro che è stato previsto» puntualizza ancora Giovanni Salvatico. I tecnici inizieranno a piazzarle nel giro di un mese o poco più. Perché il funzionamento sia totale, invece, bisognerà aspettare ancora un po': il rodaggio e la messa a punto del sistema richiedono po' di pazienza extra.

Corso Unità d'Italia è diventata l'arteria più pericolosa L'alta velocità causa principale degli schianti

Impossibile usare dissuasori come i dossi «Sui grandi corsi non si possono rallentare le ambulanze»

Nella foto d'archivio, i resti di un'automobile dopo un drammatico incidente avvenuto in corso Unità d'Italia: secondo le statistiche, è quella la strada dove si registra il maggior numero di morti

«Aiutateci a trovare chi ha investito Domenico e Boutmir»

Appello della polizia municipale: «Cerchiamo testimoni per giungere alla verità e scoprire chi è fuggito»

Testimoni, fatevi avanti. I vigili della sezione «Infortunistica» stanno disperatamente cercando persone che abbiano visto un paio di incidenti sulla cui dinamica ci sono ancora grosse perplessità. Hanno bisogno di ricordi nitidi e di racconti più o meno dettagliati. «Perché - spiega - le testimonianze che abbiamo raccolto fino ad oggi sono state sufficienti a chiarire come sono andate esattamente le cose».

Il primo incidente irrisolto risale al 14 gennaio . Erano le 18. corso Vercelli, all'altezza del 276, un pensionato in sella ad una bicicletta venne travolto da un grosso autocarro Mercedes. Domenico Manzo, anni, venne ricoverato in ospedale qualche ferita al capo e torace. Sembrava dovesse cavarsela con qualche giorno d'ospedale e una lunga degenza. Un paio d'ore più tardi, invece, il suo cuore fermò. Inutili tutti i tentativi dell'équipe medica di rianimarlo: le lesioni riportate erano decisamente più gravi di quelle ipotizzate in un primo tempo.

Uno era in bicicletta in corso Vercelli l'altro fu trovato accanto al marciapiede in largo Regio Parco

«Abbiamo ricostruito quasi completamente la dinamica, ma ci mancano ancora alcuni dettagli» spiegano all'Infortunistica. E sono tutti elementi di estrema importanza: dov'era esattamente il pensionato quando venne investito, cosa facendo, era in sella alla bicicletta oppure la stava portando per mano? le domande principali.

«Ricostruire incidente con precisione significa, per tutte le persone coinvolte, sia chi ha torto che per le vittime, non andare incontro contestazioni in tempi successivi. Magari quando è in trattativa con le assicurazioni, oppure in fase di dibattimento processuale» commentano i tecnici dell'Infortunistica.

Il secondo incidente, accaduto tre settimane fa in largo Regio Parco, quasi all'angolo con corso Palermo. Erano le 6 quando venne trovato riverso sulla strada, accanto al marciapiede, il corpo di un giovane extracomunitario, Boutmir Abdessamad, anni. Ferito in modo grave venne ricoverato all'ospedale Giovanni Bosco; i medici non pronunciarono sui tempi di ripresa.

«Dobbiamo capire se è stato investito da una o da più automobili, e chi lo ha fatto se n'è accorto oppure spiega la polizia municipale. Che fornisce anche due recapiti telefonici ai quali, chi ha visto oppure ricorda gli incidenti, può rivolgersi in qualsiasi momento: 011. 442.62.34 oppure 011. 442.62 .

«In più occasioni - spiegano in corso XI febbraio - gli appelli che abbiamo lanciato sono risultati decisivi. Sovente, quando una pattuglia interviene su un incidente, chi ha visto oppure chi per primo ha dato l'allarme, n'è già andato perché aveva altro da fare. Di qui deriva la necessità rintracciare queste persone, parlare con loro, chiarire quegli aspetti che non si è potuto appurare subito».

Soccorsi su un incidente: i testimoni possono aiutare a ricostruire la din

PROTESI CARDIACHE. Al pool di consulenti della Procura di Padova (che sta effettuando un'indagine parallela a quella della magistratura torinese) sono state messe a disposizione 7 valvole meccaniche della Tri Technologies di Belo Horizonte (3 sequestrate in ospedale, 4 espiantate). Da indiscrezioni rimbalzate ieri dagli ambienti giudiziari della città veneta sembra che nessuna sia uguale all'altra, a conferma dei difetti di fabbricazione e dei limiti controllo di qualità già denunciati dalla prima consulenza del professor Roberto Fumero, del Politecnico di Milano.

MAGISTRATO MORTO. A seguito di una lunga malattia è deceduto Giovanni Mitola che fu giudice a latere ed estensore della sentenza del primo processo alle Brigate Rosse. Aveva 68 anni, da due era in pensione. Mitola ora pugliese d'origine ma ha svolto l'intera carriera giudiziaria Torino. I colleghi lo ricordano come persona garbata e dotata di sottile ironia magistrato molto preparato.

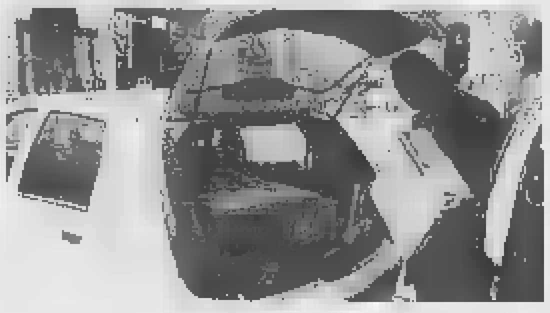
DS E DIALISI. «È necessaria più attenzione per i dializzati: gli ambulatori per dialisi non vengono attivati anche quando ci sono i fondi per farlo e molti ospedali piemontesi non espiantano gli organi per i trapianti». Lo sostiene il gruppo regionale Ds in una interrogazione dei consiglieri Riggio, Manica, Placido, Suino. Secondo i Ds «le disposizioni del piano sanitario regionale in materia di dialisi vengono disattese, e l'assessorato non interviene per farle applicare».

AN E MAURIZIANO. L'onorevole Agostino Ghiglia ha presentato un'interrogazione parlamentare sulla vicenda dell'Ordine Mauriziano. Il presidente provinciale di An chiede al Governo «di subordinare qualsivoglia provvedimento di dismissione e alienazione dei beni dell'Ordine Mauriziano, all'esecuzione di perizie asseverate sui beni alienandi al fine di valorizzare al massimo tale patrimonio pubblico».

ORIENTAMENTO. Quasi 300 pagine di guida per orientare gli studenti nelle scelte universitarie e lavorative dopo la maturità: questo il contenuto di una pubblicazione realizzata dalla Regione Piemonte, presentata dall'assessore alla Formazione, Matteo Brigandì.

PARCHEGGIO. Un solo piano interrato 350 posti per il parcheggio di piazza San Carlo, un accordo con l'Università che prevede la cessione al Comune dell'area del piazzale Aldo Moro in cambio di una parte dei 700 posto auto che verranno realizzati. Sono questi i punti principali sui quali si ieri è svolta la discussione in seconda commissione consigliere Palazzo civico.

L'I[redacted] CASALESE È ACCUSATO DI CONCORSO IN CORRUZIONE


Uno dei numerosi sequestri di documenti della Finanza

Lavori post-alluvione a giudizio Rossignoli

Il gip Emanuela Gai ha disposto il giudizio immediato per Luigi Rossignoli, il noto imprenditore casalese arrestato il 17 ottobre con l'accusa di [redacted] in [redacted] con funzionari [redacted] Magistrato [redacted] Po [redacted] altri industriali per avere - sostiene l'accusa dei pm Roberto Furlan e Paolo Storari - gestito insieme l'affidamento dei primi appalti [redacted] dopo alluvione 2000. [redacted] giudice aveva accordato nelle scorse settimane ai difensori di Rossignoli il ricovero dell'indagato all'Istituto ortopedico Galeazzi di Milano per un intervento chirurgico. E' evidente che, con l'ultimo provvedimento, l'imprenditore, oltre che diventare a tutti gli effetti [redacted] legge un imputato, rischia [redacted] restare in carcere (dopo la parentesi in clinica) per un altro anno. «Il giudizio immediato è stato fissato per i primi di aprile - informa [redacted] dei difensori, l'avvocato Luigi Greppi - [redacted] adesso vedremo che fare. Non ci tornano i conti né su un corretto calcolo dei [redacted] giorni trascorsi dall'iscrizione del cliente nel registro degli indagati per poter disporre il provvedimento né su altre cose, gravi, ch[redacted] dico». Nei confronti di Rossignoli era stata emessa nel frattempo [redacted] seconda ordinanza di custodia cautelare che è stata [redacted] lunedì dal Tribunale del Riesame. Ieri, la decisione: l'imprenditore deve restare in carcere. Greppi: «Per il pericolo di fuga ci si fonda sulle intercettazioni di tre colloqui in carcere di Rossignoli con la figlia, in cui l'imprenditore lamenta: "Dovevo scappare come Bertino"».

DALL'ELEMOSINA ALLO SPACCIO, LA CRIMINALITÀ UTILIZZA IN MODO MASSICCIO I PICCOLI

[redacted] pool contro lo sfruttamento minorile

L'allarme dei magistrati: è emergenza

Alberto Gaino [redacted]

In un cadente edificio di via Cecchi, dieci anni fa, fu scoperto un dormitorio di immigrati magrebini in cui alcuni adulti si coricavano con i loro piccoli schiavi ai piedi del letto. «Rispetto ad allora, lo sfruttamento dei minori che vengono di lontano ha compiuto un doppio salto, di qualità e quantità», denuncia don Fredo Olivero, da una vita schierato sull'incerta frontiera della lotta ai pescecani che hanno ridotto a merce giovanissime vite catapultate dal Marocco, [redacted] più recentemente da paesi dell'Est europeo. «Si comincia dai [redacted] anni d'età - rincara il sacerdote della Caritas - perché più piccoli sono, più rendono. I magrebini vengono prima spediti ad elemosinare e poi dirottati verso lo spaccio della droga. E' da anni che il fenomeno esiste, che si sa dove vanno a dormire questi ragazzini (corso Vercelli, corso Francia, intorno a Porta Susa) e che ad attenderli vi [redacted] i loro padroni. Sempre gli stessi gruppi di adulti, spesso legati fra loro da vincoli familiari. La differenza, rispetto al passato, è che il racket [redacted] è esteso e che è diventato prioritario combatterlo [redacted] risorse adeguate. [redacted] mi riferi[redacted] all'idea di aprire centri [redacted] altissimi muri in[redacted] per chi è vittima. L'obiettivo vero è perseguire chi li sfrutta».

Con questa finalità si sono riuniti ieri [redacted] Palazzo di Giustizia i vertici [redacted] due uffici giudiziari inquirenti, Marcello Maddalena e Piercarlo Pazè. E, a sorpresa rispetto al programma inziale, è intervenuto il procuratore generale Gian Carlo Caselli che considera una priorità giudiziaria la lotta agli sfruttatori [redacted] minori stranieri. Erano presenti anche i pm Pierluigi Zanchetta, coordinatore del pool «fasce deboli» della Procura ordinaria, Marco Bouchard e Valerio Longi, dello stesso settore. Il procuratore minorile Pazè sottolinea l'emergenza: «Lo sfruttamento dei minori in attività criminali è diventato massiccio. Non sfuggono nemmeno i furti nei supermercati: sono pianificati e organizzati da adulti». Maddalena commenta: «Si è deci[redacted] di stabilire un più stretto collegamento fra i nostri uffici per identificare gli sfruttatori e colpirli».

Aggiunge il dirigente della Procura per i minori: «Parliamo di alcune centinaia di ragazzini magrebini, romeni e rom. Parliamo di spaccio di droga per i primi, di borseggi per i secondi [redacted] di furti in appartamento per i piccoli nomadi. Sul ridimensionamento di quest'ultimo fenomeno hanno cominciato ad incidere positivamente l'inchiesta della Procura di Mondovì (che ha colpito alcune famiglie) e i primi processi per maltrattamenti [redacted] carico di genitori celebratisi a Torino».

> Maddalena, Pazè e Caselli elaborano una strategia comune: «Unendo le forze riusciremo a identificare e colpire i responsabili»

Pazè denuncia l'invisibilità di pedofilia e di altre violenze su giovanissimi stranieri: «Dello sfruttamento di minori nel mercato della pedofilia emerge pochissimo a livello giudiziario, [redacted] sono convinto che questa sia una[redacted] diffusa. Così come, rispetto alla prostituzione minorile, [redacted] ancora poca [redacted] quanto riusciamo a fare, per quanto vi siano stati arresti e inchieste. Il fatto [redacted] che ragazzine di 15 anni vengono spesso spostate di città perché non le si individui. L'impegno personale di Caselli a coordinare l'attività delle procure piemontesi, [redacted] di coinvolgere Eurojust per prendere contatto con gli uffici giudiziari di altri paesi, [redacted] un passo importante per un'azione incisiva di contrasto. Oggi non possiamo inseguire per l'Europa sfruttatori e vittime».

La vendita all'angolo delle strade è il primo gradino dello sfruttamento

ARRESTATO INSIEME CON ALTRI DUE GIOVANI «SPECIALIZZATI» IN MASSAGGIATRICI

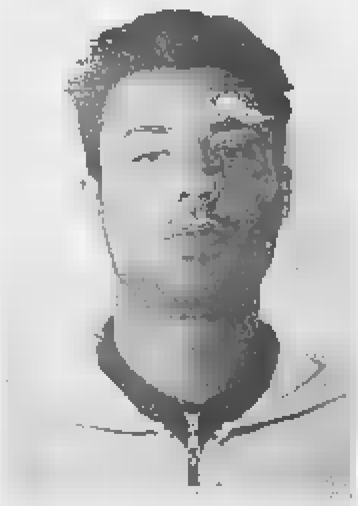
Sceglieva [redacted] vittime [redacted] Secondamano

Violentava e rapinava donne che si offrivano con le inserzioni

Giacomo Bramardo

Si presentava come un cliente che [redacted] letto gli annunci [redacted] Secondamano. Suonava [redacted] citofono e saliva. Ma una volta in casa delle ragazze, dopo il rapporto, anziché pagare le minacciava con un coltello e le rapinava. Lunghi minuti di terrore, in balia della violenza di quel giovane deciso e disposto a tutto pur di portare via qualcosa, anche pochi spiccioli. A volte tornava anche due o tre volte dalla stessa vittima, a distanza di settimane. Davide Cen[redacted], barista torinese di 25 anni, ha «colpito» ben undici volte in pochi mesi, diventando [redacted] incubo per decine di professioniste del sesso ed inserzioniste, spesso brasiliane.

Era sicuro di sé, confidava nel fatto che nessuna delle sue vittime - o quasi - avrebbe mai sporto denuncia, temendo conseguenti ripercussioni sull'attività di prostituta. Talvolta, prima [redacted] andarsene, lo aveva anche detto: «Non ti conviene andare dai carabinieri, altrimenti rischi di più di me». In effetti, i militari della compagnia Mirafiori hanno smascherato con una certa difficoltà l'autore di [redacted] rapine, [redacted] cui mai [redacted] era saputo nulla. Lo hanno scoperto quasi per caso, indagando sul conto di altri due «colleghi»: Alessandro Ricci e Giuseppe Lapalermo, di 27 e 22 anni, erano stati arrestati lo scorso mese di agosto, riconosciuti in [redacted] casi come i due giovani che avevano rapinato altrettante massaggiatrici nei loro pied-à-terre. I militari del nucleo operativo di Mirafiori, temendo che il fenomeno non fosse isolato ai [redacted] episodi conosciuti, avevano avviato una [redacted] di accertamenti, interrogando decine di «ragazze-squillo». Riuscendo, sì, [redacted] vincere ritrosia ed omertà; ma scoprendo che molte altre rapine venute alla luce [redacted] state compiute da [redacted] terzo giovane, ogni volta sempre la stessa descrizione. Lo ha detto Antonella, l'ha confermato Elaine. Lo hanno confes[redacted] anche Claudia, Dolores, Consuelo, Esperanza... Tutte contattate nei loro ammezzati, nelle loro soffitte di via Fattori, via Tirreno, via Beaulard.


Davide Centanni, 25 anni

Alessandro Ricci, arrestato

Una caccia all'uomo durata mesi. Tassello dopo tassello, [redacted] puzzle ha lentamente preso forma. Così si è arrivati al nome, all'indirizzo giusto. E alle prove: in casa [redacted] Davide Centanni, in via Medardo Rosso 13, c'erano il coltello, i ritagli degli annunci pubblicati dalle sue vittime su Secondamano. Portato in carcere alle Vallette con le accuse di furto aggravato e rapina, ha confessato soltanto l'altroieri davanti al pm Longi. «Sì, sono stato io. Spesso andavo al primo appuntamento soltanto come cliente, poi tornavo per i soldi. Con me avevo sempre il coltello». Non solo. In alcuni casi Centanni, per farsi aprire una seconda volta dalle spaventate vittime, si è presentato mascherato [redacted] una parrucca, ritrovata poi nella sua auto.

Specchio [redacted] tempi

«Al supermercato sigillano le borse solo agli uomini» - «Nessun accordo sul prezzo delle lamette» - «Un ponte contro lo smog» «Non trasferite il mercato di via Lulli» - «Devo pagare per i ladri»

Un lettore ci scrive:
«Lavoro nei pressi di un grande ipermercato della cintura torinese e spesso mi capita di trascorrere la pausa pranzo all'interno dello stesso. Ultimamente, al momento dell'ingresso nel settore limitato dalle casse, mi viene richiesto di sigillare la borsa con il cellophane, pratica alla quale io mi sono opposto senza ottenere ascolto. Ho chiesto come mai non fosse applicata analoga procedura alle donne. [redacted] è stato risposto che questa [redacted] l'ordinanza interna, che prendeva in considerazione le diverse esigenze del sesso femminile.
«Mi chiedo quali [redacted] le differenze tra i sessi nella frequentazione di questo magazzino. Il mio non [redacted] è un capriccio, dato che all'interno della [redacted] borsa, caus[redacted] malattia, ho degli antidolorifici da prendere all'occorrenza: devo andare in giro con le scatole di medicinali nelle tasche?».
Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«In merito alla lettera sul prezzo delle lamette, mi dispiace per quello che è successo al lettore, ma purtroppo la libera concorrenza vuol dire anche che ci [redacted] commercianti [redacted] prezzi fuori mercato. In questo [redacted] si tratta però di un errore grossolano del tabaccaio forse per giustificarsi dei suoi prezzi strampalati.
«Siccome ci sentiamo direttamente in causa, quale nota coltelleria del centro, specifichiamo che non abbiamo mai preso accordi su prezzi [redacted] lamette tanto più che si tratta di un articolo di largo consumo e particolarmente controllabile. Desideriamo anche diffidare quel tabaccaio da simili affermazioni».
Segue [redacted] firma

Un lettore ci scrive:
«Ho letto su *La Stampa* del non qualificante record di via Paolo Veronese. Per rimediare basterebbe ricostruire, in fondo a via Lanzo, il ponte che collega [redacted] Venaria [redacted] Borgaro crollato nel 1973, [redacted] di una alluvione, e mai più ricostruito. Sicuramente permetterebbe, a moltissimi mezzi di non intasare più quella zona e di conseguenza far diminuire in modo sensibile [redacted] smog presente in questo angolo di città».
Federico Tomassetti

Un gruppo di lettori ci scrive:
«Siamo clienti del mercato rionale [redacted] via Lulli, [redacted] Grosseto ed abbiamo appreso che presto verrà trasferito in via Stradella nell'area adiacente il fabbricato circoscrizionale, accorpandolo con una parte di ambulanti [redacted] operanti in piazza della Vittoria, onde [redacted] sicurezza e accesso libero per le funzioni della Basilica esistente in quella piazza.
«L'area Lulli-Grosseto [redacted] in grado di accogliere oltre cento banchi ed è molto comoda per noi anziani che da oltre cinquant'anni usufruiamo di questo mercato.
«Quest'area è già stata strutturata anni addietro [redacted] una spesa di centinaia di milioni ed è dotata di tutti i servizi ed anche [redacted] un parcheggio che può [redacted]gliere oltre cento auto.
«Nella zona in cui si vorrebbe trasferire il mercato non c'è parcheggio e se ne dovrebbe costruire uno sotterraneo. Chiediamo di qualificare l'area adiacente la 5ª Circoscrizione per il mercato tematico mensile [redacted] di usarla anche per eventuali eventi culturali».
Seguono le firme

Un lettore ci scrive:
«Il 3 gennaio, uscendo dal cinema non ho più trovato la mia auto. Purtroppo [redacted] solo l'inizio [redacted] una lunga serie di amarezze. Decido [redacted] procedere subito all'acquisto di una nuova auto e vado in banca a sbloccare degli investimenti al momento della sottoscrizione dei quali mi era stato garantito che in caso di bisogno sarebbero stati immediatamente disponibili [redacted] all'improvviso scopro che sono necessari una quarantina di giorni ma la banca è disposta a farmi un prestito (ovviamente con un forte tasso d'interesse) nell'attesa [redacted] restituirmi il mio denaro!
«Un familiare mi viene incontro anticipandomi [redacted] somma necessaria e riesco a togliermi almeno da questo problema».
«All'assicurazione apprendo dopo lunghe discussioni che avrei potuto fare il passaggio dell'assicurazione nel [redacted] l'auto l'avessi venduta ma visto che mi [redacted] stata rubata devo pagare la polizza a beneficio di chi mi ha sottratto l'auto. Davvero interessante.
[redacted] l'auto fosse stata rubata nei quindici giorni successivi alla scadenza della polizza sarei stato obbligato [redacted] rinnovarla!. Inoltre, avendo usato la vecchia auto per un paio di giorni dell'anno nuovo [redacted] devo pagare il bollo sull'auto vecchia e sulla nuova».
Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

[redacted]

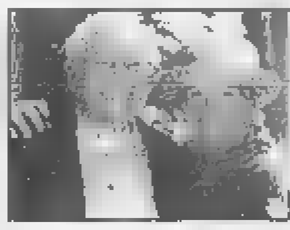
VIA CAMERANA, 11 - TORINO -
TEL. 011.535010
APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO
DALLE 17,00 ALLE 19,00 e dalle 23,00 ALLE 04,00
www.samaraclubs.it
GIOVEDÌ 23 GENNAIO
[redacted]
POMERIGGIO [redacted] SERA

UNA NUOVA [redacted]
PER LAVORARE IN PROPRIO
network GIUBILEO
IL FUNERALE CLASSICO [redacted]
[redacted] IN [redacted]
per le provincie di:
Alessandria - Asti - Biella - Cuneo - Novara - Vercelli

Un servizio delle ONORANZE FUNEBRI GIUBILEO per essere sempre più vicini alla clientela.
ONESTÀ e RISPETTO
GIUBILEO
Per informazioni: 011-6870035 r.a. ore ufficio

17ª edizione
GiovedìScienza
Città di Torino
Provincia di Torino
Regione Piemonte
M.I.U.R.
CentroScienza
LA STAMPA tuttoscienze
STASERA
ore 17.45
Gian Luigi Gessa
LA VOGLIA MATTA DI DROGHE
I centri del desiderio e [redacted] piacere
Teatro Colosseo Via Madama Cristina, 71 Torino
INGRESSO GRATUITO
FONDAZIONE [redacted] CRT Cassa di Risparmio di Torino
COMPAGNIA di San Paolo
Info 011 8394913 La Vetrina per Torino 800-015475
www.cntramuseum.it - info@centroscienza.it

CRAZY ONE
Via Galliari, 15-bis - Tel. 011/6509470
OGGI, DOMANI e SABATO pomeriggio e notte
«ci stai a mettere un [redacted] in più nella tua vita?»
Grande spettacolo improvvisato dal vivo con [redacted] e [redacted] (LES BICHES),
[redacted] ecc...
Cercaci anche nella rubrica "ritrovi". Da giovedì 30 gennaio SENIL, ciao.


PER NON LASCIARE PROBLEMI AI TUOI CARI
PREVIDENZA FUNERARIA
011.66.33.005 r.a.
GIUBILEO
IL FUNERALE CLASSICO DEL PIEMONTE

PK
publikompass spa
Informa che dal 25 Gennaio 2003
lo sportello di Via XX Settembre 12 verrà chiuso.
Lo sportello riaprirà il 27 Gennaio presso
la nuova sede di Via Roma 80
Per la giornata del 25 Gennaio preghiamo
gli inserzionisti di rivolgersi allo sportello
di via Marenco 32
Per informazioni tel. 011.66.65.211

CENTRO del FUNERALE
[redacted]
FUNERALE [redacted]
Via Ormea 108-Torino

IERI OGGI DOMANI

QUANTO MANCA A...

Fra pochi giorni dovrebbero terminare i lavori per la riqualificazione e il raddoppio di via Livorno, un intervento che comprende sia l'allargamento della carreggiata (come è già stato realizzato a corso Mediterraneo) sia la riorganizzazione dei sottoservizi. Il tutto, nell'ambito della Spina 3. Circa 1 milione di metri quadri di ex-fabbriche, trasformato a aree verdi e servizi. Fra circa sette mesi, promettono a Comune, l'intera zona risulterà irriconoscibile, come stabilito dal piano regolatore firmato Cagnardi e Gregotti.

IL

Il vortice ciclonico sulle Isole britanniche tende a spostarsi verso Levante, interessando ancora con annuvolamenti e precipitazioni il settore orientale della Penisola italiana, lasciando cielo soleggiato e forti venti sul settore alpino occidentale. In Piemonte si prevedono giornate serene con venti di caduta in montagna, temperature stazionarie e buon innevamento. Zero termico intorno a 1500 metri. Soleggiato ieri a Torino, con nebbie mattutine e 7,9 a massima, -1,9 di minima e 72% a umidità alle ore 14. Sempre bello l'anno scorso, con 4,6 a massima, -1,7 di minima e 78% di umidità.

E 50 ANNI FA

Il 23 gennaio del 1953 si infervora la polemica contro i cartelloni pubblicitari che da qualche tempo proliferano in città. Il più recente e più contestato è quello della stazione a Porta Nuova dove sono in corso dei lavori e dove sono stati sistemati cartelloni pubblicitari. Molti viaggiatori sostengono che nell'atrio si vedono meglio le pubblicità che le indicazioni dei treni e dei loro orari. Molto contestati anche i cartelloni all'inizio dei binari giudicati troppo colorati. In Italia ogni anno si spendono 80 miliardi di lire per pubblicità di cui oltre la metà sulla stampa.

LE FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): corso Giulio Cesare 24; corso Racconigi 186; corso Orbassano 249; via Slataper 25 bis/B; corso Francia 35; via Asiago 35; largo Sempione 186/c; piazza Galimberti 7; corso San Maurizio 67; via Giolitti 2; c. V. Emanuele 121; via Lessona 29; via Settembre 87; st. Lanzo 98/G. **notte (19,30-9):** c. Belgio 151/B; p. Massaua 1; v. Nizza 65; c. V. Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** p. Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; c. Francia 1 s. **Aperta 24** Venaria, via L. da Vinci 50.

Allo scientifico Einstein «le lezioni sono praticamente sospese, gli insegnanti hanno capito che facciamo le cose seriamente»

L'autogestione coinvolge, per ora, una dozzina di scuole

LE 12 SCUOLE IN AGITAZIONE SI CONTENDONO STUDIOSI, ASSESSORI E PERSONALITÀ

La politica torna sui banchi

L'autogestione è fatta di conferenze e dibattiti

Maria Teresa Martinengo

Venerdì, i ragazzi dell'Istituto «Umberto I» vorrebbero chiudere la settimana di autogestione con a dibattito alla presenza del ministro Letizia Moratti. Il ministro ha risposto all'invito ufficiale, mandato seguendo la prassi canonica. «Niente, non ci è stato proposto né un sottosegretario né un esperto del ministero», spiega Oliviero Alotto, addetto stampa degli studenti dello storico Convitto di via Bligny. Più che di protesta, nelle autogestioni si parla di «aggiornamento»: le ragioni della protesta a affrontano dopo aver ascoltato gli esperti. Ed infatti, a questa settimana ad alta concentrazione di istituti autogestiti, ci sono personalità impegnate mattina e pomeriggio nelle aule torinesi: contattarli troppo tardi significa dover poi contrattare con gli studenti di altre scuole per trovare un orario che accontenti tutti. Vanno per la maggiore i consiglieri regionali verdi, quelli di Rifondazione e i Comunisti Italiani, ma gli inviti non mancano neppure all'assessore Giampiero Leo, a Ernesto Olivero, agli esponenti di Libera a Torino e delle più note associazioni pacifiste.

I temi all'ordine del giorno? La riforma Moratti, la guerra incombente, la crisi Fiat. Poi, però, nei seminari e nelle conferenze entrano anche la globalizzazione, l'ambiente, il razzismo. Allo scientifico Einstein hanno organizzato workshop su Genova, le mafie, l'alta velocità, xenofobia e razzismo. E pure un mega-pranzo «comunitario», dove ogni studente ha messo a disposizione torte della nonna e semplicemente i propri panini.

«Lunedì abbiamo dedicato alla scuola con Contu, Acciarini e Cominelli, martedì - racconta Oliviero Alotto - abbiamo trattato la questione palestinese con Pezzana, Beppe Scali, Olivero. Con Hutter è dibattuto di inquinamento atmosferico. Ieri con Giorgio Airaudo e altri sindacalisti è stata la volta della crisi dell'auto. Abbiamo parlato di Chiapas, parleremo di guerra Usa-Iraq. Le lezioni praticamente i docenti hanno capito che, con 3-4 conferenze al giorno, facciamo le cose seriamente, che l'autogestione non è una perdita di tempo».

Ma c'è anche chi - in controtendenza - ha organizzato una settimana di autogestione per protestare soprattutto contro lo stato di abbandono in cui versa la propria scuola. E' il caso dell'ex Magistrale Gramsci - teatro di occupazioni calde nei decenni passati -, poi passato al Berti e da qualche anno liceo socio-psico-pedagogico, «dépendance» dell'Einstein.

«Ci mancano i laboratori linguistici, non abbiamo possibilità di utilizzare i computer, la biblioteca non esiste più. La scuola apre alle e chiude all'una: per farla aprire nel pomeriggio abbiamo dovuto far la guerra», riassume Alessia Lombardo, puntuale rappresentante degli studenti nel consiglio d'istituto.

Ancora: «Le preside non si fa mai vedere, sta sempre all'Einstein. questo non favorisce la soluzione dei problemi. Qui ci sono numerosi ragazzi disabili che avrebbero bisogno di più assistenza, e invece ne hanno pochissima. Poi, la struttura: lo scorso anno stato dato il bianco, sono stati cambiati banchi e sedie. Questo ci ha fatto piacere. Ma i bagni sono in condizioni pietose: non ci sono neppure le maniglie per chiuderli e mentre all'Einstein si spendono molti soldi per le feste, da noi non c'è neanche carta igienica. Se non fosse tragico, farebbe ridere. Abbiamo persino pensato di chiamare "Striscia la notizia": nell'infermeria non c'è neppure un cerotto. Eppure siamo 200. Ma potremmo fare autogestione per la Fiat non riusciamo a farci sentire per risolvere i nostri piccoli problemi?».

IL FUTURO

Dove arriverà l'«agitazione»

Le scuole oggi in agitazione sono dozzina, molte delle quali riconoscono nella Rete Studentesca Torinese - nucleo promotore, i Giovani Comunisti - forte soprattutto nell'area Sud (Maxwell ed Erasmo Rotterdam di Nichelino, Majorana, Marro e Pininfarina di Moncalieri, Cottini, Luxemburg ed altri in città).

Un certo istituti che non vi si riconoscono (tra i quali il Gioberti e l'Avogadro), sta lavorando per far nascere un'altra rete («Centro», che dovrebbe essere più vicina ai centri sociali).

ci anche realtà come l'Einstein dove è in corso il dibattito sull'opportunità o meno di aderire ad una rete o restare indipendenti. Prossimamente, l'autogestione partirà all'Alfieri (è già in programma un dibattito sulla guerra in Irak con lo scrittore Younis Tawfik), Volta, Gobetti e - forse - al Berti e al Cavour.

Per sabato Rete Studentesca ha promosso una manifestazione (da piazza Arbarello) contro Moratti, contro la guerra, a sostegno degli operai della Fiat e dell'indotto.

Gli studenti dell'ex «Gramsci» davanti alla loro scuola Bologna

GRANDI MANOVRE PER LA SUCCESSIONE DI PIANETTA ALLA GUIDA DEL PIEMONTE

Forza Italia cerca un leader

Dopo Crosetto spuntano Napoli e Stradella

A novembre la scelta del giovane ex sindaco di Marene sembrava fatta, poi sono spuntati due nuovi concorrenti

Guido Crosetto, sindaco di Marene, imprenditore quarantenne, Osvaldo Napoli, sindaco di Giaveno, anni, e Francesco Stradella, over-sessanta: sono i tre deputati in per guidare Forza Italia in Piemonte. Per gestire il partito di maggioranza relativa nelle future campagne elettorali che dal prossimo anno al rinnoveranno la rappresentanza subalpina azzurra a Europa, oltre che in Comuni e Province, quindi in Regione nel 2005 e a Montecitorio e a Palazzo Madama l'anno successivo. Un 2006 che, sotto la Mole, s'inizierà con le Olimpiadi invernali, per arrivare nella successiva primavera alla scelta del sindaco e del nuovo Consiglio a Sala Rossa.

La scelta, a novembre pareva fatta a favore del più giovane, di un Crosetto che, eletto alla Camera anni, ha già avuto l'onore e l'onere di relatore delle leggi Bilancio e Finanziaria. Di più, che Roma ha anche inviato a Genova come commissario del partito, con ruolo che il senatore Enrico Pianetta svolge in Piemonte. E che, salvo rinvii, si accinge a lasciare ad uno dei tre nomi indicati, o forse un quarto, se da Torino non arrivano segnali di accordo. In tal caso, ossia senza intese, i portavoce azzurri potrebbero diventare due: uno per il Piemonte Nord e l'altro per il Piemonte Sud.

Divisione tutt'altro che impossibile, si considera che, dopo la intesa emersa oltre due mesi fa, a novembre appunto, dal palazzo della Regione e da quello del governo, sono spuntati due outsider rispetto alla «sorpresa Crosetto»: Osvaldo Napoli e Francesco Stradella, il primo, con incarichi nazionali e prestigio proprio nel settore degli enti locali, vicino al presidente della giunta regionale di piazza Castello, Enzo Ghigo, e secondo, eletto in collegio del Piemonte due (nell'Alessandrino), sostenuto dal sottosegretario Maria Teresa Armosino.

Guido Crosetto, nonostante ciò, parrebbe ancora in prima linea per ottenere la poltrona lasciata nella scorsa primavera da Roberto Rosso al commissario Enrico Pianetta. Il quale non fa mistero di essere ormai alla conclusione del proprio mandato, durato poco più di 10 mesi.

Il problema da risolvere non è di poco conto, visto che gli azzurri sotto la Mole stanno cedendo uomini e spazi agli alleati del centro-destra, perdendo un consigliere regionale, Deodato Scanderebech, che sta veleggiando l'Udc (a congresso l'uno e 2 febbraio), due eletti in Sala Rossa, Susanna Fucini, attuale vicepresidente dell'assemblea municipale, e Giuliana Gabri, finite in un gruppo misto comunale che prima della loro uscita Forza Italia non esisteva. Senza dimenticare che la segreteria cittadina è vacante e che il suo ex «capo», Ferdinando Franza, dopo le dimissioni dal partito, non è ancora stato rimpiazzato.

Per tutto ciò, in vicolo San Lorenzo, quartier generale forzista, molti sperano che Roma faccia in fretta a dare uno o più coordinatori in un Piemonte nel quale Forza Italia ha ottenuto un terzo dei elettorali: un risultato «importante», difficile tuttavia da replicare, manca quella minima organizzazione che, in passato, ne ha fatto una «grande macchina da voti».

[g. san.]

Enrico Pianetta, segretario di Forza Italia in Piemonte, dopo poco più 10 mesi non fa mistero di essere alla fine del suo mandato: per la successione ci sono già tre candidati e non è ancora finita

QUARTA DEFEZIONE IN TRE ANNI: IL PARTITO SCENDE DA DIECI A SEI CONSIGLIERI E LITIGA CON AN

In Provincia gli azzurri perdono un altro pezzo

Gianni Bisio

Il gruppo di Forza Italia in Provincia perde un pezzo, il quarto in tre anni. E per la seconda volta lo perde a favore di Alleanza nazionale. Martedì se ne è andato dal partito Francesco Romeo, subentrato in consiglio a fine dopo la scomparsa dell'avvocato Bepi Dondona. Nel maggio 2002 transitato da Fi ad An Giuseppe Iannò. Dei dieci eletti nell'estate 1999, avevano già lasciato in precedenza gli sia Alberto Ferrero, candidato presidente sconfitto, entrato sotto l'ala del Ccd, sia Giovanna Alberto, migrata in Democrazia europea. Entrambi adesso fanno parte del gruppo misto. Forza Italia, che ha avuto problemi di capigruppo, resta oggi con una squadra ridotta a sei, numero che potrebbe ulteriormente assottigliarsi se sono re le voci di altre insofferenze uscite ieri da Palazzo Cisterna.

La reazione azzurre all'uscita di Romeo, anche per i precedente Iannò, tradiscono irritazione profonda. Il sen. Enrico Pianetta, commissario regionale Forza Italia, parla di «inaccettabile comportamento» di An, le cui «beghe interne - dice - non possono essere la scusa per tradire il degli elettori». Lamenta «una vergognosa campagna acquisti» che pesca «nelle schiere dei stessi alleati di coalizione». E il capogruppo in Provincia, Maurizio Bruno, protagonista il 4 dicembre scorso, di una «discussione» a schiaffi e pugni col capogruppo di An, Gian Luca Vignale, denuncia «un'operazione che ha ben poco di politico, ma che si iscrive in squallido disegno convenienze personali». Bruno afferma che Romeo «avrebbe dovuto dimostrare una maggior correttezza verso i suoi elettori ed anche verso Bepi Dondona, esempio di onestà e di tà, al quale era subentrato in Consiglio provinciale, sul cui seggio continua a sedere». Bruno lamenta che Romeo d'ora in avanti lo farà sotto bandiera diversa da quella di Dondona.

E Romeo dice di essere «senza parole» per la reazione di Forza Italia: «A Bruno - spiega - ho fatto presente più volte il mio disagio perché non trovavo sbocchi politici. Cosa che non accade solo a me. Deve esserci riflessione interna al partito per consentire ai propri eletti di fare una politica a vantaggio dei cittadini». Agostino Ghiglia, presidente provinciale di An, nega che il partito stia facendo «campagna acquisti»: «Prima Iannò, e poi Romeo, passati "gratuitamente" perché credono un progetto politico di un partito che rappresenta l'unica opposizione al centro sinistra. Romeo ha solo chiesto di lavorare un gruppo unito, compatto e forte».

La Compagnia di danza XANDRÀ presenta

IL [illegible] DEL [illegible]

Danza, musica e spiritualità per riflettere sul percorso che l'uomo compie durante la vita terrena nel tentativo di elevarsi al di sopra del quotidiano

di e con LOMBARDO

Janchup Gyaltsen Lopsang Tenzin Thupten Chiring Sherpa

Regia PIER GIORGIO GILI
Scene e costumi: Beppe Bertero

Teatro Piccolo Regio "G. Puccini"
Piazza Castello 215 - Torino

[illegible]

Biglietti: Intero 15 euro - Ridotto 12 euro
Informazioni e prenotazioni per spettacolo e per lo stage di "danza rituale" che si terrà sabato 1° febbraio 2003
Tel. 328.9436664 - 347.2435987

REGIONE PIEMONTE FONDAZIONE CRT

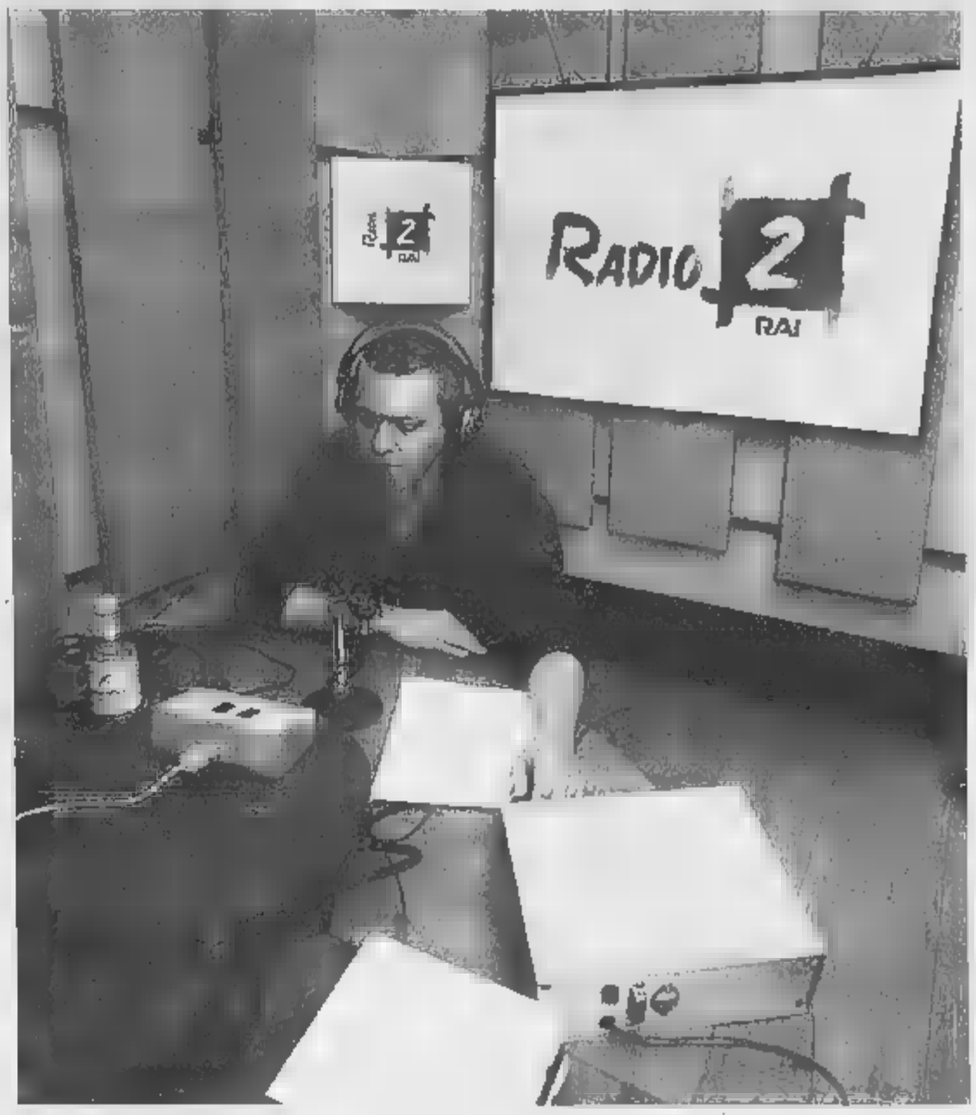
Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

DALL'EIAR ALLE OLIMPIADI: PATRIMONI E OPPORTUNITÀ DA SFRUTTARE NEL FUTURO DI TORINO

Il banco regia digitale installato recentemente nello studio C

«Razione K» ■ «Terzo Anello» le ultime trasmissioni nate sotto la Mole

■ In uno studio si doppiano i filmati del Pianeta delle Meraviglie, in un altro è in ■■■ un collegamento con Atlantis. Sempre più spesso gli studi di Torino vengono utilizzati a sostegno ■ trasmissioni tv ■ radiofoniche prodotte a Saxa Rubra. Non solo Torino, anche Napoli e Milano, per la radio, sono considerate «periferia ■ Roma». Attualmente sono solo due i programmi nazionali che decollano da via Verdi: u■■ è «Razione K» condotto da Gaetano Cappa e Marco Drago (Radiotre, sabato ore 9,30), l'altro - dal 8 febbraio su Radiotre■■■ 14, dal ■■■■ ■ venerdì - è «Terzo Anello» coordinato da Enrico Lantelme. I tecnici torinesi, peraltro, sono richiestissimi: montaggi, sincronizzazioni, concerti ■■ registrare, anche il festival ■ Sanremo. L'attività si aggiunge alle assistenze per i giornali radio del Piemonte (ore 7,20 ■ 12,10) ai collegamenti con i programmi d'informazione nazionali e con quelli sportivi.



Un momento del collegamento con Atlantis ieri in uno studio radiofonico della ■■ di via Verdi 31

LA PROPOSTA RILANCIATA DA ESPERTI E TECNICI DELLA RAI TORINESE

«Il museo della radio di via Verdi produca programmi nazionali»

L'ente pubblico è in trattativa con il Comune per la cessione dello storico palazzo Le attività, che si svolgono in sette studi (900 mq), verrebbero trasferite in 270 metri

Luciano Borghesan

Fa davvero impressione entrare nell'auditorium dello storico studio C. In quei 160 metri quadrati ha suonato l'orchestra Angelini, con quei microfoni dell'Eiar si sono registrati i primi sceneggiati, ■■ cantato la torinese Tonina Torrielli, presentata dal concittadino Nunzio Filogamo. Un elenco interminabile di protagonisti della radio che si sono affermati a livello nazionale. Tra gli ultimi, si possono citare Piero Chiambretti, Luciana Littizzetto, Alessandro Baricco, «ragazzi» che hanno imparato il mestiere da «padri» dell'ideazione e della conduzione di programmi come Ermanno Anfossi ■ Bruno Gambarotta, aiutati dai ventisei tecnici rimasti a tener viva la culla della radio, in via Verdi 31, proprio sotto la Mole. Sarebbe decretarne la morte, relegare la radio in 270 mq della sede tv, al posto degli attuali 900 mq.

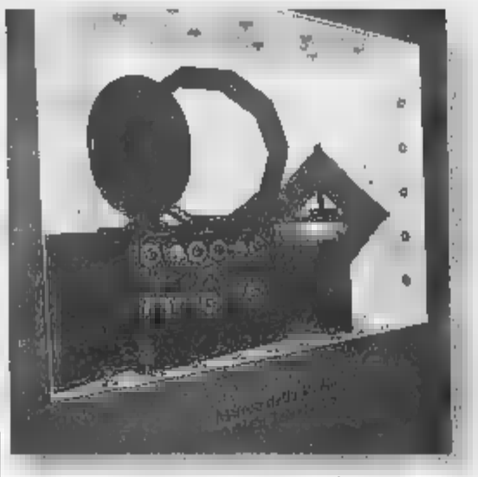
Era il 1929 quando fu realizza■ la stazione ■ Torino. Il primo novembre fu avviato il collegamento via cavo con Milano. La città piemontese si era affacciata nel mondo dell'etere con la fondazione dell'URI, l'Unione Radiofonica Italiana. Intorno ■ questa sede si sono formati complessi sinfonici, compagnie di prosa, orchestre di musica leggera e compagnie di rivista. Gli uomini di cultura utilizzarono quella voce per arrivare nelle case di tutt'Italia. Le loro parole sono conservate nei miliardi di km di nastri accatastati nei sotterranei, dalla prossima settimana saranno trasferiti in cd. L'operazione sarà completata in tre anni.

«Perchè pensare della radio al passato?» chiede Sandro Borrione, funzionario ■ sindacalista Snater, da 34 anni in Rai. «Ha ragione il professor De Luna - aggiunge -, si può parlare di Museo della Radio e della Tv da collegare ■ quello del Cinema nella Città delle Comunicazioni con una visione dinamica, attiva, non solo come esposizione. La radio, più ancora della tv, almeno per ora, ha il pregio di poter raggiungere tutti ■■■que siano, a casa, in auto, per strada». Amici vicini e lontani, diceva Filogamo. E' ancora così: il materiale può essere utilizzato mettendolo in onda, o via Internet.

Lo storico «C» ora ha un modernissimo banco di regia digitale, un altro mixer sta per essere installato in uno dei sei studi del secondo piano. L'attività è ridotta ■ sessanta per cento, il personale chiede di fare di più: «Non è tanto - osserva Vittorio Attamante, programmista regista, trent'anni di ■■i -, la difesa del posto di lavoro che vogliamo, ■ interessa che il territorio capisca le potenzialità di sfruttare gli strumenti che Torino ha per farsi sentire oltre il confine regionale». Specie nel momento della crisi industriale dell'auto: il Piemonte ha bisogno di rilanciarsi, di rafforzare le sue vocazioni europee, ricerca, tecnologia. Piace l'idea di un programma-contenitore nazionale che vada dalla cultura (cinema compreso) all'informazione sull'Europa o su avvenimenti internazionali, anche ■ vista delle Olimpiadi invernali del 2005. L'occasione potrebbe essere allettante anche per la concomitante incertezza di Euronews (tg diffuso da Lione) nel proseguire l'edizione italiana. E' un filone su cui lavorare, al sindaco Chiamparino è stato enunciato, dovrà essere approfondito con i dirigenti Rai (il direttore del Centro di Produzione, Lorenzo Vecchione, è ad interim, e ricopre anche la direzione nazionale della produzione a Roma) nell'eter■■ trattativa per gli immobili che riguardano pure l'ex teatro Scribe di ■■ Montebello e il «grattacielo» di via Cernaia. Doppiatori, attori, organizzatori teatrali hanno sottoscritto interessanti documenti sulle attività da valorizzare.

■■■ mancano le idee, gli spunti, le professionalità. Ma come farsi ascoltare? Da chi? Il regista Massimo Scaglione ■ è battuto per decenni, ■ ha chiesto infine dai banchi della Lega in Senato, Giorgio Merlo, deputato della Margherita e giornalista Rai, lo sostiene alla Camera. I parlamentari subalpini hanno sottoscritto mozioni a ripetizione perchè con la radio non si aggiunga solo un museo in più. «Lo chieda forte il territorio tutto», insistono i tecnici della Rai.

SETTANT'ANNI DI CIMELI



La Rai di Torino ha già un Museo della Radio e della Televisione: è ospitato al piano terra della sede del Centro di produzione tv in via Verdi 16. Un primo progetto era stato studiato agli albori dell'Eiar, nel 1939, divenne qualcosa di più concreto negli anni Ottanta, ma fu aperto solamente nel 1993. La sala che lo ospita è dedicata alla memoria dell'ingegner torinese Enrico Marchesi, pioniere della radiofonia italiana e primo presidente dell'Eiar. Il materiale esposto è suddiviso secondo un percorso cronologico: dal telegrafo al Dvd, che ■■■ ad evidenziare l'evoluzione delle varie aree della comunicazione (radio, tv, registrazione e telefonia) a partire dall'800 fino alla convergenza attualmente in atto res■ possibile dalla rivoluzione digitale. Tra i «reperti» in vetrina: il microfono ■■ acqua, la stazione radiotelegrafica ■■ Titanic, le radio a galena, diodi e triodi, altoparlanti a collo di cigno, registratori a filo d'acciaio, il lumeradio, televisori meccanici a disco e telecomandi a ultrasuoni. Ci sono anche telecamere di ogni periodo, compresa quella b/n utilizzata per le olimpiadi ■ Roma ■■ 1960 e la prima a colori utilizzata negli studi Rai. L'esposizione è visitabile in orario d'ufficio (tel. 011-8104927).

GLI ■ METICCI DA TEMPO VIVONO IN UN'AREA INCOLTA DI CORSO GIULIO CESARE

Caccia al branco di randagi

Insorgono gli animalisti, il quartiere si divide

Alessandro Mon■■

Tentativi a vuoto, trappole montate e poi rimosse, cacciatori costretti a ripiegare con le pive nel sacco... E' stato persino fissato uno specie di «briefing» presso il canile municipale per trovare la soluzione ad un problema che inizia a ■■■■ qualche imbarazzo. Tema: come catturare ■ bran■■ di corso Giulio Cesare, formato dagli otto cani meticci (ma potrebbero ■■■■ di più) insediatisi all'interno di un'area incolta sul retro degli uffici Inail. Segnalati a più riprese da chi li considera una potenziale minaccia e difesi con pari foga da animalisti in ordine sparso, sono già riusciti ad innescare un vivace dibattito nel quartiere.

Poca cosa di fronte all'astuzia finora mostrata dall'irriducibile brigata canina nel difendere la sua libertà: quella della strada. Nei giorni scorsi il personale dell'Ufficio comunale tutela animali, coadiuvato dai tecnici dell'Asl ■ (servizio veterinario), ha tentato di chiudere la partita posizionando gabbie ■■■ esche. Invano. Sarà che gli animali hanno fiutato la trappola o che qualche fiancheggiatore li ha liberati - come sospettano dal fronte dei cacciatori -, ma gli otto scavezzacollo (sette adulti di media taglia più un cucciolo) sono ■■■■ ■ zampa libera. E chissà che non se la ridano di tutto questo trambusto, sghignazzando in linguaggio canino con il loro capobranco dal mantello nero. Non sarà aggraziato ■■■■ il «Lilli» di Disney, d'accordo: anzi, è l'unico menomato (infatti zoppica vistosamente). Ma evidentemente non ■■ mancano né la grinta né l'esperienza necessaria per imporsi sui compagni ■ tenersi alla larga dagli uomini: compresi quelli animati dalle migliori intenzioni.

Hai voglia a prenderlo, il furbone. E con lui il resto della banda. La questione, infatti, ■ complicata da una serie di circostanze che esulano dalla diffidenza dei randagi e dalle intromissioni di chi vorrebbe lasciarli in pace. Due in particolare: l'esigenza di tutelarne l'incolumità, unita ai dubbi sulla loro capacità di adattarsi alla vita in canile. «Parliamo di animali rinselvatichiti, difficilmente accetteranno costrizioni», spiega Gabriella Bianciardi, settore Tutela animali. Ne è convinto anche Alessandro Piacenza, responsabile torinese dell'Enpa: «Ci vorrebbe un canile in cui, pur confinati, non siano obbligati a restare nei box...». ■■ siccome il canile municipale (e non solo quello) non può permettersi questo lusso, bisognerà puntare ad una struttura adeguata. ■■■ solo. Trattandosi di ■■■ molto speciali, probabilmente fuggiti dai vicini campi nomadi e cresciuti di numero negli anni, un altro problema è quello dell'adozio■■. Chi vorrà pigliarseli?

Preoccupazioni condivisibili e di cui tenere conto, ci mancherebbe, che la difficoltà nel catturare i randagi finisce per rendere un po' surreali. Tutti d'accordo sulla necessità di prenderli, non fosse altro che per scongiurare potenziali aggressioni da parte degli animali (anche ■ a vederli non si direbbe) e soprattutto per proteggere il branco dal rischio di esecuzioni sommarie. Il problema è come. Il narcotico non va bene, spiegano dall'Asl 4. Perché? Perché spararlo con il fucile (telenarcosi) presuppone rischi per gli animali: se invece di colpire il muscolo la siringa dovesse centrare il torace o la pancia, il soggetto morirebbe. Per ridurre la potenza della perforazione ■ può ricorrere alla cerbottana. Ma nemmeno questa alternativa convince: dato che la gittata non supera i cinque metri (troppo pochi per avvicinare le bestie) ■ che il narcotico impiega 15-20 minuti ad agire, la preda ha tutto il tempo di andarsene a dormire chissà dove. Usare il cappio? Troppo diffidenti e veloci. Resta la soluzione delle «gabbie-trappola», con relative controindicazioni: la difficoltà di impiegare personale nel controllo periodico degli apparecchi e il rischio (non così remoto) di manomissioni da parte di chi si è proclamato paladino dei randagi.

Tra un dubbio e l'altro i simpatici randagi di corso Giulio tirano a campare, forse un po' sconcertati da tanta agitazione. Come direbbero perplessi i paffuti cinghiali d'Oltralpe, quelli immortalati nelle tavole di Asterix: «Sono pazzi questi Umani!».

Tre degli otto randagi, fra cui un cucciolo, che hanno messo casa fra le sterpaglie dell'area recintata dietro l'Inps. Per molti residenti rappresentano un pericolo, altri vorrebbero restassero liberi

LA CAGNETTA NON SI RASSEGNA ALLA SCOMPARSA DELL'ANZIANA E NON SI MUOVE DAL BALCONE DI CASA

Puffetta, 20 giorni in attesa della padrona morta

Massimiliano Peggio

Puffetta ha un'età incerta tra i 5 e i 7 anni. E' una cagnolina meticcia, di piccola taglia, con il pelo corto di colore marrone chiaro. Ha muso buffo e gli occhi pieni di tristezza. Vive sul balcone di una villetta ■ largo Giusti 5, a Nichelino, abbaiando sospettosa a chiunque si avvicini al cancelletto di ferro. Da quando la sua padrona è morta, all'inizio di gennaio, non fa altro che osservare la strada e la piazzetta assediata dalle auto, aspettando il ritorno della persona che l'ha amata e accudita per anni. E' un'attesa vana la sua, piena di speranza; ma ogni giorno che passa si fa più aggressiva. Lo hanno avvertito i tanti abitanti del quartiere che le portano manciate di biscotti ■ crocchette: tutti evitano accuratamente di allungare le mani oltre le sbarre di ferro, per precauzione. «Potrebbe morderе, prima non era aggressiva», dicono.

Si comporta così perché forse ha bisogno di attenzione, di coccole: è rimasta solo lei a custodire ■ villetta Anni '60, con le serrande verdi un po' malconce ■ la tenda a fiori, sbiadita, appesa davanti al portoncino d'ingresso. La sua padrona, Maggiorina Costantino è morta il 3 gennaio scorso stroncata■ da un malore sul divano del salotto, mentre guardava la Tv. «L'ha trovata così l'infermiera che la visitava tutti i giorni, per le medicazioni. Era anziana con tanti acciacchi, soprattutto alle gambe», spiega un'amica. Maggiorina aveva 80 anni, era vedova da oltre un decennio, ■ viveva confinata nella ■■■ villetta, coltivando un pezzo di orto e mantenendo buoni rapporti con il vicinato. La casa e il giardino erano tutto il suo mondo. Puffetta la sua famiglia.

«Lei e la cagnetta vivevano in simbiosi: l'una per l'altra», dicono in largo Giusti. «Era una donna gentile, spiritosa. Anche ■■ non usciva mai di casa era sempre ben informata sulla vita della borgata: gli abitanti l'avevano quasi adottata. La chiesa ■■■ gremita il giorno dei funerali», ricorda il parroco di San Vincenzo, don Giò Galea.

Adesso ad accudire la cagnetta, oltre i vicini di casa, sono rimasti i parenti della signora Maggiorina, che vivono a Torino. Sono anziani ■ fanno quello che possono. Così Pufetta passa le sue giornate rintanata nella cuccia sotto il tavolo, sul balcone. Ad ogni rumore scatta irrequieta sulle scale, correndo ■■ ■ giù dal cortile. Abbaia per un po' con tutta l'energia che ha in corpo, e poi se ■■ torna nella sua cuccia, sotto il tavolo. Come sconfitta dall'ennesima delusione, perché la sua padrona ■■■ torna più.

INCHIESTA ■■■ DISASTRO COLPOSO

■■ rogo all'ex Ilva si poteva evitare»

Mancanza di sotterranei compartimentati, assenza ■■ telecamere a circuito chiuso ■ ■■ automatismi per l'erogazione automatica di schiuma antincendio: sono le carenze rilevate dai consulenti della Procura nello stabilimento dell'ex Ilva, danneggiato gravemente ■■ marzo 2002 da un incendio. Sulla vicenda indaga il procuratore aggiunto Guariniello, che ha aperto un'inchiesta per disastro colposo.

STIEVANI

l.go GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666

PER DARE PIU' SPAZIO AI MOBILI SVUOTIAMO IL REPARTO ELETTRODOMESTICI

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

OFFERTA VALIDA FINO AD ESAURIMENTO - VALIDI SALVO ERRORI OD OMISSIONI DI STAMPA

DOPO IL GRANDE SUCCESSO URGE DARE SPAZIO AI MOBILI, PERCIO' ABBIAMO DECISO DI METTERE IN VENDITA E SVUOTARE COMPLETAMENTE IL REPARTO ELETTRODOMESTICI A PREZZI FOLLI!

CON SCONTI FINO AL 60%

TELEVISORI

	LISTINO STIEVANI €	VENDITA STIEVANI €
THOMSON BLUEKID TVC 14" COMBI	467	280
THOMSON FIZZY TVC 14" con Videoregistr.	467	
THOMSON LA TVC 14" TXT	285	171
THOMSON NCO TVC 14"	276	
THOMSON DSR436TI RIC. DIGIT.+ Abb. 6 mesi	617	370
THOMSON DSR436TW RIC. DIG. Senza abb.	497	298
JVC TVC 32" TLV 16:9 Azzurro	2.379	1.427
JVC TVC 32" TLV 16:9 Verde	2.501	1.501
JVC TVC 32" TLV 16:9 Grigio	2.501	1.501
JVC AV21JT5 TVC 21" Mono TLV	361	217
GRUNDIG MF55/5101 TVC 21" ST.TVL DPL	640	384
SABA T7017E TVC 28" ST. TLV	533	
THOMSON 21MG130G TVC 21" TLV	357	214
THOMSON 21MG18EG TVC 21" ST. TLV	423	254
THOMSON 21MX15E TVC 21" MONO TLV	477	286
THOMSON 25DG17E TVC 25" ST. TLV	537	322

VIDEOREGISTRATORI

	LISTINO STIEVANI	VENDITA STIEVANI
AIWA HVDH1 VIDEOR.+DVD	581	
AIWA HVFX5880 VIDEOR. 6 TEST.	263	145
AIWA HVGX1200 VIDEOR. 2 TEST.	200	
JVC HRJ590 VIDEOR. STEREO HIFI 4 TEST.	286	157
JVC HRJ690 VIDEOR. STEREO HIFI	284	156
JVC HRJ691 VIDEOR. STEREO HIFI	314	173
JVC HRJ790 VIDEOR. STEREO HIFI	343	188
THOMSON V2110G VIDEOR. 2 TEST. Show View	230	
THOMSON VTH6300G	236	130

TELECAMERE

	LISTINO STIEVANI €	VENDITA STIEVANI €
CANON MV200T CAMCORDER DIGITALE	1.592	1.115
HITACHI DZMV100E TELEC. DIGIT. DVDRAM	2.618	1.832
JVC GRDV3000 CAMCORDER DIGITALE		
JVC GRDVL145 CAMCORDER DIGIT. LCD	800	
JVC CAMCORDER DIGIT. LCD	978	685
JVC GRDVP1 CAMCORDER DIGITALE	1.7	
PANASONIC NVDS30EG CAMC. DIGIT. DV	952	666
PANASONIC NVEX3EG CAMC.DIGITALE	1830	1.281

FOTOCAMERE

	LISTINO €	VENDITA €
MINOLTA AT COMPATTA APS 35/50 Subacq.	450	299
MINOLTA ZOOM90 COMPATTA Zoom 38/90	189	
OLYMPUS C40 FOTOCAMERA DIGITALE	1.441	937
OLYMPUS C4040 FOTOCAMERA DIGITALE	1.565	1.082
YASHICA SOCIUS FOTOC. REFLEX	319	

ALTA FEDELTA' AUDIO/VIDEO

	LISTINO STIEVANI €	VENDITA STIEVANI €
PIONEER DV636D LETTORE DVD AC3 DTS	1.022	511
PIONEER DVD535 LETTORE NERO	622	311
YAMAHA DVD530G LETTORE DIGIT. DVD	510	
YAMAHA DVDS510 LETTORE DIGIT. DVD	609	304
YAMAHA RXV530S SINO/AMPLI A/V DPL	832	416
YAMAHA TS51W SISTEMA 5 CASSE+ SUB.	527	264

IMPIANTI HI FI

	LISTINO STIEVANI €	VENDITA STIEVANI €
AIWA XREM20 Sistema Micro HIFI 2X20W RDS	262	131
AIWA XREM51 Sistema Micro RDS	345	172
AIWA XREM71 Sistema Micro 2x35W	410	205
JVC UXL40R Sistema Micro HI FI	476	238
JVC UXM3R Sistema Micro HI FI	303	152
JVC UXT550 Sistema Micro HI FI	324	162
KENWOOD HM532 Micro HI FI	814	407
MARANTZ ECLIPSE19 Sistema Micro HI FI	1.302	651
THOMSON AM1080 Mini HI FI	200	100
THOMSON AM1280 Mini HI FI	284	142

	LISTINO STIEVANI €	VENDITA STIEVANI €
ARISTON ALS109X LAVATRICE CF CL.A/A giri	691	429
LAVATRICE CF CL. A/A 40 cm giri	617	382
ARISTON AT62 LAVATRICE C.A CL. A 600 giri	573	356
BOMPANI BO02725 LAVATRICE C.F 600 giri 5 Kg	378	234
BOMPANI BO05210 LAVATRICE C.F cm 400 giri	302	187
215 C.F 600 giri	334	207
BOMPANI BO05231 LAVATRICE C.F 40 cm 1000 giri	569	353
BO05233 LAVATRICE C.F 33cm 600 giri	430	267
BOMPANI BO05233 LAVATRICE C.F 33 cm 600 giri	267	
BOMPANI BO05270 LAVATRICE IX C.F 500/1000 giri	740	459
CANDY C6T LAVATRICE 43 cm 3 Kg TERM. 600 giri	488	302
CANDY CTI653T LAVATRICE CA 60cm T8P 800 giri	601	
PHILCO TOP8402 LAVATRICE CA 400/800 giri	607	376
W645X LAVATRICE 5 Kg C.F 600 giri	309	192
GIORGIO 0DIGIT LAVAT. C.F CL.A 1000 giri	751	466
SAN GIORGIO 9DIGIT LAVAT. C.F CL.A 1200 giri	901	
SAN GIORGIO FAMILY11 LAVAT. CL.A 45 cm	830	
SANGIORGIO GHIBLI10 LAVASCIUGA CL.A	983	
WHIRPOOL AWM8000 LAVAT. 8 Kg. piedistallo	1.889	1.171
WHIRPOOL AWT6084 LAVAT. C. AL CL.A 600 giri	667	414

FRIGORIFERI

	LISTINO STIEVANI €	VENDITA STIEVANI €
ARISTON DFA245X FRIGO bia. 2P CL.A 233 lt.	413	256
ARISTON MCA300X FRIGO Monoporta Cl.a Bia.	575	357
ARISTON MTA291V FRIGO2P CL.A 277 lt. Bia.	553	343
ARISTON MTA4513V FRIGO 179x70x62 Arg.	782	
BOMPANI BO 06236 2P 245 lt. Bianco	316	196
BOMPANI BO06270 2P 390 lt. Bianco	590	366
BOMPANI BO06661 FRIGO lt. CL.A Bianco	537	333
PHILCO CB240/130 COMBINATO 2M 350 lt. Bia.	649	
SAN GIORGIO 320AX COMBINATO 2P 60 cm	788	489
SAN GIORGIO CB401A COMBINATO CL.A Bia.	736	
SAN GIORGIO DUO41AL COMBINATO Allum.	1.062	659
SMEG FA14 FRIGORIFERO 140 lt. 1P CL.B	241	150
SMEG FAB30P3 FRIGO BOMBATO 2P 320 lt. Panna	1.423	
SMEG FC33A FRIGO COMBINATO 2P CL.A Bianco	826	
SMEG FD26A FRIGORIFERO 260 lt. CL.A	850	
MINI533 FRIGO PORTATILE 24 lt. 12V.	134	
WHIRPOOL ARG774 FRIGO 2P frost 430 lt.	760	471
WHIRPOOL L FRIGO TAVOLO 140lt. Alluminio	299	185
ART582G FRIGO 2P 401 lt. Bianco	774	480
WHIRPOOL ART952H FRIGO 312 lt. Bianco	614	
WHIRPOOL ART9730H FRIGO 385 lt. Bianco	906	561
WHIRPOOL I FRIGO 2P lt. Silver	1.100	682
WHIRPOOL ARZ539H COMBINATO lt. CL.B Bia.	894	554
WHIRPOOL ARZ 539HSI COMB. lt. CL.B Silver	953	591
WHIRPOOL Q COMB. CL.A 352 LT. AQUA	846	524
WHIRPOOL COMB. 364 lt. CL.A Silver	1.097	680
WHIRPOOL ARZ967H COMB. CL.B 289 lt. Bianco	554	334
WHIRPOOL ARZ999/H COMBINATO MILLENIUM 325 lt.	879	545
WHIRPOOL LVER COMBINATO MILLENIUM 325 lt.	891	552

CONGELATORI

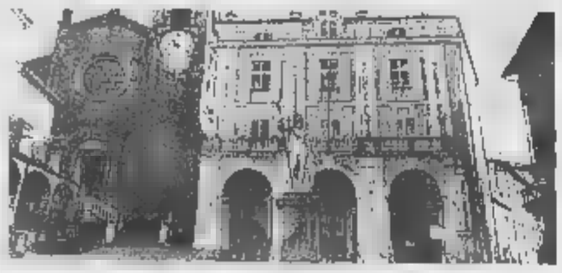
	LISTINO STIEVANI €	VENDITA STIEVANI €
ARISTON CHA240SI CONG. CL.A Bianco 219 lt	510	316
ARISTON UPA302X CONG. CL.A 215 lt.	652	404
INDESIT GCO130 CONGELATORE ORIZ. 130 lt.	336	209
INDESIT GSF4100W CONGELATORE VERT. 90 lt.	312	194
INDESIT GSF4300W CONGELATORE VERT. 220 lt.	531	329
INDESIT OF290 CONGELATORE CL.A 293 lt. Bianco	388	240
CV24B CONGELATORE VERT. CL.B 238 lt.	438	272
WHIRPOOL AFG504AH CONGELATORE ORIZZ.	519	322

CUCINE

	LISTINO STIEVANI €	VENDITA STIEVANI €
ARISTON C247GX CUCINA 50X50 FG	508	315
ARISTON C3479X CUCINA 4F INOX	596	369
ARISTON C448MX CUCINA IX 4F 60X52 FEM VS AE	712	441
ARISTON C647GW CUCINA 4F G Bianca	553	342
ARISTON CUCINA 5F 60X60 INOX	929	576
ARISTON C68MTX CUCINA IX 5F FE 60X60	747	463
BOMPANI BO440WA CUCINA 4F FE 60X50 Bianca	472	293
BOMPANIBO443WA CUCINA 4F FE 60X50 INOX	511	317
BOMPANI BO510EA CUCINA 4F FG VS 50X50	329	204
CUCINA FG AE VA 50X50	414	257
BOMPANI BO610XF CUCINA 60X60 4F Bianca	450	279
LOFRA MX66MFI/V CUCINA 4F 60X60 INOX FG	834	517
LOFRA CV CUCINA 5F 90X60 INOX FE	1.207	810
LOFRA I/TV CUCINA 4F 90X60 INOX	1.519	1.004
SMEG CX61VM CUCINA 4F 60X60 FEM INOX	727	451
SMEG CX61VML CUCINA 4F FEM 60X60 INOX	791	490
SMEG CX81VGT CUCINA 5F FGV AE 80X50 INOX	833	517

PRIMA RATA 2004 - SENZA ANTICIPO

PIANO REGOLATORE [illegible] A MONCALIERI



Tutte le notizie sul piano regolatore sul sito www.comune.moncalieri.to.it

Mappe catastali, terreni, tavole [illegible] regolamenti finiscono [illegible] rete

[illegible] Tutto [illegible] piano regolatore con un click. Il Comune di Moncalieri da alcuni giorni ha immesso on line, sul [illegible] sito ufficiale, (www.comune.moncalieri.to.it) le tavole, i regolamenti, le mappe catastali che compongono lo strumento urbanistico, più tutte le informazioni riguardanti le aree commerciali o le zone colpite dall'alluvione del 2000. Con un computer, direttamente da casa, evitando code agli sportelli municipali, si possono consultare via Internet i piani di sviluppo del territorio, seguendo gli eventuali aggiornamenti introdotti dall'amministrazione comunale. «Questo sistema informatico faciliterà soprattutto il lavoro dei professionisti che operano [illegible] città e di tutti gli enti che hanno [illegible] rapporto con Moncalieri. Ma allo stesso tempo consentirà ai cittadini di accedere velocemente ai documenti pubblici, a beneficio delle trasparenza», spiega l'assessore all'Urbanistica Franco Ghione. Il servizio, realizzato dalla società bolognese Core, permette anche di consultare le singole mappe catastali nei minimi dettagli. «La particolarità del nostro piano regolatore on line è proprio questa: oltre alle cartografie generali, nel sito si possono trovare tutte [illegible] particelle catastali fino [illegible] più piccoli fazzoletti di territorio, dalla collina alla pianura. Un lavoro articolato, frutto di lunghe verifiche fatte via per via dagli addetti comunali», aggiunge l'assessore. Così si possono scoprire quante [illegible] le [illegible] edificabili [illegible] dove [illegible] collocate; distinguere le zone destinate all'insediamento abitativo da quelle commerciali; valutare le linee di sviluppo proposte dall'amministrazione comunale. Grazie alla tecnologia e alla grafica dei computer, si potranno poi selezionare i progetti in corso e vedere come saranno nella realtà gli edifici privati, commerciali o artigianali di [illegible] costruzione. E in futuro anche di più. «Le potenzialità del sistema informatico sono illimitate: [illegible] sarebbe male infatti poter intrattenere con i cittadini consultazioni dirette, [illegible] tempo reale, sulle programmazioni del territorio. Così tutti avrebbero l'opportunità di contribuire in prima persona allo sviluppo della città».

PER MESI AVEVANO RICEVUTO SOLO NO DALLE AGENZIE IMMOBILIARI

La felicità in 50 metri quadrati

A Chieri i due amici albanesi trovano casa

Antonella Perotti

CHIERI

Una favola a lieto fine. Qualche volta succede anche a un ragazzo albanese. Bledar (Marco in italiano) Aliaj, 23 anni, originario di Valona, ha finalmente trovato ca[illegible]. Cinquanta metri quadri, già ammobiliata, con una piccola cucina, il corridoio, una camera grande. Insomma, una casa vera. Due mesi fa girava le agenzie immobiliari di Chieri alla ricerca [illegible] [illegible] appartamento insieme al fratello maggiore Leonardo, e non sapeva dove sbattere [illegible] [illegible]. Le agenzie gli chiudevano [illegible] porta in faccia appena sapevano che erano extracomunitari, anche se [illegible] regola con i permessi di soggiorno e con un lavoro fisso [illegible] manutentori alla piscina «Moby Dick» di Pino Torinese. «Colpa dei proprietari - era il ritornello -: non vogliono affittare agli albanesi». L'ultima volta era successo a novembre, ma a Leonardo e Marco, quel [illegible] ripetuto come una condanna non era andato giù e avevano denunciato la [illegible] ai carabinieri di Chieri. Poi si [illegible] rivolti anche a La Stampa per raccontare la loro storia dalle colonne del giornale. Oggi Marco finalmente sorride. [illegible] sono già trasferito. E' una bella casa, c'è tutto» dice soddisfatto. [illegible] com'è andata? «Ho continuato a cercare un appartamento insieme ad un mio amico che fa il muratore, Enzo Sodiraj, anche lui albanese - racconta -. Un'immobiliare di Chieri, forse l'unica a cui io e mio fratello non ci eravamo ancora rivolti, ha detto che c'era la disponibilità di un alloggio sopra il supermercato Il Gialdo a Chieri. Siamo corsi a vederlo e abbiamo finalmente firmato il sospirato contratto»: 310 euro di affitto, non troppi per iniziare una nuova vita. Marco è felice. Prima era ospitato in un camera all'interno [illegible] complesso della piscina Moby Dick dove lavora. «Il proprietario, Marcello Calemme, ci ha aiutati moltissimo - ammette -, ma era tempo che me la [illegible]i da solo, che trovassi una casa per conto mio». Il fratello Leonardo, 25 anni, è ancora [illegible] Albania per terminare le pratiche per il ricongiungimento famigliare. Tornerà tra qualche giorno con la ragazza che ha sposato un anno e mezzo fa, ma che solo ora ha ottenuto il permesso di soggiorno. «Leonardo e sua moglie hanno bisogno di una casa per conto loro - spiega -. Io e il mio amico Enzo ce la caveremo benissimo insieme». E, tradizione o non tradizione, Marco ed Enzo cucinano, lavano e stirano come tutti i single maschi del nuovo millennio. «Facciamo i turni, ovvio. Magari ci vorrebbe una fidanzata...» scherza. E fa i conti con la comodità di avere il centro commerciale proprio sotto casa. Adesso il ricordo di quei [illegible]i tristi passati a bussare alle porte di case e agenzie sembra lontano. «Credo che raccontare la storia al giornale [illegible] abbia aiutato, almeno ad abbattere il muro di diffidenza che a volte c'è verso gli albanesi» spiega in un perfetto italiano. Una cosa che proprio [illegible] si aspettava, però, è [illegible] «notorietà» che si è guadagnato. «A volte mi fermano per strada a Chieri persone che non conosco per testimoniare la loro [illegible]idarietà - dice un po' imbarazzato -. Mi sembra strano, ma mi fa piacere. La gente mi guarda [illegible] altri occhi, con più rispetto». E quello cambia la vita.

Marco e Leonardo Aliaj lavorano come bagnini: la loro storia per la ricerca di [illegible] aveva scatenato molte polemiche

A VENARIA LA RAPIDITÀ D'INTERVENTO DEI MILITARI HA EVITATO UNA TRAGEDIA

L'incendio è scoppiato in questo stabile, in via Aldo Canale

Spengono l'incendio [illegible] secchi d'acqua

Carabinieri salvano sette marocchini e una donna incinta

la storia

Gianni Giacomino

OTTO marocchini hanno rischiato di morire bruciati dalle fiamme e soffocati dal fumo di un incendio che si è sviluppato in un alloggio di Venaria. Li hanno salvati due pattuglie dei carabinieri che prima hanno sfondato la porta di in[illegible] e poi hanno domato le fiamme con secchiate d'acqua. In mezzo ai marocchini c'era anche Fatna Ouhlah, 25 anni, incinta [illegible] sei mesi. Quando ha visto i militari avanzare in mezzo al fumo denso [illegible] le lacrime agli occhi [illegible] gli si è buttata al collo: «Grazie per averci tirato fuori di qua». Poi la giovane è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Venaria con una lieve forma di intossicazione.

I sanitari l'hanno dimessa dopo un rapido controllo: il bambi[illegible] che porta in grembo per fortuna non avrà delle conseguenze. La corsa contro il tempo per salvare gli extracomunitari inizia ieri all'alba. Nel gelo e nelle ombre delle 5,30 alle volan[illegible] in servizio sul territorio di Venaria arriva l'allarme dalla centrale operativa del 112: c'è un incendio in [illegible] stabile di via Aldo Canale n. [illegible] con della gente in trappola fate in fretta. Subito arrivano sul posto una pattuglia della stazione di Venaria e [illegible] gazzella del nucleo radiomobile che si trovavano a qualche chilometro di distanza. La porta di ingresso dell'appartamento sta bruciando e impedisce alle persone di uscire in strada per mettersi in salvo. I quattro militari decidono allora che non c'è un attimo di tempo da perdere. A spallate scardinano l'ingresso in fiamme e poi, con l'aiuto di altre persone, svegliate dalle urla, si aprono un varco in mezzo al rogo gettando secchielli pieni di acqua sulle lingue di fuoco. In pochi minuti i militari-pompieri raggiungono la comitiva di marocchini paralizzati dal terrore.

Intanto arrivano a sirene spiegate anche i Vigili del Fuoco del distaccamento di Venaria che, idranti alla mano, fanno molta meno fatica a circoscrivere il rogo scaricando dentro l'appartamento centinaia di litri di acqua. Durante le operazioni di salvataggio, però, approfittando della confusione quattro maghrebini se la danno a gambe facendo perdere le tracce in mezzo alle viuzze di Venaria: quasi sicuramente erano senza permesso di soggiorno e ad un controllo dei carabinieri avrebbero dovuto far armi e bagagli e ritornare in patria.

Sulle ambulanze rimangono Redouhuane Baghizali, di 30 anni e altre due ragazze Mohavia Fouaud e Wafaa Errihani, rispettivamente di 24 e 21 anni. Anche loro verranno dimessi quasi subito dall'ospedale. Intanto i tecnici del 115 stanno valutando quali potrebbero essere state le cause che hanno innescato la prima scintilla. L'ipotesi più probabile sembra quella di un corto circuito.

Teneva in [illegible] [illegible] illegale

[illegible] I carabinieri della stazione [illegible] Barbania hanno fermato [illegible] Albanese, artigiano [illegible] 37 anni. L'uomo, che abita proprio [illegible] Barbania, dovrà rispondere dell'accusa di detenzione abusiva di armi e di alterazione e fabbricazione di materiale esplodente. Il blitz dei militari a casa di Albanese è scattato alle prime ore dell'alba di ieri.
Dopo [illegible] rapida perquisizione è saltata fuori una pistola giocattolo che era stata modificata per sparare dei colpi veri. Poi i carabinieri hanno trovato delle cartucce a salve nelle quali l'uomo ci aveva inserito dei proiettili: «Li [illegible] per divertirmi con il tiro [illegible] segno mica vado [illegible] sparare in giro» si sarebbe giustificato l'uomo [illegible] I militari che, però, [illegible] gli hanno creduto. Così per Albanese si sono aperte le porte [illegible] carcere delle Vallette. Da tempo i carabinieri [illegible] impegnati in azioni di controllo, [illegible] ricerca di armi fuorilegge o non denunciate.

L

■ **GRUGLIASCO, FURTO.** I carabinieri hanno arrestato per furto un giovane moldavo, di 19 anni e un francese di 27 anni, entrambi senza fissa dimora; ave[illegible] rubato 21 dvd alle Gru, per un valore di [illegible]. I due dopo aver tolto i sigilli antitaccheggio hanno nascosto la refurtiva nelle tasche.

■ **PINEROLO, RAPINATORI.** I carabinieri hanno arrestato Fulvio Fragola, 27 anni e Stefano Piccati, 22 anni, entrambi residenti a Pinerolo, con l'accusa di aver rapinato il negozio di abbigliamento di strada al Coletto 17. Bottino 200 euro e un telefono cellulare, è stato proprio il telefonino trovato a casa dei giovani a portare al loro arresto.

■ **BALANGERO, FURTO.** La scorsa notte dei ladri si sono introdotti nel negozio di articoli sportivi per motociclismo «Danysport» di viale Copperi, a Balangero. Con la schiuma hanno messo fuori uso l'antifurto poi si sono impossessati di accessori [illegible] abbigliamento per motociclisti per un valore complessivo di circa 50 mila euro.

■ **CHIVASSO, [illegible].** Percorrendo via Cosola sulla sua Fiat Bravo, all'incrocio con via Italia, Osvaldo Ilardi, 43 anni, calzolaio, è stato travolto da un furgone Fiorin[illegible], guidato da Giuseppe Ciriani, 39 anni, che aveva a fianco Biagio Barbieri, 51 anni. Sono tutti finiti all'ospedale.

■ **CASTIGLIONE, LAVORI.** Il Comune ha appaltato alla ditta Bertella i lavori per la realizzazione del primo lotto dei lavori del marciapiedi a sbalzo sul Rio Maggiore. Prevista una spesa di 250 mila euro.

■ **VERRUA, CARNEVALE.** Stasera, alle 21 presso il ristorante La Nuova Fontanina di frazione Tabbia, investitura del corpo carnevalesco 2003 «I Conti Scaglia» di Verrua Savoia: Fabio Molinari, Elèn Falqui [illegible] Adriana Salvetti con la rispettiva Corte. Alla cerimonia saranno presenti una cinquantina di gruppi storici del Chivassese, della collina Chierese e delle Valli di Lanzo.

■ **SAN SEBASTIANO, FURTO.** Conoscevano perfettamente il locale e soprattutto i sistemi di sicurezza i ladri che in piena notte nella zona industriale hanno svaligiato [illegible] magazzino della ditta B.D.V., di Giuseppe Vittone, specializzato nel commercio all'ingrosso di generi alimentari. [illegible] una grande cella frigorifera i ladri hanno portato via una grande quantità di formaggi. Il furto è stato scoperto al mattino: il bottino ammonta a oltre 50 mila [illegible]

PINEROLO, IN OSPEDALE VISITATO TROPPO TARDI

Morto per una polmonite Pena di 8 mesi al medico

PINEROLO

Una polmonite, contratta dopo [illegible] salito di notte [illegible] la Porsche decappottabile nuova sino [illegible] Sestriere, è stata fatale per un rappresentante torinese, Roberto Carli, morto a 39 anni per non essere [illegible] curato in modo adeguato il giorno di Pasqua nell'ospedale di Pinerolo. A far partire l'inchiesta che ha portato sul banco degli imputati 4 medici, è stata [illegible] denuncia presentata dai parenti della vittima, nella quale si sosteneva che per tutto il pomeriggio di Pasqua nessun medico [illegible] andato al letto del malato. Una vicenda sconcertante che ha [illegible] in evidenza una situazione paradossale, come quella che nei pomeriggi festivi non vi è un medico disponibile nel reparto [illegible] che si deve fare [illegible] a quello del pronto soccorso [illegible] al reperibile. Condannato [illegible] [illegible] mesi di reclusione con la sospensione condizionale della pena il dottor Luigi Prencipe l'ultimo a visitare il paziente prima della crisi fatale. Il medico dovrà inoltre risarcire la famiglia, che si è costituita parte civile, con oltre 900.000 euro. Assolti: Raffaella Gallo, Gabriella Magliona e Giorgio Macor. I loro ruoli per [illegible] magistrato Alberto Giannone sono risultati estranei alla vicenda: «La mia assistita, la dottoressa Gallo - spiegano i [illegible] difensori, Claudio Papotti [illegible] Ettore Serafino - [illegible] visitato il paziente quando era ancora al pronto soccorso, indirizzandolo poi al reparto dove era di servizio il dottor Prencipe». Il medico, terminato il turno del mattino, [illegible] andato a casa [illegible] nessun dottore, [illegible] alla [illegible] tardi, quando aveva preso servizio il dottor Macor, aveva esaminato le condizioni cliniche [illegible] Carli, trasferito, poche ore prima di morire, a Torino. «Quando ho lasciato il paziente - si giustifica il dottor Prencipe -le sue condizioni [illegible] erano così gravi».

LA RICHIESTA DI DENARO ARRIVAVA SEMPRE DOPO L'ESAME DEI FASCICOLI

Soldi per evitare accertamenti fiscali

Pinerolo, davanti al gip tre ex finanzieri e un imprenditore

PINEROLO

Compariranno oggi pomeriggio davanti al giudice per le indagini preliminari del tribunale di Pinerolo Luca Del Colle e [illegible] pubblico ministero Vito Destito tre [illegible] finanzieri che prestavano [illegible]rvizio alla sezio[illegible] Investigazioni del comando provinciale di Torino e un imprenditore [illegible] Moncalieri. Per tutti l'accusa [illegible] di aver chiesto somme di denaro per evitare gli accertamenti fiscali. I finanzieri avevano libero accesso ai fascicoli conservati negli uffici delle Fiamme Gialle mentre l'imprenditore ave[illegible] il compito di convincere altri colleghi che era meglio pagare [illegible] cinquantina di milioni piuttosto che andare incontro ad un meticoloso [illegible]tamento. Gli imputati sono: Michele Prencipe e Giuseppe Cieri, all'epoca dei fatti marescialli della Guardia di finanza, il brigadiere Michele Puzziferri, e l'imprenditore Aldo Calosso. «Abusando della loro qualità e dei poteri che da tale qualifica [illegible] loro derivano - [illegible] legge nel capo di imputazione in relazione ai sottufficiali - inducevano o costringevano gli imprenditori a promettere indebitamente e a corrispondere svariate somme di denaro». Uno degli episodi [illegible] era verificato nel giugno del 2000 [illegible] danni di un pinerolese, Franco Bouchard, che era stato invitato negli uffici del Calosso, in corso Einaudi 8; qui gli sarebbe stato preannunciato un accertamento, verifica sulla quale però si sarebbe potuta mettere «una pezza». In un altro caso, nel giugno dello stesso anno, il Calosso e il Cieri avrebbero chiesto al costruttore pinerolese Francesco Gallo [illegible] milioni, con le stesse motivazioni. Ma entrambi gli imprenditori non avevano ceduto alle richieste ed avevano presentato un esposto alla Procura della Repubblica. Ai quattro era andata meglio invece quando avevano chiesto [illegible] milioni a Daniele e Lorenzo Griotti. Per intimorirli avevano detto che la loro attività poteva anche essere bloccata per alcuni mesi. Un altro tentativo [illegible] andato male con Domenico Sgrò. Nell'udienza di [illegible] [illegible] interrogati anche alcuni testimoni.

I militari sono stati «congedati» dalle Fiamme Gialle «Se non pagate blocchiamo l'attività»

ELEZIONI A IVREA

[illegible] diviso [illegible] a [illegible]

IVREA. Mesi di incontri, trattative serrate, riunioni per trovare un candidato unitario. Ma la «macchina» elettorale della Casa della Libertà si è inballata ancora prima di partire. Ieri mattina i vertici di An, Forza Italia, Lega Nord e Udc avrebbero dovuto presentare il proprio rappresentante, l'imprenditrice Rosa Ocleppo. L'operazione, però, è naufragata nelle 24 ore precedenti, [illegible] le defezioni di tre dei quattro partiti della [illegible]alizione. E non è escluso, a questo punto, che [illegible] stessa Ocleppo, rimasta appiedata, lasci perdere la gara.

Tutto parte dalle sedi centrali dei partiti. Prima Umberto Bossi ha decretato che il carroccio dovrà presentarsi per conto proprio al primo turno delle amministrative. L'Udc, di rimando, ha deciso di attendere maggiori chiarimenti. Quindi Forza Italia ha rinforzato la situazione di «stand by», in attesa che la Lega sciolga ogni riserva.

Lo show di «Idea Sposa» fino al 2 febbraio al Lingotto Fiere di Torino

Il matrimonio che dà spettacolo

Nozze in mostra e abiti protagonisti in sfilata

Suggestioni nuziali con gli ultimi trend in passerella per «Idea Sposa», la rassegna sul matrimonio e dintorni che s'inaugura quest'oggi nei padiglioni del Lingotto Fiere di Torino, organizzatore dell'evento, dove rimarrà allestita sino al 2 febbraio. Non un salone tout-court, bensì una mostra-spettacolo con défilé e testimonial d'eccezione, pronti a catalizzare l'attenzione del pubblico per oltre un'ora di show, future coppie in prima fila. Confermata la presenza della bella attrice Randi Ingerman (guest star [illegible] sabato 25, nella foto) e della spumeggiante showgirl Alessia Fabiani, letterina di Gerry Scotti (1° febbraio). Ma, in quanto a personaggi celebri, non mancheranno [illegible] sorprese dell'ultima ora da parte dello stilista Carlo Pignatelli, apprezzato griffe internazionale, amata dai divi di sport, cinema e tivù. Sullo sfondo di una scenografia totalmente rinnovata, applauditi in pedana saranno le anticipazioni fashion degli stilisti più quotati, ateliers e firme sartoriali di grande tradizione, aziende specializzate che propongono le ultime creazioni e novità in materia di abiti e accessori per la sposa e per lo sposo, nonché per l'entourage della nuova coppia, presentati da Elia Tarantino: appuntamento nel parterre, il venerdì, il sabato e la domenica alle ore 20,30, giornata in [illegible] è prevista anche una «replica» pomeridiana. La mise nuziale resta l'indiscussa protagonista della rassegna. La tendenza segna il ritorno del velo, conferma il successo del bustier iperfemminile e malizioso, stringato e steccato come una guêpière, mentre il bouquet up-to-date si riconferma quello [illegible] cascata». Ovunque è un trionfo di taffetà cangianti e metallici, pizzi macramé, chantilly o rébrodé che Carlo Pignatelli (un suo modello nella foto in basso), accosta a tessuti di tradizione come duchesse, organza e georgette. I colori arpeggiano sulle mille sfumature cromatiche del verde, come le pietre più prezio- [illegible] le tonalità dallo smeraldo più intenso accanto al dolcissimo verde-mela, e poi i caldi riflessi dell'ambra e dell'oro, [illegible] qualche variazione sul pastellato. Proprio le sfumature del nobile metallo rappresentano le tonalità moda primavera-estate per gli stilisti di Samuela Spose, [illegible] se l'atelier concede ampio spazio al «simbolico» bianco, impreziosito da ricami realizzati rigorosamente a mano. Stile «pulito» e raffinato, nessun iperdecoro, ma note personali e preziose e, soprattutto, una vestibilità impeccabile e confortevole: ecco la sposa secondo Maria Teresa Lauteri, autrice di una collezione che assembla passato e presente. All'Atelier della Sposa l'eleganza si veste di morbide forme, con corpini aderenti, ampi décolletés e gonne dai volumi contenuti, a siglare un «femminile romantico». L'uomo, secondo Pignatelli, rispolvera frac, tight e smoking rievocando l'eleganza Anni 30. Abbigliamento a parte, il salone torinese rappresenta una tappa imperdibile per chi è prossimo al «sì», anche per l'ampia gamma di suggerimenti in tema di organizzazione della cerimonia: bomboniere, partecipazioni, liste nozze, banchetti, servizi foto-video, luna di miele, corredo e arredi per la nuova casa. Gli orari di visita: feriali 17-23,30; sabato e festivi dalle 15.

Viaggio attraverso gli stand del salone, tappa irrinunciabile per chi è prossimo al «sì»

Tutti i nuovi look per la coppia nuziale

Stilisti, atelier e grandi firme dettano la moda del 2003

L'ingresso è d'impatto: «Idea Sposa» si tappezza di palloncini made in Usa e di mini-mongolfiere allestite da Balloon, a rendere ancora più festoso l'evento. Tutt'intorno, i mille suggerimenti e spunti creativi per «confezionare» una cerimonia d'élite.

A cominciare dagli abiti proposti da stilisti e atelier di prestigio che al salone del Lingotto presenziano quest'anno in massa. C'è la collezione sobria e di classe firmata da Adriana Fastrone tutta giocata sui toni pastello, come il completo in shantung azzurro caratterizzato dal bustier su cui campeggiano ingenue margherite, e dalla gonna Anni 40 che fascia sul davanti e fluisce dietro con una coda; e c'è la mise in impalpabile rensa dipinta dell'Atelier Bili, che avvolge la sposa modellandola in corpetti steccati e stringati.

Il Centro Sposi Cherie sigla il ritorno del velo, reso attuale da un piccolo, prezioso bordo di pizzo a contrasto, mentre il Palazzo degli Sposi annuncia la «rinascita» del bustier, dei décolleté valorizzati da scollature agli omeri o all'americana, delle gonne a sirena, oppure rese voluminose da balze, drappeggi, volants. Isabella Morè punta sulla preziosità dei tessuti e sulle note di colore: cipria, oro, miele, e luminose textures indiane che costruiscono bustini accostati a gonne in organze cangianti. La stilista Monica Scalvenzo affianca alle classiche sete nuovi tessuti: i filati delle organze si sposano a fili metallici per creare gonne drappeggiate dall'effetto stropicciato, negli abiti romantici il broccato si accosta al taffetà.

Con ricercata armonia di proporzioni, Glamour «inventa» l'abito «geometrico», rivisitando così la tradizione in chiave di design: la gonna rigida è abbinata ad un bustino-scultura reso prezioso dall'intersecarsi dei tessuti. Ma la sposa di Glamour si lascia anche tentare dal lusso di pizzi e ricami, cede ai tessuti ricchi e ai volumi ampi, alle trasparenze, ai capi [illegible] ornati da applicazioni floreali o cristalli Swarovski: pura esaltazione della femminilità. D'effetto anche le [illegible]ise de l'Agoraio: talvolta declinate con bustini tempestati da pizzi e ricami, talaltra interpretata con linee semplicissime che esaltano il seno e il punto vita. La «proposta più» della Maison è «una gonna e due bustini»: uno più sobrio per la chiesa, l'altro più sofisticato e sexy per il dopo-cerimonia.

Novità al maschile: Scassa propone un'immagine raffinata con modelli dai contenuti sartoriali dei marchi più prestigiosi (Carlo Pignatelli, Giorgio Armani, Pal Zileri, Tombolini) che interpretano la cerimonia [illegible] filosofie diverse, dal classico, al romantico, al trendy; Erzegovaz coniuga la grande tradizione con le nuove tendenze attraverso Le Collezioni di Giorgio Armani, dal taglio rigoroso, e la vestibilità di Corneliani dallo stile sartoriale, praticamente un evergreen. Innovativa la linea Pal Zileri Cerimonia: giacche «a doppio bottone», gilet effetto jacquard. Da indossare in luna di miele per un tête-à-tête romantico con la neo-mogliettina.

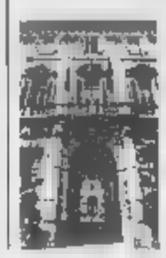
E a questo proposito, solo a «Idea Sposa» l'agenzia Extra-Tour offre uno sconto dal 10% al 20% a chi prenota il viaggio di nozze.

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

I CAPELLI IN CONCORSO

Si svolge questa sera il primo [illegible] nazionale [illegible] bellezza per capelli, al quale prenderanno parte [illegible] finalisti; tra questi, guna giuria di «tecnici», valuterà i partecipanti alla sfilata e individuerà quattro vincitori. Chi riuscirà a far parte dei quattro parteciperà alla finalissima nazionale di aprile per diventare uno tra i sei «Pantene Protagonista» e il «Pantene Protagonist 2003» che presterà il proprio volto alle future campagne di comunicazione Pantene. Appuntamento [illegible] Starhotel Majestic, corso Vittorio Emanuele II 54 alle 20,30.



UN LIBRO PER I BAMBINI IN OSPEDALE

Viene presentata stamane «Che mi faccio in ospedale?» (Giunti), pubblicazione rivolta ai [illegible] 6 ai 10 anni ricoverati negli ospedali. Lo scopo della pubblicazione, voluta dall'assessorato alla Solidarietà sociale della Provincia [illegible] Torino, è fornire [illegible] ausilio e divertente ai piccoli degenti per aiutarli a superare un momento a volte difficile. Il testo, preparato [illegible] il S. Anna e con tutti gli ospedali della provincia di Torino, verrà distribuito gratuitamente all' [illegible] dell'ingresso [illegible] ospedale. Palazzo Cisterna (foto), [illegible] consiglieri, via Maria Vittoria 12, ore 11,30.

TORINO [illegible] QUELLI CHE [illegible] SCELTO DI VIVERCI. 8

Quando ha detto che sarebbe venuto a lavorare in Italia, a casa in India hanno avuto paura che si imbattesse in un Michael Corleone

«Mi dicevano che in questa città non mi sarei mai adattato: ero pronto al peggio, poi ho visto i portici [illegible] la meravigliosa Mole...»

RAJIV il computer e il Padrino

GIUSEPPE CULICCHIA

Rajiv Ranjan, mago dell'informatica presso la Feedback Interactive System di corso Marche, [illegible] nato trent'anni fa a Jamshedpur, città non distante da Calcutta, nella regione del Bihar. E quando ha detto ai suoi amici che dopo l'anno trascorso a programmare computer in Irlanda sarebbe venuto a lavorare in Italia, la notizia è stata accolta con una certa apprensione. A [illegible] avevano paura che si imbat[illegible] in Michael Corleone, il Padrino di Mario Puzo interpretato sullo schermo da Al Pacino nell'omonimo film in tre parti di Francis Ford Coppola.

«E' così», ride Rajiv. «Da noi in India il cinema è un'arte molto popolare, basti pensare al numero di pellicole che ogni anno vengono prodotte [illegible] Bombay, la nostra Bollywood. "Il Padrino" è famosissimo. La maggior parte della gente p[illegible] che l'Italia sia tutta come [illegible] Corleone che si vede in quel film. E un po' a dire la verità me [illegible] aspettavo anch'io».

E' anche per questo che quando si è trattato di esportare la sua professionalità Rajiv ha scelto l'Italia.

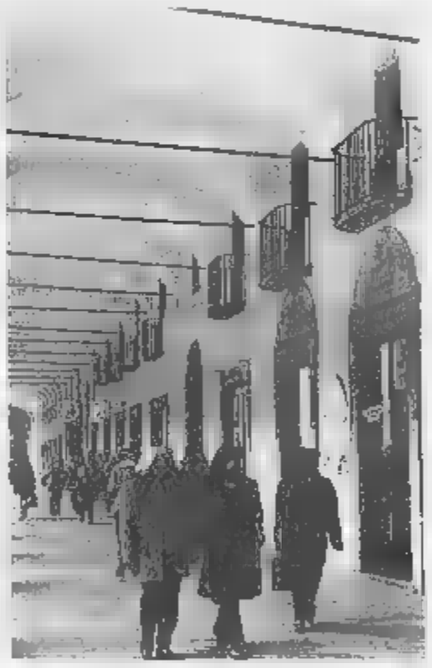
«Ho studiato nella mia città fino all'età [illegible] diciassette anni, poi mi sono iscritto all'università di Pune e lì ho conseguito un master in informatica. A Pune ho lavorato [illegible] paio d'anni. Poi, come molti dei miei compagni di corso, ho avuto la possibilità di fare un'esperienza di lavoro all'estero. Tutti di solito scelgono gli Stati Uniti, ma a me interessava venire in Europa. Conoscevo un paio di italiani e, secondo loro, il clima e il cibo dell'Italia mi sarebbero piaciuti. Mi sono fidato. Del [illegible] la Sicilia del Padrino non era così diversa dall'India, a giudicare dal sole e dai colori».

Chissà lo shock una volta sbarcato a Torino.

«No, in realtà non sono venuto subito qui. Prima c'è stato l'anno passato in Irlanda: in trecentosessantacinque giorni, credo [illegible] aver visto il sole un paio di volte. Poi ho trascorso qualche mese a Pisa. [illegible] Torino [illegible] sapevo nulla, a parte che c'era la Fiat. E devo dire che quando [illegible] è trattato di venire qui, molti italiani mi hanno sconsigliato di farlo. Torino secondo loro era una città grigia, triste, deprimente, dove il tempo era sempre bruttissimo. Dicevano che non mi sarei mai potuto adattare a vivere in [illegible] posto del genere».

E invece?

[illegible] [illegible] ho scoperto che questa città non è affatto grigia, triste [illegible] deprimente. Mi ero preparato al peggio, ma quando [illegible] arrivato e mi sono trovato davanti [illegible] portici [illegible] [illegible] Po o [illegible] piazzetta Reale [illegible] a quella meraviglia che [illegible] la Mole Antonelliana [illegible] ho camminato per le vostre strade piene di gente ho capito che quello che mi era stato raccontato era frutto di pregiudizi [illegible] stereotipi, e [illegible] aveva nulla a che vedere con la realtà. Il mio quartiere mi piace, la mattina scendere di casa per andare a prendere l'autobus mi mette di buonumore. Senza contare che l'estate scorsa qui a Torino ho indossato per mesi magliette con le maniche corte. Certo [illegible] piovuto un po'. Ma vi assicuro che paragonato all'Irlanda questo [illegible] [illegible] posto dal clima dolcissimo».



Rajiv Ranjan mago dell'informatica presso la Feedback Interactive System di corso Marche è nato trent'anni fa a Jamshedpur città non distante da Calcutta nella regione del Bihar In basso i portici di via Po

Certo la perfezione [illegible] è [illegible] questa terra. Neanche in riva al Po.

«Beh, a dire la verità la zona intorno a Porta Nuova non mi piace granché. Diciamo che [illegible] il luogo ideale per farsi una passeggiata in tutta tranquillità. [illegible] dopo i mesi trascorsi a Pisa, mi manca il fatto di non poter usare anche qui come là [illegible] bicicletta. C'è troppo traffico, e le distanze sono maggiori. Inoltre, se devo [illegible]ser[illegible] sincero, qui a volte mi capita di sentirmi diverso. Quando sei in treno [illegible] noti che la gente evita di proposito di sedersi nel posto accanto al tuo per via del colore della tua pelle ti chiedi perché. Nel [illegible] di questi anni ho lavorato con colleghi americani, irlandesi, australiani, italiani, [illegible] ho imparato tanto, perché ogni cultura ti insegna qualcosa»

Tra l'altro, magari, anche a fare le penne all'arrabbiata.

«Il mio piatto preferito, considerato che in quanto indiano adoro mangiare piccante. La cucina fa parte della cultura di un paese e vado matto anche per la pizza e la polenta. Devo ammettere invece che la bagna caoda non mi piace. Troppo strana per i miei gusti».

Dove si mangia bene indiano a Torino?

«A casa mia. Ho imparato a usare certe salse della nostra tradizione con la vostra pasta. Anche [illegible] mia ragazza, che è torinese, apprezza. Comunque se mi capita di voler mangiare fuori indiano vado in quel ristorante [illegible] [illegible] Casale, "Passaggio in India"».

Nella città dei caffè storici ha trovato il [illegible] locale preferito?

«Francamente il mio caffè preferito è il bar sotto casa, in via Duchessa Jolanda. Non per niente, ma ci faccio delle colazioni da [illegible].

E una volta fatta colazione da re nel bar sotto casa dove va nel tempo libero un programmatore di computer indiano?

«Mi sono girato tutto il Piemonte. Asti, Alba, Bra... Da quelle parti ho visitato delle cantine meravigliose, un'esperienza indimenticabile. Ma il posto che mi è piaciuto di più in assoluto forse è Pragelato, d'estate. Qui a Torino mi piace passeggiare per [illegible] mio quartiere o per il centro, e ovviamente andare al cinema. Non mi [illegible] perso "Monsoon Wedding", che ho trovato molto vero, e "Sognando Beckham". Ecco, da noi, in India, per una ragazzina non sarebbe possibile sognare un futuro da calciatrice. Nel mio paese i bambini a seconda del loro ceto studiano o lavorano, [illegible] non giocano. E devo dire che la cosa che mi ha colpito di più qui in Europa forse è che i giovani possono scegliere chi sposarsi liberamente, senza che le famiglie si sognino di combinare il matrimonio».

Rajiv, ormai si sente torinese. Però per la prossima estate sa già dove vuol andare in vacanza...

«In Sicilia. Non [illegible] mai stato più a sud di Roma, e voglio proprio vedere com'è quella parte del vostro Paese».

E Michael Corleone?

«Già, chissà [illegible] lo incontro. In ogni[illegible] [illegible] qual è [illegible] prima [illegible] che assaggerò».

Quale?

«I peperoncini».

I CONCERTI

D'Alessio al Palastampa, Gemboy all'Hiroshima

DANIELE CAVALLA

In novemila [illegible] cinquecento per cantare con Gigi D'Alessio. E' «tutto esaurito» questa sera al Palastampa (corso Ferrara 30) per il concerto del cantante napoletano, organizzato sotto la Mole dalla Duende. La tappa torinese dell'«Uno come [illegible] pomposamente definito «World Tour 2003» (avrà date in Europa, Australia [illegible] Stati Uniti) si preannuncia, quindi, come un trionfo per il divo partenopeo, da settembre ai primi posti delle classifiche di vendita con l'omonimo album (circa [illegible] mila le copie già vendute). Al suo fianco, la collaudata band comprendente Roberto D'Aquino [illegible] basso, Maurizio Fiordiliso e Pippo Seno alle chitarre, Carmine Napolitano alla batteria, Roberto Della Vecchia e Francesco D'Alessio alle tastiere, Rosario Iormano alle percussioni. Inoltre, la parte corale [illegible] affidata [illegible] Sabrina Guida ed Antonio Carbone. Per quanto riguarda questo tour, la principale novità è rappresentata dall'inserimento di sei affascinanti ragazz[illegible] agli archi, impegnate ad accompagnare i brani più romantici e i successi proposti da Gigi: Maria Letizia Beneduce, Barbara Gasbarri e Nini Enxhi suonano i violini, Ilaria Salmasi ed Adriana Gallo le viole, Maria Laura Zingarelli il violoncello.

Il concerto comincia alle 21. Le [illegible] del Palastampa oggi sono chiuse, i cancelli aprono intorno alle 19. Nel corso della serata il cantante chiamerà sul palcoscenico Eliana Impicciché e Daniela Chiaramonte, due fra le numerose lettrici che hanno preso parte all'iniziativa [illegible] Radio Veronica One e Torino-Sette «Sul palco insieme a Gigi D'Alessio»; con le due ragazze, Beppe Cuva. E lo stesso direttore artistico di Rvo intervista in esclusiva a partire dalle 16,30 il cantante partenopeo, pronto anche a rispondere alle domande degli ascoltatori (numero di telefono 011.581.21.21) e a salutare i suoi fans dagli studi dell'emittente [illegible] via Massena 60.

Musica italiana questa sera anche all'Hiroshima Mon Amour: il locale di via Bossoli 83 ospita infatti lo spettacolo dei Gemboy, demenziale rock band bolognese pronta a proporre anche sotto la Mole la sua «viagra music» che tanto diverte ormai da nove anni. La performance di Carlo, Davide, Siro, Marco e Max comincia alle 22, assistervi costa 8 euro.

La due giorni musicale italia[illegible] dell'Hma si completa domani sera con Tricarico. Il cantautore milanese, in evidenza l'estate sc[illegible] [illegible] «Il caffè», è in concerto alle [illegible]. I biglietti costano 8 euro e sono tuttora in prevendita da Rock&Folk, [illegible] Office di Ricordi, Disco Shopping, Videomusic, alla Fnac e direttamente da Hiroshima.

GIGI D'ALESSIO

gli [illegible]

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE

Cavour

Lo scrittore Piero Soria interviene per l'Unitre su «Torino ai tempi di Cavour».
■ Alfieri, piazza Solferino 2, ore 16, [illegible]. 011 434.24.50

Il mondo del vino

Gli Amici dell'Arte e dell'Antiquariato propongono un incontro su «L'antico e dilettevole mondo del vino». Interverrà Luisa Alberico, direttrice di «Donna Sommelier».
■ Vssp, via Toselli 1, ore 21

[illegible]

Conferenza di Giuseppe Pelizza, salesiano che ha prestato servizio in Albania su «Albania: [illegible] tradizione orale». A c[illegible] dell'Ufficio Migranti della Diocesi.Prenotare.
■ Ufficio Migra[illegible] [illegible] Riberi 2, [illegible] 20,30, tel. 011 246.20.92

Art Nouveau

Maria Grazia Imarisio: «Pittura e decorazione nel clima dell'Art Nouveau».
■ Udim, corso Matteotti 11, ore 16

[illegible]

Giglio Causo, giudice di Pace di Torino, tiene una lezione di Diritto.
■ Università Terza Età, piazza Eugenio Montale 18, ore 15-17

Disabilità e lavoro

Simonetta Maragna, presidente Istituto dei sordi di Roma: «Disturbo sensoriale uditivo e inserimento lavorativo».
■ Provincia, [illegible] Valeggio 5, ore 16

Craxi

Stefania Craxi tiene una conferenza su «Bettino Craxi mio padre». Introduce Giorgio Cavallo, Accademico dei Lincei. Organizza il Pannunzio.
■ Turin Palace I, via Sacchi 8, ore 18

STEFANIA CRAXI

Mondo femminile

«Il mondo femminile in Piemonte», quante e chi sono le casalinghe? Ne parla l'avvocato Mario Santoro. Ingresso libero. Organizza il Moica.
■ La Rinascente, via Lagrange 15, 3° piano, [illegible] 15, tel. 011 581.66.29

Giovedì Scienza

Conferenza di Gian Luigi Gessa, dell'Università di Cagliari, dal titolo «La voglia matta di droghe», i centri del desiderio e del piacere.
■ Teatro Colosseo, via Madama Cristina 71, ore 17,45

Caffè Europa

«La qualità dei prodotti agroalimentari», conoscere e riconoscere i prodotti tipici. [illegible] parla Elena Di Bella .
■ Info Point Europa, via Lagrange 2, ore 18

Alta velocità

Nell'ambito della settimana di autogestione, si parla del «Treno alta velocità in Val Susa. Disastro ambientale» con Antonio Ferrentino.
■ Liceo Classico Europeo Umberto I, via Bligny 1 bis, ore 11,30-13,30

I veda

«Scienza e sapienza [illegible] Veda», con Priscilla Bianchi e Gabriella Sacco.
■ Associazione Samveda, via Tiziano 15, ore 21

[illegible]

Ornella Navello: «Erbe [illegible] [illegible] comune sconsigliate in alcuni casi».
■ Cascina Giajone, via Guido Reni 102, ore 15

Orientamento

Seminario: «Incontro generazionale di orientamento agli studi». Ingresso libero.
■ Biblioteca Geisser, corso Casale 5, ore 9-12

[illegible]

INCONTRI **Anziani e disabili**
Convegno: «Politiche e strategia per anziani e disabili». A [illegible] di Regione, Comune, Cipes e Videocinema.
■ Domani al centro incontri Crt, corso Stati Uniti 23 ore 9

[illegible]
«Gli splendori del bronzo: rinnoli del Settecento» visita a cura di Sara Minarini e Tullia Tabasso.
■ Museo Accorsi, via Po 55, ore 19, 20, 21, 22, tel. 011 812.91.16. Prenotare.

Enrico Montesano
Enrico Montesano incontra l'Unitre.
■ Teatro Alfieri, piazza Solferino 2, ore [illegible]

VARIE **Idea Sposa**
Si apre [illegible] il salone dedicato [illegible] «matrimonio e dintorni». Fino al 2 febbraio, vetrina per tutto ciò che concerne le nozze.
■ Lingotto Fiere, via Nizza 294, ore 17-23,30; sabato e festivi 15-23,30

LIBRI **Accademia Albertina**
«De gypso et coloribus. Atti dei corsi estivi dell'Accademia Albertina» a cura di Gian Luigi Nicola (ed. Celid). Con Carlo Giuliano, Rolando Bellini e Giorgio Bonsanti.
■ Accademia Albertina, Sala azzurra, via Accademia [illegible] 6, ore 17

Provincia Power
Festa-reading con letture di brani di autori torinesi e azioni teatrali dal repertorio del teatro delle Selve.
■ Espace di [illegible] Mantova 38, ore 22, tel. 349 00.85.912.

CINEMA **Cinema giallo**
Si proiettano le pellicole «Scene de crime» [illegible] F. Schoendoerffer e «L'affaire Marcorelle» di S. Le Peron.
■ Centre Culturel Français, via Pomba 23, ore 16 e 18, tel. 011 515.75.23

TEATRO **Cabaret**
Stasera [illegible] di scena Laura Magni, autrice ed interprete dello spettacolo ««Avviso di chiamata inoltrato».
■ Palacetampa Iumorcafè, [illegible] Pedrotti 37, [illegible] 22, tel. [illegible] 23.72.26

[illegible]
«Dante-Inferno», rivisitazione del capolavoro dantesco [illegible] David Riondino e Sandro Lombardi.
■ Rivoli, Teatro don Bosco, via Stupinigi, ore 20,30, tel. 011 951.16.81

MUSICA DOVE

JAZZ. E' in programma questa sera al «Mediterraneo Rimba Club» (via Cristano 3/c) [illegible] concerto della Filarmonica Band, orchestra di venticinque elementi in concerto a partire dalle ore 22. [illegible] **CITTA'.** Il rock dei Plug in Baby è di [illegible] al «Manhattan» (via Giachino 46, ore 22), [illegible] punk dei Fucktotum caratterizza la serata alla «Vineria Graal» (via Calvo 3/b, ore 22), i successi di Vasco Rossi (foto) [illegible] «Jumping Jester» (via Mazzini 2, ore 22) [illegible] i Deviazione, il blues elettrico dei Bluestoned all'Associazione Oltrepò (corso Sicilia 23, ore 22), le canzoni dei Jethro Tull vengono proposte dai Mother Goose alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, [illegible] 22),

le cover acustiche di Bruce Springsteen con Paolo Ambrosioni al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 12 bis, ore 22). **FUORI TORINO.** Il jazz dei Moto Contrario caratterizza il giovedì sera all'«Hopstore» di Ivrea (via Lago San Michele 13, [illegible] 22), al «Mc Ryan's» [illegible] Moncalieri (strada Carignano 62, ore 20,30) è in programma una [illegible] per i gruppi che parteciperanno al «Sanremo Rock», la Terry Blues band [illegible] a «La Sacra Birra» di Sant'Ambrogio (corso Moncenisio 18, [illegible] 22,30), musiche e danze irlandesi con gli Opera Reel all'«O' Flaherty Pub» di San Mauro (via Martiri della Libertà 34, ore 22).

[illegible] **PER** [illegible]

Premio ai giovani artisti per i monumenti urbani

ANGELO MISTRANGELO

Al Centro Congressi di Torino Incontra, in via Nino Costa 8, si tiene oggi, alle 19, la cerimonia di premiazione della sesta edizione del premio «Artegiovane/Torino Incontra: una porta per Torino», che intende diffondere da produzione dei giovani artisti al [illegible] fuori dei consueti spazi istituzionali». Il tema da sviluppare era quello di progettare un «monumento-urbano», certamente non con i canoni della tradizionale statuaria dell'inizio Novecento, da installare in Piazza Caio Mario, di fronte agli stabilimenti della Fiat Mirafiori.

Tra i circa 4[illegible] autori, presentati da [illegible] critici, che hanno eseguito un lavoro sull'argomento del concorso, la giuria composta Alvise Chevallard, Guido Curto, Francesco Poli, Philippe Hardy, Giuseppe Pichetto, Sergio Jaretti, Maria Leddi e Piergiovanni Castagnoli (presidente), ha giudicato vincitori [illegible] aequo Patrick Tuttofuoco per «Display» [illegible] il gruppo Nicole FVR con «Round Blur». Sono risultate finaliste le opere di Luca Vitone, Paola Pivi [illegible] Grazia Toderi. La premiazione sarà preceduta, alle 17,30, dal dibattito «Arte urbana e giovani artisti», mentre è possibile visitare una mostra dei disegni e dei bozzetti che hanno partecipato all'iniziativa.

E sempre oggi, s'inaugura, alle 18, la personale di Carlo Barbero alla Galleria Arteregina, in corso Regina Margherita 191/e, diretta [illegible] Giuseppe Ferrucci. Allievo di Francesco Franco e Vincenzo Gatti per l'incisio[illegible] e di Sergio Saroni per la pittura, Barbero ha inoltre frequentato lo studio [illegible] Fernando Eandi che sottolinea come i «suoi segni fitti sorgono nitidi nel sogno che accompagna il lavoro». Figure ritagliate nello spazio atmosferico, fra Pop Art e Iperrealismo, immagini su carte finissime che hanno [illegible] fascino di lontani ricordi, oggetti o le piante dalle grandi foglie verdi, costituiscono l'essenza di un dipingere dove l'indagine realistica si accompagna a una lirica definizione della rappresentazione (sino al 22 febbraio, orario: 15-19, tel. 0114732380).

Prosegue sino al 10 febbraio la mostra «Elementi in cerca [illegible] connotazione: da Pianeta Fresco [illegible] Shakespeare&Company», organizzata da Duilio Gambino all'«Over Studio», in piazza Vittorio Veneto 14. Si tratta di un appuntamento [illegible] i libri d'artista, con i fogli di una raccolta di progetti confluita nel numero unico della rivista «Pianeta Fresco» del 1967 (vi collaborarono Piero Gilardi, Fernanda Pivano, Allen Ginsberg, Angelo Pezzana), che ha documentato gli aspetti della guerra, della droga, della situazione politica del '68. Degli anni successivi sono le testimonianze di poesia visiva, di idee, di «pagine d'artista», eseguite da pittori, scrittori, poeti internazionali che insieme a Gigliola Carretti, Mara Laj, Irma Blank, Lia Rondelli, Luca Patella hanno dato vita alla rassegna presentata da «Shakespeare&Company» [illegible] Parigi nel febbraio 1981. Sono esposti anche esempi di Mail Art (arte postale) e carte firmate da Ugo Nespolo, Ben Vautier, Antidogma (orario: 16-19,30, tel. 0118175031).

MANGIAR BENE
EDOARDO RALLONE

Pizze ghiotte con friarielli e aragostelle

Compie 27 anni di pizze eseguite con bravura la Flegrea, ristorante-pizzeria [illegible] Domenico Muscariello, figlio di don Michele, che fu una delle migliori firme della ristorazione torinese. Oggi, la Flegrea, rinnovata piacevolmente nel look continua ad essere fra i più quotati locali che offrono pizze e «calzoni» [illegible] prima qualità. Più pizzeria che ristorante, il locale di Muscariello propone una trentina di ghiotte offerte fra cui la pizza con salsiccia [illegible] friarielli che sono le cime di rapa saltate in padella con aglio, olio e peperoncino. Una piacevolezza davvero. In questo periodo fa tendenza, specialmente fra la clientela più giovane, ordinare ai camerieri (sono tutti vestiti di giallo) la pizza con provola affumicata di bufala. Togliersi lo sfizio costa 7,70 euro; ma ne vale la pena. Degna di attenzione una curiosa pizza con alici fresche [illegible] tocchetti di pesce spada (questi surgelati). E' un'originale creazione che piace ai palati dei giovani e degli intenditori. Domenico Muscariello è originario di Pozzuoli, in Campania, alle porte di Napoli, e la fantasia non gli manca: così nella lista esclusiva del pesce merita una citazione il piatto forte del cartoccio [illegible] spaghetti, aragostelle e frutti di mare. Tutto servito dentro la pasta della pizza. Questo peccato di gola vale 10 euro a persona. [illegible] fra le glorie del locale vi suggeriamo di provare l'orata in crosta di patate fatta al forno. Proprio buona, specialmente se accompagnata da una saggia bevuta che può essere [illegible] il Fiano di Avellino [illegible] oppure un profumato Falanghina del Sannio. Fra i vini rossi va sottolineato una gioiosa [illegible] Freisa [illegible] Chieri firmata da Balbiano. Il locale è in corso Massimo d'Azeglio 114. Chiusura il lunedì. Tel. 011 696.38.74.

Watt Radio
Via BEINASCO [illegible] Giulio [illegible]
Rottamiamo il tuo vecchio TV o VIDEOREGISTRATORE ...e lo valutiamo fino a 150 EURO
(290.440 Lire)
Consegna, installazione e collaudo gratis
Finanziamento fino a 12 mesi SENZA INTERESSI
non cumulabile con
027
THOMSON SHARP NOKIA [illegible]

CENTRO PANNUNZIO
[illegible]
Giovedì [illegible] gennaio
[illegible] 15
Hotel Turin Palace
Via Sacchi, 8 - Torino
STEFANIA CRAXI
terrà [illegible] conferenza su
"BETTINO CRAXI, MIO PADRE"
Interverrà Jas GAWRONSKI
Presiederà Giorgio CAVALLO
Ingresso libero
LA LIBERTÀ COME REGOLA
[illegible]
associati!

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

CLASSICA

Lazarev, la morte e la battaglia

Stasera e domani al Lingotto il direttore russo affiancato dal baritono Sergei Leiferkus Al Piccolo Regio Donizetti, Strauss all'Alfa

LEONARDO OSELLA

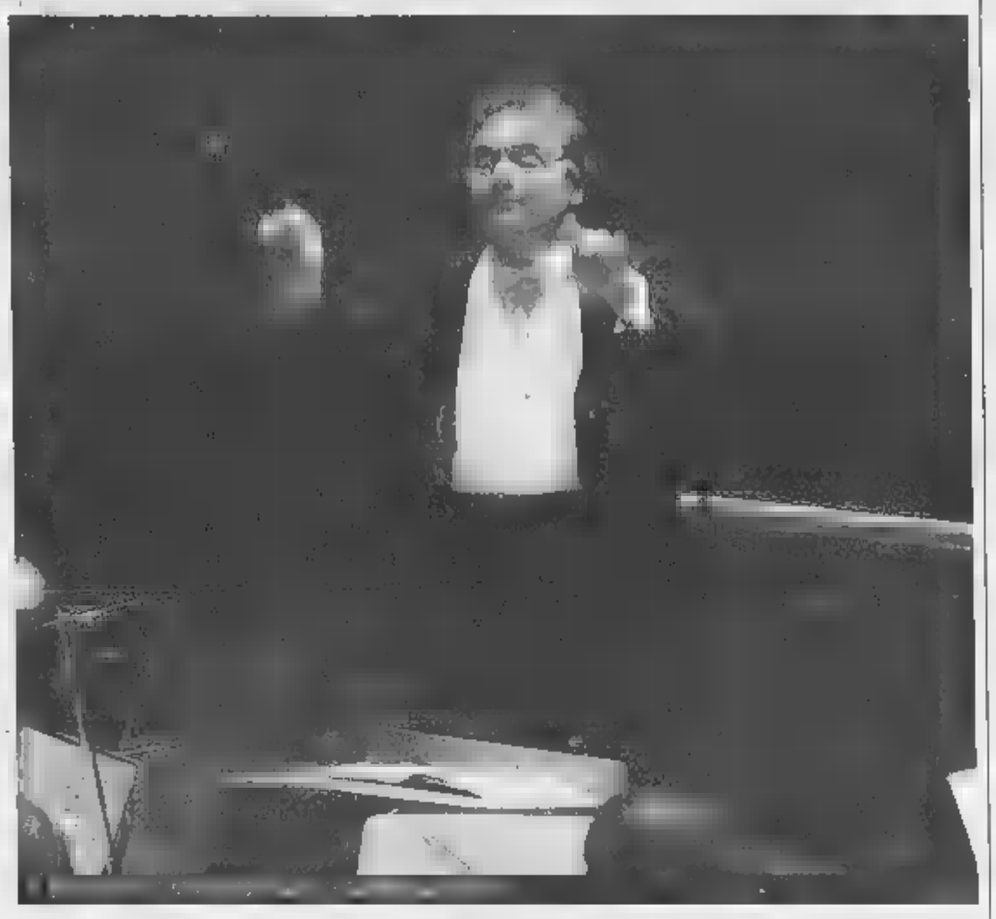
Il vademecum dei prossimi appuntamenti musicali s'inizia d'obbligo dalla Rai, la cui Orchestra Sinfonica Nazionale ha in programma questa sera alle ore 20,30 ■ domani alle 21 all'Auditorium del Lingotto ■■ serie di proposte di grande interesse ■ attrattiva. Intanto c'è un signor direttore, ■ russo Aleksandr Lazarev, affiancato dal connazionale Sergei Leiferkus, baritono dall'ampio repertorio operistico che in questa circostanza viene chiamato ■ ricoprire un ruolo di basso. La sua presenza è motivata infatti dall'esecuzione dei «Canti e danze della morte» ■ Modest Musorgskij.

Sono quattro brani destinati alla voce ■ al pianoforte, successivamente trascritti per l'orchestra da Rimskij-Korsakov. Nel primo, «Ninna-nanna», la morte appare sinistramente e una giovane madre che culla il figlio: «Non temere, ora riposa: lo addormenterò io meglio di te». Non meno agghiacciante nel secondo («Serenata»), la morte strangola una fanciulla sussurrandole: «Ascolta la ■■ canzone, ■■ bella, ti amo». Più grottesco ■■ che tragico, «Trepak» accompagna la dipartita di un villico ubriaco, mentre «Il condottiero» canta gli orrori di una battaglia.

Ispirazioni di carattere bellico ha anche il brano di chiusura di serata, «Una vita d'eroe» di Richard Strauss. Ma è una battaglia simbolica, che vede in campo autobiograficamente il musicista alle prese ■■ i suoi avversari e detrattori: un combattimento a suon di composizioni musicali - minuziosamente autocitate - ■ ■■ ■ sostegno sorridente e rassicurante della compagna di vita. In apertura il pubblico torinese potrà ascoltare «Wingless», lavoro per grande orchestra che il georgiano Giya Kacheli scrisse nel 1993 per il Festival di Saarbrücken.

Sempre questa sera al **Piccolo Regio** (ore 21) si esegue in forma scenica l'opera in ■■ atto «Rita» di Donizetti, a cura degli Amici ■■ Regio. E' la storia farsesca ■ una presunta vedova risposata, il cui primo marito riappare all'improvviso dall'America; mettendo in atto maneggi vari si ■■■ ■ distruggere il primo atto di matrimonio e il secondo marito, che ■■ avrebbe disdegnato di tornare scapolo, deve fare buon viso a cattivo gioco. Con Roberto Cognazzo al pianoforte al posto dell'orchestra, gli interpreti so■■ il soprano Susy Picchio, il tenore Filippo Pina Castiglioni ed ■ baritono Massimo Pezzutti, che ■ anche il regista.

Dall'opera comica all'operetta il passo non è lungo. E' la Compagnia Alfa Folies a portare sulla scena dell'**Alfa Teatro** di via Casalborgone 16 «Lo Zingaro Barone». La musica di Johann Strauss accompagna le alterne e divertenti vicende amorose, ambientate in Ungheria, delle quali saranno interpreti principali Alessandro Nenci, Lorena Campari, Daniela Catalano, Anna Maria Gandolfo, Riccardo Berruto. Orchestra diretta ■■ Vincenzo Latorre. ■■ appuntamenti allo spettacolo sono fissati per domani e sabato alle ■■ 20,45, domenica alle 18.



Sempre domani alle 21, per le **Serate Musicali del Conservatorio**, la classe di cameristica di Carlo Bertola presenta due belle pagine di Beethoven e Brahms. I giovani interpreti sono Gabriele Carcano, Valentina Busso, Michelangiolo Maffucci, Federico Bosco, Jonida Tafilaj, Tiziano Petronio, Claude Frochaux. E ancora domani alle ore 21,15 a **Chivasso** (chiesa di Santa Maria degli Angeli) ■ uniscono La Bottega Musicale di Giovanni Cucci e la pianista Maria Scalfiotti in un programma all'insegna di Mendelssohn, Verdi, Debussy, Schubert, Schumann, Verdi.

Si distinguono poi altri due appuntamenti fuori Torino. A **Pinerolo** la stagione concertistica del Corelli prende ■ via sabato ■■ l'organista Walter Gatti, che alle 21 si esibisce nella chiesa di San Maurizio. Ad **Avigliana** la rassegna Tea Time Concerto propone domenica alle 17, nel Civico Istituto Sandro Fuga di via Bonaudo 2, il duo formato da Umberto Clerici al violoncello e Fulvio Raduano al pianoforte nella «Sonata op. 18» di Chopin ■ nella «Suite italienne» di Stravinskij.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Bravi dottori il «file» è aperto

Come va? Adesso bene! Nelle vacanze natalizie invece... Ero ■ Bardonecchia ed il 27 dicembre mi sono ■■■■ male. Trasferito all'ospedale di Susa, nella ■■■ ■■ stato operato per appendicopatia acuta. Adesso va bene, ■■ anche all'ospedale di Susa, dall'ingresso al Pronto soccorso, all'intervento, alla fase di degenza post-operatoria nel Reparto di Chirurgia ■■ Ortopedia, ■ andata bene, per l'efficienza di medici e infermieri per la partecipazione morale dimostrata ■■■ solo nei ■■■ confronti ma, per quanto ho osservato, ■ generale ■■ confronti ■■ degenti.

Marco Blisa

Desidero esprimere la ■■■ gratitudine ■■ confronti della cardiologia ■ della cardio-chirurgia dell'Ospedale Mauriziano di Torino ■ ■■ devo, come molti, il ritorno a casa di ■■ famigliare caro. Un ringraziamento particolare al chirurgo, dott. Chiara Comoglio, che ha anche saputo, ■■■ ■ prof. Carlo Caruzzo, trasmettermi fiducia rendendo ■■■■ traumatiche le ■■■ precedenti l'intervento e la lunga attesa fuori dalla sala operatoria.

Marisa Gerbi Sethi

COME va?» è una rubrica ottimista e tendenzialmente non sospettosa. Apro volentieri il file «Bravi dottori» (e bravi infermieri) e pubblicherò periodicamente le testimonianze che vorrete inviarmi. In questo caso, però, niente nickname, iniziali o recapiti ambigui. Solo lettere firmate: con nome, cognome, indirizzo, numero di telefono e possibilità di riscontro, grazie.

■■ cuor della ■■■

Cari amici di «Come va?» ■■■ ■■ ch'io sola. Cerchiamoci, costruiamo qualcosa di simpatico e divertente

Anna

... la compagnia mi manca come l'aria per respirare, non è l'incapacità di stare da solo ■■■ ho bisogno di parlare!

Marco

Sono Luigi separato e lasciato... in amicizia e in amore voglio ■■■■■ quanto ■■ dare! Toc toc... c'è qualcuno? :-(

Luigi

Ciao Stefania, diamo spazio ■■ solitudine e aiutaci a combatterla. E' difficile vivere in una città da soli e sentirsi soli in mezzo alla gente. Basta l'ipocrisia «single è bello»!!!

Paola 71

Da qualche giorno leggo la rubrica ■ in molte situazioni mi riconosco come quando ■ parla di solitudine. Ho 24 ■■■ e più che l'amore mi mancano le amicizie, quelle con cui ridere e scherzare discutere e pensare.

Mauro

■ volte vai ■ dormire e sei solo. Ma quanti vanno a dormire in due ■ il giorno dopo sono soli.

Jack

La rottura del cerchio diabolico della solitudine... una magia che capita uno o due volte nella vita, come la visione dell'Uno di Plotino...

Carlo

Sciagurate ispirazioni

Acqua alta? Paura dei topi? Femmine care quale sciagurata ispirazione vi ha portato alla rozza moda dei pantaloni infilati negli stivali?

SMS non firmato, ma domanda interessante. Tra l'altro, stanno tornando in auge anche i problematici fuseaux.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
■■■e va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.■

RENAULT

www.renault.it

Con Renault vi aspetta un anno ricco di sfizi.

Per chi ha un usato da rottamare
Renault Twingo da €7.550,00*
per un risparmio totale fino a €1.631,00**
di cui €531,00 di Ecoincentivi Statali.

Per chi ha un usato da rottamare
Renault Clio da €8.850,00*
per un risparmio totale fino a €1.931,00**
di cui €531,00 di Ecoincentivi Statali.

Oppure finanziamento a tasso ■■■ e anticipo zero fino a 48 mesi***.

*Prezzo chiavi in mano con IVA compresa e IPT esclusa, ■■■ CHI HA UN USATO DA ROTTAMARE. ■ una nostra iniziativa, valida fino al 28/02/2003. Le offerte ■■■ sono cumulabili. **Risparmio complessivo dato da: incentivo Renault pari a € 1400,00 per Renault Clio 1.2 8v 3p e a € 1100,00 per Renault Twingo Authentique 1.2 8v, + ecoincentivo statale pari a €531,02 (esenzione IPT pari a € 155,33 per la città di Torino + ■■■truzione imposta bollo/PRA pari a €41,68 + ■■■■ gratis per 3 anni pari a € 334,11). ***Esempi ■ finanziamento: Renault Clio 1.2 8v, prezzo di listino chiavi in mano ■ 10.250,00 con IVA compresa e IPT esclusa; 48 rate da € 213,64; TAN 0%, TAEG 0,91%. Renault Twingo Authentique 1.■ ■■, prezzo di listino chiavi in mano €8.650,00 con IVA compresa e IPT esclusa; ■■ rate da ■ 180,21; TAN 0%, TAEG 1,08%. ■■■■ approvazione FinRenault. ■ ■■■ nostra ■■■■ valida fino al 28/02/2003.

È un'iniziativa delle Concessionarie Renault:

AUTOVIP
Via Botticelli, 86 - Torino - Tel. 011 2680700
Cavallo Via Borgaro 110 - Torino - Tel. 011 257320

BERRUTO M. ■ C.
Via Torino, 99 - Ciriè (TO) - Tel. 011 9207329

GRUPPO MARELLO BEBOCAR
GR.MARELLO Via Galluppi, 5 (Ang. C.so Unione Sovietica, 91) - Torino - Tel. 011 3180000
C.so Dante, 133 - Torino - Tel. 011 6689840 • C.so Savona, 10 - Moncalieri (TO) - Tel. 011 6407843
Via Chieri, 139 - Carmagnola (TO) - Tel. 011 9721430 • V.le Fasano, 19 - Chieri (TO) - Tel. 011 9472233
BEBO CAR C.so Francia, 222 - Collegno (TO) - Tel. 011 4054422 • Via Lupo, 94 - Grugliasco (TO) - Tel. 011 7800491

SHORT TRACK: ALTRO IMPORTANTE IMPEGNO PER LA TORINESE CHE A SAN PIETROBURGO È SALITA SUL PODIO CON LA STAFFETTA (ORO) E NEI 1000 INDIVIDUALI (ARGENTO)

Dagli Europei all'Universiade

Marta Capurso da oggi gareggia a Tarvisio

Silvia Garbarino

Quando sia stato creato l'intruglio che crea a Torino campioni di short track, con precisione non lo sa nessuno. Fatto è che con il tempo in città il movimento si è consolidato, la passione e l'ardore con cui atleti e tecnici lavorano pure, e se i risultati eccellenti s'incarnano nel nome di Fabio Carta innanzitutto, al femminile si declinano Marta Capurso. Gli Europei individuali di San Pietroburgo hanno confermato la crescita tecnica e caratteriale della 22enne velocista della Helios: seconda nei 1000, quinta nei 1500, prima con la staffetta, quinta in classifica generale. Nel complesso, il miglior piazzamento ottenuto da un'azzurra negli ultimi anni. «Non male, però mi aspettavo di più» dice Marta dal ritiro di Tarvisio, sede delle Universiadi, prossimo suo impegno agonistico.

In Russia non tutto ha girato come si attendeva. «I 500 metri, che sono da sempre la mia specialità - racconta - quest'anno sono stregati. Li ho falliti. Poi è venuto il 5° posto nei 1500 e l'argento nei 1000 dietro alla bulgara Radanova che si allena con noi italiane. A quel punto mancavano i 3000 metri e per conquistare il podio in classifica generale, mi bastava un piazzamento fra le prime quattro. Stavo bene, invece la sfortuna si è rifatta viva».

La sfortuna ha le fattezze di una velocista russa che per ingenuità ha stretto troppo in curva tagliandole la strada e facendola cadere: la russa è stata squalificata per l'azione scorretta ma Marta ha perso la chance di mettere in bacheca finalmente una medaglia di valore assoluto. «Conosco il mio valore e so che questi Europei potevano darmi una soddisfazione maggiore - aggiunge - però l'importante era dare un segnale forte alle avversarie. Si parla spesso del team maschile ma anche noi ragazze azzurre abbiamo potenzialità e volontà. Ci manca solo qualche successo di prestigio per uscire dalla nebbia dell'indifferenza».

A differenza di Carta, la Capurso si allena ancora qualche volta a Torino, sebbene il grosso della preparazione la svolga a Bergamo, Bormio e Pinè. «I collegiali azzurri in Lombardia e Trentino mi aiutano a stare al passo con le compagne che abitano tutte in quella zona - dice - se e quando a Torino sarà pronto qualche impianto valuteremo con i tecnici della nazionale il da farsi».

In città Marta ha la famiglia, gli amici, la possibilità di sfogare la sua passione sfegatata per la Juve (il suo idolo è Alex Del Piero), inoltre frequenta il 3° anno della facoltà di Psicologia, cosa che le ha permesso di presente - unica azzurra della specialità - alle Universiadi di Tarvisio.

La Capurso, 22 anni, gareggia per la Helios

«A parte il viaggio lunghissimo da San Pietroburgo a Tarvisio che si è concluso alle di mattina lasciandomi disfatta - ride -. Sono contenta di partecipare alla manifestazione universitaria perché il clima è competitivo ma c'è modo e tempo di rilassarsi e legare gli atleti delle altre nazioni. Eppoi è una vetrina come un'altra per mettere in mostra e fare parlare di short track, i Giochi del 2006 non sono lontani».

Come tutti gli azzurri, anche Marta ha nel mirino i Mondiali a squadre a Sofia (15-16 marzo) seguiti da quelli individuali a Varsavia (21-23 marzo). «Canadesi, giapponesi, europee dell'Est sono favorite - conclude -: io e le compagne faremo di tutto per riconfermare almeno il 5° posto delle ultime edizioni, e se arrivasse medaglietta personale potrei pure aprire un mio internet, a cui penso da un po'. Ma senza vittorie grandi che lo apro a fare?».

NELLE GARE CONTINENTALI

Sesto titolo per Fabio Carta

Sei titoli in sette anni. Lo short track in Europa si scrive Fabio Carta. Il 25enne torinese, forza al pattinatori di Pinè da questa stagione, sembra non avere rivali continentali in grado di contrastarlo. A San Pietroburgo ha vinto il suo sesto Europeo individuale, su sette partecipazioni, precedendo in classifica altri due azzurri, Antonioli e Franceschina. Fabio è giunto primo nei 500, 1000, 3000, e con la staffetta, terzo 1000. «Un risultato che mi aspettavo - racconta - perché sono in forma e anche in Coppa del Mondo sarei in lotta con l'americano Ohno e il coreano Ahn, ma non farò (per problemi di budget federale, ndr) le ultime due tappe». Il vero obiettivo stagionale di Fabio resta il Mondiale individuale a Varsavia.

Marta Capurso (a destra) con un paio di compagne di squadra della Nazionale

DA DOMANI IL RALLY PARTICOLARMENTE CARO AI TORINESI

Torna il fascino del Montecarlo con le Fiat Punto Abarth al via

Roberto Valentini

Non sarà più il tempo delle sfide epiche tra Lancia e Alpine Renault, tra Fiat e Ford o tra Lancia, Audi e Peugeot, ma una gita per assistere alle prove speciali del Rallye di Montecarlo, prova d'apertura del Campionato Mondiale, può valere la pena. Anche perché molte prove speciali non sono lontane dal Piemonte e perché lo spettacolo è preannuncia di sicuro interesse, che attualmente il 70% del percorso è innevato. In più gli organizzatori hanno predisposto un percorso che nella prima tappa, in programma domani, si snoda tutto nei dintorni di Gap. La prima prova speciale (due passaggi alle ore 7,48 e 11,24) si svolge infatti nei pressi di Embrun, con partenza da Prunieres. Altre prove speciali vicine al Piemonte si disputeranno domenica, in occasione della tappa conclusiva. Si tratta delle classiche del "Montecarlo", il Col de Turini (in versione "lunga" da Sospel a La Bollène, con passaggi alle ore 9,15 e 12,35) e Lantosque-Luceram (ore 10,08 e 13,28).

Complessivamente i chilometri di prove speciali 420, i quali si affrontano le sei Case automobilistiche impegnate nel Mondiale WRC: Peugeot (che ha vinto gli ultimi tre campionati Marche), Subaru, Ford, Citroën, Skoda, Hyundai. I favoriti di quest'anno sono i piloti Peugeot (il campione del mondo, il finlandese Gronholm, l'inglese Burns e il francese Panizzi) e Citroën (il francese Loeb, lo scozzese McRae e lo spagnolo Sainz). Buone possibilità anche per le Subaru di Makinen (vincitore delle ultime 4 edizioni) e Solberg, mentre la Ford si affida a giovani piloti come l'estone Martin e il belga Duval.

Nessun pilota italiano figura tra gli iscritti ufficialmente a queste case, mentre nel Mondiale Junior, al quale partecipano le vetture a 2 ruote motrici con motore aspirato di 1600 cc, sono in gara quattro Fiat Punto Abarth preparate e costruite a Chivasso da N.Technology. Il Mondiale Junior vede impegnate vetture di otto Case: Fiat, Citroën, Ford, Opel, Peugeot, Renault, Suzuki, Volkswagen. E' riservato ai piloti di età inferiore ai anni.

Per due giovani piloti italiani la partecipazione al Mondiale Junior 2003 una Fiat Punto Abarth costituisce il premio destinato al primo e secondo classificato nell' Under 27 del Trofeo Fiat Abarth : per Massimo Ceccato e Luca Cecchettini questa è la stagione che può coronare il sogno di diventare piloti professionisti, visto che i migliori talenti espressi dal Mondiale Junior trovano con maggior facilità posto nelle squadre ufficiali. Saranno seguiti, oltre che dai loro team, anche dallo staff di N.Technology, capitanato da Mauro Sipsz e Andrea Muller, che sperano di portare presto un italiano al vertice della specialità (l'ultimo è stato Piero Liatti, primo nel 1997 con la torinese Fabrizia Pons).

Altri due piloti hanno scelto la Fiat Punto Abarth: sono il sanmarinese Mirco Baldacci, in gara con i colori del team piemontese Hi-Tec di Fabrizio Borra, e l'argentino Marcos Ligato (Top Run).

Nel "Montecarlo" 2002 la Fiat Punto Abarth di Galli è stata a lungo in testa del Super 1600

SPORT FLASH

Lo partita amichevole tra la selezione piemontese dell'Uefa Region's Cup e la rappresentativa regionale in programma ieri è stata rinviata, per il campo ghiacciato, a mercoledì 29 gennaio. Il match si disputerà sempre a Cuorgnè.

CALCIO In vista della trasferta di sabato a Verona tro il Foroni, i tifosi del Torino organizzano pullman. Per informazioni, tel. 011.2425067.

SCI. La gara di superG, in calendario ieri a Cortina d'Ampezzo (Bl) e valida per assegnare il titolo italiano Giovani, è stata annullata a causa del maltempo.

Il valsusino Federico Manzon (Sestriere) e la valdostana Francesca Canepa (Crammont Mont Blanc) hanno vinto il Trofeo Ras, primo slalom parallelo stagionale.

SKELETON. Nella tappa di Innsbruck di Coppa Mondo, Stefano Maldifassi (Sestriere) si è classificato 13°, Dany Locati (Sestriere) 10° e l'esordiente Costan- Zanoletti (Sauze) 17°. Alberto Polacchi e Maurizio Gioli (Sauze) si sono invece classificati rispettivamente 18° e 24° nella seconda prova di Coppa Europa svoltasi ad Altenberg (Germania).

BOCCE: PLAYOFF SERIE A

Pareggio per il Brb

Giovanni Capponi

Due le sorprese del 1° turno dei playoff scudetto del campionato boccistico di serie A: la sconfitta, clamorosa per le proporzioni, de La Perosina sui campi Pianezza e il pareggio del Brb Olivetti a Torino contro La Fissa Del Zotto. Scontatissima invece la vittoria del Ferrero Caudera Ciriacese che si è permesso di rinunciare al suo miglior elemento, Carlo Ballabene, impossibilitato per motivi di lavoro a recarsi a Portogruaro, dove i campioni hanno concesso un solo punto al Granata; scontati anche i successi esterni di Tubosider, Pontese, Autonomi Fossano (sulla coriacea Chierese Panmonviso) e quello casalingo del Nitri Aosta sul Noventa. Promettente infine il pareggio strappato dalla Sommarivese allo Snua Tre Ponti che fa bene sperare per il turno di ritorno.

A Pianezza affondata La Perosina che Manzo (peraltro tartassato da Francioli nelle prove del combinato e di un'individuale) nel tiro di precisione e Pivotto nell'altro individuale hanno ottenuto le due sole vittorie della giornata. A Pinerolo sabato prossimo, sul terreno del Veloce Club, non sarà facile per Manzo e compagni rovesciare la situazione nei confronti dell'Ucci che incamererà in partenza i 4 punti delle prove veloci nelle quali i giocatori del Pianezza con Audisio, Griva e Panero sono nettamente superiori.

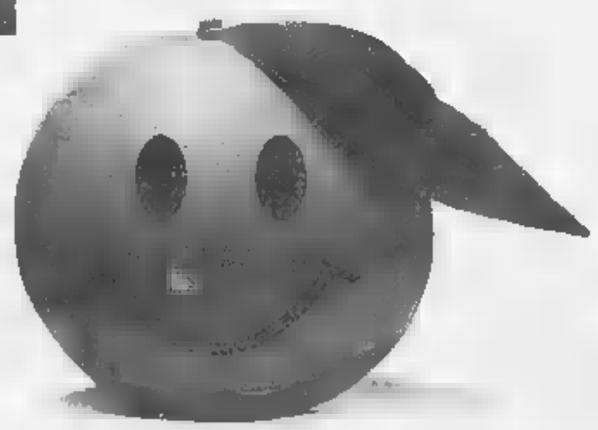
A Torino ammirevole prova de La Fissa Del Zotto contro Brb Olivetti che ha in buona parte deluso e deve dir grazie a Bunino Ala e al solito Deregibus (4 punti su 3 partite) se ha evitato la sconfitta, mostrando anche un nervosismo eccessivo (due cartellini gialli Micheli e Boscolo un avvertimento a Gassino). A Ivrea nel ritorno non sarà facile per i torinesi ripetere l'impresa ottenuta grazie alle buone prestazioni di Guaschino (6 punti in 3 partite), Cericola, Negro, Scarparo, Cibrario, Rossatto e Peretti.

Nei playout della serie A la Cumianese, vincendo a Carrara, ha posto le premesse per non finire in B, mentre sarà più dura ad Asti per la Balangerese contro la compagine di Beppe Andreoli. Nei playoff della serie B sorprendenti successi, che fanno bene sperare, delle torinesi Sassi e Colombo.

sabato 25 gennaio Cogli le Arance della Salute

Regione Siciliana

di Sicilia sostiene la ricerca.



Aiutare la ricerca è cosa buona e gustosa.

Aiutare la Ricerca fa bene alla salute. Sabato 25 gennaio, in tutte le principali piazze d'Italia, si rinnova il tradizionale appuntamento con le Arance della Salute. Con una quota associativa minima di 8 Euro, potrete ricevere 3 kg di Arance Rosse di Sicilia - offerte dalla Regione Siciliana - e il numero speciale di Fondamentale sugli stili di vita che proteggono dal cancro. Venite a scoprire com'è gustoso aiutare la Ricerca.

L'appuntamento proprio vicino casa

NON FERMIAMOCI AIRC

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO

Comitato Piemonte/Valle d'Aosta

10060 Candiolo (TO) c/o Istituto per Ricerca la Cura del Cancro Strada Provinciale, 142 km 3,95 Tel. 0119933353
C/c Postale 307272 www.airc.it

LA SCUOLA ITALIANA PARTECIPA A QUESTA GIORNATA.

A e Provincia le Arance della Salute® le trovi

TORINO P.zza S. Carlo - Osp. Mauriziano C.so Re Umberto L.go Turati - Parco la Tesoriera - **ALPIGNANO** P.zza Caduti ang. V.le Vittoria - **BARDONECCHIA** P.zza del Comune - **BEINASCO** Galleria Centro Commerciale "Le Fornaci" - Via Traforo (ang. del Giornalaio) - **CANDIOLO** P.zza R. Sella - **CARMAGNOLA** P.zza S. Agostino - P.zza Boschiassi - P.zza Beata Vergine Assunta - **CHIERI** P.zza Umberto - P.zza della Repubblica - P.zza Martiri Libertà (Municipio) - **CANAVESE** P.zza IV Novembre - P.zza San Lorenzo - **GRUGLIASCO** V.le Gramsci (ang. C.so Torino) - P.zza V. Emanuele - **NONE** P.zza Cavour - P.zza Roma - **PIOBESI TORINESE** P.zza Giovanni XXIII - Via Roma (ang. Via Molina) - P.zza Italia - **RIVAROSSA** P.zza Filiberto Frescot - **RIVOLI** P.zza Martiri Libertà - P.zza Roma - **S. AL CAMPO** P.zza Parrocchia Borgata Madonna - Ex P.zza S. Pietro in Vincoli - **SUSA** P.zza IV Novembre (Chiesa del Ponte) - Ex Chiesa S. Giuseppe Via Torino (Ist. Comprensivo) - P.zza Comune - **VILLAFRANCA PIEMONTE** Via Roma 2 (Ala Comunale) - **VILLASTELLONE** - P.zza Libertà

Per delle piazze chiama il n. 840.001.001, al costo di da tutta a.

Speciale Bucato

Gli Sconti Rompono il Ghiaccio.

Ecco alcuni esempi:

Pasta GS
formati normali g 500
~~€ 0,49~~
€ 0,29
£ 562
al Kg € 0,58
SCONTO 40%

Olio di Oliva Cuoci Oliva Pietro Coricelli L 1
~~3,69~~
€ 2,58
PER I TITOLARI MICA SCONTO 30%

Riso Arborio **GS**
Kg 1
~~€ 1,98~~
€ 0,99
1.917
SCONTO 50%

Acqua Vera
naturale conf. 6 pz L 2 cad.
~~€ 3,00~~
€ 1,50
£ 2.904
al L € 0,13
PER I TITOLARI MICA SCONTO 50%

Caffè Splendid aroma classico
conf. 2 pz g 250 cad.
~~€ 3,65~~
€ 2,19
4.240
al Kg € 4,38
PER I TITOLARI MICA SCONTO 40%

Sottilette **GS**
conf. 10 pz g 200
~~€ 1,14~~
€ 0,57
£ 1.104
Kg € 2,85
SCONTO 50%

Scottex Ultra
conf. 2 rotoli
~~€ 2,37~~
€ 1,18
2.285
SCONTO 50%

Carta Igienica Super Soft Foxy
conf. 4+2 pz assortiti
~~€ 3,05~~
€ 2,13
4.124
SCONTO 30%

Finish PowerBall 3 in 1 Total Lemon conf. 32 pz 672
~~€ 7,74~~
€ 5,41
£ 10.475
al Kg 8,05
PER I TITOLARI MICA SCONTO 30%

Sole Lavatrice Ricarica
conf. 18 misurini Kg 1,749
~~€ 4,38~~
€ 2,62
5.073
al Kg € 1,50
PER I TITOLARI MICA SCONTO 40%

Dixan Polvere Ricarica
conf. 27 misurini Kg 2,940
~~€ 8,49~~
€ 5,94
£ 11.501
al Kg € 2,02
SCONTO 30%

Ammorbidente **GS**
profumazioni assortite L 2
~~€ 1,69~~
€ 1,18
2.285
al L € 0,59
SCONTO 30%

Offerte valide nei punti vendita della Liguria, Piemonte (esclusa Fossano) e Valle d'Aosta dove sono presenti i prodotti precedentemente segnalati. I prezzi potranno subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, rifiuti o modifiche alle leggi fiscali.

GS

Sa cosa voglio.

TEATRI

[redacted] "GIOVANNI [redacted] del Lingotto via Nizza 280 - turno rosso - ore 20,30. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai 12° Concerto Stagione Sinfonica 2002-2003 direttore Aleksandr Lazarev-basso Sergei Leiferkus GIYA KANCHELI: [redacted] grande orchestra (prima [redacted] italiana) MOdEST MUSORGSKIJ; Canti e danze della morte, per voce e orchestra; RICHARD STRAUSS Ein Heldenleben (Una vita d'eroe), poema sinfonico op. 40 Poltrona numerata € 30 - Ingresso -non numerato- € 18. Ridotto giovani-non [redacted] € [redacted]. Informazioni tel. 011.8104653-011.8104961 da martedì a venerdì dalle 10 alle 18.

RITROVI

[redacted]ERICA 4477171-d.j. Franco
BEVERLY HILLS Santhià il salotto del liscio 0161.935243-987103: questa sera grande orchestra "Santino Rocchetti" e poi spaghettata omaggio.
CLUB 84 c. M. D'Azeglio 9. Tel. 011.8699580: 15,30 danze by Toorama. 21 Liscio DOC by Mike & i Simpatici.
CRAZY ONE: via Galliari 15 bis tel. 011.6505470-Grande spettacolo dal vivo con Rebecca & Lorena, Sissa, Frederike ecc. Pomeriggio e notte.
DU PARC giardini reali 011.5215275 h.21,15 Roxi e Gruppo.
GARDEN 6600443: h. 15 Laura c'è Ingr. Libero.
LA LUCCIOLA 7. 209097: 21 orch.
TROCADERO NIGHT CLUB via A. Doria 9 - aperto tutte le sere tel. 011 5620966. Musica dal vivo.

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA Artisti contemporanei
DAVICO Constance de Maistre
FOGLIATO Sergio Vasco
PIRRA Post-impressionismo russo

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE - GALLERIE D'ARTE [redacted] E CONTEMPORANEA

BERMAN: G.B. Quadrone
NARCISO: Siamo all'ArteFiera di Bo[redacted] con Il Futurismo Torinese.

[redacted] URGENTE AI POSSESSORI DI BIGLIETTI PER [redacted] TUTTO, BEATI [redacted] MONTESANO [redacted] LA SERATA [redacted] GENNAIO

Teatro Alfieri

È INDISPENSABILE che i possessori di biglietti singoli, acquistati per la serata di giovedì 23 gennaio si rivolgano alle biglietterie di Torino Spettacoli per il cambio dei posti e/o delle date o per il rimborso [redacted] biglietti acquistati. Per informazioni: tel. 011.6615447 - [redacted] - 011.5805768

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA [redacted]
Programmazione dal [redacted]

HARRY POTTER 2 13.20* - 16.40
L'AMORE INFEDELE 19,50 - 22.30 - 1.10**
MA CHE COLPA ABBIAMO NOI 15.20 - 17.50 - 20.20 - 22.50 - 1.20**
ERA MIO PADRE 19.10 - 21.40 - 00.20**
[redacted] 14.45* - 17.00
SPIRIT 13.00* - 15.00
IL MIO GROSSO GRASSO [redacted] 14.10* - 16.20 - 18.40 20.50 - 23.00 - 1.15**
[redacted] MILO 17.10 - 19.30 - 21.50 - 00.10**
[redacted] 15.10 - 17.30 - 20.00 - 22.20 - 00.50**
IL SIGNORE DEGLI ANELLI LE DUE TORRI 13.00* - 13.50* - 15.00 - 16.30 17.20 - 18.30 - 20.10 - 21.00 22.10 - 23.50** - 00.40**

[redacted] gratuito
Viale Giovanni Falcone - Beinasco (To)
LE FORNACI www.warnervillage.it
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A [redacted] RIDOTTO

DOMANI CHARLIE CHAPLIN - REPOSI
[redacted] LO ATTENDE, [redacted] O DEL D[redacted]
NERI MARCORÈ VANESSA INCONTRADA SANDRA MILO GIULIO BOSETTI con [redacted] D'ANGELO con la partecipazione di GIANCARLO GIANNINI

UNA DELLE PIÙ GRANDI REALIZZAZIONI DELLA STORIA DEL CINEMA.
(THE HOLLYWOOD REPORTER)

AMBROSIO - CIAK - DUE GIARDINI - FIAMMA
GREENWICH VILLAGE - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI - VALENTINO

Dal regista di "Sostiene Pereira" e "Jona che visse nella balena"
Un genio della psicanalisi, una paziente straordinaria, una passione proibita.

[redacted] - REPOSI E DA OGGI ANCHE [redacted]

DOMANI AI CINEMA
LUX - ADUA - ELISEO - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
IL FILM VINCITORE DI [redacted]
MARTIN SCORSESE - [redacted]
U2 - "THE HANDS THAT BUILT AMERICA" - [redacted] CANZONE

DOMANI AI CINEMA
MEDUSA - ROMANO - PATHÉ LINGOTTO
[redacted] NELLA CASA PIÙ [redacted] DI BARCELLONA!

Partecipa al concorso UNA FOTOTESSERA PER BARCELLONA vinci un viaggio a Barcellona e il DVD del film.

UNA [redacted] MOLTO, [redacted] MOLTO GAIA...
DOMANI AI CINEMA
Due giardini - Fratelli Marx

"VI AMMAZZEREMO" DALLE RISATE!

PATHÉ LINGOTTO IN ESCLUSIVA

LE TV PRIVATE

[redacted]
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.

TELECUPOLE
20.00 Tg4, Notiziario; 20.30 Serata di gala; 22.30 Tg4, Informazione regionale; 23.30 Non solo evita la notte; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 [redacted] stadio; 20.00 Superboy, Tf; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
20.30 Videonotizie; 21.00 Tempo scaduto; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 24.00 Hot pants.

[redacted]
19.30 Primantenna news; 21.00 Piemonte in festa; 22.30 Primantenna news; 22.45 [redacted] and fun; 23.15 Primantenna sofà.

QUARTA RETE TV
20.15 Coming soon; 20.20 Toro Amore mio; 22.00 Italia in festa; 23.00 Penthause.

TELETIME
13.00 Auto d'oggi; 15.30 Tg; 19.30 Coming [redacted]; 20.00 Tg; 20.45 Sapori; 21.00 Fun Tv; 21.30 Speciali; 22.30 Bioritmo.

QUINTA RETE
20.00 Scopriamo la natura, Doc.; [redacted].20 Night combact, Film (rep. 2.30); 22.30 Torino Magica; 23.15 I segreti del mondo animale, Doc.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.15 Le incontentabili; 20.35 [redacted] quotidiani; 20.45 Funari forever; 22.15 Tina mite; 23.30 Soldi; 0.15 Extreme.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; [redacted] Fun Tv; [redacted] Telefilm; 22.30 Telegiornale.

SESTA RETE
21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 23.55 Notiziario; 24.00 Classifica Italiana (R).

G.R.P.
13.00 Tutto cucina; 13.15 Monitor; 13.45 Av[redacted]; 20.30 Lista d'attesa; 21.45 Arcipelago.

[redacted]
20.45 Affari quotidiani; 21.20 Sotto... [redacted]; 22.20 Tg [redacted] 22.30 Speciale edilizia sicura; 22.45 Affari quotidiani; 23.15 Ti & Viaggi.

INTV
14.30 Socrates, Rubrica; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Socrates, Rubrica; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
18.45 Mito Ferrari; 19.15 Il Regionale, 19.40 Tg 2000; 20.00 I tesori d'arte Sacra; 20.35 E.N.S.; 21.05 Tg; 21.30 [redacted] 23.00 Il Regionale.

TAI 9
19.30 Grandangolo; 20.00 Cartoni [redacted]; 20.45 Il grande talk; 22.00 I [redacted] della scienza, Documentario.

TELESTUDIO
20.00 Cartoni animati; 20.35 Medicina oggi; 22.30 Tele news; 0.15 Auto d'oggi; 1.15 Film.

VIDEONORD
20.30 Film; 22.20 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 23.00 Auto oggi; 1.00 Film.

[redacted] TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 autoccasioni; 23.00 Rally News.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[redacted]

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011 515.7511. Cinema: Le Polar en tous genres. Ore 16 L. 627. Ore 18 L'Affaire Marcorelle.

CIRCOLO CULTURALE ARCI NEW AGE. Via Ventimiglia 211 (Pal. del Lavoro). Tel. 011 664.5711. Domenica 26/1 T. [redacted], ore 16,30. Rass. «A Teatro con te e biscotti» Non ti conosco più di A. De Benedetti.

ORBA. Via Botero 15, Torino. Tel. 011 531.868. Non pervenuto.

IL MUTAMENTO [redacted] CASTALIA. Via Principe Amedeo 8/A. Torino. Tel. fax 011 484.944. Rass[redacted] Una via teatrale 2002-2003. Stasera primo studio per Maya. Teatro delle Trasmigrazioni, prima assoluta. L'Espace. via Mantova 38/bis Torino ore 21. Ingr. 10 rid. 8. Info e pren. 011 484.944 - mutamentozc@yahoo.it.

MARCIDO MARCIDORJS E FAMOSA MIMOSA. Via F. Aporti 27, Torino. [redacted] fax 011 436.8730. Non pervenuto.

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 812.5606. [redacted] 18 Romani Rat, le notte dei Rom; Ore 20,30 I soldati del diavolo. Ingresso libero.

[redacted] D'ARTE VARIA GRAVELLI. Via Praciosa 11, Moncalieri. Chiuso.

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/a. Torino. Tel. 011 739.9833. Non pervenuto.

[redacted] TEATRO. Via [redacted] 10. Tel. 011 [redacted]. E' in preparazione la rassegna Teatro Fuori luogo 2003.

TEATRANZARTEDRAMA. Affiliato Arci, via Palestro 9 [redacted]. Tel. 011 645 740. Non pervenuto.

TEA[redacted] DI DIONISO. Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 517 2826. Non pervenuto

[redacted] D'U[redacted]. Via Bligny 10. Torino. Tel. fax 011 521.1570. Sono aperte [redacted] prenotazioni per lo spettacolo Senza Senso, di René de[redacted]. Regi[redacted] Piero Maroncelli. Dal 28 gennaio al 2 febbraio ore 21,30. www.annibolens.it

L'ESPACE. Via Mantova 38. Torino. Tel. 011 [redacted]. Festino mobile reading testi di Remmert, Montucchio, [redacted] Ingresso € 8. Info: 0322/9935.533

[redacted]

FM 93.9 Mhz
[redacted]iari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30° Minuto Sport 7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30
Economia 10.30 - 18.30
Viaggio alla radio 11.30.
Spettacolo 14.30.
Pianeta Hi-teck 17.30.
Spazio Toro 19.30 con Orlando Ferraris
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Melito) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano [redacted]
Non stop music 21.00

OGGI AL NAZIONALE
Può il cinema rompere [redacted]li schemi di una guerra infinita?

Richard Gere nel [redacted] sconvolgente film del regista di "9 settimane e mezzo" e "Attrazione fatale".

ALFIERI - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

SCEGLI IL CINEMA
[redacted] si viaggia [redacted] poltrone.

le trame DEI FILM

ARCA RUSSA. Drammatico. Un uomo in visita all'Ermitage ripercorre la storia russa ●●●● [Kong]

DARKNESS. Horror. Arriva dalla Spagna questa storia di una famiglia che abita una casa dove avvengono fatti insoliti. ●● [Ambrosio, Eliseo, Massaua, Pathé]

ERA MIO PADRE. Drammatico. [redacted] regista di «American beauty» Sam Mendes, la storia di una famiglia di gangster di origine irlandese [redacted] Chicago degli Anni Trenta. ●●● [Doria, Eliseo, Massaua, Medusa, Pathé, Ideal]

FRIDA. Commedia drammatica. La regista di «Titus» ricostruisce la [redacted] della pittrice messicana Frida Kahlo. ●● [Adua, Arlecchino, Medusa, Olimpia]

GIOVANI. Drammatico. I ventenni Juliette e Matteo hanno di fronte due decisioni: la ragazza vorrebbe tenere il bambino che porta in grembo, il giovane sceglierebbe l'eutanasia per la madre sofferente. [Greenwich]

HARRY POTTER E LA [redacted] DEI SEGRETI. Fantasy. Al ritorno dalle vacanze estive, Harry Potter e i suoi amici trovano nella scuola di arti magiche un [redacted] professore malvagio (Kenneth Branagh) ●●● [Adua, Eliseo, Fratelli Marx, Massaua, Pathé]

INDAGINI SPORCHE. Poliziesco. [redacted] Russel è un agente di Los Angeles che [redacted] 1992, indagando su un quadruplo omicidio, scopre un caso di corruzione in polizia. ●● [Medusa, Pathé]

L'AMORE [redacted]. Thriller. La quarantenne Connie (Diane Lane), sposata e con un figlio, s'invaghisce di un antiquario di libri: il marito (Richard Gere) comincia a sospettare ●● [Alfieri, Pathé]

LA LEGGENDA DI AL, JOHN & JACK. Comico. Aldo, Giovanni e Giacomo sono tre singolari gangster che, nella New York del 1959, devono eliminare un certo Frankie ●● [Pathé]

LONTANO DAL [redacted]. Drammatico [redacted] Connecticut del 1957 Cathy (Julianne Moore), madre di due figli e moglie di un pubblicitario, scopre il marito (Dennis Quaid) con un uomo la sua vita diventa un inferno. ●●● [Chaplin, Massimo, Ambrosio]

MA CHE COLPA ABBIAMO NOI. Commedia. Carlo Verdone è uno degli otto pazienti di un'anziana analista che, [redacted] corso di una seduta, muore. Gli otto decidono di proseguire insieme la cura e scelgono l'autogestione ●●● [Arlecchino, Capitol, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Studio Ritz]

MARIE-JO E I SUOI DUE AMORI. Commedia. Il nuovo lavoro di Robert Guédiguian descrive l'identità di Marie, donna che ama sia il marito che l'amante e non sa scegliere con chi vivere. ●●●● [King]

[redacted] TARDIVO. Commedia. Il georgiano Zaza è costretto dai genitori a incontrare [redacted] di [redacted] famiglia per un eventuale matrimonio combinato [redacted]; nel frattempo, lui ha una relazione seria con una trentaquattrenne divorziata marocchina ●● [Nazionale]

IL MIO GROSSO [redacted] MATRIMONIO GRECO. Commedia. Le vicissitudini di una trentenne di origine greca [redacted] vive a Chicago, incontra l'uomo della [redacted] e vorrebbe sposarlo. I genitori si oppongono. ●● [Massimo, Medusa, Olimpia, Pathé]

NATALE SUL NILO. Comico. Crociera sul Nilo per un generale dei carabinieri (Boldi) e un [redacted] (De Sica) abbandonato [redacted] moglie. ●● [Lux, Adua, Massaua, Ideal, Pathé]

IL PIANETA DEL [redacted]. Cartoon. Versione a disegni animati del classico della letteratura di Robert Louis Stevenson ●● [Pathé]

[redacted]. Fantasy. Versione cinematografica della favola di Collodi [redacted] da Benigni ●●● [Valentino]

PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza porta sugli schermi la storia d'amore tra [redacted] Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore ●●● [Empire, Ideal, Reposi]

IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Avventura. Secondo capitolo della saga tolkeniana, vede gli hobbit impegnati nell'avventuroso viaggio verso il Monte Fato. ●●● [Ambrosio, Ciak, Massaua, Due Giardini, Fiamma, Greenwich, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Nuovo]

SOGNANDO BECKHAM. Commedia. A Londra la [redacted] di origine indiana Jess ha un sogno: giocare bene al calcio come il suo idolo, David Beckham. ●● [Centrale, Fratelli Marx]

SPIDER. Drammatico. Cronenberg porta sullo schermo la storia di Spider, [redacted] che dopo anni di clinica psichiatrica viene mandato in un centro di riabilitazione collocato nel quartiere di Londra dove è cresciuto. ●●● [Erba]

SPY KIDS II. Fantasy. Torna sugli schermi la famiglia di spie, genitori e figli, Cortez: deve salvare il mondo da un folle scienziato. ●● [Medusa, Pathé, Ideal]

TADPOLE. [redacted] Oscar è un quindicenne [redacted] alla [redacted] della donna della [redacted] vita e s'invaghisce di Eve, la seconda moglie del padre. ●● [Eliseo]

TATTOO. Thriller. Il giovane agente Marc partecipa a un rave e viene trovato dalla polizia in possesso di droga: un detective, alla ricerca della figlia scomparsa, lo costringe a entrare in contatto con il mondo delle feste illegali. ●●● [Due Giardini, Fratelli Marx]

TICKET TO JERUSALEM. Drammatico. Nonostante il conflitto, [redacted] coppia palestinese che vive in un campo profughi prova a realizzare qualcosa nella loro vita: lui gestisce un cinema itinerante, lei fa la volontaria [redacted] pronto soccorso. [Nazionale]

TUTTA COLPA [redacted]. Commedia. Melanie, ragazza di provincia stilista a New York, s'innamora di un coetaneo benestante intenzionato a portarla all'altare: lei, però, è già sposata dai tempi del liceo ●● [Alfieri, Reposi]

L'UOMO DEL TRENO. Drammatico. Nel film di Patrice Leconte un insegnante in pensione che ha sempre sognato [redacted] vita avventurosa scambia il destino con un misterioso personaggio. ●●● [Greenwich]

L'UOMO [redacted]. Drammatico. [redacted] Kaurismäki e la storia di un uomo che scende [redacted] treno, si ferma su una panchina, viene percosso e si risveglia in ospedale, dove non ricorda nulla del passato ed è pronto a cominciare una nuova vita. ●●● [Romano]

CONCERTO AL CONSERVATORIO CON L'ORCHESTRA FILARMONICA DI TORINO

RESTANI DOMATORE DEL SELVAGGIO LISZT

Paolo Gallarati

E' un piacere ascoltare Paolo Restani, pianista funambolico, come s'è constatato l'altra sera, al Conservatorio, nel concerto diretto da Marzio Conti con l'Orchestra Filarmonica di Torino. Il programma s'è aperto con il «Concerto Malédiction» per pianoforte e archi di un giovanissimo Franz Liszt, che in questo pezzo appare immerso, stordito e sopraffatto dalle suggestioni più estremistiche del gusto romantico. Ispirato a Victor Hugo, il concerto è una fantasia sinfonica senza capo né coda, un seguito di gesti, interiezioni, sdilinquimenti, scatti brillanti o rocamboleschi messi l'uno dopo l'altro con il solo intento di stupire e sconcertare. Il pianista vi è impegnato in una specie di lotta con la tastiera che Restani ha condotto da par suo, ossia mettendo in evidenza il genio virtuosistico di Liszt, che infuria qui come un puledro selvaggio e indomabile. Eppure c'è qualche cosa di conturbante, anche in questo brutto pezzo: un' audacia sperimentale che pone Liszt in una posizione d'avanguardia: il tentativo di disarticolare il discorso musicale in una serie di sprazzi isolati. Come Berlioz, seppure in una forma [redacted] molto acerba, Liszt sfugge, insomma, alla presa del Romanticismo e scappa in avanti, verso il Novecento.

Analoga [redacted] di esibire la propria bravura hanno offerto a Restani le «Variazioni op. 2 su "Là ci darem la mano" dal "Don Giovanni" di Mozart» che Chopin compose in gioventù, traendone enorme [redacted]. Impossibile riconoscere in questa musica la firma inconfondibile di Chopin: ma si ammirano la qualità della tecnica compositiva, lo sfruttamento del pianoforte come attrezzo acrobatico, l'ordine a differenza di Liszt e la chiarezza della struttura. Restani l'ha messa in rilievo, attirando l'attenzione del pubblico su ognuna delle variazioni che brillavano per quel che sono, come fatui gioielli. Poi, sollecitato dal pubblico foltissimo e caloroso, ha suonato fuori programma tre preludi di Rachmaninoff, lasciando la scena, nella seconda parte al direttore Marzio Conti che ha eseguito in modo molto godibile la «Quarta Sinfonia» di Beethoven con una orchestra partecipe e reattiva.

PRIME VISIONI

LISTTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. 1° spet. € 3; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50.
Adua 100 Frida, di J. Taymor con S. Hayek, A. Banderas, A. Molina. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Adua 200 Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus. Or.: 15,30; 18,30; 21,30
Adua 400 Natale sul Nilo, di N. Parenti con C. De Sica, M. Boldi. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

[redacted] ● piazza Solferino 4, tel. 011 562.3800 € 6,50, rid. 4,50
Solferino 1 Tutta colpa dell'amore, di A. Tennant con R. Witherspoon. Or.: 20,05; 22,35.
Solferino 2 L'amore infedele, di A. Lyne con R. Gere. Or.: 20; 22,30
Sala 3 Vedi teatro.

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007 proiez. entro 17,55 € 4,25; cinecard 2,50, dopo 6,75; cinecard 5; anz. 3; tutti spett. mil./rag. 4,00.
Sala 1 Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson. Or.: 14,45; 18,15; 21,45.
Sala 2 Lontano dal paradiso, di T. Haynes. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Sala 3 Darkness, di J. Balaguerò con A. Paquin, L. Olin, G. Giannini. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

ARLECCHINO ● corso [redacted] 22, tel. 011 58[redacted] pom. € 4,65; pom. anz. 3,10, sera 6,70 rid. 4,65
Sala 1 Ma che colpa abbiamo noi, di C. [redacted] con C. Verdone, M. Buy, A. Capriol. Or. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30.
Sala 2 Frida, di A. J. Taymor con S. Hayek, A. Molina. Or.: 15,40; 18; 20,20; 22,40.

CAPITOL via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605 pom. € 4,15, G/A 3,10, sera 6,20; rid. 4,15; W+ 5,20.
Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30.

CENTRALE ● via C. Alberto 28, tel. 011 540.110 pom. € 3,70; rid. 3; sera 5,70; rid. 4,60
Sognando Beckham, di G. Chadha con P. Nagra, K. Knightley, S. Lewis. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

C. CHAPLIN via [redacted] 32/E pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60.
Sala 1 Lontano dal paradiso, di T. Haynes. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Sala 2 Il grande dittatore, di C. Chaplin con C. Chaplin, P. Goddard, J. Oakie. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

CIAK corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029 € 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50.
Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson. Or. 15; 18,30; 22.

CINEPLEX [redacted] piazza Massaua 9, tel. 011 779.602.00, pren. tel. 011 779.603.00 fino alle 18 € 4,00; senior 3,50, dopo 5,50, sen. 3,50
Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con D. Radcliffe, E. Watson. Or. 14,30
Era mio padre, di S. Mendes con T. Hanks, P. Newman, J.J. Leigh. Or.: 17,50; 20,10; 22,30
Darkness, di J. Balaguerò con A. Paquin, L. Olin, G. Giannini. Or. 16,10; 18,15; 20,20; 22,25
Natale sul Nilo, di N. Parenti con C. De Sica, M. Boldi. Or.: 15; 17,20; 20; 22,20
Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy, A. Capriol. Or.: 15,20; 17,40; 20; 22,20.
Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen, L. Tyler. Or.: 14,30; 18,05; 21,30.

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422 pom. € 4,50; pom. a/g/cinecard 3; sera 7, rag. anz. 4,50; W+ 4,50.
Era mio padre, di S. Mendes con T. [redacted], P. Newman. Or.: 15,20; 17,45; 20,10; 22,35

DUE GIARDINI ● via Monfalcone 62, tel. 011 327.2214 pom. € 3,70, sera 6,70, Aiace 4,60, anz. rag 3,10.
Sala Nirvana Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen, L. Tyler. Or.: 15,20; 18,40; 22
Sala Ombrerosse Tattoo, di R. Schwentke con A. Diehl, C. Redl, N. Brennicke. Vietato minori 14. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,40

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 447.5241 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50
Eliseo Grande Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con D. Radcliffe, E. Watson. Or. 15,30; 18,40; 21,50.
Eliseo Blu Tadpole, di G. Winick. Or.: 15,30; 17,10; 18,55; 20,50; 22,40.
Eliseo Rosso Era mio padre, di S. Mendes. Or. 15,15; 17,30; 20; 22,30.

EMPIRE piazza Vitt. Veneto 5 pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; rid. Aiace 4,60
Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. [redacted] E. Fox. Or.: 15,30; 18,30; 20,30; 22,30

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447 € 6,00; rid. 4,50
Erba 1 Spider, di D. Cronenberg con R. Fiennes, G. Byrne. Or.: 20; 22,30
Erba 2 Vedi teatro.

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353 pom. € 4,50; pom. a/g/cinecard 3, sera 7; r/a 4,50, W+ 4,50.
Darkness, di J. Balaguerò con A. Paquin, L. Olin. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385.2057 € 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson. Or.: 15; 18,30; 22.

F.LLI MARX corso Belgio 53, tel. 011 812.1410 pom. € 3,70; sera 6,70; Aiace 4,60; a/r 3,10
Sala Groucho Sognando Beckham, di G. Chadha. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40
Sala Chico Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus. Or.: 15,30. Il pianista, di R. Polanski con A. Brody. Or. 18,30; 21,30.
Sala Harpo Tattoo, di R. Schwentke con A. Diehl, C. Redl, N. Brennicke. Vietato Minori 14. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis, tel. 011 817.9373 Progetto «Cinema d'Autore». Una donna del Nord, regia di F. Weisz con M. Ghini, A. Haber, J. Ter Steeg. Or.: 20,30; 22,30

GIOIELLO ● via Cristoforo Colombo 31 bis, tel [redacted]. Vedi Teatro.

GREENWICH VILLAGE ● via Po 30 pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60.
Sala 1 Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. [redacted], L. Tyler. Or. 15; 18,30; 22

Sala 2 L'uomo del treno, di P. Leconte con J. Rochefort, J. Hallyday. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,40
Sala 3 Giovani, di L. e M. Mazzieri con L. Sastri, D. Pasti, D. Zaccaro. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

IDEAL - Cityplex ● corso Beccaria 4, [redacted] 011 521.4316 pom. €/5,00; anz. 3,50; sera 7, rid. 5.
[redacted] Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson. Or.: 14,40; 18,10; 21,40.
Ideal 2 Prendimi l'anima, di R. Faenza. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Ideal 3 Era mio padre, di S. Mendes con T. Hanks, P. Newman, J. Law. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.
Ideal 4 Spy Kids 2, di R. Rodriguez. Or.: 14,30; 16,30; 18,30. Natale sul Nilo, di N. Parenti con C. De Sica, M. Boldi. Or. 20,30; 22,35
Ideal 5 Ma che colpa abbiamo noi, di C. [redacted] con. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30

KING via Po 21 pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60.
Marie-Jo e i suoi due amori, di R. Guédiguian con A. Ascaride, J.P. Darroussin. Vietato minori 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

KONG via S. Teresa 5 pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60
Arca russa, di A. Sokurov con S. Dreiden, M. Kouznetsova. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

LUX [redacted] Federico, tel. 011 541.283 pom. € 4,50; pom. a/g/cinecard 3; sera 7, W+ 4,50.
Natale sul Nilo, di N. Parenti con M. Boldi, C. De Sica. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

MASSIMO ● via Verdi 18, tel. 011 812.5606 € 6,20; rid. 4,20; anz. 3,60
[redacted] 1 Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Massimo 2 Lontano dal paradiso, di Todd Haynes. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ● corso Umbria 60, [redacted] 199757757 fino alle ore 17,55 € 5,00; dopo 7; rid. 5; anz. 3.
Sala 1 Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson. Or.: 14,45; 18,20; 22
Sala 2 Il Signore degli anelli - Le due torri. Or. 16,45; 20,30.
Sala 3 La foresta magica. Or. 15,25. Era mio padre. Or.: 17,10; 19,45; 22,15

Sala 4 Frida, di J. Taymor con S. Hayek, A. Banderas, A. Molina. Or.: 14,35; 17,15; 19,50; 22,25.
Sala 5 Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwick. Or.: 14,15; 16,20; 18,25; 20,35; 22,40
[redacted] Spy Kids 2. Or. 15,45. Darkness. Or. 17,55; 20,20; 22,45.
Sala 7 Ma che colpa abbiamo noi. Or. 15; 17,35; 20,05; 22,35
Sala 8 Spirit - Cavallo selvaggio. Or.: 15,50. Indagini sporche - Dark blue. Or.: 17,40; 20,15; 22,50.

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173 1° spett. € 3; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50
Nazionale 1 Ticket to Jerusalem - Biglietto per Gerusalemme, di R. Masharawi. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Nazionale 2 Matrimonio tardivo, di D. Kosashvili. Vietato minori 14. Or. 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

[redacted] via Arsenale 31, [redacted] 011 532 [redacted] € 7,00; rid. 5; anz. 3,50.
Olimpia 1 Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30
Olimpia 2 Frida, di J. Taymor con V. Golino, A. Banderas, E. Norton. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

PATHE' LINGOTTO ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 667.7856 dalle 13 alle 18,30 € 5,80; dopo 18,30 € 7,30; rid. st. anz. 5,80
Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwich con N. Vardalos, J. [redacted]. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Era mio padre, di S. Mendes con T. Hanks, P. Newman. Or.: 15; 17,35; 20,05; 22,40
Il pianeta del tesoro, di R. Clements, J. Musker. Animazione. Or.: 14; 16; 18,05.
Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con I. Mc Kellen, S. Astin, E. Wood. Or.: 14; 15,20; 17,20; 18,50; 20,40; 22,25
Spy Kids 2, di R. Rodriguez con A. Banderas, S. Buscemi. Or.: 14; 16; 18; 20,25; 22,40
Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Natale sul Nilo, di N. Parenti con C. De Sica, M. Boldi. Or.: 15,25; 17,50; 20,15; 22,40
Darkness, di J. Balaguerò con G. [redacted], A. Paquin. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,40.
Spirit - Cavallo selvaggio, cartone animato. Canzoni interpretate da Zucchero. Or.: 15,30; 17,30
L'amore infedele, di A. Lyne con R. Gere. Or.: 19,30; 22,10.
Indagini sporche, di R. Shelton con K. [redacted] Or. 20,05; 22,30.
Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus. Or.: 16,40.
La leggenda di Al John e Jack, di Aldo Giovanni e [redacted] Venier. Or.: 20; 22,25.

[redacted] via XX Settembre 15, tel. 011 531.400 € 7,00, rid. 5, anz. 3,50.
Reposi 1 Prendimi l'anima, di R. Faenza. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30.
Reposi 2 Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone. Or. 15; 17,30; 20; 22,30
Reposi 3 Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson. Or.: 15; 18,30; 22
Reposi 4 Spy Kids 2 - L'isola dei sogni perduti, di R. Rodriguez. Or. 15,30; 17,50. Tutta colpa dell'amore, di A. Tennant. Or.: 20,10; 22,30
Reposi 5 The pianist, di R. Polanski con A. Brody, T. Kretschmann. [redacted] in lingua originale. Or. 16,15; 19,15; 22,15

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 562.0145 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; Aiace 4,50; int. 6,50.
L'uomo senza passato, di A. Kaurismäki con M. Peltola, K. Outinen, J. Nieminen. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 819.0150 pom. € 4,50; anz. 3,30; sera 6,50; rid. 4,50.
Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy, A. Capriol. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

TEATRO NUOVO corso D'Azeglio 17, tel. [redacted] € 6,50; rid. m/r 4,50
Nuovo Il Signore degli anelli - Le due torri, [redacted] Jackson con I. Mc Kellen, S. Astin, E. Wood. Or 18,15; 21,45

Valentino 1 Pinocchio, di R. Benigni con N. Benigni, N. Braschi. Or.: 20,10; 22,30
Valentino 2 Insomnia, di C. Nolan con Al Pacino, R. Williams, H. Swank. Or. 20; 22,30

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 316.1429. Ingr. € 4,15/3,10 - 2 film a scelta € 6,70. Da domenica Il pianista, di R. Polanski. Palma d'oro Cannes 2002

[redacted] BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187. Riposo.

CUORE via Nizza 56, tel. 011 668.7668. Domani: Il pianeta del tesoro, cartoon animati di Walt Disney, unico spettacolo ore 20,30.

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011 433.7474 € 4,10, rid. 3,10 [redacted] film 7,00. Ore 21,15 cinecircolo Il Pungolo: Ingr. soci. Sabato e domenica Il pianista, di R. Polanski, con A. Brody, T. Kretschmann.

[redacted] via C. Massaia 104 [redacted] pervenuto.

LANTERI corso Giulio Cesare 80, tel. 28.41.34 Riposo

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028 Intero 4,50; rid 3,50 - abb. 2 film a scelta 7. Il 26 gennaio Il pianeta del tesoro, di W. Disney [redacted]

[redacted] via Salerno 12, tel. 011 522.4279 Ingresso 3,50, tessera tre film € 8,00. Minority Report di S. Spielberg (Usa). Ore 21,15

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18, Tel. 011 562.12.93. Voglia di femmina, con Luana Borgia e Rossana Doll. Apertura ore 14,30, ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4, anziani 3

ARCO [redacted] corso P. Oddone 31, Tel. 011 484.621. Sorprese erotiche della postina, con Jessica Rizzo (Extreme Hard Core). Prima visione. Feriali apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi [redacted] ore 14,30; ultimo 22,30

[redacted] corso R. Margherita 106, [redacted] 011 521.2385. Le porcate della segretaria, [redacted] Robert Malone. Apertura [redacted] dalle [redacted] all'1,30, festivi dalle 14,30 alle 24

MAFFEI via P. Tommaso 5, Tel. 011 655.334. Seltendizione, con Tracy Adams-Erika

METROPOL via P. Tommaso 6, Tel. 011 650.5470. Sala Metro. La ragazza del piacere, con E. Bella (Extreme Hard Core). Prima visione. Ap. ore 10,30, ultimo ore 22,30; festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30

ROMA BLUE via S. Donato 40, Tel. 011 487.765. Scoperta e perversioni di Marco Polo, con Rocco [redacted] Tabatha Cash. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Ingr. € 4

SPEZIA via Nizza 170, Tel. 011 696.3617. La signora sull'albero, con Christopher Clark. Apertura ore 15, ultimo 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4, anziani 3

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88, Tel. 011 749.2907 La lunga notte della paura, con Carolin e Betty Cabor. Prima visione. Apertura ore 15, ultimo ore 22

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 011 931.2403. Cineforum: Santa Maradona.

BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 906 33. Il Signore degli Anelli - Le due Torri.

[redacted]NASCO
[redacted]: 011 349.0270. Riposo
WARNER VILLAGE CINEMAS
LE FORNACI: Inf./pren. 011 36.111.
Sala 1: Il signore degli anelli - Le due torri.
Sala 2: Il signore degli anelli - Le due torri.
Sala 3: Darkness.
Sala 4: Harry Potter e la camera dei segreti - Unfaithful.
Sala 5: Matrimonio greco.
Sala 6: Il signore degli anelli - Le due torri.
Sala 7: Ma che colpa abbiamo noi.
Sala 8: Spirit - Natale sul Nilo.
Sala 9: Spy Kids 2 - Era mio padre.

BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 470.3576. Teatro.

CARMAGNOLA
[redacted] 011 971.6525. Bowling a Columbine.

CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO [redacted]: 011 [redacted] 8908. Teatro: [redacted] - Inferno. [redacted]

CHIERI
[redacted] 011 942.1601. Il signore degli anelli - Le due torri.
UNIVERSAL: 011 941.1867. Il mio grosso grasso matrimonio greco.

CHIVASSO
[redacted]: [redacted] 910.9737. Il signore degli anelli - Le due torri.
CINECITTA': 011 911.158. [redacted]
POLITEAMA: 011 910.1433. Riposo

CIRIE'
NUOVO: 011 920.9964. Il signore degli anelli - Le due torri.

COLLEGNO http://srcinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 405.6795. Non pervenuto
REGINA UNO: 011 781.623. Riposo
REGINA D[redacted] 781.623. Riposo
STAZIONE: 011 789.792. L'amore infedele.
STUDIO UCCI: 01[redacted] pervenuto

CUORGNE'
[redacted] 0124 657.523. Il signore degli anelli - Le due torri.

[redacted]
ARC D'ESSAI: 0125 425.084. Ticket to Jerusalem.
BOARO: 0125 641.480. Riposo.
LA SERRA: 0125 627.573. Tutta colpa dell'amore.
POLITEAMA: 0125 641.571. Il signore degli anelli - Le due torri.

[redacted]ALIERI
[redacted] CASTELLO: 011 641.236. Il signore degli anelli - Le due Torri.

NONE
[redacted]: 011 990.5020. Riposo.

PIANEZZA http://srcinema [redacted]
[redacted]
SALA 1: Il signore degli anelli - Le due torri.
SALA 2: La quattro piume.

PINEROLO
[redacted] 0121 201.142. Il signore degli anelli - Le due torri.
MULTISALA ITALIA [redacted] 0121 393.905. Ma che colpa abbiamo noi.
[redacted] Tutta colpa dell'amore.
RITZ: Cineforum.

RIVOLI
BORGONUOVO: Riposo
[redacted] 6780. Il signore degli anelli - Le due torri.

[redacted]LUGGIA
MAZZETTI: 0161 486.714. Riposo

SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Il signore degli anelli - Le due torri.

SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122 850.974. No Man's Land.

SETTIMO TORINESE
[redacted] 011 800.7050.
Sala 1: Il signore degli anelli - Le due torri.
Sala 2: Era mio padre.

[redacted]
[redacted] 0122 622.686. Riposo

TORRE [redacted]
[redacted]: 0121 933.096. Arca russa.

[redacted]
AMBRA UNO: 0124 617.122. Riposo
AMBRADUE: 0124 617.122. Il mio [redacted] grasso matrimonio greco.

VENARIA REALE
SUPERCINEMA
Sala 1: Il signore degli anelli - Le due torri.
Sala 2: Ma che colpa abbiamo noi.
Sala 3: Natale sul Nilo - Darkness.

VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121 93.3095. Non pervenuto

VINOVO
AUDITORIUM-digital:
[redacted] Il popolo migratore.

TEATRI

TEATRO REGIO. Ore 20,30 Don Quichotte di J. Massenet. Patrick Fournillier direttore; regia, scene e costumi di Piero Faggioni. Orchestra e coro del Teatro Regio. Durata 2h30'. Repliche fino al 28/1. Biglietteria ore 10,30-18 e 19,30-20,30. Tel. 011 8815.241/242/270. www.teatroregio.torino.it

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Ore 21 [redacted] opera comica di G. Donizetti. Con S. Picchio, Filippo Pina Castiglioni, Massimo Pezzutti, Roberto Cognazzo pianoforte. Regia di M. Pezzutti. Ingr. € 7 (rid. € 3 per under 26 e ultra 65), gratuito per i soci Info Ass. Amici Teatro Regio. Tel. 011.8176106.

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. Domani e sab. ore 20,45, dom. ore 18 la Comp. Stabile di Operette [redacted] presenta La zingara barone, operetta di J. Strauss. Regia di C. Goff. Direttore M° V. Latorre. Dom. 26/1 ore 16,15 la Comp. Grilli presenta per [redacted] bambini Pinocchio, burattini e pupazzi. Infoline 011 819.3529. www.alfateatro.com

ALFIERI. P. Solferino 2, tel. 011 562.3800. Ore 20,45 Music 2 presenta E. Montesano in: Malgrado tutto [redacted], di Terzoli, Vaime e [redacted]. Regia di P. Garinei. Inf. Alfieri 011 562.3800 - Erba 011 661.5447 - Gioiello 011 580.5768. sito internet www.torinospettacoli.it

ARALDO. Via Chiomonte 3 - Teatro-tre - Zuppa d'Araldo - giornale della Memoria: ven. e sab. ore 21,15 Onda Teatro presenta G. Come Guerra. Dom. e lun. ore 21,15 Comp. Eduardo presenta Il canto di Marta. Bigl. posto unico € 6,50 int. pren. a partire da giovedì ore 16-19 cassa teatro tel. 011 331764. www.teatrodelangolo.it

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza 280. Turno rosso, ore 20,30. Orch. Sinf. Nazionale della Rai. 12° concerto stagione sinfonica 2002-2003 direttore A. Lazarev - basso S. Leiferkus. Kancheli, Musorgskij, Strauss. Poltrona numerata € 30. Ingr. non numerato € 18. Ridotto giovani non numerato € 9. Inf. tel. 011.8104653 - 011.8104961 da martedì a venerdì dalle 10 alle 18. biglietteria.osn@rai.it.

[redacted] DI TORINO [redacted] Principessa Clotilde 3, tel. 011 4730189. Stagione Il Balletto Teatro Gobetti via Rossini 8 Torino. 26-27/2 ore 21,15 Salome di M. Levaggi. 25-26-27-28/2 spett. per le scuole La danza della Musica del '900. Pren. Inf. tel. 011 473.0189. www.balletto teatroditorino.it

PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17 C - Torino. Tel. 011 364.899. Dal 23/1 al 26/1 a grande richiesta Sei personaggi in cerca d'autore di L. Pirandello. Regia di F. Abbà e M. Stante. Ore 21,15. Prenotazione obbligatoria. Posti limitati.

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Carignano/Teatro Stabile Torino. Ore 20,45 L'amica delle mogli, di L. [redacted] regia di G. Dall'Aglio, con M. Mattioli, C. Pani, prod. Emmevu Teatro. Biglietteria T.S.T. Via Roma 49, tel. 011 517.6246. via Rossini 8, tel. 011 815.9132 - orario 12-19, lunedì riposo. N. Verde 800235333 www.teatrostabiletorino.it

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 669.8034. Questa sera ore 21 La febbre del sabato sera. 29/1 Concerto di Gianluca Grignani. Dal 31/1 al 1/2 Diego Abatantuono in Colorado Cafè. Servizio bigl. da lun. a sab. 10-13/15-19. www.teatrocolosseo.it

ERBA. C. Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Stasera ore 21 a grande richiesta al 3° anno di replica Arsenico e vecchi merletti, di J. O. Kesselring, regia G. Zanetti con la compagnia Torino Spettacoli. A. Innocenti P. Nuti. La biglietteria è aperta dalle 9 alle 22 tutti i giorni. e-mail info@torinospettacoli.it. www.torinospettacoli.it

FREGOLI. P. S. Giulia 2 bis, tel. 817.5373. Dal 5/2 feriali ore 21,15, festivi ore 16,30 Non prendiamoci sul serio, commedia di A. Paglieri con G. Di Martino, A. Lo Faro, [redacted], S. Alberti, A. Paglieri. Inf. pren. tutti i giorni escluso martedì ore 16-22,30.

GIANDUJA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530.238. Domenica 26/1 ore 16 Comp. Marionette Lupi Gelindo. Repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani su pren. tel. per scuole e gruppi.

GIOIELLO TEATRO. Via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 580.5768. Biglietteria aperta tutti i giorni (anche sab. e dom.) dalle 9 alle 19. Da mercoledì a sabato ore 21 sabato anche 15,30. Una notte al Bistrot, con la Compagnia Torino Spettacoli. www.teatrogioiello.it - teatrogioiello@on.it

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Teatro Stabile di Torino. Ore 20,45 Macbeth Concerto da Shakespeare, regia di Gabriele Vacis, con L. Curino, F. De Francesco, M. Di Mauro, L. Gagnoni, prod. T. Stabile Torino. Ultimi 3 giorni. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011 5176246, via Rossini 8 [redacted]. Lun. riposo. N. [redacted]

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Il 28/01 Tributo a Luigi Tenco, tra storia e musica leggera. Inf. e pren. dal lun. al sab. ore 18-19 tel. 011 540675. Cafè Procope ore 22,30 Underground Zero [redacted] Tendenza.

TEATRO [redacted]. Via Sarpi 111, tel. 011 619.2351 Insolito. Questa sera ore 21 Gianni Bissaca presenta Sul fondo, [redacted] 23/24/1. Info e pren. 011 3042.808 orario ufficio e tel. 011 619.2351

TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. Si prenota per il 47° Festival dell'Operetta: 14-16/2 La principessa della Czardas, Teatro di Stato dell'Opera magiara di Cluj. 21-23/3 La vedova allegra, Compagnia Italiana Operette con Maria Rosa Congiu e Carlo Vitale. 12-14/4 Cin Ci la, Club Teatro Uno - orchestra Club [redacted]. Biglietteria feriali 9-19 - festivi 9-13/15-19. Tel. 011 6500/205

FABBRAM TEATRO. Via Don Orione 5, tel. 338.698. 24-25-26/1 ore 21 Una sottile linea [redacted] da Alfi [redacted] regia L. Ferri, con E. Cantone e P. Chiama. Prod. Tangram [redacted].

GARIBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4 - Settimo Torinese. Il 26/1 ore 16,30 per Domenica al Garybaldi la comp. L'asina sull'isola presenta Il signor Rodari. www.teatrodelangolo.it

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 257.851. 24-25-26/1 per la rass. Sipario D.O.C. Il Buzzurra in Coel à (se vi pare). di L. Pirandello. 31/1 1-2/2 per Metti una sera a Teatro Eventoduemila pres. Pianoduetto con Marco & Mauro. www.teatromassaia.it

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. 24-25/1 Teatro [redacted] con il Gruppo [redacted] Carmagnola in La stagion di garbin. [redacted] 17-19 cassa teatro. www.[redacted]

TEATRO BERTOLINO. Via [redacted] 9 Beinasco, tel. 011 349.0270. Dal 24/1 ore 21 Cepim Centro persone Down e Gruppo Teatrale Cantagallo presenta Il mago di Oz di F. Baum.

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino, tel. 011 627.9789. Stagione Artistica 2002/2003. 25/1 Ore 21 cabaret Travel Horror Show, con le Hostess di Volo. € 15 (posto unico). 26/1 ore 16,15 marionette Il Signor Bassotto. Centro teatrale Corniani € 3.

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Per la stagione 2002-03 Contemporaneo '50-'60. Sollerrame, con Remondi e Caporossi. Dal 23 al 25/1. Ore 21. Info pren. 011 640.370 [redacted]

PICCOLO TEATRO PEREMPRUNER. Teatrimpegnocivile - III edizione. 25/1 ore 21 - 26/1 ore 16,30 - 27/1 ore 10,30 Camelot Comp. Viartisti Piccolo [redacted] Perempruner - p.zza Matteotti 39 Grugliasco. Info 011 780.8717 - 011 787.780

TEATRO GIACOSA di Ivrea. stasera ore 21 sala polifunzionale di Banchette Il peggio del meglio con le Sorelle Suburbe, regia di R. Ferrero. M.A.S. Juvarra. Per inf. il Contato del Canavese tel. 0125 641161. Ufficio stampa Rita Ballarati 333 6728569.

SALA MARGARITA. Piazza Chiesa della Salute 17/b - Torino. 25/1 ore 21 Vedrai [redacted] allegria. Spettacolo di varietà. Per pren. tel. 011 221.6072 ore 16-19.

MUSEI E MOSTRE

Regione informa tel. 800.329.329 www.piemonte-emozioni.it

ARCHIVIO DI STATO (piazzetta Mollino 1) «Eccentricity - Torino città d'arte e [redacted] 1945-1968». Fino [redacted] febbraio. Orario: lunedì 14,30-19,30; martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 10-18,30; giovedì 10-22,30.

ARMERIA REALE (piazza Castello 191, tel. 011.543.889) [redacted]: da martedì a domenica 10.30-19.30. Lunedì chiuso

[redacted] E TORRE SAVOIA (tel. 011.899.74.56) [redacted] da lunedì a venerdì 9,30-13 14,30-17,30. Sabato e domenica 9.30-13.30. 14,30-18,30

BIBLIOTECA [redacted] 191, tel. 011.543.855) [redacted]. Mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45.

BORGO MEDIOEVALE (tel. 011.443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-19. Lunedì chiuso

CASTELLO DI [redacted] - [redacted] 011.559.2711). Visite sospese per lavori.

CASTELLO DI [redacted] (tel. 011.641.203) [redacted] giovedì, sabato e domenica 9-18.

FONDAZIONE ITALIANA PER LA [redacted] Avogadro 4, tel. 011.54.41.32) [redacted]: «Carlo [redacted] - Rabdo per i grandi 1936-1943». Fino al 23/3. Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso. Sala [redacted] (via Cavour 17) mostra. [redacted] 1850-1880. Un viaggio Mediterraneo» [redacted] i giorni 10-19. Lun. chiuso. Fino al 23/2.

FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via Modane 16, tel. 011.198.31.600). Riapertura 30 gennaio [redacted] (via Magenta 31, tel. 011.562.9911). Mostra: «Massimo d'Azeglio - E l'invenzione del paesaggio [redacted]. Fino al 23 febbraio. «L'Ottocento» è aperto martedì - Novecento - è chiuso; riapre il 28 febbraio. Tutti i giorni 9-19. lunedì chiuso

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Tutti i giorni 8.30-19.30. Lunedì chiuso.

MUSEO ARTI DECORATIVE - PALAZZO ACCORSI (via Po [redacted], tel. 011.81.29.116). Mostra: «Gli splendori del [redacted]». Fino al 2/2/2003. Da martedì a domenica 10-20, Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano [redacted]

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - [redacted] DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.956.52.22). Mostra: «Thomas Demand». Fino al 26 gennaio. «Transavanguardia». Fino al 23 marzo. Or.: martedì-venerdì 10-17 sabato-domenica 10-19, 1° e 3° sabato di ogni mese 10-22; lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Mostra: «Dvora - Desorlo». Fino al 9/2. Orario tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30. [redacted]

MUSEO DEL RESTAURO (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011.812.7590). Mostra permanente: [redacted] gresso gratuito su prenotazione

MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). Or. tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10 - 16 visite guidate da un [redacted]

MUSEO [redacted]LOGIA (Via Acc. Albertina 17) Chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). Or. tutti i giorni 8.30-19,30. [redacted] chiuso. Informazioni 011.561.7776 - 561.839.1.

MUSEO [redacted] SCIENZE [redacted] CONSOLATA (corso Ferrucci 14, tel. 011.440.04.00) Orario: giorni feriali 8.30-12,30. 14,30-18. festivi 14,30-18. Chiuso il lunedì

MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011.899.7456). Orario: sabato e domenica 16.30-19.30

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011.432.07.340). Mostra: «Zoologia Fantastica». Fino al 9 giugno: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». [redacted] Storico di Zoologia. Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011.562.1147). A richiesta proiezione video «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19, ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitre.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011.66.04.104). Mostra: «Icone del mondo contadino romeno». Fino al 26 gennaio. Tutti i giorni 9-19

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario tutti i giorni 9-12 15-19.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Dottala). Chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011.812.56.58). Orario tutti i giorni 9-20, sabato 9-23, lunedì chiuso

MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8, tel. 011.541.557). Chiuso

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, tel. 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite guidate: sabato 10,30-18; domenica ore 10-15, 16,15-17,30

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 011.660.1066). Or.: tutti i giorni 9-12,30 14,30-18,30 su prenotazione (telefono 011.63.006.29); pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito

PALAZZO BAROLO (via delle [redacted] 7, tel. 011.4360.565) [redacted] ven. 10-13; 18-20; sab. 9-12; dom. chiuso

PALAZZO [redacted] (via [redacted] 20, tel. 011 5711811) «Masterpieces/Capolavori - L'artista artigiano tra Picasso e Sottsass». Fino al 26 gennaio. Orario: lunedì 14,30-19,30, martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 10-19,30; giovedì 10-22,30

PALAZZO CARIGNANO (piazza Carignano). «L'Eccellenza italiana» dal 7/12/02 al 26/1/03. Orario: martedì-domenica 10-19, lunedì chiuso.

PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011.530.690). «To 1902/02 - Manifatture Artistocratiche». Fino al 23/2/03. Orario lun. 14,30-19,30; mart. - mer. - ven. - sab. dom. 10-19,30, giov. 10-22,30.

PALAZZO GRANERI (via Bogino 9) [redacted] «[redacted] Archivio artista». Fino al 26/1/03. Orario lunedì [redacted] 16-18 domenica chiuso

PALAZZO LASCARIS (via Alfieri 15) «Il [redacted] strumento da camera - Bronzetti liberty e crepuscolari». Fino all'11 febbraio [redacted] 10-18, sabato 10-13, domenica [redacted]

[redacted] MADAMA (p. [redacted], tel. 011.44.29.912). Mostra: «Terre lontane. Arte extraeuropea dal museo civico [redacted]». Fino al 2 marzo. Or. [redacted] sabato 10-23. lunedì chiuso

[redacted] MAURIZIANA DI CACCIA - [redacted] (Stupinigi, tel. 011.358.12.20). Mostra: Tiziano a Caravaggio a Tiepolo. Capolavori [redacted] tre secoli di arte italiana». Fino al 16/2/03. Orario: tutti i giorni 10-19, lunedì chiuso

PALAZZO PREFETTURA (piazza Castello 191, tel. 011.543.693). Mostra: «Il Prefetto e la rappresentanza generale dello Stato 1859-2002». [redacted] da [redacted] venerdì 14,30-19. Sabato e domenica 9-20. Lun. [redacted]

PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011.436.1455) [redacted] 19.30. Chiuso lunedì

PINACOTECA ALBERTINA (via [redacted] Albertina 8, tel. 011.817.78.62). Tutti i giorni 9-13, 15-19. Lunedì chiuso

PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI» (Lingotto 8 Gallery - Torre [redacted], tel. 011.006.2713). Orari tutti i giorni 9-19 - chiusura casse 18,15. Lunedì chiuso

PROMOTRICE (Via [redacted] 11 [redacted], tel. 011.669.25.45) [redacted] Pessimo.

IL COME..., CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI (parco Michelotti ex Zoo, corso Casale 5, tel. [redacted] 747.17.14). Orario: tutte le prime domeniche del mese 15-19. Da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione

SOMMERGIBILE PROVANA + MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011.696.32.45) [redacted] giovedì [redacted] 15-18. [redacted]

SALDI VERI
SALDI DI QUALITÀ
MALTESE ABBIGLIAMENTO
Via Susa 32/A - Torino - Tel. 011.4346091; www.maltese.it
SCONTI DAL 20% FINO AL 50%
SALDI VERI
SALDI DI QUALITÀ

PREZZI «TANTE PROVINCIE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI ROMAGNA» (IN PARTE), «IL DOMANI DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «CRONACHE DEL MEZZOGIORNO» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL [illegible] E 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN [illegible] E 1,30 A TORINESITA CON «IL SALTTO» NELLA PROVINCIA DI BOLZANO € 1,80 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON € 6,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON «CD-LEGGE» [illegible] «L'ULTIMO RE DI REGGIO», «LA VOCE NUOVA DI PIACENZA» € 1,30 A TORINESITA CON «IL SALTTO» NELLA PROVINCIA DI BOLZANO € 1,80 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «I SAPORI DEL MONDO» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA CON ESCLUSIONE DI TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90) PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,60; FRANCIA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS 2,80; C. TICINO FRS 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

LIDL

da giovedì 23 Gennaio

...ancora più conveniente!

MOZZARELLA

Originale dalla Grecia

FETA TRADIZIONALE 150 g - confezione 1 kg = 7,47 € 1,15

IGP 2,09

CRESCENZA 4,49

PROSCIUTTO CRUDO AL TRANCIO al kg 7,69

PROSCIUTTO CRUDO DOLCE 50 g - confezione 1 kg = 11,98 € 2,79

BISCOTTI CON CIOCCOLATO Mister Choc 125 g - confezione 1 kg = 4,00 € 0,79 0,75

1,19

PUNTA DI BRIE FRANCESE 100 g - confezione 1,30 0,99

SALAME CACCIATORE 200 g - confezione 1 kg = 9,95 € 1,99

Dulano

SALSICCIA PICCANTE CHORIZZO 300 g - confezione 1 kg = 7,63 € 2,29

BRESAOLA DELLA VALTELLINA 100 g - confezione 1 kg = 22,90 € IGP BRESAOLA DELLA VALTELLINA IGP 2,29

Mensola a 3 ripiani

- Con spallette laterali
- In legno truciolato color faggio
- Dimensioni: 60 x 60 x 20 cm

13.-

Album con figurine

- Simpatico album con figurine per gioco a per collezione

2.49 Al pezzo

Sonaglini per neonati

- Set composto da 3 diversi sonaglini
- Da afferrare, scuotere, portare alla bocca

2.99

2 cartelle portadocumenti

- Realizzate in polipropilene
- 13 tasche per documenti nel formato A4

5.99

Senza ma né perché Garanzia SOLDI RIMBORSATI!! Se non siete soddisfatti dell'acquisto di un prodotto LIDL

Zaino/ zainetto monospalla, assortiti

Con cinghia di compressione

Zaini o borse a tracolla capienti, assortiti con tasche frontali e interne, zip, manico, tasca per cellulare e schienale imbottito. Disponibile in vari modelli e disegni.

al pezzo 6.79

Scarpe sportive uomo

- La scarpa ideale per chi pratica sport
- Tomaia/fodera: 70% pelle liscia, con inserti in tessuto o pelle scamosciata
- Suola antiscivolo

13.-

Sedia pieghevole in legno

- In legno di faggio massiccio
- Colore: laccato naturale

9.98

Portabiancheria

per avere la casa sempre in ordine

Materiale: 100% cotone Sacco rimovibile Dimensioni: 47 x 38 x 64 cm

11.-

Lampada da tavolo 3 modelli

- 3 modelli a scelta: modello 201: con tubo fluorescente a risparmio energetico di risparmiare fino all'80% di energia elettrica Tubo fluorescente da 11W - attacco E27 incluso Modello 203-266: funzionamento con lampadina alogena da 230V 40W G9
- Con braccio orientabile
- Cavo lungo 1,8 m

14.-

TUV GS

Orologio LCD da parete/tavolo

17.-

Fornetto elettrico con funzione grill

- Interruttore a 4 posizioni: 1000 - 1200 - 1380 watt
- Calore superiore, calore inferiore, calore superiore & inferiore
- Funzione forno ventilato
- Temperatura regolabile da 100 °C a 250 °C
- Timer da 60 min
- Capacità 18 litri
- Dimensioni: 410 x 385 x 420 mm
- Comprensivo di griglia, graticola per grigliare, pinze, piatto per la raccolta delle briciole
- 3 anni di

35.-

LIDL

PRODOTTI DISPONIBILI NEL PUNTO VENDITA CON RELATIVA AUTORIZZAZIONE DAL 23/01/03 AL 29/01/03 FINO AD ESAURIMENTO SCORTE / TUTTI I PREZZI SONO VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI TUTTE LE IMMAGINI HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO. VALIDO SOLO PER QUANTITATIVI AD USO FAMILIARE

Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00

DOPO LE PRIME PROVE, TEST DI LUNGA DURATA CON LA VERSIONE DIESEL DA 115 CV: UN'AUTO DAI MILLE USI

Trasformarsi diventa un'arte

La Fiat Stilo Multi Wagon? Astuta e pratica

Michele Fenu
TORINO

La ricetta giusta per valutare un'auto è quella di tenerla a lungo. I test stradali proposti dai costruttori nelle presentazioni dei nuovi modelli offrono solo rapide sensazioni: corrette, ma un po' superficiali. Una prova approfondita, basata sulla guida in città, in autostrada, su percorsi «misti» e su un uso «normale» (la commissione, il parcheggio, la sosta al supermercato) in diverse condizioni atmosferiche è un'altra cosa.

E' quanto abbiamo fatto con la Fiat Stilo Multi Wagon. Bene, ci era piaciuta subito e, adesso, ancora di più. E siamo i soli, visto che questa vettura, un po' giardinetta e un po' veicolo multiuso, sta incontrando il favore del pubblico. Presentata al Salone di Parigi e proposta in Italia nello scorso novembre (il lancio nei mercati europei è partito in questo mese), sta raccogliendo consistenti ordini presso i concessionari.

Per il test abbiamo adoperato la Multi Wagon con il motore JTD di 1.9 litri da 115 Cv (190 l'ora). Per due motivi: primo, secondo le previsioni Fiat, il Diesel rappresenterà il 75% delle vendite (che dovrebbero nel 2003 attestarsi intorno a quota 65 mila); secondo, la motorizzazione in questione costituirà il 45% delle consegne. Sono cifre in linea con un mercato che in questo settore predilige sempre più tale tipo di propulsore o che vuole un'auto spaziosa, comoda, adatta a vari tipi di impiego con speciale riguardo alla famiglia e al tempo libero.

La Multi Wagon soddisfa egregiamente queste esigenze. E' un'auto solida, dinamica, piacevole da guidare. Confortevole sia sotto l'aspetto delle sospensioni che su quello del rumore, in città guizza agilmente nel traffico e in autostrada macina chilometri in scioltezza: anche al termine di un lungo viaggio non provi affaticamento o stanchezza. Merito anche della sensazione di sicurezza che sa trasmettere. Sterzo preciso, un buon cambio, ben «assettata», ci è parsa una vettura molto equilibrata, con quel tanto di elettronica oggi indispensabile, come l'Abs con correttore di frenata e «brake assist», che nelle frenate d'emergenza va in aiuto del pilota. E chi vuole può arricchire la dotazione di bordo con il bandidio già proposto con la Stilo berlina.

L'altro aspetto vincente (e molto vincente) della Multi Wagon sta nella praticità e qualità della vita a bordo. I vani portaoggetti (la bellezza di venti) sono una manna per collocare guanti, fazzolettini, carte, bibite (provate a viaggiare con uno o due bimbi: a bordo gli attacchi Isofix dei seggiolini sono provvidenziali per il più imbranato dei papà o dei nonni). E quando si devono caricare pacchi ingombranti o colli voluminosi come le cassette di vino e della minerale la possibilità di far scorrere in avanti i sedili posteriori semplifica lo stivaggio. Nell'uso quotidiano è apprezzabile l'idea del lunotto sdoppiato rispetto alla porta: negli spazi limitati di un parcheggio, apri solo il lunotto e introduci sporte e sacchetti.

Se poi avete bisogno di portare in macchina qualcosa di grosso (ma sì, anche un mobile o una bici), basta «abbattere» i sedili per ottenere un piano di carico straordinario. La capacità del vano sfiora gli 1,5 mc, con un'altezza dell'apertura posteriore di 96 cm e una lunghezza fino a m 2,5. Sotto tale aspetto la Multi Wagon ha le doti di una monovolume, ma rimanendo compatta nelle dimensioni.

Un'auto trasformista, piena di soluzioni intelligenti. Come la regolazione del clima nella parte posteriore con bocchette separate, i tavolini pieghevoli tipo aereo, le prese elettriche, il vano refrigerato per le bevande. Non saranno una esclusiva, ma pochi altri modelli, anche di lusso, ne racchiudono tante insieme. Insomma, una Multi Wagon da record.

La nuova Stilo Multi Wagon riassume le caratteristiche di una giardinetta e di un monovolume: una formula di successo

SULLE STRADE DELL'ESTREMO NORD CON LA VOLVO XC90

La neve e il ghiaccio non fanno più paura

Giulio Mangano
LULEÅ

Volvo ha scelto la neve e il ghiaccio dei suoi tradizionali Winter Test Drive per festeggiare la felice partenza dell'XC 90: il primo grande Suv ha raccolto 15 mila contratti a scatola chiusa prima ancora dell'avvio della commercializzazione ufficiale. Così, nel nord della Svezia, in riva al Mar Baltico, nel Golfo di Botnia (sulla cui superficie ghiacciata la guida delle auto è a rischio, considerato quest'inverno particolarmente caldo: solo 10 gradi sottozero!) - in pratica, a 2700 km da Roma e altrettanti dal Polo nord - l'XC90 ha dimostrato ai media di mezzo mondo che si può viaggiare sereni in condizioni limite: quando aderenza, visibilità e controllo diventano precari.

Non è un caso che, nelle primissime settimane di vendita in Usa - in Europa si è vista solo ai Saloni e arriva in questi giorni nelle concessionarie italiane - l'XC90 abbia già collezionato una quindicina di premi e riconoscimenti coronati dall'assegnazione del titolo di «2003 North American Truck of the year». Corretto compromesso fra ingombri non proprio contenuti (4,8 m di lunghezza per 1, 9 di larghezza), 5 o 7 posti e, rispettivamente, 613 o 249 litri di bagagliaio, comfort e prestazioni sia sull'asfalto che fuori, questo Suv è già diventato un fenomeno di moda.

La XC9^, primo grande Suv realizzato dalla Volvo: è disponibile a 5 o 7 posti

Fra i suoi acquirenti molti expossessori di berline di alta gamma, coupé e spider, sw o monovolume. A conferma che queste famiglie di auto, destinate in teoria a un impiego duro & rude, su fondi scoscesi e in scarse condizioni di aderenza, nel 96% dei casi vengono poi utilizzate in pratica solo sull'asfalto. Anzi, addirittura solo in città: city car di fatto, benché pensate per i grandi spazi.

Ed è un peccato perché, pur con i limiti derivanti dall'assenza delle marce ridotte e dei differenziali bloccabili - soluzioni tipiche dei fuoristrada veri - benché l'elettronica contribuisca a realizzare effetti succedanei con controlli di trazione, aderenza e stabilità (Tracs e Dsstc), Volvo XC90 rivela su neve e su ghiaccio sorprendenti riserve dinamiche e notevoli caratteristiche di sicurezza attiva. Ma anche piacevolezza di guida, funzionalità e capacità di trarsi d'impiccio.

Mentre a Göteborg si è deciso di portare la produzione dalle previste 40 mila a 80 mila unità (il massimo consentito dagli attuali impianti è di 65 mila), in Italia le liste d'attesa si prolungano ormai fin oltre giugno. Nel 2003 ne saranno immatricolate quasi 4000 nel nostro Paese, anche se gli uomini di Volvo Italia hanno la speranziella di ottenere dalla Svezia qualche centinaio di unità in più.

Gradevole nella linea, personale e inaspettatamente sobria - considerato che finisce in America il 65% dell'intera produzione, contro il 25% dell'Europa - l'XC90 è una trazione integrale permanente sulla quale, in condizioni normali, il 95% della coppia motrice viene inviata all'avantreno. Basta una differenza di un settimo di giro di una ruote rispetto alle altre (segno di perdita di aderenza) perché il differenziale centrale Haldex a controllo elettronico provveda a privilegiare l'assale con migliore aderenza (fino al 60% al retrotreno), per la migliore motricità.

Tre le motorizzazioni previste: 5 cilindri turbodiesel di 2,5 litri, 120 kW/163 Cv, 185 km/h e 0-100 km/h in 12,3 secondi (oltre l'85% delle vendite italiane), commercializzato a 46.350 euro; cinque cilindri a benzina di 2,5 litri, con turbo a bassa pressione, 154 kW/210 Cv e 210 km/h a 47 mila euro e infine sei cilindri in linea, sempre a benzina e turbo «cattivo», 200 kW/272 Cv, 210 km/h autolimitati e 0-100 km/h in 9,3 secondi, a 54 mila euro. Per ora solo trasmissioni automatiche, ma in seguito arriveranno le manuali, con un risparmio di 1800 euro. Per chi vuole il massimo (interni in pelle e navigatore satellitare), su tutti i modelli è disponibile, con 3500 euro di supplemento, l'allestimento Optima.

Prezzi davvero eccezionali alla Griffe House

Da Sabato 25 Gennaio iniziano i saldi

Oltre a distinguersi per i prezzi bassi tutto l'anno, Griffe House si distingue soprattutto per la qualità. Da sabato 25 gennaio 2003 liquida tutto, potrete trovare capi firmati al prezzo di una cravatta. Griffe House, uno dei centri più grandi del Piemonte, specializzato nella vendita stock acquista nelle migliori aziende italiane grossi quantitativi e vende direttamente al pubblico a prezzi veramente incredibili.

Da sabato 25 gennaio 2003 iniziano i saldi con occasioni da non perdere.

GRIFFE HOUSE
ABBIGLIAMENTO STOCK

UOMO, DONNA, BAMBINO, INTIMO, PELLE

MIGLIAIA DI CAPI SUPER SCONTATI

FIRMATO
SALDI 50%

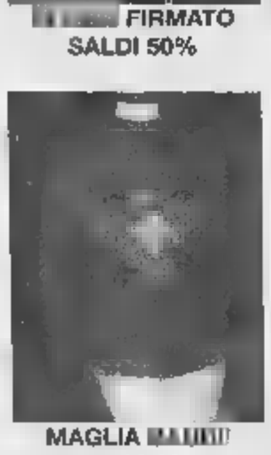
GIACCONI SPORTIVI
da € 19,00 a € 49,00

ABITI UOMO
TESSUTI PREGIATI 99,00

MIGLIAIA DI IE UOMO
FIRMATE PREZZO

5.000 mq. parcheggio

Orario di apertura:
Tutti i giorni dalle alle 12.30 e dalle 15,30 alle 19,30
(chiuso lunedì il giorno)

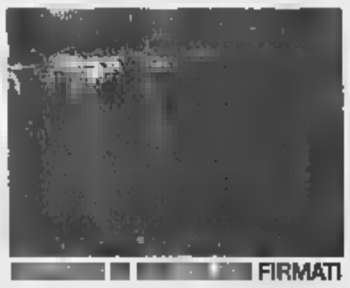


MAGLIA
€ 20,00

SKI SERGIO TACCHINI
29,00 fino ad esaurimento

FELPE solo € 15,00

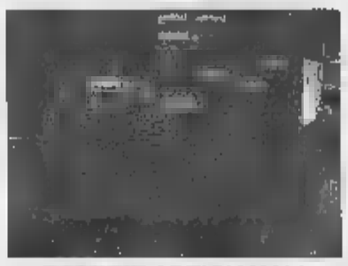
SALDI



FIRMATI
€ 15,00

GIACCHE UOMO
TESSUTI PREGIATI € 45,00

CRAVATTE BIAGIOTTI
€ 10,00



ARTIGIANALI
€ 19,00

GIACCA 100%
LANA TASMANIA € 49,00

CAPPOTTI ECOMONTONE
FIRMATI € 49,00

CAPI PELLE € 49,00
fino ad esaurimento

ECOMONTONE GAUDI'
CORTO € 39,00

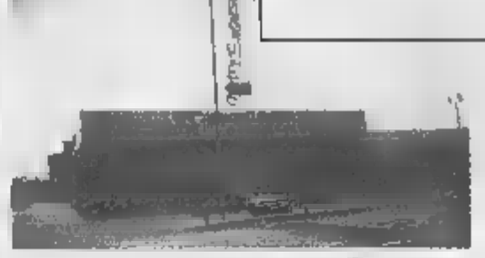
ECOMONTONE LUNGO
GAUDI' 49,00

VENTO
MARCHE da € 19,00 a € 49,00

MIGLIAIA DI CAPI
A STOCK

MIGLIAIA DI
5,00 a 10,00

PANTALONI SPORT
solo € 15,00

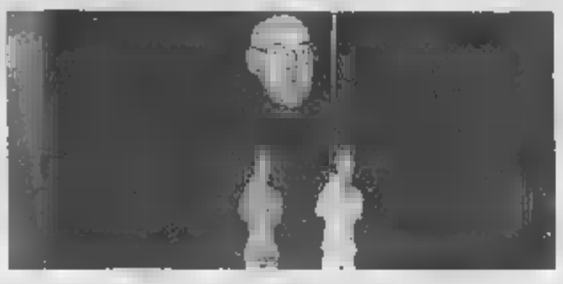


GRIFFE HOUSE
ABBIGLIAMENTO STOCK

- Strada Trossi - Tel. 015.2557798
a solo metri da Biella Fiere, direzione Vercelli

Orario di apertura
Tutti i giorni dalle 12.30 dalle 15,30 alle 19,30
(chiuso lunedì mattino)

PRESENTATO IL BOZZETTO


Miro Gianola con i bozzetti del monumento

Monumento ■ carnevale «firmato» da Miro Gianola

■ Lo storico carnevale di Ivrea avrà una «firma» di Castellamonte. Sarà l'artista Miro Gianola, personaggio molto noto non solo nella cittadina altocanavesana, a realizzare il monumento dedicato alla manifestazione eporediese. Il bozzetto è stato presentato ieri, ■he se il modello non è ■■■■ definitivo. Si tratta, comunque, ■ una ■■■■ realizzata in cotto forte, alta circa due metri e pesante un'ottantina ■ chilogrammi. Raffigura un aranciere, con ■ berretto frigio in ceramica e le ■■■■ all'interno della casacca, nell'atto ■ gustare ■■■ scodella di fagioli grassi. Il monumento sarà installato al centro di piazza Maretta, sede della storica Fagiolata del Castellazzo, e sarà pronto per ■ fine di ■■■■. «Dopo aver chiuso la piazza alle auto ■ sistemato l'arredo urbano - spiega ■ sindaco Fiorenzo Grijuela - ci siamo resi conto che era ancora un po' spoglia. Con Gianola è nata quindi l'idea di realizzare una statua, dedicata alla prestigiosa manifestazione eporediese». L'unico inconveniente è la necessità ■ togliere il monumento proprio nei giorni del carnevale, per consentire lo svolgimento della fagiolata, ma soprattutto per l'abbruciamento dello scarlo.
Questa iniziativa, pur pregevole, rischia però ■ essere l'unica avviata dall'attuale amministrazio■■■ comunale ■■■ confronti del carnevale. Il rinnovamento dell'ormai superato ■ poco efficace Consorzio organizzatore, infatti, atteso ■■■ tempo e per il quale si lavora ■■■ almeno un paio d'anni, ■■■ si ■ ancora realizzato. In municipio, però, assicurano che ■ questione di pochi ■■■i. «Abbiamo già redatto ■■■ bozza per ■ creazio■■■ di ■■ ■■■■■ente - spiega l'assessore Ottavia Mermoz -, da portare all'esame dell'apposita commissione. Sarà un'istituzione, un organo del Comune, che gestirà il carnevale e San Savino».

A IVREA LEGA, FORZA ITALIA E UDC FRENANO AN SULLA CANDIDATURA DELL'IMPRENDITRICE

Il Polo litiga sul futuro sindaco

Congelata la candidatura di Rosa Ocleppo

Mauro Revello

IVREA

Mesi di incontri, trattative serrate, riunioni per trovare un candidato unitario ■ formulare un programma da presentare agli eporediesi. Ma la «macchina» elettorale della Casa della Libertà si ■ imballata ■■■■ra prima di partire. Ieri mattina i vertici ■ An, Forza Italia, Lega Nord e Udc avrebbero dovuto presentare il proprio rappresentante, l'imprenditrice Rosa Ocleppo. L'operazione, però, è naufragata nelle 24 ore precedenti, con le defezioni di tre dei quattro partiti della coalizione. E non è escluso, a questo punto, che la stessa Ocleppo, rimasta appiedata, lasci perdere la gara.

Tutto parte dalle sedi centrali dei partiti. Prima Umberto Bossi ha decretato che il Carroccio dovrà presentarsi per conto proprio al primo turno delle amministrative, e quindi la Le■■ Nord si è fatta da parte. L'Udc, di rimando, ha deciso di attendere maggiori chiarimenti. Quindi Forza Italia ha rinforzato la situazione di «stand by», in attesa che ■ Lega sciolga ogni riserva. Risultato: a quattro mesi dal confronto elettorale, la Casa delle Libertà si ritrova (a Ivrea ■■■ altrove) senza una coalizione e ■■■ la prospettiva di dover ricominciare tutto da capo.

Ieri mattina, alla conferenza stampa, è rimasto soltanto il coordinatore ■ An Carlo Romito a fronteggiare i giornalisti. Niente candidata, niente Lega, niente Forza Italia (e senza l'ombra di un portavoce per giustificare l'assenza). Massimo Stevanella dell'Udc si ■ limitato a leggere un comunicato, prima di lasciare Romito a gestire da solo una situazione imbarazzante. «A Ivrea siamo uniti, tutti e qu■■■ - ■■■■ il coordinatore di An -. ■■ Roma, però, sono arrivati input diversi. Per questo dobbiamo rimandare l'ufficializzazione della nostra candidata, che continua ad ■■■■ il personaggio su ■■■ a Ivrea puntano An, l'Udc e Forza Italia».

Nel comunicato dell'Udc e in quello diffuso successivamente da Forza Italia, del resto, Rosa Ocleppo riceve ampi attestati di stima. Questo, però, no■ basta per partecipare ad una competizione elettorale. Adesso le parti cercheranno comunque di raggiungere un accordo, in attesa anche di chiarimenti dai vertici nazionali. Non è da escludere, però, che spunti un altro candidato, oppure che i partiti prendano ■■■■ separate. An, in particolare, potrebbe cercare di supe■■■ le divisioni interne ■ far fruttare (magari con l'aiuto di una lista civica) l'esperienza accumulata in questi anni di concreta opposizione. ■■ certo non sarà un percorso facile, soprattutto perchè lo schieramento di centro sinistra si presenta, al momento, compatto a sostegno del sindaco uscente Fiorenzo Grijuela.

Sul sindaco uscente Fiorenzo Grijuela il centro sinistra sembra compatto

'ALPETTE

Ceretto non ha ■■■■■ abusi

■ Era finito sotto inchiesta per abuso d'ufficio e falso materiale ■ ideologico. Alla fine di un estenuante processo, il primo cittadino ■ Alpette Marino Ceretto Castigliano, ■■ anni, decano dei sindaci ■■■■■ (difeso dall'avvocato Benni), è stato assolto dai giudici del tribunale ■ Ivrea «perché il fatto non sussiste». Analoga ■■■■■ ■ stata pronunciata nei confronti degli altri due imputati, il vigile urbano Fausto Goglio (avvocati Passero e Rigassio) e l'impiegata Giuseppina Merlo Franchina (avvocato Ferrero). Solo per quest'ultima il pm Fornace aveva chiesto l'assoluzione; per il sindaco e il vigile, invece, la richiesta era stata rispettivamente di un anno e 4 mesi e di un anno e mezzo. I tre erano stati accusati di aver tentato ■ nascondere una delibera di giunta, riguardante un procedimento penale per inquinamento dell'acqua (nel qu■■ lo stesso Ceretto era poi stato pienamente assolto).

IN BREVE

■ **CASTELLAMONTE, SCONTRO.** Due automobilisti sono rimasti feriti l'altra sera in un incidente stradale, avvenuto sulla «Pede■■■■■■■■■ in prossimità di frazione Sant'Antonio. Il furgone Ducato condotto da Daniele Buriani, 50 anni, di Vidracco, si è scontra■■ frontalmente con la Fiat Panda guidata da Fabrizio Vallo, 27 ■■■ni, di Castellamonte. Quest'ulti■■■ ha riportato ferite guaribili in un mese; è di una decina di giorni, invece, ■ prognosi di Buriani.

■ **IVREA, DROGA.** Cinque studenti segnalati alla Prefettura, un sesto denunciato per detenzione di ■■■ grammi di hascisch: è il bilancio del servizio antidroga effettuato l'altra mattina dai carabinieri di fronte all'Iis Olivetti in viale Liberazione a Ivrea.

■ **ROMANO, ARRESTO.** Vincenzo Agostino, 39 anni, di Romano, è stato portato in carcere dai carabini■■■ ■■ ordine del tribunale di sorveglianza di Vercelli. L'uomo era agli arresti domiciliari, ma durante alcuni controlli i militari non lo avevano trovato in casa.

■ **CASTELLAMONTE, MANETTE.** Su ordine di custodia cautelare emesso dal Tribunale i carabinieri ■ Ciriè hanno arrestato Paolo Teiskhed, 41 anni, di Castellamonte. L'uomo è scappato dall'ospedale Fatebenefratelli di San Maurizio dove era agli arresti domiciliari.

■ ■■■■■ ■■■■■ Questa mattina l'assessore provinciale alla Viabilità Luciano Ponzetti incontrerà, assieme ai tecnici della Provincia, gli amministratori locali dei Comuni della bassa Valchiusella per fare il punto sulla riapertura della provinciale 61 dopo ■ frana del 28 dicembre.

DOVE & QUANDO

JAZZ E ROCK. All'Hopstore Guinness Pub in via lago San Michele a Ivrea, la serata di oggi, dedicata al jazz, ■ animata dal quartetto "Moto Contrario", mentre il concerto di domani vede protagonista il gruppo blues "A New Day". L'ingresso è libero, si suona dopo le 22.30.
I COSCRITTI. La festa dei neodiciottenni di Borgofranco (i nati nel 1985) inizia oggi con un appuntamento dedicato alla musica latino-americana, con l'animazione dei ballerini Nuccio e Valeria. Nelle prossime serate si proseguirà con discoteca e ballo liscio.
IN SCENA. Lo spettacolo "Il meglio del peggio", che vede protagoniste le Sorelle Suburbe (Tiziana Catalano ■ Luisella Tamietto), ■■ in scena giovedì alle 21 al salone polifunzionale comunale di Banchette. I biglietti costano ■ euro e si possono richiedere a "Il Contato ■■■ Canavese", in piazza di Città a Ivrea (0125.641161).
FILM. Alle 21, all'Abcinema di Ivrea, viene proiettato il film "Ticket to Jerusalem", di Rasha Masharawi. L'appuntamento rientra nel calendario ■ iniziative legate al gemellaggio tra Ivrea e la cittadina palestinese di Beit Ommar.
KARAOKE. Al ristorante-pizzeria "Da Pindo" di Cerone di Strambino, ogni giovedì ■■■ alle 21 è "Karaoke time". Per informazioni: 0125.718227.
A LEZIONE. L'astronomo Walter Ferreri, che tiene una conferenza su "Origine, presente e futuro dell'universo", è l'ospite di oggi dell'Unitre Alto Can■■■■: appuntamento alle 15.30 nel salone dell'istituto "Morgando" di Cuorgnè. "Letteratura italiana del '900" è il tema delle lezioni dell'Unitre di Castellamonte, che si tiene a partire dalle 15.30 nei locali al primo piano dell'ex ospedale cittadino. Domani alle 16, nel Chiostro del convento dei francescani minori di Caluso, Silvio Gozzano illustra la "Storia di Casa Savoia".
SEMINARIO TEATRALE. "Progetto Pasolini" è il titolo del seminario che l'attore e regista Valter Malosti propone, al "Mulino di Amleto" (sede della associazione "DoraInpoiTeatro"), nelle domeniche 26 gennaio e 2 febbraio. L'iniziativa è rivolta ad allievi attori e a chiunque si senta attratto dal palcoscenico; i testi prescelti - dapprima verranno analizzati, per poi giungere a un'ipotesi di messinscena - ■■■ di Pier Paolo Pasolini, autore di cui Malosti ha recentemente curato la regia di "Orgia", in scena sabato al Teatro "Giacosa" di Ivrea. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 333.7928774.
LA DANIMARCA. Hanne e Felice Marra propongono, fino ■ 2 febbraio, il "ritorno ■■■ cucina danese" in Canavese, all'Antica Trattoria della Mugnaia in ■■■ Arduino ■■ ■ Ivrea; per informazioni e prenotazioni telefonare allo 0125.40530.
RISCHIO E LIMITE. Continua il ciclo ■ incontri "Rischio al limite o limite di rischio", promosso da associ■■■■■ "L'Orizzonte", Asl 9-Sert e Fondazione "Ruffini". Alle 17, all'Istituto ■■. Annunziata di via San Francesco a Rivarolo, l'educatore Luigi Cecconato parla di "A chi la colpa per la dipendenza da sostanza?", mentre l'avvoca■■ Daniela Benedino tratta di "Aspetti legali".

14 GENNAIO - 8 FEBBRAIO 2003
CENTRO VENDITA PIACENZA
A POLLONE (BIELLA)
SALDI
AUTUNNO - INVERNO 2002-2003
CON SCONTI FINO AL 60%

Tel. 015.6191.230
Orario: il lunedì: 14.00-18.00 ■ dal martedì al sabato: 9,30-18.00
Aperto la domenica: 9,30-18,00

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO

MERCOLEDÌ: TuttoScienze ■ Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

Lo show di «Idea Sposa» fino al 2 febbraio al Lingotto Fiere di Torino

Il matrimonio che dà spettacolo

Nozze in mostra e abiti protagonisti in sfilata

Suggestioni nuziali con gli ultimi trend in passerella per «Idea Sposa», la rassegna sul matrimonio e dintorni che s'inaugura quest'oggi nei padiglioni del Lingotto Fiere di Torino, organizzatore dell'evento, dove rimarrà allestita sino al 2 febbraio. Non [redacted] salone tout-court, bensì una mostra-spettacolo con défilé [redacted] testimonial d'eccezione, pronti a catalizzare l'attenzione [redacted] pubblico per oltre un'ora di show, future coppie in prima fila. Confermata la presenza della bella attrice Randi Ingerman (guest star di sabato 25, nella foto) [redacted] della spumeggiante showgirl Alessia Fabiani, letterina di Gerry Scotti (1° febbraio). Ma, in quanto a personaggi celebri, non mancheranno sorprese dell'ultima ora da parte dello stilista Carlo Pignatelli, apprezzata griffe internazionale, amata dai divi di sport, [redacted] e [redacted]vù. Sullo sfondo di una scenografia totalmente rinnovata, applaudite in pedana saranno le anticipazioni fashion degli stilisti più quotati, ateliers e firme sartoriali di grande tradizione, aziende specializzate che propongono le ultime creazioni e novità [redacted] materia di abiti e accessori per la sposa e per lo sposo, nonché per l'entourage della [redacted] coppia, presentati da Elia Tarantino: appuntamento nel parterre, il venerdì, il sabato e la domenica alle ore 20,30, giornata in cui è prevista anche una «replica» pomeridiana. La mise nuziale resta l'indiscussa protagonista della rassegna. La tendenza segna il ritorno del velo, conferma il successo del bustier iperfemminile e malizioso, stringato e steccato come una guêpière, mentre il bouquet up-to-date si riconferma quello [redacted] cascata». Ovunque è un trionfo di taffetà cangianti e metallici, pizzi macramé, chantilly o rébrodé che Carlo Pignatelli (un suo modello nella foto in basso), accosta a tessuti di tradizione come duchesse, organza e georgette. I colori arpeggiano sulle mille sfumature cromatiche del verde, come le pietre più preziose: le tonalità dello smeraldo più intenso accanto al dolcissi[redacted] verde-mela, [redacted] poi i caldi riflessi dell'ambra e dell'oro, con qualche variazione sul pastellato. Proprio le sfumature del nobile metallo rappresentano le tonalità moda primavera-estate per gli stilisti di Samuela Spose, [redacted] se l'atelier [redacted] de ampio spazio [redacted] «simbolico» bianco, impreziosito da ricami realizzati rigorosamente a mano. Stile «pulito» e raffinato, nessun iperdecoro, ma note personali [redacted] preziose e, soprattutto, una vestibilità impeccabile e confortevole: ecco la sposa secondo Maria Teresa Lauteri, autrice di una collezione che assembla passato e presente. All'Atelier della Sposa l'eleganza si veste di morbide forme, [redacted] corpini aderenti, ampi décolletés e gonne dai volumi contenuti, a siglare un «femminile romantico». L'uomo, secondo Pignatelli, rispolvera frac, tight e smoking rievocando l'eleganza Anni 30. Abbigliamento a parte, il salone torinese rappresenta una tappa imperdibile per chi è prossimo al «sì», anche per l'ampia gamma di suggerimenti in tema [redacted] organizzazione della cerimonia: bomboniere, partecipazioni, liste nozze, banchetti, servizi foto-video, luna di miele, corredo e arredi per la nuova casa. Gli orari di visita: feriali 17-23,30; sabato e festivi dalle 15.

Viaggio attraverso gli stand del salone, tappa irrinunciabile per chi è prossimo al «sì»

Tutti i nuovi look per la coppia nuziale

Stilisti, atelier e grandi firme dettano la moda del 2003

L'ingresso è d'impatto: «Idea Sposa» si tappezza di palloncini made in Usa [redacted] di mini-mongolfiere allestite da Balloon, [redacted] rendere ancora più festoso l'evento. Tutt'intorno, i mille suggerimenti e spunti creativi per «confezionare» una cerimonia d'élite.

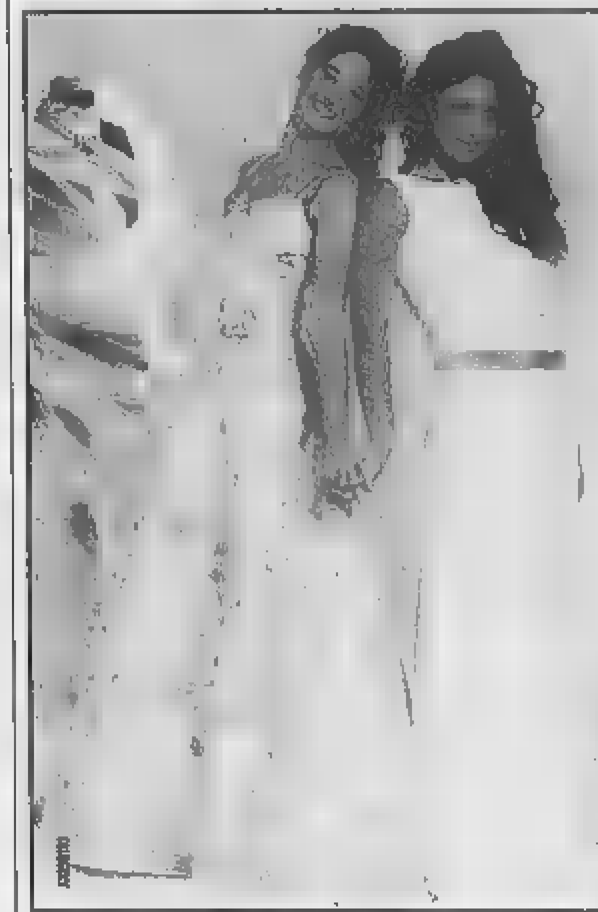
A cominciare dagli abiti proposti da stilisti e atelier di prestigio che al salone del Lingotto presenziano quest'anno in massa. C'è la collezione sobria e di classe firmata da Adriana Pastrone tutta giocata sui toni pastel[redacted], come il completo in shantung azzurro caratterizzato [redacted] bustier su cui campeggiano ingenue margherite, e dalla gonna Anni 4[redacted] che fascia sul davanti e fluisce dietro con una coda; e c'è la mise in impalpabile renna dipinta dell'Atelier Bili, che avvolge [redacted] sposa modellandola in corpetti steccati e stringati.

Il Centro Sposi Cherie sigla il ritorno del velo, reso attuale da [redacted] piccolo, prezioso bordo di pizzo a contrasto, mentre il Palazzo degli Sposi [redacted] la «rinascita» del bustier, dei décolleté valorizzati da scollature agli omeri o all'americana, delle gonne a sirena, oppure rese voluminose da balze, drappeggi, volants. Isabella Morè punta sulla preziosità dei tessuti e sulle note di colore: cipria, oro, miele, e luminose textures indiane che costruiscono bustini accostati a gonne in organze cangianti. La stilista Monica Scalvenzo affianca alle classiche sete nuovi tessuti: i filati delle organze si sposano a fili metallici per creare gonne drappeggiate dall'effetto stropicciato, negli abiti romantici il broccato si accosta al taffetà.

Con ricercata armonia di proporzioni, Glamour «inventa» l'abito «geometrico», rivisitando così la tradizione in chiave di design: la gonna rigida è abbinata ad [redacted] bustino-scultura reso prezioso dall'intersecarsi dei tessuti. Ma la sposa di Glamour si lascia anche tentare dal lusso di pizzi e ricami, cede ai tessuti ricchi e ai volumi ampi, alle trasparenze, ai capi unici ornati [redacted] applicazioni floreali o cristalli Swarovski: pura esaltazione della femminilità. D'effetto anche le mise de l'Agoraio: talvolta declinate con bustini tempestati da pizzi [redacted] ricami, talaltra interpretata con linee semplicissime che esaltano il seno e il punto vita. La «proposta più» della Maison è «una gonna e due bustini»: uno più sobrio per la chiesa, l'altro più sofisticato [redacted] sexy per il dopo-cerimonia.

Novità al maschile: Scassa propone un'immagine raffinata con modelli dai contenuti sartoriali dei marchi più prestigiosi (Carlo Pignatelli, Giorgio Armani, Pal Zileri, Tombolini) che interpretano la cerimonia con filosofie diverso, dal classico, al romantico, al trendy; Erzegovaz coniuga la grande tradizione con le n[redacted] tendenze attraverso Le Collezioni di Giorgio Armani, dal taglio rigoroso, a la vestibilità di Corneliani dallo stile sartoriale, praticamente un evergreen. Innovativa la linea Pal Zileri Cerimonia: giacche «a doppio bottone», gilet effetto jacquard. Da indossare in luna di miele per un tête-à-tête romantico con la neo-mogliettina.

E [redacted] questo proposito, solo a «Idea Sposa» l'agenzia Extra-Tour offre uno sconto dal 10% al 20% a chi prenota il vi[redacted]io di nozze.



L'AgoraiO

UN SOLO ABITO DA SPOSA: IL TUO

Prove gratuite su appuntamento

www.lagoraio.it

Voglio guardare il mondo riflesso nei tuoi occhi splendidi.

Golden Star Tour partecipa a "Idea Sposa 2003" dal 23 gennaio al 2 febbraio a Torino con un'offerta volta a premiare tutti i novelli sposi: la crociera di 8 giorni in Egitto sulla motonave "L'aube du Nile" che offre i comfort di un hotel a cinque stelle SCONTATA DEL 15% per chi prenota presso il padiglione 2 stand 250A in fiera.

Le agenzie Golden Star sono sempre attente ai desideri dei propri clienti offrendo impareggiabile qualità, professionalità e sconti dal 10 al 20% su numerosi tour nei posti più affascinanti del pianeta.

Golden Star Tour vi ama!

Mettete la vostra voglia di viaggiare nelle nostre mani, vogliamo essere per voi una stupenda finestra sul mondo.

ATELIER AIMÊE — Alta Moda Sposa

[redacted]

PRIMAVERA [redacted] 2003

[redacted]

dalle 15,30 alle 19,30

solo presso le sedi di:

[redacted] - [redacted] - Tel. 011.533379

[redacted] 11 - To - [redacted] 011.4372181

SOLUZIONI DI LETTI PER MOLTIPLICARE IL VOSTRO [redacted]

LETTO A SCOMPARSA SINGOLO A PARTIRE [redacted] € 370,00

LETTO A SCOMPARSA MATRIMONIALE A PARTIRE [redacted] 680,00

V.DUCHESSA JOLANDA 25 - TORINO — MAX UZIONI CAMERETTE — 800 903719 — WWW.MAXCAMERETTE.IT

COMMERCIALE TERMOSANITARIA s.r.l.

Show Room: via Marconi, 26/30
10043 Orbassano -TO-
tel.011.9003140 r.a.

www.commercialetermosanitaria.com

arredobagno, riscaldamento, sanitari, piastrelle, rubinetterie, vasche-docce idromassaggio, [redacted] accessori per ogni esigenza.

LA STAMPA

GIOVEDÌ 23 GENNAIO 2003. ANNO 137. ■. 22. ■ 0,90 ■ ITALIA (PREZZI RAGGUAGLIATI ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

LA COSTITUZIONE DELL'UE

VALORI LAICI E OFFENSIVA RELIGIOSA

Gian Enrico Rusconi

E' tempo che i laici escano dall'imbarazzo davanti all'offensiva vaticana e neo-democristiana per la menzione di Dio ■ delle «radici cristiane» nella Costituzione europea. Non è il caso di drammatizzare. Ma una posizione ferma ■ serena eviterà che l'intera questione ■ dei valori della civiltà europea venga fatta dipendere da quella menzione o meno.

L'Europa ha evidentemente «radici cristiane» ma oggi essa vive politicamente di «ragioni laiche» - dalla politica della famiglia al confronto multiculturale. I criteri della cultura laica derivano in parte dalle matrici cristiane secolarizzate, ma troppo spesso hanno dovuto affermarsi contrapponendosi al magistero ufficiale della Chiesa su temi e in momenti storicamente cruciali. Pensiamo soltanto alla fase illuministica ■ liberale, decisive nel formare l'Europa moderna. La «cultura dei diritti umani» di cui oggi la stessa Chiesa si fa interprete, ■ frutto laico. La formula «radici cristiane, ragioni laiche» lascia trasparire la dialettica di continuità e conflitto che è tipica della storia europea. Invece un generico e univoco riferimento all'Europa cristiana come fattore identitario comune e solidale è una finzione contraria alla verità storica, che è carica di terribili conflitti interreligiosi.

Ma la semplice menzione di Dio nella Costituzione ■ presta ad altre riflessioni. La proposta avanzata alla Convenzione da venti firmatari, «on in testa Helmut Kohl, parla di «valori di coloro che credono in Dio quale fonte di verità, di giustizia, di bene e di bellezza, come pure di coloro che non condividono una fede, ma rispettano quei valori universali sulla base di altre ispirazioni e convinzioni».

Gli estensori del testo non si sono resi conto del lapsus in cui sono incorsi, creando una gerarchia tra credenti e non. Ci sono infatti i credenti che, richiamandosi a Dio, sono i veri titolari dei valori, poi ci sono «pure» coloro che «non condividono una fede, ma rispettano» i valori. Se non fosse una cosa seria, verrebbe da ridere di fronte a questo modo di parlare che assegna al laico una moralità di seconda scelta.

La forza della laicità europea invece sta proprio nel collocare su un piano di assoluta parità le diverse visioni etiche (di fronte a Dio - aggiunge in cuor suo il credente laico). A livello di etica pubblica ciò che conta è la forza degli argomenti o la lealtà delle procedure democratiche.

Ma dietro all'offensiva per «l'eredità cristiana» c'è altro. Si mira a mobilitare le risorse della religione-di-chiesa come supporto di difesa contro una presunta minaccia (islamica) all'identità europea. Questo spiega lo ■lo con cui in Italia le forze di centro-destra, che sono largamente agnostiche, sostengono le richieste della Chiesa. Ma questo atteggiamento dà al dibattito sulle «radici cristiane» dell'Europa il sapore di un'operazione politica sottilmente etnocentrica, ben al di là degli argomenti storici messi in campo.

FRANCIA E GERMANIA RIFIUTANO ALLA NATO L'AIUTO AGLI USA. DURE REPLICHE DI POWELL E RUMSFELD. BUSH: SADDAM E' UN PERICOLO

Chirac e Schroeder: no alla guerra

Presi in Veneto marocchini con esplosivo e piante di obiettivi

PARIGI. Chirac e Schroeder sono decisi ad evitare la guerra, fra i due paesi è nato un fronte comune. Francia ■ Germania hanno detto ■■ alla Nato alla richiesta di «appoggio logistico» avanzato dagli Usa. Immediata ■ replica della Casa Bianca, «irritata» per l'atteggiamento dei due paesi. Il presidente Bush ha dichiarato che «Saddam è una minaccia reale, e affrontare il dittatore è un dovere verso i nostri figli». E mentre il capo di stato maggiore ha dichiarato che i soldati sono pronti, fonti russe hanno rivelato che l'attacco avverrà alla metà di febbraio. Intanto nel Veneto sono stati arrestati cinque marocchini: avevano un chilo di esplosivo e mappe con possibili obiettivi.

Lollo, Marinetti e Mastrolilli ALLE PAGINE 2 - 3

Schroeder e Chirac ieri a Parigi

SERVIZI

«SENZA ACCORDO CON L' EUROPA, NATO A RISCHIO»

Il direttore del «Council on foreign relations»
«Gli alleati non credono alle motivazioni americane»

INTERVISTA DI Maurizio Molinari A PAGINA 3

PANNELLA : STO PREPARANDO ■■■ ■■ ■■

Il leader radicale: c'è un'alternativa non violenta
A Baghdad nascerà un governo democratico

INTERVISTA DI Pierluigi Battista A PAGINA 2

GLI ALPINI, ULTIMI TEST PRIMA DELLA ■■■■

Le esercitazioni in una base del Lazio, fra un mese saranno schierati ai confini con il Pakistan

Francesco Grignetti A PAGINA 2

MAFIA, ALTRI INDAGATI. MORMINO SI PRESENTA AI GIUDICI

Giustizia, cadono l'indulto e l'amnistia

COSÌ LA CASSAZIONE PREPARA LA SENTENZA

A giorni la decisione sullo spostamento del procedimento che vede imputati Berlusconi e Previti

Augusto Minzolini A PAGINA 4

ROMA. Alla commissione Giustizia tramontano le ipotesi di indulto e amnistia. Soddisfatta la Lega. Delusi Verdi, Prc e Udc. Anche per l'indultino la Lega annuncia opposizione in aula e invita azzurri e centristi a un ripensamento, ma la discussione è rinviata al 4 febbraio. Dopo l'on. Nino Mormino, che si è presentato spontaneamente in Procura a Palermo, anche l'avvocato Antonio Battaglia, senatore di An e un altro «eccellente» sarebbero indagati per concorso esterno in associazione mafiosa.

Cazzullo, Galeazzi, La Licata, Montanari e Ruotolo ALLE PAGINE 6 E 7

«IL CONDONO NON CI SARÀ, MA SERVONO IDEE NUOVE»

Berlusconi sugli abusi edilizi «Demolire non è l'unica via»

IL ■■■■ DELLE SANATORIE

Le leggi di Nicolazzi, le proteste in Sicilia, Teodoro Buontempo nelle periferie romane Vent'anni di storia tipicamente italiana

Filippo Ceccarelli ■ PAGINA 5

ROMA. «Per i reati ■ abuso edilizio non sono in vista né ■■■■■ né condoni», dice Silvio Berlusconi. Però, precisa, la demolizione non è sempre la soluzione ideale. L'abusivismo, secondo il premier, va combattuto attraverso «una disposizione più positiva e moderna della semplice norma che ■■■ prevede soltanto l'abbattimento dell'immobile edificato senza licenza».

In certi casi, ipotizza il premier, chi ha costruito ■■■■ autorizzazione, potrebbe ■■■■ condannato a realizzare a proprie spese qualche miglioria utile alla collettività, tipo «un giardino pubblico o un parco giochi». Magri A PAGINA 5

AL VIA I FORUM SULLA GLOBALIZZAZIONE

Due mondi a confronto Si aprono oggi, in contemporanea, a Porto Alegre e a Davos il terzo Social Forum e il Forum economico mondiale. Nella ■tà brasiliana sono attese centomila persone. In Svizzera il gotha dell'economia mondiale. Attivisti anti-globalizzazione hanno depositato sulla Piazza Federale di Berna 6000 paia di scarpe per ricordare le vittime del mercato globalizzato Chiesa, Iacoboni e Lepri A PAGINA 9

LA RAGAZZA DI TORTONA

LA MORTE HA GLI OCCHI DELL'AMORE

Fabrizio Rondolino

POICHE' ■■■ sempre si può scegliere come vivere, può essere dolce scegliere come mo■■. Anna Maria, trentatré anni, malata terminale di Aids, ha chiesto a Emanuele, l'uomo della sua vita, di portarla fuori dall'ospedale in cui era ricoverata. Gli ha chiesto di portarla in un campo ricoperto di neve lungo la provinciale che unisce Tortona e Castelnuovo Scrivia. Gli ha chiesto di portarla a morire nel campo dove un tempo facevano l'amore.

Il progresso medico, giustamente impegnato nell'allungare in ogni modo la vita umana, ha tuttavia generato una cultura della morte forse ■■■ del tutto condivisibile. Si ritiene infatti, e senza pensarci più di tanto, che la nostra morte non ci appartenga, ma sia invece affare dei medici. Un tempo si rimetteva l'anima a Dio con una qualche semplicità - certo non a cuor leggero, perché nessuno desidera morire quando deve - e il nostro atteggiamento verso la morte non era poi lontano da quello del vecchio indiano che sale sulla montagna sacra ■ attende serenamente di partire per il suo ultimo viaggio. La morte insomma, se non familiare, era tuttavia naturale. «E' suonata la sua ora», si diceva. Adesso nessun orologio sembra più segnare la nostra ora: e poiché ci siamo in qualche modo convinti che la morte appartenga ai medici, anziché ■ ■■■ e a coloro che ■ amano, neppure esiste ormai un luogo dove morire. Né le montagne sacre né il letto di casa accolgono più chi sta morendo, ma soltanto ospedali, corsie, sale operatorie, sale di rianimazione.

Per questo la storia struggente di Anna Maria e di Emanuele non è soltanto una grande storia d'amore, di quelle che pensiamo di ■■■■■ soltanto dalla letteratura o dal cinema. E' anche, questa storia, una fuga silenziosa dalla morte anonima, seriale e disadorna dei nostri ■■■toni, ed è una ribellione delicata al tentativo, oramai in gran parte riuscito, di cancellare ed espellere la morte da ■■■ vita che vogliamo a tutti i costi luccicante e senz'angoli, confinandola in luoghi recintati, asettici, impenetrabili allo sguardo altrui. Anna Maria ■■■ ha voluto morire in un campo: perché la sua morte era soltanto sua, sua e di Emanuele.

SERVIZIO DI Pierangelo Sapegno A PAG. 10

INCHIESTA

IN TOSCANA QUATTRO NUOVI ATTENTATI

Danneggiati ripetitori dei telefonini. Matteoli «Sono ecoterroristi»

Di Robilant e Tessandori A PAGINA 11

di Massimo Gramellini

L'italiano vero

Può piacere o non piacere, ma la notizia è che a New York vanno pazzi per Toto Cutugno, le sue serenate alla mamma in versione «dance» riempiono le piste da ballo e in un locale rarefatto di Manhattan hanno visto Gwyneth Paltrow agitarsi al ritmo di «Lasciatemi cantare con la chitarra in mano». Gwyneth Paltrow, ■■■ delle attrici più snob del pianeta, ■■■ che ■ ■■■■■ ■■ ne intende e sta pure per sposare il cantante dei formidabili Coldplay. Come se nel Sessantotto avessero sorpreso la moglie di John Lennon a un concerto di Al Bano.

■ può piacere ■ non piacere, ma nessuno dei ■■■■■■■ ■■ quali ogni anno si implora l'elemosina di una comparsata al festival ■ Sanremo ■ mai riuscito a emulare le gesta intercontinentali di questo cantante pettinato come una pannocchia, di cui tanti italiani ■■■ no■■ veri di lui addirittura ■■ vergognano.

Ci può piacere o non piacere, ma agli americani piace e non solo a loro. E piace perché Cutugno non rientra nella loro cultura popolare, ma perpetua l'idea immutabile che essi hanno della nostra: quella di un popolo che mangia «'a pizza» e va «in gondoletta», si barcamena fra fascisti, mafiosi e centurioni romani, e fa tutte queste cose senza mai smettere di cantare ronzare a squarciagola. Un De Gregori o un Nanni Moretti pensano di averli anche loro. Sono Bocelli e Cutugno che gli mancano. E Benigni, ma solo quando si barcamena fra fascisti, mafiosi e centurioni. Se ■■■■ fa ■ burattino, preferiscono Walt Disney.

FastWeb è Telefono, Mega Internet, TV on Demand e, da oggi, Videocomunicazione da TV. FASTWEB FAST PEOPLE.

CRESCONO I TIMORI DI ATTACCHI DEL FONDAMENTALISMO ISLAMICO IN ITALIA

Chiesti controlli sempre più severi contro il terrorismo islamico

L'asse antiterrorismo: 55 estremisti arrestati in Italia dopo l'11 settembre

■ Per difendere la libertà, a volte, non resta che la guerra. E' una riflessione realistica ■ amara, quella che il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini ■nsegn■ agli allievi delle scuole ■ Anzio nel 59° anniversario dello sbarco americano. Un'occasione per tracciare il filo della memoria e collegare il passato ■ un presente denso di incognite e tensioni: «E' nostro dovere dire ai nostri figli la verità sulla tragedia della guerra: riconoscendo, anche se questo impegna in modo più doloroso la nostra coscienza, che in qualche circostanza non resta che la guerra per difendere o riconquistare libertà ■ dignità, per riottenere i propri diritti». Sessant'anni fa è accaduto nell'Italia ■ nell'Europa d■ ■ terrore nazista: la guerra, allora, «fu una diversa necessità». Di recente è avvenuto in Kosovo, nun ■o emblematico in cui soltanto con la forza delle armi si poteva riportare ■ pace e il diritto dove c'era invece l'odio più f■. Potrebbe accadere, fra poco, in Iraq. Anche se «non si deve scordare mai l'orrore della guerra che deve restare, in ogni occasione, l'ultima delle possibili opzioni». Mentre Casini commemorava lo sbarco alleato, il ministro dell'Interno Pisanu era a colloquio con ■ ministro della Giustizia americano John Ashcroft, ■he sulla via di Davos dove parteciperà al Forum mondiale ha fatto tappa a Roma (stamani vedrà il ■ omologo Castelli). Al centro dell'incontro, insieme alla lotta alla criminalità organizzata di origine balcanica e al traffico internazionale di esseri umani, il coordinamento ■lla lotta al terrorismo per «garantire ai cittadini non soltanto la libertà dal bisogno ma anche la libertà dalla paura». E' emerso che, dopo l'11 settembre, grazie ai rapporti di collaborazione tra Italia e America e all'impiego di equipe miste di investigatori italiani e dell'Fbi, sono state arrestate 55 persone, accusate di appartenere a formazioni estremiste islamiche. Mentre dal '95 al 2001 la collaborazione tra Italia e Usa ha portato all'arresto di 110 militanti islamici. Proprio nell'ottica della lotta al terrorismo il ministro dell'Interno ha chiesto al responsabile della Difesa Martino di aumentare il numero di militari impiegati nella vigilanza dei cosiddetti «obiettivi sensibili». La risposta è stata positiva, «perché la situazione richiede attenzione», ma condizionata alle risorse finanziarie.

IN UNA CASA DI MAROCCHINI: SEGNATI A PENNARELLO OBBIETTIVI MILITARI E RELIGIOSI

Esplosivo e mappe in Veneto, cinque arresti

Allarme attentati per Duomo di Verona e Basilica di Sant'Antonio a Padova

Mario Lolto
corrispondente da VENEZIA

Nascosto in un calzino, dentro un casolare nelle campagne di Salvaterra, dove quei cinque marocchini abitavano, c'era un chilo di esplosivo al plastico, diviso in quattro pezzi. Sarebbe bastato per far saltare più di un palazzo. Nell'appartamento che fungeva da moschea, in un condominio del centro di Badia, paesino del Polesine, i carabinieri hanno poi trovato una carta geografica del Veneto, con le città di Padova, Verona, Treviso e Vicenza cerchiate col pennarello e piante più dettagliate dov'erano stati segnati con delle crocette il comando Sètaf di Vicenza, sede del comando americano delle truppe distaccate nel Nord Italia, la Basilica di Sant'Antonio ■ Padova, centro mondiale per milioni di fedeli, il Duomo di Verona, e altre sedi istituzionali, come caserme, palazzi comunali e provinciali, l'Università.

Non ■ ancora chiaro ■ indichino altri punti segnati sulle mappe e sulla cartina geografica, ma tutti questi per gli investigatori sono elementi sufficienti per ipotizzare che stesse per ■ organizzato un attentato ■ matrice fondamentalista. I cinque sono stati arrestati e ora gli investigatori stanno procedendo alle verifiche sul loro conto, per stabilire se la loro presenza sul territorio italiano sia regolarizzata da permessi di soggiorno, come essi sostengono, oppure siano clandestini con le carte falsificate. E magari legati alla rete Al Qaeda di Osama Bin Laden.

Ci vorrà tempo per decifrare ciò che è stato sequestrato, anche perché le numerosissime lettere e appunti sono scritti in arabo. Dal materiale preso in esame dagli investigatori è stato possibile accertare finora un presunto collegamento fra l'appartamento-moschea di Badia Polesine ■ musulmani di vari paesi europei, tra cui alcuni di nazionalità britannica.

A Salvaterra un chilo di plastico nascosto in un calzino, ■ Badia le carte incriminate Ora i carabinieri indagano su eventuali collegamenti con Al Qaeda e su legami con altri sospetti

Il più importante del gruppo è Reduane Bnoughazi, 32 anni, una sorta di capo spirituale della comunità islamica creatasi per l'immigrazione nel Polesine. Gli altri ■ Abdallah Mounder, 41 anni, residente a Castagnaro di Verona, Moustafa el Bouhali, 33 anni, che vive a Castelbaldo, nella Bassa Padovana, Amro Lahrajh, ■ anni, e Kamal ben Reddad, 33 anni, domiciliati a Badia. «Siamo innocenti, è una trappola», hanno gridato due di loro uscendo dalla centrale dei carabinieri mentre venivano condotti nel ■ di Rovigo.

I cinque arrestati, ai quali è stata contestata la detenzione dell'esplosivo nonché la possibile violazione della legge Bossi-Fini, hanno però negato che ■ plastico fosse in loro possesso. Non sono state trovate altre armi. Domani i marocchini dovrebbero essere interrogati dal gip di Rovigo Rosanna Oggioni per la convalida dei fermi, poi potrebbero passare in carico alla Direzione distrettuale antiterrorismo di Venezia.

L'operazione è scattata ieri mattina alle cinque, in modo da cogliere gli extracomunitari nel sonno. Il casolare sperduto fra i campi è stato circondato, poi l'irruzione: in pochi minuti gli stranieri erano già sui cellulari a sirene spiegate. Durante la perquisizione, dentro un armadio, è spuntato il calzino che conteneva il plastico. Subito dopo i militari dell'Arma si sono messi a rovistare nell'appartamento-moschea. Qui sono spuntate le cartine geografiche con i potenziali obiettivi evidenziati col pennarello. Il materiale, definito «interessante», verrà confrontato con quello sequestrato in altre zone d'Italia, durante altre operazioni contro presunti militanti del fondamentalismo islamico sparpagliati sul territorio e pronti a entrare in azione per una nuova campagna terroristica stile 11 settembre.

I PREPARATIVI PER LA RISCHIOSA MISSIONE SULLE MONTAGNE AL CONFINE CON IL PAKISTAN

Ultimi «giochi di guerra» per gli alpini primi della guerra vera d'Afghanistan

Esercitazioni in una base del Lazio, tra un mese saranno tutti schierati

Francesco Grignetti
inviato a MONTE ROMANO

E' passata alla storia come la battaglia di Gardez, ovvero Operazione Anaconda: era il mar■ dell'anno scorso e 2200 soldati americani della Decima Divi■■ di Montagna, con truppe afghane dell'Alleanza del Nord, si scagliarono contro le montagne ■ confine verso il Pakistan dove erano asserragliati un migliaio di talebani. I combattimenti furono terribili. ■ questo è il territorio dove si preparano ad andare i nostri alpini.

Trascorreranno sei mesi tra i monti dell'Asia centrale a dare la caccia a terroristi islamici. La missione, tutti si affannano a ripeterlo, è rischiosa. «L'unico precedente cui fare paragone è la Somalia. Ma possiamo dire che mai abbiamo preparato tanto a fondo un contingente che ■ all'estero», spiega il generale Alberto Ficuciello, dello Stato maggiore Esercito.

Ieri, nel poligono di Monte Romano, vicino a Viterbo, alla presenza di deputati e senatori, gli alpini hanno fatto vedere che si preparano coscienziosamente. Armi ■ nuovo tipo, materiali avanzatissimi, tecnologie. «Ma c'è poco da fare. In montagna si torna alla guerra all'antica. Conta la forza fisica. E noi alpini, alla fatica, siamo preparati da sempre», spiega, con ■■ marziale, ■ generale Giorgio Battisti, che comandò la prima spedizione italiana a Kabul ■ si prepara a tornare da comandante in capo in Afghanistan.

Una guerra all'antica, dunque. I generali dello Stato maggiore spiegan■ con una certa soddisfazione che gli americani, per questa nuova fase di Enduring Freedom, hanno chiesto espressamente i nostri alpini. C'è da pattugliare territori in alta quota. Bisogna sapersi ■■■ oltre i duemila metri con zaini che pesano 35 chili, armamento tutto a spalla, senza farsi spaventare dal freddo. La classica vita da alpini, insomma. Un ambiente, però, a cui le truppe americane non erano preparate. «Questione di mentalità. Ma anche di preparazione. Li sbarcavano a oltre duemila con zaini da sessanta chili. ■ finivano a terra in debito di ossigeno per la prima mezz'ora».

Via alla ■■■■ italica di Enduring Freedom, dunque: buoni scarponi e alta tecnologia. Nello schieramento entrano a pieno titolo i reparti speciali. Gente che maneggia fucili Barret di altissima precisione che nelle mani di ■■ cecchino colpiscono a millecinquecento metri. Oppure visori notturni di nuova generazione migliori di quelli a raggi infrarossi. Li chiamano «camere termiche»: sembrano normali cannocchiali, ma trasformano la notte in giorno, e non rivelano in nessun modo la loro presenza (che era il punto debole degli infrarossi). Pistole Beretta che non s'inceppano mai, nemmeno nel fango. Fucili mitragliatori d'assalto. Caschi e giubbetti in kevlar ad alta protezione e basso peso. Fucili a pompa. Ma questi sono dei rambo in piena regola: li hanno perfino visti alla scuola di equitazione perché si preparano a inseguire i taleban a cavallo.

La novità è che queste dotazioni d'eccellenza sono estese all'intero contingente. Che non rinuncia all'antica arte di chi va per monti. E quindi, altrettanto preziosi, i sacchi a pelo ultraleggeri ■■ 400 grammi che garantiscono una perfetta tenuta termica anche a -20. Oppure i materassini e le tende a tenuta stagna. E le tute ■■ microfibra. «Ma niente muli, per carità - dice il generale Armando Novelli - non torniamo al folklore. Anche perché i muli servivano come bestie da soma soprattutto per portare i mortai in quota. Oggi i nostri mortai ■■■ ben diversi. Hanno una portata da 13 chilometri ■ li scaricano gli elicotteri. I muli davvero non servono più».

Se al fianco dell'alpino non ci sono quadrupedi da soma, ci saranno però i cani. I primi, addestrati nella guardia agli attendamenti, sono già pronti. E ci saranno anche due unità cinofile - quattro cani e due istruttori - specializzate allo sminamento. In questo momento si trovano ■ Kosovo.

I mille alpini della missione Nibbio vanno in guerra, questo è chiaro. Infatti si applicherà il codice militare di guerra, depurato per decreto della pena di morte. E come in tutte le guerre, vanno incontro a un ambiente ostile, ma anche a momenti di tensione con gli alleati. Ed ecco che il generale Battisti - è stato annunciato ieri incontrando ampia soddisfazione nei nostri parlamentari - avrà un potere di veto su ogni missione «che si discosti ■ quelle che sono le indicazioni del nostro governo e ■■ Parlamento».

Li attende un territorio, il cosiddetto Pashtunland, ossia la fascia montagnosa di confine tra Afghanistan ■ Pakistan, dove nei secoli non ha mai regnato l'ordine. E' terra di briganti. E di traffici. C'è poco da essere tranquilli quando si sente parlare di posti di blocco. Si muoveranno comunque in compagnie da almeno cento militari, trasportati in elicottero (americano) e supportati da intelligence e da artiglieria (americane anche queste).

La loro base sarà ■ Khost, trecento chilometri a Sud-Est di Kabul, ovvero 16 ore di pessime strade. Molto meglio l'elicottero. Sul posto troveranno un campo con tende riscaldate che gli americani ci lasciano in eredità. Gli italiani però lo ritocc■eranno alla loro maniera: un elicottero sta per trasportarvi un container-cucina che garantirà pasti caldi e ottimi standard igienici. Non solo. «Lo fortificheremo meglio ■ com'è oggi - annuncia Battisti - ■ prepareremo dei bunker sotterranei per ripararsi in caso di bombardamento». Da quelle parti, in effetti, spesso e volentieri qualche razzo raggiunge gli attendamenti americani. E' accaduto anche nell'ultima settimana.

Gli alpini del 9° Reggimento, di stanza all'Aquila, comandati dal colonnello Claudio Berto, arricchiti da plotoni di incursori dell'esercito, da paracadutisti-ranger, ■ guastatori, e da artiglieri da montagna, entro un mese saranno dunque tutti in Afghanistan. Tra loro, come ampiamente propagandato, ci saranno anche cinque donne (una paracadutista e quattro alpine). Il comando ha tenuto a precisare che non parteciperanno ai combattimenti ma sono «destinate a mantenere eventuali contatti con la parte femminile della popolazione». Al termine della visita-ispezione, i presidenti delle commissione Difesa, l'onorevole Luigi Ramponi (AN) e il senatore Domenico Contestabile (FI) erano visibilmente soddisfatti: «A maggio andiamo a visitarli».

SULLA VIA DI KABUL

Casco in kevlar da paracadutista; come anche sono in kevlar le ginocchiere e i paragomiti (dotazione da paracadutista sportivo)

Ogni plotone è rinforzato da un'arma ■ reparto, **mitragliatrice pesante ■■ 42/59**, cal. 7,62, lunghezza 1,22 m, peso 13 kg, alimentazione con ■■■ componibili, celerità di tiro 800 colpi al minuto

Zaino, in pieno assetto di guerra, con sacco a pelo artico, telo impermeabile, materassino gonfiabile, razioni per tre giorni, può arrivare al peso ■■■■ di 35 k■ Gli alpini vengono addestrati a ■■■ di dieci chilometri in alta montagna con lo zaino carico

Fucile mitragliatore cal. 5,56 mm Nato. Lunghezza 1,40 m, p■■ 10 kg (■■■ il serbatoio ■ ■■■ colpi), celerità ■ tiro ■■■ colpi al minuto

Pistola semlautomatica ■■■■a ■■ FS, calibro 9 mm. Peso (scarica) 975 grammi, capacità 15 colpi

Baionetta in dotazione alle forze armate da applicare al fucile d'assalto **AR 70/90** (che pesa circa 4 kg e nel serbatoio porta 30 o 60 colpi)

IL LEADER RADICALE SPERA NEL SUCCESSO DELLA SUA «ALTERNATIVA NON VIOLENTA» AL CONFLITTO

Pannella: sto organizzando l'esilio di Saddam

«Sono in contatto con 17 governi, ■ Baghdad nascerà una democrazia sotto egida Onu

intervista
Pierluigi Battista
ROMA

Marco Pannella, che fa, mette piede in Italia?

«Adesso mi trovo a Bruxelles, ma da domenica sarò a disposizione della Questura di Roma per farmi notificare l'ordinanza del giudice di sorveglianza sulla mia condanna ■ otto mesi di libertà vigilata. Un minuto dopo la notifica, alla ■■■ prima violazione, sono quattro ■■■ di ■■■■. Nel frattempo sto organizzando la campagna per l'esilio di Saddam Hussein e l'instaurazione a Baghdad di un governo democratico sotto l'amministrazione fiduciaria dell'Onu che comprenda personalità e statisti come Rocard, l'economista Amartya Sen e, perché no, la nostra Emma Bonino che al Cairo ■■■ imparando perfettamente l'arabo. Mi notifichino, mi notifichino. Io intanto sono in contatto con diciassette governi per una prospettiva che è ,a vera alternativa alla guerra, altro che le giaculatorie pacifiste che assomigliano alla diserzione davanti all'esercito hitleriano».

Pensa davvero che ci sia una sola possibilità che la prospettiva da lei indicata sia realizzabile? Voi radicali siete i soliti visionari.

«Ma quali visionari. Saddam ha già perduto tutto. Con l'esilio può almeno sperare di aver salva la vita».

Saddam ha già perduto?

«Certo, la pressione americana ha già ottenuto un risultato. ■■ sette mesi, sotto pressione con la minaccia della guerra, nel mirino degli ispettori, Saddam non è più in grado di fabbricare nulla. Il pericolo più o meno immediato di un uso iracheno delle armi di distruzione di massa è sul punto di essere scongiurato. Saddam ha ■■ ■■■ alternativa: morire e immolarsi nel bunker assieme alla sua guardia di pretoriani destinati ■■ ■■re ammazzati, oppure accettare il suo trasferimento, assicurato e tutelato dall'Onu. Un esilio pilotato. In Libia, in Mauritania, dove diavolo vuole lui, con tutti i suoi beni, i suoi bagagli, naturalmente la sua vita. Ma via dall'Iraq. Una possibilità ■■■■■ concretissima».

Ne è così certo?

«So soltanto che di questa soluzione è portabandiera Colin Powell. I sauditi e l'Egitto parlano apertamente di questa soluzione, anche se ■■■ qualche ambiguità. Alla Camera dei Comuni, Blair annuncia che bisogna dare più tempo agli ispettori. Noi radicali stiamo diventando una cancelleria efficientissima e ricordatovi della nostra battaglia per l'istituzione del Tribunale internazionale per giudicare i crimini contro l'umanità. Una battaglia vinta, anche come frutto di un lungo lavorio diplomatico. Sappiamo che all'Onu ■ nostro ambasciatore Vento può essere ■ grande aiuto. Lo stesso ministro Franco Frattini mostra ■ condividere il senso di questa battaglia e, appena uscito dal suo colloquio con Kofi Annan, ha detto che lo scenario ■■■ dopo Saddam non ■ solo «umanitario» ma democratico. Gianni Letta è tutt'altro che insensibile a questa ipotesi. Ai pacifisti che scendono in piazza ■ che rischiano l'impotenza rivolgiamo un appello: c'è davvero la possibilità di evitare la guerra con una battaglia ■■■ violenta ■■■ determinata. Si può davvero costringere il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ad applicare la legalità delle Nazioni Unite, la cui Carta prevede l'obbligo di garantire la salvaguardia dei diritti fondamentali».

E se Saddam dicesse di no?

«Dicendo di no, Saddam firmerebbe la sua condanna ■ morte. Siamo sicuri che sia così determinato? Resta il fatto che molti governi dell'Occidente, compreso quello italiano, stanno guardando ■■■ estremo interesse alla ■■■■ battaglia. L'Onu ■■ ■■■■ ■■ suo vicolo cieco e può proporre una ■■■ linea che non sia soltanto l'accettazione della linea americana o ■ suo rifiuto. La parola d'ordine "diritto, diritti, pace, democrazia" in Iraq può mobilitare l'opinione pubblica contro la guerra ma anche contro la dittatura. Saddam scelga dove vuole andare. Ma se ne vada. L'Iraq libero e senza guerra, non ■ forse una prospettiva che vale la pena di andare a vedere?»

L'UE DIVISA SULL'OPPORTUNITA' DI UN CONFLITTO E SUL RUOLO DELLE NAZIONI UNITE

Una rete di rilevatori nei centri urbani americani per segnalare gli eventuali attentati biologici

Nell'America della guerra al terrorismo, anche le centraline antismog indossano l'elmetto e si trasformano in sentinelle. I tubi di scappamento delle auto preoccupano la Casa Bianca assai meno di Al Qaeda e per gli oltre 3000 rilevatori dell'inquinamento dell'aria attivi nel Paese è arrivata la trasformazione: non daranno più la caccia solo a biossido di carbonio e polveri, ma anche ad antrace, vaiolo e germi mortali di ogni genere. La nuova rete di difesa biologica è stata svelata dal «New York Times» e confermata dalla Casa Bianca. «Fa parte delle nostre precauzioni per proteggere il Paese», ha detto Ari Fleischer, il portavoce del presidente George W.Bush. Dopo un anno di test, cominciati con il dispiegamento di sofisticati annusatori elettronici alle Olimpiadi invernali di Salt Lake City, le stazioni di monitoraggio dell'aria già esistenti sono state integrate con nuovi filtri capaci di individuare agenti biologici.

Ari Fleischer, portavoce di Bush

Documenti declassificati rivelano che prima di Bush anche «John Kennedy si lamentava della politica di Parigi»

Le tensioni, in politica internazionale, che ci sono in questi giorni tra gli Stati Uniti e la Francia, contraria ad un attacco immediato contro l'Iraq, non sono novità. Lo confermano una serie di nastri, appena declassificati, con registrazioni di conversazioni, all'inizio degli Anni Sessanta, tra il presidente John Fitzgerald Kennedy e i suoi più stretti collaboratori. Parlando dell'atteggiamento della Francia, e del presidente, il generale De Gaulle, fautore del ritiro della Francia dalla forza militare integrata della Nato, Kennedy spiega: «Ci attaccano sia accusandoci di volere dominare l'Europa, sia accusandoci di volerci ritirare dall'Europa». Nelle registrazioni, Kennedy discute anche della situazione in Vietnam. «Ci sono indicazioni secondo le quali ci potrebbero essere disordini tra poco», spiega il capo di stato maggiore delle forze armate, il generale Earle Wheeler. La guerra in Vietnam scoppiò pochi anni dopo.

John Fitzgerald Kennedy

UN FRONTE COMUNE TRA I DUE PAESI PER TENTARE TUTTE LE VIE DIPLOMATICHE NELLA CRISI DELL'IRAQ

Chirac e Schroeder: decisi a evitare la guerra

Alla Nato Francia e Germania rifiutano l'aiuto agli Usa, Washington irritata

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Nella giornata degli applausi, l'applauso più forte Jacques Chirac l'ha preso a metà del discorso, quando ha detto: «Hélas, ahimé, c'è la crisi dell'Iraq, ma la guerra non è inevitabile». Applausi dai milleduecento parlamentari tedeschi e francesi riuniti a Versailles, applausi dal cancelliere Gerhard Schroeder che gli era seduto di fronte, dagli studenti che assiepavano le tribune, da quel 70 per cento di francesi che, secondo i sondaggi, approvano la posizione del Presidente contro l'intervento armato in Iraq.

Fischi e irritazione da Washington, dove non gradiscono la posizione francese (e tedesca) che si è tradotta alla Nato con un «no» alla richiesta di «appoggio logistico» avanzata dagli Usa. «Francia e Germania - ha detto il segretario alla Difesa Rumsfeld - appartengono alla vecchia Nato, un'Alleanza che si sta spostando a Est...» I nuovi arrivati, evidentemente, sono più sensibili alla voce of America: «Gli altri Paesi ci sono più vicini».

Si vedrà. Per intanto, ieri, mentre Chirac parlava a Parigi, a Bruxelles, alla riunione dei diciannove ambasciatori dei Paesi Nato, erano proprio i francesi e i tedeschi a bloccare la richiesta di «appoggio» chiesto all'Alleanza dal presidente Bush e, per quel che si sa di una riunione a porte chiuse, calorosamente sostenuta dall'ambasciatore britannico. E' finita con un nulla di fatto. Se ne riparla la prossima settimana, probabilmente dopo il primo rapporto all'Onu degli ispettori dispiegati a Baghdad.

Non c'erano scadenze e dunque non si può parlare di un no definitivo, però ieri a Bruxelles gli ambasciatori di Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo su mandato dei loro governi hanno rinviato una risposta alla richiesta Usa. Secondo quanto ha riferito una fonte, i quattro ambasciatori hanno dichiarato di non voler «nuocere agli sforzi diplomatici in corso», sostenendo al massimo il lavoro degli ispettori. Decidere di accordare l'appoggio logistico all'attacco in Iraq avrebbe costituito un pregiudizio negativo e gettato un'ombra su quanto si sta facendo.

Al Consiglio permanente della Nato è stata una riunione semplice. Si parla di scambi «eloquenti» e «molto franchi». Per consuetudine e per legge alla Nato ogni decisione dev'essere presa all'unanimità. L'accordo, o lo scontro, è rinviato alla settimana prossima.

L'Iraq è stato, com'è ovvio, uno dei temi principali della giornata franco-tedesca a Parigi per l'anniversario dei quarant'anni del Trattato dell'Eliseo. Francia e Germania hanno segnato una nuova «dichiarazione» comune sulle relazioni tra i due Paesi. Il tema della difesa e della sicurezza in Europa è centrale, la loro proposta alla Convenzione europea prevede l'istituzione di un ministro degli Esteri dell'Unione in modo da avere una sola voce in politica estera. «Ma il modo in cui si sviluppa la crisi dell'Iraq dimostra che siamo lontani.

Per ora Chirac mantiene la posizione. «Il nostro punto di vista - ha detto il presidente francese - si fonda su due idee. La prima è che ogni decisione deve essere presa dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. E solo esso si potrà esprimere dopo aver ascoltato il rapporto degli ispettori in conformità alle risoluzioni».

Seconda idea: «Per noi la guerra è sempre la constatazione di una sconfitta e in ogni caso la peggiore delle soluzioni. Per questo bisognerà fare di tutto per evitarla». In conferenza stampa, ieri mattina all'Eliseo, è stato lo stesso Chirac a voltarsi verso il Cancelliere e chiedergli se aveva qualcosa da aggiungere. Schroeder ha risposto semplicemente: «No».

Chirac ha così proseguito: «E' a partire da questa posizione comune che i nostri rappresentanti al Consiglio di sicurezza sono costantemente in contatto e coordinano ogni iniziativa». La Francia è membro permanente; la Germania membro di turno. In gennaio e febbraio i due Paesi si divideranno anche la presidenza del Consiglio di sicurezza dove l'altra sera a New York il ministro degli Esteri Dominique de Villepin ha lasciato capire che nel caso di forzatura americana potrebbe anche esprimersi un veto francese. Colin Powell, Segretario di Stato americano, non ha nascosto la «irritazione».

Gerhard Schroeder e Jacques Chirac: stretta di mano, alla cerimonia di Versailles, per il futuro dell'Europa

La risposta della Casa Bianca «Saddam è una minaccia reale I nostri soldati sono già pronti»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Il presidente Bush ha risposto subito al collega francese Chirac e al Cancelliere tedesco Schroeder: «L'Iraq è una minaccia reale per l'America, i nostri alleati, e tutti gli amanti della libertà. La risoluzione dell'Onu verrà fatta rispettare».

Il capo della Casa Bianca ha parlato a St. Louis, minacciando arresti e processi per i leader iracheni che useranno armi di distruzione di massa. Nello stesso tempo il capo degli Stati maggiori riuniti, generale Myers, ha avvertito che la macchina militare americana è già pronta a colpire, lasciando pochi dubbi sull'orientamento prevalente a Washington.

Il futuro degli ispettori Onu, e quindi la probabile guerra, sono diventati oggetto di un braccio di ferro tra le due sponde dell'Atlantico, e l'amministrazione americana ha lanciato la campagna per convincere la Comunità internazionale a sostenere l'intervento, prima ancora di conoscere il contenuto del rapporto che il capo della Commissione Unmovic, Hans Blix, presenterà al Consiglio di Sicurezza il 27 gennaio. Ieri anche il segretario di Stato Powell, dipinto finora come una delle «colombe» nel governo, ha detto al giornale Boston Globe che «le ispezioni non funzioneranno». Gli stessi sostenitori del processo diplomatico, insomma, stanno perdendo la speranza e la pazienza, e l'agenzia russa Interfax ha riportato le dichiarazioni di alcuni leader militari di Mosca secondo cui l'attacco è già deciso per la seconda metà di febbraio, e punterà al controllo dei pozzi di petrolio prima della conquista di Baghdad. L'agenzia poi è tornata sui propri passi e ha smentito, ma questa rimane la percezione in diversi ambienti.

Bush in persona, del resto, ha ripetuto che secondo lui la fase delle ispezioni si sta esaurendo: «Saddam non disarma. E' un uomo pericoloso con armi molto pericolose. Ha mandato all'Onu una dichiarazione con 12.000 pagine di inganni o menzogne, e vuole continuare il gioco truccato». Quindi il presidente ha lanciato un avvertimento: «Se saremo forzati a seguire la strada militare, ci saranno conseguenze per il dittatore dell'Iraq, per i generali, o per i soldati che usassero le armi di distruzione di massa contro le nostre truppe e contro vite innocenti. Se un ufficiale esegue questo ordine da Saddam, i suoi figli, o i killer che occupano le cariche più alte nel governo, il mio consiglio è non eseguirlo. Altrimenti, quando il Paese sarà liberato, lui verrà arrestato e processato come criminale di guerra».

Parlando con i giornalisti stranieri, il ministro della Difesa Rumsfeld ha ribadito che «la guerra non è inevitabile e non è stata decisa». Ma il generale Myers ha avvertito che «noi siamo pronti a combattere subito e il regime iracheno deve saperlo», mentre il Pentagono ha richiamato altri 20.000 riservisti, nell'ambito di una mobilitazione che dovrebbe portare 150.000 uomini nel Golfo Persico entro metà febbraio, salendo poi fino a 250.000. Myers ha aggiunto che fonti di intelligence hanno rilevato «segni di confusione nella leadership irachena», e forse al momento questa è l'unica speranza di evitare la guerra, attraverso un colpo di stato, l'esilio di Saddam, o l'improbabile consegna delle armi sotto la pressione militare degli Usa.

Secondo l'ultimo sondaggio pubblicato dal Washington Post, la maggioranza degli americani vorrebbe ancora dare tempo agli ispettori Onu, che ieri per la prima volta hanno visitato a sorpresa una moschea. Molto, però, dipende dal tono del rapporto che Blix consegnerà il 27 gennaio al Consiglio di Sicurezza. Ieri il diplomatico svedese ha detto di essere insoddisfatto della collaborazione irachena, anche se finora non ha trovato le prove definitive sull'innocenza o la colpevolezza di Baghdad.

STUDIOSO AL COUNCIL ON FOREIGN RELATIONS E MEMBRO DEL CONSIGLIO PER LA SICUREZZA NAZIONALE DI CLINTON

«Gli europei non credono che sia un attacco al terrorismo»

Kupchan: il solco è profondo, in gioco è una diversa concezione degli equilibri in Medio Oriente

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

IN guerra in Iraq e perdurante disaccordo fra Stati Uniti e Europa metterebbe a rischio la tenuta della Nato: è questa l'opinione di Charlie Kupchan, direttore degli Studi Europei del Council on Foreign Relations, già membro del Consiglio della Sicurezza nazionale nell'amministrazione Clinton.

Che cosa c'è dietro il disaccordo sulla guerra fra gli Usa e diversi Paesi europei?

«Un approccio diverso al Palazzo di vetro delle Nazioni Unite. Gli Stati Uniti hanno probabilmente preso la decisione sulla guerra la scorsa estate e scelsero di passare attraverso il Consiglio di Sicurezza dell'Onu al fine di costruire una coalizione e di avere la legittimità internazionale per lanciare l'attacco militare. Per Francia e Germania invece l'Onu è un mezzo per evitare la guerra, per dare una possibilità agli ispettori di continuare a lavorare affinché l'attacco resti l'ultima possibilità. Questo è il cuore del disaccordo politico».

Perché Francia e Germania sono i Paesi alla guida del dissenso europeo e della sfida politica a Washington?

«Bush, Chirac e Schroeder sono avvitati in uno scontro che nasce da motivi interni. La sorte politica di George Bush è legata al rovesciamento di Saddam Hussein. Senza riuscirci non vedo come potrebbe candidarsi alla rielezione nel 2004. Jacques Chirac e Gerhard Schroeder d'altra parte hanno legato in patria le loro fortune politiche all'opposizione alla guerra in assenza di una esplicita risoluzione dell'Onu. Inoltre il dibattito sulla Costituzione europea avvicina Berlino e Parigi nell'intento comune di dare maggiore

«Bush è passato attraverso l'Onu per costruire una coalizione e lanciare l'azione militare; per Parigi e Berlino, invece, l'Onu è un mezzo per evitarla»

«La sorte politica del Presidente è legata al rovesciamento del Raìss Quella dei leader di Francia e Germania dipende invece dalla loro opposizione al conflitto»

coerenza alla posizione internazionale dell'Unione europea: l'Iraq è il banco di prova scelto e i due Paesi, essendo in questo momento entrambi nel Consiglio di Sicurezza, possono operare con efficacia a tal fine. Stiamo entrando in una fase pericolosa, nella quale ragioni di politica interna spingono gli Stati Uniti in direzione opposta rispetto alla Francia e alla Germania».

Questo significa che è l'Europa il maggiore antagonista degli Usa nella conduzione della guerra al terrorismo?

«Sì. Gli europei non credono che l'attacco a Saddam Hussein abbia a che vedere con la guerra al terrorismo. Il solco è profondo: l'amministrazione Bush ritiene che un attacco all'Iraq spingerà gli equilibri del Medio Oriente verso la democrazia e il pluralismo, gli europei temono che avverrà esattamente l'opposto, che in Medio Oriente le crisi diventeranno più radicali e che la popolazione musulmana che si trova in Europa diventerà più estremista».

Perché, britannici a parte, Italia e Spagna sono i Paesi più vicini a Bush sull'Iraq?

«Anche in questo caso per ragioni di schieramento politico interno. In Italia il premier Silvio Berlusconi ha un approccio di destra che mira alla creazione di una "relazione speciale" con la coalizione neoconservatrice di Bush. In Spagna la situazione non è molto diversa. Non a caso José Maria Aznar, come Berlusconi, ha un ottimo rapporto personale con Bush».

I Paesi dell'Europa dell'Est sono più attenti alle ragioni degli Stati Uniti rispetto a quelli dell'Ovest...

«Gli alleati più fidati di Washington oggi sono nelle nuove democrazie dell'Est, dove c'è entusiasmo per l'Occidente. Ma credo che il sostegno dato da questi Paesi dell'Europa centrale e orientale alle guerre in Jugoslavia e Afghanistan si indebolirà nel caso dell'Iraq».

Come affronta l'amministrazione Bush queste differenze che la separano dall'Europa?

«E' profondamente divisa. La coalizione neoconservatrice dall'inizio ha dato scarsa importanza all'Europa e oggi non è troppo preoccupata dall'opposizione francese e tedesca alla guerra in Iraq. L'ala moderata, composta da persone come il Segretario di Stato Colin Powell, ritiene che questa sia una situazione molto seria e sta lavorando sodo per superare le differenze esistenti».

La guerra all'Iraq inizierà in una cornice di tensioni fra Usa ed Europa quali potrebbero essere le conseguenze?

«Potrebbe essere la fine sostanziale dell'Alleanza Atlantica perché dimostrerebbe che gli Stati Uniti e alcuni dei maggiori alleati non hanno più un interesse strategico. Il terrorismo è una minaccia diversa dal nazismo o dal comunismo, è più sfuggente, invece di spingere gli alleati a unirsi li porta a dividersi. Le differenze di opinione sull'Iraq ne sono un chiaro esempio».

Charlie Kupchan è convinto che un perdurante disaccordo metterebbe a rischio la tenuta stessa della Nato

VERSO [illegible] FRIULANE [illegible] «OSPITE» SCOMODO

L'ex governatore Jorg Haider

Trieste, Tondo attacca Bossi e Haider lo benedice

■ Quasi esule dall'Austria, profeta in Friul■ Venezia Giulia, Jörg Haider, governatore della Carinzia, più fuori che dentro il nuovo governo austriaco, arriva a Trieste ma stavolta porta pace, non guerra: «Sono contrario ad un coinvolgimento dell'Europa - dice - perché penso sia stupid■ da parte degli americani iniziare una guerra contro l'Iraq». «Laggiù la guerra porterà ad una destabilizzazione di quella regione ■ f■■■ ad una ■■■■ ondata di terrorismo su scala mondiale». Porta pace ■ alleanze. Con chi? Con il presidente della Regione, ■ forzist■ Renzo Tondo, stringe un patto di ferro tra Friuli Venezia Giulia e Carinzia. «Umberto Bossi è un amico, ■■■■ d'accordo su molti temi. Dalla devolution all'immigrazione. Ma Strasburgo e un eventuale appoggio della Lega Nord in Europa è ancora tutto da stabilire», attacca Haider.

«Bossi è una spina nel fianco», scuote la testa Tondo, candidato per la riconferma alla poltrona di presidente, ma con un'investitura ■ metà. Lo vuole Forza Italia, lo boccia la Lega. Bossi una spina nel fianco? «Ma sì, ■■■ ha capito che io voglio la devolution - spiega - Pensi che oggi (ieri, ndr) gli ho scritto una lettera nella quale gli dico che continua a equivocare sui quei benedetti lavoratori tranfrontalieri dei quali ho parlato a ■■■ cena in cui c'era anche il grande capo Berlusconi. Che sappia invece ■■■■ volta per tutte - insiste Tondo - ■ me la devolution piace. E poi, caro Bossi, non continuare ■ puntare su un candidato perdente come Alessandra Guerra, un ■■■■ che rischia di mettere sottosopra tutto il Polo». Haider allarga le braccia: «Non mi immischio nelle grane di queste vostre elezioni regionali. Con la Guerra ho sciato ■ Pramollo (piccolo paestto del Friuli, ndr), con Tondo ho inaugurato il palaghiaccio di Pontebba per le Universiadi. Chi preferisco? Mah, sono diversi...».

[e. m.]

PREVALGONO LE POSIZIONI DI BANDIERA. IL VICEPREMIER: LA SINISTRA CI LEGITTIMA SOLO SE STIAMO ALL'OPPOSIZIONE

Fini: se questo è il clima niente riforme

Chiuso il dibattito al Senato. Follini: argomenti decotti

Il segretario dell'Udc Marco Follini

Antonella Rampino

ROMA

Con le elezioni amministrative alle viste, riprendere il filo delle riforme istituzionali, «uno stracotto che cuoce da dieci anni» per dirla ■■■ il centrista Marco Follini, forse ■■■ sarà la fatica ■ Sisifo, ma quasi. La difficoltà è ben presente al presidente del Senato Marcello Pera, che ha fortemente voluto la due giorni di libero dibattito in Senato sull'an■■■ tema, nonostante la partenza sia sotto i massimi auspici del Colle (contatti frequenti tra Ciampi e Pera, visite dei consiglieri politici al Colle solo per stare alle 'ultime ventiquattr'ore) e il cammino idealmente già tracciato. «Procede la riforma del regolamento del Senato in una commissione creata ad hoc, e parallelamente quella della forma di governo alla Affari costituzionali» ha dichiarato lo stesso Pera. Il che significa riunioni settimanali per costruire la convergenza sul premierato, per arrivare poi a un'accelerazione finale.

Ma intanto ieri, pur in una discussione d'Aula che ha registrato cinquanta interventi, sono stati ben chiari da un lato i punti di avvicinamento, e dall'altro le reciproche distanze. Pera, nell'intervento conclusivo, s'è detto soddisfatto, per via del «pessimismo della ragione», un modo per sottolineare come nessuno si faccia ottimistiche illusioni, ma anche per marcare la «ragione», la necessità ■■■■ riforme, invocata peraltro all'unisono in Aula. Pera ha anche risposto a Giulio Andreotti, allarmato dalla «leucemia parlamentare» che «invece questo dibattito è stato vivace, il Senato è ben vivo». Perché per esempio, pur rivendicando le ragioni del semipresidenzialismo («In Francia c'è l'antidoto contro i ribaltoni che l'articolo 88 della nostra Costituzione ancora prevede»), ■ finian■ Nania ha rispezzato ■■■ lancia in favore del premierato. Incastonandola in un discorso nel quale ricordava che «noi, se dovesse vincere il centrosinistra le elezioni, ne riconosceremmo automaticamente la legittimità»: ragionamento speculare a quello che in altra sede pronunciava Gianfranco Fini, «la sinistra ci riconosce il ruolo di avversario e non di nemi■■■ solo se stiamo all'opposizione, ■■ è così non è clima da riforme». E se il clima ■■■ fosse adatto al dialogo, è ■■■■■ a dire Fini, allora c'è «sempre l'articolo 138», come dire le riforme a maggioranza.

Per non dire poi di Bossi. Redu■■■ da un colloquio col presidente del Senato che ne aveva colto la disponibilità, il ministro per le Riforme s'è presentato ■ Senato con un discorso in mano, ha spianato anche lui la strada delle riforme, ha strizzato l'occhio al premierato, ma poi, alla fine, ha sollevato gli occhi dal foglietto e ha detto «la devolution non si discute». E così, immediata alzata di scudi ■■ dlessino Angius, «non fanno neanche un passo in avanti». Angius, che aveva appena terminato il suo intervento derubricando da «indispensabile» a «contestuale» l'eventuale riforma del conflitto d'interessi che per l'Ulivo è prerequisito di un dialogo.

Posizioni di bandiera, certo, dall'una e dall'altra parte, quando alle viste ci sono le elezioni amministrative. Ma il guaio ■ che lungo il percorso già tracciato, ovvero la convergenza in commissione di due testi sul premierato, quella del forzista Malan e quella del diessino Tonini, c'è uno scoglio «ulivista». La novità di ieri è che Giuliano Amato ha firmato la proposta Tonini, prendendo pubblica ed autorevole posizione. ■■■ Amato, nelle settimane scorse, non aveva rifiutato all'amico Franco Bassanini di metter mano, assieme, a una forma di «modello Westminster». Proposta di legge pronta, controfirmata tra gli altri anche da Nicola Mancino. Ma proposta ben lontana dalla Tonini, tanto che sembra fatta apposta per alzare il fuoco di sbarramento al dialogo. Verrà presentata ufficialmente stamattina, ■■■ Bassanini anticipa che «è l'autentica interpretazione dei 12 punti fissati in materia dall'ultimo documento di coalizione». Il nodo è il potere di scioglimento al premier: il documento dell'Ulivo apriva alla possibilità di realizzarlo in accordo col capo dello Stato. ■ ddl Bassanini invece, oltre a definire ineleggibile «chi detiene mezzi di comunicazione di massa» ■ a non prevedere l'indicazione del premier sulla scheda elettorale, rafforza i poteri ■■■ l'istituto della sfiducia costruttiva. Il che, per l'attuale maggioranza, è come fumo negli occhi. Per questo Angius minimizza, ■■ una proposta di legge, ce ne sono anche altre, e siamo solo all'inizio. Si tratterà, poi, di armonizzarle».

A GIORNI LA DECISIONE SUL TRASFERIMENTO DA MILANO DEL PROCEDIMENTO CHE VEDE IMPUTATI BERLUSCONI E PREVITI

Giustizia e politica, il «Palazzaccio» prepara la madre di tutte le sentenze

Negli altri Palazzi cresce l'ansia per lo spostamento del processo Sme

Secondo i pronostici 7 magistrati su 9 avrebbero maturato un convincimento Alla fine tutto si «giocherà» sul filo di lana

Il «Palazzaccio», sede della Corte di Cassazione, a Roma

Augusto Minzolini

ROMA

ANCHE la scenografia è all'altezza del giudizio di Dio di lunedì prossimo. Al secondo piano del Palazzaccio, che già alla sua inaugurazione legò il proprio nome ad uno scandalo (il progettista si uccise perché sparirono i marmi che dovevano servire per edificare l'ultimo pianoi, al cospetto delle statue dai tratti severi dei grandi giuristi ■■■ passato, i giudici della Cassazione decideranno se ■ sono gli estremi per spostare il processo Sme, che vede coinvolti Berlusconi e Previti, dall'ostile tribunale di Milano a quello ■ Brescia. Un giudizio di Dio, appunto, dal quale la Roma dei Palazzi ■ discendere molto di quanto accadrà nei prossimi mesi. Una battaglia decisiva nella guerra dei dieci anni tra la politica e la magistratura.

Non per nulla i meccanismi che potrebbero determinare la sentenza ■■■no monitorati giorno dopo giorno in tutte le stanze che contano. I palazzi del quadrilatero istituzionale (Quirinale, Palazzo Chigi, Montecitorio, Palazzo Madama) cercano di scrutare ■ decifrare ogni sospiro che viene dal Palazzaccio ■■■ come al quinto piano dell'edificio di Piazza Cavour i capi delle correnti in cui si divide l'associazione■ Magistrati, tentano di prevedere ■ quale sarà il responso dell'Alta Corte.

Inutile aggiungere che neppure nei pronostici politici e magistrati sono d'accordo. Dallo schemetto che circola tra i politici più attenti alla sentenza si evince che sette giudici su nove hanno già maturato una decisione: quattro di orientamento moderato sono per lo spostamento del processo, tre vicini a magistratura democratica sono invece del parere che la richiesta debba essere respinta. Poi, a sentire i boatos, un altro giudice, sulla carta progressista, avrebbe in più di un'occasione palesato i suoi dubbi sull'opportunità di mantenere il processo a Milano. Riserve che avrebbe anche il presidente della Suprema Corte, Marvulli, che grazie ad una legge dell'attuale governo resterà al suo posto per altri tre anni. Invece, nelle stanze del Palazzaccio adiacenti ■ quelle di Bruti Liberati, presidente dell'Anm e esponente di rilievo di Md, si respi■■■ un'altra aria: la previsione più accreditata - per tattica o per convinzione - prevede un ■■■ allo spostamento del processo ■■■ una maggioranza di cinque giudici su nove.

Con un verdetto che si gioca sull'ultimo voto, la battaglia sotterranea tra i Palazzi è cruenta ma, come esige la liturgia togata, silenziosa. «Molto dipende da lassù - sussurra Saponara, deputato forzista e mente lucida ■■■ corrente degli avvocati, puntando l'indice verso il Colle più alto -. Il Quirinale ha seguito passo passo la legge Cirami, ha dato i■■■ suggerimenti in un rapporto di fiducia con la maggioranza. Per cui... So che gli imputati sono fiduciosi. L'avvocato Ghedini un po' meno. Credo, però, che ■ sia più di una ragione per spostare un processo che neppure doveva essere svolto ■ Milano dato che i reati sono stati commessi a Roma». Meno sereno è l'avvocato del Cavaliere, Ghedini, anche lui deputato azzurro. «Sono un pessimista cosmico - ■ confida - ma siamo di fronte ad un'enormità. Sono sicuro, infatti, che se il procedimento fosse spostato a Brescia, quel tribunale ■ massimo - se proprio avessimo sfiga - emetterebbe una sentenza di generica prescrizione. E ciò avverrebbe anche in tutti gli altri tribunali d'Italia ■■■ che si tratta di fatti di undici ■■■ fa. Solo a Milano seguono logiche diverse. Certo un verdetto di generica prescrizione starebbe stretto ■ Berlusconi, che è del tutto innocente, ma alla fine potrebbe anche starci per chiudere una volta per tutte questa guerra con i magistrati».

Insomma, ■■■■ più di Berlu■■■oni avrebbe voglia ■ voltare pagina, una voglia ■■■ condivisa da buona parte degli inquilini dei Palazzi della politica (a parte i giustizialisti e la sinistra girotondina). Anche perché pure nel ■■■ che il processo sia mantenuto a Milano e si arrivi alla condanna del premier, il verdetto non avrebbe ■■■■■ conseguenza politica diretta. Il Cavaliere l'ha detto e ripetuto in questi mesi: «Io non mi dimetterei. L'opposizione deve mettersi in testa che sarò l'unico premier di questa legislatura». E la tesi di Berlusconi ■ condivisa da tutti gli alleati. Anche quelli di confine come gli ex Dc: «Nel nostro paese - sentenzia Buttiglione - vige la norma della presunzione di innocenza fino al terzo grado per cui il problema delle dimissioni ■■■ si pone. E poi, al di là delle decisioni della Cassazione, nell'opinione pubblica c'è il legittimo sospetto che i giudici milanesi abbiano strumentalizzato il processo».

Per cui l'unica conseguenza di una condanna di Berlusconi a Milano sarebbe quella che i magistrati "politicizzati" dovrebbero prendere atto della loro impotenza: dieci anni fa ad ■■■ poi bastava un avviso di garanzia per rovinare un politico, ora invece i giudici rischiano di ritrovarsi nell'imbarazzo di essere amministrati da un governo presieduto da un condannato in primo grado. Ma se la possibilità di silurare Berlusconi per via giudiziaria è un'illusione, di contro un «no» al trasferimento ■■■ processo potrebbe far scoppiare una nuova guerra di religione tra politica e magistratura. «In caso di condanna - sostiene Cicchitto, uno dei consiglieri del "principe" - al premier non accadrebbe nulla mentre le condizioni di un dialogo per riformare la giustizia verrebbero sicuramente meno».

Ecco perché, in fondo, lo spostamento del processo da Milano a Brescia sarebbe la classica via d'uscita per salvare la faccia ■ tutti: il Cavaliere riuscirebbe ad ottenere una vittoria procedurale e un domani il pool di Milano potrebbe sempre dire che l'imputato è stato assolto da un altro tribunale. Sarebbe un modo indolore per privare un confronto drammatico del maggiore argomento di polemica: un obiettivo tutt'altro che secondario se si tiene conto che in entrambi gli schieramenti c'è chi punta allo scontro. «Qualunque cosa decida la Cassazione - osserva il ministro della Giustizia, Castelli, spiegando la sua filosofia - ■■■ credo che cambi granché. Il partito di Violante è molto duro sulle sue posizioni. E l'alleanza tra giustizialisti, girotondi■ Cofferati, non lascia margini di manovra a Fassino. Non vedo spiragli per un dialogo che neppure mi auguro: intanto perché per carattere non sono incline al compromesso; poi perché un confronto ci farebbe perdere tempo e snaturerebbe le nostre proposte. Con l'ex presidente dell'Anm, Patrono, ho lavorato bene, ma non sapete quanto ho dovuto sudare per far accettare le mediazioni ai miei. Per cui con Bruti Liberati, che indice scioperi e rompe ogni dialogo, ■■■ trovo anche meglio».

L'ACCUSA AD UN CONVEGNO ORGANIZZATO DA «RESET»

Amato: «Troppe donne discinte in televisione»

I Ds: creare una Rai-fondazione con un presidente eletto dalla Commissione

L'ex presidente del Consiglio Giuliano Amato

Maria Grazia Bruzzone

[illegible]

Il Giuliano Amato telespettatore ha quasi nostalgia del femminismo, che si opponeva alla reificazione delle donne. «Non capisco perché, dal primo pomeriggio ■ notte fonde, in tv si alternano femmine discinte di ogni genere. Non ne capisco il senso», dice l'ex presidente del Consiglio al convegno sulla tv promosso da Reset. Condividendo «in toto» ■ spietat■ giudizio dato nei giorni scorsi dal Financial Times sulla tv italia■■■. Un attacco che invece non è affatto piaciuto ■ Gina Nieri, consigliere di amministrazior di Mediaset che, dall'assemblea convocata dal ■■■ per presentare ■ proposta di legge televisiva della Quercia, difende la tv generalista, «un mezzo popolare che merita rispetto». Tv deficiente, tv omologata, tv politicizzata, Rai ■■■■ governo, ma sempre più «in mano al governo». I temi sul tavolo sono gli stessi da Reset e dai Ds.

«Via i partiti dalla Rai. Se non ora, quando?» è l'appello lanciato dalla rivista, firmato da ■■■ gran numero di intellettuali, politici e operatori. Che chiede ai partiti di «non designare candidati» al cda, a Pera e Casini di «decidere autonomamente», e alla politica di introdurre presto nuov■ norme ■■i criteri di nomina, perché la situazione, ha sottolineato il direttore Giancarlo Bosetti, «è ormai insostenibile». Il sistema lottizzatorio aveva un senso nel proporzionale, il maggioritario lo ha messo in crisi, togliendo finanche il ruolo di garanzia alla Commissione parlamentare di vigilanza, ha osservato il presidente Claudio Petruccioli, ricordando l'appello di Ciampi. ■ sulla crisi del cda Rai ha sottolineato che tocca a Pera e Casini «pronunciar■■■ sulla funzione di garanzia e controllo, ■■■ solo di gestione amministrativa, del cda».

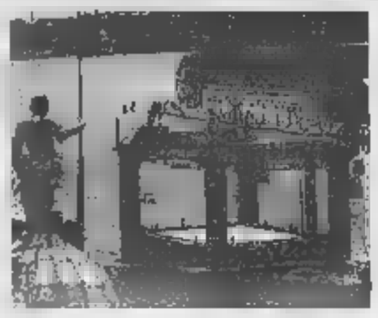
Se non ora, quando? Per Paolo Gentiloni l'eccezionalità dell'oggi è legata al conflitto di interessi e al fatto che ormai «esiste un ministro della Rai» che non ha precedenti, che interferisce nella programmazione. Vedi il contratto ■ servizio appena approvato. E al professor Gaetano Quagliariello, consigliere del presidente Pera, che aveva criticato pesante■■■ il duopolio «asfittico» ed esortato gli intellettuali ■ far sentire la propria ■■■ sull'anomalia della situazione Rai, l'esponente della Margherita risponde: «Urlare sì, ma dove?». «Neutralizzare» il vertice Rai, dunque («Sterilizzarlo», dice Giovanna Melandri) ■ superare il duopolio, allargando il mercato. Ma sul serio, non rinviando al digitale come propone Gasparri con una soluzione che per Gentiloni «è un assegno postdatato». Anche Amato concorda su questi due distinti problemi da affrontare per dipanare la matassa tv. Depoliticizzare «affidando il servizio pubblico ■ qualcosa di simile a una fondazione» suggerisce. «E nel frattempo i presidenti delle Camere diano il buon esempio, facendo scel■ che dimostrino nei fatti che "si può"».

E proprio quella di una Rai-fondazione è la proposta dei Ds, illustrata da Giorgio Bogi e Fabrizio Morri. Una fondazione-holding, il cui presidente è nominato dalla Commissione di vigilanza, la quale poi nominerà un amministratore delegato unico. Sotto la holding, due distinte società che amministrano soldi pubblici e provenienti dal mercato, ■■■ chiede la Ue, preludio a un futuro ingresso dei privati a vari livelli societari. Restano però le tre reti, che trasmettono programmi ■ ■■■■■ pubblico ■ non. Al contrario della proposta della Margherita, che prevede due sole reti per tutti. «E' una proposta che mettiamo a disposizione dell'Ulivo, per costruirne una di tutto il centrosinistra», spiega Piero Fassino, ribadendo il ■■■ alla legge Gasparri.

Ma il segretario Ds sostiene anche che una legge di sistem■ ■■■ può prescindere dal■ una «normativa praticabile» sul conflitto di interessi (l'opposizione farà due emendamenti «minimi») e dalla soluzione della crisi Rai: «Chiediamo al governo un atto di responsabilità».

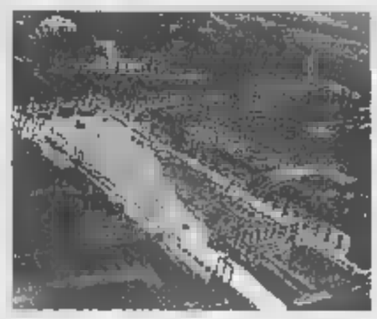
ARGOMENTI AFFRONTATI DAL PREMIER

«Dal 31 ottobre 2002 ad oggi il Cipe ha stanziato 2.212,94 milioni di euro attivando investimenti pari al doppio per i grandi interventi»



IL
«Vogliamo ridurlo ■ cinquanta articoli ed estendere alle zone fuori città l'obbligo di viaggiare con i fari accesi Un piano anti-incidenti»

CITTÀ
«Stiamo studiando l'illuminazione notturna a Pompei, estendendo gli orari turistici con degli effetti che saranno magici»



«INCREMENTO DEL PIL DELL'1% NEL 2003 SE VANNO IN PORTO I LAVORI PUBBLICI»

«Contro l'abusivismo alternative alle ruspe»

Berlusconi: niente condoni, ma chi ha sbagliato potrebbe costruire un giardino

Ugo Magri
ROMA

Abbattere, demolire, distruggere non è sempre la soluzione ideale. In certi casi ipotizza il premier, si potrebbe obbligare chi ha costruito senza autorizzazione a farsi perdonare in modo più bonario. Per esempio, realizzando a proprie spese qualche miglioria utile alla collettività, tipo un giardino pubblico o un parco giochi». Insomma: l'abusivismo edilizio, secondo Silvio Berlusconi, è combattuto attraverso «una disposizione più positiva e moderna della semplice norma che oggi prevede soltanto l'abbattimento dell'immobile edificato senza licenza».

Queste parole, pronunciate davanti ai cronisti, potevano far sorgere il dubbio che per battere cassa in un momento di ristrettezze il governo avesse in animo di spalancare la porta a una versione soft di condono (sponsorizzato, tra parentesi, da vasti settori della maggioranza). Ma Berlusconi, riconosciuto, è stato assai netto a riguardo: «L'ultra-prudente Paolo Bonaiuti mi consiglia di precisare meglio... Non ce n'è bisogno, è del tutto evidente che non c'è alcuna sanatoria o condono in vista per i reati di abuso edilizio». I collaboratori del premier respingono con orrore perfino la parola «scappatoia» poiché, assicurano, si tratterebbe di un'alternativa offerta per casi molto particolari e dopo una trattativa con le autorità amministrative.

Di sicuro, il «ravvedimento operoso» per i costruttori senza scrupoli è solo una delle tante idee che, informa il presidente del Consiglio, «stiamo cercando di tirar fuori. Non ci fermiamo alle cose tradizionali, cerchiamo di inventarcene di nuove, ci sforziamo di essere creativi perlomeno quanto il ministro Tremonti». La fucina delle novità ha sede al numero 1 del Piazzale di Porta Pia, di fronte al monumento al Bersagliere. L'edificio, che reca all'ingresso la targa «Ministero delle Infrastrutture», è diventata meta settimanale del Cavaliere. Ieri s'è presentato poco dopo le dieci del mattino, e ha levato le tende intorno alle tre del pomeriggio. Sarebbe rimasto ancora a lungo (Di Pietro, da ministro, vi portò pure una branda) se il padrone di casa, Pietro Lunardi, non fosse stato chiamato a Montecitorio per il question time. «Stiamo entrando nel vivo dei problemi», ha confidato poi Berlusconi soddisfatto. Ieri ha convocato i direttori generali, proprio come faceva alla Farnesina durante l'epopea dell'interim. Ogni responsabile di dipartimento s'è presentato con una cartellina di suggerimenti sotto braccio, e vai con la fantasia.

Così è sbocciato il Progetto Bel l'Italia, un concorso «per arrivare al titolo di Comune più fiorito». E' saltata fuori la proposta (subito fatta propria dal premier) di illuminazione notturna a Pompei «estendendo gli orari turistici con degli effetti magici». Sono stati puntati i riflettori sulla sicurezza stradale, letteralmente: Berlusconi pensa di estendere a tutte le strade extraurbane l'obbligo di viaggiare con le luci accese anche di giorno. Maturano piani ambiziosi, come l'insegnamento alle elementari di un nuovo codice della circolazione «ridotto a 50 articoli comprensibile a tutti», e proposte destinate a far discutere, come il sequestro del veicolo ai pirati della strada, oppure i «controlli di tutti i ragazzi che escono da discoteche prese a campione, per indurli a un minor uso di alcol e di altro...».

Ma obiettivo primario restano pur sempre le grandi opere. «Se riuscissimo a portare avanti tutti i progetti per strade e ferrovie», ha calcolato il premier, «nel 2003 potremmo avere un incremento aggiuntivo del Pil (la ricchezza nazionale, ndr) pari all'1 per cento». Il Cipe «in sole tre sedute ha stanziato 2.212 milioni di euro, che con i contributi europei fanno a 9 mila miliardi di vecchie lire: è più di quanto ha fatto la sinistra in cinque anni», non s'è trattenuto più Berlusconi. Che ha rincarato: «I precedenti amministratori della cosa pubblica saranno pure stati professionisti validi per la politica, ma dal punto di vista gestionale erano uno zero assoluto».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

PANNELLA NEL 1992 COME PRESIDENTE DI CIRCOSCRIZIONE RIUSCÌ A METTERE ALCUNI SIGILLI E OTTENERE DEMOLIZIONI SENZA SUSCITARE PANDEMONI

Nicolazzi nel 1984 fu il primo a proporre che parte dei soldi ottenuti venissero utilizzati per creare delle riserve naturali Dopo l'incasso non se ne fece nulla

Ruspe in azione nella Valle dei Templi di Agrigento

Nel 1986 in Sicilia il governo che voleva abbattere le case illegali se la vide brutta. L'isola rimase isolata due giorni

Nel 1999 vicino a Roma il consigliere regionale di An Tommaso Luzi si diede fuoco per fermare gli operai del Comune

Un ventennio di sanatorie nel «Bel paese»

Da destra a sinistra si sono detti sempre contrari, ma le hanno approvate

analisi
Filippo Ceccarelli
ROMA

NON chiamatelo condono edilizio, e neppure sanatoria. Sono formule poco simpatiche, al giorno d'oggi. Nel 1984 era tutto più semplice. Così il governo Craxi, con ai Lavori Pubblici l'indimenticabile Nicolazzi, si preoccupò di indorare la pillola e nel proporre il condono ventilò l'ipotesi che parte dei soldi potesse essere riservata alle riserve naturali. O almeno questo lasciò intravedere, anche se poi non se ne fece nulla. Delle riserve, s'intende, perché di condoni edilizi se ne fecero allora sette o otto. Ma tant'è.

I tempi cambiano, il potere pure. Così ieri il presidente Berlusconi ha avuto l'accortezza di accompagnare la «lotta contro l'abusivismo» con l'idea di rimettere le colpe realizzando giardini e - il tocco geniale - parchi giochi per i bimbi. Dal che si deduce che è in arrivo non il perdono, non il condono, non la sanatoria, qualcosa che assomiglia a tutte e tre le cose.

Del resto la questione dell'abusivismo è troppo importante per non sventolarla come una bandiera. Prima, oltretutto, che si metta a sventolarla qualcun altro. «E' come il vento, l'abusivismo» gridava Teodoro Buontempo, e gli applausi rabbiosi scuotevano il capannone nel buio di una periferia di Roma si confondeva con la campagna: «E' come il vento, come una marea. E' una forza che non si può fermare, è una necessità vitale, e voi vincerete!». Era l'ottobre del 1999 quando davanti alle ruspe venute alla Storta il consigliere regionale di An Tommaso Luzzi si diede fuoco. La gente sui tetti, con le bombole del gas innescate come bombe. I poliziotti sotto, con gli scudi. Gli scontri, poi, e le macerie delle case distrutte, come a Jenin. Venne anche Storace, tra piscine pretenziose e accenni di discariche, case da geometri tirate su alla svelta, con la speranza di farla franca, cubi di cemento, pali arrugginiti, un po' d'insalatina attorno. E la destra sociale.

Ma anche la sinistra, socialissima, se occorre. Il popolo degli abusivi in Italia è una massa informe che ha anticipato di almeno un decennio la crisi delle ideologie e la fine delle appartenenze. Difende i propri muri illegali con foga e cerca protezione. Se non la trova immediatamente si abbandona nelle mani di capipopolo improvvisati. Nel 1986 il governo se la vide brutta in Sicilia. L'isola restò isolata per un paio di giorni; gruppi di manifestanti invasero e bloccarono la Palermo-Catania. Il capopopolo fu allora il sindaco comunista di Vittoria, Paolo Monello. E il Pci lo fece deputato.

Le sue motivazioni non suonavano poi così diverse da quelle di Buontempo: l'abusivismo creato e tollerato in assenza di regole e di controlli non si può recidere con un colpo d'autorità. Tra il principio astratto della legalità e le ruspe, gli schieramenti tendono a imbastardirsi con inesorabile puntualità. Calogero Sodano, più volte sindaco d'Agrigento, nasce democristiano, ma nel corso della sua carriera amministrativa è stato anche repubblicano, pattista e chissà che altro. La sua vera coerenza è stata la difesa dei suoi cittadini che abitavano e ancora abitano là dove non si potrebbe, né si dovrebbe. «Barbari» scrisse *Newsweek* mostrando le case a ridosso dei templi. Solo Pannella, che si ricordi, divenuto per qualche mese presidente della XIII circoscrizione (Ostia), è riuscito a mettere qualche sigillo e procedere a qualche demolizione senza che scoppiasse l'ira di Dio. Era il 1992. Ma per il resto non c'è che il condono.

Se la parola è oggi così male accetta non dipende solo dal fatto che il condono non ha mai risolto la piaga dell'abusivismo, anzi l'ha perfino aggravata. Il guaio nel guaio è che ogni provvedimento legislativo ne ha poi lasciati proliferare altri, connessi, ma sempre più complicati, fino a dar vita ad un'autentica giungla normativa. E quindi alla nascita - e qui pare di cogliere la zampata di Nicolazzi - di un piccolo ceto di esperti in condoni: geometri, ragionieri e impiegati comunali iniziati alla disciplina esoterica dei termini, delle denunce, delle variazioni, delle proroghe, delle penali, delle visure catastali, degli slittamenti, delle norme antisismiche e di ogni altra diavoleria che potesse complicare le pratiche.

In Parlamento, va da sé, nessuno voleva fare il condono; «ma il decreto - come si legge sistematicamente sui quotidiani degli Anni Ottanta - verrà presto approvato».

Come è ovvio, il testo conteneva spesso delle sviste. E come si conviene, altrettanto spesso i moduli erano stampati con degli errori. La gente comunque si metteva in fila, cercando di pagare il meno possibile. Non è servito a molto, però, se se ne riparla oggi. «Dobbiamo studiare altre idee - ha detto Berlusconi - cercare di essere creativi e migliorativi». La speranza è che tale «miglioratività» non consista solo nel chiamare il condono in un altro modo.

«Con vista mare», il vizietto degli italiani

Secondo una ricerca di Legambiente la Sicilia è prima nella classifica delle violazioni

ROMA

L'abuso gli italiani lo preferiscono con vista, sul mare o su siti archeologici di pregio; sembra questo il principio che guida gli italiani in base agli studi delle associazioni ambientaliste.

Maremostrum è il titolo della ricerca condotta dalla rivista di Legambiente La Nuova Ecologia. L'ultima ricerca mostra come nel corso del 2001 la Sicilia sia diventata la prima regione italiana per reati relativi all'abusivismo sulle aree demaniali costiere. E non solo: i reati per abusivismo edilizio sul demanio marittimo siciliano sono passati dai 480 del 2000 agli 857 del 2001, per un aumento percentuale di oltre il 78%. Coincidenza o conseguenza dei proclami a favore del condono da parte del governatore siciliano? I dati storici sul fenomeno dell'abusivismo edilizio in Italia fanno ovviamente propendere per la seconda ipotesi.

La classifica, per il secondo anno consecutivo, non si discosta affatto rispetto al quadro dello scorso anno. I primi quattro posti sono ben presidiati: Sicilia, Calabria, Campania e Puglia primeggiano per numero di infrazioni accertate sul demanio costiero. La Calabria scende al secondo posto con 654 reati (più o meno gli stessi consumati nel 2000), mentre Campania (557 reati) e Puglia (554) si confermano in terza e quarta posizione. Da segnalare il passo in avanti compiuto dall'Emilia Romagna, che dall'undicesimo posto del 2000 sale al quinto nel 2001.

Accanto ai tanti episodi di illegalità perpetrati da privati, ci sono i casi più eclatanti, i simboli dell'aggressione selvaggia del cemento al nostro patrimonio costiero: quelli che Legambiente definisce ecomostri: dall'abusivismo nella riserva di Capo Rizzuto a quello nella Baia di Copanello, sempre in Calabria; dagli ecomostri di Sanremo al "sacco del Salento"; dalla "saracinesca" di Punta Perotti all'Hotel Castelsandra a Castellabate. Fino all'ecomostro "legalizzato" di Pozzano a Castellammare di Stabia.

A Roma e dintorni come nella Valle dei Templi di Agrigento è di moda l'abusivismo archeologico. Secondo l'indagine compiuta da Legambiente, negli ultimi anni i «costruttori spontanei» hanno abbandonato le periferie per spostarsi in aree pregiate. La maggior parte degli abusivismi, infatti, è stata individuata all'interno dei parchi: 33 lottizzazioni su un totale di 74, estese per 209 ettari su un totale di 314.

In tutta l'Italia sono state realizzate 23 mila nuove case abusive, per una superficie complessiva di 32,5 milioni di metri quadrati e un valore immobiliare di 29.000 miliardi di lire. L'evasione fiscale è di 6.700 miliardi di lire in base ai dati tratti dallo studio condotto da Legambiente e dell'Istituto di ricerca Cresme, nel quinquennio 1994-1998, cioè subito dopo il condono edilizio dell'epoca. Il 76,3% delle costruzioni illegali è concentrato nelle regioni meridionali e nelle isole. [F. ama.]

INTERROGAZIONE DI AN DELLA PATRIA

Vittoriano, il sottosegretario Bono annuncia: «Saranno rimosse le targhe firmate dall'ex ministro Melandri»

■ Le targhe apposte al Vittoriano, con tanto di firma dell'ex ministro dei culturali Giovanna Melandri, verranno asportate al più presto. Lo ha annunciato il sottosegretario ai Beni culturali Nicola Bono rispondendo, ieri alla Camera, a una interrogazione degli esponenti di An Buontempo e Muratori. «Una richiesta che trova riscontro nelle valutazioni del ministero dei Beni culturali», ha sottolineato Bono, aggiungendo: fatto che le targhe contengano firma del precedente ministro potrebbe indurre altri titolari del dicastero a fare altrettanto, titolo emulativo per immortalare il proprio nome all'interno dell'Altare della Patria riducendo il Vittoriano a luogo deputato a testimoniare non la memoria tutti i caduti della Patria, la vanità di chi temporaneamente ha avuto la responsabilità politica della sua tutela».

Il sottosegretario Nicola Bono

IL CALENDARIO LAVORI DELLE

Al via il congresso di Magistratura democratica Il 24 gennaio riunita Magistratura Indipendente, il 31 Unicost

■ Si apre oggi a Roma il congresso Magistratura democratica, la corrente di sinistra, che rappresenta il 27 per cento delle toghe che aderiscono all'Anm. segretario Claudio Castelli annuncia: «Vogliamo confronto con cultura giuridica, e dunque con avvocatura e università, il mondo del lavoro». Numerose le presenze politiche attese, a cominciare da Sergio Cofferati. Poi toccherà Magistratura Indipendente, la corrente più moderata dell'Anm, riunire i propri iscritti dal 26 gennaio. Il congresso di Unicost si terrà dal 31 gennaio al 2 febbraio. La componente di maggioranza relativa dei magistrati, che rappresenta il per cento di giudici e pm, dovrà scegliere tra la più progressista del segretario Giuseppe ro e quella più moderata, sostenuta da magistrati favorevoli al dialogo con il governo.

Il segretario di Md Claudio Castelli

BONDI: HA LA NOSTRA SOLIDARIETÀ. I DS: L'ANTIMAFIA DEVE FARE LUCE SUI RAPPORTI TRA BOSS POLITICA

Mormino dai magistrati: chiarirò presto la mia posizione

Deposizione spontanea del parlamentare azzurro. Forse un altro indagato

Lirio Abbate
corrispondente da PALERMO

«La magistratura ha il dovere di chiarire in tempi brevi la mia posizione per consentirmi di svolgere, se accertata la mia onestà, l'attività parlamentare». Il vice presidente della Commissione Giustizia, l'avvocato Nino Mormino (Forza Italia), lo dice uscendo dalla stanza del procuratore aggiunto Sergio Lari che ieri sera ha raccolto le sue «spontanee dichiarazioni».

«Non parteciperò ai lavori della commissione Giustizia - ha annunciato Mormino - fino a quando non sarà chiarita la mia posizione». Il deputato, indagato per concorso in associazione mafiosa, si è presentato nel pomeriggio a palazzo di giustizia accompagnato dal figlio Sal, che è anche avvocato. Ed è stato presente anche lui all'interrogatorio. Il parlamentare ha detto di avere fatto dichiarazioni spontanee «in base a quanto era riportato sui giornali».

«Non ho certo detto - ha aggiunto - di essermi accordato con Provenzano per fare leggi in suo favore». L'ex difensore del boss Antonino Giuffrè, che adesso da pentito lo accusa, apparso adirato per la notizia della sua iscrizione nel registro degli indagati. «Ho interrotto i miei lavori parlamentari per arrivare prima possibile Procura - ha detto Mormino - . Non conosco cosa mi viene contestato, ma mi ritengo a disposizione dei magistrati». Il primo ad accoglierlo al secondo piano del palazzo di giustizia è stato il procuratore aggiunto Giuseppe Pignatone, poi il parlamentare è stato fatto accomodare nella stanza di Lari dove lo attendevano i sostituti Michele Prestipino e Lia Sava. «Ho appreso la notizia - ha detto l'ex difensore di Giuffrè - questa mattina alla radio mentre facevo la barba rimasto sorpreso».

Intanto l'indagine della Dda si sarebbe allargata ad un altro legale palermitano. Si tratterebbe del senatore Antonio Battaglia (An), anche lui accusato di concorso associazione mafiosa. Resta che gli sarebbe contestato in seguito alle dichiarazioni del pentito Nino Giuffrè. Il procuratore Pietro Grasso si è rifiutato di commentare la notizia dell'indagine su Mormino Battaglia: «Mi rifiuto di rispondere - ha detto - e in ogni caso non potrei né confermare né smentire».

Solidarietà a Mormino è stata espressa da Forza Italia attraverso Sandro Bondi, il quale si augura che «tutte le forze politiche, indistintamente, sentano il dovere di prendere la parola per mettere fine a questo stillicidio di notizie di presunte rivelazioni che gettano discredito sull'intero Parlamento e sulla reputazione di uomini politici noti per la loro rettitudine e onestà». Il portavoce di Forza Italia ritiene quindi che «a questo punto anche la commissione parlamentare Antimafia abbia il dovere di intervenire per fare piena luce quanto accade». «All'onorevole Mormino - ha proseguito Bondi - va la piena solidarietà e il convinto sostegno di Fi per la sua figura di galantuomo, da tutti riconosciuta, per l'impegno profuso in Parlamento sul fronte della modernizzazione dell'apparato giudiziario e a favore di misure di carattere umanitario a garanzia dei diritti fondamentali di ogni cittadino, impegno che raccoglie un ampio consenso fra le forze politiche di maggioranza e di opposizione».

I componenti della commissione antimafia, Giuseppe Lumia e Massimo Brutti, esponenti dei Ds, chiedono Centaro che venga aperta «una discussione sui rapporti tra mafia e politica in maniera approfondita e articolata». «Abbiamo chiesto da tempo che il Parlamento, attraverso la Commissione Antimafia - dicono Brutti e Lumia - , si occupasse dei rapporti mafia e politica, ed particolare dei molti segnali che in questi ultimi mesi si sono susseguiti sulle pressioni esercitate da Cosa Nostra su avvocati parlamentari, a partire dalle dichiarazioni di Leoluca Bagarella sul 41 bis. Ricordiamo tra l'altro le analisi svolte dal Sisde e le stesse dichiarazioni rese dal collaboratore Giuffrè in pubblici dibattimenti. Questi fatti richiedono con sempre maggior forza che la Commissione Antimafia apra al suo interno una discussione ampia ed articolata».

DOPO LE ACCUSE AL VICEPRESIDENTE DELLA COMMISSIONE GIUSTIZIA, UN «MITO» DEL PALAZZO SICILIANO

Palermo: ansie, voci, veleni E' la rabbia degli avvocati

Dappertutto orecchie pronte a carpire brandelli di discorsi: una categoria abituata a stare nell'occhio del ciclone torna, ora, «guardarsi le spalle»

Francesco La Licata
inviato a PALERMO

L'ANIMAZIONE è quella delle grandi occasioni. Il popolo che si agita tra le colonne marmo, grigio di un palazzo di giustizia che è la fotocopia miniatura della città irredimibile della pantomia e del compromesso, il popolo è quello di ogni giorno: testimoni spaesati, «sbirri» carabinieri sempre pronti a carpire *musioni* e brandelli di ogni discorso che agiti i capannelli davanti al bar, imputati ormai a loro agio tra le carte incomprensibili delle cancellerie, magistrati in libera uscita e, ovviamente, avvocati. Una pletora di difensori. E sono loro, oggi, quelli agitati. La notizia, d'altra parte, non è di quelle che passano inosservate: indagato l'avvocato Nino Mormino, l'onorevole vicepresidente della commissione giustizia. Un mito del «Palazzo» palermitano, figlio di Totò Mormino che da questo popolo, in questi corridoi, veniva giustamente considerato come un vero «principe del Foro». Indagato anche Nino Battaglia, avvocato e senatore. E così diventa comprensibile tanta agitazione. Il disagio di una categoria abituata, in qualche modo, a stare nell'occhio del ciclone, ma anche ormai lanciata - soprattutto dopo repentino cambio di clima politico, in favore dello schieramento opposto giustizialisti ironicamente bollati come «fondamentalisti islamici» - proiettata verso un momento di ripresa, anche a livello di immagine.

Rappresentano il ventre di Palermo, gli avvocati. E «Palazzo» un frullatore dove si agita di tutto: non è sempre facile sottrarsi ai tentativi del popolo degli inquisiti di valicare quella soglia sottile che separa l'assistenza tecnico-legale dalle richieste di solidarietà. Quante volte le maldicenze di quell'atrio affollato hanno generato vere e proprie leggende metropolitane. Quanto invidie, per l'improvvisa notorietà dovuta ad processo importante.

E' stato sempre così, il Palazzo di Giustizia. C'erano (e ci ancora) i principi del Foro, con le loro preziose borse di cuoio, il cachemire e le cravatte di Pustorino. E c'erano (e ci sono) gli «spicciafaccende», cioè difensori tuttofare completamente agli ordini degli imputati. Come il minore di una antica famiglia di legali che era capace persino di scattare in piedi se il grande contrabbandiere, dalla gabbia, lo chiamava per nome e lo schiocco delle dita. Quante volte, poi, difensori anche onesti non riuscivano a sottrarsi rito del bacio sulle guance dopo la lettura della sentenza di assoluzione. I piccoli truffaldini, difesi da piccoli avvocati. I grandi mafiosi da nomi di grido.

La legge, si sa, è scritta in modo difficile, tanto che i palermitani rimangono convinti che l'hanno scritta così per giustificare l'esistenza degli avvocati. Per lungo tempo è avvenuto che questo mondo rimanesse ben visibile, impenetrabile per scarsa alla comprensione. E i cittadini a bocca aperta ascoltando dotte argomentazioni di gran parlatori come i Bonocore o come i legali venuti dal Nord. Annuivano anche di fronte ad ardui sillogismi, difesa subliminale del senso dell'onore - portata avanti da un irresistibile Cristoforo Filoccia sotto le telecamere della tv - di un uomo quasi «costretto» a reagire per l'umiliazione di essere stato tradito da un «potente e levigato Mandingo».

Ci fu un momento difficile per Camera Penale di Palermo. Tutto cominciò con Falcone e, manco a dirlo, coi pentiti. Prima le chiacchiere di corridoio, poi la «polpa» le indignate reazioni della categoria. Si seppe, attraverso il maxiprocesso, che c'erano legali d'aula, cioè abili nella dialettica, e difensori «da corridoio», cioè capaci di contrattare direttamente col magistrato posizione dei suoi assistiti. Ovviamente non sempre la contrattazione era affidata ad argomenti legali. Seppe che c'erano avvocati figli di uomini d'onore, come quel Chiaracane condannato e mai più tornato nelle aule di giustizia.

Già, il maxiprocesso. Con i dibattiti della Camera Penale, gli scontri sulla «mostruosità giuridica» delle istruttorie giganti. Intanto erano cambiati gli equilibri Cosa nostra e, con essi, gli schieramenti delle difese. Un rimescolamento che avrebbe fatto spostare molti legali: dalle famiglie cosiddetti «perdenti», verso i gruppi «corleonesi» e «vincenti». E cambia pure il rapporto coi clienti, che diventano esigenti e insaziabili. Vogliono l'anima perché «pagano profumatamente», chiedono e quando non ottengono - come avvenne durante il «maxi» - pensano persino a punizioni esemplari. Cosa nostra voleva uccidere un avvocato importante «per dare l'esempio». I nomi in ballo si riferivano a stimati professionisti e andavano dal grande Gallina Montana, al professor Orazio Campo, allo stesso Nino Mormino. Non se fece nulla, diranno i pentiti, perché nessun boss gradiva che fosse soppresso il proprio legale. Tempi difficili, che qualcuno (Caruso e Calecà) fu costretto persino ad emigrare per sottrarsi al pericolo di «attenzioni particolari».

E poi la scure della magistratura: indagati, incarcerati, sospettati. Indagini qualche volta sfociate in archiviazioni ed assoluzioni clamorose, umiliazioni sopportate dignitosamente nella maggior parte dei . Assolti che oggi sono giustamente di nelle aule e in corsa per il risarcimento per l'immotivata detenzione. Sembra un secolo fa, ma erano gli Anni Novanta. Ecco perché le vicende di Mormino e Battaglia riaccendono inquietudini. Fibrillazioni già evidenziate da poco, durante le discussioni per il rinnovo delle cariche in seno alla Camera Penale, con candidature «blindate» e finalizzate - dicono - più allo scontro con la magistratura che al dialogo. Come il *malutempo* fosse già nell'aria.

L'angoscia investe tutti: c'erano (e ci sono) i principi del Foro, borse di cuoio, cachemire, cravatte di Pustorino

Si risente il clima da Anni Novanta: quello delle indagini, delle assoluzioni clamorose, delle umiliazioni sopportate con dignità

Il Palazzo di Giustizia di Palermo

«Favori? ho fatto cacciare la moglie di Manunza»

Antonio Battaglia, parlamentare di An, replica con durezza alle accuse del pentito Giuffrè

Guido Ruotolo
ROMA

«Sono una persona onesta e corretta». Angosciato, amareggiato, offeso, l'avvocato Antonio Battaglia, senatore di Termini Imerese, di Alleanza nazionale, si difende ora che è filtrata la notizia che la Procura di Palermo avrebbe iscritto sul registro degli indagati insieme all'avvocato Nino Mormino e a terzo «eccellente», per concorso esterno in associazione mafiosa: «Saprò dimostrare la mia innocenza ma adesso ho bisogno di conoscere, di sapere di cosa mi si accusa. Per quali fatti specifici mi si infanga». Battaglia temeva, lo aspettava, immaginava che prima dopo il fantasma di «Manuzza», di Nino Giuffrè, sarebbe materializzato aveva cercato di esorcizzarlo: «Chi? Giuffrè? - confessava non più di un mese fa - non è nessuno, aveva tabaccheria di fronte mio studio di avvocato, a Termini».

Senatore, quando quest'estate la nota del Sisde, a proposito delle proteste in per il 41 bis, ipotizzò che la mafia avrebbe potuto reagire contro chi aveva fatto delle promesse non mantenute, e indicò alcuni potenziali obiettivi in Marcello Dell'Utri e Cesare Previti, anche ad alcuni avvocati-parlamentari della Casa delle libertà, eletti in Sicilia, tra lei, fu affidata una tutela.

«E' vero. Me l'hanno data adesso e quando ne bisogno, nel 1994, lasciamo stare.... voglio fermamente che non ho fatto alcuna promessa. E credo che nessun avvocato l'abbia potuta fare per il semplice motivo che quando noi candidati veniamo eletti, una volta in Parlamento contiamo esattamente meno di zero. Al massimo, riusciamo a far passare qualche emendamento su fatti specifici, insignificanti punto di vista della grande politica. E poi mi faccia aggiungere una cosa: io da avvocato non ho mai difeso un imputato di mafia».

Ma come, lei difese Leoluca Bagarella, il cognato di Totò Riina, il boss delle stragi di Firenze, Roma e Milano...

«Prego: lo difesi, credo per un „alo di udienze '93 o '94, non per reati di mafia ma per un omicidio».

Erano gli anni in cui era difensore anche un imprenditore, Tullio Cannella, in odore di mafia che diventò poi collaboratore di giustizia.

«Esatto. Ricordo ancora quando mi chiamò il procuratore Palermo, Alfonso Sabella, per dirmi che Bagarella mi aveva condannato a morte. pevo allora, era credo la fine del '93 l'inizio del '94, che dietro a Sicilia Libera, il movimento che si presentò alle elezioni, c'era Bagarella, la mafia. Io ero candidato di An e sapevo che quello di Sicilia Libera, che probabilmente ne era all'oscuro, era appoggiato dalla mafia...».

C'entra qualcosa tutto questo con le accuse di Giuffré nei suoi confronti?

«Non lo so. Ricordo che quando il comune di Caccamo fu commissariato, dopo l'omicidio del sindacalista Geraci, un giorno parlai con i commissari sollecitando, tra l'altro, l'allontanamento dal comune della moglie di Nino Giuffrè e questa mia presa di posizione, stranamente, giunse all'orecchio di "Manuzza". Ricordo che grazie alla mia battaglia riuscì a bloccare l'apertura di una discarica che voleva affidare a un privato».

A un mafioso?

«E secondo lei, a Caccamo, dietro a tutte operazioni economiche chi c'è? Glielo dico io: la mafia. La mafia impera in Sicilia e l'unico modo per sconfiggerla è mettere l'esercito a difesa di ogni cantiere».

Lei, dunque, ricorda alcun fatto che possa averla compromessa?

«No. In queste ore sto cercando di mettere a fuoco episodi lontani nel tempo, nei primi anni '90. Ecco, ricordo che una volta venne a trovarmi una mandata da Giuffré. Non mi faccia aggiungere altro: a tempo debito mi difenderò nelle sedi opportune».

LETTERA DI FLICK

Caro direttore,
nella brillante ricostruzione di Filippo Ceccarelli («La Stampa» di ieri) sulle sorti dei ministri della Giustizia nelle ultime legislature - «Chi va Roma (via Arenula) perde la poltrona» - mi sembra che la pur comprensibile necessità di sintesi conduca, nel caso, a un risultato non corrispondente al vero.

Scrive Ceccarelli che Flick, «dopo scontentato tutti per stessa ammissione, colse al volo il primo treno per la Corte Costituzionale».

Per la verità, nonostante obiettive note difficoltà dovute non già a miei contrasti maggioranza compatta, bensì alla conflittualità tra le forze della stessa maggioranza sulle questioni della giustizia, e allo stallo imposto dal tentativo fallito della «bicamerale», io sono stato guardasigilli per l'intera durata del Governo Prodi: da lui stato proposto al presidente della Repubblica Scalfaro, con lui caduto nell'ottobre 1998, per vicende ormai ben note che ancora turbano e rammaricano l'elettorato del centrosinistra e gran parte delle sue componenti politiche. E vorrei anche sommessamente aggiungere - pur senza considerazioni e commenti che non sono consentiti, ovviamente, dall'attuale incarico - che le riforme allora attuate (giudice unico, sezioni stralcio, videoconferenze eccetera) hanno dato esito largamente positivo come il procuratore generale presso la Cassazione ha ripetutamente affermato e confermato nelle ultime tre relazioni annuali; quanto alle altre riforme presentate dal Governo Prodi, ma rimaste inattuate, mi sembra che gran parte delle questioni tuttora aperte ruotino intorno ai temi della distinzione delle funzioni, delle incompatibilità dei magistrati, delle valutazioni di professionalità, della tipizzazione degli illeciti disciplinari...

Quanto al treno per Corte Costituzionale, si trattò in realtà di una nomina da parte del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, del quale avevo avuto l'onore e l'orgoglio di essere collega nel Governo Prodi. Sedici mesi dopo fine di quel Governo, divenuto presidente della Repubblica, Ciampi volle farmi l'ulteriore onore di nominarmi giudice costituzionale; per as l'incarico lasciai nuovamente l'Università, la per me gratificante collaborazione con *La Stampa*, e Convenzione Bruxelles, nella quale rappresentante del Governo italiano per redazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, che un anno dopo sarebbe stata approvata a Nizza, aprendo la strada alla Costituzione europea oggi in fase di preparazione.

La ringrazio per l'ospitalità La saluto cordialmente.

Giovanni Maria Flick
(giudice della Corte Costituzionale)

SI INAUGURANO IN CONTEMPORANEA IL FORUM SOCIALE IN AMERICA LATINA E QUELLO ECONOMICO IN EUROPA

PORTO ALEGRE
L'altro mondo canta vittoria

Lula sarà in Brasile e, dopo, in Svizzera: pensa di raccogliere consensi anche presso la superclasse dirigente Il ministro per l'Industria Furlan dice che ce la farà Alcuni, nel suo partito, ne dubitano: ma i temi del movimento sono già nell'agenda mondiale

La città coccola i 100 mila visitatori, le hostess dicono orgogliose «siamo brasiliani», gli elettori attendono l'avvio del programma anti-fame che tuttavia attira anche i caudillos: loro mirano a farne un'orgia di clientelismi, oppure un'occasione di disordini

reportage
Giulietto Chiesa

PORTO ALEGRE

APPENA arrivati in questa terra bellissima, la prima sensazione che si prova è - copiando da José Saramago - che il paesaggio, la terra, è la [illegible] più abbondante del mondo. È, o era? Questa è [illegible] delle domande che verranno discusse nei cinquecento forum, panel, luoghi di discussione del terzo raduno di Porto Alegre. I cosiddetti doni della natura li stiamo dilapidando a velocità vertiginosa. E i locali lo sanno bene, visto che un pezzo della foresta [illegible] grande come la Svizzera, se [illegible] va all'inferno, in fuoco, [illegible] carta, ogni anno. E significa ossigeno non solo per i brasiliani, [illegible] per [illegible] pianeta intero.

Alegre perché allegro, questo posto, nonostante tutto, almeno per chi ci arriva da turista, o da osservatore di un evento. Non so a starci, [illegible] viverci tutto l'anno. Ma i centomila che stanno arrivando a Porto Alegre [illegible] stanno vedendo una grande festa. E quelli che li accolgono - e sono ormai alla terza volta - prendono parte con una gentilezza, con dedizione, con abnegazione fantastici. Sorridono tutti. Fin dall'aeroporto, dove nessuno [illegible] lasciato a se stesso, coccolato, accompagnato, istruito, gestito. E' la città intera che partecipa. Immagino che ci guadagni anche, perché quelli che arrivano portano anche soldi. E si vede che ce n'è bisogno. Questo è un paese in cui il presidente è stato eletto anche sulla base di un programma che consiste, semplicemente, nel dare tre pasti [illegible] tutti, tutti i giorni. E poiché qui [illegible] è come negli Usa, dove per votare bisogna iscriversi, tutti quelli che hanno lo stomaco vuoto [illegible] andati [illegible] votare. Ecco perché Lula ha vinto, ed [illegible] perché non gli sarà facile mantenere gli impegni. Il programma contro la fame - se [illegible] discutendo in questi giorni - dovrà essere per forza di cose decentrato. Il cibo deve arrivare nelle province più lontane, in modo continuo, stabile. Ma soprattutto dovrà essere distribuito in modo democratico e c'è la preoccupazione - Lula ce l'ha, perché conosce il suo paese - che i caudillos locali, specie se avversari politici, trasformeranno quest'occasione [illegible] in un'orgia [illegible] clientelismi, oppure [illegible] faranno occasione di disordine e di proteste.

Andrà a Davos, il presidente brasiliano, [illegible] contemporanea con il Forum di Porto Alegre. Riuscirà a dividersi in due, raccogliendo qui le ovazioni di una «sinistra globale» che lo ha già elevato a simbolo dello slogan «un altro mondo è possibile». Tanto possibile che Lula è lì a dimostrare che lo si può anche governare. Ma a quanto pare Luis Inacio Lula da Silva pensa di poter raccogliere consensi anche nel luogo svizzero dove si riunisce la superclasse globale. Il suo ministro per l'industria e il commercio estero, Luis Fernando Furlan, il cui nome tradisce una precisa provenienza italiana, dice senza mezzi termini che è giunto il momento di «rivedere» in senso redistributivo gli effetti del processo di globalizzazione. Lula va a Davos come portavoce dei paesi in via di sviluppo, ben consapevole che - continua Furlan - «nemmeno i paesi che finora hanno raccolto da soli i frutti della globalizzazione stanno oggi in una situazione confortevole».

È un aspetto che balza agli occhi e che molti già esprimono ad alta voce. I potenti [illegible] sembrano avere molte ricette per uscire dalla critica situazione in cui si trovano e in cui si trova il mondo. Qui a Porto Alegre il dito sarà di nuovo puntato contro la globalizzazione neo-liberista, cioè contro coloro che l'hanno resa possibile. Ma, a differenza dagli altri appuntamenti precedenti, le parti [illegible] invertite. Da Davos si irrideva alla velleitarietà delle parole d'ordine del movimento, alla [illegible] frammentazione interna, al suo estremismo. Quest'anno è Davos che appare incerto e fragile. Tant'è che al centro delle sue discussioni ci sarà la riconquista della fiducia dei manager, quelli che hanno lucrato con le stock options perfino sulle spalle dei loro azionisti.

Insomma, il movimento considera già [illegible] vittoria il fatto che nessuno, dall'altra parte, p[illegible] inarcare il sopracciglio in segno di sufficienza. I due Forum, che più diversi non potrebbero essere, si confrontano ad armi pari di fronte a problemi che sono più grandi di loro. [illegible] anche qui, però, con una cospicua differenza: che Porto Alegre li pose in anticipo, quando i banchieri dell'universo ancora si cullavano nella convinzione che i cicli dello sviluppo non ci sarebbero più stati e che tutto era stato risolto per sempre sotto la pietra tombale del pensiero unico.

Di nuovo Lula diventa un simbolo, perfino involontario. Portavoce a Davos della diseguaglianza che protesta, lo definiscono i giornali amici, anche [illegible] il suo viaggio è stato criticato da non poche voci all'interno stesso del suo partito, il Pt, che avrebbero voluto una sua presenza totale in questa settimana di passione. Ritorna in molti il ricordo del Cile. Ce la farà Lula? Cosa faranno gli Stati Uniti dopo che avranno risolto il problema iracheno?

E l'esercito brasiliano cosa pensa? Sull'aereo di una compagnia brasiliana, che mi portava qui, la hostess, salutando i passeggeri e ringraziandoli per la preferenza accordata, [illegible] si fa di solito, ha letto [illegible] frase in portoghese che non ha ripetuto in inglese: «Siamo orgogliosi [illegible] essere una compagnia aerea tutta brasiliana».

Qualche voce critica per questa scelta di Lula emergerà sicuramente anche nel Forum Sociale Mondiale, che sarà spinto [illegible] radicalizzarsi dalla imminente guerra irachena, mentre avrebbe preferito - sicuramente le sue componenti più moderate - poter affrontare con maggiore chiarezza i problemi della propria organizzazione.

Manifestanti a Porto Alegre. A destra, i ventenni «global» che presenteranno a Davos una bozza di Costituzione europea

PRESENTERANNO UNA BOZZA DI COSTITUZIONE UE

Generazione global I ventenni a Davos

[illegible]
Jacopo Iacoboni

A dispetto dei coetanei anti-global, loro sono «G8»: nel senso che sono giovani, sono otto, e andranno anche a discutere con i potenti, Davos, altro che Puerto Alegre.

Al posto del piercing hanno filini di perle, più [illegible] t-shirt portano camicie, sono appassionati [illegible] politica (il 45 per cento ne discute «quotidianamente») «ma [illegible] militanti» (solo il 18 sta in un partito). Odiano la guerra, però la farebbero per salvare la pace. Chiamarli blairiani sarebbe fuori moda, giovani «global» schematico ma facciano per capirci. [illegible]re che andranno [illegible] Davos può far venire in mente, scegliete, Hans Castorp o una comitiva di sciatori: in realtà questi otto si definiscono modestamente «aspiranti leader». Hanno un'età tra i diciotto e i venticinque [illegible] sono stati selezionati da 33 diversi paesi europei. Busseranno alla porta del World Economic Forum, verranno accolti d[illegible] gerontocrazia in cerca di elisir adolescenziali, diranno: vi abbiamo portato la nostra bozza di Costituzione europea, studiatela o, [illegible] potete, applicatela.

Ora, che razza di giovani sono questi nuovi Costituenti? Questo «G8» ha scelto per sé un nome, Post-Wall Generation, generazione senza muri oppure disposta ad arrampicarsi, a giudicare dall'ambizione di presentarsi [illegible] «futura classe dirigente» dell'Unione. Gli otto ventenni - che andavano all'asilo quando Berlino s'è riunita, sono cresciuti scaricando musica [illegible] Mp3, non amano [illegible] «politica politicante» - [illegible] già, a loro volta, dei mezzi politici. Sono stati eletti da un migliaio di coetanei durante lo «Youth summit», [illegible] «Vertice della gioventù», una megaconferenza internazionale tenuta in Danimarca la scorsa estate (si: davanti al «bello» Rasmussen) che sta al forum alla Puerto Alegre come una festa al «Gilda» a un rave party. Questi Mille, in effetti, hanno facce divertite («Time» li ritrae, tra l'altro, in un locale modaiolo dove a un no-global verrebbe l'orticaria). Hanno, pare, cospicue e non nascoste ambizioni: [illegible] 24% intende lavorare nel mondo degli affari, [illegible] 26% in politica e nella pubblica amministrazione, il 14% nei media e nell'arte, il 29% negli studi professionali. E l'altra gioventù possibile o fin troppo reale?

È, di sicuro, la gioventù delle due «i» (la terza arriverà quando saranno grandi): inglese, solo il 31% di loro non conosce una lingua straniera, e Internet, che quattro su dieci «conoscono bene». Non [illegible] caso la bozza di Costituzione è stata scritta dopo [illegible] dialogo via web durato nove settimane e organizzato da un think tank riformista dan[illegible] di nome «Monday Morning», da un consorzio di organizzazioni europee chiamato «Bridging Europe Initiative» e, come stupirsi, dagli occhiuti sherpa del World Economic Forum, entusiasti all'idea di avere davanti, finalmente, giovani [illegible] le perline anziché col piercing. Il punto è: quale Europa vogliono questi giovani?

L'articolo primo è quasi anti-global: l'Unione deve garantire «pace e stabilità». Poi però uno degli otto, il rumeno Petre Stamatescu, annota: «L'Ue ha bisogno di un esercito comune tipo Legione straniera francese, senz[illegible] esercito non puoi diventare un attore globale». Gli articoli due-tre e successivi sanciscono diritti li più sbandierati: «equità», «trasparenza», «sussidiarietà». Il 16 riforma [illegible] Parlamento: «Sarà fatto di due Camere, una dei Cittadini, l'altra degli Stati» (con due rappresentanti per ogni paese). La Commissio[illegible] scrive l'articolo 17, scompa[illegible]: al [illegible] posto un [illegible] «capo dell'esecutivo», eletto dalla Camera dei cittadini, che dovrà ottenere l'approvazione dei due terzi della Camera degli stati. Il dieci per cento di ogni camera può avviare un voto di sfiducia, la Corte Costituzionale Europea diventa il guardiano della Carta e dei diritti umani. Scioglie, anche, eventuali conflitti con gli stati membri. [illegible] finanziere George Soros, l'ex Squalo, legge il progetto e si unisce al forum su Internet: «La globalizzazione non è un gioco a somma zero. I benefici superano i costi, nel senso che l'incremento della ricchezza planetaria potrebbe essere utilizzato per ridurre [illegible] disuguaglianze». I ragazzi prendono nota. Uno di loro, pacato, risponde: «È più rivoluzionario di noi».

In realtà, nella politica postmoderna ogni posizione incrocia le altre. Siete di destra di sinistra [illegible] centro? I ventenni «G8» rispondono a fatica: [illegible] 30% dice [illegible] sinistra», il 16% «di destra», [illegible] 46%, per sfuggire [illegible] un'etichetta considerata «vetero-politica», [illegible] testualmente: «Centrista». Sono quelli che governeranno.

E [illegible] «forum dei ricchi» ora deve inseguire

Un incontro da 50 milioni di dollari, ma segnato dalle divisioni

Stefano Lepri

ROMA

Che guaio questo del dissenso sull'Iraq, per uno che si vuole grande conciliatore di tutto e di tutti! La crescente spaccatura tra anglo-americani e franco-tedeschi su tempi e modi dell'azione contro Saddam non ci voleva proprio, per Klaus Schwab, fondatore e presidente del World Economic Forum [illegible] cui meeting annuale si apre oggi a Davos. Lui che vuole «costruire ponti» anche verso i più ragionevoli dei no-global, che fa dialogare finanzieri e intellettuali, industriali e artisti; lui che due anni fa voleva riconciliare Arafat e Peres, che l'anno scorso in mancanza di meglio ha fatto cantare insieme allo spettacolo di gala la rockstar israeliana Noa [illegible] l'arabo Khaled, ora ha a che fare con un Occidente diviso.

Un anno fa, nessuno avrebbe potuto prevedere questo capovolgimento, quando il Forum si riunì eccezionalmente a New York, pieno di solidarietà per la città ferita. Anche il capitalismo mondiale, incerto sul futuro dell'economia, si divide sulla guerra. Certo Schwab, che è astuto, si adegua: anni fa, ha dichiarato, si poteva ambire a proporre soluzioni; questa volta «sarà già molto aver contribuito a una miglior comprensione reciproca». A esporre le ragioni contro Saddam, oltre al segretario [illegible] Stato Usa Colin Powell, ci saranno alcuni esponenti dell'opposizione irakena, tra cui i meno oscuri si chiamano Ayad Allawi e Ryad al-Yawar.

Alla domanda se si tratti invece di una guerra per il petrolio si tenterà di rispondere in [illegible] dibattito domani, sotto il prudente titolo «la correlazione tra greggio e conflitti». Vi parteciperà tra gli altri il presidente dell'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio Abdullah bin Hamad al-Attiyah, che è ministro del petrolio in Qatar. E certo dietro le quinte - negli incontri d'affari, quelli che nell'agenda ufficiale non compaiono e che a detta di molti capi azienda [illegible] la parte più utile della visita - [illegible] parlerà del futuro dei giacimenti del Medio Oriente. Al meeting verrà anche, tra i pochi italiani, [illegible] presidente dell'Eni Roberto Poli.

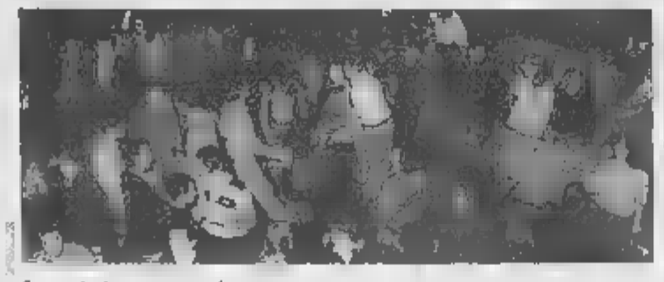
Nei primi dibattiti di oggi, si tenterà di fare il punto sulla situazione del mondo, economica soprattutto; però sono previsti anche un seminario su al-Qaeda e uno sulla psicologia del terrorismo. Dei circa duemila partecipanti venuti da 99 paesi, i personaggi del mondo degli affari sono quasi i due terzi, i politici l'11%. «Praticamente tutta la gente a cui vorrebbe sparare chi desidera la rivoluzione», scherzò in una precedente [illegible] l'economista [illegible] Paul Krugman, che peraltro tornerà anche lui (tra i circa 170 accademici e intellettuali), per parlare, oggi, degli scandali che hanno compromesso la credibilità del grande business multinazionale. Tra i suoi interlocutori ci sarà il commissario europeo alla concorrenza Mario Monti.

Per altri sarà più interessante il dibattito su «globalizzazio[illegible], povertà e ineguaglianza», [illegible] anche esponenti (ne sono presenti una settantina) di organizzazioni [illegible] governative: si prevede [illegible] battaglia tra cifre mirate a dimostrare tesi opposte. Parallelamente, il «Forum aperto» per la prima volta organizzato per dialogare con i no-global fuori dall'atmosfera ufficiale, e dalle rigide norme di sicurezza, del meeting, discuterà di quali innovazioni economico-sociali sono utili nei Paesi poveri. L'esigenza di rispondere ai critici della globalizzazione, sentita già da alcuni anni, ha sempre più spicco nella scelta degli argomenti per il Forum. In [illegible] delle riunioni di oggi si discuterà perfino di «come l'arte e lo spettacolo possono dare voce ai diseredati».

Sarà ancor più degli anni passati un enorme trattenimento *à la carte*, dove ciascuno può trovare ciò che preferisce. Come al solito, il professor Schwab e la sua organizzazione forte di 171 dipendenti (che non ha scopo di profitto, viene ricordato sempre) incasseranno una gran quantità di quattrini: [illegible] giro d'affari l'anno scorso fu di circa [illegible] milioni di euro.

Sequestrata una partita di Shaboo la nuova superdroga che [illegible] dalla Filippine

■ Sequestrato dalla Guardia ■ Finanza all'aeroporto di Fiumicino [illegible] ■ Shaboo, la nuova superdroga definita etnica perchè tipica [illegible] Filippine ■ pressochè sconosciuta nel nostro Paese. Arrestato il corriere filippino, S.C.G., [illegible] collaboratore domestico, sbarcato da [illegible] Zurigo che aveva occultato la droga nel suo bagaglio, stipato di generi alimentari. Secondo la Guardia ■ Finanza, [illegible] la più rilevante partita ■ questo tipo ■ droga [illegible] sequestrata in [illegible]lia: da un solo grammo di Shaboo, il cui prezzo al mercato clandestino supera anche i 300 euro, è possibile ottenere fino ■ sessanta dosi



Sequestrata [illegible] droga

I PERITI

«Nel rogo del Bianco gli italiani salvarono almeno 12 vite»

■ Il ritardo nell'azionamento dei semafori per il blocco della circolazione dal lato francese ebbe «effetti letali» nel rogo che ■ 24 marzo '99 devastò il tunnel del Monte Bianco provocando 39 morti. Al contrario «l'immissione da parte italiana di [illegible] fresca nella galleria lato Italia ha salvato almeno dodici vite umane». Sono le conclusioni cui sono giunti due studi del Politecnico di Torino e del Politecnico di Milano, depositati dalla concessionaria italiana del traforo al tribunale francese di Bonneville, dove è in [illegible] l'istruttoria per l'accertamento [illegible] responsabilità

TORTONA, SOTTO LA NEVE AVEVA PORTATO LA RAGAZZA MALATA DI AIDS IN UN CAMPO: «E' LI' CHE ANDAVAMO SPESSO»

«La mia Anna è morta dove ci amavamo»

Ritrovato il marito dopo la fuga

reportage

Pierangelo Sapegno

inviato a TORTONA

ERA buio, e nevicava grosso così. C'era questa sedia a rotelle, impiccata nel fango, [illegible] la fine del trattore, davanti al campo arato. Aveva sopra una coperta. Quel mucchio di roba poteva sembrare una persona, ricurva, che non stava con la testa diritta. Però, in quel momento la donna delle pompe funebri chiese: «Lei dov'è?». Il maresciallo dei carabinieri di Castelnuovo puntò la pila. «È qui», disse. E il fascio stretto di luce allungato fra i fiocchi illuminò un fagotto coperto da un velo di neve, disteso dolcemente sulla terra arata e nel fango. Allora [illegible] videro tutti.

Ecco dov'era finita la piccola esistenza di Anna Maria F., 33 anni, da Alessandria. In un campo largo, vicino a due tubi per l'irrigazione, davanti a un grosso edificio un po' spettrale chiamato Cascina Messina, sotto un leggero avvallamento del terreno, una specie di argine che quasi la raccoglieva, come una culla. Quel posto non significava niente per nessuno. Ma anche la sua vita aveva significato niente per nessuno. Lei ci veniva a far l'amore con Emanuele, quando i giorni avevano altre speranze e forse anche altri peccati. Ci è tornata per morire, scappando dall'ospedale dov'era condannata. Anna Maria aveva l'Aids e il tempo contato. A lui [illegible] andava giù come la curavano: «Ha bisogno di più amore», protestava. Per questo, l'ha portata via cercando un altro ospedale. Lei non ce l'ha fatta e alla fine è tornata qui, spinta in carrozzella, perchè non poteva più muoversi, e lui a piedi, come facevano da ragazzini. L'ultimo viaggio alla ricerca della felicità. Lei è morta a metà. Lui, l'hanno trovato ieri sera che vagava disperato nella piazza di Castelnuovo.

Fu così che la donna delle pompe funebri avanzò nella luce e si chinò sul cadavere di Anna Maria, quando quel viaggio era finito da un giorno. Aveva il catetere staccato, lì vicino. Perdeva sangue dalla bocca. Erano venuti la notte prima, che c'era la nebbia. Emanuele l'aveva fatta scappare dall'ospedale lunedì scorso, dopo le otto di sera.

L'avevano ricoverata domeni[illegible] ma [illegible] non resisteva. Davanti allo studio del primario, nel reparto di Anna Maria, c'è un cartello appeso alla parete che chiede il rispetto a tutti, «in questo luogo dove la vita e la morte si sfidano quotidianamente e dove la gioia della guarigione talvolta sfuma nell'amarezza della sofferenza». È il rispetto che de[illegible]o alla fatica di perdere, [illegible] anche di farcela. Con Emanuele, Anna Maria, che si faceva chiamare Rosanna dagli amici, non aveva fatto una bella vita. La loro [illegible] una storia di emarginazione. C'è solo l'amore che è uguale per tutti, anche per quelli che sono capitati al mondo per perdere la gara.

Anna Maria aveva conosciuto Emanuele che [illegible] una ragazzina. Lei aiutava il padre nella sua gelateria di Alessandria. Lui era un bravo tipo, ma non ha mai fatto niente nella sua vita. È il terzo di cinque fratelli, che poi sono diventati undici, fra madri e matrigne. Quando lo conobbe, lei lasciò tutto e lo seguì. Forse finirono nella droga. [illegible] sposarono dieci anni fa, continuando ad amarsi. L'amore è a misura degli uomini: è fatto anche di peccato e qualche volta di miserie. I grandi scrittori hanno detto che è il riscatto che lo nobilita. Può essere vero. In questa storia, lui ha saputo starle vicino con quell'affetto che ci regala solo la disperazione.

Il tenente dei carabinieri Alessandro Zelasio racconta che a Tortona li conoscevano tutti, e facevano molta tenerezza: «Li vedevano sempre insieme, lui che la portava in giro in carrozzella». Lei era ormai inabile. Emanuele la lavava, la vestiva, [illegible] imboccava, e spingeva la carrozzella con dedizione infinita. In ospedale si lamentava che non facevano come lui, diceva che lei aveva bisogno [illegible] più attenzione. Lunedì [illegible] era andato [illegible] trovarla dopo le otto. A quell'ora, Anna Maria doveva essere seduta sul letto al piano terra del Dipartimento medico dell'ospedale di Tortona ad aspettarlo con le mani serrate e gli occhi fissi sulla porta. Non aveva voglia di quel posto lì. L'eco attutita dei corridoi e l'odore dei disinfettanti [illegible] mettevano in agitazione. Le infermiere erano gentili, ma le facevano mangiare roba che non le piaceva e chissà se la vestivano[illegible] le tende scostate. Poi, lei pensava che [illegible] volta uscita [illegible] giorno sarebbe stato una croce: avrebbe avuto sempre [illegible] terrore [illegible] crollare di nuovo e tornare in quella stanza [illegible] in quel letto. Si sarebbe sentita solo un pezzo di carne da vestire ogni mattina. C'era una cosa peggiore, però. Non uscire più da lì, morire dentro a quella cupezza.

Lunedì [illegible], i medici e gli infermieri sono passati nella [illegible] di Anna Maria alle otto. Lei c'era ancora. La sua camera è a piano terra, nel dipartimento di Medicina del professor Federico Bonnicelli, in un corridoio appartato, quello che riservano ai malati terminali. Quando gli infermieri sono ripassati poco prima delle 22 e 30 lei non c'era più. La finestra che dà sul cortile era aperta. L'hanno cercata dappertutto senza trovarla e hanno avvisato i carabinieri.

All'interno dell'ospedale c'è un cantiere nel cortile dove ci sono la fisioterapia e la scuola infermieri che dà su via XX Settembre. Lì c'è un muretto spezzato dove [illegible] potrebbe infilare [illegible] carrozzella. All'ingresso principale, invece, c'è una guardiola con [illegible] portinaio e due sbarre per entrare e uscire. Però Emanuele dovrebbe essere passato lo stesso di qui, spingendo la carrozzella. L'avevano visto entrare e [illegible]ire tante volte nei giorni passati e nessuno forse ci ha fatto molto [illegible]. Così lui ha cominciato a girare per tutta la città. Era scesa una nebbia che non si vedeva a pochi metri. L'aveva fatto sedere tenendole il catetere, e adesso portava tutto dietro, assieme al dolore. Ogni tanto le chiedeva come stava. Lei diceva che aveva freddo. Lui promette va: «Vedrai, ti porto in un posto dove ti trattano come faccio io».

Tortona l'ha attraversata tutta, a piedi. È arrivato sulla tangenziale, nel punto dove comincia la provinciale per Castelnuovo Scri[illegible] S'è perso nella nebbia. C'è un semaforo, e poi ha preso a sinistra, per una strada stretta con curve a gomito. Ha fatto il cavalcavia sopra l'autostrada e poi è andato avanti, immerso nella foschia, sempre spingendo la carrozzella sul ciglio della provinciale. Lì ha visti un automobilista che il giorno dopo l'ha detto ai carabinieri: «Che strani quei due...». Hanno fatto tutto il rettilineo, e sono andati avanti nella campagna aperta. Saranno stati altri sei chilometri. La disperazione era come quella nebbia. Solo che pesava di più. Lei aveva già smesso di parlare. C'era quella cascina che spuntava dai prati. E la strada finiva lì.

Come la vita.

LE INDAGINI

Interrogatorio nella notte

■ L'hanno trovato ieri, alle 19,15, in piazza ■ Castelnuovo Scrivia, vicino a Tortona. Emanuele V., 36 anni, lunedì notte ha portato la moglie Anna Maria F. (Rosanna, [illegible] voleva essere chiamata), [illegible] a [illegible] fuori dall'ospedale di Tortona, dove [illegible] ricoverata in gravissime condizioni [illegible] domenica perchè malata [illegible] fase terminale di Aids. Emanuele, sconvolto, camminava [illegible] meta, disperato perchè lei, che era tutta [illegible] vita, adesso [illegible] c'è più. E' [illegible] notato da un passante che, preoccupato, ha avvisato i carabinieri. Accompagnato in caserma, Emanuele è stato interrogato in qualità di indagato e poi alla presenza di un avvocato per l'ipotesi [illegible] «abbandono di cadavere». L'interrogatorio è proseguito fino a tardi. I funerali sono fissati per domani, alle 14,30, nella Cattedrale di Tortona. (m. t. m.)

A sinistra, il luogo dove è stato trovato il cadavere della ragazza. Sopra, la coppia nel giorno delle nozze

«INACCETTABILE SCRIVERE CHE L'EBRAISMO E' DIVENTATO GUERRIERO E PERSECUTORE»

«Attacchi Israele, abiura il tuo libro»

Asor Rosa contestato dal pubblico in un dibattito a Milano

Brunella Giovara

[illegible]

«Professore, corregga il suo libro!». «Posso promettere di riflettere sulle sue obiezioni, ma le abiure non me le potete chiedere». Dialogo finale tra il portavoce della comunità ebraica di Milano e il professor Alberto Asor Rosa, accusato [illegible] antisemitismo, sulla cresta dell'onda di [illegible] polemica che non finirà qui, è chiaro. La pietra dello scandalo è l'ultimo libro del professore, anzi, un passaggio (pagina 191) di «La guerra. Sulle forme attuali della convivenza [illegible] umana», laddove scrive che, «l'ebraismo, da razza deprivata, perseguitata e decisamente "diversa" è diventata una [illegible] guerriera, persecutrice». Si parla di Israele, e della guerra imminente, e anche di altro, ma quel punto ha scatenato le proteste di molti ebrei (e anche non ebrei).

Così ieri sera al Teatro Pierlombardo [illegible] professore ha affrontato le forche caudine, alla fine di un dibattito iniziato bene, con le parole di Paolo Mieli e di Sergio Cofferati (preoccupato dei venti di guerra in Iraq) e con alcuni interventi pacati dal pubblico, [illegible] finito male, tanto da far intervenire sul palco la «padrona di casa» Andrée Ruth Shammah (una donna che di sé dice: «Sono [illegible] direttrice di teatro ebrea, che ha fatto del suo ebraismo una bandiera») e chiedere: «Non diventiamo anche noi dei semplificatori, per favore».

Alberto Asor Rosa

[illegible] il punto toccato da Asor Rosa è dolente, a partire dall'uso del termine «razza». Tanto che [illegible] dibattito concluso Yasha Reibman portavoce [illegible] Comunità, gli chiede due cose: «Che la seconda edizione del libro non contenga gli "scivoloni" della prima, e che parte dei soldi che guadagna con la vendita li possa usare per comprare una pagina di quotidiano e spiegare l'errata corrige».

Posizione dura che non tiene conto del contesto (il libro) o delle spiegazioni dell'autore: «Ho cercato di riflettere sulla condizione dell'Occidente e sulla guerra che ormai serve a governare non solo l'assetto globale del mondo ma anche quello dell'Occidente. È in questo quadro che va collocato lo spinoso discorso su ebraismo e Stato d'Israele». Da qui le «dure critiche alle politiche e alle procedure d'Israele» a cui si può imputare di tendere «a coincidere col processo di occidentalizzazione». E «come si può definire antisemita rilevare che c'è stato un eccesso di appiattimento di Israele sui valori di dominio e potere che io critico innanzitutto nell'Occidente? Se all'interno d'Israele si riaffermasse la componente culturale e ideale che si riferisce alla grande tradizione ebraica di pace, amicizia e fede, se questo servisse a superare incomprensioni e odi, non sarebbe questa la strada che gli uomini ragionevoli dovrebbero seguire?».

«L'unico rimprovero che posso fare ad Asor Rosa - ha detto Mieli (premettendo: «sono una persona nelle cui vene scorre sangue ebrai[illegible]) è che un libro così non si può presentare in un talk show [quello di Gad Lerner, «L'Infedele»]. È di una tale complessità... Caro Asor Rosa, hai corso il rischio, per uno sciocco incidente, di far passare un libro denso per [illegible] pamphlet antisemita. Non lo è, anzi, mi ha stupito in alcuni passi che [illegible] corposamente dalla parte degli ebrei».

Ha chiuso Asor Rosa, evidentemente amareggiato: «Questa discussione dimostra la drammatica separazione dei punti di vista... Le ultime parole del libro dicono "bisogna continuare a parlare", e lottare contro tutte le forme di antisemitismo vecchie e nuove».

> La difesa del professore «Io ho soltanto cercato di riflettere sulla condizione dell'Occidente e sulla guerra che ormai serve a governare»

L'ACCADEMIA DELLA MUSICA A SANREMO

Un'ombra sul Festival

Inchiesta sull'appalto di un concorso

SANREMO

Un'inchiesta della procura sfiora il Festival di Sanremo. A meno di sei settimane dal via della 53ª edizione, l'attenzione della Guardia di Finanza e della magistratura è puntata sull'appalto dell'Accademia della Canzone, il concorso del Comune di Sanremo che assicura quattro posti nella categoria Giovani [illegible] Festival a giovani debuttanti, passati al setaccio in decine di selezioni. Ma perché il sogno [illegible] uno su mille ce la fa» è al centro dell'inchiesta? Lo svolgimento del concorso non c'entra. Il sostituto procuratore Antonella Politi e le Fiamme Gialle del capitano Vincenzo Andreone sono alle prese da [illegible] con l'esame dell'appalto che la scorsa estate era stato assegnato dal Comune alla «Publimod» di Angelo Esposito, appaltatore uscente, che aveva prevalso sull'unica [illegible]corrente in lizza, la «Leadership» di Dino Vitola, organizzatore di eventi e discografico romano. L'assegnazione, il 10 luglio, era avvenuta dopo un conclave della commissione giudicatrice durato oltre 20 ore. Appena una settimana dopo il magistrato aveva disposto l'acquisizione della documentazione negli uffici del Comune. «Giudici» dell'appalto, nominati dall'amministrazione, Mario Maffucci, storico capo struttura Rai al Festival, Rosanna Mani, direttrice [illegible] «Sorrisi e Canzoni Tv», Franco Bixio, presidente dell'Associazione fonografici italiani e proprietario di una casa discografica, il sindacalista del settore spettacolo Romolo Barbona (Cisl), a lungo nella commissione interna del Festival, e in qualità di presidente Elvira Serafini, vicesegretario generale del Comune e dirigente del settore Turismo. L'indagine ora ha ripreso vigore con una serie d'interrogatori: Elvira Serafini, il sindaco di Sanremo Giovenale Bottini e funzionari del Turismo. La giunta sanremese ha sempre difeso l'operato della commissione giudicatrice nonostante gli attacchi dell'opposizione. Tuttavia, al momento non vi sarebbero indagati. Ma negli ambienti festivalieri c'è fermento. Cosa succederebbe se la magistratura dovesse rilevare irregolarità? I quattro vincitori scelti per salire sul palco dell'Ariston (Alex Lunati, Filippo Merola, Marco Fasano e Roberto Giglio) sarebbero ugualmente legittimati a partecipare al Festival? (g.gbv.)

(segue da pagina 8)

Luisa con Flora e Tommaso, unitamente a Daniela, annunciano affranti l'improvvisa perdita del loro indimenticabile

N.N.

Ugo Paci

A tumulazione avvenuta ne ricordano l'ineguagliabile vitalità ed affettuosità come marito e padre nonché le inimitabili doti, capacità, forza e coraggio come imprenditore, che hanno lasciato un patrimonio indelebile di valori per tutti quanti l'hanno conosciuto ed amato.

— Torino, 18 gennaio 2003.

Partecipano al dolore:
Osanna Paci, con i fratelli tutti
Massimo Dahskobler [illegible] Clarissa
Carlo e Carmela Cellamaro con Annarita
Vito e Anna Cellamaro con Alessandro

Flora [illegible] Tommaso avranno [illegible] nella mente e nel cuore il loro caro ed insostituibile

papà Ugo

strappato così presto al loro affetto che permane immutabile in eterno. Il suo sorriso ed il suo amore saranno il punto di riferimento per tutta la loro vita.

— Torino, 18 gennaio 2003.

Caro

Ugo

la tua dipartita così repentina ha lasciato in me un vuoto incolmabile. [illegible] certa che la forza del tuo [illegible] saprà sostenermi nel cammino in famiglia ed in azienda sul solco che tu hai tracciato. I meravigliosi anni trascorsi insieme rimarranno indelebili nel mio cuore ed il tuo regalo più grande, i nostri bambini, sapranno darmi anche [illegible] questo momento, per me così tremendo, la forza di continuare sotto il tuo sguardo vigile. Con tutto il mio amore. Luisa.

— Torino, 18 gennaio 2003.

Dirigenti, Dipendenti e Collaboratori della soc. Weruska [illegible] sono vicini alla famiglia in questo momento di g[illegible]e dolore per la prematura scomparsa dell'

AMMINISTRATORE UNICO

dott. Ugo Paci

fondatore dell'azienda e ne rimpiangono le grandi capacità umane ed imprenditoriali.

— Torino, 18 gennaio 2003.

Dirigenti e Dipendenti della soc. Cosmonova partecipano al grande dolore dell'amministratore, signora Luisa Paci, per l'improvvisa perdita del marito

dott. Ugo Paci

fondatore della società

— Torino, [illegible] gennaio 2003.

La Loncetti Creazioni con Dirigenti, Dipendenti, Collaboratori e Consulenti partecipano all'immenso dolore del consigliere delegato signora Luisa Paci e della famiglia tutta, per la grave perdita[illegible]

PRESIDENTE

dott. Ugo Paci

e [illegible] ricordano [illegible] grande carica di entusiasmo [illegible] ingegno trasfusi nel rilancio [illegible] l'azienda.

— Torino, 18 gennaio [illegible].

Claudio Durando si unisce al profondo dolore di Luisa, Flora e Tommaso.

Lo Studio Consulenza Tributaria titolari, collaboratori e dipendenti partecipa, con profondo cordoglio, al dolore della famiglia

Amministratori e dipendenti della Fashion and Beauty S.A.M. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Ugo Paci

— Torino, 21 gennaio 2003.

Silvana Coveri e Francesco Martini Coveri ricordano addolorati i valori umani, la grande personalità e le straordinarie doti imprenditoriali del

dottor Ugo Paci

e si stringono con affetto alla moglie Luisa.

— Milano, 21 gennaio 2003.

Il Gruppo Enrico Coveri con i suoi dipendenti partecipa al lutto della società Weruska & Joel per l'improvvisa scomparsa del

dottor Ugo Paci

— Milano, 21 gennaio 2003.

Lo Studio Torta partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Ugo Paci

— Torino, 21 gennaio 2003.

Lo Studio Legale Della Gatta partecipa [illegible] al dolore [illegible] la perdita del signor

Ugo Paci

— Torino, 21 gennaio 2003.

Giuliana e Adalberto Sansone partecipano al lutto della famiglia e sono particolarmente vicini a Luisa per la perdita del marito

Ugo Paci

del quale porteranno grande il ricordo di stima ed affettuosa amicizia.

— Lugano, 21 gennaio 2003.

Roberta di Camerino, il suo amministratore delegato dr. Francesco Pellati, i Dirigenti ed il Personale porgono sentite condoglianze alla signora [illegible] Paci per la scomparsa del

dr. Ugo Paci

le cui qualità di imprenditore e manager hanno apprezzato durante lunghi anni di fattiva collaborazione.

— Milano, 21 gennaio 2003.

Roberta di Camerino Brand Diffusion Srl si unisce al lutto della Weruska & Joel, dei suoi dirigenti e collaboratori per la perdita del

dr. Ugo Paci

presidente della società

L'amministratore delegato Angelo Peru presenta condoglianze alla signora Luisa Paci ed ai familiari tutti.

— Venezia, 21 gennaio 2003.

Anna e Alberto con Andrea e Alessandro abbracciano Luisa, Flora e Tommy.

In silenzio ci hai lasciati soli ed attoniti! Privandoci della tua forza del tuo coraggio entusiasmo e vitalità, caro UGO, continueremo ad essere vicini a Luisa, Flora, Tommaso e Daniela nel ricordo dei meravigliosi anni trascorsi insieme, seguendo la tua [illegible]. Nuccio e Virginia.

Lo Studio Legale Canonico si un[illegible] al dolore della signora Luisa Paci e dei [illegible]migliari tutti per il grande vuoto lasciato da un GRANDE UOMO.

Vittorio Donatelli e Maurizio Volpi, unitamente a tutti i collaboratori di Givaudan Italia, partecipano al dolore della famiglia e dei dipendenti da Weruska & Joel per la scomparsa del signor

Ugo Paci

[illegible] quale ricordano commossi la grande umanità e l'inimitabile passione imprenditoriale.

— Vimodrone, 22 gennaio 2003.

Ettore, Renato, Roberto, Anna con tutte le Collaboratrici dei negozi Campus Company [illegible] New Campus sono vicini a Luisa ed ai figli in questo momento di inconsolabile dolore.

(continua a pagina 11)

TAPPE DI UN'ESCALATION

1987 — I TRALICCI
I primi a entrare nel mirino sono i tralicci e i ripetitori televisivi [redacted] Toscana, dove fino al 1992 si contano [redacted] attentati. Tra le azioni più clamorose quella contro la linea ad alta tensione La Spezia-Acciaiolo (Pisa)

1990 — TV
[redacted] giugno del 1990 [redacted] aprì la serie di attentati ai ripetitori televisivi. Venne fatta saltare un'antenna della Rai presso Carrara e a dicembre dello stesso [redacted] ci fu l'attentato contro [redacted] trasmettitore Rai di Barbiano, nei pressi [redacted] Bologna

1997
Sabotaggi e attentati contro la ferrovia ad Alta velocità in Valle di Susa [redacted]ro nel 1997-98. Comparve la sigla «Lupi Grigi». Fu arrestato l'anarchico Silvano Pelissero [redacted] due compagni, Baleno e Soledad, che in seguito si suicidarono

2001 — I RIPETITORI PER I CELLULARI
Negli ultimi anni i bersagli sono soprattutto i ripetitori [redacted] telefonia. Fra questi un impianto della Telecom vicino [redacted] Bergamo nel luglio 2001, per il quale [redacted] indagato un giovane anarchico

A MARINA DI PIETRASANTA COMPARE UNA SCRITTA: «EDO E SOLE PER MARCO E NICOLA, FUOCO ALLE GALERE»

Altri due attentati firmati dagli ecoterroristi

Obiettivo dei raid i ripetitori dei telefonini

Vincenzo Tessandori
MARINA DI PIETRASANTA

Tre attentati, uguali come gemelli. O forse quattro. E il vento della contestazione violenta torna a soffiare impetuoso. Si scrive ecoterrorismo e si legge in cento maniere diverse: anche anarchia, naturalmente. Del resto, slogan recenti sono comparsi un po' dappertutto, qui fra i monti e il mare della Toscana. All'Abetone, un disastro; replay la notte scorsa, a Marina di Pietrasanta, a Carrara e a Rosignano Solvay, tutti luoghi della memoria libertaria. E quelle scritte erano corredate dalla «A» racchiusa in un cerchio. Obiettivo dei raids i ripetitori della telefonia mobile.

A Marina di Pietrasanta, in Versilia, dove da almeno 20 anni in certe notti le esplosioni sembrano scandire il tempo, il fuoco è stato appiccato con la benzina intorno alle 21,15. Ha inghiottito le ruote e parte del container trasformato in cella radiobase del ripetitore Wind. E con il giorno, sul muro della stazione ferroviaria si è letto: «Edo e Sole per Marco e Nicola, fuoco alle galere». Il richiamo non è equivoco. Si legge nelle cronache di Edoardo Massari, «squatter convinto», che si è ucciso in [redacted] alle 5 della mattina del [redacted] marzo '98, un sabato; e di Maria Soledad Rosas, argentina, uno scomodo cognome per un'anarchica vi[redacted] che così si chiamava il più sanguinario dittatore delle Province del Rio de la Plata. Lei pure suicida, alle [redacted] dell'11 luglio di quell'anno: un altro sabato. Il nome Nicola richiama scenari colorati di rosso sangue. Lui sarebbe [redacted] compagno Bortone, [redacted] anni, di Caserta, secondo le accuse militante nelle Br-Pcc, come evaporato nel '92 e considerato fra i fondatori delle Brigate rosse Duemila. Sospettato [redacted] aver avuto mano nell'omicidio D'Antona. Nel settembre passato, a Zurigo, è finito nella rete dell'antiterrorismo elvetico, quindi estradato.

L'ultimo nome è quello, forse, più legato a questi luoghi: Marco Camenisch, il compagno «Martino», 50 anni, ha trascorso qui lunghi anni e stretto salde amicizie. Fu arrestato non lontano da Carrara nel '91, dopo una sparatoria, e condannato al carcere perché ritenuto responsabile anche di una robusta serie di attentati. Saldato, come si dice, il debito con la giustizia italiana è stato accompagnato oltralpe il 18 aprile: per fatti eversivi è detenuto in attesa di giudizio a Thorberg dove, da cinque giorni, ha cominciato lo sciopero della fame. Per sostenerlo si [redacted] mobilitati i gruppi «Individualità ribelli» di Pietrasanta e Lucca e «Alpi in resistenza»: attraverso i loro siti internet hanno promosso per sabato 1 febbraio una protesta davanti al consolato svizzero di via Vecchio Politecnico, a Milano.

A fuoco, alle 5 di mattina, pure il carrello dell'antenna telefonica Wind in zona Serragrande di Rosignano dove, nell'Ottocento, visse a lungo Pietro Gori, avvocato, fra i padri fondatori dell'idea libertaria, definito «il più elegante» degli anarchici. L'attacco di ieri era stato preceduto da una grandinata di micro-attentati soprattutto contro la costruzione del porto[redacted]. I danni dichiarati per queste ultime fiamme sarebbero di 200 mila euro. Ancora: un ordigno «rudimentale» ha danneggiato una cabina Albacom, sulla montagna Santa Lucia, presso Carrara che è considerata capitale dell'anarchia. Ma quelli della Fai sono stati perentori: «Siamo estranei agli attentati». Per tutti questi episodi, ovvio che gli inquirenti ipotizzino un unico filo [redacted] le indagini [redacted] gli accertamenti dei Ris confermeranno che dietro all'incendio che ha distrutto gli impianti di risalita dell'Abetone c'è il terrorismo, da Pistoia l'inchiesta passerà a Firenze dove il procuratore aggiunto Francesco Fleury coordina l'indagine su 36 attentati avvenuti fra il novembre 2001 e l'aprile 2002.

Naturalmente, c'è preoccupazione e da Porto Alegre, dove si trova per il Forum degli amministratori locali, Claudio Martini, presidente della giunta regionale toscana, sottolinea come «il grave attentato [redacted] Abetone e gli incendi di Carrara, Pietrasanta e Castiglioncello delineano un quadro inquietante e un disegno criminoso che faremo di tutto per spezzare». Vigilare, sempre e comunque, raccomanda. «Del resto, da questo punto di vista le notizie che mi arrivano sono confortanti. [redacted] comunità regionale sa reagire e sta reagendo e anche la Regione farà fino in fondo la sua parte per contribuire alla pronta ricostruzione dell'impianto distrutto all'Abetone, mentre confido nel lavoro della magistratura per scoprire gli autori degli attentati e far luce sui probabili collegamenti». Insomma, si cercano conferme che tre attentati sono uguali come gemelli.

I vigili del fuoco al lavoro all'Ovovia dell'Abetone

I NUOVI SCENARI DIETRO GLI ATTACCHI IN TOSCANA

Spagna, Grecia e Italia: il triangolo degli anarchici insurrezionalisti

Gli inquirenti: «E' un terrorismo minore che rischia di alimentarsi all'infinito»

Guido Ruotolo
ROMA

[redacted]ATURALMENTE si tratta di [redacted] pura coincidenza. Ma ieri, mentre in Toscana [redacted] tracciava il bilancio di quattro attentati che dalla notte di lunedì - con l'incendio dell'ovovia dell'Abetone, all'altra notte, c[redacted] gli attacchi ai ripetitori Wind di Castiglioncello e Marina di Pietrasanta e poi alla centralina telefonica di Albacom, di Carrara -, hanno determinato un allarme terrorismo, al Viminale, i vertici del Dipartimento di polizia erano impegnati, [redacted] il ministro Pisanu, negli incontri con la delegazione americana guidata dall'Attorney General John Ashcroft. Gli scenari di guerra, i possibili attacchi di Al Qaeda, l'offensiva del network terroristico islamico sono [redacted] al centro dei colloqui.

E, dunque, è innegabile una certa preoccupazione al Viminale, stretto oggi tra due fuochi: quello che si [redacted] materializzato in questi ultimi due mesi, [redacted] partire da dicembre, e che viene definito [redacted] fuoco del terrorismo minore» - «naturalmente incombe anche l'incognita del terrorismo di matrice brigatista», puntualizzano al Viminale - e quello che si ipotizza ma di cui non si ha alcuna traccia: un'offensiva degli integralisti islamici che potrebbero colpire in Europa, e quindi anche in Italia.

E' dentro questi scena[redacted] internazionali e interni che si collocano gli attentati toscani. I quali sono stati tutti attribuiti a una matrice ecoterrorista: i guerriglieri ecologisti, gli «ecoterroristi», come ha subito affermato il ministro dell'Ambiente Matteoli. Più cauto, il responsabile del Viminale, Beppe Pisanu, si è limitato ad osservare: «Aspettiamo le risul[redacted] delle indagini che sono in corso». In realtà, al di là dell'attentato all'ovovia dell'Abetone che presenta una sua diversità, gli investigatori dell'Antiterrorismo sono convinti che in Toscana [redacted]no di nuovo entrati in azione i terroristi riconducibili al «conteni[redacted] degli anarcoinsurrezionalisti. «E' un'offensiva partita a dicembre, [redacted] le lettere esplosive all'Iberia, [redacted] compagnia di bandiera spagnola, ed è poi proseguita, tra dicembre e gennaio, con gli attentati in Sardegna, e ora si sta materializzando in Toscana». Se si analizzano gli avvenimenti con questa prospettiva d'insieme, se si guarda l'immagine con un obiettivo grandangolare la realtà è meno sfuggente, molto meno sfuocata di quanto appaia se la si legge fissandosi al particolare. «Siamo in un momento molto delicato - spiega l'investigatore - perché si sta muovendo il "fronte [redacted]rio" ed è facile prevedere che questa offensiva non [redacted] fermi qui».

Il fronte carcerario. Le scritte lasciate in Toscana e poi anche a Roma, alla stazione della metropolitana [redacted] Rebibbia, che inneggiano [redacted] libertà per il «compagno Marco». Marco Camenish, ipotizzano gli investigatori, il «simbolo» dell'anarcoterrorista, detenuto in Svizzera, assassino e [redacted] di diversi attentati [redacted] tralicci dell'Enel. Camenish, dunque, che proprio l'altro giorno ha compiuto 51 anni, anche se il suo avvocato difensore sostiene che il suo nome di battaglia è Martino. Camenish questa volta, come in passato le «vittime» del regime carcerario duro spagnolo, il Fies - e cioè Barcia, Ravasi e Pontolillo - nel caso delle lettere esplosive di dicembre all'Iberia, O, ancora più indietro nel tempo, come gli attentati all'Ente turistico ellenico di Milano e alla caserma dei carabinieri di Musocco - siamo nell'ottobre [redacted] '99 - che furono rivendicati inneggiando alla inglese «Hungry Brigate», le «brigate furiose» smantellate negli anni '70, che comparvero anche in Italia - almeno la sua sigla - firmando attentati per vendicare la morte dell'anarchico Pinelli.

Spagna, Grecia, Italia. «Abbiamo elementi per sostenere [redacted] collegamento tra questi tre paesi». Gli investigatori [redacted] convinti che sia in piedi una sorta di «internazionale» degli anarcoinsurrezionalisti. Forse, i collegamenti sarebbero estesi anche ad altri Paesi, [redacted] la Svizzera, il Belgio, la Turchia. Ipotesi, per il momento. Collegamenti internazionali e «grande mobilità» interna. E' questo lo scenario in cui si muovono i nostri anarcoinsurrezionalisti. La procura di Milano, il 18 settembre del 2001 affidò alla Digos una settantina di perquisizioni, ipotizzando di aver individuato il gruppo autore degli attentati al Duomo di Milano, alla basilica di Sant'Ambrogio, alla caserma dei carabinieri di Musocco.

Il fuoco del «terrorismo minore» rischia però di alimentarsi all'infinito: «La nostra difficoltà - ammette l'investigatore dell'Antiterrorismo - è che se non li intercettiamo sul luogo dell'attentato, pur ipotizzando di aver individuato gli autori dello stesso [redacted] possiamo procedere perché, a livello processuale, per il momento non si riconoscono i reati [redacted]. Tra pochi giorni, a Roma, ci sarà la sentenza d'appello per gli anarchici dell'Orai, la Cassazione non ha riconosciuto il reato associativo per gli autori degli attentati in Val [redacted] Susa. In questa situazione, la nostra azione rischia di non produrre risultati concreti. Finora».

Matteoli: hanno scelto il compleanno [redacted] Camenisch

«Emergenza che può aggravarsi. Vogliono colpire i simboli della modernizzazione»

intervista
Andrea di Robilant
ROMA

«A far male. Questa è gente che ha colpito a far male». Altero Matteoli è da poco rientrato [redacted] ministero dell'Ambiente dopo un blitz all'Abetone per vedere i danni dell'attentato degli ecoterroristi all'ovovia [redacted] è ancora turbato [redacted] quello che ha visto sul terreno.

Cosa l'ha colpito di più?

«Non è solo l'entità del danno. E' che davvero non riesco a capire come sono riusciti a tranciare il cavo dell'ovovia. Un cavo così grosso [redacted] lo spezzi appiccando un incendio. E questo naturalmente mi [redacted] pensare che dietro all'attentato ci sia un'organizzazione seria».

Alcune personalità locali, tra cui Giampiero Danti, presidente della Società Abetone funivie, dicono [redacted] non credere che [redacted] stato [redacted] attentato compiuto da ecoterroristi.

«Vogliono tranquillizzare l'opinione pubblica. Per loro che vivono della stagione sciistica è chiaro che più si parla di questa vicenda e peggio è. Li capisco benissimo. Ma tutti quelli con cui mi sono incontrato all'Abetone, dai carabinieri alla guardia [redacted] finanza, dal prefetto ai magistrati inquirenti, sono assolutamente concordi sul fatto che si tratti di un atto di terrorismo».

Conferma anche la pista che porta a Marco Camenisch, l'ecoterrorista che sta scontando una condanna in carcere in Svizzera?

«Abbiamo trovato scritte "Marco libero" dappertutto. Pare che ieri fosse anche il suo compleanno. Questo Camenisch, non sapevo neanche che esistesse. Adesso ho avuto modo di vedere la sua fedina penale. Devo dire che l'ho trovata allucinante».

Lei è in contatto con il Viminale. Cosa [redacted] ha detto il ministro Pisanu a proposito di questa vicenda?

«Pisanu è [redacted] uomo pratico e aspetta di leggere [redacted] rapporto sulle indagini per pronunciarsi sull'attentato dell'Abetone. Però mi ha detto che nei giorni scorsi aveva avuto notizie che questo problema dell'ecoterrorismo stava crescendo».

E difatti nel giro di 24 [redacted] ci sono stati altri episodi minori ma comunque preoccupanti, [redacted] hanno coinvolto [redacted] traliccio della Wind a Castiglioncello, un impianto [redacted] telefonia alla stazione di Marina di Pietrasanta e [redacted] centralina a Carrara. Potrebbero essere azioni di emulazione da parte di giovani sbandati?

«No, lo escluderei. Sono azioni che vanno inquadrate in uno stesso filone. In ognuno di questi tre casi, del resto, hanno colpito bersagli che rappresentano la modernizzazione. Bersagli tipici dell'ecoterrorismo».

Come mai gli ecoterroristi hanno preso di mira la Toscana?

«Alcuni si [redacted] chiesti se non avesse a che fare con il fatto che sono toscano. Non voglio nemmeno prendere in considerazione un'ipotesi del genere. La verità [redacted] che [redacted] rischio [redacted] eco-attentati [redacted] è circoscritto alla Toscana. Magari si potesse dire che il pericolo riguarda solo una regione italiana».

Teme che l'attentato dell'Abetone faccia parte di una strategia più [redacted] diretta contro [redacted] stazioni sciistiche, [redacted] qualche anno fa con l'ecoterrorismo in Usa?

«Per carità, non parliamone nemmeno. Adesso pensiamo a come possiamo dare una mano alla gente dell'Abetone, che teme di perdere la stagione sciistica. Aspettiamo la quantificazione [redacted] dei danni per renderci conto delle loro necessità. Poi ne parlerò [redacted] Marzano e con Tremonti. Il governo farà [redacted] sua parte, la popolazione non sarà abbandonata».

Altero Matteoli

(segue da pagina 10)

Il notaio Mauro D'Ambrosi e famiglia, unitamente al Personale dello studio, partecipano al dolore della signora Luisa e famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile
Ugo Paci
— Torino, 22 gennaio 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Armando Rosina (Prosperini)
Lo annunciano la moglie Emilia, i figli Beppe con Rossella, Mariuccia con Gigi. Funerali venerdì 24 gennaio [redacted] ore 11 parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 19 gennaio 2003.
O.F. Niggi Moncalieri tel. [redacted]1/645084

Caro NONNO sarai sempre nei nostri cuori, i nipoti Barbara con Filippo e Rebecca, Alessandra [redacted] Daniele, Claudio, Mauro e Carlotta.

E' serenamente mancata
Leopolda Centomo ved. Desii
Con grande dolore e infinita tenerezza l'annunciano i figli Silvano e Maria Grazia, i nipoti Silvia, Carlos, Susanna, Claudia e Mara, la nuora Margherita con la mamma Vanda e parenti tutti. Funerali giovedì 23 gennaio alle [redacted] 11 parrocchia S[redacted] Nome di Gesù corso Regina 70. [redacted] presente è ringraziamento.
— Torino, 21 gennaio 2003.

Improvvisamente è mancata
Angela Ingaglio ved. Rizzo
anni 82
Lo annunciano a funerali avvenuti i figli Anna con Pierino e Pino con Lea unitamente alle nipoti Giorgia e Nicole.
— Rivoli, 23 gennaio 2003.

I colleghi e amici della Asl 3
Vincenza Amoretti
Patrizia Anastasio
Teodoro Avagliano
Maria Fausta Balzarro
Roberto Carignano
Giuseppe De Intinis
Domenico Lombardo
Michele Morandi
Andrea Morgagni
Marco Ranaldo
Maria Renata Paola Ranieri
Emanuele Ruffino
Francesco Sammartano
Maria Teresa Sentale
Anna Spadone
Patrizia Spadone
Rosella Zerbi
sono partecipi al dolore di Gabriela e famiglia per la perdita del padre
Cesare Gallone
— Torino, [redacted] gennaio 2003

Rita e Marcello Randaccio con Sarah ricordano con affetto l'amico
Tomaso Bardini
— Torino, [redacted] gennaio 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Autigna
anni 88
L'annunciano i figli Giuseppe [redacted] Franca [redacted] le rispettive famiglie. Funerali venerdì 24 gennaio alle ore 10,30 nella parrocchia Gesù Buon Pa[redacted]. Indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Pianezza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— T[redacted], [redacted] gennaio 2003

E' serenamente mancata
Syta Martini di Castelnuovo Pachiè di Candia [redacted] Castiglione
Lo annu[redacted] i figli Massimo, Luigi, Franco con Carmela, i nipoti Paolo ed Emanuela. Un ringraziamento alle affezionate Teresa, Selene, Rosina, Antonella e Lisa. I funerali si svolgeranno in Candia C.se giovedì 23 ore 15.
— Candia C.se, 22 gennaio 2003.

Maria Vittoria, Martini Babena con Carolina e Cristina partecipano al lutto.
— New York, 22 gennaio 2003.

Affettuosamente [redacted] i cugini Martini, Rulla e Garelli.
— Milano, 22 gennaio 2003.

Cicci e Gabriella con Paola e Luigi sono fraternamente vicini a Franco ed ai suoi cari.

Patrizia, Claudia, Gabriella partecipano al dolore della famiglia
Syta Martini [redacted] Castelnuovo Pachiè di Candia [redacted] Castiglione
— Torino, 22 gennaio 2003

Sandra e Mauro Dolla si uniscono al vostro dolore

Eugenio e Mirella Mottino si uniscono al vostro dolore.

La Società Canottiera di Candia si unisce al dolore di Massimo e Franco per la scomparsa della MAMMA.

Le famiglie Gandini, Montella e Rosi partecipano affettuosamente al dolore di Massimo e Franco per la perdita della mamma
Syta Martini Pachiè
— Torino, 22 gennaio 2003

I fratelli Occhetti sono affettuosamente vicini a Massimo e Franco

Gli Amici della Società «Castello di San Giorgio» sono vicini a Massimo e Franco.

Paolo Elena e Giorgio sono vicini a Massimo e Franco in questo triste momento.

Lika e Gianni Armino partecipano al dolore di Massimo e Franco.

Gianni Mausa e figli affettuosamente partecipano al lutto di Massimo e Franco.

ANNIVERSARI

1992 — 2003
[redacted]igi Angeleri (Gino)
Ricordandoti con l'amore di sempre. Tua Clelia.

[redacted] — 2003
Filiberto Dani
Nei pensieri, nel cuore.

1999 — 2003
Pietro Suita
Sempre vivo il tuo ricordo.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Pt. Via XX Settembre, 12 Lu/Ve ore 9-12.30 e 14-18 Sabato 9-12.30
Sportelli Pt. Via Marenco, 32 Lu/Ve ore 8.30-21 Sab. ore 8.30-12.30 e 14-21 [redacted] 18.30-21
Accettazione telefonica (solo adesioni) 011.65.68.711 Lu/Ve ore 9.30-13 e 14-17 011.65.68.290 Lu/Sab ore 17-30
[redacted]

LA CASSAZIONE

Il marito è tirchio? La separazione è colpa sua

■ Nessuna attenuante per i mariti tirchi con la consorte. In [illegible] si vedranno attribuire la colpa del fallimento matrimoniale e dovranno sborsare un cospicuo assegno di mantenimento alla ex. Lo ha stabilito la Cassazione che [illegible] respinto il ricorso di Luigi M., un marito siculo, titolare di due negozi di materiale ottico, che durante il matrimonio faceva mancare i soldi [illegible] moglie , Maria Grazia F.. Era così avaro che i vicini organizzavano collette per aiutare la signora

Sentenza della Cassazione contro i mariti tirchi

[illegible] E IL MARCHIO [illegible] CONFORMITÀ

Catene da neve A norma solo le più recenti

■ Avviso agli automobilisti: fate attenzione alle catene da neve che montate sulle vostre auto. Se non è riportato il marchio di conformità [illegible] siete in regola con le disposizioni [illegible] codice della strada. Le conseguenze? Le assicurazioni possono rivalersi su chi provoca un sinistro [illegible] caso [illegible] incidente. «Queste le conseguenze - fanno sapere [illegible] Associazione Artigiani e Piccole Imprese Mestre Cgia - di un decreto firmato il 13 [illegible] 2002 dal ministro delle Infrastrutture, Lunardi»

Attenzione alle nuove norme sulle catene da neve

LA SIGNORA CIAMPI TELEFONA A VALENTINO: «LEI E' L'ONORE DELL'ITALIA»

Ungaro, sfila un secolo di seduzione

Torna Alaia, guru del sexy style

Antonella Amapane
inviata a PARIGI

Ultima puntata couture, seguita da un fuori programma. Ieri, con la carrellata di Ungaro sugli archetipi femminili del '900, si sono conclusi i defilé parigini. Ma oggi, dopo 10 anni di latitanza, risfila il tunisino Azzedine Alaia, guru del sexy style. Autore di una collezione contro-stagione, «estate-autunno». Intanto Valentino - al settimo cielo - fa sapere che la signora Franca Ciampi si è complimentata con lui. «Valentino, lei è l'onore dell'Italia», gli ha detto la first lady al telefono, promuovendolo ambasciatore del nostro lusso nel mondo.

Non deve essere, invece, alle stelle l'umore dello stilista di Givenchy, Julien McDonald. Gi[illegible] che Bernard Arnault voglia sostituirlo al più presto con Heidi Slimane, attualmente direttore artistico di Dior uomo.

Dura un secolo il viaggio di Emanuel Ungaro (70 [illegible] febbraio), convinto che il presente si nutra del passato. Il suo è un viaggio poetico al femminile. Parte dalla Belle Otero, passa per Silvana Mangano in «Morte a Venezia» e arriva a Bianca Jagger negli anni pop. Dive e divine in passerella passeggiano e chiacchereranno come nella hall di un hotel immaginario. In testa, cappelli giganti come hula-hop decorati da fiori, tulle, velette, [illegible] anche pellicole di film srotolate ad arte. Addosso, sottovesti alla Rita Hayworth, solcate da spacchi inguinali, riscaldate da piccole giacche fantasia.

«L'uomo che sogna non invecchia mai», dice il maestro e mutua sensuali bocche con sigaretta, souvenir di Wharhol e i Rolling Stones, condite da un pizzico di surrealismo. Quelle labbra ciondolano dalle collane, spiccano ricamate o stampate su corti kimono, vestiti drappeggiati vedo nudo, e pantaloni da odalisca. Applaude Sophie Marceau, incantata dalle citazioni di Dalì (decori di mani posate [illegible] fianchi), e Schiaparelli (immensi soli di paillettes oro). Gongola la famiglia Ferragamo, proprietaria della griffe.

Pensando alla musa di Hubert de Givenchy, Audrey Hepburn, Julien Mc Donald - all'ambasciata di Romania - rilancia la petite robe noir di «Colazione da Tiffany». Poi indugia sugli smoking con gonne di chiffon e cravatta, per virare ai tailleur a striscioline di pitone. Completi di organza trasparente come vetro, top cuoreggianti allacciati sulla schiena e pizzi seconda pelle, parlano di un sex-appeal disinibito.

Chi vuole potrà indossare il bikini la sera, in preziosi tessuti orientali del Settecento, su pantacollant ricamatissimi. Parola di Maurizio Galante che per la prima volta porta uomini in tuxedo sulle passerelle dell'alta moda.

Per Alaia, l'outsider che [illegible] quando gli gira, nessun cartoncino, soltanto inviti telefonici. Riservati a 100 persone. Fra questi, madame Chirac, Miuccia Prada e Patrizio Bertelli (partner della griffe). Oggi pomeriggio nel suo atelier di rue de la Verrerie, sfilano Naomi, Stefanie Seymour e Maria Carla Boscono. Il sarto più amato dalle top - Naomi la chiama papà - [illegible] dalle donne che della sensualità fanno una bandiera, presenterà 60 capi. Quasi tutti neri, quasi tutti realizzati con un rivoluzionario filato artigianale. In viscosa elasticizzata, tridimensionale, scolpisce il corpo come [illegible] seconda pelle. Si chiama Shalom Special. L'ha messo a punto, dopo sei mesi di ricerche, l'azienda toscana LineaPiù, che lavora per lui fin dagli esordi. Revival [illegible] Ottanta visto [illegible] gli occhi di oggi, fra abiti zippati e giacche con inserti di coccodrillo, cuciti dalle 15 ex première di Yves Saint Laurent. Ora assunte dal sarto tunisino.

Naomi Campbell sfila per Alaia

Dive e divine in passerella per Ungaro

SIRCHIA: AI MEDICI CONTRATTI CHE PREMINO IL MERITO

Scelta on line per il trapianto

[illegible]

Avete bisogno di un trapianto? Potrete scegliere online la struttu[illegible] in [illegible] sottoporvi all'intervento. I centri trapianti in Italia hanno raggiunto un'elevata qualità, con buoni, in alcuni casi anche ottimi, risultati sia per il numero di operazioni e la gestione dei casi più complicati, sia per la sopravvivenza dei pazienti. Nel portale www.ministerosalute.it, sono a disposizione le «pagelle» per ogni centro. «In questo modo - ha spiegato il ministro della Salute, Girolamo Sirchia - i pazienti hanno la possibilità di valutare direttamente, centro per centro e organo per organo, i risultati raggiunti. E scegliere il luogo migliore».

[illegible] parte dell'«operazione trasparenza» per la valutazione della qualità delle strutture che eseguono trapianti di fegato e di rene, realizzata dal ministero della Salute grazie a una convenzione fra il Centro nazionale trapianti e l'Istituto Superiore [illegible] Sanità e presentata ieri al ministero. «Tutto questo avviene in Italia per la prima volta - ha riferito il ministro -, ed è [illegible] importante passo per garantire trasparenza, informazione e rispetto dei malati, ma anche perchè rappresenta uno stimolo poderoso a migliorare per i centri non al top. Senza competizione, non esiste qualità».

E, a proposito di qualità, Sirchia ha annunciato per medici e operatori sanitari «contratti che premino il merito». «Non capisco perchè [illegible] si possano fare per i medici contratti del genere. Ci sono in ogni parte del mondo, solo in Italia tutto è fermo», ha osservato il ministro. E ha aggiunto: «È assurdo che un primario del Policlinico di Milano prenda lo stesso stipendio di quello che lavora in un piccolo ospedale di provincia. Nello stesso modo è diverso gestire una trattoria dal gestire l'Eni. A fare [illegible] spese di questa mancanza di incentivi per una migliore qualità del servizio è, naturalmente, il paziente». Secondo Sirchia, «se nel sistema sanitario pubblico non si introducono elementi di competizione si perde l'opportunità di dare più qualità al servizio e di premiare il merito. Se tutti i medici sono uguali agli altri, secondo uno stile sovietico, questo sistema fallisce, proprio come è fallito quello stile». **[d. dan.]**

SW

STATION

BERLINA

PEUGEOT 307. ESPRIT LIBRE. Qualsiasi 307 scegliate, lo spettacolo vi sorprenderà. Scoprirete una libertà di visione inaspettata. E proverete la stessa libertà nella scelta fra i modelli 307 Berlina 3 e 5 porte, 307 Station e 307 SW. Di [illegible]: parabrezza Wide Screen, ABS, 6 airbag, accensione automatica delle luci di emergenza, sedili anteriori Multilevel con Spinal Care System.

307

PEUGEOT FINANZIARIA. Finanzia i tuoi desideri.

SCEGLI GLI ECOINCENTIVI PEUGEOT.

Servizio Informazioni Clienti 803 000 106 Numero Peugeot

IL PONTEFICE ALL'UDIENZA GENERALE

Giovanni Paolo II

«Si può discutere dei poteri papali per favorire l'unità dei cristiani»

■ Il Pontefice torna a sottolineare la sua disponibilità a discutere dei poteri papali per favorire l'unità dei cristiani, definendo «utile» ■ riflessione che propose nell'enciclica «Un unum sint» (Perchè siano una ■■■ sola) del 1995. Parlando «dell'anelito per l'unità», che è al centro della Settimana per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio), Giovanni Paolo II ha ricordato alle quattromila persone presenti in Vaticano per l'udienza generale di aver proposto «una riflessione comun■ sul ministero del vescovo di Roma per trovare - e qui ha citato l'enciclica - una forma di esercizio del primato che, pur non rinunciando in alcun modo all'essenziale della sua missione, si apra ■ una ■■■■■ ■■■■ Lo Spirito Santo illumini i pastori e i teologi delle nostre Chiese ■ questo dialogo paziente e sicuramente proficuo». I poteri papali, in particolare il primato e l'infallibilità, sono sempre stati considerati u■■ degli ostacoli principali dei tentativi di ricomporre l'unità tra cattolici, ortodossi e protestanti. Giovanni Paolo II, apparso in buone condizioni, giudica «utile» un'eventuale revisone di tali poteri. «In forza della fede - ha detto - che ci accomuna sia■■ tenuti tutti, ciascuno secondo la propria vocazione, a ricomporre ■ piena comunione, tesoro prezioso lasciatoci da Cristo. Con cuore puro e sincero dobbiamo impegnarci senza stancarci in questo compito evangelico. La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani ci richiama a questo compito fondamentale e ci offre l'opportunità ■ pregare ■ assemblee di singole Chiese e Comunità ecclesiali, come anche in incontri comuni fra cattolici, ortodossi e protestanti, per implorare con una sola voce e un solo cuore il prezioso dono della piena unità»

RICERCA USA: SONO LA GENERAZIONE VINCENTE

I giovani globali «A casa nel mondo»

Figli di genitori che devono viaggiare molto per lavoro, «sono più intelligenti e adattabili dei loro coetanei. Cambiano spesso lingua, cultura e abitudini»

Il mondo globale produce una nuova generazione di giovani

Maria Corbi
ROMA

La loro casa ■ ovunque ■ da nessuna parte. Sono ragazzi abituati a cambiare paese, lingua, usanze, amici. Sono figli di diplomatici, impiegati delle organizzazioni internazionali, degli uffici umanitari, di manager di multinazionali, di militari, di tecnici. Un esercito di bambini e adolescenti cittadini del mondo che aumenta continuamente le fila tanto da diventare un fenomeno degno di approfondimento. David C. Pollock e Ruth E. Van Reken hanno scritto «Third culture kids: the experience of growing up among worlds», una guida che ha coniato il nome di questa generazione parallela: TCK. E «Newsweek» gli ha dedicato un'inchiesta.

Crescono con l'idea di ■■■ una patria, spesso due, ■■ i genitori vengono da paesi diversi. Ma poi magari parlano meglio la lingua del paese dove sono cresciuti e dove hanno coltivato le prime amicizie. Giulio, figlio di due funzionari della comunità europea, aveva solo quattro anni quando in Messico incontrò un altro ragazzino italiano che gli chiese: «Aree you italian?». «Yes», rispose Giulio «and You?». «Me too», confermò il nuovo amico, che subito approfondì con un «where you come from?». Giulio non ci pensò un attimo ■ disse: «From Luxembourg and You?». «From Canada», fu la risposta. Insomma fin da piccolissimi abituati a pensare al mondo ■■■ a qualcosa di unico. A non fermarsi ai confini del paese di nasci■■ o di quello stampigliato sul passaporto. Da subito capiscono che per sopravvivere devono socializzare, adattarsi, integrarsi. Allenarsi a convivere con tutti i tipi ■ cultura. Questo non significa, però, che riescano a vivere profondamente integra■ nei diversi paesi. Perchè spesso la loro è una vita «diversa», ■■■■ tra scuole internazionali, privilegi, megacase sovvenzionate, e questo crea inevitabilmente ■■■ distanza tra loro e i ragazzi del luogo. Così crescono protetti nel loro particolarissimo guscio insieme ai compagni arrivati da tutte le parti del mondo.

Già da bambini dimostrano una maggiore velocità di apprendimento e per molti si spalancano le porte delle migliori università

Il lato oscuro delle loro esistenze è il rischio di non avere legami duraturi e di maturare un forte senso di insicurezza

Il numero dei TCKs ■ cresciuto velocemente e si può dire che uno dei posti dove sono in maggior concentrazione è Roma, che ospita le ambasciate presso lo Stato italiano e presso la Santa Sede. E non è un caso che qui si trovino un gran numero di scuole internazionali. Il prestigioso Chateaubriand è frequentato soprattutto da figli di diplomatici, mentre i funzionari ■ organismi internazionali preferiscono un insegnamento in inglese. Marco, 7 anni, allievo della «Rome International School» racconta la storia di una sua compagna di classe, Mirela, arrivata dal Mozambico e dopo qualche giorno perfettamente a suo agio nella classe: «Non sapeva dire niente in italiano ■ poco in inglese, ma dopo due giorni capiva tutto. Mi faceva ridere, perchè quando voleva spiegare che la mamma sarebbe ve■■ nuta a prenderla diceva "viene ad acchiapparmi". Adesso è da due anni ■■■ noi, ma il prossimo anno se ne andrà e mi dispiace molto».

Perchè la difficoltà di questi bambini che girano come trottole al seguito dei genitori in carriera itinerante è anche quella ■ arrivare in scuole internazionali ma frequentate da moltissimi bambini del luogo che in cortile, tra loro, parlano nella loro lingua. Uno sforzo enorme, quindi, per riuscire a comunicare e a giocare. Un allenamento alla flessibilità e alla velocità di apprendimento dei vari idiomi che rende questi ragazzi molto particolari. Ultimamente, secondo una ricerca fatta dalle scuole internazionali di Roma e pubblicata da «Newsweek», sembra che tutte le maggiori università americane e inglesi guardino a questi ragazzi TCKs con molto interesse per la loro versatilità, ■ capacità sociali, la larghezza di vedute e inclinazioni. Dopo il diploma in molti partono per Harvard, Cambridge, Oxford e Stanford.

Fin qui il lato dorato della medaglia, quello che mostra i vantaggi di una vita con poche radici e una vasta conoscenza del mondo e delle lingue. Ma il lato «scuro?». Esistono limiti e problemi per questi ragazzi della terza cultura? Il professor Paolo Curatolo, della cattedra di neuropsichiatria infantile all'Università di Tor Vergata, riconosce i vantaggi e spiega ■■■ i problemi possono esserci soprattutto quando questi trasferimenti avvengo■■ nei primi anni di vita ■ nella fase preadolescenziale. «Ci possono essere delle problematiche legate all'apprendimento ■ alla strutturazione della personalità. Per i bambini della scuola primaria è molto importante il rapporto ■■■ l'insegnate, che ■ un punto di riferimento per loro. Cambiare numerose scuole, oltre alle difficoltà legate alla lingua, può creare insicurezza e anche i bambini molto intelligenti possono rimanere indietro».

Anche l'adolescenza può essere difficile per chi non ha radici. Sono gli anni del gruppo, dei primi fidanzamenti e i ragazzi allora possono vivere un trasferimento come un dramma. «L'impossibilità di avere un gruppo di riferimento - spiega ancora Curatolo - può ■■■■ in futuro difficoltà nell'avere legami duraturi. Il ■■■ avere radici è un grande vantaggio nel mondo del lavoro, ma può creare problemi nella sfera personale». Insomma, cittadini del mondo ma con prudenza.

SONO IL 14 PER CENTO

A Reggio ■■■ il record di ■■■■ miste

REGGIO EMILIA

È Reggio Emilia la città al primo posto in Italia per numero di matrimoni misti. Nel 2000, infatti, su 100 unioni 14 sono avvenute tra coniugi di nazionalità diversa. È quanto emerge da un'inedita ricerca sulle «Coppie miste a Reggio Emilia» pubblicata dall'Osservatorio sulle famiglie del Comune. Nella città del tricolore gli stranieri rappresentano il 6% della popolazione cittadina. I risultati dello studio - condotto dalla sociologa Barbara Bertolani - sono stati presentati oggi dal sindaco Antonella Spaggiari e dall'assessore ai Servizi e alle Opportunità Anna Maria Mariani, insieme alla curatrice della ricerca. Nel 1998, in Italia, solo il 4,3% dei matrimoni celebrati è avvenuto tra partner entram■ stranieri o tra coppie miste; a Reggio Emilia, nello stesso anno, questo valore si è invece attestato intorno al 10,2%. A Reggio l'incidenza percentuale anche dei soli matrimoni misti sul totale di quelli celebrati è costantemente salita, giungendo nel 2000 ■ 14% ed è stimabile - si afferma nella ricerca - che i dati del 2001 e 2002, attualmente in elaborazione, si attestino intorno al 18%. (f. g.)

LOTTO CONCORSO N. 7

MERCOLEDI' 22 GENNAIO ■■■

Bari	57	27	73	28	35
Cagliari	43	85	68	49	17
Firenze	89	50	24	40	63
Genova	52	10	44	66	78
Milano	69	86	31	16	29
Napoli	51	39	6	33	45
Palermo	58	51	64	42	31
Roma	■■	33	6	2	54
Torino	12	40	34	57	54
Venezia	7	■■	46	30	9

51 - 57 - 58 - 69 - 86 - 89
Numero jolly 7

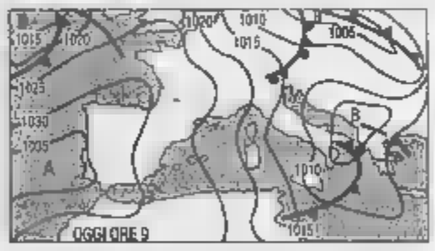
Montepremi
€ 5.733.093,34

Nessun 6
Jackpot ■ 17.023.957,24

All'unico 5+1
€ 9.407.563,30

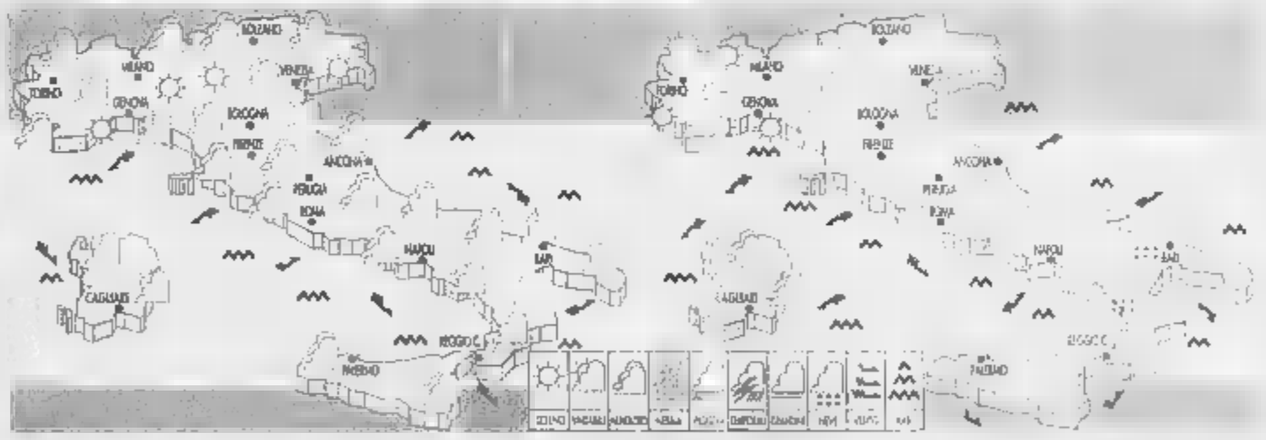
	Punti	€
Ai 25	5	45.864,75
Ai 2721	■	421,39
Ai 93.811	3	12,22

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LEPRI DI



MALTEMPO AL SUD. Ritorna il freddo e riprende il maltempo sul Centro-Sud. L'alta pressione atlantica ■■■ verso il continente estendendo la sua influenza sulle regioni settentrionali. Al Centro e al Sud invece ancora maltempo, a causa di ■■ perturbazione proveniente dal Mediterraneo centrale. Richiamerà aria fredda da Nord- Est.

■■■■■ **per dopodomani.** Al Nord e sulla Toscana sereno con locali nebbie. Al Sud nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con temporali sulla Sicilia ■ sulla Campania e nevicate sui rilievi.



OGGI. Al Nord poco nuvoloso con parziali annuvolamenti sulle Alpi occidentali e sulla Romagna. Sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche nuvolosità in aumento con piogge a iniziare dall'isola. Al Sud ■ sulle regioni centrali adriatiche da poco nuvoloso a localmente nuvoloso.

DOMANI. Al Nord sereno o poco nuvoloso con locali nebbie sulle regioni padane. Su tutte le altre regioni da nuvoloso a coperto con piogge e temporali sulle regioni centro-meridionali tirreniche e sulle isole. Nevicate sulle zone appenniniche. Venti forti da Nord-Est, mari molto mossi.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		max	min
Aosta	-8	6	Bologna	■	10	■■■	■	20
Bolzano	0	7	Firenze	7	13	Napoli	9	16
Verona	3	10	Pisa	6	14	Potenza	6	np
Trieste	7	10	Ancona	5	12	S. M. Leuca	np	np
Venezia	4	10	Perugia	■	13	Reggio C.	11	■
Milano	0	6	Pescara	7	18	Palermo	12	17
Torino	-5	6	L'Aquila	■	12	Catania	8	19
Cuneo	■	9	Roma Ciamp.	10	14	Messina	11	17
Genova	■	14	Roma Fiumi.	10	15	Alghero	8	16
Imperia	6	13	Campobasso	■	11	Cagliari	■	■

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 24 GENNAIO)

	max	min			max	min	
Amsterdam	4	-2	nuvoloso	Lisbona	11	7	sereno
Atene	12	6	temporale	Londra	11	4	nuvoloso
Bangkok	33	21	nuvoloso	Los Angeles	■	13	sereno
Beijing	2	1	pioviggin.	Madrid	8	2	parz. nuv.
Bruxelles	3	2	nuvoloso	Montecarlo	10	4	parz. nuv.
Bucarest	4	0	nuvoloso	Montreal	-14	-21	parz. nuv.
Budapest	2	-1	nevoloso	Mosca	-2	-8	nevischio
Buenos Aires	24	13	sereno	New York	-4	-12	parz. nuv.
Copenaghen	2	1	nuvoloso	Parigi	4	-1	nuvoloso
Dublino	11	6	pioviggin.	Pechino	2	-9	nuvoloso
Francoforte	3	1	nuvoloso	Praga	3	-5	nuvoloso
Gerusalemme	17	7	parz. nuv.	Rio de Janeiro	28	21	temporale
Ginevra	-1	-4	neve	Sofia	7	2	temporale
Helsinki	-3	-7	nevischio	Sydney	26	16	sereno
Istanbul	13	7	pioviggin.	Tokyo	8	4	nuvoloso
Il Cairo	21	12	sereno	Varsavia	3	1	nuvoloso
Johannesburg	25	15	temporale	Vienna	2	-2	nuvoloso

TOSSE E RAUCEDINE?
CORYFIN® C.
Rapido miglioramento su tutti i fronti.
GUSTO MENTOLO-EUCALIPTOLO GUSTO ARANCIA GUSTO LIMONE ■ FARMACIA
È un medicinale leggere attentamente il foglio illustrativo. Se la tosse persiste consultare il medico. Dep. al Min. ■■. il 30-07-2002.

LE INDAGINI SULL'11 SETTEMBRE

Mohamed Atta

IL DIROTTATORE DEL BOEING

■ Mohamed Atta aveva 33 anni quando l'11 settembre si schiantò, ai comandi di un Boeing contro la prima delle Torri Gemelle. Era uno studente [redacted] Ingegneria, da tempo stabilitosi ad Amburgo. Un egiziano, arruolato dalla cellula di Al Quaeda di Mohamed Hajar Zammar. Secondo gli inquirenti Usa, Atta ha avuto un ruolo [redacted] nell'organizzazione dell'attentato. E' uno dei pochi, nel commando kamikaze, [redacted] conoscere la verità, cioè che sarebbe stata una missione suicida e [redacted] semplice dirottamento come alcuni dei suoi compagni credevano. Le sue ultime parole: «Quando entri nell'aeroplano: Dio, aprimi tutte le porte. [redacted] che rispondi alle preghiere e rispondi [redacted] chi si rivolge a te, aiutami. Perdonami. Illumina la [redacted] strada. Solleva il peso che mi sento addosso».

ARTICOLO DEL WALL STREET JOURNAL RIAPRE IL GIALLO DI VIA TONALE

Allarme dagli Usa: «A Torino Mirafiori una base Al Qaeda»

L'alloggio fu già perquisito nel '98 dalla Digos che vi trovò molte armi
Era un covo dei reclutatori dei kamikaze per l'attentato di New York

[redacted]

Massimo Numa

GLI uomini che reclutarono i kamikaze per l'attentato alle Torri Gemelle - New York, 11 settembre 2001 - avevano una base a Torino. Possibile? Possibile: lo scrive l'americano Wall Street Journal in un articolo comparso in prima pagina lo scorso venerdì 17 gennaio. Una base nascosta tra gli [redacted] palazzi di Mirafiori, per [redacted] dare nell'occhio. Indirizzo: via Tonale 27 bis, terzo piano e box in cortile. In quel palazzo, nell'agosto del 1998, agenti della Digos fecero irruzione e sequestrano un bel carico di armi. Un uomo [redacted] passaporto yemenita venne arrestato. Liberato 22 mesi dopo e sottoposto solo all'obbligo [redacted] firma, sparì nel nulla il [redacted] gennaio 2001. Solo dopo l'11 settembre apparirono evidenti il suo ruolo e la sua pericolosità. E solo oggi si è definitivamente accertato che anche quel palazzo [redacted] servito [redacted] dare appoggio [redacted] rifugio agli [redacted] che con l'attentato al cuore dell'Occidente volevano cambiare il corso della storia.

Vicenda complicata. Poco si sapeva su Mohamed Hayar Zammar, [redacted] anni, siriano, cittadino tedesco, i cui numeri di telefono sono in un'agenda sequestrata nel box di Mirafiori. Arrestato in Marocco nel maggio 2002, detenuto nelle carceri di Damasco, più volte interrogato dagli inquirenti americani, Zammar è oggi considerato una figura chiave della Rete. In Marocco è alla testa di una cellula di sauditi, decisi a far saltare navi inglesi. Tutti catturati, lui viene affidato ai siriani. Così si chiude l'operazione «Tenderness», tenerezza; un gioco di parole dedicato alla mole di Zammar, che pesa oltre cento chili. In Siria non lo processano neanche. E' semplicemente chiuso in una cella. Il suo ritratto lo tracciano i ricercatori dell'«Investigative project», centro [redacted] ricerca sul terrorismo islamico [redacted] base a Washington. Viene considerato il reclutatore di alcuni dei piloti suicidi dell'11 settembre. In particolare, Mohamed Atta, il capo del commando, [redacted] marocchino Mounir el Motassadeq. Doveva far parte anche lui del commando, ma - all'aeroporto di Amburgo - quando fa passare il suo passaporto nel computer dell'Interpol, viene fuori che [redacted] un soggetto segnalato per la [redacted] appartenenza a gruppi radicali islamici. Viene bloccato.

Leader carismatico, Zammar, che frequenta le moschee di Amburgo, i centri di reclutamento per il Jihad. Atta riemerge dalle intercettazioni, così [redacted] individuato l'indirizzo dell'appartamento dei «fratelli» nella città tedesca. Lì studiano i futuri piloti e i manager dell'attentato [redacted] Twin Towers. L'affitto lo paga un finanziere libanese, socio di Zammar. Questo lo scenario e i personaggi.

Scrivono i reporter del Wsj che Zammar aveva «contatti con persone pericolose» e che, secondo documenti dei servizi tedeschi, il suo [redacted] e due dei suoi numeri telefonici sono scoperti dalla Digos di Torino nel [redacted] di via Tonale «utilizzato [redacted] membri della Jihad Islamica [redacted] in Italia». E' il settembre del '98. In un box nel cortile del palazzo furono trovati mitragliette, armi, documenti falsi [redacted] le informazioni su mister Zammar. Tre persone sono arrestate per le armi e per favoreggiamento. C'è anche una donna, un'italiana, sposata con un egiziano, madre di due figli, denunciata e poi assolta.

Adesso, in via Tonale, al 27 bis, nell'alloggio al terzo piano dove abita per tre mesi un terrorista ricercato per le stragi in Kenya e svanito letteralmente nel nulla da Torino nel gennaio 2001, non c'è più nessuno. Il nucleo di integralisti identificati allora dalla Digos, guidata dall'attuale questore vicario Antonio De Santis, si sono dispersi chissà dove.

La signora italiana ha cambiato [redacted], abita due traverse più in là [redacted] di questa storia [redacted] vuole più parlare. «Per piacere, lasciatemi in pace - dice - allora fu incubo, che segnò a lungo [redacted] mia famiglia». Ma Mohamed Hayar Zammar? «Non ricordo questo nome, né ne ho mai sentito parlare. Fummo accusati di fatti gravissimi, credevamo di essere stati dimenticati...». Il marito fu arrestato, rinviato a giudizio e poi assolto per le armi. Il box di via Tonale era in un'area accessibile a tutti; non fu provato il collegamento tra la famiglia sotto inchiesta e chi trasformò quel garage in un arsenale. Un covo, l'[redacted] scoperto in Italia, in una piccola traversa di corso Traiano, angolo di un quartiere silenzioso e tranquillo: palazzi borghesi, famiglie di impiegati, negozi e giardini. Il suo arrivo a Torino, rivelarono i tabulati telefonici, fu annunciato da una telefonata dalla Germania, dallo stesso Zammar. Un [redacted] grande e grosso, il sedicente «Roger» Hamoud Naji. Nell'agosto '98 lo interroga, in Italia, anche l'Fbi. Dice di chiamarsi appunto Naji, di avere 43 [redacted], con passaporto yemenita, ma di essere nato a Gaza. Si professa apolide. «Lavoro in un'associazi[redacted] benficenza a fa[redacted] degli orfani musulmani e sono stato in Albania. In Italia mi ci hanno portato gli scafisti», dice. Invece il suo nome è Misbah Hassanyn'Azab, è egiziano, e di professione fa il terrorista; lo sospettano di avere partecipato agli attentati alle ambasciate Usa di Nairobi [redacted] di Dar Es Salaam e di avere organizzato quello, mancato, in Albania. «Roger» si fa 22 mesi di carcere [redacted] Voghera, poi viene liberato e sottoposto a semplici misure di sorveglianza. Sino al [redacted] gennaio 2001, quando l'egiziano, dopo aver firmato per l'ultima volta il registro della questura, sparisce. Misbah Ali Hassanyn'Azab lo fermano lo stesso giorno durante un normale controllo. E' con altri due mediorientali a bordo di una Mercedes nera nei pressi di Arcore. Uno è Abdelkadir Es Sayed, uomo chiave dell'inchiesta sulla cellula milanese di Al Qaeda: ex imam della moschea di via Quaranta, parlava al satellitare [redacted] figure di spicco della «rete» di Bin Laden. [redacted] Sayed è latitante, potrebbe essere morto in Afghanistan.

A Torino Misbah Ali Hassanyn'Azab aveva molti amici. Dal telefono di casa della famiglia italo-marocchina telefona spesso [redacted] Londra e l'indirizzo corrisponde a un ufficio di Bethoven street. Così viene intercettato per la prima volta dai servizi inglesi. La Digos, poi, dai tabulati telefonici risale all'appartamento di via Tonale. Es Sayed era venuto a prenderlo da Milano. E qualche tempo dopo venne sgominata la prima cellula di Al Qaeda a Gallarate. Così, il cerchio, si chiude.

L'APPARTAMENTO [redacted]

Pre-9/11, Germans Closely Tracked an Islamic Cell

L'articolo in cui si parla dell'alloggio di via Tonale a Torino come possibile base di Al Qaeda è stato pubblicato sul Wall Street Journal venerdì 17, in prima pagina. Un lungo racconto in cui si cerca di tracciare la fisionomia della rete di Bin Laden prima dell'attentato alle Torri Gemelle. In sostanza, un tentativo di individuare i «buchi» in tutto il sistema di sicurezza occidentale, non solo le defaillance dell'Fbi e delle autorità di sicurezza americane, che non furono in grado né di capire il pericolo costituito dalle cellule di Bin Laden in Europa, né di intercettare e bloccare il commando di kamikaze. Eppure i segnali non furono pochi. Dal ruolo delle moschee integraliste di Amburgo, finanziate da Bin Laden, che inneggiavano al Jihad, la guerra santa, sino alla scoperta dei collegamenti con l'Italia, definita solo un'area di «transito e di rifugio» per i terroristi. Gli inquirenti, allora, non avevano ancora un quadro preciso della rete, nonostante fossero già avvenuti gli attentati contro le ambasciate Usa in Kenya e a Dar es Salaam, che costarono la vita a centinaia di persone.

New York, 11 settembre 2001: crollano le Torri Gemelle sotto l'attentato portato a termine dagli uomini di Al Qaeda

Un anonimo palazzo utilizzato per dare appoggio e rifugio agli uomini che volevano colpire il mondo occidentale e cambiare il corso della storia

Specchio dei tempi

«Al supermercato sigillano le borse solo agli uomini» - «Nessun accordo sul prezzo delle lamette» - «Un ponte contro lo smog» «Non trasferite il mercato di via Lulli» - «Devo pagare per i ladri»

Un lettore ci scrive:

«Lavoro nei pressi di un grande ipermercato della cintura torinese [redacted] spesso mi capita di trascorrere la pausa pranzo all'interno dello stesso. Ultimamente, al momento dell'ingresso nel settore limitato dalle casse, mi viene richiesto di sigillare la borsa con il cellophane, pratica alla quale io mi sono opposto senza ottenere ascolto. Ho chiesto come mai non fosse applicata analoga procedura alle donne. Mi [redacted] stato risposto che questa era l'ordinanza interna, che prendeva in considerazione [redacted] diverse esigenze del [redacted] femminile.

[redacted] chiedo quali siano [redacted] differenze tra i sessi nella frequentazione di questo magazzino. Il mio non è un capriccio, dato che all'interno della mia borsa, causa malattia, ho degli antidolorifici da prendere all'oc[redacted] devo andare [redacted] giro con le scatole di medicinali nelle tasche?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In merito alla lettera sul prezzo delle lamette, mi dispiace per quello che [redacted] successo al lettore, ma purtroppo la libera [redacted] vuol dire anche che ci sono commercianti con prezzi fuori mercato. In questo caso si tratta però di un errore grossolano del tabaccaio forse per giustificarsi dei suoi prezzi strampalati.

«Siccome ci sentiamo direttamente in causa, quale nota coltelleria del centro, specifichiamo che non abbiamo mai preso accordi su prezzi di lamette tanto più che si tratta di un articolo di largo consumo e particolarmente controllabile. Desideriamo anche diffidare quel tabaccaio [redacted] simili affermazioni».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto [redacted] *La Stampa* del non qualificante record di via Paolo Veronese. Per rimediare basterebbe ricostruire, in fondo a via Lanzo, il ponte che collegava Venaria con Borgaro crollato nel 1973, a causa di una alluvione, e mai più ricostruito. Sicuramente permetterebbe, a moltissimi mezzi di non intasare più quella zona e di conseguenza far diminuire in modo sensibile lo smog presente in questo angolo di città».

Federico Tomassetti

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo clienti del mercato rionale di via Lulli, corso Grosseto ed abbiamo appreso che pre[redacted] verrà trasferito in via Stradella nell'area adiacente [redacted] fabbricato circoscrizionale, accorpandolo con una parte di ambulanti [redacted] operanti [redacted] piazza della Vittoria, onde creare sicurezza e accesso libero per le funzioni della Basilica esistente in quella piazza.

«L'area Lulli-Grosseto è [redacted] grado di accogliere oltre cento banchi ed è molto comoda per noi [redacted] che [redacted] oltre cinquant'anni usufruiamo [redacted] questo mercato.

«Quest'area è già stata strutturata anni addietro [redacted] una spesa di centinaia di milioni ed è dotata di tutti i servizi ed anche di un parcheggio che può accogliere oltre cento auto.

«Nella zona in cui si vorrebbe trasferire il mercato non c'è parcheggio e se [redacted] dovrebbe costruire uno sotterraneo. Chiediamo di qualificare l'area adiacente la 5ª Circoscrizione per il mercato tematico mensile [redacted] di usarla anche per eventuali eventi culturali».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Il 3 gennaio, uscendo [redacted] cinema non ho più trovato la mia auto. Purtroppo era solo l'inizio [redacted] una lunga serie di amarezze. Decido di procedere subito all'acquisto di una nuova auto e vado in banca a sbloccare degli investimenti al momento della sottoscrizione dei quali mi era stato garantito che in caso di bisogno sarebbero stati immediatamente disponibili ma all'improvviso scopro che sono necessari una quarantina di giorni ma la banca è disposta a farmi un prestito (ovviamente [redacted] un forte tasso d'interesse) nell'attesa di restituirmi il mio denaro!

«Un familiare mi viene incontro anticipandomi la somma necessaria e riesco a togliermi almeno da questo problema».

«All'assicurazione apprendo dopo lunghe discussioni che avrei potuto fare [redacted] passaggio dell'assicurazione nel caso l'[redacted]to l'avessi venduta ma visto che mi è stata rubata devo pagare la polizza a beneficio di chi mi ha sottratto l'auto. Davvero interessante.

«Se l'auto fosse stata rubata nei quindici giorni successivi alla scadenza della polizza sarei stato obbligato a rinnovarla!. Inoltre, avendo usato la vecchia auto per un paio di giorni dell'anno nuovo [redacted] devo pagare il bollo sull'auto vecchia e sulla nuova».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

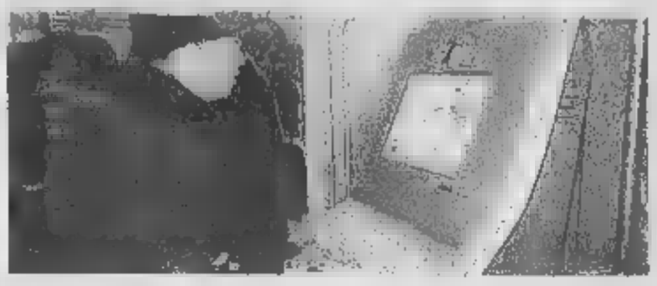
Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo [redacted] a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il [redacted] peggio, dei [redacted] aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
[redacted], euro 16,50

I libri de [redacted] STAMPA

È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 669 30 67. E-mail: edizionilibrarie@lastampa.it. NUMERO VERDE 800 - 011 959
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



Maxi-truffa ai danni nostri connazionali in Argentina

Sito del ministero dell'Innovazione scopre maxi-truffa internazionale

una maxitruffa ai danni nostri connazionali in Argentina è stata scoperta dal portale Internet della pubblica amministrazione istituito dal ministro per l'Innovazione e le Tecnologie Lucio Stanca. La tuffa veniva operata non solo ai danni di pensionati, ma anche del ministero dell'Economia e dell'Inps. Tutto è cominciato con una e-mail al servizio «Scrivimi» portale, inviata da J.F., un'italiana che vive in Argentina, la quale rendeva noto che il ministero del Tesoro di le che diritto alla pensione di guerra per il nonno, militare nella Prima guerra mondiale e poi emigrato in Argentina. Simili lettere già giunte a molti altri italiani del paese sudamericano. Dall'istruttoria aperta dal ministero per l'Innovazione e le Tecnologie è emerso che le missive erano false, scritte in italiano improbabile, partite da Fiumicino e recavano il logo contraffatto del «ministero del Tesoro e della Guerra» o dell'Inps. Il portale www.italia.gov.it, dopo alcune verifiche incrociate, ha così scoperto che studio legale di Buenos Aires, la cui titolare conduce due rubriche radiofoniche di successo, in cambio 150 pesos per ogni pratica aveva promesso nostri connazionali emigrati di seguire in Italia le pratiche di pensione, di guerra o di anzianità, di là delle verifiche sui requisiti ne Il ministero dell'Economia e l'Inps, intanto, hanno già presentato un esposto alla procura Roma e all'autorità giudiziaria di Buenos Aires. Secondo Stanca, «questa operazione di intelligence telematica è la prova come un'efficiente rete informatica pubblica può non solo essere costantemente al servizio del cittadino, ovunque esso sia, ma soprattutto può fornire utili elementi conoscitivi on line per illuminare le molte zone buie che la mancanza di trasparenza e informazione a volte può nel complesso mondo della burocrazia». Il portale www.italia.gov.it, che facilita l'accesso agli oltre mila siti della pubblica amministrazione centrale e locale, ha registrato finora oltre milione di contatti.

A MILANO I DUE FONDATORI DEL MOTORE RICERCA PIÙ GETTONATO

«Con la rivoluzione di Google Internet diventerà intelligente»

Francesco Manacorda

QUATTRO anni fa, quando siamo partiti, avevamo milioni di pagine archiviate. Adesso siamo oltre tre miliardi. Penso che si tratti della metà circa di tutto quanto il sul Web». Sergey Brin, anni ancora da compiere e origini moscovite, nel '98 ha creato dal nulla assieme a Larry Page - coetaneo e compagno di dottorato a Stanford - Google, il di ricerca su Internet più gettonato che ci sia e il quinto sito in assoluto più visitato al mondo.

Google è un miracolo del Web sotto molto aspetti, dalla crescita esponenziale dei contatti - che superano i 150 milioni il giorno - al fatto di aver superato agilmente il destino di tante false promesse della new economy per un semplicissimo motivo: è mai quotato. Oggi dichiara già due bilanci in attivo - ma e quanto - alle spalle e guadagna soprattutto offrendo il suo servizio di ricerca ad altri mila siti e tramite le inserzioni pubblicitarie a pagamento. Da qualche mese, poi, ha lanciato iniziative che hanno fatto discutere. C'è Google News, un giornale online, o meglio un puzzle di giornali fatto senza nemmeno un redattore: un software sceglie e mette in ordine importanza le notizie che appaiono sui maggiori siti di informazione e prima pagine. E poi c'è Froogle, una sorta «guida ai saldi» su Internet «che per ora - dice il prudente Brin, a Milano assieme al suo per l'apertura della sede italiana della società - è solo un esperimento», ma che gode già un discreto successo negli .

Sergey Brin

Larry Page

LA CARTA D'IDENTITA'

DATA DI NASCITA: settembre 1998

OCCUPAZIONE: è il motore di ricerca su Internet più utilizzato al mondo

PAGINE ARCHIVIATE: oltre 3 miliardi

INTERROGAZIONI: di 150 milioni ogni giorno

LINGUE DISPONIBILI: 86

TI: 500, si chiamano «Googlers» e lavorano a Mountain Views, in California, nel «Googleplex»

LA PAROLA PIÙ CLICCATA: Spiderman

IL CANTANTE CLICCATO: Eminem

L'ATTRICE PIÙ CLICCATA: Jennifer Lopez

IL MARCHIO PIÙ CLICCATO: Ferrari

Presto, però, spiega il co-fondatore di Google, rivoluzioni molto più radicali: «Con il nostro motore di ricerca si cercheranno le idee e non solo le parole».

In che senso?

«Oggi si può chiedere a un motore di ricerca di cercare i termini "pensiero maoista" sulla Rete e trovare tutti i siti che riportano quelle parole. In futuro si potrà chiedere: "Dove trovo il pensiero maoista più radicale?" e il motore cercherà per i siti che ospitano questo tipo di pensiero. Oppure potrà chiedere di vedere solo i siti a sinistra e quelli di destra. La tecnologia sta diventando sempre più sofisticata e nel giro di qualche anno, forse già tra un paio d'anni, potremo avere algoritmi che in qualche modo classificano le idee».

E alla fine riuscirete anche a rispondere direttamente alle domande?

«Sì, i nostri ricercatori lavorano sulla semantica e stiamo cercando a sviluppare proprio una tecnologia per rispondere alle domande. Quel che è interessante è che la maggiore spinta in questo campo viene dalla pubblicità. Chi sito qualche parola chiave e il gioco è fatto. Ma proprio per portare il messaggio degli inserzionisti ai clienti giusti dobbiamo studiare come rispondere alle loro domande».

Voi siete una grande porta di accesso al Web. Come prevede che cambierà Internet?

«Intanto è già cambiato in termini di dimensioni, come dimostra il salto che abbiamo fatto numero di pagine archiviate, decine di milioni ogni . E poi l'utilizzo di Internet diventerà sempre più naturale e connaturato alle nostre abitudini. Oggi nessuno dice: "prendo il telefono per chiamare un amico", "chiamo un amico". Lo stesso avverrà per Internet, diventerà una sempre più inserita nella quotidianità. Ad esempio studiamo un sistema di vocale. In macchina lei chiederà quello che vuole sapere ad alta voce e il computer a bordo lo cercherà su Internet. Sarà lo stesso per tante diverse applicazioni».

Voi siete nati quando la bolla della new economy stava per scoppiare e non mai andati in Borsa. Lo farete in futuro?

«Per ora non mi interessa. I mercati azionari vanno male e non è il momento giusto per quotarsi. Fortunatamente abbiamo i bilanci in attivo e possiamo finanziarci da soli. E poi le nuove leggi Usa presumono che chiunque a capo di una società quotata sia criminale e bisogna lavorare un solo per smentire questo preconcetto!».

Google News, basato su un algoritmo che sceglie le notizie più importanti, ha fatto gridare alla morte del giornalismo tradizionale...

«Sì, c'è stato molto dibattito, ma alla fine penso che giornali e giornalisti abbiano capito che così si indirizza più pubblico sui loro articoli, si crea più movimento, e siano soddisfatti. Entro la fine dell'anno, le notizie selezionate da Google anche da voi, in italiano».

Una videata di ricerca su Google

TRONCHETTI PROVERA: BREVETTO ITALIANO CHE SUSCITA INTERESSE NEL MONDO

Arriva il gasolio bianco

Inquina meno, sarà in vendita entro l'anno

Rivoluzione in vista nei distribu-; entro il 2003 si potrà trovare nei distributori il gasolio bianco, carburante ecologico che permette la riduzione di polveri fini e ossidi azoto. L'annuncio è di Marco Tronchetti Provera, presidente di Camfin. «Abbiamo iniziato la sperimentazione da anni - ha detto Tronchetti - dalla quale emerge che i motori non vengono danneggiati da questo gasolio ecologico, a nessuna modifica deve apportata. Stiamo sperimentando con Fiat l'utilizzo sulle automobili, mentre con Agip abbiamo una collaborazione tecnologica. Valuteremo con quali società venderemo il prodotto. Il gasolio bianco ha un prezzo uguale al normale gasolio grazie agli incentivi ecologici».

Il gasolio bianco è un'emulsione d'acqua in gasolio, e da ieri ci ha scommesso anche il Comune di Roma, ampliandone l'impiego mezzi pubblici dell'Atac e dell'Ama. Il Gecam sarà utilizzato 105 autobus e 150 mezzi compattatori dei rifiuti. Il progetto è stato presentato dal sindaco Walter Veltroni insieme Tronchetti Provera. «Il Gecam - ha spiegato Tronchetti Provera - è utilizzato in 70 città italiane e copre quasi il 20 per cento del trasporto pubblico in Italia. È il successo di una tecnologia italiana, di un prodotto che riesce ad abbattere le polveri sottili, l'elemento più pericoloso per la salute. Lo stiamo vendendo anche in Francia e in Svizzera, abbiamo raggiunto accordo con Shanghai che lo ha scelto come prodotto da testare per ridurre l'inquinamento».

Il Campidoglio dunque deciso a triplicare l'impiego di questo carburante sui mezzi pubblici. «I primi risultati della sperimentazione - ha detto l'assessore all'Ambiente, Dario Esposito - sono stati incoraggianti perchè c'è stato un abbattimento delle polveri del 40%. Se dopo la verifica prevista per l'anno prossimo a confermerà questo trend estenderemo il suo utilizzo a tutti i mezzi pubblici della capitale». [p. pol.]

Marco Tronchetti Provera ieri a Roma Molti dei bus che viaggiano grazie al gasolio bianco sono in servizio nella capitale Sono 70 le città italiane che utilizzano mezzi alimentati col Gecam

LA GATTINA ERA NATA UN ANNO FA IN TEXAS

Clonazione fallita, copycat non è identica all'originale

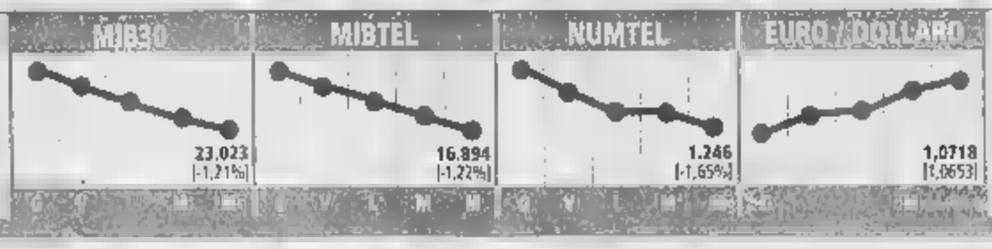
NEW YORK

Copycat, la gattina clonata poco più di un anno fa dagli scienziati di un'università del Texas, è la copia esatta della micia da cui è derivata: lo hanno gli esperti della Genetic Savings and Clone, la società privata che aveva finanziato l'esperimento. Diversa è la personalità dei due mici, diverso è l'aspetto: Ranbow, la madre genetica di Copycat, è riservata e grassoccia. Copycat è curiosa, giocherellona e molto più gracile. Perfino il colore del mantello dei due felini non si assomiglia: quello di Rainbow è bianco e marrone; la gattina clonata è a strisce bianche e grigie. Copycat ha poco più di un anno: è nata il 22 dicembre 2001. La sua è stata la prima nascita di un animale domestico clonato.

A and University del Texas e la Genetic Savings and Clone intendevano farne il testimonial di una nuova moda destinata a far felici inconsolabili padroni rimpiazzando i loro animali da compagnia preferiti in caso di morte. Ma a un anno di distanza è chiaro che l'esperimento non ha dato i risultati sperati: la Genetic Savings and Clone ha fatto marcia indietro annunciando che non è ancora chiaro quando i suoi servizi potranno essere messi a disposizione del pubblico. «È finalmente la prova che la clonazione non produce creature identiche una all'altra», ha proclamato Wayne Pacelle della società americana per la protezione degli animali che l'anno scorso si era battuto contro la clonazione della gattina al grido di: «Ci troppi e gatti abbandonati nelle strade e negli ospizi». Per la Genetic Savings and Clone è una debacle: prima della nascita di Copycat la società aveva aperto banca del Dna dove facoltosi padroni di cani e gatti avevano pagato fino a mille dollari per conservare il patrimonio genetico dei loro amati animali. [r. cri.]

Commissioni boom per Banca Ifis

Banca Ifis, società quotata al Ristretto, ha chiuso il 2002 con un fatturato in crescita del 28% a 802 milioni di euro. Il margine di interesse è aumentato del [illegible] a 9,1 milioni, le commissioni nette dell'81% a 7,2 milioni e il margine di intermediazione del 37% a 17. «Ci attendiamo che il risultato del 2002 sia molto buono e che confermi, anche sotto il profilo reddituale, la crescita registrata», ha dichiarato l'ad Giovanni Bossi.



Eptaconsors, Mazzucchelli nuovo ad

Marco Mazzucchelli, direttore centrale di Sanpaolo Imi e amministratore delegato di Sanpaolo WM, da ieri è il nuovo amministratore delegato di Eptaconsors. Lo ha nominato il cda della società che ha inoltre indicato Italo Cacopardi [illegible] presidente. Le nomine al vertice di Eptaconsors arrivano dopo le dimissioni del presidente Aureliano Benedetti e dell'amministratore delegato Marco Bolgiani.

TRIESTE PROMETTE UN NETTO AUMENTO DELLA REDDITIVITÀ. BORSA DELUSA

Conti in rosso per le Generali Via al piano di tagli e rilancio

Strategia aggressiva, si punta ad un utile da 1,5 miliardi fra tre anni
Saranno realizzati 617 milioni di economie con circa 2800 esuberi

Flavia Podestà

MILANO

Le Generali vogliono [illegible] pelle, con un aggiornamento per il triennio 2003/2005 del piano industriale che ha preso le mosse nel 2001 e che, ora, dovrebbe ribaltare alcune vecchie logiche e ridare smalto ad [illegible] gruppo che negli ultimi tempi è parso [illegible] po' assopito e un po' appesantito da qualche acquisizione forse in parte sottovalutata. La «leadership per profittabilità in Europa» è l'obiettivo dichiarato al quale, se del caso, sacrificare l'espansione dei volumi (i premi complessivi dovrebbero crescere da 45,6 a 56,4 miliardi, con ipotesi di rendimenti degli attivi del 5%) e per il quale costringere la gestione ad impegnarsi nella ricerca costante della redditività e della creazione di valore per gli azionisti: non solo attraverso un leggero ridimensionamento delle strutture (2800 addetti di cui solo 600 in Italia), ma anche tramite una rilettura degli investimenti all'estero per concentrarsi sui settori a più alto valore aggiunto ed eliminare le attività non performing. Le quantità indicate per certificare i progressi a fine periodo sono molto ambiziose: si prevedono, infatti, [illegible] crescita dal 9,4% del [illegible] all'11,9% del 2005 il Roev (return on embedded value); in aumento da 22,4 a 25,7 miliardi di euro (+3,5% l'anno) dell'Embedded Value (ossia il valore intrinseco del gruppo); in aumento del 12,2% da [illegible]6 a 668 milioni di euro il valore della [illegible] produzione nel Vita.

I costi dovrebbero ridursi nel periodo di 617 milioni di euro, grazie alla riduzione di organico possibile con il ridisegno dei processi e l'estensione dell'informatizzazione. Viene messa in conto, inoltre, [illegible] netto miglioramento della gestione industriale, che nel 2001 ha saldato in negativo per 656 milioni di euro mentre nel 2005 dovrebbe realizzare un risultato positivo di 1.210 milioni. Particolarmente elevato il miglioramento programmato per la Combined [illegible] - ossia il rapporto tra costi tecnici (sinistri, provvigioni, spese generali) e ricavi tecnici - che dovrebbe calare dal 108,4 al 100,3% (ossia [illegible] livello che la Ras intende realizzare quest'anno, anche se oggettivamente, per le diversità di perimetro e di mix delle attività, i raffronti in campo assicurativo rischiano sempre di essere distorsivi).

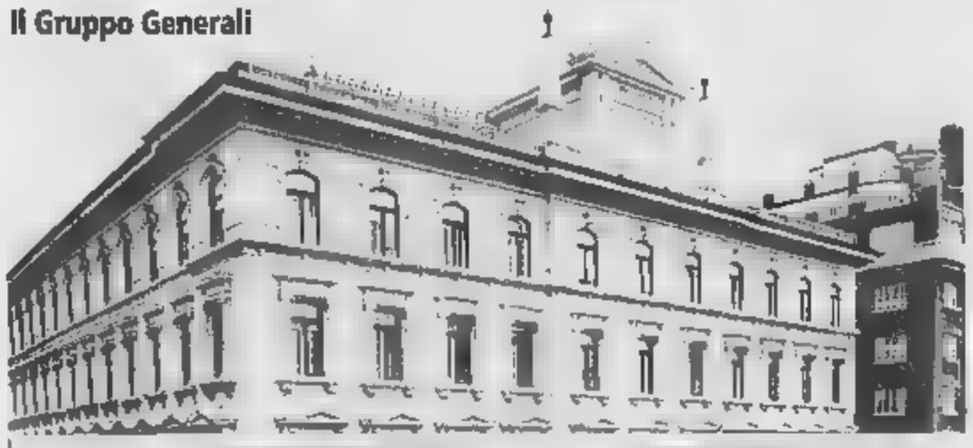
Le quantità non esauriscono un piano industriale, ma sono ciò che più immediatamente lo fotografa. Nel raccontarle alla business community riunita ieri a Palazzo Mezzanotte, Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot - ossia i due dioscuri che dalla primavera scorsa reggono le sorti del Leone di Trieste - si sono in qualche modo condannati a farle rispettare e su quelle scommesse - ossia sulla capacità concreta di implementare con scelte conseguenti le traiettorie del piano, saranno giudicati. Non lo sono stati ieri, a dispetto del fatto che Piazza Affari abbia decretato pollice verso all'indirizzo delle Generali: i titoli della scuderia triestina hanno vissuto una giornata di ribassi chiudendo in calo [illegible] 4,91% a 17,62 euro.

[illegible] era il piano che il mercato valutava ieri, ma la conferma che il pessimo andamento delle piazze finanziarie mondiali e i cataclismi che si sono succeduti nel Nord Europa hanno tinto di rosso il bilancio consolidato del gruppo nel 2002: la capogruppo, invece, ha confermato Perissinotto, presenta un risultato positivo, seppure inferiore a quello del 2001. Perissinotto e Balbinot - che giurano di aver raccolto sulle scommesse il consenso e, dunque, l'impegno di tutto il management - promettono però una crescita dell'utile netto a 1.508 milioni [illegible] euro nel 2005 (+8,2% rispetto ai 1.100 milioni del 2001).

Come guidare un gruppo multi brand e multi local come [illegible] Generali - che sono uno dei big del settore in Europa con i suoi 28,1 miliardi di euro di premi vita, i 17,5 miliardi di premi danni, i 191 miliardi di euro di riserve a fine 2001, i 40 mila agenti, i 42 mila promotori finanziari, i 5200 sportelli bancari (grazie alle intese di Bancassurance dove la joint venture con Banca Intesa che potrebbe portare a 2/3 miliardi di premi aggiuntivi dovrebbe partire entro giugno 2003) - verso lo scenario tratteggiato, senza stravolgerlo? Semplicemente riprendendo in mano il timone della corazzata.

Non è un caso che i dioscuri mettano in luce «il ruolo chiave» della nuova struttura organizzativa di Corporate basata «sulle funzioni di pianificazione strategica e controllo, cui viene assegnato un peso fondamentale nella creazione di valore e di supporto alle attività operative»: con tutto ciò che questo può comportare anche in termini di valutazione delle risorse [illegible] a partire, dalle posizioni di maggior rilievo. Manager valutati sugli obiettivi, dunque e non sulla fedeltà alla casa: anche perché i due nuovi amministratori delegati, per primi, non [illegible] che [illegible] siano quelle alla compagnia, misurabili [illegible] i risultati. Per raggiungere i quali, sull'estero, il Leone di Trieste si concentrerà nei principali Paesi d'Europa; con Francia e Germania in posizione chiave, ed una crescita in loco anche con acquisizioni mirate (da finanziarsi con parte dell'abbondante capitale eccedente); con Austria e Spagna dove è necessario [illegible] forte recupero [illegible] redditività; con nuova espansione nei Paese dell'Est Europeo e del Far East la partire dalla Cina). Generali non cresceranno [illegible] Commerzbank e, per ora, non programmano buy back su Ambi e Alleanza.

Il Gruppo Generali



Capogruppo	Assicurazioni Generali di Trieste
Società controllate, partecipazioni dirette o indirette	614
Società consolidate in un unico bilancio	157
▶ Compagnie di assicurazione	107
▶ Holding e finanziarie	54
▶ Immobiliari	6
Collaboratori	58.445
Proventi	
Utili consolidati 2001	1.100 milioni di euro
Premi consolidati 2001	45.561 milioni di euro
Prime stime degli utili 2002*	in distribuzione**

*Il bilancio verrà presentato nei prossimi mesi

**Risultato netto consolidato negativo, benché positivo per la capogruppo

Il piano 2003-2005			
riduzione costi	617 milioni di euro		
riduzione personale	2.800 addetti 600 in Italia 2.200 all'estero		
utile netto 2003	931 milioni di euro		
2005	1.508 milioni di euro		
crescita utile annua	8,5%		
raccolta premi	globale	vita	altri
crescita annua	+5,5%	+6,5%	+3,8%
Aree strategiche	Italia, Francia, Germania		
Aree di espansione	Est Europa, Cina, altri paesi asiatici		

«INCONTRO CON LE COMPAGNIE ENTRO IL 3 FEBBRAIO»

Rc Auto, ultimatum dell'Intesa

L'Intesa dei consumatori è sempre più agguerrita sul fronte Rc Auto. «Se il 3 febbraio non ci sarà la riunione con l'Ania - dice Carlo Rienzi del Codacons - attueremo i boicottaggi contro le compagnie». In attesa della risposta sull'incontro, l'intesa punta [illegible] alzare il tivello della protesta contro i rincari (+94,6% in sei anni). Attraverso l'incontro con l'Ania le 4 associazioni dell'Intesa vorrebbero trovare una soluzione ai milioni di ricorsi che pioveranno sulle compagnie [illegible] assicurazione dopo la [illegible]tenza della [illegible] dlè ha confermato la competenza dei giudici di pace a trattare le controversie. I consumatori hanno già scaricato da Internet oltre due milioni di moduli per essere risarcite dalle compagnie multate dall'Antitrust per aver fatto cartello. Le richieste in via di definizione sono invece 244 mila.

DALLA SICILIA AL PIEMONTE

Sbagliato rimborsare con soldi pubblici i costi degli scioperi

[illegible]a Pininfarina

G'ENTILE Direttore,
qualche tempo fa, quando l'amministrazione regionale della Sicilia aveva dato corso alla propria intenzione di erogare un contributo di 516 euro (pari a un milione di vecchie lire) ai lavoratori di Termini Imerese, per compensarli delle perdite subite con gli scioperi della vertenza Fiat, avevo giudicato la misura come una prova ulteriore dei guasti che può produrre una miscela di assistenzialismo e di populismo. Quella stessa miscela che tanto discredito ha arrecato alla politica per il Mezzogiorno e che certo non ha contribuito, negli anni lontani e recenti, a ridurre le distanze fra le varie parti del paese.

Al contrario, non sono mancati gli apprezzamenti espressi dall'opinione pubblica, dagli amministratori locali e dagli stessi imprenditori verso la differenza logica seguita dai lavoratori e dalle organizzazioni sindacali di Torino in occasione delle agitazioni per la Fiat. Tutti hanno sottolineato come la maggiore compostezza nelle forme della protesta sia destinata, alla lunga, a prevalere su una mobilitazione che bada esclusivamente alla risonanza immediata [illegible] lotte, senza tenere conto dei loro costi e delle loro ricadute sociali.

Proprio per questo mi risulta del tutto incomprensibile il [illegible] della proposta, avanzata da alcuni dei gruppi di opposizione alla Regione Piemonte, di versare un contributo analogo a quello deliberato in Sicilia anche ai lavoratori della Fiat e dell'indotto auto che sono stati posti in cassa integrazione. Tale misura è motivata col fatto di offrire una compensazione parziale per le 40 ore di retribuzione che i lavoratori avrebbero perduto durante gli scioperi dello scorso autunno.

Ora, è evidente che se mai questo criterio dovesse venire accolto ne uscirebbe stravolta l'intera razionalità delle relazioni industriali. Lo sciopero ha un significato e [illegible] tradizione che si basano sul principio di infliggere, durante un conflitto di interessi, una perdita al datore di lavoro, al prezzo però di sacrificare una quota del guadagno del lavoratore. In un conflitto rischiano dunque sia l'impresa che i lavoratori. L'intransigenza, da un lato e dall'altro, [illegible] si fonda sul presupposto che il rischio che si corre possa essere compensato dall'esito finale della vertenza. Che cosa resterebbe di tutto ciò se passasse l'idea che i costi dello sciopero possono essere scaricati sulle finanze pubbliche?

È facile riscontrare l'anomalia che si verrebbe a creare, una volta che si stabilisse una coalizione di istituzioni e lavoratori contro le imprese. L'equilibrio sociale ne sarebbe stravolto. Ma non voglio limitare il mio ragionamento al solo punto di vista dell'imprenditore. Sono persuaso che una misura come quella adottata dalla Regione Sicilia possa corrompere le fondamenta dell'azione sindacale. La storia del movimento operaio, in particolare a Torino, è una storia di rigorosa autonomia e indipendenza. La Lega Industriale (progenitrice della Confindustria) e la Cgil lantesignana dei sindacati attuali) hanno incominciato a fronteggiarsi un secolo fa, anche con fasi di conflittualità pesante, ma che hanno meritato il rispetto di tutti (a cominciare da Luigi Einaudi, il primo ad attirare l'attenzione sulle nostre "lotte del lavoro").

Contrattazione e conflitto sono divenuti fattori importanti del [illegible] modello di società industriale perché imprenditori e sindacati sono divenuti [illegible] consapevoli [illegible] loro valore [illegible] dei loro [illegible] Qualora [illegible] si facesse strada l'idea che, dinanzi a un ciclo di scioperi particolarmente intenso, si può sperare in un contributo pubblico, verrebbe snaturata la logica delle relazioni industriali. L'arma del conflitto finirebbe col perdere d'efficacia, giacché a quel punto l'aiuto regionale non discriminerebbe più tra chi ha partecipato e chi no alle agitazioni. Tutti riceverebbero la stessa [illegible] [illegible] l'effetto di depotenziare del tutto il rilievo della partecipazione dei lavoratori. In altri termini, il sussidio pubblico finirebbe proprio con lo svalutare lo strumento dello sciopero. Devo confessare che mi sembra, quest'ultima, una conseguenza singolare, se viene provocata da gruppi che dichiarano di rifarsi alla tradizione del movimento operaio per valorizzarla. A meno che non si voglia sostituire l'icona barbuta di Carlo Marx con quella del generale Juan Domingo Perón.

presidente
Unione Industriale Torino

L'AGENZIA USA PER ORA NON CAMBIA IL VOTO SULL'AFFIDABILITA' DEL GRUPPO: SITUAZIONE IN PIENA EVOLUZIONE

Standard & Poor's prende tempo su Fiat

TORINO

Dopo quella di fine anno firmata da Moody's il mercato propendeva per un altro «downgrade», ovvero un'altra bocciatura ed invece l'altra grande agenzia internazionale di rating, Standard&Poor's, ieri ha spiazzato tutti. Nessuna bocciatura, la decisione sui ratings del gruppo del Lingotto, inizialmente prevista per la [illegible] mese, è rinviata. A quando? L'analista Virginie [illegible] parla di «di alcuni mesi, non meno di due».

La situazione all'interno del gruppo Fiat è infatti tutta in evoluzione, gli obiettivi di riduzione dell'indebitamento concordati a suo tempo con le banche - come è noto - sono stati abbondantemente centrati, ci potrebbe essere a breve lo scorporo dell'auto dal resto delle attività, e dunque conviene attendere. [illegible] tratterepo l'agenzia mantiene sotto osservazione [illegible] il rating A-3 (ovvero il grado di affidabilità) sul debito a breve di Fiat che aveva posto sotto osservazione («in creditwatch») il primo novembre in vista di un possibile ribasso.

«L'estensione del creditwatch riflette la possibilità che Fiat si allontani dai problemi del comparto [illegible] prima del previsto, come si deduce da diversi piani di ristrutturazione proposti», dice la Casin, secondo la quale però «non è [illegible] chiaro se Fiat deriderà per uno di questi piani». Nell'ambito dell'attuale revisione sul rating Fiat, S&P valuterà inoltre «qualunque ulteriore passo in direzione della riduzione del debito» che, dopo il deconsolidamento di Fidis, secondo le sue stime, nel primo trimestre del 2003 scenderà circa 23 miliardi di [illegible]. Senza altri tagli, però, il rating [illegible] breve termine potrebbe essere ridotto a B, anche nell'eventualità della cessione del comparto auto».

Occhi puntati dunque sulle prossime novità e agli sviluppi del piano di rilancio del gruppo Fiat. Standard&Poor's per elaborare i propri giudizi terrà conto anche di altri fattori, in dettaglio: la struttura legale della transazione, [illegible] saranno disposti i prestiti infragruppo, la natura e [illegible] livello di qualunque iniezione di capitali che verrà fatta o la natura e il livello di ogni altro evento che possa incidere sul business di Fiat Auto». Ad essere valutati - prosegue la nota - saranno anche il grado di fattibilità del piano di ristrutturazione e i rischi che derivano dalla sua realizzazione.

Alessandro Barberis

Quanto al put con General Motors, S&P è convinta che Torino eserciterà l'opzione e venderà l'80% delle [illegible] azioni nel 2004.

La missione americana della scorsa settimana del presidente Paolo Fresco e dell'amministratore delegato Alessandro Barberis, dunque, con i nuovi chiarimenti e le informazioni fornite al team [illegible] analisti Usa, ha avuto l'effetto che si sperava. [illegible] importanti sviluppi hanno consigliato di proseguire il processo di revisione del rating su Fiat», conferma all'agenzia Ap.Biscom Scott Sprinzen responsabile del settore auto [illegible] S&P.

La notizia del rinvio del nuovo rating è arrivata a Borsa già abbondantemente chiusa, ragion per cui i titoli della scuderia Agnelli non hanno potuto beneficiare della novità. La prospettiva di un aumento di capitale la fine della bolla-Cotanimo hanno [illegible] fatto perdere l'1,34% a Fiat (scesa a 8,12 euro diventati poi [illegible],14 nell'after hours), il 2,71% [illegible] Ifil ed il 3,3% a Ifi. **(p. bar.)**

I DUE GRUPPI PUNTANO AD AUMENTARE LA LORO PRESENZA ALL'ESTERO

Caltagirone sbarca in Spagna

Con Marchini lancia un'Opa da 1,3 miliardi su Metrovacesa

ROMA

Il gruppo Caltagirone, attraverso [illegible] controllata Quarta Iberica spa, e la Astrim del costruttore Alfio Marchini hanno lanciato ieri un'Opa sul 75% della Società immobiliare spagnola Metrovacesa. L'offerta è stata presentata a 25 euro per azione e prevede un esborso massimo pari a 1,229 miliardi di euro (importo pari alla fideiussione rilasciata da Banca Intesa). Advisor dell'operazione sarà Lazard.

Per le due società romane si tratta [illegible] un salto di qualità che rafforza l'espansione sul mercato estero. Nella penisola iberica, Metrovacesa ha un ingente patrimonio immobiliare, di 325.000 metri quadrati di uffici, 140.000 di centri commerciali, 70.000 di alberghi. Il giro d'affari, per quanto riguarda il solo capitolo affitti, è di 125 milioni di euro all'anno. Da aggiungere poi il [illegible] costruzioni [illegible] vendita di edifici con relativo magazzino di aree edificabili. Caltagirone, che ha garantito una fideiussione per un importo massimo di circa [illegible] milioni di euro, ha presentato un'offerta oscillante tra il 25% e il 49,999998% delle azioni Metrovacesa. La Astrim spa acquisterà il [illegible] della società spagnola. Alla fine dell'operazione, la quota del capitale Metrovacesa acquisito oscillerà quindi tra il 50 e il 75%.

Alfio Marchini non ha dubbi [illegible] assicura che «si tratta di un passo importante, a sia sul piano della possibile redditività dell'investimento sia per le prospettive industriali che si aprono per Astrim». Più di un anno fa, era stata la Cementir ad attraversare per prima le frontiere. Con Francesco Caltagirone alla guida, aveva acquisito, tramite un'Opa [illegible] 250 milioni di euro, la turca Cimentas, impegnando quasi tutta di liquidità a disposizione della [illegible] cietà rilevata dall'Iri. I conti sono stati messi in ordine a stretto giro di posta e la posizione finanziaria netta di Cementir era già positiva dopo pochi mesi [illegible] conclusione dell' Opa. Un anno dopo è arrivato il bis, segno di una strategia del gruppo mirata all'espansione. Questa volta lo sguardo si è fermato in Spagna. Il gruppo Metrovacesa rappresenta una nuova e più grande sfida. E infatti l'editore del Messaggero e del Mattino di Napoli per portare a termine un'operazione che può arrivare fino ad un esborso di 1,3 miliardi di euro, ha cercato e trovato l'appoggio di Alfio Marchini.

Se per l'estero la strategia è quella della crescita per linee esterne, in Italia, invece, la sfida è la della diversificazione. Settori privilegiati sono l'energia e le banche.

Dall'investimento in terra spagnola Marchini e Caltagirone si aspettano prospettive interessanti. Se l'Opa andrà a buon fine, infatti, il gruppo [illegible] troverà con [illegible] piede ben piantato in [illegible] dei mercati immobiliari più promettenti d'Europa. Metrovacesa, solamente nel terzo trimestre, ha dichiarato un cash flow in aumento del 14% a oltre 111 milioni di euro mentre nel 2001 ha registrato ricavi per 496 milioni di euro. E' stata recentemente inclusa nell'indice Ibex 35 e vanta uno spettro di attività immobiliari molto diversificato. Numeri che però non sono bastati [illegible] portare il sorriso anche in Borsa che ha dato una risposta contrastata all'operazione: dopo la sospensione dalle contrattazioni in attesa di comunicazioni, Caltagirone ha perso il 3,07%, Cementir il 3,57% mentre Vianini ha guadagnato l'1,7 per cento. **(f. mon.)**

Francesco Gaetano Caltagirone

IN EDICOLA DAL MARTEDÌ AL SABATO

Tutti i giorni che contano,
solo le informazioni che contano.

Perla Finanza
AUTOREVOLI E INDIPENDENTE

www.finanzaemercati.it

DA OGGI A BOLOGNA LA 27ª EDIZIONE DI ARTE FIERA, MOSTRA-MERCATO CHE OFFRE IL TERMOMETRO DELLE NUOVE TENDENZE NEL MODERNO E CONTEMPORANEO

Bombe e torte di ceramica scolaresche di cioccolato

Ampliati gli spazi espositivi, 220 gallerie da tutto il mondo
Tra i pezzi più cari, una scultura della Bourgeois da 300 mila euro

Rocco Moliterni
Inviato a BOLOGNA

C'È in primo piano una ragazza in collant e golfino nero, dietro di lei elicotteri da guerra, carri armati, esplosioni, pozzi di petrolio che bruciano: il quadro realizzato nel [illegible] dal trio Dormice campeggia nello stand della galleria fiorentina di Alessandro Bagnai, nei padiglioni di Arte Fiera. La mostra-mercato di arte moderna e contemporanea apre oggi al pubblico i battenti della sua 27ª edizione e permetterà fino a lunedì di avere il termometro delle [illegible] tendenze.

«Quest'anno - spiega Luca di Montezemolo presidente di Bologna Fiere - abbiamo accentuato il carattere internazionale della manifestazione non solo con la presenza di un numero rilevante di gallerie di tutto il mondo ma anche [illegible] un gemellaggio con Berlino». Dalla capitale tedesca arrivano espositori prestigiosi come Contemporary Fine Arts, Shipper&Krome, Eigen ma soprattutto i Kunst-Werke-Berlin [illegible] delle istituzioni più attive nel campo della nuova arte. I Kw (questa la loro sigla) presentano la mostra «Production Unit», che offre una panoramica sulla situazione artistica della Germania del nuovo millennio. Si incontrano video come Parallax, di Haike Baranovksi, in cui ti sembra di perderti in un bosco, e le foto e i video, tra gli altri, di Thomas Demand, Swetlana Heger, Erik Steinbrecher, Christophe Keller, Daniel Pflumm.

«Abbiamo anche puntato - dice [illegible] Montezemolo - su un'attenta selezione delle gallerie e [illegible] un ampliamento degli spazi, tanto da creare un'offerta più simile a quella [illegible] musei che [illegible] delle normali fiere». Così anche quest'anno la kermesse bolognese si propone come punto di riferimento per galleristi, collezionisti e artisti. «Ma ci tengo a ribadire che [illegible] nostra manifestazione vuole soprattutto avvicinare all'arte di oggi il grande pubblico. Chi viene a Bologna ha modo di passare un weekend a contatto con la creatività di oggi». Unico rammarico l'assenza all'inaugurazione del ministro Urbani. «Mi spiace - conclude Montezemolo - perché Arte Fiera è uno dei momenti più importanti per l'arte contemporanea italiana». E una maggiore attenzione da parte delle istituzioni pubbliche non guasterebbe.

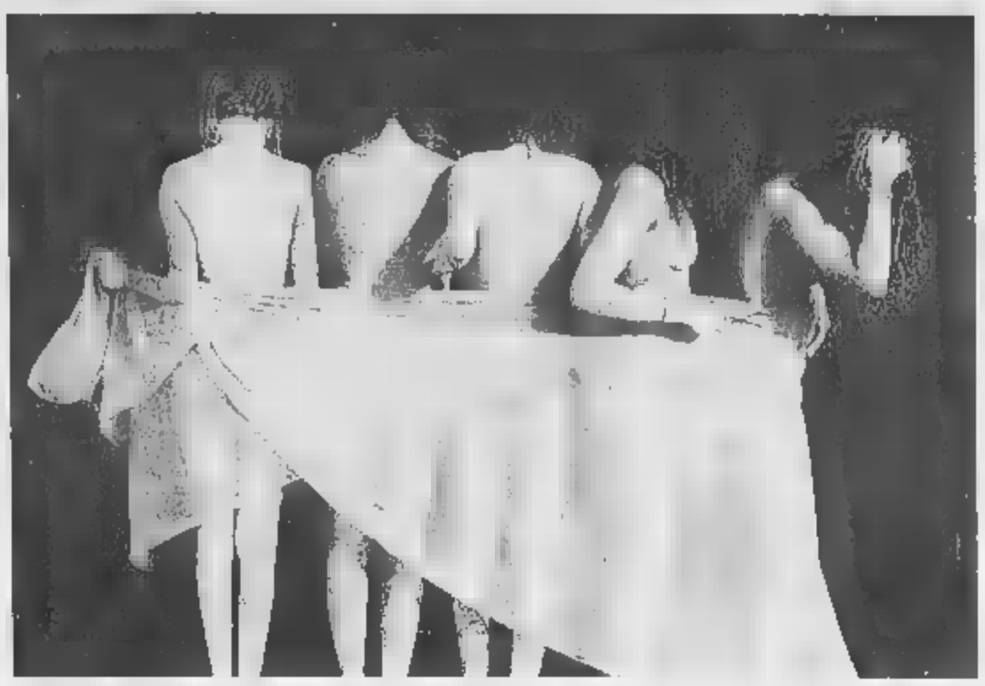
Il ricco carnet della manifestazione prevede anche quest'anno incontri, dibattiti e convegni. Oggi ad esempio per «Leggere l'arte» verrà presentato il volume sui dieci anni di creatività legati alla Illy Collection (la casa triestina commissiona ogni anno a un giovane e a un big la realizzazione delle sue tazzine). Proprio il rapporto tra imprese e arte è uno dei temi della manifestazione: in tandem con la Bondardo comunicazione è stato anche varato un premio per i migliori artisti under 30.

Che [illegible] si può vedere e comprare girando tra le 220 gallerie, che occupano uno spazio espositivo di [illegible] mila metri quadrati? Nei padiglioni 31 e 32 e 34 si incontrano le gallerie di punta del contemporaneo. C'è Minini di Brescia, [illegible] le ormai «classiche» foto-installazioni [illegible] Vanessa Beecroft, da Sperone si trovano artisti [illegible]me Vic Muniz, americano di origine brasiliana che usa per le sue opere il cioccolato, in questo [illegible] ha ritratto una scolaresca, mentre Bertoni e Casani «disfanno» una torta di compleanno in ceramica.

C'è chi scherza [illegible] la paura delle armi, come Antonio Riello, che fabbrica sempre con la ceramica grandi sfiuri colorati e piccole bombe [illegible] [illegible] (da Astuni: qui ci sono anche gli uomini in candide tute [illegible] maschere antigas di Simone Racheli). Un mondo post-nucleare sembra proporre pure Loris Cecchini, che da Conti-

Marcus Weber, *Mr Tony Jr*, 2002

Montezemolo: «Con questa manifestazione vogliamo avvicinare il grande pubblico alla creatività d'oggi»



Ousmane Dago, *Femme terre*, 1998-1999, fra le opere proposte a Arte fiera di Bologna. Sotto Luca [illegible] Montezemolo

nua espone i suoi computer «afflosciati». Immagini di città caotiche, [illegible] grattacieli che si sovrappongono, sono costruite con le tecnologie digitali da Giacomo Costa. Nella stessa galleria (Tossi di Firenze) gli fanno da contrappunto gli eden surreali di Alessandro Bazan (si chiama paesaggio inutile quella sorta di ottovolante con piscine e turisti nudi) o le trombe d'acqua [illegible] i pesci volanti di Fulvio di Piazza.

Un filone sembra quello del «riciclo», con artisti che usano ad esempio i copertoni delle auto, per fare (nel caso del roma- [illegible] Canevari) piccoli Colossei [illegible] (qui è all'opera il napoletano Peppe Perone) contenitori per fi[illegible]. C'è chi, come Andrea Chiesi, dipinge stazioni di servizio di un algido grigio e chi, come Umberto Cavenago, propone come sculture due nastri trasportatori.

Erwin Wurm ha una piccola personale dalla torinese The Box, colpiscono le tre sedie in formica verde (i tre filosofi) con minuscoli disegni a pennarello. Ci [illegible] giganti galleggianti e piccoli pupazzi, opere di artisti ormai affermati e balbettii [illegible] esordienti. Ci [illegible] sculture [illegible] fotografie, un Tony Cragg rosso e legnoso [illegible] Tucci Russo. Colpiscono [illegible] immagini napoletane di Rafaela Mariniello: riprende cimiteri di vespe, [illegible] pozzanghere, porti e catene sul molo. Non mancano i classici: per uno specchio di Pistoletto del 1970 [illegible] spendono (da Christian Stein) 130 mila euro, per [illegible] scultura della Bourgeois (un piccolo e struggente letto d'acciaio su cui armeggiano quattro caviglie) se [illegible] spendono 300 mila. Chi inve- [illegible] ama i manifesti [illegible] «trattati» secondo il suo stile inconfondibile da Mimmo Rotella, può portarsi a casa una Marilyn con soli 45 mila euro.

EVENTI E [illegible]

In occasione di Arte Fiera, Bologna propone un ricco programma di eventi, happening e mostre. Alla Galleria d'Arte Moderna, curata da Peter Wiermeier, si inaugura oggi la personale di Claudio Parmiggiani. La mostra ripercorre l'intero percorso poetico dell'artista, dalle «pitture scolpite» [illegible] '65 alle sperimentazioni di oggi. Sempre la Galleria d'Arte Moderna propone «Text-Works», una mostra realizzata in collaborazione con Museion di Bolzano: ci sono le grandi installazioni [illegible] artisti come Robert Larry, Sylvie Fleury, Heinz Gappmayr, Richard Long. Alla sede di Villa delle Rose è invece in programma [illegible] prima personale italiana di Jürgen Teller: si vedranno i suoi lavori dalle origini a oggi, con 125 nuovi scatti, il [illegible]o *Go Sees* e numerose fotografie pubblicate sulle più diffuse riviste di moda nel corso degli anni 90. A San Giorgio in Poggiale si vede invece «Pictura Magistra Vitae», i nuovi simboli della pittura contemporanea, una [illegible] che analizza le nuove tendenze dell'arte figurativa. Al Museo Morandi retrospettiva di Julius Bissier. Tra gli eventi una retrospettiva di film e documentari d'arte con opere di Cesare Brandi e Giorgio De Chirico al Cinema Lumière. Inoltre, all'Hangar di via Stalingrado, è in programma «Netmage 2003», [illegible] festival di video e arti performative. Conclude il panorama «Idee in fabbrica», una mostra permanente dedicata alla creatività con testimonianze, citazioni e progetti protagonisti del nostro tempo nella sede del Gruppo Sabatini a Cadrano nei pressi di Bologna. [r. m.]

HA RISCRITTO L'INNO USA

Harold Pinter contro il Dio dell'America

Maria Chiara Bonazzi

HAROLD Pinter ha riscritto per il quotidiano britannico *The Guardian* una sua versione dell'inno nazionale degli Stati Uniti, *God Bless America*. All'indomani di una manifestazione pacifista davanti al Parlamento di Westminster, a cui il drammaturgo ha partecipato insieme con un folto gruppo di oppositori alla guerra in Iraq, questi 18 versi sulla macchina bellica Usa suonano visceralmente antiamericani.

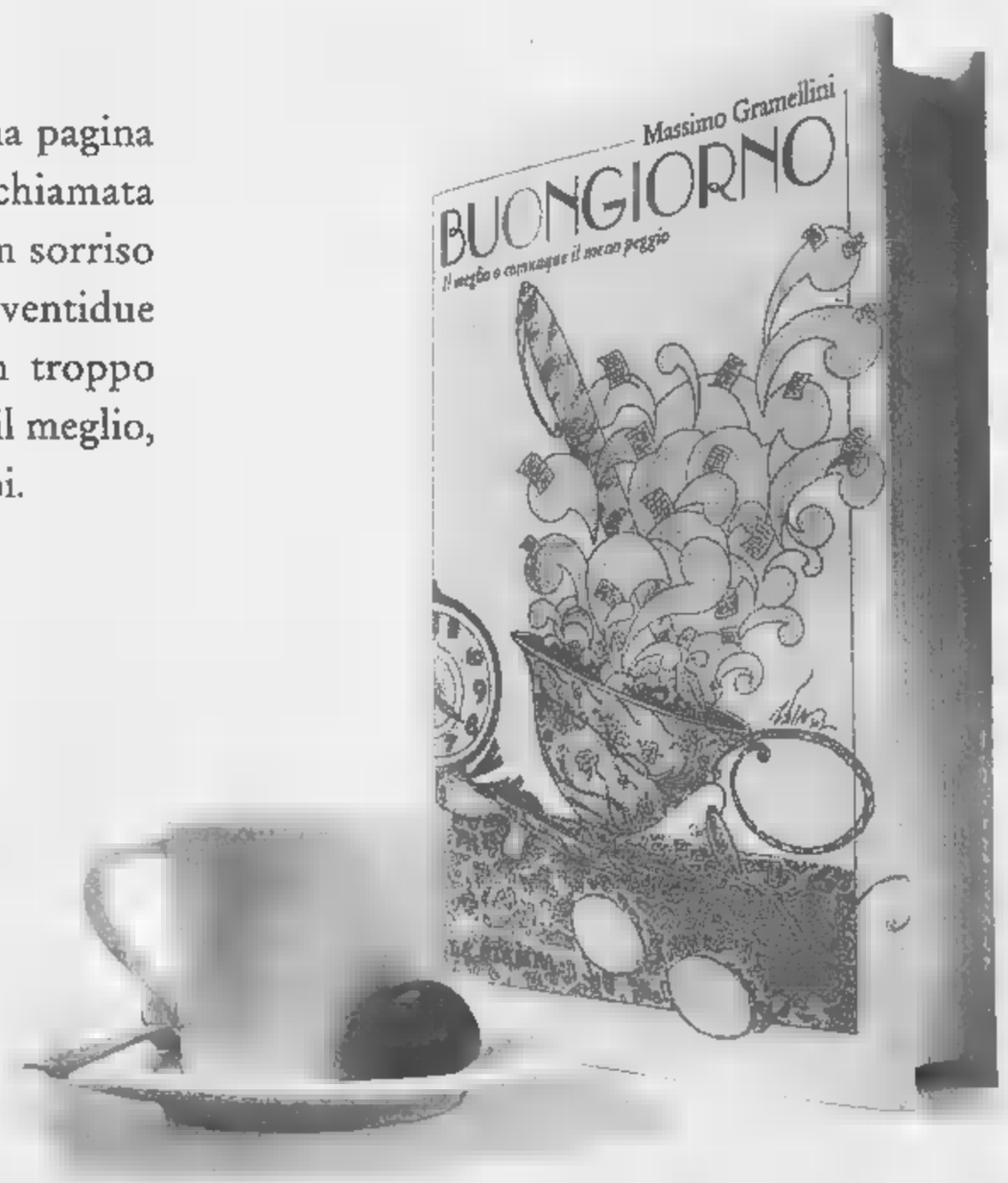
Il «Dio dell'America» è descritto come portatore [illegible] morte: «Rieccoli, gli Yankees in parata corazzata / che intonano le loro ballate [illegible] gioia / mentre galoppano per il vasto mondo / a cantare le lodi del Dio dell'Ameri- [illegible]. E ancora: [illegible] fossi [illegible] ostruiti dai morti, / quelli che [illegible] hanno potuto unirsi al canto, / quelli che si rifiutavano [illegible] cantare, / quelli che perdono la voce, / quelli che hanno dimenticato come fa la canzone». La poesia prosegue con una visione di te- [illegible] mozzate, che «rotolano nella sabbia», [illegible] come «pozzanghere nella sporcizia», o come «macchie nella polvere», e termina così: «I tuoi occhi sono spariti e il [illegible] naso / annusa soltanto la puzza [illegible] morti / e tutt[illegible] l'aria morta vive / dell'odore del Dio dell'America».

Harold Pinter

Non [illegible] la prima volta che Pinter [illegible] esprime [illegible] toni simili sulla politica estera americana. A fine novembre, nel ricevere [illegible] laurea honoris causa a Torino, aveva detto che l'amministrazione [illegible]mericana «è oggi una bestia feroce assetata di sangue». All'epoca della guerra del Kosovo il drammaturgo si era schierato contro [illegible] campagna della Nato. Dopo l'11 settembre era stato tra i firmatari di una petizione che chiedeva di evitare la guerra in Afghanistan. Lo [illegible] autunno, insieme con un gruppo di firmatari eccellenti, tra cui il regista Ken Loach [illegible] pop star quali Damon Albarn dei Blur, aveva recapitato a Downing Street un appello [illegible] cui chiedeva a Blair di evitare la guerra in Iraq.

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. L'hanno chiamata Buongiorno e racconta i fatti della vita, cercando con un sorriso o un sospiro di trarne qualche significato. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, euro 16,50



I libri de LA STAMPA

È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editrice [illegible] Stampa, Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - [illegible] 30 67, E-mail edizionilibrarie@lastampa.it, Numero verde 800 - 011 959
I VOLUMI DE "LA [illegible]A", D[illegible] [illegible] RCS [illegible]RI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI [illegible]

luzzanimi.it

PRIME CINEMA

L'Europa si costruisce in un «Appartamento»

Il film affronta l'argomento cruciale della perdita di identità nazionale con leggerezza non futile, aiutato dalla vivacità dei protagonisti ragazzi che grazie al Progetto Erasmus condividono una casa a Barcellona

Lietta Tornabuoni

L'APPARTAMENTO spagnolo» del francese Cédric Klapisch è il primo film europeo: non una coproduzione né quel genere di accumulazione cosmopolita detta «europudding», ma il racconto della prima generazione di ragazzi europei delle nuove istituzioni d'Europa attraverso il personaggio di uno studente parigino venticinquenne, andato a Barcellona a completare i propri studi universitari nel quadro del programma Erasmo.

Il ragazzo vive nell'appartamento spagnolo insieme con altri ragazzi di altre nazionalità (belga, inglese, danese, spagnola, tedesca e italiana, con Federico d'Anna), tra confusione e armonia. Impara a sentirsi uno straniero, a non contare sui consueti punti di riferimento, ad ascoltare e tentar di parlare lingue diverse, a vivere persone che mangiano alle del pomeriggio e altre persone che cenano alle undici di sera: insomma a essere europeo, a sperimentare quella sorta di nuova emigrazione interna permanente che sarà da adesso in poi la nostra vita, ad accettare la discontinuità e la frammentazione degli eventi in un mondo non smembrato ma pluralista.

Il film affronta l'argomento cruciale di questi anni (la perdita parziale e progressiva di identità nazionale, la fine della calma ordinata come ideale ritmo esistenziale) con leggerezza non futile, concretezza. A rendere «L'appartamento spagnolo» piacevole sta il fatto che gli interpreti ovviamente ragazzi (ma c'è anche Audrey Tautou, protagonista de «Il favoloso mondo di Amélie»): la vitalità della giovinezza e la spontaneità della recitazione danno alla storia un'aria sciolta, fresca, anche piuttosto divertente.

L'APPARTAMENTO
(L'Auberge Espagnole)
Cédric Klapisch
Romain Duris, Judit Godreche, Cécile de France, Audrey Tautou, Federico d'Anna
Commedia, Francia, 2002
In tutti i cinema da domani

Una scena di «L'appartamento spagnolo»

Klapisch: «Un'incredibile alchimia»

L'idea mi è venuta andando a casa di mia sorella a Barcellona

Fulvia Caprara
inviata a PARIGI

In Francia è già un piccolo miracolo, con i suoi 3 milioni e mezzo di spettatori e la quarta posizione nella classifica degli incassi dell'anno, dopo kolossal come «Asterix e Obelix: missione Cleopatra». E in effetti il tema al centro della pellicola, ovvero l'esperienza di uno studente francese a Barcellona, nell'ambito del Progetto Erasmus, fa pensare che il successo si ripeterà in molti altri Paesi europei, a iniziare dal nostro dove «L'appartamento spagnolo» esce venerdì, distribuito dalla Bim.

«L'idea viene mia esperienza personale - spiega il regista Cedric Klapisch -: ho sorella che ha sette anni meno di me che, dopo aver iniziato a studiare architettura a Parigi, ha deciso di continuare a Barcellona. Erano i primi anni del progetto Erasmus, una volta sono andato a trovarla e quello che visto, nel giro di settimana, è stato davvero esilarante. La in cui viveva sembrava un ostello della gioventù, c'erano 5 o 6 ragazzi di diverse nazionalità e la cosa che, nonostante l'alternarsi di confusione e armonia, in fondo tutto andava bene».

Nel film il parigino Xavier (Romain Duris), studente all'ultimo anno di Economia e Commercio nonché fidanzato di Martine (Audrey Tautou, la protagonista del «Favoloso mondo di Amélie Poulain»), divide il suo appartamento di Barcellona con sei studenti: una ragazza inglese, una belga, una spagnola, un tedesco, un italiano, un danese. «Andato in giro per i vari Paesi, ho fatto preselezioni e poi provini preparando un che doveva essere base del personaggio che i ragazzi avrebbero dovuto interpretare; in seguito mi che ogni attore mi dava idee nuove per il suo ruolo e, quando li ho messi tutti insieme sul set, ho verificato che si era creata un'alchimia speciale. Alla fine, è stata per tutti un'esperienza incredibile».

Spesso, durante la lavorazione, è accaduto che l'improvvisazione ha preso il sopravvento sul copione: «La sceneggiatura è stata continuamente riscritta, tutto veniva deciso giorno per giorno, a seconda delle nuove pagine che arrivavano». Uno dei pericoli da evitare poteva essere quello di cadere negli stereotipi più scontati (tipo gli inglesi ordinati, italiani rumorosi e così via): «Quando chiedevo ai ragazzi come vedevano i loro compagni stranieri rispondevano invariabilmente usando stereotipi, così ho scelto di giocare con questo argomento, accettando il fatto che siamo tutti diversi, che abbiamo svariate eredità e meglio imparare a con tutto questo piuttosto che indicare i difetti degli altri e basta».

Regista di commedie molto apprezzate, tra cui «Ognuno cerca il suo gatto», acquistato dagli americani e affidato, per il remake, a Gabriele Muccino, Klapisch, negli Anni 80, ha lasciato Parigi ed è andato negli Stati Uniti: «Pensavo che l'industria cinematografica francese fosse troppo condizionata dall'eredità della Nouvelle Vague e io, invece, volevo fare qualcosa di diverso». Tornato a casa, ha ripreso a lavorare alternando film cortometraggi e documentari, ma l'aria che tira oggi non gli piace: «Parigi è cambiata, si è molto imborghesita e questa tendenza si accentua ogni giorno di più, con l'aumentare dei conflitti tra gruppi sociali e dei problemi legati all'immigrazione. Insomma, le tensioni sono forti e la vita si è fatta più dura».

Forse per questo «L'appartamento spagnolo» è anche un modo per testimoniare una speranza: «Sì, credo che la possibilità di un'Europa veramente unita esista davvero, anche se tra molte difficoltà. Certo, ognuno ha le sue specificità, ma la cultura europea è importante e positiva proprio per questo, cioè perché è un gran casino. Insomma, è un lavoro che stiamo facendo insieme e, anche se non è semplice, dobbiamo andare avanti nella stessa direzione».

SANREMO, SCENA NELLA PARTE CHE FU DI MARILYN

Selen, da pornodiva a moglie in vacanza

Gian Piero Moretti

Dal set del cinema a luci rosse a erede di Marilyn Monroe. Da pornodiva, acclamata anche oltre oceano, fans club e sito Internet, ad attrice di teatro. Un passo ritenuto quasi impossibile dai sostenitori di entrambi i generi artistici. Ma non per Selen, ex bionda fatale, corpo statuario, viso intrigante e di forte espressività accompagnati da una grande determinazione, che questa sera al Teatro Ariston di Sanremo interpreterà in prima assoluta «Quando la moglie è in vacanza», uno dei film hanno reso celebre Marilyn Monroe, firmato da un regista famoso: Billy Wilder. Un copione che ha fatto storia e che oggi rinnova i suoi fasti con l'ennesima versione teatrale.

Selen

Protagonisti Daniele Formica e Selen, pornostar riconvertita al teatro da almeno cinque anni dopo aver lavorato sui set a luci rosse di Hollywood e Los Angeles con registi Joe D'Amato o Antonio Adamo, autentici «guru» del porno più ambizioso e raffinato. Dopo l'ultima performance a luci rosse «A.A.A. Selen cercasi», un film nel quale interpreta se alla ricerca della sua erede, ha abbandonato il genere che l'aveva trasformata in una diva abbracciando il teatro. Ed ha finito per raccogliere l'eredità di più grandi attrici Hollywood. Almeno per quanto riguarda «Quando la moglie è in vacanza», che debutterà questa sera a Sanremo per poi andare in tournée al Sud.

Rifiuta l'etichetta di ex-porno star: «I miei erano film oltre censura - spiega -. Ero trasgressiva e mi stava bene trasgredire. Ma oggi quel periodo fa parte del passato».

«Una scommessa» l'ha definita Stefano Baldrini, produttore dello spettacolo quando ha deciso di mettere in scena una versione riveduta e corretta del film diretto magistralmente da Billy Wilder. Ha cercato un'attrice che potesse adeguatamente ricordare Marilyn, per interpretazione e immagine; ha sulla scena Selen, gli è piaciuta e le ha proposto il ruolo che lanciò la grande attrice di Hollywood.

La vicenda è quella di un marito che si ritrova solo dopo la partenza della moglie e del figlio per le vacanze. Ma il destino ci mette del suo: durante l'assenza della famiglia ecco che la vita dell'uomo rimasto solo in città viene travolta dalla presenza, dapprima discreta, poi sempre più concreta di un'affascinante vicina di casa. Fra i due si vengono a creare situazioni che si miscelano fra imbarazzo e complicità, in un rapporto sempre più intrigante fra mille equivoci e problemi.

Daniele Formica, che è attore e regista, ha lavorato confrontando fra loro il teatrale, per molti versi differente da quello cinematografico, e quello del film. Li ha ripuliti di tutti i particolari letterari e drammaturgici che potevano sembrare troppo legati ad un'epoca ormai lontana (il copione risale agli Anni 50) ed ha aggiunto e riscritto tutti quegli aspetti che film e testo teatrale non raccontano, ovvero quello che combina a distanza la moglie in vacanza. Con un finale decisamente a sorpresa.

Sul palco, a fianco alla coppia Formica-Selen, saliranno anche Alessandra Angelone, Francesco Biolchini e Riccardo Scarafoni.

OGGI

12,00 Tg3 sport Raitre
13,00 Studio sport Italia1
18,10 Sportsera Raidue
19,45 Sport7 La7
19,50 Calcio mercato Rete 4
20,00 Raisport Tre Raitre
21,00 Calcio. Coppa Italia: Perugia-Juventus Raidue
23,30 Sfide Raitre
0,25 Studio sport Italia1
1,05 Calcio. Eurogol Raidue

E' nato l'Inter Club Montecitorio

ROMA. Un nutrito drappello di deputati ha fondato l'Inter Club Montecitorio, tenuto ieri a battesimo dal presidente Moratti (foto). Si sono ritrovati fianco a fianco La Russa e Landolfi di An con Cossutta (Pdci) e Mantovani (Prc). Moratti ha detto: «Spero che diventi l'Inter in Parlamento...». E la platea: «Presenteremo interrogazioni contro le ingiustizie subite...». Poi su Galliani ha ribadito: «Il voto è segreto ma è evidente che Facchetti non poteva votarlo al vertice della Lega».

UN ROUND A FAVORE DEL PRESIDENTE GIALLOROSSO CHE AVEVA LANCIATO GRAVI ACCUSE ALLE «FORZE DEL NORD». E LA ROMA DILAGA IN COPPA ITALIA

Il Palazzo sa perdonare A Sensi solo una multa

Aveva detto: «Siamo primi nella classifica degli ammoniti? Si stanno preparando per le partite contro Juve, Inter e Milan. Queste sono organizzazioni a delinquere». La Disciplinare: «Poi però è stato zitto»

Roberto Beccantini

Sono mancate soltanto le scuse. Nessuna squalifica, venticinquemila euro di multa ad personam e altri venticinquemila alla Roma per responsabilità diretta e oggettiva. La Commissione disciplinare perdona Franco Sensi. Il quale, per la verità, proprio tenero non era stato: «Siamo primi nella classifica degli ammoniti? Si stanno preparando per le partite con la Juve, l'Inter e il Milan. Queste sono organizzazioni a delinquere. Certamente io non lascerò passare indenne tutto». Era il 9 novembre, un sabato. Più che mirato e persecutorio, come paventava qualcuno, è stato un processo ispirato all'incalzante esigenza di non esacerbare gli animi, e conferma che il Palazzo con una mano prende e con l'altra dà.

Perché infierire? Sensi non potrà partecipare comunque alla cruciale assemblea di Lega in programma il 30 gennaio, assemblea che potrebbe culminare nel voto di fiducia ad Adriano Galliani, per l'inibizione di tre mesi inflittagli il 14 novembre a causa di una quelle scariche dialettiche che adora farsi scappare: «La Juve col Milan ha creato un'organizzazione parallela al calcio... Lo scudetto all'Inter non lo faranno vincere perché Moratti non fa parte della congrega di Galliani, Giraudo e Carraro,... eccetera eccetera».

Sensi ha preferito l'esilio dell'Olimpico. A Milano c'erano la figlia, Rosella, e l'avvocato Antonio Conte (da non confondere, naturalmente...). Emidio Frascione, il procuratore federale, aveva chiesto 15 giorni di «squalifica» e una multa complessiva di 60 mila euro. La memoria difensiva, 39 cartelle, puntava tutte le sue frecce «sul tono paradossale e sulla genericità delle accuse (sic)». La Disciplinare, bontà sua e del presidente Stefano Azzali, ha dato un colpo al cerchio («le affermazioni di Sensi travalicano il lecito diritto di critica, adombrando l'esistenza di un disegno preordinato, che agirebbe al servizio di un non meglio precisato potere condizionante l'intero sistema calcistico»), e un altro, non meno significativo, alla botte: «Nel la sanzione non si può non tener conto di quel particolare contesto caratterizzato da accese polemiche tra posizioni dialetticamente contrapposte» e del fatto che l'imputato, nel corso del procedimento, ha evitato «ogni occasione di ulteriore polemica».

Insomma: quella bocca che scende improvvisamente dal pulpito per rinchiudersi in convento e le bastonate inferte da Trentalange a Bergamo, per tacere della guerra «preventiva» fra Galliani e Moratti, hanno prodotto una sentenza che è la fotografia del nostro calcio, dove tutto si può dire a patto di non fornire prove che non siano i fischi degli arbitri. Rosella Sensi, amministratore delegato della Roma, si è ben guardata dall'accendere pericolosi cerini: «Nell'interpretazione dei ruoli, effettivamente un conflitto di interessi c'è. Se questo poi danneggia il bene del calcio, credo sia giusto rifletterci. Il danno non è così grave come si dice, però qualcosa deve cambiare».

Certo che sì, qualcosa deve cambiare. Intanto, bum-bum Sensi si accinge a rientrare a pieno titolo nelle «organizzazioni a delinquere» che ai tempi di Boniperti e Viola l'uomo della strada chiamava, scandalosamente, Consiglio federale e Lega.

LA SQUADRA

«Giusto così, ci starà vicino»

ROMA. La squadra giallorossa si dichiara moralmente sollevata dopo l'«assoluzione» al presidente Sensi, che sta peraltro già scontando tre mesi di squalifica per dichiarazioni offensive nei confronti di altri tesserati. Franco Baldini, direttore sportivo della Roma, sorride commentando il verdetto: «Stiamo finanziando le casse della Lega di Milano. Comunque è andata bene, questo per noi è un buon risultato».
Fabio Capello: «Sentenza positiva, è molto importante per me che il presidente non sia stato squalificato e che possa stare vicino alla squadra». Il tecnico sabato non sarà in panchina a Piacenza contro il Como, squalificato come Pelizzoli e Panucci. Tommasi non si sbilancia sui compagni: «Il giudice sportivo ha solo letto il referto arbitrale».

Galliani e Sensi da sempre divisi nella lotta per il potere al vertice della Lega

Che spettacolo il Milan di riserva

Kaladze apre la goleada, chiude Dalla Bona
In soli tre giorni il Chievo ha preso nove reti

VERONA

Nessuno sa con esattezza che si facesse Oliver Bierhoff piantato come un palo nel mezzo dell'area sbagliata, dopo 40 secondi di gioco. Il tedescone ha abortito un colpo di testa che ha servito a Kaladze l'assist dell'1-0 e spalancato la via della semifinale di Coppa Italia agli ex compagni, che affronteranno la vincente tra Perugia e Juventus (andata il 5 febbraio, ritorno il 5 marzo).

Il Milan-2 schierato da Ancelotti gioca come il fratello maggiore che comanda in campionato e Champions League (e persino meglio: il Milan non aveva mai battuto il Chievo al Bentegodi: palla bassa, fitta rete di passaggi, giocate eleganti, poco movimento sulle fasce (Serginho, unica vera ala, è fermo ai box per infortunio). Il Chievo è frastornato prima ancora di riuscire a mettere piede nella metà campo avversaria. L'unico alibi è quel gol a freddo che gela ambizioni e speranze. La banda Del Neri impiega un quarto d'ora prima di sfacciarsi timida dalle parti di Nesta (e Abbiati trascorre una delle serate più noiose della sua carriera, proprio lui che affida a queste partite le uniche possibilità di mettersi in evidenza). L'involuzione dei veronesi negli ultimi giorni è preoccupante: quattro gol incassati domenica dalla Juve, cinque dal Milan, e sempre al Bentegodi. Il quinto posto in campionato è solidissimo, ma tutti i meccanismi si sono inceppati.

Il campo in pessime condizioni avvantaggia i rossoneri, abituati a frequentare San Siro. Il ritmo è alto, soprattutto nel prima frazione di gioco, lo spettacolo di ottimo livello, una piacevole novità per questa competizione. Ancelotti rinuncia al modulo con due punte che piace tanto al suo presidente, e schiera Rui Costa alle spalle di Tomasson. Dai piedi del portoghese partono le azioni gol: sono suoi il cross che addormenta Bierhoff e ispira la splendida rovesciata di Kaladze, il passaggio di prima smarca Seedorf solo davanti ad Ambrosio (43' del primo tempo), il tunnel su un difensore che libera Brocchi e Tomasson al di là della linea difensiva dei veneti (45' pt), il tiro che ancora Ambrosio respinge sui piedi di Seedorf (18' st). Quando Dalla Bona sigla il pokerissimo, lui è già uscito.

La partita consente ad Ancelotti di riproporre Redondo, che dopo aver recuperato la salute comincia a riprendere anche le misure, e Roque Junior, assente dai preliminari di Champions League (e dalla finale mondiale). Nesta amministra con autorità la difesa, che deve rinunciare a Helveg dopo soli 23 minuti, ma imbriglia senza difficoltà la coppia Bierhoff-Pellissier. Troppo lento il Chievo per creare qualche problema, anche se sul 4-0 il Milan perde la concentrazione e subisce due volte (Beghetto e Franceschini). Ma il finale è rossonero: Dalla Bona, subentrato a Seedorf, segna e sfiora il sesto gol in chiusura di tempo.

[r. s.]

Chievo-Milan 2-5
Chievo (4-4-2): Ambrosio; Mensah, Lorenzi, D'Anna, Pesaresi; Nalis, Andersson, Passoni (39' pt Beghetto), Lazetic (24' st Della Morte); Bierhoff (1' st Franceschini), Pellissier. *Milan* (4-4-1-1): Abbiati; Helveg (23' pt Roque Junior), Laursen, Nesta, Kaladze; Brocchi, Gattuso, Redondo, Seedorf (24' st Dalla Bona); Rui Costa (27' st Borriello); Tomasson. *Arbitro*: Messina. *Reti*: pt 1' Kaladze, 43' Seedorf, 45' Tomasson; st 18' Seedorf, 24' Beghetto, 36' Franceschini, 38' Dalla Bona.

Tombolini manda in gol Emerson

Sul filo del fuorigioco. Capello: «Ho temuto che lo ammonisse»

ROMA

Finisce con Sensi a braccia alzate, mentre un centinaio di ultrà assedia urlante la tribuna d'onore. La notizia da Milano è già arrivata: la multa è come un'altra vittoria, forse più importante per il presidente della Roma di questo 6-3 al Vicenza. Sarà derby nella semifinale di Coppa Italia, felici anche i cassieri di Roma e Lazio che si aspettano un Olimpico esaurito.

Mandorlini, tecnico dei veneti, porta all'Olimpico un gruppo in allegra scampagnata, guidato - si fa per dire - dal trentottenne Bordin. Antonioli illude gli ospiti regalando due reti, Totti e Cafu li strapazzano mettendo venti volte un romanista in zona gol. Tripletta di Delvecchio (che ne sbaglia altrettanti), ambo di Emerson e gol finale di Cafu sul rigore ottenuto da Cassano.

Non è stato tutto semplicissimo, dopo una serie di errori giallorossi, il Vicenza è arrivato sul 4-3 dando i brividi a Capello. Poi è arrivato il secondo gol di Emerson, rete che il tecnico romanista commenta divertito: «Il guardalinee aveva alzato la bandiera, Emerson ha continuato e messo in rete. Era in posizione regolare e Tombolini ha convalidato. Bravo arbitro, troppo bravo. Vedendolo avvicinarsi al brasiliano, ho pensato: adesso lo ammonisce. E invece...».

In attesa di una riscossa in campionato la Roma si rallegra per il recupero di Cassano (Capello: «E' un giocatore importante, la punizione? Tutto serve») e la tripletta di Delvecchio. Fa sempre più difficile la posizione di Antonioli, fischiato a scena aperta dalla Curva Sud. Tradito da un rimbalzo sul primo gol, goffo sull'uscita che provoca il rigore di Schwoch. Sfortunato, ma è anche vero che i compagni tremano ad ogni intervento e buttano via la palla invece di aspettare la sua uscita. [p. ser.]

Roma-Vicenza 6-3
Roma (4-4-2): Antonioli; Panucci, Dellas, Samuel, Candela (32' st Tommasi); Cafu, Emerson, Dacourt, Lima; Delvecchio, Totti (25' st Cassano). Allenatore Capello. *Vicenza* (4-3-2-1): Campagnolo; Rivalta, Bordin, Guastalvino, Fissore (13' st Sgrigna); Cristallini (32' st Margiotta), Marcolini, Zanchetta; Jeda (13' st Semioli), Schwoch; Veronese. Allenatore Mandorlini. *Arbitro*: Tombolini. *Reti*: pt 5' Jeda, 10', 21' e 37' Delvecchio, 39' Emerson, 44' Schwoch rigore; st 30' Veronese, 35' Emerson, 41' Cafu rigore. *Ammoniti*: Dacourt, Bordin, Dellas. *Spettatori*: paganti 13.056, incasso 73.680,00 euro.

E' FINITA TRA CALCI, SPUTI E LACRIME UNA PARTITA DI RAGAZZINI DI 12 ANNI

Baby arbitro pestato dai coetanei

L'aggressione ieri a Napoli, a due minuti dal fischio finale

polemica

Fulvio Milone

NAPOLI

I calzoncini li indossano anche fuori dal campo, vista l'età: dodici anni appena. Eppure gli undici mini-calciatori della Bagnolese, campionato esordienti di fascia C, hanno trasformato quella che doveva essere un'innocente partita in un'autentica caccia all'uomo. Anzi, caccia al bambino, visto che la loro preda, catturata e pestata, è l'arbitro quindicenne. L'episodio, che va ad aggiungersi alla triste e lunga aneddotica sulla aggressioni ai direttori di gara in Campania, è avvenuto ieri.

Lo scenario è un campo di calcio sulla collina di Posillipo, quartiere fra i più eleganti della città. La partita tra Virgilio e Bagnolese è ormai agli spogliotti. Sembra destinata a concludersi con un pareggio, quando a due minuti dal fischio finale l'arbitro, L.M., decreta un rigore a favore del Virgilio. E' a questo punto che i bambini della Bagnolese si trasformano in furie umane. Prima piovono gli insulti, poi manciate di terra raccolte a bordo campo, infine gli schiaffi, i pugni e i calci. L.M., terrorizzato, si ripara alla meglio dalle botte. Chiede aiuto, ma nessuno gli dà una mano.

E' questo l'aspetto più certanto della storia: nè gli accompagnatori, nè gli organizzatori dell'incontro si premurano di porre fine all'aggressione. Neanche i genitori mettono becco nella lite: al contrario, qualche papà comincia a inveire contro il piccolo arbitro e i calciatori del Virgilio, molti dei quali, impauriti, scoppiano a piangere. Trascorre del tempo prima che l'arbitro designato per l'incontro successivo decida di intervenire, sottraendo L.M. al pestaggio. Il ragazzo, lacero e sotto shoc, viene medicato e accompagnato a casa.

Come definire l'episodio: l'emulazione di una delle tante squallide manifestazioni di intolleranza offerte sempre più spesso dai campi di serie A e B, o una semplice lite fra ragazzi troppo presi dal demone della competizione per riflettere?

Giuseppe Fonisto, presidente della sezione napoletana dell'Aia, l'associazione degli arbitri, invita a commettere errori di sottovalutazione e non nasconde la sua preoccupazione. «Ormai questi fatti di malcostume coinvolgono perfino i bambini», dice, e annunzia che porrà presto il problema all'attenzione dei vertici dell'associazione: «Tutti dobbiamo fare uno sforzo per porre un argine alla violenza. A cominciare da tv e giornali, i cui continui attacchi agli arbitri non fanno che alimentare un clima allucinante».

Violenza e intolleranza sembrano davvero dominare i campi «minori» in Campania: non solo quelli di calcio, ma anche di altri sport come il basket. Il sito della sezione napoletana dell'Aia pullula di denunce di aggressioni. A Saviano, arbitro assistenti e commissario di campo sono stati aggrediti dai tifosi della squadra di casa. A Casalnuovo, la partita contro il San Rocco Marino è stata sospesa dopo che un calciatore della squadra ospite ha preso a pugni il direttore di gara. E' andata meglio all'arbitro della partita Real Montesano-Padula: l'allenatore dei padroni di casa si è limitato a prenderlo a calci.

La violenza contagia anche i ragazzini

IL BARCELLONA IN TRIBUNALE, IL PRESIDENTE DEL SANTANDER IN PANCHINA

Spagna, tra orge e calcio matto

MADRID

La Spagna è il più pazzo del mondo. Più pazzo di quello italiano, divorato e lacerato da storie di potere, politica e violenza. In Spagna il football è loco. Matto.

Un esempio? La squadra del Racing Santander (prima divisione) a suon di batoste è precipitata al sedicesimo posto in classifica, risultato che ha fatto imbufalire il presidente Dmitry Piterman, ucraino cresciuto in fretta negli States a base di hamburger e business. Sbarcato in Spagna, Piterman ha tentato la scalata al grande calcio, acquistando il Racing e tentandone il rilancio. Ma i disastrosi risultati l'hanno convinto a cacciare l'allenatore «reo» di non seguire i suoi consigli. Detto, fatto. Licenziato l'allenatore Manuel Preciado, il presidente ha preso in mano la situazione: ora allena la squadra e punta alla salvezza.

Ma la «locaggine» del calcio spagnolo non si ferma qui. Tornano alla ribalta i festini tanto amati dai giocatori. Un anno dopo essere stata sbattuta in prima pagina, la famosa orgia madrilena tra 4 prostitute e 5 calciatori del Barça è finita in tribunale, a Barcellona. Il caliente «affaire», per colpa di una legge franchista del '66 ancora in vigore, minaccia di rovinare il giornale madrileno online che rivelò lo scandalo (e il direttore Fernando Jáuregui) e di salassare «TeleMadrid», sfacciatamente pro Real. I cinque implicati, Kluivert, Cocu, Gabri, Gerard e Dani, che hanno respinto le accuse, esigono infatti da ognuno 2,5 milioni di euro per danni.

La storia risale alle 19,30 di martedì 22 gennaio 2002, due giorni dopo la sconfitta subita dai rossoblù misteriosamente stanchi, 1-2 in casa del madrileno Rayo Vallecano, ultimo in classifica. «Minicanoa.com», il sito Internet leader nelle notizie rosa, spara: prima di giocare con il Rayo, nella suite 810 dell'hotel Hesperia, sede del ritiro del Barça, Kluivert, Cocu, Gabri, Gerard e Dani hanno partecipato fino a notte fonda ad un festino con 4 señoritas che hanno incassato mila . Dopo 97 minuti, «Telemadrid» fornisce la stessa versione.

Lo scoop gela la squadra, dirigenti e «culés», i tifosi rossoblù. La loro vendetta è un esilarante striscione: «Meno scopate, più giocate». L'affaire si complica. La rivelazione è troppo precisa e circostanziata. A Madrid gira la voce che la «gola profonda» sia manager del Barça, stanco delle malefatte del solito quintetto. Il Barça smentisce. Lo stesso fanno i giocatori. Poi, però, il club ammette: «E' vero, c'erano delle donne la notte del nell'hotel Hesperia, ma si trattava di tifose in cerca di autografi».

L'allegro quintetto decide di adire le vie legali. In tribunale i giocatori non si presentano e i loro avvocati accusano le due testate di pubblicato il falso, di averli danneggiati economicamente. I cinque milioni, bontà loro, andranno in beneficenza. Siro López, capo della redazione sportiva di «Telemadrid» ribadisce la sua versione, avvalendosi del segreto professionale. L'avvocato di «Minicanoa.com» critica la legge, che obbliga editore e direttore a pagare subito, e aspettare il ricorso, la condanna. «La sentenza tra un mese. [g. a. o.]

Ritorna NewspaperGame, il grande gioco del giornalismo che porta il giornale in classe e la scuola in prima pagina. Ogni settimana quattro grandi quotidiani, [illegible] del **Sud, Il Tempo,** [illegible] del **Mezzogiorno** e **La Sicilia,** ospiteranno le pagine ideate e realizzate dagli studenti-giornalisti che in mille scuole d'Italia hanno già aderito all'iniziativa. Un modo intelligente per capire il mondo e sperimentare l'uso di nuove tecnologie. Per saperne di più, collegati al sito newspapergame.com, l'avventura di NewspaperGame 2003 è appena iniziata...

NewspaperGame
Un'operazione di [illegible]

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

"LO YOGURT"

PK publikompass spa

TRASCINATO DA MICCOLI, CHE E' GIA' BIANCONERO, IL PERUGIA VUOLE ELIMINARE DALLA COPPA ITALIA LA SQUADRA «ALTERNATIVA» DI LIPPI

Maradonino fa l'esame alla Juve «Ero un po' matto, ora volo alto»

personaggio

Fabio Vergnano

TORINO

FABRIZIO Miccoli è un giocatore nato per stupire, un ragazzo che ama vivere fuori dagli schemi. In tutti i sensi. In campo, quando fa arrabbiare Cosmi perché disubbidisce agli ordini e segue il suo estro più che le direttive dell'allenatore; fuori dal terreno di gioco dove fino a ieri aveva scelto di essere uno controcorrente: la vita andava a destra e lui giravo a sinistra. Anche politicamente. La precisazione temporale è necessaria come spiega lo stesso attaccante del Perugia: «Ero un ragazzo un po' scapestrato. Ero. Fra qualche giorno sarò padre, l'arrivo di mia figlia Suami mi ha trasformato e maturato». Pugliese di Nardò, 23 anni, cresciuto calcisticamente nel San Donato di Lecce, Miccoli ha una spiccata predisposizione a fare il fenomeno. Il calcio dei comuni mortali non gli appartiene, la ricerca della giocata che stupisce è il suo pane quotidiano. Il tatuaggio con Che Guevara che porta sul polpaccio è il suo segnale guerresco.

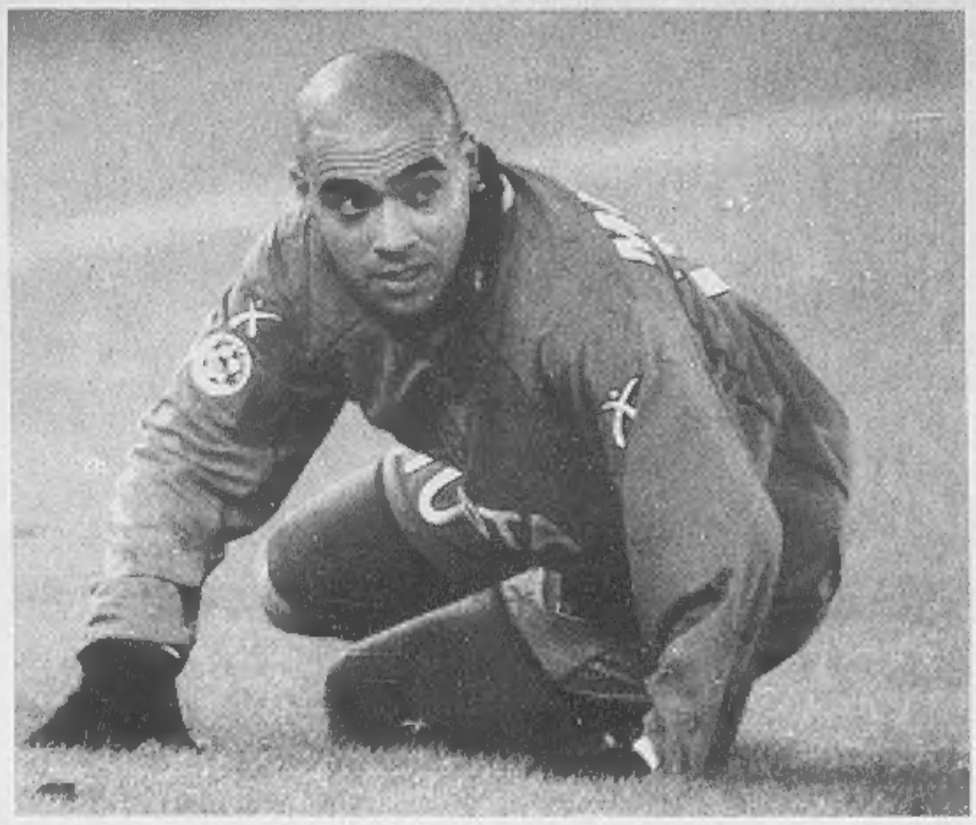
Piccolo e terribile. Un metro e 68 centimetri come Maradona a cui è stato paragonato dopo l'uno-due che ha steso la Juve mercoledì scorso e ha lanciato il Perugia verso la semifinale di Coppa Italia. Dopo aver affondato i bianconeri Miccoli non ha dormito ripensando a quelle magie. Non ha dubbi: «Ho sempre cercato i gol difficili, qualcosa di importante e di simile ho fatto a Terni. Ma quelli alla Juve per me sono i più belli e particolari della mia carriera e resteranno sempre dentro di me. Perché li ho segnati alla squadra del mio futuro? No, perché sono belli e basta. Un gol da metà campo quando mai lo rifarò? E perché sono reti che possono aiutare il Perugia ad arrivare in semifinale, dove una squadra come la nostra arriva di rado».

Quando il padre, impiegato comunale a Lecce, capì che aveva in casa un piccolo talento, lo scortò fino a Milano, sponda rossonera. Aveva 12 anni, Fabrizio, restò poco a Milanello, la nostalgia ebbe il sopravvento e fece un rapido viaggio di ritorno nel Salento. Ripartì dal Casarano (serie C1) proprio sulla porta di casa, ma lo notò presto la Ternana e con gli umbri ha vissuto quattro stagioni in B. Cuccureddu, Burgnich e Agostinelli i suoi allenatori. Segnava e brontolava questo tappo di champagne vestito da calciatore: «Ma no, è una favola quella che litigo con gli allenatori. Ho avuto qualche problema soltanto con Agostinelli nel primo anno a Terni. Poi tutto tranquillo».

La fama lo aspettava da tempo al varco. Troppo bravo per restare un pincopallino qualunque. La Juve, che ha un radar per scovare i campioni in carriera, lo arpiona, Moggi lo acquista e lo lascia in prestito al Perugia per capire se davvero può venirne fuori qualcosa di buono. Miccoli non delude e siccome ha una buona dose di faccia tosta, rifila pure due sberle ai futuri compagni in Coppa Italia. Peccato il Delle Alpi deserto, certe prodezze meritano la standing ovation. Il ragazzo che punta molto in alto ha in serbo altre delizie per stasera? «Sto giocando benissimo. Me lo dice Cosmi, quindi ci credo. Mi ha fatto i complimenti anche domenica dopo la vittoria sull'Inter, squadra che protesta troppo e non sa reagire. Tuttavia mi rendo conto di poter dare ancora tantissimo, Perugia può diventare il mio trampolino di lancio. Qui sono stimato, ci sono le condizioni ideali per migliorare. Soprattutto tatticamente, perché alla Juve ci vorrà maggior disciplina».

Nella sfera di vetro vede già la sagoma di Trezeguet: «Io e lui insieme, il massimo. Per un minuto soltanto, sia chiaro. Lippi mi farà felice con poco. Non sono così fuori di testa da pensare che Miccoli scavalcherà Del Piero e diventerà titolare». E Miccoli, Del Piero e Trezeguet tutti insieme? «Sì, in un'altra vita. Teoricamente non sarebbe una pazzia, il Milan insegna che tanti giocatori bravi insieme si possono utilizzare. Però le illusioni sono pericolose, lasciamo che siano i tifosi a sognare. E poi se corro troppo con il pensiero mi deconcentro dalla partita di stasera. Noi giochiamo con la formazione migliore, loro hanno le seconde linee, ma anche quelle sono capaci di far male. Possono segnare tre gol e darci una lezione indimenticabile». In caso contrario, avanti Perugia. «Moggi mi perdonerà?».

«Fra un anno io a fianco di Trezeguet? E' il massimo Anche un minuto e Lippi mi farà felice. Non m'illudo certo di scavalcare Del Piero In campo tutti e tre? Sì, però in un'altra vita»


Fabrizio Miccoli, 23 anni, è alto 168 cm e pesa 64 chili. Esordiente quest'anno in serie A, in campionato ha segnato 5 gol

ASSENTI TUTTI I BIG

Iuliano e Tudor tornano titolari

■ TORINO. Affondata da Miccoli all'andata, la Juve cerca il riscatto a Perugia con i soliti riservisti, cui si aggiungono Iuliano, al rientro dopo l'infortunio a Tacchinardi. Lippi ai suoi: «E' il momento delle verifiche, i giocatori devono trovare le motivazioni giuste, ognuno ha validi motivi per non deludere. Questa è un'occasione da non sprecare, per l'allenatore è arrivato il momento di tirare le somme. Proviamo a qualificarci, la voglia di non lasciare mai nulla di intentato fa parte del Dna di questa squadra». In partenza giocheranno in attacco Di Vaio e Salas, ma Lippi non esclude di utilizzare anche Zalayeta ridando vita al tridente.

RAIDUE ORE 21

Perugia		Juventus	
(3-5-2)		(4-4-2)	
1	KALAC	CHIMENTI	12
11	SOGLIANO	BIRINDELLI	15
22	DI LORETO	[illegible]	13
3	MILANESE	FRESI	6
2	ZE' MARIA	PESSOTTO	7
4	TEDESCO	ZENONI	14
8	BLASI	TUDOR	5
10	FUSANI	TACCHINARDI	3
11	GROSSO	BAIOCCO	20
10	MICCOLI	SALAS	9
23	VRYZAS	DI VAIO	18
Arbitro: PAPARESTA			
7	TARDIOLI	BONNEFOI	22
21	VIALI	MORETTI	24
15	SULCIS	PARO	37
18	PAGLIUCA	CASSANI	33
33	GATTI	[illegible]	19
17	BERRETTONI	NEDVED	11
29	CARACCIOLO	ZALAYETA	25
All.: COSMI		All.: LIPPI	

ANDATA: 2-1

Massimo Donati, azzurrino nell'Under 21, in granata vestirà la maglia numero 29

IL NUOVO ARRIVATO IN CERCA DI RIVINCITA. A PARMA NON GIOCAVA E PER PROTESTA SI RAPO' A ZERO

Donati al Toro: «Risorgiamo insieme»

Pronto per Bologna, ma Ulivieri frena: sono in tre per due posti

Roberto Condio

TORINO

Al Toro penultimo in classifica servono gol e punti, cose che si ottengono con il gioco ma anche con la carica agonistica, l'entusiasmo, la voglia di riscatto. Per questo, a giudicare da ciò che si è visto e sentito ieri, il primo vero acquisto granata nel mercato di riparazione potrà essere utile alla causa. Massimo Donati, 22 anni il 26 marzo, ex bimbo prodigio atalantino, viene da un periodaccio e ha scelto il Toro per provare a uscirne. Vuole tornare protagonista e non ha tempo da perdere. Ieri, alle 13 a Milano, ha firmato il contratto che lo fa diventare granata fino al 30 giugno; alle 15,20 era ad Orbassano a presentarsi alla stampa e 20' dopo saltava già con i nuovi compagni in un allenamento che per lui è durato tre quarti d'ora in più, marcato stretto da Ulivieri.

«Ho voglia di rivincita, non vedo l'ora di riprendermi quel che ho perso, sono state le prime vere parole torinista di Donati dopo quelle di circostanza («Sono contento e onorato di essere qui, spero di ripagare la fiducia sul campo»). Ha perso, molto, in effetti l'ex «piccolo Rijkaard» nell'ultimo anno e mezzo. Mandato in orbita da due stagioni super nell'Atalanta e atterrato due estati fa sul pianeta Milan in cambio di una trentina di miliardi di lire, in rossonero trovò poco spazio: 17 presenze in campionato (6 da titolare), 28 complessive senza gol all'attivo. «Ho patito il salto dalla provincia alla metropoli - confessa ora -. Ma il contesto milanista della scorsa stagione non era certo il più favorevole: io ho sofferto più di tutti. Quest'anno, invece, vedo che al Diavolo gira tutto bene...».

Dopo il Milan, c'è stato il prestito al Parma, con la prospettiva di giocare, finalmente, nel progetto-giovane di Sacchi e Prandelli. Invece, anche in gialloblù, è stata più panchina che campo. Un inizio da titolare, due bei gol a ottobre e poi il nulla o quasi (ultima apparizione: i 7' finali contro la Reggina dell'8 dicembre) in concomitanza con il colpo di fulmine di Prandelli nei confronti di Filippini e Barone. Non ne poteva più di stare fuori, l'azzurrino dell'Under 21. Al punto di arrivare persino a raparsi a zero per protesta: «Il mister mi aveva sostituito in Uefa dopo 45' in una partita che pensavo di aver giocato bene. Non sapevo come sfogarmi e l'ho fatto sui capelli. Poi, 3 giorni dopo, ho segnato in campionato. Qualche colpa, comunque, l'ho avuta anch'io ma la verità è che, usciti dalle coppe, a Parma per il campionato eravamo in troppi. Hanno deciso di cedere me e, fra le proposte che ho ricevuto, quella del Toro era la più seria».

E allora eccolo, il battagliero Donati granata: «La sfida è difficile, ma se l'ho accettata è perché credo che sia possibile vincerla: c'è voglia e tempo per recuperare. Non gioco da due mesi ma mi sono sempre allenato bene. Mi sento pronto per Bologna». Deciderà Ulivieri. Che ieri ha accolto con grande soddisfazione il rinforzo («Giocatore di spessore, e a centrocampo eravamo ridotti all'osso...»), poi ha subito chiarito un paio di cose importanti. La prima: «Donati arriva motivato, sa dov'è capitato e cosa ci si aspetta da lui: ha un percorso chiaroso, fatto di spine». La seconda: «La squadra non cambia: i centrali in mezzo al campo restano due. La novità è che ora c'è un concorrente per De Ascentis e Vergassola. Ruoteranno».

Di fatto, intanto, c'è che il mercato del Toro non è più pieno solo di parole. Il presidente Romero ringrazia il Milan «società amica» e Galliani «che negli ultimi giorni ha perseguitato al telefono» per il prestito gratuito di Donati «che i rossoneri si tengono ben stretto anche se il 30 giugno ridiscuteremo la situazione». E Mazzola rilancia: «Credo che qualcosina riusciremo ancora a fare». Senza spendere soldi, com'è stato per Manninger e Donati, resta poco, però. Statuto, ad esempio. Ex di Roma, Udinese e Piacenza, 32enne oggi disoccupato. Mazzola e Romero confermano: «Ce l'hanno proposto, ci stiamo pensando». Francamente, a centrocampo, non se ne sente l'esigenza. Manca altro: a parte qualcuno che segni, il famoso esterno destro e un difensore. Per Marchionni (ieri il Chievo ha tolto dal mercato Perrotta, voluto dal Parma, ma Sacchi continua a temporeggiare) se ne riparla la prossima settimana, per Innocenti ci siamo quasi.

SPORT FLASH

■ **TORRICELLI VA ALL'ESPANYOL.** L'Espanyol ha ingaggiato in prova Moreno Torricelli, 33 anni, ex terzino di Juve e Fiorentina. L'allenatore Clemente deciderà fra una settimana se tenerlo. Il Napoli, in attesa di Montano, cederà Stellone al Palermo. Bonazzoli e Diana dal Parma alla Reggina, in cambio di Pierini.

■ **CATANZARO IN RIVOLTA.** I giocatori del Catanzaro (C2/C), sospeso da 4 mesi, hanno disertato l'allenamento di ieri per «sensibilizzare tutti sulla grave situazione». I vecchi azionisti hanno un accordo con un gruppo di imprenditori per la cessione delle quote, ma non è stato ancora formalizzato.

■ **DONNE: ITALIA OK.** A Roma l'Italia di Carolina Morace ha battuto 4-1 la Scozia in un'amichevole in vista delle qualificazioni agli Europei (dal 30 marzo, contro Jugoslavia, Svizzera, Finlandia e Scozia).

■ **CICLISMO: VINCE SACCHI.** Fabio Sacchi (Kelme) ha vinto in Australia la 2ª tappa del Tour Down Under, da Adelaide a Kapunda di 140 km, insediandosi anche in testa alla classifica, a 14" McEwen (Aus) ed Hervé (Fra), 8° Nardello (a 28").

■ **ECCO BETTINI E CASAGRANDE.** Ci saranno anche Paolo Bettini e Francesco Casagrande al Gp Costa degli Etruschi a Donoratico (Li), che il 2 febbraio aprirà il calendario nazionale di ciclismo. In gara anche il lituano Rumsas e gli ucraini Gontchar e Metlushenko.

■ **BASKET: CIAO THOMPSON.** La Snaidero Udine (serie A) ha deciso di interrompere il rapporto con la guardia statunitense Chandler Thompson, che dunque lascia la squadra penultima in classifica.

■ **VOLLEY: MODENA AVANZA.** Champions League (ultimo turno della 1ª fase): Roeselare (Bel)-Kerakoll Mo 0-3. Modena ai quarti.

■ **UNIVERSIADI: ITALIA-USA 4-0.** Alle Universiadi di Tarvisio, exploit degli azzurri dell'hockey ghiaccio che, battendo per 4-0 gli Stati Uniti, hanno raggiunto lo storico traguardo delle semifinali, dove affronteranno la Russia.

■ **PUTZER PENSA ALLA COPPA.** Karen Putzer, dopo i 3 recenti successi nella Coppa del mondo di sci 2002-2003, tiene sotto tiro la croata leader della classifica Janica Kostelic e assicura: «Non è imprendibile». Oggi Karen farà il gigante delle Universiadi di Tarvisio, sabato quello di Coppa del mondo a Maribor (Slovenia).

■ **TENNIS: MATCH DI 5 ORE.** Agli Open d'Australia (quarti), l'americano Andy Roddick ha battuto il marocchino Younes El Aynaoui dopo 5 ore (record del torneo) per 4-6, 7-6 (7-5), 4-6, 6-4, 21-19.

■ **IPPICA: CORSA TRIS.** Ieri pomeriggio a Pisa (galoppo), combinazione 4-14-1, quota € 1.375,47.

NEI TEST DI SEPANG MIGLIOR TEMPO DI BIAGGI: QUANDO ROSSI LO SCOPRE TORNA IN PISTA E LO BATTE

Per Vale e Max è già Mondiale

Enrico Biondi

AVETE visto i fuochi d'artificio senza pagare il biglietto». Sono le parole di Max Biaggi, ieri al termine di una appassionante giornata di test per Honda e Ducati sul circuito malese di Sepang. Il Motomondiale, ufficialmente, prenderà il via il 7 aprile (Gp del Giappone, Suzuka) ma in realtà è cominciato ieri con il primo scontro ravvicinato tra i migliori piloti. E, manco a dirlo, si è trattato di un affare privato tra Valentino Rossi e Max Biaggi, con Loris Capirossi e la sua rossa Ducati a ridosso dei due piloti Honda.

E gli altri? Tutti a guardare, a rispettosa distanza, impressionati. Per dare un'idea di quello che è successo a Sepang ricordiamo subito il tempo della pole position stabilito a ottobre da Barros, un 2'04"4 ai tempi giudicato incredibile. Nelle prime ore del pomeriggio, ad abbassarlo di un paio di decimi, ci aveva pensato Loris Capirossi. Felice di guidare una quattro tempi, a Loris non pareva vero di andare così veloce con un mezzo poco più che «laboratorio». Il progetto-Ducati però è già vincente, al punto che un nugolo di ingegneri giapponesi ronzavano ieri intorno al bolide di Borgo Panigale. Ma il bello doveva arrivare intorno alle 18, cioè l'ora fissata per la fine delle prove. E' stato a quel punto che Biaggi ha deciso di fare sul serio: dopo aver passato due giorni a provare e riprovare soluzioni sulla sua Honda «clienti», SuperMax ha inanellato una decina di giri da far paura, l'ultimo dei quali chiuso con un 2'02"9 da lasciare sbalorditi.

E a quel punto è entrato in scena Valentino. Avvertito dell'impresa di Biaggi, Rossi ha sgommato davanti ai box e si è ributtato in pista con una «riattaccata» degna di un pilota d'aviazione. Staccate al limite, moto di traverso, accelerazioni brucianti: Valentino ha dato fondo a tutto il suo repertorio, chiudendo con uno stratosferico 1'02"65. Poco distante, il suo compagno di squadra, lo statunitense Nick Hayden, chiedeva lumi a un tecnico italiano: «Quei tre vanno sempre forte così?». «No, a volte fanno di meglio», è stata la risposta.

Valentino Rossi alla fine ha ottenuto il miglior tempo

Max Biaggi ha lanciato ufficialmente la sfida al rivale

F1: LE PROVE IN SPAGNA

Schumi e Montoya segnano già i migliori tempi

BARCELLONA. La sfida è a distanza: Ferrari a Barcellona, McLaren e Williams a Valencia. La Spagna offre condizioni meteo accettabili per provare in inverno. Michael Schumacher, uscito di pista martedì al primo giro, ha segnato ieri il miglior tempo (1'17"206, su un totale di 89 giri) nella seconda giornata di prove sul circuito di Catalunya. Barrichello ha ottenuto il secondo tempo (1'17"605, 54 giri), Badoer il quarto (1'18"841, 39 giri) dietro a Villeneuve (Bar-Honda (1'18"787, 55 giri). Gli altri tempi della giornata: Pizzonia (Jaguar) 1'19"123, 46 giri; Button (Bar-Honda) 1'19"145, 19 giri; Webber (Jaguar) 1'19"839, 28 giri. La Ferrari tornerà in pista oggi con i tre piloti e tre vetture. A Valencia, la miglior prestazione è stata di Montoya (Williams-Bmw), davanti alle McLaren di Raikkonen e Wurz e all'altra Williams guidata da Genè. Quinto e sesto posto per Frentzen (Sauber) e Paffett (McLaren).

BASKET: VERSO GLI EUROPEI

Anche il black out ostacola l'Italia Vince la Slovenia

PORDENONE. Una brutta Italia cede in casa alla Slovenia (70-78) nel penultimo turno di qualificazione agli Europei del prossimo settembre in Svezia. Gli azzurri, che avevano già la matematica certezza di accedere alla fase finale, hanno dimostrato scarsa concentrazione, tirando malissimo e subendo troppi rimbalzi nella propria area. Positivo il solo Bulleri (20 punti), troppo poco contro Milic (25) e Jurkovic (16).

Il match, importante soprattutto per gli sloveni ancora in lotta per ottenere la qualificazione, ha subito un'interruzione di circa 20' per un black-out elettrico dopo appena 1'15". La Slovenia ha poi tentato la fuga (8-15), vanificata dalla rimonta azzurra (31-28 a metà gara). Dopo un'altra interruzione dell'illuminazione, nella ripresa gli ospiti hanno pareggiato (38-38) sfruttando gli errori azzurri, poi si sono portati ancora avanti (48-55 al 3° quarto, 52-63 al 34'). L'Italia ha allora ritrovato almeno l'orgoglio (63-65), prima di tre errori decisivi di Righetti.

Cosa c'è di più semplice?
Passare ad una Fiat nuova.
E oltre agli ecoincentivi statali,
prezzi bloccati fino al 31 gennaio.
Zero anticipo, zero interessi, zero maxi rata finale e mini rate mensili.
Aspettavi l'occasione giusta per cambiare auto? Eccola qui. Semplice, pronta e immediata: non anticipi un euro, non paghi interessi e scegli l'importo della rata mensile più comodo per te. In un attimo, sei a bordo della tua nuova Fiat! È il momento di agire e non pensarci più: inizia l'anno nel migliore dei modi. Fiat nuova, vita nuova.
Punto, Seicento, Panda. È semplice.
Modello | Prezzo* | Importo rata*
Panda | da € 5.950 | da € 165
Seicento | da € 6.700 | da € 186
Punto | da € 8.980 | da € 249
*Prezzo chiavi in mano, I.P.T. esclusa, con il contributo dei Concessionari. Importo massimo finanziabile: intero valore d'acquisto. Per Fiat Panda durata finanziamento: 36 mesi, 36 rate a partire da 165,28 euro, TAN 0%, TAEG 1,68%. Per Fiat Seicento durata finanziamento: 36 mesi, 36 rate a partire da 186,11 euro, TAN 0%, TAEG 1,48%. Per Fiat Punto durata finanziamento: 36 mesi, 36 rate a partire da 249,44 euro, TAN 0%, TAEG 1,10%. Spese gestione pratica 150 euro più bolli. Offerta valida fino al 31/01/03 per le vetture disponibili in rete, non cumulabile con altre iniziative in corso. Salvo approvazione Sava.
www.buy@fiat.com
FIAT

DOPO LE PRIME PROVE, TEST DI LUNGA DURATA CON LA VERSIONE DIESEL DA 115 CV: UN'AUTO DAI MILLE USI

Trasformarsi diventa un'arte

La Fiat Stilo Multi Wagon? Astuta e pratica

Michele Fenu
TORINO

La ricetta giusta per valutare un'auto è quella di tenerla a lungo. I test stradali previsti dai costruttori nelle presentazioni dei nuovi modelli offrono solo rapide sensazioni: corrette, ma un po' superficiali. Una prova approfondita, basata sulla guida in città, in autostrada, su percorsi «misti» e su un uso «normale» (la commissione, il parcheggio, la sosta al supermercato) in diverse condizioni atmosferiche è un'altra cosa.

E' quanto abbiamo fatto con la Fiat Stilo Multi Wagon. Bene, ci era piaciuta subito e, adesso, ancora di più. E non siamo i soli, visto che questa vettura, un po' giardinetta e un po' veicolo multiuso, sta incontrando il favore del pubblico. Presentata al Salone di Parigi e proposta in Italia nello scorso novembre (il lancio nei mercati europei è partito in questo mese), sta raccogliendo consistenti ordini presso i concessionari.

Per il test abbiamo adoperato una Multi Wagon con il motore JTD di 1,9 litri da 115 Cv (190 l'ora). Per due motivi: primo, secondo le previsioni Fiat, il Diesel rappresenterà il 75% delle vendite (che dovrebbero nel 2003 attestarsi intorno a quota 65 mila); secondo, la motorizzazione in questione costituirà il 45% delle consegne. Sono cifre in linea con un mercato che in questo settore predilige sempre più tale tipo di propulsore e che vuole un'auto spaziosa, comoda, adatta a vari tipi di impiego con speciale riguardo alla famiglia e al tempo libero.

La Multi Wagon soddisfa egregiamente queste esigenze. E' un'auto solida, dinamica, piacevole da guidare. Confortevole sia sotto l'aspetto delle sospensioni che su quello del rumore, in città guizza agilmente nel traffico e in autostrada macina chilometri in scioltezza: anche al termine di un lungo viaggio non provi affaticamento o stanchezza. Merito anche della sensazione di sicurezza che sa trasmettere. Sterzo preciso, un buon cambio, ben «assettata», ci è parsa una vettura molto equilibrata, con quel tanto di elettronica oggi indispensabile, come l'Abs con correttore di frenata e «brake assist», che nelle frenate d'emergenza va in aiuto del pilota. E chi vuole può arricchire la dotazione di bordo con il bendidio già proposto con la Stilo berlina.

L'altro aspetto vincente (e convincente) della Multi Wagon sta nella praticità e qualità della vita a bordo. I vani portaoggetti (la bellezza di venti) sono una manna per collocare guanti, fazzolettini, carte, bibite (provate a viaggiare con uno o due bimbi: a proposito gli attacchi Isofix dei seggiolini sono provvidenziali per il più imbranato dei papà o dei nonni). E quando si devono caricare pacchi ingombranti o colli voluminosi come le cassette di vino e della minerale la possibilità di far scorrere in avanti i sedili posteriori semplifica lo stivaggio. Nell'uso quotidiano è apprezzabile l'idea del lunotto sdoppiato rispetto alla porta: negli spazi limitati di un parcheggio, apri solo il lunotto e introduci sporte e sacchetti.

Se poi avete bisogno di portare in macchina qualcosa di grosso (ma sì, anche un mobile o una bici), basta «abbattere» i sedili per ottenere un piano di carico straordinario. La capacità del vano sfiora gli 1,5 mc, con un'altezza dell'apertura posteriore di 96 cm e una lunghezza fino a m 2,5. Sotto tale aspetto la Multi Wagon ha le doti di una monovolume, ma rimanendo compatta nelle dimensioni.

Un'auto trasformista, piena di soluzioni intelligenti. Come la regolazione del dorso nella parte posteriore con boccole separate, i tavolini pieghevoli tipo aereo, le prese elettriche, il vano refrigerato per le bevande. Non saranno una esclusiva, ma pochi altri modelli, anche di lusso, ne racchiudono tante insieme. Insomma, una Multi Wagon da record.

La nuova Stilo Multi Wagon riassume le caratteristiche di una giardinetta e di un monovolume: una formula di successo

SULLE STRADE DELL'ESTREMO NORD CON LA VOLVO XC90

La neve e il ghiaccio non fanno più paura

Giulio Mangano
LULEÅ

Volvo ha scelto la neve e il ghiaccio dei suoi tradizionali Winter Test Drive per festeggiare la felice partenza dell'XC 90: il suo primo grande Suv ha raccolto 15 mila contratti a scatola chiusa prima ancora dell'avvio della commercializzazione ufficiale. Così, nel nord della Svezia, in riva al Mar Baltico, nel Golfo di Botnia (sulla cui superficie ghiacciata la guida delle auto è a rischio, considerato quest'inverno particolarmente caldo: solo 10 gradi sottozero!) - in pratica, a 2700 km da Roma e altrettanti dal Polo nord - l'XC90 ha dimostrato ai media di mezzo mondo che si può viaggiare sereni in condizioni limite: quando aderenza, visibilità e controllo diventano precari.

Non è un caso che, nelle primissime settimane di vendita in Usa – in Europa si è vista solo ai Saloni e arriva in questi giorni nelle concessionarie italiane – l'XC90 abbia già collezionato una quindicina di premi e riconoscimenti coronati dall'assegnazione del titolo di «2003 North American Truck of the year». Corretto compromesso fra ingombri e proprio contenuti (4,8 m di lunghezza per 1, 9 di larghezza), con 5 o 7 posti e, rispettivamente, 613 o 249 litri di bagagliaio, comfort e prestazioni sia sull'asfalto che fuori, questo Suv è già diventato un fenomeno di moda.

La XC90, primo grande Suv realizzato dalla Volvo: è disponibile a 5 o 7 posti

Fra i suoi acquirenti molti ex-possessori di berline di alta gamma, coupé e spider, sw o monovolume. A conferma che queste famiglie di auto, destinate in teoria a un impiego duro & rude, su fondi scoscesi e in scarse condizioni di aderenza, nel 96% dei casi vengano poi utilizzate in pratica solo sull'asfalto. Anzi, addirittura solo in città: city car di fatto, benché pensate per i grandi spazi.

Ed è un peccato perché, pur con i limiti derivanti dall'assenza delle marce ridotte e dei differenziali bloccabili – soluzioni tipiche dei fuoristrada veri – benchè l'elettronica contribuisca a realizzare effetti succedanei con controlli di trazione, aderenza e stabilità (Tracs e Dsstc), Volvo XC90 rivela su nove e su ghiaccio sorprendenti riserve dinamiche e notevoli caratteristiche di sicurezza attiva. Ma anche piacevolezza di guida, funzionalità e capacità di trarsi d'impaccio.

Mentre a Göteborg si è deciso di portare la produzione dalle previste 50 mila a 60 mila unità (il massimo consentito dagli attuali impianti è di 65 mila), in Italia le liste d'attesa si prolungano ormai fin oltre giugno. Nel 2003 ne saranno immatricolate quasi 2500 nel nostro Paese, anche se gli uomini di Volvo Italia hanno la speranziella di ottenere dalla Svezia qualche centinaio di unità in più.

Gradevole nella linea, personale e inaspettatamente sobria - considerato che finisce in America il 65% dell'intera produzione, contro il 25% dell'Europa - l'XC90 è una trazione integrale permanente sulla quale, in condizioni normali, il 95% della coppia motrice viene inviata all'avantreno. Basta una differenza di un settimo di giro di una ruote rispetto alle altre (segno di perdita di aderenza) perché il differenziale centrale Haldex a controllo elettronico provveda a privilegiare l'assale con migliore aderenza (fino al 60% al retrotreno), per la migliore motricità.

Tre le motorizzazioni previste: 5 cilindri turbodiesel di 2,5 litri, 120 kW/163 Cv, 185 km/h e 0-100 km/h in 12,3 secondi (oltre l'85% delle vendite italiane), commercializzato a 46.350 euro; cinque cilindri a benzina di 2,5 litri, con turbo a bassa pressione, 154 kW/210 Cv e 210 km/h a 47 mila euro e infine sei cilindri in linea, sempre a benzina e col turbo «cattivo», 200 kW/272 Cv, 210 km/h autolimitati, e 0-100 km/h in 9,3 secondi, a 52 mila euro. Per ora solo trasmissioni automatiche, ma in seguito arriveranno le manuali, con un risparmio di 1800 euro. Per chi vuole il massimo (interni in pelle e navigatore satellitare), su tutti i modelli è disponibile, con 3500 euro di supplemento, l'allestimento Optima.

Fino a 31 gennaio

24 rate senza acconto, un grande Suite per tutti gli amici

	cm	in vera pelle da	in microfibra da
Poltrona	127	€ 28,00 al mese	€ 24,00 al mese
Divano 2 posti	186	€ 41,00 al mese	€ 29,00 al mese
Divano 3 posti	224	€ 49,00 al mese	€ 37,00 al mese
Divano angolare come foto compreniivo di chaise-longue		€ 119,00 al mese	€ 88,00 al mese

Senza acconto, poi 24 rate a tasso zero Tan e Taeg 0%
(Iva e trasporto compresi nel prezzo)

Chateau d'Ax®
CASA

TORINO
Corso G. Cesare, 168 - Tel. 011-201481

TORINO: Moncalieri
Via Sestriere, 11 - Tel. 011-6822365

ALESSANDRIA
C.so Crimea, 49 (Piazza Garibaldi) - Tel. 0131-445761

BIELLA: Sandigliano
Via Gramsci, 248 - Tel. 015-2496849

CUNEO: BEINETTE
S.S. Cuneo Mondovì - Tel. 0171-385963

NOVARA: Trecate
Via Novara, 133 - S.S. 11 - Tel. 0321-777327

100 negozi in tutt'Italia
www.chateau-dax.it
Numero verde 800 132 132
Aperti la domenica pomeriggio

Perché Citroën è la Casa Automobilistica con il miglior incremento delle vendite negli ultimi 6 mesi?*

Certi fenomeni meritano una spiegazione.

Spiegazione n°1

Il vero monovolume al prezzo di una city-car:

più spazio a voi e al vostro tempo libero: equipaggiamenti interni ispirati a quelli degli aerei, tetto Modutop con numerosi vani accessibili, capacità record del bagagliaio.

NUOVO CITROËN BERLINGO.

Nuovo Berlingo
da 12.990 €

Spiegazione n°2

Probabilmente il miglior rapporto prezzo/prestazioni della categoria:

le sue dotazioni superano l'immaginazione.
L'unica con retrotreno autodirezionale di ispirazione Rally.

CITROËN XSARA 2003.

Xsara Limited
ABS, 4 airbag, climatizzatore, look esclusivo.
da 11.900 €

Spiegazione n°3

Un capolavoro sulla vostra strada:

il design particolarissimo fa di quest'auto un pezzo davvero unico. Fortunatamente, disponibile per tutti.

CITROËN XSARA PICASSO.

Xsara Picasso 2.0 HDi
da 16.150 €
IVA 0% su tutta la gamma Xsara Picasso.
OPPURE
SUPERVALUTAZIONE del tuo usato fino a 3.000 €

L'offerta consiste in uno sconto per un importo pari all'ammontare dell'IVA sul prezzo chiavi in mano, esclusi I.P.T., messa su strada ed optional a pagamento. Scade il 31/01/03.

Spiegazione n°4

L'auto più confortevole del mercato:

grazie alla mitica sospensione idrattiva 3 e al controllo di stabilità ESP, Citroën C5 offre un incredibile confort di guida.

CITROËN C5.

C5
da 19.150 €
3 anni di finanziamento a tasso 0% fino a 15.000 €**
3 anni o 100.000 km di manutenzione programmata.
3 anni o 100.000 km di garanzia.***
3 anni di polizza furto-incendio.
OPPURE
SUPERVALUTAZIONE del tuo usato fino a 3.500 €

** Esempio di finanziamento: capitale finanziato massimo € 15.000,00; spese istruttoria pratica € 150, imposta di bollo € 10,33; 36 rate mensili da € 416,67, T.A.N 0% T.A.E.G. 0,98%. Salvo approvazione Citroën Finanziaria.
***24 mesi di garanzia contrattuale più 12 mesi di estensione.

Spiegazione n°5

Sicuramente il monovolume più tecnologico della sua generazione:

Citroën reinventa il monovolume per chi deve unire affari di lavoro, ad affari di famiglia. Fino a 8 posti, con apertura elettrica delle porte posteriori.

NUOVO CITROËN C8.

Nuovo C8
Car Theatre Clarion incluso nel prezzo (valore 2.700 €).
da 27.800 €

Porte Aperte
sabato 25 e domenica 26.

CITROËN
www.citroen.it

***Incremento luglio/dicembre 2002 su luglio/dicembre 2001: + 65,97%.**
Fonte: UNRAE. Incremento riferito alle case automobilistiche con quote superiori all'1%.

Citroën Finanziaria. Soluzioni d'acquisto.

Offerta dai Concessionari che aderiscono all'iniziativa, valide su tutte le vetture disponibili in Rete fino ad esaurimento scorte non cumulabili con altre iniziative in corso. Prezzi chiavi in mano, I.P.T. esclusa. Scadono il 31/01/2003.

IN PIU CHI HA UN'AUTO NON CATALIZZATA E PASSA AD UNA VETTURA NUOVA FINO A 85 KW, POTRÀ USUFRUIRE DEGLI ECOINCENTIVI STATALI.

Come da disposizione del Decreto legge n° 2 del 13 gennaio 2003.